



A multibrand company



RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE AL 31 DICEMBRE 2024

Il presente documento costituisce copia, in formato PDF, della Relazione Finanziaria Annuale di Newlat Food S.p.A. al 31 dicembre 2024 e non costituisce il documento in formato ESEF richiesto dai Technical Standard ESEF di cui al Regolamento Delegato (UE) 2019/815 (c.d. “Regolamento ESEF”).

La Relazione Finanziaria Annuale di Newlat Food S.p.A. al 31 dicembre 2024 nel formato ESEF, richiesto dal Regolamento ESEF, è disponibile sul sito internet della Società <https://corporate.newlat.it/relazione-con-gli-investitori/bilanci-e-relazioni/> e sul meccanismo di stoccaggio autorizzato eMarket Storage www.emarketstorage.com.

Sommario

LETTERA AGLI STAKEHOLDER	1
STORIA DEL GRUPPO	3
ATTIVITA' STRATEGICHE ED INIZIATIVE COMMERCIALI 2024-2025	6
ENVIRONMENT, SOCIAL AND GOVERNANCE	10
RELAZIONE SULLA GESTIONE	13
LA STRUTTURA SOCIETARIA AL 31 DICEMBRE 2024	17
ORGANI SOCIALI	19
LA CORPORATE GOVERNANCE	21
RELAZIONE SULLA GESTIONE	25
INVESTIMENTI.....	32
ALTRE INFORMAZIONI.....	33
RAPPORTI CON PARTI CORRELATE.....	41
RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITÀ.....	43
RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI	179
PROSPETTI CONTABILI E NOTE ILLUSTRATIVE	261
BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2024	261
SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA.....	262
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	263
CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO.....	263
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO ..	264
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO	265
NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO.....	267
LA STRUTTURA SOCIETARIA AL 31 DICEMBRE 2024	271
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ARTICOLO 154- BIS DEL D.LGS 58/98.....	339
SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA SEPARATA	349
CONTO ECONOMICO SEPARATO	350
CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO SEPARATO	350
RENDICONTO FINANZIARIO SEPARATO	352
RAPPORTI CON PARTI CORRELATE.....	404
SITUAZIONE FINANZIARIA PATRIMONIALE ED ECONOMICA DELLA CAPOGRUPPO NEWLAT GROUP SA CHE ESERCITA ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO.....	409
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO SEPARATO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 154-BIS DEL D.DLGS 58/98.....	410
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	411
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE E DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI.....	417



Relazione degli amministratori
sull'andamento della gestione

LETTERA AGLI STAKEHOLDER

Cari stakeholder,

il 2024 ha segnato per Newlat Food un anno di trasformazione profonda, in cui visione strategica, solidità finanziaria e capacità di esecuzione si sono intrecciate per dare vita a un nuovo capitolo della nostra storia. Un anno in cui non ci siamo limitati a consolidare quanto costruito in passato, ma abbiamo gettato le basi per un futuro ancora più ambizioso.

*Il momento più significativo di quest'anno è stato il completamento, a fine luglio, dell'**acquisizione di Princes**: una realtà con una lunga storia, un portafoglio ampio e ben posizionato e una forte presenza nel Regno Unito. Questa operazione ci ha trasformati in un **gruppo autenticamente internazionale**, con oltre il 50% del nostro fatturato oggi generato proprio nel mercato UK. È un passaggio strategico che ci proietta su una scala completamente nuova, permettendoci di valorizzare pienamente le sinergie industriali e commerciali e di affrontare con forza e ambizione le nuove sfide del settore.*

*È proprio per segnare simbolicamente e concretamente questa nuova fase che a breve il nostro Gruppo verrà rinominato **NewPrinces Group**. Un'identità che sintetizza l'unione di due realtà forti, radicate, complementari, che condividono valori, visione e ambizione. Il nuovo nome rappresenta il nostro futuro: integrato, solido, internazionale, e soprattutto orientato alla creazione di valore duraturo per tutti gli stakeholder.*

*Durante quest'ultimo anno, abbiamo dimostrato di saper generare valore anche in un contesto macroeconomico complesso, raggiungendo un **fatturato combined di 2,8 miliardi di Euro**, frutto di un modello industriale resiliente, di una governance efficace e di una visione strategica chiara.*

*L'**integrazione con Princes** procede con grande efficacia e già oggi vediamo emergere i primi risultati tangibili. Le prime sinergie stanno già portando effetti positivi sull'EBITDA, grazie all'ottimizzazione della supply chain, alla centralizzazione degli acquisti, al miglior utilizzo degli asset produttivi e al cross selling tra mercati. Le nostre infrastrutture industriali, moderne e scalabili, stanno diventando la piattaforma ideale per lo sviluppo di nuove referenze, per l'ampliamento dei formati e per la penetrazione di nuove categorie.*

*Il 2024 ha confermato anche la **straordinaria capacità del Gruppo di generare cassa**, con **oltre 197 milioni di Euro di Free Cash Flow**, che ci hanno consentito di ridurre la **Posizione Finanziaria Netta di oltre 90 milioni di Euro**. L'emissione del nuovo bond a febbraio 2025 ci permetterà di ridurre sensibilmente il costo medio del debito, con un impatto positivo sulla redditività e sulla nostra capacità di investimento nei prossimi anni.*

*Sul fronte del business, il **Regno Unito** rappresenta oggi un driver fondamentale della nostra strategia, con **oltre 110 milioni di sterline di vendite nette potenziali identificate** attraverso leve prioritarie di crescita: dal rafforzamento nel mondo "Italian" all'ampliamento delle categorie ad alto valore aggiunto come **dairy, baby food e clean & functional**, fino all'ingresso in nuove aree come il **chilled italiano** e il **pet food**. Un piano concreto, scalabile, e realizzabile senza significativi investimenti di capitale.*

*Allo stesso tempo, continuiamo a puntare con convinzione sullo **sviluppo nei nostri mercati storici**. In **Germania**, stiamo lavorando a un piano di espansione ambizioso per il 2025, con focus sulle categorie strategiche del **pomodoro e del tonno**, in cui vediamo un potenziale ancora largamente inespresso. Anche in **Italia**, siamo pronti a lanciare nuove referenze su queste stesse linee e ad arricchire ulteriormente la nostra offerta, rafforzando la presenza in scaffale con prodotti autentici, convenienti e capaci di interpretare i nuovi trend di consumo.*

Ma il valore che stiamo creando va ben oltre i numeri. Stiamo costruendo un gruppo che ha al centro le persone, il pianeta e la passione per il cibo di qualità. Il nostro percorso è guidato da una purpose chiara: fare le scelte giuste per un'alimentazione migliore, accessibile, sostenibile. La nostra vision è quella di unire le persone nel piacere di condividere cibo e bevande di qualità.

E la nostra missione è continuare a produrre, con orgoglio e integrità, prodotti autentici e accessibili per milioni di famiglie in tutto il mondo.

Guardando al 2030, abbiamo tracciato una traiettoria ambiziosa ma realistica. Prevediamo di raggiungere 3,3 miliardi di Euro di ricavi organici, spinti da innovazione di prodotto, crescita del brand e maggiore durata dei contratti di private label. L'EBITDA adjusted è atteso a 320 milioni, con un miglioramento dei margini sostenuto dalle sinergie, dall'efficienza operativa e da una struttura di costi sempre più razionale. Puntiamo a una posizione di cassa netta positiva già nel 2027, con oltre un miliardo di Euro di disponibilità entro il 2030. Sono traguardi sfidanti, ma alla nostra portata.

Tutto questo è possibile perché abbiamo un capitale umano straordinario. Le nostre persone sono il cuore pulsante del Gruppo: competenti, appassionate, determinate. È grazie a loro se oggi possiamo dire con forza che siamo pronti. Pronti a crescere, a innovare, a conquistare nuovi spazi. Pronti a scrivere, insieme, il futuro del NewPrinces Group.

Grazie a ciascuno di voi per la fiducia, la collaborazione e il supporto con cui ci accompagnate in questo percorso.

Con stima e gratitudine,

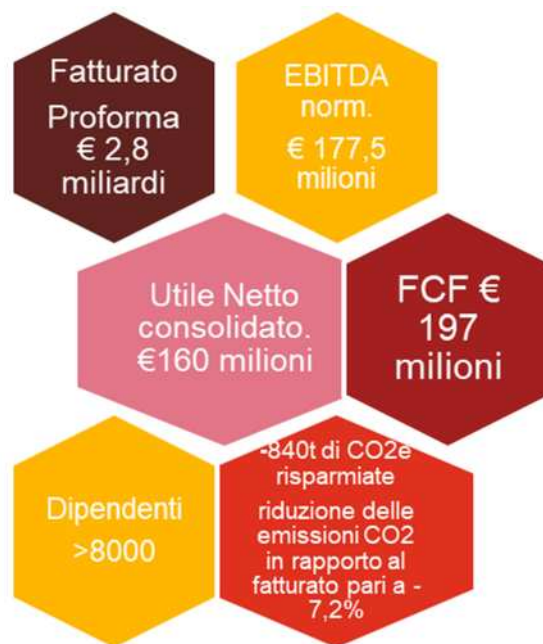
Angelo Mastrolia

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Newlat Food S.p.A.

PRINCIPALI HIGHLIGHTS DEL GRUPPO NEL 2024

Key Figures



STORIA DEL GRUPPO

Anno 2004

- Acquisto del Pastificio “Guacci” da parte della Famiglia Mastroliola.

Anno 2005

- Acquisto dello stabilimento di Eboli per la produzione della pasta ed il marchio “Pezzullo”.

Anno 2006

- Acquisto degli stabilimenti ed il marchio per la produzione di pasta a marchio “Corticella” da Euricom Group.

Anno 2008

- Acquisto dello stabilimento di Sansepolcro per la produzione e commercializzazione in licenza a marchio “Buitoni” di pasta e prodotti da forno;
- Acquisto della società Newlat S.p.A. attiva nella divisione lattiero casearia tramite i marchi “Giglio”, “Polenghi”, “Torre in Pietra” e “Fior di Salento”.

Anno 2009

- Allargamento dei marchi nella divisione lattiero casearia attraverso l’acquisizione dei marchi “Ala” e “Optimus”.

Anno 2013

- Acquisto della società tedesca per la produzione e la commercializzazione della pasta a marchi Birkel e 3Glocken

Anno 2014

- Acquisto della società Centrale del Latte di Salerno S.p.A., ed il relativo marchio, attiva nella produzione e commercializzazione nel mercato lattiero caseario.

Anno 2015

- Acquisto dello stabilimento di Ozzano Taro (PR) per la produzione e la vendita dei prodotti appartenenti al settore di cibo per l'infanzia, cibi apteici e senza glutine tramite contratto di co-packaging con Kraft-Heinz.

Anno 2019

- Acquisto della società Industrie Alimentari Delverde S.p.A. attiva con il marchio "Delverde" nel mercato della pasta;
- Accesso al mercato dei capitali attraverso collocamento di strumenti azionari per la negoziazione sul segmento Star del Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana.

Anno 2020

- Acquisto della società Centrale del Latte d'Italia S.p.A. quotata al segmento Star del Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana.

Anno 2021

- Acquisto del 100% delle azioni ordinarie e dei diritti di voto del Gruppo Symington's composto da Symington's Limited, Symington's (Holdings) Limited e Symington's Australia PTY Limited, Gruppo operante principalmente nel Regno Unito e che produce, sia con i propri marchi che per marchi di terzi, una vasta gamma di instant noodles (Naked) – dove è leader di mercato nel segmento *authentic e Asian inspiration* -, zuppe e vari piatti ready meal a marchio Mug Shot, piatti pronti a base di riso e couscous (Twistd), prodotti da forno tra cui crostini (marchio Rochelle), preparati per dolci e torte (con circa il 75% di quota di mercato nel segmento private label), condimenti a marchio Chicken Tonight e sughì a marchio Ragu.

Anno 2023

- Acquisto del 100% delle azioni ordinarie e dei diritti di voto di EM Foods S.A.S. ("EM Foods"), a seguito dell'esercizio da parte del Venditore della put option sottoscritta tra le parti in data 19 ottobre. Alsa France, così come previsto dalla normativa francese, ha esercitato l'opzione per la vendita del 100% delle azioni ordinarie e diritti di voto di EM Foods, dopo che il consiglio dei lavoratori della stessa EM Foods ha espresso formale assenso all'operazione di cessione a Newlat Food. Il closing dell'operazione è avvenuto in data 2 gennaio 2023. Con l'acquisizione di EM Foods il Gruppo Newlat entra a pieno titolo nel settore delle miscele da forno e da dessert, un settore particolarmente interessante e con crescente attenzione da parte dei consumatori. Inoltre, Newlat Food comunica di aver sottoscritto un contratto di lungo termine con Unilever BV per la produzione di diversi prodotti legati ad importanti brand come Carte d'Or, Maizena e Mondamin. Questa nuova partnership, di grande valore strategico, è ulteriore evidenza degli elevati standard degli asset industriali del Gruppo Newlat e consolida ulteriormente il business generato in partnership con le grandi multinazionali.

Tale partnership permetterà alla Società di diventare fornitore di diversi prodotti per marchi molto conosciuti. L'acquisizione del know-how industriale di EM Foods e l'importante partnership con una multinazionale consentirà a Newlat Food di entrare, da protagonista, nel segmento crescente delle miscele da forno e dessert. La Società produrrà una gamma molto ampia di prodotti tra cui brownies, budini, muffin, lievito in polvere e miscele per torte, facendo leva sulla forte awareness del marchio "Minuto", già utilizzato dal Gruppo Newlat in Germania per vendere piatti pronti ben noti e di alta qualità. Il segmento delle miscele da forno e da dessert è un ambito particolarmente interessante dell'industria alimentare, in quanto riflette le attuali tendenze e le nuove abitudini di vita. Il Gruppo Newlat è fortemente impegnato nello sviluppo strategico del marchio "Minuto" nei più importanti mercati dell'Europa occidentale ed in particolare in Francia, Germania e Italia, avendo in programma il lancio di nuove ricette e formulazioni per prodotti gustosi ma anche sani, veloci e facili da preparare. L'acquisizione consentirà inoltre alla Società di sviluppare ulteriori sinergie con la divisione esistente di Symington's (leader indiscusso nel segmento delle miscele da forno e dessert nel Regno Unito, con il 75% di quota di mercato nel settore private label). Symington's rappresenterà una solida piattaforma di distribuzione per il marchio "Minuto" anche nel Regno Unito.

Anno 2024

- In data 27 maggio 2024 è stato siglato un accordo per l'acquisto del 100% del capitale sociale di Princes Limited poi perfezionato nel successivo mese di luglio. In data 30 luglio 2024 si sono perfezionate tutte le condizioni sospensive previste dall'accordo per l'acquisto della Princes Limited e, pertanto, la Società ha acquistato l'intero capitale sociale di tale gruppo. Con il perfezionamento dell'accordo, Newlat Group ha anche ceduto nr 9.319.841 di azioni della società, rappresentante il 21,2% del capitale della società, a Mitsubishi Corporation dietro pagamento di circa 58 milioni di Euro.

Princes Limited è un'azienda prestigiosa e l'integrazione delle sue attività con Newlat permetterà al Gruppo di consolidare ulteriormente la posizione di leader nel settore alimentare. Con l'acquisizione, Newlat Food è diventata una delle più grandi aziende alimentari quotate alla Borsa di Milano, rafforzando il suo ruolo di protagonista internazionale. Il nuovo gruppo potrà offrire così un'ampia gamma di prodotti di alta qualità, rispondendo alle esigenze di un mercato globale sempre più esigente e diversificato. Questa transazione permetterà al Gruppo di entrare in nuovi segmenti di mercato e di servire meglio i clienti con un'offerta di prodotti ancora più completa, innovativa e unica. L'integrazione tra Newlat Food e Princes Limited rappresenta pertanto un'opportunità significativa per entrambe le aziende.

ATTIVITA' STRATEGICHE ED INIZIATIVE COMMERCIALI 2024-2025

Italian products (Napolina pasta, tomato sauces and olive oil)

Aumentare le vendite e la frequenza di acquisto tramite attività di marketing e attivazione POS

Obiettivo: mantenere Napolina come marchio "italiano" n. 1 nel Regno Unito

Produzione interna di Napolina avviata e funzionante dall'autunno del '24, con il lancio di altre forme grazie alle capacità di Newlat



Italian products – pasta and tomato sauces (Delverde)

La nuova gamma di pomodori e salse Delverde verrà lanciata ad aprile in Germania con quotazioni già confermate nei primi tre rivenditori tedeschi. Inoltre, verranno lanciati altri prodotti nello stabilimento di Foggia, tra cui salse pronte all'uso per cucinare



Italian Products – Bakery and Milk & Dairy

Restyling dei prodotti da forno e l'utilizzo di una confezione riciclabile in carta.



Lancio del nuovo prodotto “Crostino Dorato Sfoglie” con semi di papavero, sesamo e lino.



Canned foods (Branston)

High impact, on-shelf activation



Optimise promotional frequency

Close range gaps

Maximise off shelf



Tinned fish

L'obiettivo è fare in modo che gli acquirenti di tonno preferiscano Princes rispetto ai marchi privati e ai concorrenti. Aumentare le vendite tramite un miglior imballaggio ed un ampliamento della gamma dei prodotti premium ed una diversificazione delle ricette in essere.



Instant Foods (Naked and Mugshot)

Associazione di categoria unica per essere un marchio moderno



Lancio previsto per il mese di giugno 2025

Posizionamento del marchio con un ruolo unico nel mercato

Lancio di nuovi prodotti con una nuova e distintiva creatività

Ispirazione al consumo con un nuovo look e prodotti di qualità

The Perfect Pick-Me-Up

Campagna a 360 gradi su digitale, social, influencer e stampa per raggiungere 9,5 milioni di consumatori, ispirandoli a ricaricarsi e fare rifornimento con una foto segnaletica per un inizio dell'anno pieno di energia.



Migliorare i sapori

Seconda ondata di attività di comunicazione in arrivo nel secondo semestre del 2025

Posizionamento evoluto per reclutare la prossima generazione di acquirenti di prodotti sanitari

Home baking

Gli shaker sono molto apprezzati e le vendite sono in continua crescita nel mercato tedesco



Dichiarato prodotto dell'anno nel mercato tedesco



ENVIRONMENT, SOCIAL AND GOVERNANCE

L'attività del Gruppo è sempre rivolta al rispetto dell'ambiente e alla creazione di valore per i propri stakeholder. In particolare, i principali traguardi registrati e le principali azioni sono:

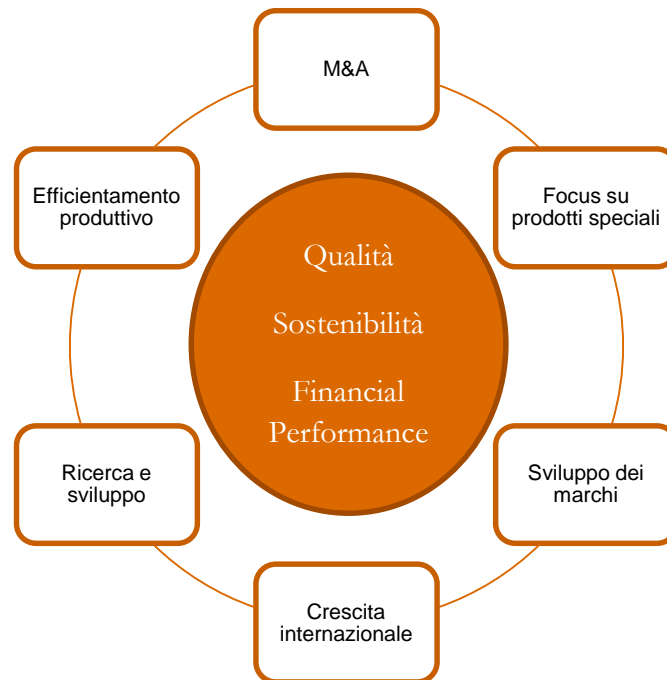
1. la presenza di un Comitato Manageriale per tutto il Gruppo, lo “ESG Steering Committee”, che guida l'integrazione dei principi ESG nelle strategie aziendali
2. è stato sottoposto a SBTi, e da questi approvato, un piano Net Zero per Princes
3. l'attenzione ai rifiuti recuperati e non smaltiti continua ad essere elevata: >95% a livello di Gruppo
4. il proseguimento delle attività formative con le scuole e le collaborazioni con le università di progetti di ricerca per l'evoluzione dei prodotti e dei processi produttivi
5. una maggiore attenzione al packaging attraverso l'utilizzo sempre più crescente di carta certificata FSC (Forest Stewardship Council) ed altri materiali a ridotto impatto
6. la progressiva riduzione della plastica vergine e preferenza per i monomateriali per favorire la riciclabilità delle confezioni
7. l'attenzione alla filiera ittica attraverso l'ottenimento della certificazione MSC sul tonno a marchio Princes nel Regno Unito
8. la lotta allo spreco alimentare tramite revisione dei processi, donazioni e ri-utilizzo degli scarti di produzione nel settore zootecnico
9. l'intensità carbonica (rapporto emissioni Scope 1 e Scope 2 / ricavi) e l'intensità energetica (rapporto energia consumata/fatturato) in calo costante negli ultimi anni
10. nel 2024, per il quarto anno consecutivo, il Gruppo è stato classificato da Statista tra le “aziende più attente al clima”. Lo studio è pubblicato dal Corriere della Sera in Italia
11. confermato, anche il riconoscimento “Leader della sostenibilità” conferito da Statista. Lo studio è pubblicato da Il Sole 24 Ore in Italia
12. la quota di forza lavoro femminile risulta in aumento del 57% rispetto all'anno 2023

LA CATENA DEL VALORE DEL GRUPPO

Il Gruppo condivide con gli stakeholder i risultati generati dal processo di generazione del valore basato sull'analisi e la gestione dei fattori critici di successo:

- soddisfacimento delle nuove richieste dei consumatori e degli ultimi trends di mercato;
- raggiungimento di standard internazionali di qualità;
- continui investimenti in ricerca e sviluppo;
- continua ricerca e mantenimento dei migliori fornitori;
- pianificazione della produzione ispirata a principi di tempestività, efficienza e alta qualità;
- logistica integrata ed efficiente;
- dialogo con i principali stakeholder, tra cui clienti e consumatori;
- forte strategia di comunicazione a supporto dei nostri marchi;
- profonda conoscenza e continua analisi del mercato;
- organizzazione capillare della rete vendita e comprovata.

BUSINESS STRATEGY GUIDELINES



M&A: Crescita per linee esterne attraverso acquisizioni di realtà operanti in settori complementari a quelli già presidiati;

Focus su prodotti speciali: Incremento della quota di mercato relativa a prodotti speciali (*health and wellness*) e prodotti per l'infanzia;

Sviluppo dei marchi: Incremento della capacità comunicativa dei marchi di proprietà;

Crescita internazionale: Consolidamento della presenza sul mercato estero e sviluppo della posizione competitiva nel mercato tedesco;

Ricerca e sviluppo: Investimenti in nuove tecnologie e nuovi prodotti;

Efficientamento produttivo: Continuo perseguimento di efficienze in tutti i comparti produttivi.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

PREMESSA ALLA RELAZIONE SULLA GESTIONE

Acquisizione del Gruppo Princes Limited

In data 17 giugno 2024 è stato stipulato un contratto di acquisto e vendita con Mitsubishi Corporation in qualità di venditore, in base al quale Newlat ha acquistato il 100% del capitale azionario di Princes Limited (di seguito anche “Princes” e, insieme alle società da essa controllate il “Gruppo Princes Limited”) per un corrispettivo netto in contanti di 1 GBP. L’acquisto è stato poi perfezionato alla fine del mese di luglio.

L’Accordo ha stabilito che Newlat dovesse procurare le risorse finanziarie necessarie per permettere a Princes Limited di estinguere il finanziamento in essere verso Mitsubishi Corporation. L’Operazione prevista è stata finanziata attraverso la liquidità disponibile della Società, il Finanziamento da parte di Newlat Group per un ammontare complessivo di Euro 200 milioni e un prestito di Euro 300 milioni che è stato erogato da un pool di primarie banche internazionali.

In data 30 luglio 2024 si sono perfezionate tutte le condizioni sospensive previste dall’accordo per l’acquisto della Princes Limited e, pertanto, la Società ha acquistato l’intero capitale sociale di tale gruppo.

Aggregazioni aziendali

Le operazioni di aggregazione aziendale (business combination), in forza delle quali viene acquisito il controllo di un business, sono rilevate in accordo con l’IFRS 3 “Business combination”, applicando il cosiddetto acquisition method. In particolare, le attività identificabili acquisite, le passività e le passività potenziali assunte sono iscritte al relativo valore corrente alla data di acquisizione e cioè la data in cui viene acquisito il controllo (la “Data di Acquisizione”), fatta eccezione per le imposte differite attive e passive, le attività e passività relative ai benefici per i dipendenti e le attività destinate alla vendita che sono iscritte in base ai relativi principi contabili di riferimento. La differenza tra il costo di acquisizione e il valore corrente delle attività e passività, se positiva, è iscritta nelle attività immateriali come avviamento, o, se negativa, dopo aver riverificato la corretta misurazione dei valori correnti delle attività e passività acquisite e del costo di acquisizione, è contabilizzata direttamente a conto economico complessivo, come provento. Le quote di interessenze di pertinenza di terzi, alla data di acquisizione, possono essere valutate al fair value oppure al pro-quota del valore delle attività nette riconosciute per l’impresa acquisita. La scelta del metodo di valutazione è effettuata transazione per transazione. Quando la determinazione dei valori delle attività e passività del business acquisito è operata in via provvisoria, essa deve essere conclusa entro un periodo massimo di dodici mesi dalla data di acquisizione, tenendo conto delle sole informazioni relative a fatti e circostanze esistenti alla Data di Acquisizione. Nell’esercizio in cui la summenzionata determinazione è conclusa, i valori provvisoriamente rilevati sono rettificati con effetto retrospettivo. Gli oneri accessori alla transazione sono rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti. Il costo di acquisizione è rappresentato dal fair value alla Data di Acquisizione delle attività trasferite, delle passività assunte e degli strumenti di capitale emessi ai fini dell’acquisizione, e include anche il corrispettivo potenziale, ossia quella parte di corrispettivo il cui ammontare e la cui erogazione sono dipendenti da eventi futuri. Il corrispettivo potenziale è rilevato in base al relativo fair value alla Data di Acquisizione e le variazioni successive del fair value sono riconosciute nel conto economico se il corrispettivo potenziale è un’attività o passività finanziaria, mentre i corrispettivi potenziali classificati come patrimonio netto non vengono rideterminati e la successiva estinzione è contabilizzata direttamente nel patrimonio netto. Nel caso di assunzione del controllo in fasi successive, il costo di acquisto è determinato sommando il fair value della partecipazione precedentemente detenuta nell’acquisita e l’ammontare corrisposto per l’ulteriore quota. L’eventuale differenza tra il fair value della partecipazione precedentemente detenuta e il relativo valore di iscrizione è imputata a conto economico. In sede di assunzione del controllo, eventuali ammontari

precedentemente rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo sono imputati a conto economico complessivo, oppure in un'altra posta del patrimonio netto, nel caso in cui non ne sia prevista la riclassifica a conto economico complessivo. La tabella che segue riporta i valori contabili delle attività nette acquisite nell'ambito dell'Acquisizione del Gruppo Princes Limited.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 30 luglio 2024
Immobili, impianti e macchinari incluso diritti d'uso	485.933
Attività immateriali	37.876
Attività finanziarie e partecipazioni non di controllo	9.554
Totale attivo non corrente	533.363
Rimanenze	417.416
Crediti commerciali	246.105
Altri crediti e attività correnti	43.067
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	5.737
Attività fiscali nette correnti	2.007
Totale attivo corrente	714.332
Passività per imposte differite	(26.176)
Passività finanziarie non correnti	(230.216)
Passività per <i>leasing</i> non correnti	-(48.749)
Fondi per il personale	(4.870)
Totale passivo non corrente	(310.011)
Debiti commerciali	(312.296)
Passività finanziarie correnti	(397.892)
Passività per <i>leasing</i> correnti	(12.432)
Altre passività correnti	(15.155)
Totale passivo corrente	(737.775)
Totale attività nette acquisite (valori determinati in via provvisoria)	199.909
Valore proporzionale interessenze/soci di minoranza alla Data di Esecuzione	(44.429)
Fair value del corrispettivo alla data di acquisizione	(1)
Provento da business combination determinato in via provvisoria	155.479

L'operazione è stata contabilizzata in base alle disposizioni incluse nel principio contabile IFRS 3 – “Business Combination” in quanto la stessa ha la natura di acquisizione.

Alla data del primo consolidamento non è stata ancora completata la valutazione al fair value delle attività e passività acquisite. Come previsto dal relativo principio contabile il management finalizzerà le opportune valutazioni entro 12 mesi dalla data di acquisizione. Il badwill così determinato è stato contabilizzato, in via provvisoria, nel conto economico consolidato come indicato dall'IFRS3, paragrafo 34 nella specifica voce “provento da business combination”. Lo stesso, al di là di eventuali affinamenti a seguito dell'allocazione definitiva di eventuali plusvalori, rappresenta la disponibilità del venditore a vendere un business, giudicato eventualmente non sinergico, in ottica di recupero dell'investimento di cassa nello stesso.

Alla luce di quanto descritto precedentemente e al fine di rappresentare l'andamento finanziario, economico e patrimoniale, nei periodi presi a riferimento nella presente relazione sulla gestione si è reso necessario includere nelle stesse informazioni finanziarie combined al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023. I principali indicatori al 31 dicembre 2024 sono stati ottenuti normalizzando i dati economici dall'effetto del provento straordinario da business combination.

Il Bilancio Consolidato Combined deriva pertanto dai

- dai bilanci consolidati redatti secondo i Principi Contabili Internazionali (“IFRS”) emessi dall'International Accounting Standards Board (“IASB”) e omologati dall'Unione Europea di Newlat

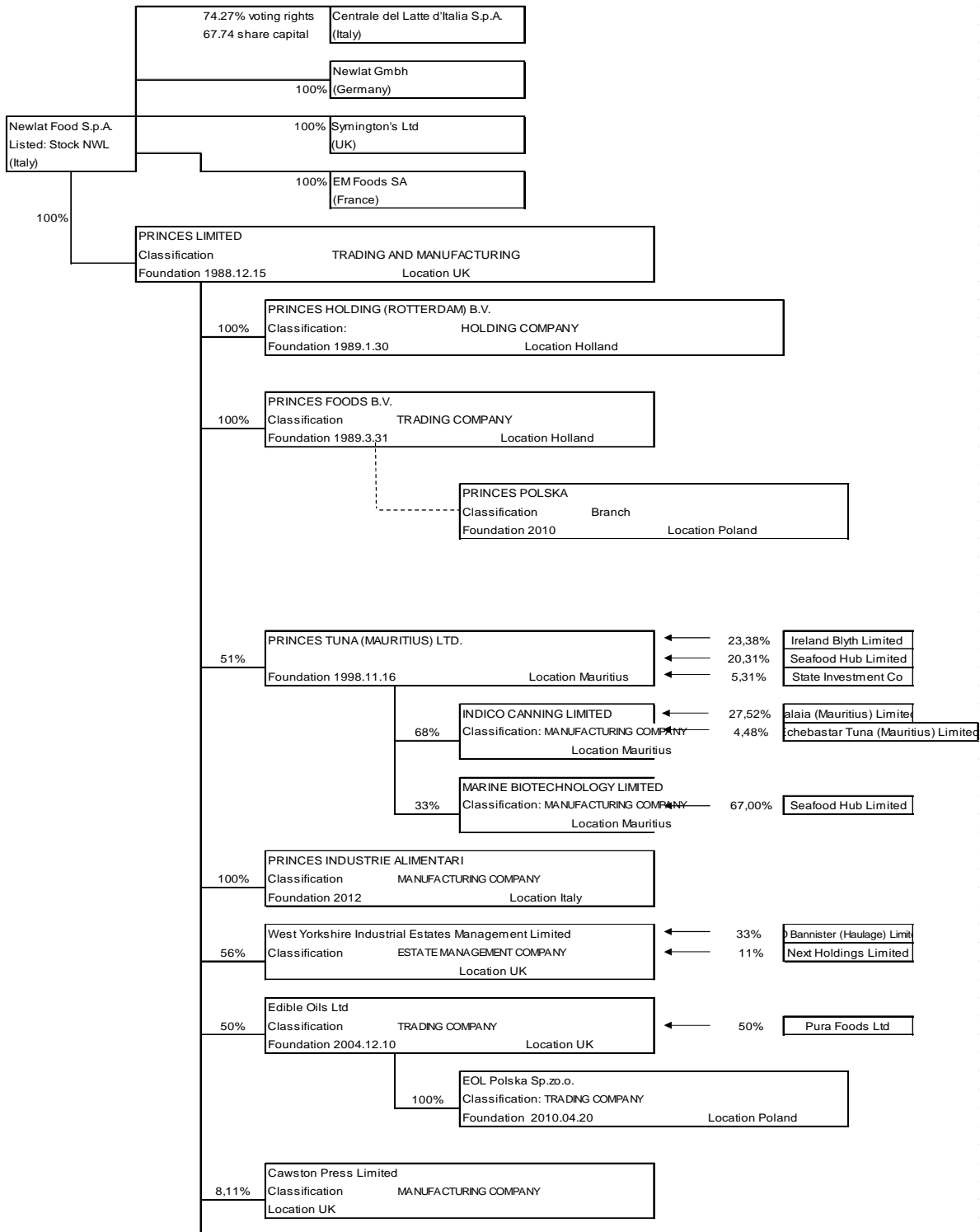
Food S.p.A. per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e 2023 e assoggettati a revisione contabile da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A.;

- dai bilanci consolidati redatti secondo i Principi Contabili Internazionali (“IFRS”) emessi dall’International Accounting Standards Board (“IASB”) e omologati dall’Unione Europea di Princes Limited e resi coerenti con la data di chiusura d’esercizio del Gruppo Newlat ovvero il 31 dicembre;

Si segnala che i dati aggregati riportati nella presente relazione sulla gestione non sono stati soggetti a revisione contabile da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A.

LA STRUTTURA SOCIETARIA AL 31 DICEMBRE 2024

Di seguito viene riportata una rappresentazione grafica delle società facenti parte del Gruppo Newlat alla data del 31 dicembre 2024:



La tabella di seguito riportata illustra le principali informazioni riguardanti le Società Controllate dalla Newlat:

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale al 31 dicembre 2024	Percentuale di controllo Al 31 dicembre	
				2024	2023
Newlat Food S.p.A.	Italia - Via J.F. Kennedy 16, Reggio Emilia	EUR	43.935.050	Capogruppo	Capogruppo
EM Foods Sas	951 Rue Denis Papin, 54710 Ludres, Francia	EUR	1.000.000	100%	100%
Symington's Limited	2528254 Dartmouthway, Leeds	GBP	100.000	100%	100%
Newlat Deutschland	Germania - Franzozenstraße 9, Mannheim	EUR	1.025.000	100%	100%
Centrale Latte d'Italia	Italia - Via Filadelfia 220, Torino	EUR	28.840.041	67,74%	67,74%
Princes Limited	Royal Liver Building Pier Head Liverpool	GBP	7.000.000	100%	-

Viene inoltre fornita di seguito una tabella che riepiloga il valore di carico di ciascuna controllata iscritto nel bilancio separato della Società al 31 dicembre 2024 e i dati di patrimonio netto e di utile/perdita di esercizio per ciascuna controllata:

Denominazione	Valore carico partecipazione (in migliaia di Euro)	Patrimonio netto (in migliaia di Euro)	Utile / perdita di esercizio (in migliaia di Euro)
	31/12/2024	31/12/2024	31/12/2024
Newlat GmbH Deutschland	68.525	40.592	326
EM Foods Sas	5.465	2.898	24
Symington's Limited	63.914	28.681	289
Centrale del Latte d'Italia S.p.A.	25.422	68.881	4.420
Princes Limited	1.023	290.402	2.458

I bilanci delle società controllate sono stati sottoposti a revisione contabile.

Viene fornita di seguito una breve descrizione delle attività svolte dalla società controllante e dalle società controllate:

- Newlat Food S.p.A.: società specializzata nella produzione e vendita di latte fresco e UHT, panna fresca e UHT, yogurt e differenti tipi di burro e formaggio, mascarpone e prodotti del mondo caseario, nella produzione e vendita di pasta, inclusa pasta biologica, integrale biologica, pasta lunga e corta, a nido e lasagne *premium*, nella produzione di prodotti da forno quali crostini e fette biscottate, nella produzione di prodotti specialistici e per l'infanzia;
- Newlat GmbH Deutschland: società attiva nella produzione e vendita di tradizionali forme di pasta tedesca come *spätzle* e pasta aromatizzata, *instant cups* e sughi nel mercato tedesco;
- Centrale del Latte d'Italia S.p.A.: società specializzata nella produzione e vendita di latte fresco e UHT, panna fresca e UHT, yogurt e differenti tipi di burro e formaggio, mascarpone e prodotti del mondo caseario;
- Symington's Limited, società specializzata nella produzione e vendita instant noodles.
- EM Foods Sas società leader nella produzione di miscele da forno e dessert.
- Princes Limited: gruppo operante nella produzione e vendita di prodotti legati al mondo delle conserve di legumi, tonno, oli, bevande, pomodoro e pasta.

Si precisa che alle date di riferimento del Bilancio Consolidato tutte le società incluse nel perimetro sono state consolidate con il metodo integrale.

La tabella seguente riepiloga, con riferimento alle società (joint operation) incluse proporzionalmente nel perimetro del Bilancio Consolidato, le informazioni relative alla denominazione sociale, alla sede legale, alla valuta funzionale e al capitale sociale al 31 dicembre 2024:

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale al 31 dicembre 2024
Edible Oils Limited	Royal Liver Building Pier Head Liverpool	GBP	8.626.000
Edible Oils Polska SP. Z.O.O.	ul. B. Chrobrego 29, 64-500 Szamotuly, POLAND	ZL	70.155.000

Le due società di cui sopra derivano da un investimento al 50% da parte del Gruppo in un accordo a controllo congiunto. L'attività principale di Edible Oils Limited e della sua controllata Edible Oils Polska SP. Z.O.O. è la lavorazione di oli commestibili. L'accordo contrattuale prevede l'acquisto in esclusiva da parte del Gruppo dell'intera produzione di olio dalle due società. L'intero output della produzione del sottogruppo Edible Oils è acquistato dal Gruppo (per poi essere rivenduto a terzi); pertanto, le obbligazioni del sottogruppo Edible Oils sono soddisfatte esclusivamente grazie alla cassa ricevuta dai partecipanti all'accordo attraverso l'acquisto dell'output. In conseguenza, il sottogruppo Edible Oils è stato identificato come una joint operation sulla base degli "altri fatti e circostanze" disciplinati dall'IFRS 11 B29 – B32. Il consolidamento degli attivi, dei passivi dei costi e dei ricavi del sottogruppo Edible Oils avviene, dunque, in base alla percentuale di possesso, quest'ultima ritenuta l'indicatore più appropriato nel contesto di una joint operation ove gli accordi sono configurati attraverso una società a responsabilità limitata e con personalità giuridica.

Nella predisposizione del Bilancio Consolidato tutti i saldi e le operazioni effettuati tra le società incluse nel relativo perimetro sono stati eliminati e pertanto il Bilancio Consolidato non include alcuna delle operazioni in esame.

Si precisa, infine, che il Gruppo detiene, direttamente o indirettamente, partecipazioni non di controllo in

- Mercarfir, società consortile che gestisce il Centro Alimentare polivalente di Firenze, pari al 25% tramite la società Centrale del Latte d'Italia S.p.A. in Mercarfir pari al 25% ed è stata valutata con il metodo del patrimonio netto;
- Marine Biotechnology, società specializzata nella produzione di farina e olio di pesce, pari al 33% tramite la società Princes Tuna Mauritius ed è stata valutata con il metodo del patrimonio netto;

ORGANI SOCIALI

Ai sensi dell'articolo 12 del nuovo statuto, la Newlat Food S.p.A. è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di componenti non inferiore a 3 e non superiore a 15. L'Assemblea determina il numero dei componenti del Consiglio di volta in volta, prima della loro nomina. Gli amministratori restano in carica per il periodo fissato dalla deliberazione assembleare di nomina, sino a un massimo di 3 esercizi e sono rieleggibili. Essi scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica, salve le cause di cessazione e di decadenza previste dalla legge e dal nuovo statuto.

Il Consiglio di Amministrazione composto da:

- 4 membri, in carica con effetto immediato; e

- b. 3 membri, dotati dei requisiti di indipendenza, in carica a partire dalla data di avvio delle negoziazioni e rinnovati nel corso del 2022.

La tabella che segue elenca la composizione del Consiglio di Amministrazione:

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Angelo Mastrolia	Presidente Esecutivo del Consiglio di Amministrazione e Consigliere (**)	Campagna (SA), il 5 dicembre 1964
Giuseppe Mastrolia	Amministratore Delegato e Consigliere (**)	Battipaglia (SA), l'11 febbraio 1989
Stefano Cometto	Amministratore Delegato e Consigliere (**)	Monza, il 25 settembre 1972
Benedetta Mastrolia	Consigliere (***)	Roma, il 18 ottobre 1995
Maria Cristina Zoppo	Consigliere (*) (***)	Torino, il 14 novembre 1971
Valentina Montanari	Consigliere (*) (***)	Milano, il 20 marzo 1967
Eric Sandrin	Consigliere (*) (***)	Saint-Amand-Montrond, il 13 agosto 1964

(*) Amministratore indipendente ai sensi dell'art. 148 del TUF e dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina, la cui carica è iniziata dal 29 ottobre 2019, data di avvio delle negoziazioni sul MTA segmento STAR.

(**) Amministratore esecutivo.

(***) Amministratore non esecutivo.

I membri del Collegio Sindacale sono indicati nella tabella che segue:

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita	Data di prima nomina
Massimo Carlomagno	Presidente	Agnone (IS), 22 settembre 1965	28.02.2005
Ester Sammartino	Sindaco effettivo	Agnone (IS), 23 maggio 1966	28.02.2005
Antonio Mucci	Sindaco effettivo	Montelongo (CB), 24 marzo 1946	30.07.2009
Giovanni Rayneri	Sindaco supplente	Torino (TO), 20 luglio 1963	28.04.2022
Cinzia Voltolina	Sindaco supplente	Moncalieri (TO), 26 Aprile 1983	28.04.2022

Comitato controllo e rischi

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita	Data di prima nomina
Valentina Montanari	Presidente	Milano, il 20 marzo 1967	29.10.2019
Maria Cristina Zoppo	Membro	Torino, il 14 novembre 1971	25.09.2020
Eric Sandrin	Membro	Saint-Amand-Montrond, il 13 agosto 1964	29.10.2019

Comitato per le remunerazioni e nomine

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita	Data di prima nomina
Eric Sandrin	Presidente	Saint-Amand-Montrond, il 13 agosto 1964	29.10.2019
Maria Cristina Zoppo	Membro	Torino, il 14 novembre 1971	25.09.2020
Valentina Montanari	Membro	Milano, il 20 marzo 1967	29.10.2019

Comitato per le operazioni con parti correlate

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita	Data di prima nomina
Maria Cristina Zoppo	Presidente	Torino, il 14 novembre 1971	25.09.2020
Valentina Montanari	Membro	Milano, il 20 marzo 1967	29.10.2019
Eric Sandrin	Membro	Saint-Amand-Montrond, il 13 agosto 1964	29.10.2019

Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita	Data di prima nomina
Massimo Carlomagno	Presidente	Agnone (IS), 22 settembre 1965	27.12.2016
Ester Sammartino	Membro	Agnone (IS), 23 maggio 1966	27.12.2016

Rocco Sergi è il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

PricewaterhouseCoopers S.p.A. è la società di revisione incaricata per gli esercizi 2019-2027.

LA CORPORATE GOVERNANCE

La *Governance* aziendale rappresenta l'insieme di strumenti, regole e meccanismi finalizzati ad una più efficace realizzazione dei processi decisionali dell'organizzazione, nell'interesse di tutti gli *stakeholders* del Gruppo. La capogruppo Newlat Food S.p.A. aderisce al Codice di Corporate Governance elaborato dal Comitato per la *Corporate Governance* delle Società Quotate. Il sistema di amministrazione adottato è quello tradizionale, fondato sulla presenza di tre organi: l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo sociale preposto all'amministrazione della Società e possiede i poteri allo stesso assegnati dalla normativa e dallo statuto. Esso si organizza e opera in modo da garantire un effettivo ed efficace svolgimento delle proprie funzioni. I consiglieri agiscono e deliberano, perseguendo l'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti e riferiscono sulla gestione in occasione dell'Assemblea degli azionisti. Lo statuto della Società, in tema di nomina e sostituzione del Consiglio di Amministrazione e/o dei suoi membri, prevede che all'elezione dei membri del Consiglio di Amministrazione si proceda sulla base di liste di candidati secondo le modalità indicate con maggiore dettaglio nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari (allegato al presente documento) e nel rispetto della disciplina vigente inerente all'equilibrio tra generi. L'attuale Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti in data 28 aprile 2022 e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2024.

Comitati interni al Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione non ha costituito al suo interno comitati diversi da quelli previsti dal Codice di Autodisciplina, salvo il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, al fine di ottemperare alle previsioni di cui al Regolamento Parti Correlate.

La Società ha attribuito ad un unico comitato, precisamente al Comitato Remunerazione e Nomine, le funzioni previste dagli artt. 4 e 5 del Codice di Corporate Governance.

I comitati interni al Consiglio di Amministrazioni sono i seguenti:

- Il Comitato Controllo, e Rischi e Sostenibilità (di seguito anche "Comitato Controllo e Rischi", "CCR" o "CCRS") assiste il Consiglio di Amministrazione nelle valutazioni e decisioni relative al Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, all'approvazione dei bilanci e delle relazioni semestrali ed ai rapporti tra la Società ed il revisore esterno, onde siano supportate da un'adeguata attività istruttoria. A tal fine, tale Comitato risulta composto da tre consiglieri con adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria, nelle persone dei Signori Valentina Montanari, in qualità di Presidente, Maria Cristina Zoppo ed Eric Sandrin, tutti amministratori non esecutivi e indipendenti.
- Il Comitato per le Remunerazioni e Nomine svolge un ruolo consultivo e propositivo, con funzioni istruttorie, nelle valutazioni e nelle decisioni relative alla composizione del Consiglio di Amministrazione ed alla remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche vigilando sulla loro applicazione e formulando raccomandazioni generali in materia. Il Comitato per la remunerazione risulta composto da tre consiglieri, tutti amministratori non esecutivi e indipendenti. Tutti i membri possiedono una adeguata conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria. Per quanto riguarda il processo di determinazione della remunerazione dei membri del Consiglio di Amministrazione si prevede che venga attribuito, da parte dell'Assemblea, per il periodo di durata del mandato, un emolumento che può essere

formato da una parte fissa e una variabile commisurata al raggiungimento di determinati obiettivi e/o ai risultati economici conseguiti dalla Società. Il Regolamento di Borsa, ai fini dell'ottenimento della qualifica di STAR, richiede infatti che il Comitato per la remunerazione abbia previsto che una parte significativa della remunerazione degli amministratori esecutivi e degli alti dirigenti abbia natura incentivante.

Per ogni informazione riguardante la politica generale per la remunerazione, la remunerazione degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche e degli amministratori non esecutivi si rinvia alla relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'articolo 123-ter del Testo Unico della Finanza. A tal fine, tale Comitato risulta composto da tre consiglieri con adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria, nelle persone dei Signori Eric Sandrin, in qualità di Presidente, Maria Cristina Zoppo e Valentina Montanari, tutti amministratori non esecutivi e indipendenti.

- Il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate (di seguito anche “Comitato OPC”) ha l'onere di garantire la correttezza sostanziale dell'operatività con parti correlate, tramite il rilascio di un parere sull'interesse della società al compimento di una specifica operazione, nonché sulla convenienza e correttezza delle relative condizioni. Tale comitato è composto dai tre Amministratori non esecutivi e indipendenti, Maria Cristina Zoppo, nel ruolo di Presidente, Valentina Montanari ed Eric Sandrin.

Collegio Sindacale

I componenti del Collegio Sindacale sono scelti tra coloro che sono in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza previsti dalla legge e dalle disposizioni regolamentari. Il Collegio Sindacale della Società, nominato dall'Assemblea degli Azionisti in data 28 aprile 2022, verrà a scadenza con l'approvazione del bilancio al 2024.

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (SCI GR) è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito della definizione dei piani strategici, industriali e finanziari, ha individuato la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società, includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio- lungo periodo dell'attività della Società e, a supporto del SCI GR, oltre al Comitato Controllo e Rischi, in data 02 maggio 2022, ha nominato Angelo Mastrolia quale amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi che svolga le funzioni di cui all'art. 6 del Codice di Corporate Governance. Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre definito, con l'assistenza del Comitato Controllo Rischi, le linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, identificano il sistema stesso come un processo trasversale ed integrato a tutte le attività aziendali che si ispira ai principi internazionali dell'*Enterprise Risk Management* (ERM).

Questo sistema ha come finalità quella di aiutare il Gruppo a realizzare i propri obiettivi di performance e redditività, ad ottenere informazioni economico-finanziarie affidabili e ad assicurare la conformità alle leggi e ai regolamenti in vigore, evitando all'azienda danni reputazionali e perdite economiche. In questo processo assume particolare importanza l'identificazione degli obiettivi aziendali e la classificazione ed il controllo dei rischi ad essi connessi, mediante l'implementazione di azioni specifiche finalizzate al loro contenimento.

I rischi aziendali, oltre ai rischi strategici, possono avere diversa natura: di carattere operativo (legati all'efficacia

e all'efficienza delle *operations* aziendali), di *reporting* (legati all'affidabilità delle informazioni economico-finanziarie) e, infine, di *compliance* (relativi all'osservanza delle leggi e regolamenti in vigore, evitando all'azienda danni di immagine e/o perdite economiche). A fronte di ciò, la Funzione di *Internal Audit* verifica l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi attraverso un piano di *audit*, approvato dal Consiglio di Amministrazione, predisponendo relazioni periodiche contenenti le adeguate informazioni circa lo svolgimento della sua attività, nonché tempestive relazioni su eventi di particolare importanza.

Il Consiglio di Amministrazione valuta annualmente l'efficacia del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e l'adeguatezza dello stesso rispetto alle caratteristiche dell'impresa sulla base delle informazioni e delle evidenze ricevute con il supporto dell'attività istruttoria svolta dal Comitato Controllo Rischi, dal Responsabile della funzione di *Internal Audit* e dall'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001.

Modello Organizzativo ex Decreto Legislativo 231/2001, Codice Etico e lotta alla corruzione

Il Consiglio di Amministrazione della Newlat Food S.p.A. ha approvato il proprio “Modello di organizzazione, gestione e controllo” ai sensi del D. Lgs. 231/2001 in data 30.03.2016, aggiornato da ultimo in data 13 maggio 2022. Il Modello, redatto in base alle linee guida emanate da Confindustria e nel rispetto della giurisprudenza in materia, delinea una serie di norme di comportamento, di procedure e di attività di controllo, nonché un sistema di poteri e deleghe, finalizzate a prevenire la commissione dei reati espressamente previsti dal D. Lgs. 231/2001.

Il Modello Organizzativo è stato pubblicato e comunicato a tutto il personale, terzi collaboratori, clienti, fornitori e partner.

Nel corso dell'esercizio non sono pervenute segnalazioni riguardo comportamenti non conformi ovvero violazioni del Codice Etico.

Al fine di garantire la corretta implementazione del Modello, è stato istituito un Organismo di Vigilanza (OdV), attualmente costituito dal Dott. Massimo Carlomagno, nel ruolo di Presidente, e dalla Dott.ssa Ester Sammartino.

L'OdV trasmette al Consiglio di Amministrazione, con cadenza semestrale, un rapporto scritto sull'attuazione ed effettiva conoscenza del Modello 231 all'interno di ogni comparto aziendale.

L'implementazione di adeguati flussi informativi periodici e/o occasionali verso l'OdV costituisce un ulteriore importante strumento a supporto dell'assolvimento dei compiti di monitoraggio attribuiti dalla legge alla competenza dell'OdV e, pertanto, dell'efficacia “esimente” del Modello stesso.

Dall'esame dell'informativa pervenuta dai responsabili delle diverse aree aziendali non sono emersi fatti censurabili o violazioni del Modello, né si è venuti a conoscenza di atti o condotte che comportino una violazione delle disposizioni contenute nel D. Lgs. 231/2001.

FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

Di seguito vengono illustrati i fatti di rilievo intervenuti durante l'esercizio oggetto di analisi:

- In data 17 giugno 2024 è stato stipulato un contratto di acquisto e vendita con Mitsubishi Corporation in qualità di venditore, in base al quale Newlat ha acquistato il 100% del capitale azionario di Princes per un corrispettivo netto in contanti di 1 GBP. L'accordo è stato poi perfezionato nel corso del mese di luglio.
- In data 30 luglio 2024 si sono perfezionate tutte le condizioni sospensive previste dall'accordo per l'acquisto della Princes Limited e, pertanto, la Società ha acquistato l'intero capitale sociale di tale gruppo.

AZIONISTI E MERCATI FINANZIARI

Il Gruppo Newlat mantiene un dialogo costante con i propri azionisti, attraverso una responsabile e trasparente attività di comunicazione svolta dalla funzione di *Investor Relations* e finalizzata ad agevolare la comprensione della situazione aziendale, la prevedibile evoluzione della gestione, le strategie del Gruppo e le prospettive del mercato di riferimento. A tale funzione è, inoltre, affidato il compito di organizzare presentazioni, eventi e *Roadshow* che consentano di instaurare una relazione diretta tra la comunità finanziaria ed il *Top Management* del Gruppo. Per ulteriori informazioni e per prendere visione dei dati economico-finanziari, delle presentazioni istituzionali, delle pubblicazioni periodiche, dei comunicati ufficiali e degli aggiornamenti sul titolo, è possibile visitare la sezione *Investor Relations* nel sito www.newlat.com.

Di seguito viene data rappresentazione grafica dell'andamento del titolo Newlat Food nel corso del 2024.

02/01/2024 - 30/12/2024

■ Newlat Food SpA Apertura: 7,80 | Massimo: 13,16 | Minimo: 5,60 | chiusura: 12,26



La capitalizzazione di Borsa al 31 dicembre 2024 era pari ad Euro 560.611.238

Tutte le azioni emesse sono state interamente versate.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Il Gruppo Newlat è un importante *player* nel settore agro-alimentare italiano ed europeo. In particolare, il Gruppo vanta un consolidato posizionamento nel mercato domestico e una presenza rilevante sul mercato tedesco.

Il Gruppo Newlat è attivo principalmente nei settori della pasta, dei prodotti lattiero-caseari, dei prodotti da forno e dei prodotti speciali, in particolare *health & wellness*, *gluten free* e cibo per l'infanzia. L'offerta di prodotti del Gruppo Newlat si articola nelle seguenti *business unit*:

- Pasta;
- *Milk Products*;
- *Dairy Products*;
- *Bakery Products*;
- *Special Products*;
- *Instant Noodles & Bakery mixes*; e
- *Foods*
- *Drinks*
- *Fish*
- *Italian Products*
- *Oils*
- Altri Prodotti.

Nel proseguo della presente relazione sulla gestione vengono esposti numeri “combined” (proforma) che, al fine di permettere una adeguata comparazione dei numeri del gruppo, considerano:

- un aggiustamento dei saldi del periodo 2024 considerando l'inclusione dei saldi economici del gruppo Princes come se lo stesso fosse controllato per tutto l'esercizio 2024 (dunque aggiungendo ai saldi economici del sottogruppo Princes gli ulteriori 7 mesi dell'esercizio rispetto ai 5 mesi inclusi nei saldi di bilancio);
- un aggiustamento dei saldi del periodo 2023 considerando l'inclusione dei saldi economici del gruppo Princes come se lo stesso fosse controllato per tutto l'esercizio 2023 (dunque aggiungendo i saldi economici del sottogruppo Princes per i 12 mesi dell'esercizio che invece non sono riflessi nei saldi di bilancio);

La costruzione del conto economico comparativo ha anche considerato una simulazione del gain da acquisizione come se l'acquisizione fosse avvenuta similmente nel 2023.

Nella tabella che segue è riportato il conto economico del Bilancio Consolidato Combined del Gruppo:

<i>(In migliaia di Euro e in percentuale sui ricavi da contratti con i clienti)</i>	Conto economico combined da e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre					
	2024	%	2023	%	2024 vs 2023	%
Ricavi da contratti con i clienti	2.775.725	100,0%	2.778.714	100,0%	(2.988)	(0,1%)
Costo del venduto	(2.311.747)	(83,3%)	(2.292.943)	(82,5%)	(18.804)	0,8%
Risultato operativo lordo	463.978	16,7%	485.771	17,5%	(21.793)	(4,5%)
Spese di vendita e distribuzione	(182.975)	(6,6%)	(189.502)	(6,8%)	6.527	(3,4%)
Spese amministrative	(241.626)	(8,7%)	(286.469)	(10,3%)	44.844	(15,7%)
Svalutazioni nette di attività finanziarie	(374)	0,00%	(1.378)	0,00%	1.004	(72,9%)
Altri ricavi e proventi	7.723	0,3%	14.519	0,5%	(6.795)	(46,8%)
Proventi da business combination	155.479	5,6%	160.272	5,8%	(4.793)	100,0%
Altri costi operativi	(7.672)	(0,3%)	(6.496)	(0,2%)	(1.177)	18,1%
Risultato operativo (EBIT)	194.534	7,0%	176.718	6,4%	17.817	10,1%
Proventi finanziari	12.239	0,4%	9.777	0,4%	2.462	25,2%
Oneri finanziari	(63.147)	(2,3%)	(54.474)	(2,0%)	(8.674)	15,9%
Risultato prima delle imposte	143.627	5,2%	132.021	4,8%	11.606	8,8%
Imposte sul reddito	(1.317)	-	3.110	0,1%	(4.427)	(142,3%)
Risultato netto	142.310	5,1%	135.132	4,9%	7.178	5,3%

Di seguito sono brevemente commentate le variazioni più significative intervenute negli esercizi in esame con riferimento alle principali voci di conto economico.

Ricavi da contratti con i clienti

I ricavi da contratti con i clienti rappresentano i corrispettivi contrattuali ai quali il Gruppo ha diritto in cambio del trasferimento ai clienti dei beni o servizi promessi. I corrispettivi contrattuali possono includere importi fissi, importi variabili oppure entrambi e sono rilevati al netto di ribassi, di sconti e di promozioni, quali i contributi riconosciuti alla GDO. In particolare, nell'ambito dei rapporti contrattuali in essere con gli operatori della GDO, è previsto il riconoscimento da parte di Newlat di contributi quali premi di fine anno legati al raggiungimento di determinati volumi di fatturato o di importi connessi al posizionamento dei prodotti.

INFORMATIVA DI SETTORE

La tabella che segue riporta il dettaglio dei ricavi da contratti con i clienti per *business unit* così come monitorati dal *management*:

<i>(In migliaia di Euro e in percentuale)</i>	Conto economico proforma da e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre				Variazioni	
	2024	%	2023	%	2024 vs 2023	%
Pasta	193.328	7,0%	212.934	7,7%	(19.606)	-9%
Milk Products	274.547	9,9%	259.272	9,3%	15.275	6%
Bakery Products	45.177	1,6%	50.327	1,8%	(5.150)	-10%
Dairy Products	60.139	2,2%	57.189	2,1%	2.950	5%
Special Products	23.620	0,9%	33.947	1,2%	(10.327)	-30%
Instant noodles	151.512	5,5%	165.414	6,0%	(13.902)	-8%
Foods	645.292	23,2%	669.127	24,1%	(23.835)	-4%
Drinks	354.544	12,8%	337.773	12,2%	16.770	5%
Fish	465.026	16,8%	427.450	15,4%	37.575	9%
Italian Products	181.492	6,5%	177.172	6,4%	4.321	2%
Oils	366.023	13,2%	373.852	13,5%	(7.830)	-2%
Altri Prodotti	15.026	0,5%	14.256	0,5%	770	5%
Ricavi da contratti con i clienti	2.775.725	100,0%	2.778.714	100,4%	(2.988)	(0,1%)

I ricavi relativi al segmento Pasta risultano in diminuzione per effetto combinato di una riduzione del prezzo medio di vendita e di un lieve decremento dei volumi in Germania e nel segmento B2B e PL.

I ricavi relativi al segmento *Milk Products* risultano essere in aumento per un effetto combinato di un incremento dei prezzi medi di vendita, in particolare nella seconda metà dell'esercizio (+64%), ed un incremento della domanda, in particolare nel settore tradizionale (+36%).

I ricavi relativi al segmento *Bakery Products* risultano essere in diminuzione per effetto di una riduzione del prezzo medio di vendita e di un decremento della domanda nel mercato domestico e in quello delle private labels.

I ricavi relativi al segmento *Dairy Products* risultano essere in aumento per effetto di un incremento della domanda su clientela già esistente e su acquisizione nuova clientela.

I ricavi del settore *Special Products* registrano una diminuzione per effetto di un decremento dei volumi di vendita legato agli investimenti effettuati presso lo stabilimento di Ozzano Taro. Si segnala comunque una netta ripresa rispetto a quanto registrato al 30 settembre (+17,5%).

I ricavi relativi al segmento *Instant noodles & bakery mixes* risultano essere in diminuzione per un effetto combinato di una riduzione del prezzo medio di vendita e di un lieve decremento dei volumi in Regno Unito e nel segmento Grande Distribuzione Organizzata e Private Labels

I ricavi relativi al segmento *Foods* risultano essere in diminuzione per effetto principale di un calo dei volumi di vendita dovuto alla maggiore concorrenza nel comparto *baked beans* ed una diminuzione del prezzo medio di vendita al fine di mantenere alcuni contratti in essere. Le vendite di pasti pronti in scatola sono diminuite per effetto di un decremento dei volumi di vendita compensate dall'aumento dei prezzi di vendita delle zuppe pronte.

I ricavi relativi al segmento *Drinks* risultano in aumento per effetto delle vendite a marchio Capri Sun (nuov contratto di copack) che ha generato vendite incrementali per circa 3 milioni di Euro. I prezzi inflazionistici del succo d'arancia, che sono stati trasferiti ai clienti, hanno generato un decremento della domanda.

I ricavi relativi al segmento *Fish* risultano in incremento per effetto di maggior volumi di vendita nel segmento del pesce surgelato nel mercato del Regno Unito e in Europa tramite Princes BV.

I ricavi relativi al segmento *Italian Products* risultano essere in aumento per effetto combinato di una leggera diminuzione del fatturato a marchio Napolina nel segmento olio d'oliva ed un incremento dei volumi nelle private labels nel segmento legumi.

I ricavi relativi al segmento *Oils* risultano in leggera diminuzione per effetto principale di un decremento dei volumi di vendita in particolare in Polonia compensata da un'ottima performance nel mercato del Regno Unito.

I ricavi relativi al segmento altre attività risultano essere in aumento rispetto al precedente esercizio per effetto di un incremento del prezzo medio di vendita.

La tabella che segue riporta il dettaglio dei ricavi da contratti con i clienti per canale di distribuzione così come monitorati dal *management*.

(In migliaia di Euro e in percentuale)	Conto economico proforma da e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre				Variazioni	
	2024	%	2023	%	2024 vs 2023	%
	Grande Distribuzione Organizzata	1.003.830	36,2%	998.667	35,9%	5.163
B2B partners	228.474	8,2%	243.102	8,7%	(14.629)	-6%
Normal trade	90.853	3,3%	94.308	3,4%	(3.454)	-4%
Private labels	1.225.131	44,1%	1.202.514	43,3%	22.617	2%
Food services	227.437	8,2%	240.122	8,5%	(12.685)	-5%
Totale ricavi da contratti con i clienti	2.775.725	100,0%	2.778.714	99,8%	(2.988)	(0,1%)

I ricavi relativi al canale Grande Distribuzione Organizzata sono in linea rispetto all'esercizio precedente grazie ad un forte recupero nel corso del quarto trimestre trainati dal settore *Fish* e *Dairy*.

I ricavi relativi al canale B2B partners registrano una diminuzione per effetto di una contrazione dei volumi nel settore Pasta e Foods. Comunque, nel corso del Q4 il canale B2 ha registrato un'ottima performance (+3%) trainato da un incremento dei volumi nei segmenti *drinks* and *special products*

I ricavi relativi al canale Normal Trade registrano un incremento per effetto di un aumento dei volumi di vendita e di un prezzo medio più alto rispetto alla media del 2023.

I ricavi relativi al canale Private label registrano un incremento per effetto principale di un aumento dei volumi di vendita nei segmenti *Fish* e *Dairy*.

I ricavi relativi al canale Food services sono in decremento quale conseguenza principale di una contrazione della domanda nel mondo Foods. Da registrare comunque un'ottima performance nel Q4 (+14,4%) trainata dal settore *milk*.

La tabella che segue riporta il dettaglio dei ricavi da contratti con i clienti per area geografica così come monitorati dal *management*:

(In migliaia di Euro e in percentuale)	Conto economico proforma da e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre				Variazioni	
	2024	%	2023	%	2024 vs 2023	%
	Italia	439.993	15,9%	471.421	17,0%	(31.428)
Germania	195.037	7,0%	172.509	6,2%	22.528	13%
Regno Unito	1.488.454	53,6%	1.476.097	53,1%	12.358	1%
Altri Paesi	652.240	23,5%	658.685	23,7%	(6.445)	-1%
Totale ricavi da contratti con i clienti	2.775.725	100%	2.778.714	100,0%	(2.987)	(0,1%)

I ricavi relativi all'Italia diminuiscono, principalmente per effetto di una diminuzione del fatturato nel settore pasta, bakery e special products. Ottime performances registrare negli ultimi due trimestri trainati da una ripresa dei volumi.

I ricavi relativi alla Germania si incrementano, per effetto dell'aumento dei volumi di vendita nel settore *Dairy* ed *Italian Products*.

I ricavi relativi al Regno Unito registrano un incremento per effetto dell'ottimo andamento nel settore *Fish*.

I ricavi relativi agli Altri Paesi si decrementano per effetto principale dell'andamento del settore Pasta e Oils.

Risultato operativo lordo e risultato operativo

La tabella che segue presenta la riconciliazione del ROS per i periodi in esame:

<i>(In migliaia di Euro e in percentuale)</i>	Al 31 dicembre	Al 31 dicembre
	2024	2023
Risultato Operativo (EBIT)	194.534	176.718
Ricavi da contratti con i clienti	2.775.725	2.778.714
ROS proforma (*)	7,0%	6,4%

(*) Il ROS (return on sales) è un indicatore alternativo di performance, non identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non deve essere considerata misura alternativa a quelle fornite dagli schemi di bilancio del Gruppo per la valutazione dell'andamento economico del Gruppo. L'Ebit è stato normalizzato ovvero non sono stati considerati proventi ed oneri non ricorrenti e/o da business combination

Il ROS risulta essere in netto aumento rispetto all'esercizio precedente in considerazione di un netto miglioramento del risultato operativo grazie alla capacità del Gruppo di mantenere alti i livelli di marginalità.

La tabella che segue presenta la riconciliazione del ROI (*return on investment*) per i periodi in esame:

<i>(In migliaia di Euro e in percentuale)</i>	Al 31 dicembre	Al 31 dicembre
	2024	2023
Risultato Operativo (EBIT)	194.534	176.718
Capitale investito netto (*)	948.257	1.343.883
ROI proforma(*)	20,5%	13,1%

(*) Il Capitale investito netto e il ROI (return on investments) sono indicatori alternativi di performance, non identificati come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non devono essere considerate misure alternative a quelle fornite dagli schemi di bilancio del Gruppo per la valutazione dell'andamento economico del Gruppo. L'Ebit è stato normalizzato ovvero non sono stati considerati proventi ed oneri non ricorrenti e/o da business combination

EBITDA

La tabella che segue presenta la riconciliazione dell'EBITDA, dell'EBITDA Margin e del Cash conversion al 31 dicembre 2024 e 2023:

<i>(In migliaia di Euro e in percentuale)</i>	Al 31 dicembre	Al 31 dicembre
	2024	2023
Risultato Operativo (EBIT)	194.534	176.718
Ammortamenti e svalutazioni	100.171	97.656
Svalutazioni nette di attività finanziarie	374	68.314
Proventi da business combination	(155.479)	(160.272)
EBITDA proforma (*) (A)	139.600	182.415
Ricavi da contratti con i clienti	2.775.725	2.778.714
EBITDA Margin proforma (*)	5,0%	6,6%
investimenti (B)	30.014	25.224
Cash conversion proforma [(A)-(B)]/(A)	78,5%	86,2%

(*) Il Risultato Operativo (EBIT), l'EBITDA; l'EBITDA Margin; e il Cash conversion sono indicatori alternativi di performance, non identificati come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non devono essere considerate misure alternative a quelle fornite dagli schemi di bilancio del Gruppo per la valutazione dell'andamento economico del Gruppo. I dati per l'esercizio 2023 e 2024 riflettono aggiustamenti pro-forma come se il gruppo Princes fosse stato parte del Gruppo sin dal primo giorno del periodo comparativo.

Al fine di valutare l'andamento del business il management della Società monitora, tra l'altro, l'EBITDA normalizzato per *business unit*, così come evidenziato nella seguente tabella:

<i>(In migliaia di Euro e in percentuale)</i>	Al 31 dicembre	Al 31 dicembre
	2024	2023
EBITDA proforma (*)	139.600	182.415
Oneri (proventi) non ricorrenti	37.960	5.113
EBITDA Normalizzato proforma (*)	177.560	187.528
Ricavi da contratti con i clienti	2.775.725	2.778.714
EBITDA Margin Normalizzato (*)	6,4%	6,7%

(*) L'EBITDA, l'EBITDA normalizzato e l'EBITDA Margin normalizzato sono indicatori alternativi di performance, non identificati come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non devono essere considerate misure alternative a quelle fornite dagli schemi di bilancio del Gruppo per la valutazione dell'andamento economico del Gruppo. I dati per l'esercizio 2023 e 2024 riflettono aggiustamenti pro-forma come se il gruppo Princes fosse stato parte del Gruppo sin dal primo giorno del periodo comparativo.

Per valutare l'andamento delle attività, il management della Società monitora, tra l'altro, l'EBITDA normalizzato per *business unit*, così come evidenziato nella seguente tabella:

<i>(In migliaia di Euro e in percentuale sui ricavi da contratti con i clienti)</i>	Bilancio combined al 31 dicembre				Variazioni	
	2024	%	2023	%	2024 vs 2023	%
Pasta	18.703	9,7%	19.923	9,4%	(1.220)	(6,1%)
Milk Products	21.028	7,7%	20.675	8,0%	353	1,7%
Bakery Products	6.248	13,8%	8.090	16,1%	(1.843)	(22,8%)
Dairy Products	5.498	9,1%	4.023	7,0%	1.475	36,7%
Special Products	3.100	13,1%	4.751	14,0%	(1.651)	(34,7%)
Instant Noodles & Bakery Mixes	11.890	7,8%	12.183	7,4%	(293)	(2,4%)
Foods	61.981	9,6%	74.961	11,2%	(12.980)	(17,3%)
Drinks	15.604	4,4%	11.841	3,5%	3.763	31,8%
Fish	21.189	4,6%	19.837	4,6%	1.352	6,8%
Italian Products	12.740	7,0%	14.207	8,0%	(1.467)	(10,3%)
Oils	8.485	2,3%	3.203	0,9%	5.282	164,9%
Altre attività	(8.905)	(59,3%)	(6.166)	(43,3%)	(2.739)	44,4%
EBITDA Normalizzato proforma	177.560	6,4%	187.528	6,7%	(9.968)	(5,3%)

(*) L'EBITDA normalizzato fa parte degli indicatori alternativi di performance, non identificati come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non devono essere considerate misure alternative a quelle fornite dagli schemi di bilancio del Gruppo per la valutazione dell'andamento economico del Gruppo. I dati per l'esercizio 2023 e 2024 riflettono aggiustamenti pro-forma come se il gruppo Princes fosse stato parte del Gruppo sin dal primo giorno del periodo comparativo.

L'EBITDA relativo al segmento Pasta risulta essere in diminuzione per effetto di un decremento del fatturato. In termini di incidenza si rileva un miglioramento della marginalità per effetto delle migliori condizioni di acquisto delle principali componenti del prodotto finito.

L'EBITDA relativo al segmento Milk Products è in linea rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio sia in termini assoluti che di incidenza sul fatturato.

L'EBITDA relativo al segmento Bakery Products è in diminuzione per effetto di un decremento del fatturato e di una riduzione del prezzo medio di vendita rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio.

L'EBITDA relativo al segmento Dairy Products è in netto aumento per effetto di un incremento dei volumi di vendita.

L'EBITDA relativo al segmento Special Products risulta essere in linea con lo stesso periodo del precedente esercizio. Il decremento in valori assoluti è direttamente correlato alla flessione del fatturato dovuto agli investimenti che hanno coinvolto lo stabilimento di Ozzano Taro.

L'EBITDA relativo al segmento Instant Noodles & Bakery Mixes registra un andamento lineare rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio.

L'EBITDA relativo al segmento Foods registra un decremento legato principalmente ad una diminuzione dei volumi di vendita del mix di prodotti venduti

L'EBITDA relativo al segmento Drinks registra un incremento legato principalmente alla ri-negoziazione di alcuni contratti con i clienti.

L'EBITDA relativo al segmento Fish registra un incremento legato principalmente ad un incremento dei volumi e del prezzo medio di vendita.

L'EBITDA relativo al segmento Italian Products registra un decremento legato principalmente ad una diminuzione dei volumi e del prezzo medio di vendita.

L'EBITDA relativo al segmento Oils registra un incremento legato principalmente ad un aumento dei volumi e del prezzo medio di vendita.

Risultato netto

La tabella che segue riporta la riconciliazione del ROE al 31 dicembre 2024 e 2023.

La riduzione del ROE è riconducibile principalmente al decremento del risultato netto del Gruppo.

<i>(In migliaia di Euro e in percentuale)</i>	Al 31 dicembre	
	2024	2023
Risultato netto	142.310	135.132
Patrimonio netto	395.942	528.205
ROE (*)	35,9%	25,6%

Il ROE (return on equity) è un indicatore alternativo di performance, non identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non deve essere considerata misura alternativa a quelle fornite dagli schemi di bilancio del Gruppo per la valutazione dell'andamento economico del Gruppo.

Indebitamento finanziario netto

Di seguito si riporta il prospetto di dettaglio della composizione dell'indebitamento finanziario netto del Gruppo al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023, determinato secondo quanto previsto dalla Comunicazione CONSOB DEM/6064293 del 28 luglio 2006 e in conformità a quanto previsto dal paragrafo 175 e seguenti delle raccomandazioni contenute nel documento predisposto dall'ESMA, n. 32-382-1138 del 4 marzo 2021 (orientamenti in materia di obblighi di informativa ai sensi del Regolamento UE 2017/1129, c. d. "Regolamento sul Prospetto"):

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2024	2023
Indebitamento finanziario netto	720.486	325.626
A. Disponibilità liquide	455.135	103.873
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	208.586
C. Altre attività finanziarie correnti	265.351	13.167
D Liquidità (A)+(B)+(C)	720.486	325.626
E. Debiti finanziari correnti	(361.009)	(29.727)
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	(44.708)	(42.622)
G. Indebitamento finanziario corrente (E)+(F)	(405.717)	(72.349)
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G)+(D)	314.770	253.277
I. Debiti finanziari non correnti	(461.756)	(128.613)
J. Strumenti di debito	(199.231)	(199.013)
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	(206.100)	-
L. Indebitamento finanziario non corrente (I)+(J)+(K)	(867.087)	(327.626)
M. Indebitamento finanziario netto (H)+(L)	(552.317)	(74.348)
Finanziamento Soci	206.100	
N. Indebitamento finanziario netto adjusted	(346.217)	(74.348)

La variazione dell'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2024 rispetto al 31 dicembre 2023 pari complessivamente a Euro 271.869 migliaia, è principalmente dovuto alla capacità del Gruppo di generare cassa dall'attività operativa e ad una gestione ottimale del capitale circolante netto.

Al 31 dicembre 2024, senza considerare le passività per leasing, l'indebitamento finanziario netto sarebbe stato il seguente:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2024	2023
Indebitamento finanziario netto	(346.217)	(74.348)
Passività per leasing correnti	20.230	7.694
Passività per leasing non correnti	79.758	37.160
Posizione finanziaria netta	(246.229)	(29.493)

La seguente tabella riporta alcuni indicatori di solvibilità del Gruppo al 31 dicembre 2024 e 2023:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2024	2023
Indebitamento finanziario netto adjusted/patrimonio netto	(0,87)	(0,43)
Indebitamento finanziario netto adjusted/EBITDA normalizzato	(1,98)	(0,41)
EBITDA/oneri finanziari	(3,44)	(4,20)

INVESTIMENTI

La tabella che segue riporta il dettaglio degli investimenti effettuati dal Gruppo in immobilizzazioni materiali e immateriali, escludendo i diritti d'uso, negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e 2023:

<i>(In migliaia di Euro e in percentuale)</i>	Al 31 dicembre			
	2024	%	2023	%
Terreni e fabbricati	1.196	4,0%	5.633	22,3%
Impianti e macchinari	11.579	38,6%	10.265	40,7%
Attrezzature industriali e commerciali	615	2,0%	2.125	8,4%
Altri beni	34	0,1%	243	1,0%
Attività materiali in corso e acconti	13.158	43,8%	4.827	19,1%
Investimenti in attività materiali	26.581	88,5%	23.092	91,5%
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	13	0,0%	662	2,6%
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.124	3,7%	673	2,7%
Altre immobilizzazioni	2.296	7,7%	796	3,2%
Investimenti in attività immateriali	3.433	3,7%	2.131	8,5%
Investimenti totali	30.014	100,0%	25.224	100,0%

Nel corso del periodo in esame, il Gruppo ha effettuato investimenti per complessivi Euro 30.014 migliaia.

La politica degli investimenti attuata dal Gruppo è volta all'innovazione e alla diversificazione in termini di offerta dei prodotti. In particolare, per il Gruppo assume rilevanza lo sviluppo di nuovi prodotti, con l'obiettivo di migliorare continuamente la soddisfazione dei propri clienti.

Gli investimenti in immobilizzazioni materiali sono relativi prevalentemente ad acquisti di impianti e macchinari, riconducibili principalmente a progetti di aggiornamento e rinnovamento delle linee di confezionamento

La tabella che segue riporta il dettaglio per *business unit* degli investimenti effettuati dal Gruppo in immobilizzazioni materiali e immateriali al 31 dicembre 2024 e 2023:

<i>(In migliaia di Euro e in percentuale)</i>	Al 31 dicembre			
	2024	%	2023	%
Special Products	4.234	14,1%	3.102	12,3%
Pasta	2.298	7,7%	10.750	42,6%
Bakery Products	561	1,9%	740	2,9%
Milk Products	3.583	11,9%	2.234	8,9%
Dairy Products	457	1,5%	268	1,1%
Instant Noodles & Bakery Mixes	4.965	16,5%	6.611	26,2%
Fish	7.833	26,1%		
Drinks	1.253	4,2%		
Oils	3.526	11,7%		
Altre attività	1.303	4,3%	1.519	6,0%
Investimenti totali	30.014	100,0%	25.224	100,0%

Gli investimenti nella *business unit Milk Products* si riferiscono principalmente all'efficientamento di impianti produttivi presso lo stabilimento di Reggio Emilia e del Gruppo Centrale del Latte d'Italia.

Gli investimenti nella *business unit Special Products* si riferiscono al nuovo impianto forno presso lo stabilimento di Ozzano.

Gli investimenti nella *business unit Dairy* si riferiscono principalmente alla nuova linea di produzione presso lo stabilimento di Lodi

Gli investimenti nella *business unit Pasta* si riferiscono principalmente a nuovi impianti di confezionamenti in quasi tutti gli stabilimenti del Gruppo e del nuovo magazzino presso lo stabilimento della controllata Newlat GmbH.

Gli investimenti nella *business unit Bakery Products* si riferiscono principalmente al nuovo impianto di confezionamento per prodotti da forno, ubicato presso lo stabilimento di Sansepolcro (AR).

Gli investimenti nella *business unit Fish* si riferiscono principalmente alle linee di produzione e confezionamento del tonno presso gli stabilimenti della società Princes Tuna Mauritius

Gli investimenti nella *business unit Drinks* si riferiscono principalmente alle linee di produzione e confezionamento delle bevande presso gli stabilimenti nel Regno Unito

ALTRE INFORMAZIONI

Politica di analisi e gestione dei rischi connessi all'attività del Gruppo

Nella presente sezione vengono fornite informazioni relative all'esposizione ai rischi connessi all'attività del Gruppo, nonché gli obiettivi, le politiche e i processi di gestione di tali rischi e i metodi utilizzati per valutarli e mitigarli. Le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi del Gruppo, definite dal Consiglio di Amministrazione, identificano il sistema di controllo interno come un processo trasversale ed integrato a tutte le attività aziendali. Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ha come finalità quella di aiutare il Gruppo a realizzare i propri obiettivi di performance e redditività, ad ottenere informazioni economico-finanziarie affidabili e ad assicurare la conformità alle leggi e ai regolamenti in vigore, evitando all'azienda danni di immagine e perdite economiche. In questo processo, assume particolare importanza l'identificazione degli obiettivi aziendali, la classificazione (in base a valutazioni combinate circa la probabilità e il potenziale impatto) ed il controllo dei rischi ad essi connessi, mediante l'implementazione di azioni specifiche finalizzate al loro contenimento. I rischi aziendali possono avere diversa natura: rischi di carattere strategico, operativi (legati all'efficacia e all'efficienza delle *operations* aziendali), di *reporting* (legati all'affidabilità delle informazioni economico-finanziarie), di *compliance* (relativi all'osservanza delle leggi e regolamenti in vigore, evitando all'azienda danni di immagine e/o perdite economiche) e, infine, finanziari. I responsabili delle diverse direzioni aziendali individuano e valutano i rischi di competenza, di provenienza esogena oppure endogena al Gruppo, e provvedono alla individuazione delle azioni di contenimento e di riduzione degli stessi (c.d. "controllo primario di linea").

Alle attività di cui sopra, si aggiungono quelle del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti societari e del suo staff (c.d. "controllo di secondo livello") e del Responsabile della funzione di *Internal Audit* (c.d. "controllo di terzo livello"), che verifica continuamente l'effettività e l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso l'attività di *risk assessment*, lo svolgimento dei controlli e la successiva gestione del *follow up*.

I risultati delle procedure di identificazione dei rischi sono riportati e discussi a livello di *Top management* del Gruppo, al fine di creare i presupposti per la loro copertura, assicurazione e valutazione del rischio residuale.

Di seguito si riportano i rischi ritenuti significativi e connessi all'attività del Gruppo (l'ordine con il quale essi sono riportati non implica nessuna classificazione, né in termini di probabilità del loro verificarsi né in termini di possibile impatto).

RISCHI STRATEGICI

Rischi relativi alla congiuntura macroeconomica e di settore

L'attività del Gruppo è influenzata dalle condizioni generali dell'economia nei vari mercati in cui opera. Una fase di crisi economica, con il conseguente rallentamento dei consumi, può avere un effetto negativo sull'andamento delle vendite del Gruppo. Il contesto macroeconomico attuale determina una significativa incertezza sulle previsioni future, con il conseguente rischio che minori *performances* potrebbero influenzare nel breve periodo i margini. Il Gruppo persegue l'obiettivo di incrementare la propria efficienza industriale e migliorare la propria capacità produttiva, riducendo, nel contempo, i costi di struttura.

Rischi connessi alla strategia di crescita per linee esterne

Il Gruppo ha fondato la propria strategia sulla crescita mediante acquisizioni di altre società, aziende o rami di azienda; la strategia futura del Gruppo prevede di continuare tale strategia di crescita mediante linee esterne. Il Gruppo è, quindi, esposto al rischio di non riuscire ad individuare in futuro società o aziende adeguate al fine di alimentare la propria strategia di crescita per linee esterne, ovvero di non disporre delle risorse finanziarie necessarie ad acquisire le entità individuate. Il Gruppo è, inoltre, esposto al rischio che le acquisizioni societarie già effettuate o future non consentano di realizzare gli obiettivi programmati, con possibili costi e/o passività inattese.

RISCHI OPERATIVI

Rischi connessi all'elevato livello di competitività del settore

Il mercato *food&beverage* nel quale opera il Gruppo si contraddistingue per un livello di concorrenza, competitività e dinamismo particolarmente significativo. Tale mercato è caratterizzato in particolare da (i) crescente competitività delle aziende che realizzano prodotti c.d. *private label* con prezzi inferiori a quelli praticati dal Gruppo; (ii) crescente incidenza delle vendite *online* (ove il Gruppo inizia ad essere presente), con conseguente decremento dei prezzi dei prodotti, specie nel canale di vendita GDO (incluse le *private labels*), tramite il quale il Gruppo realizza una percentuale significativa dei propri ricavi, pari al 80,3% al 31 dicembre 2024; (iii) campagne promozionali frequenti nel tempo e con scontistiche significative; (iv) consolidamento degli operatori esistenti (mediante operazioni di M&A), specie nel canale di vendita GDO. Il Gruppo persegue l'obiettivo di incrementare la propria efficienza industriale e migliorare la propria capacità produttiva, riducendo nel contempo i costi di struttura, ed essere competitivo sui mercati di riferimento. Inoltre, grazie alla presenza di alcuni prodotti "unici", il Gruppo riesce a fronteggiare qualsiasi livello di concorrenza.

RISCHI AMBIENTALI E CLIMATICI

Il cambiamento climatico rappresenta una delle principali forze dirompenti con il potenziale di determinare cambiamenti sostanziali nelle operazioni del Gruppo nel breve, medio e lungo termine. Molti dei potenziali impatti del cambiamento climatico possono essere definiti come rischi: rischi fisici per il nostro ambiente o rischi legati alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio per perseguire gli obiettivi dell'Accordo di Parigi. Il rischio climatico può colpire aziende, istituzioni finanziarie, famiglie, paesi e il sistema finanziario in generale. Tuttavia, potrebbero sorgere opportunità per quelle aziende che favoriscono la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio quali una migliore attrattività verso gli investitori, un rafforzamento della reputazione dell'azienda tra gli stakeholder ed una maggiore sostenibilità del business a lungo termine.

Il Gruppo monitora costantemente i rischi legati ai cambiamenti climatici ed effettua regolari valutazioni per misurare la propria resilienza nei confronti dei rischi ritenuti rilevanti. Tale analisi è stata effettuata anche nel corso del 2024, in concomitanza con l'aggiornamento dell'ERM, ed ha considerato tutte le Società incluse nel perimetro di consolidamento. Vi sono poi altri elementi che permettono di accrescere la resilienza di Newlat Food. Primo tra questi, la solidità finanziaria del Gruppo che consente di ottenere capitali a un costo sostenibile, facilitando il finanziamento di investimenti strategici e di misure di mitigazione dei rischi senza compromettere l'equilibrio economico-finanziario.

Inoltre, la capacità di riconvertire, potenziare o dismettere gli asset esistenti rappresenta un fattore chiave di adattabilità, permettendo di ottimizzare le risorse, ridurre il rischio di immobilizzazioni obsolete e rispondere tempestivamente alle evoluzioni del mercato o a eventuali criticità operative.

L'analisi dei rischi sopra menzionata ha incluso la valutazione dell'impatto del cambiamento climatico sulla catena di approvvigionamento, sugli asset aziendali e sulle performance economico-finanziarie, considerando anche l'aderenza alle normative ambientali e gli impegni internazionali di transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio.

Tale valutazione degli impatti derivanti dai cambiamenti climatici sulle nostre operazioni effettuata nel 2024 non ha evidenziato problematiche tali da compromettere l'ordinario svolgimento delle attività o che non siano affrontabili con le risorse a disposizione e non risulta emersa alcuna questione economica materiale significativa che abbia avuto effetti sulla redazione del presente bilancio consolidato.

Nello specifico, sono state fatte le seguenti considerazioni:

- Il rischio di dipendenze critiche e/o possibili interruzioni nella catena di approvvigionamento è stato mitigato mediante l'attivazione di piani di emergenza e di diversificazione geografica dei fornitori.
- Per quanto riguarda i rischi relativi agli asset, alle infrastrutture e alla continuità operativa, non sono stati riscontrati, negli ultimi anni, problemi significativi dovuti a eventi climatici estremi.
- Il monitoraggio costante di questi aspetti consente l'adozione tempestiva di misure preventive per minimizzare eventuali impatti.

In materia di conformità normativa, Newlat Food ha istituito un sistema di gestione ambientale con figure dedicate sia al controllo dei consumi e delle emissioni sia al monitoraggio dell'evoluzione della normativa europea per garantire la piena conformità alle direttive sulla decarbonizzazione.

In ultimo, il Gruppo ha tenuto conto degli impatti derivanti dal cambiamento climatico con riferimento:

- Alle previsioni dei flussi di cassa utilizzate nelle valutazioni di perdita di valore del valore d'uso delle attività non correnti compreso l'avviamento e le altre attività a vita utile indefinita;
- Ai fattori che determinano il valore contabile delle attività non correnti (quali valori residui, vite utili e metodi ammortamento, accantonamenti e contratti onerosi).

Sulla base di quanto sopra evidenziato il Gruppo non prevede impatti finanziari significativi derivanti dai rischi ambientali e climatici.

RISCHI INFLAZIONE

Il settore in cui opera il Gruppo è stato esposto alle sfide delle pressioni inflazionistiche incrementalmente. Sebbene vi siano alcuni fattori favorevoli per l'economia mondiale derivanti dall'ulteriore allentamento delle pressioni

sulla catena di approvvigionamento globale dovuto al miglioramento dell'offerta e all'indebolimento della domanda, persistono rischi al ribasso nella crescita globale. I rischi derivanti dal relativo indebolimento delle performance dei settori industriali unitamente ai cambiamenti nei comportamenti dei consumatori, nonché l'evoluzione complessiva dello scenario macroeconomico, sono costantemente monitorati dal Gruppo per mitigare eventuali impatti. Anche nel 2024 l'intensificarsi delle pressioni inflazionistiche è stato mitigato dal favorevole mix di vendita e dagli incrementi di prezzo applicati durante tutto l'anno.

RISCHI FINANZIARI

Gestione dei rischi finanziari

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi identificati, monitorati e, per quanto di seguito specificato, attivamente gestiti dal Gruppo sono i seguenti:

- rischio di mercato, derivante dall'oscillazione dei tassi di cambio tra l'Euro e le altre valute nelle quali opera il Gruppo e dei tassi di interesse;
- rischio di credito, derivante dalla possibilità di *default* di una controparte;
- rischio di liquidità, derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni finanziari.

Obiettivo del Gruppo è il mantenimento, nel tempo, di una gestione bilanciata della propria esposizione finanziaria, atta a garantire una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio, e in grado di assicurare la necessaria flessibilità operativa attraverso l'utilizzo della liquidità generata dalle attività operative correnti e il ricorso a finanziamenti bancari.

La capacità di generare liquidità dalla gestione caratteristica, unitamente alla capacità di indebitamento, consente al Gruppo di soddisfare in maniera adeguata le proprie necessità operative, di finanziamento del capitale circolante operativo e di investimento, nonché il rispetto dei propri obblighi finanziari. La politica finanziaria del Gruppo e la gestione dei relativi rischi finanziari sono guidate e monitorate a livello centrale. In particolare, la funzione di finanza centrale ha il compito di valutare e approvare i fabbisogni finanziari previsionali, di monitorare l'andamento e di porre in essere, ove necessario, le opportune azioni correttive.

Rischio di cambio

L'esposizione al rischio di variazioni dei tassi di cambio deriva dalle attività commerciali del Gruppo condotte anche in valute diverse dall'Euro. Ricavi e costi denominati in valuta possono essere influenzati dalle fluttuazioni del tasso di cambio, con impatto sui margini commerciali (rischio economico), così come i debiti e i crediti commerciali e finanziari denominati in valuta possono essere impattati dai tassi di conversione utilizzati, con effetto sul risultato economico (rischio transattivo). Infine, le fluttuazioni dei tassi di cambio si riflettono anche sui risultati consolidati e sul patrimonio.

I principali rapporti di cambio a cui il Gruppo è esposto riguardano:

- Euro/USD, in relazione alle transazioni effettuate in dollari statunitensi;
- Euro/GBP, in relazione alle transazioni effettuate in sterline.
- Euro/CHF, in relazione alle transazioni effettuate in franchi svizzeri;

- GBP/AUD, in relazione alle transazioni effettuate dalla controllata Symington's
- GBP/MUR, in relazione alle transazioni effettuate dalla controllata Princes Tuna Mauritius.

Il Gruppo non adotta politiche specifiche di copertura delle oscillazioni dei tassi di cambio, in considerazione del fatto che il *management* non ritiene che tale rischio possa influire negativamente sui risultati del Gruppo in modo significativo, in quanto l'ammontare dei flussi in entrata ed uscita di valuta estera risulta essere, oltre che poco rilevante, abbastanza simile per volumi e tempistiche.

Una ipotetica variazione positiva o negativa pari a 100 *bps* dei tassi di cambio relativi alle valute in cui opera il Gruppo non avrebbe un impatto significativo sul risultato netto e sul patrimonio netto degli esercizi in esame.

Rischio di tasso di interesse

Il Gruppo utilizza risorse finanziarie esterne sotto forma di debito, e impiega la liquidità disponibile in strumenti di mercato. Variazioni nei livelli dei tassi d'interesse influenzano il costo e il rendimento delle varie forme di finanziamento e di impiego, incidendo, pertanto, sul livello degli oneri finanziari netti consolidati. L'esposizione al rischio di tasso di interesse è costantemente monitorata in base all'andamento della curva Euribor, al fine di valutare eventuali interventi per il contenimento del rischio di un potenziale rialzo dei tassi di interesse di mercato. Alle date di riferimento non vi sono in essere coperture effettuate mediante negoziazione di strumenti derivati.

Con riferimento al rischio di tasso d'interesse, è stata elaborata un'analisi di sensitività per determinare l'effetto sul conto economico consolidato e sul patrimonio netto consolidato che deriverebbe da una ipotetica variazione positiva e negativa di 50 *bps* dei tassi di interesse rispetto a quelli effettivamente rilevati in ciascun periodo. L'analisi è stata effettuata avendo riguardo principalmente alle seguenti voci: (i) cassa e disponibilità liquide equivalenti e (ii) passività finanziarie a breve e a medio/lungo termine. Con riferimento alle disponibilità liquide ed equivalenti, è stato fatto riferimento alla giacenza media e al tasso di rendimento medio del periodo, mentre per quanto riguarda le passività finanziarie a breve e medio/lungo termine, l'impatto è stato calcolato in modo puntuale.

La tabella di seguito evidenzia i risultati dell'analisi svolta:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Impatto sull'utile al netto dell'effetto fiscale		Impatto sul patrimonio netto al netto dell'effetto fiscale	
	- 50 bps	+ 50 bps	- 50 bps	+ 50 bps
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024	(1.619)	1.619	(1.619)	1.619
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023	(508)	508	(508)	508

Coperture di flussi di cassa (Cash flow hedges)

Nel caso di uno strumento finanziario derivato per il quale è formalmente documentata la relazione di copertura delle variazioni dei flussi di cassa originati da un'attività o passività o da una futura transazione (elemento sottostante coperto) ritenuta essere altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace, derivante dall'adeguamento dello strumento finanziario derivato al fair value, è imputata direttamente ad una riserva di patrimonio netto. Quando si manifesta l'elemento sottostante coperto tale riserva viene rimossa dal patrimonio netto ed attribuita al valore di iscrizione dell'elemento sottostante. L'eventuale porzione non efficace della variazione di valore dello strumento di copertura è immediatamente attribuita al conto economico negli oneri e/o proventi finanziari.

Quando uno strumento finanziario di copertura giunge a scadenza, è venduto o è esercitato oppure la società cambia la correlazione con l'elemento sottostante, e la prevista transazione originariamente coperta non è ancora avvenuta, ma è considerata ancora probabile, i relativi utili e perdite derivanti dall'adeguamento dello strumento finanziario al fair value rimangono nel patrimonio netto e sono imputati a conto economico quando si manifesterà la transazione secondo quanto descritto precedentemente. Se la probabilità del manifestarsi dell'operazione sottostante viene meno, i relativi utili e perdite del contratto derivato, originariamente registrati nel patrimonio netto, sono imputati immediatamente a conto economico.

Coperture di attività e passività monetarie (Fair value hedges)

Quando uno strumento finanziario derivato è utilizzato per coprire le variazioni di valore di un'attività o una passività monetaria già contabilizzata in bilancio che possono produrre effetti sul conto economico, gli utili e le perdite relativi alle variazioni di fair value dello strumento finanziario derivato sono immediatamente imputati a conto economico. Parimenti, gli utili e le perdite relativi alla posta coperta modificano il valore di carico di tale posta e vengono rilevati a conto economico.

Rischio di credito

Il Gruppo fronteggia l'esposizione al rischio di credito insito nella possibilità di insolvenza e/o nel deterioramento del merito creditizio della clientela, esercitando un monitoraggio continuo.

Il rischio di credito deriva sostanzialmente dall'attività commerciale del Gruppo, le cui controparti sono prevalentemente operatori della grande distribuzione organizzata (GDO) e della distribuzione al dettaglio. I crediti del secondo settore sono estremamente frazionati, mentre il settore della grande distribuzione è caratterizzato da una esposizione su singolo cliente relativamente più consistente.

La seguente tabella fornisce una ripartizione dei crediti commerciali (da bilancio consolidato) al 31 dicembre 2024 e 2023 raggruppati per scaduto, al netto del fondo svalutazione crediti:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	A scadere	Scaduti da 1 a 90 giorni	Scaduti da 91 a 180 giorni	Scaduti da oltre 181 giorni	Totale
Crediti commerciali lordi al 31 dicembre 2024	225.272	28.707	4.636	20.055	278.670
Fondo svalutazione crediti	(176)	(166)	(1.405)	(18.378)	(20.125)
Crediti commerciali netti al 31 dicembre 2024	225.096	28.541	3.231	1.677	258.545
Crediti commerciali lordi al 31 dicembre 2023	43.476	36.641	4.303	20.419	104.839
Fondo svalutazione crediti	-	(166)	(1.405)	(18.634)	(20.205)
Crediti commerciali netti al 31 dicembre 2023	43.476	36.475	2.898	1.785	84.634

Per quanto attiene ai crediti finanziari, principalmente riferibili a rapporti di cash-pooling con la controllante, gli stessi sono tutti "a scadere" e non si ritiene sia necessaria alcuna apostazione di fondi svalutazione.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi o di liquidare attività sul mercato, il Gruppo non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto negativo sul risultato economico nel caso in cui fosse costretto a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o una situazione di insolvibilità.

Il rischio di liquidità cui il Gruppo potrebbe essere soggetto consiste nel mancato reperimento di adeguati mezzi finanziari necessari per la sua operatività, nonché per lo sviluppo delle proprie attività industriali e commerciali. I due principali fattori che determinano la situazione di liquidità del Gruppo sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative e di investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito o di liquidità degli impieghi finanziari e le condizioni di mercato. In particolare, il principale fattore che influenza la liquidità del Gruppo è costituito dalle risorse assorbite dall'attività operativa: il settore in cui il Gruppo opera presenta fenomeni di stagionalità delle vendite, con picchi di fabbisogno di liquidità nel terzo trimestre dell'esercizio causati da un maggiore volume di crediti commerciali rispetto al resto dell'anno. Il governo della variabilità del fabbisogno è affidato all'attività di coordinamento tra l'area commerciale e l'area finanza, che si traduce in un'attenta pianificazione dei fabbisogni finanziari legati alle vendite, attraverso la stesura del *budget* finanziario ad inizio anno, ed un attento monitoraggio dei fabbisogni nel corso di tutto l'esercizio.

Anche il fabbisogno di liquidità legato alle dinamiche di magazzino risulta essere oggetto di analisi, essendo soggetto anch'esso a fenomeni di stagionalità: la pianificazione degli acquisti di materie prime per il magazzino è gestita secondo prassi consolidate, che prevedono il coinvolgimento della Presidenza nelle decisioni che potrebbero avere conseguenze sugli equilibri finanziari del Gruppo.

L'attività finanziaria del Gruppo comporta, in base a prassi consolidate ispirate a criteri di prudenza e tutela degli *stakeholders*, la negoziazione delle linee di affidamento con il sistema bancario e l'esercizio di un costante monitoraggio dei flussi finanziari del Gruppo.

La tabella successiva evidenzia, per fasce di scadenza contrattuale, i fabbisogni finanziari della Società al 31 dicembre 2024 e 2023 espressi seguendo le seguenti ipotesi:

- (i) i flussi di cassa non sono attualizzati;
- (ii) i flussi di cassa sono imputati alla fascia temporale di riferimento in base alla prima data di esigibilità prevista dai termini contrattuali;
- (iii) tutti gli strumenti detenuti alla data di chiusura dell'esercizio per i quali i pagamenti sono stati già contrattualmente designati sono inclusi. I futuri impegni pianificati ma non ancora iscritti a bilancio non sono inclusi;
- (iv) quando l'importo pagabile non è fisso (es. futuri rimborsi di interessi), la passività finanziaria è valutata alle condizioni di mercato alla data di *reporting*; e
- (v) i flussi di cassa includono anche gli interessi che l'azienda pagherà fino alla scadenza del debito al momento della chiusura del bilancio.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre 2024				Valore contrattuale	Valore contabile
	entro 1 anno	tra 1 e 2 anni	tra 3 e 5 anni	oltre 5 anni		
Passività finanziarie	385.486	46.406	552.001	-	983.893	966.715
Passività per leasing	20.230	29.185	44.087	7.660	101.162	99.988
Debiti commerciali	559.229	-	-	-	559.229	559.229
Altre passività correnti	55.526	-	-	-	55.526	55.526

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre 2023				Valore contrattuale	Valore contabile
	entro 1 anno	tra 1 e 2 anni	tra 3 e 5 anni	oltre 5 anni		
Passività finanziarie	64.653	58.179	256.060	-	378.802	355.119
Passività per leasing	7.694	7.499	20.420	9.840	45.454	44.854
Debiti commerciali	172.198	-	-	-	172.198	172.198
Altre passività correnti	31.630	-	-	-	31.630	31.630

I fabbisogni finanziari sono adeguatamente coperti dalle disponibilità liquide e dalle linee di credito in essere nonché dalle risorse finanziarie che si genereranno in futuro dalla gestione operativa.

Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006, si segnala che nel corso dell'esercizio 2024 non sono avvenute operazioni atipiche e/o inusuali rispetto alla normale gestione dell'impresa, che possano dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza e completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli Azionisti di minoranza. Sono precedentemente stati illustrati gli effetti contabili e finanziari delle operazioni straordinarie avvenute nell'esercizio.

Azioni proprie e di società controllanti

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428 del Codice Civile, si informa che la Capogruppo detiene 137.063 azioni proprie al 31 dicembre 2024. Le società controllate non detengono azioni della Capogruppo.

Al 28 febbraio 2025 l'ammontare delle azioni proprie detenute dalla Capogruppo è pari a 283.239 equivalente all'0,64% del capitale sociale.

Sedi secondarie

Il Consiglio di Amministrazione della società controllata Centrale del Latte d'Italia S.p.A., in occasione della seduta del 16 luglio 2020, ha deliberato di istituire una propria sede secondaria nel Comune di Firenze.

Corporate governance

Le informazioni sul governo societario sono contenute in apposito fascicolo, parte integrante della documentazione di bilancio, in allegato alla presente Relazione.

Contributi Pubblici

L'attività di ricerca e sviluppo ("R&D") svolta dalla Newlat Food S.p.A. si sostanzia nella capacità di sviluppare prodotti innovativi, talvolta evocativi della tradizione locale, nel rispetto dei mercati di riferimento. A questo proposito la Società ha ricevuto un contributo di Euro 857 migliaia da parte del Ministero per lo Sviluppo Economico relativi agli accordi per l'innovazione per attività svolte nell'anno 2023

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni poste in essere dal Gruppo con le Parti Correlate (di seguito, le “**Operazioni con Parti Correlate**”), individuate sulla base dei criteri definiti dallo IAS 24 – “Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate”, sono principalmente di natura commerciale e finanziaria e sono effettuate a normali condizioni di mercato. La Società ha adottato la propria Procedura per le Operazioni con le Parti Correlate, la cui ultima versione è stata approvata in data 25 giugno 2021, con efficacia a far data dal 1° luglio 2021, previo parere favorevole del Comitato OPC espresso durante la riunione del 16 giugno 2021. Tale procedura è stata elaborata tenendo in considerazione le linee guida fornite dal Regolamento Parti Correlate di CONSOB, così come da ultimo modificato dalla Delibera n. 22144 del 22 dicembre 2021.

Nelle note esplicative del bilancio consolidato e separato, si riportano i valori economici al 31 dicembre 2024 e 2023, nonché i valori patrimoniali alla stessa data relativi alle operazioni con parti correlate. Tali informazioni sono state estratte dal Bilancio Consolidato e Separato e da elaborazioni effettuate dalla Società sulla base delle risultanze della contabilità generale e gestionale.

Il Gruppo non ha posto in essere operazioni con Parti Correlate inusuali per caratteristiche, ovvero significative per ammontare, diverse da quelle aventi carattere continuativo o già precedentemente illustrate.

Per le informazioni relative ai compensi dei componenti degli organi sociali e degli alti dirigenti, si veda quanto riportato nelle note esplicative del bilancio separato e consolidato.

Il Gruppo intrattiene rapporti con le seguenti parti correlate:

- società controllante diretta o indiretta (“**Società controllante**”);
- società controllate dalla controllante diretta o dalle controllanti indirette e diverse dalle proprie controllate e collegate (“**Società sottoposte al controllo delle controllanti**”).

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL PERIODO

In data 1° gennaio 2025 la Newlat Food ha ceduto le attività legate alle business unit della pasta, del bakery e degli special products alla Princes Italia SpA mediante contratto di affitto di ramo d'azienda della durata di 2 anni rinnovabili automaticamente per ulteriori 2.

Sempre con riferimento al 1° gennaio 2025 la società Symington's Limited ha ceduto le proprie attività legate alla business unit Instant Noodles alla società Princes Limited mediante contratto di affitto di ramo d'azienda.

In data 7 febbraio 2025 – la Società ha emesso un Prestito Obbligazionario per un ammontare complessivo pari a Euro 350.000.000 a un prezzo di emissione del 100% del valore nominale, rappresentate da n. 350.000 Obbligazioni con un valore nominale di Euro 1.000 ciascuna ad un tasso di interesse del 4,75%. Le Obbligazioni avranno durata di 6 anni ed è prevista la facoltà di rimborso anticipato volontario a partire dal quarto anno con scadenza 12 febbraio 2031. Contemporaneamente a tale emissione, la Società ha provveduto ad estinguere il finanziamento da 300 milioni sottoscritto con un pool di banche per l'acquisizione del gruppo Princes.

In data 12 febbraio 2025 il Socio Newlat Group SA annuncia di aver completato con successo la procedura di accelerated bookbuilding avente a oggetto azioni ordinarie di Newlat Food S.p.A. Newlat Group SA ha ceduto a investitori istituzionali n. 3.000.000 azioni ordinarie di Newlat Food dal medesimo detenute, corrispondenti a circa il 6,8% del capitale sociale della Società, al prezzo di € 12 per azione. Il corrispettivo complessivo è pari a € 36 milioni. Il regolamento dell'operazione è previsto in data 14 febbraio 2025.

I proventi derivanti dall'Offerta, che saranno percepiti esclusivamente dall'Azionista Venditore, verranno utilizzati, tra l'altro, per dare integrale esecuzione entro il 30 luglio 2025 all'opzione di acquisto concessa da Mitsubishi Corporation all'Azionista Venditore, ai sensi del patto parasociale sottoscritto in data 30 luglio 2024, avente a oggetto n. 9.319.841 azioni Newlat Food, corrispondenti al 21,2% circa del capitale sociale. Si segnala che in data 10 febbraio 2025, l'Azionista Venditore ha esercitato una prima *tranche* dell'opzione di acquisto per n. 3.000.000 di azioni Newlat Food. A seguito dell'operazione Newlat Group sarà titolare di una partecipazione rappresentativa del 41,1% del capitale sociale di Newlat Food.

RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITÀ

Redatta ai sensi del D. Lgs. 125/24



A multibrand company

ESRS 2 - INFORMAZIONI GENERALI

ESRS 2 BP-1 - Criteri generali per la redazione

Predisposizione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità

La Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità di seguito anche “Rendicontazione”, “Documento” o “Dichiarazione”) è stata predisposta ai sensi del D.Lgs. 125/2024 e costituisce parte integrante della Relazione sulla Gestione 2024.

La Dichiarazione è redatta annualmente secondo gli *European Sustainability Reporting Standards* (ESRS) con l'obiettivo di fornire una chiara comprensione delle attività aziendali del Gruppo Newlat Food (di seguito anche “Newlat Food”, “Gruppo” o “Azienda”) e delle sue questioni di sostenibilità più rilevanti.

L'analisi di doppia rilevanza, il cui processo e relativi risultati sono illustrati nella sezione “Informativa sul processo di valutazione della rilevanza” prende in considerazione i data point degli ESRS che ricomprendono, ove opportuno, considerazioni sulla value chain oltre che sulle operation dirette aziendali.

La Rendicontazione di Sostenibilità è sottoposta a Revisione Limitata da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A. in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - Standard on Sustainability Assurance Engagement - SSAE (Italia) e la relazione è disponibile nell'apposita sezione in calce alla presente Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità.

Struttura della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità

La Rendicontazione è strutturata in quattro sezioni: “Informazioni Generali”, “Informazioni Ambientali”, “Informazioni Sociali”, “Informazioni sulla Governance”, coerentemente con quanto previsto dall'*Appendix D: Structure of the ESRS sustainability statement* dello standard ESRS 1.

Caratteristiche delle disclosure fornite

Le informazioni riportate nella Rendicontazione rispettano le caratteristiche qualitative indicate nell'*Appendix B* dello standard ESRS 1, quali: pertinenza, rappresentazione fedele, comparabilità, verificabilità, comprensibilità.

Gli intervalli per il breve, medio e lungo termine utilizzati da Newlat Food nella Rendicontazione di Sostenibilità coincidono con gli orizzonti temporali definiti dall'ESRS 1, “*General requirements*” Sezione 6.4:

- Breve termine: 1 anno dalla fine del periodo di riferimento;
- Medio termine: fino a 5 anni dalla fine del periodo di riferimento;
- Lungo termine: oltre 5 anni dalla fine del periodo di riferimento.

Dove le metriche presentate sono state ottenute da stime o sono soggette a incertezze di misurazione, Newlat Food ha segnalato le specifiche assunzioni, approssimazioni e fonti di incertezza con note dedicate. Si precisa che i dati quantitativi di natura ambientale e sociale non sono stati sottoposti a revisione di terze parti differenti dalla società di revisione nell'ambito dell'incarico di assurance del presente documento.

Ai fini della rendicontazione delle informazioni prospettiche in conformità agli ESRS, agli amministratori è richiesta l'elaborazione di tali informazioni sulla base di ipotesi, descritte nella rendicontazione individuale di sostenibilità, in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte della Società. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il

concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra i valori consuntivi e le informazioni prospettiche potrebbero essere significativi.

La raccolta delle informazioni quantitative e qualitative è avvenuta tramite la condivisione di reporting package con struttura allineata agli ESRS, al fine di adempiere ai requisiti dei principi di reporting.

Gli Impatti, Rischi e Opportunità (IRO) oggetto di disclosure sono stati individuati attraverso l'analisi della doppia rilevanza. Ulteriori informazioni sulla metodologia adottata per condurre l'analisi sono disponibili nella sezione "Informativa sul processo di valutazione della rilevanza".

Nel valutare impatti, rischi e opportunità, il Gruppo ha considerato l'intera catena del valore.

Ad oggi, la Rendicontazione di Sostenibilità copre solo una parte delle informazioni relative alla catena del valore a monte e a valle di Newlat Food. Ricorrendo alla disposizione transitoria prevista dall'ESRS 1, Sezione 10.2 "Disposizione transitoria relativa al capitolo 5 Catena del valore", il Gruppo ha divulgato informazioni sulla catena del valore a monte e a valle facendo riferimento solo a dati interni o pubblicamente disponibili su impatti, rischi e opportunità.

Inoltre, essendo il primo anno di rendicontazione in conformità alla CSRD, le informazioni relative alla catena del valore sono presentate esclusivamente in forma qualitativa. Ciò è dovuto anche al fatto che molti fornitori del Gruppo sono realtà di medie e piccole dimensioni, ancora non pienamente strutturate per il livello di rendicontazione richiesto dalla normativa.

La Catena del Valore del Gruppo Newlat Food

Le principali risorse impiegate dal Gruppo per le proprie attività comprendono terreni agricoli, acqua, capitale umano, risorse energetiche e fossili come petrolio e carburanti, oltre a materie prime industriali quali metalli, minerali e legname. La catena del valore di Newlat Food ha origine nel settore agricolo, attraverso la coltivazione di prodotti agroalimentari, l'allevamento di bovini per la produzione di latte e l'acquacoltura e la pesca per l'approvvigionamento di prodotti ittici. Queste materie prime rappresentano la base per la produzione del Gruppo e vengono trasformate con l'integrazione di ingredienti di natura chimico-alimentare, come zucchero, destrosio, sale, oli vegetali, farine, spezie e aromi.

Parallelamente, l'Azienda si approvvigiona di materiali per il packaging primario e secondario, essenziali per il confezionamento e la conservazione ottimale dei prodotti, tra cui plastica, carta, cartone, vetro, metalli e materiali poliaccoppiati. Il funzionamento degli impianti produttivi richiede inoltre l'utilizzo di fonti energetiche come gas metano, energia elettrica, vapore e gasolio, fondamentali per garantire efficienza e continuità operativa.

Infine, la filiera produttiva si avvale di ulteriori forniture, tra cui componentistica per la manutenzione degli impianti e dei macchinari, servizi di supporto tecnico e gestionale, oltre a partner logistici che assicurano il trasporto delle materie prime e degli ingredienti verso gli stabilimenti produttivi. Il valore aggiunto derivante dalle attività operative aziendali proprie consiste nella trasformazione delle materie prime ed ingredienti utili a generare prodotti alimentari per i clienti e i consumatori finali.

Una volta completata la produzione, i prodotti vengono distribuiti ai diversi punti vendita. Il prodotto finale viene quindi consumato, generando rifiuti da imballaggio, mentre l'intero processo produttivo comporta la produzione di rifiuti industriali, emissioni e il trattamento delle acque reflue, aspetti che richiedono una gestione attenta per minimizzare l'impatto ambientale.



Per quanto riguarda le PAT (Policies, Actions, Targets), alcune di esse si estendono alla catena di fornitura, in particolare quelle legate a obiettivi di approvvigionamento sostenibile per materie prime critiche, come olio di palma e tonno. Maggiori dettagli su queste iniziative sono riportati all'interno dei capitoli dedicati alle questioni di sostenibilità rilevanti.

Infine, il Gruppo non si è avvalso dell'opzione di omettere specifiche informazioni corrispondenti a proprietà intellettuale, know-how o a risultati dell'innovazione.

Perimetro di consolidamento e approvazione

Per l'anno fiscale 2024 (dal 1° gennaio al 31 dicembre 2024), Newlat Food presenta per la prima volta la sua Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità seguendo i requisiti stabiliti dagli European Sustainability Reporting Standards (“ESRS”), in linea con la Direttiva UE 2022/2464, Corporate Sustainability Reporting Directive (“CSRD”), poiché il quadro di riferimento è cambiato. Pertanto, Newlat Food si avvale della disposizione transitoria prevista dall'ESRS 1, Sezione 10.3 “Disposizione transitoria relativa alla sezione 7.1 Presentazione delle informazioni comparative” e non saranno presentati confronti con le metriche dei periodi precedenti, anche in considerazione della sensibile variazione di perimetro rispetto all'anno precedente.

La Rendicontazione assieme all'analisi di doppia materialità è sottoposta ad approvazione del Consiglio di Amministrazione di Newlat Food S.p.A.

Il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità propedeuticamente esamina l'impostazione generale della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, nonché la completezza e la trasparenza dell'informativa, rilasciando un parere preventivo per l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Il Documento di Sostenibilità è stato redatto su base consolidata e copre tutte le società operative controllate da Newlat Food S.p.A. e la *joint operation* Edible Oil Ltd.

In particolare, il Gruppo consolida le informazioni riguardanti le società:

- Newlat Food S.p.A.
- Centrale del Latte d'Italia S.p.A.
- Newlat GmbH Deutschland
- Symington's Ltd.
- Em Foods S.A.S.
- Princes Ltd.
- Princes Italia S.p.A.
- Princes Tuna Mauritius
 - o Indico Canning Ltd.
- West Yorkshire Industrial Estates Management Limited
- Princes Foods B.V.
- Edible Oil Ltd.
 - o Edible Oil Ltd. Polska

Si segnala che le società del Gruppo Princes (Princes Ltd., West Yorkshire Industrial Estates Management Limited, Edible Oil Ltd, Edible Oil Ltd. Polska, Princes Foods B.V., Princes Tuna Mauritius, Indico Canning Ltd, e Princes Italia S.p.A.) sono consolidate a partire dal giorno 1° agosto 2024, a seguito del perfezionamento dell'acquisizione avvenuta in data 30 luglio 2024. Eventuali eccezioni specifiche a questo ambito di consolidamento sono segnalate puntualmente con note dedicate all'interno della Rendicontazione di Sostenibilità.

Evoluzione societaria			Stabilimenti (identificati mediante indicazione geografica)	2024	2023	2022	2021	
Dal 2021								
Newlat GmbH			Mannheim (Germania)	X	X	X	X	
Delverde S.p.A.	Newlat Food S.p.A.	Newlat Food S.p.A.	Fara San Martino (CH)	X	X	X	X	
Newlat Food S.p.A.			Corte dei Frati (CR)	X	X	X	X	
			Bologna	X	X	X	X	
			Ozzano Taro (PR)	X	X	X	X	
			Sansepolcro (AR)	X	X	X	X	
			Eboli (SA) ¹	X	X	X	X	
Centrale del Latte di Salerno S.p.A.			Centrale del Latte d'Italia S.p.A.	Lodi	X	X	X	X
				Reggio Emilia	X	X	X	X
				Salerno ²	X	X	X	X
Centrale del Latte d'Italia S.p.A.			Torino	X	X	X	X	
			Vicenza	X	X	X	X	
			Rapallo	X	X	X	X	
			Firenze ³	X	X	X	X	

¹ A Eboli (SA) sono presenti due unità produttive: l'impianto di trasformazione ed il molino.

² Lo stabilimento di Salerno gestisce anche i depositi di Pozzuoli (NA), Lecce e Roma.

³ Lo stabilimento di Firenze gestisce anche i depositi di Arezzo, Livorno, San Vincenzo, Siena, Massa, Grosseto e dell'Isola d'Elba.

Symington's Limited	Dartmouth Way + Cross Green Leeds (Regno Unito)	X	X	X	X
	Bradford (Regno Unito)	X	X	X	X
	Consett (Regno Unito)	X	X	X	X
EM Foods S.A.S.	Ludres (Francia)	X	X		
Princes Limited	Bradford (Regno Unito)	X			
	Cardiff (Regno Unito)	X			
	Glasgow (Regno Unito)	X			
	Long Sutton (Regno Unito)	X			
	Wisbech (Regno Unito)	X			
	Liverpool (Regno Unito)	X			
West Yorkshire Industrial Real Estate Management Limited	Liverpool (Regno Unito)	X			
Edible Oil Limited ⁴	Belvedere (Regno Unito)	X			
	Erith (Regno Unito)	X			
Edible Oil Limited Polska ⁵	Szamotuly (Polonia)	X			
Princes Foods BV	Rotterdam (Paesi Bassi)	X			
Princes Tuna Mauritius	Port Louis Riche Terre (Mauritius)	X			
	Port Louis Marine Road (Mauritius)	X			
Indico Canning Limited	Port Louis Marine Road (Mauritius)	X			
Princes Italia (ex Princes Industrie Alimentari)	Foggia	X			

⁴ Joint operation consolidata al 50%.

⁵ Joint operation consolidata al 50%.

ESRS 2 BP-2 - Informativa in relazione a circostanze specifiche

Come già specificato all'interno del paragrafo sezione "ESRS 2 BP-1 - Criteri generali per la redazione", il concetto di breve, medio e lungo termine utilizzato da Newlat Food nel Report di Sostenibilità coincide con gli orizzonti temporali definiti dall'ESRS 1, Sezione 6.4.

Le informazioni sulla catena del valore sono presentate in forma qualitativa, con l'obiettivo di implementare progressivamente un processo che consenta la rendicontazione di metriche quantitative su base annuale. Questo approccio è dovuto al fatto che si tratta del primo anno di rendicontazione in conformità con la CSRD e che gran parte degli attori coinvolti, soprattutto a monte della catena, sono piccole e medie imprese, molte delle quali non dispongono ancora di una struttura adeguata ai fini della raccolta di questi dati.

L'unica eccezione riguarda il calcolo delle emissioni di Scope 3, per il quale il Gruppo ha raccolto dati sulla propria catena del valore utilizzando sia l'approccio *spend-based* sia quello *activity-based*, senza ricorrere a stime basate su medie di settore o altre variabili proxy.

Per quanto riguarda le metriche relative alle attività del Gruppo, laddove siano state ottenute tramite stime o soggette a incertezze di misurazione, Newlat Food ha indicato nelle note all'interno dei paragrafi rilevanti le specifiche assunzioni, approssimazioni e fonti di incertezza. Qualora nella presente Rendicontazione siano state incluse informazioni mediante riferimento, tali inclusioni rispettano le disposizioni definite all'interno di ESRS 1, sezione 9.1 "Inclusione mediante riferimento".

Non si segnala alcuna modifica nella redazione e nella presentazione delle informazioni sulla sostenibilità. Il Gruppo ha, infatti, adottato le metriche previste dagli ESRS, senza introdurre indicatori aggiuntivi specifici.

Newlat Food si avvale inoltre della disposizione transitoria prevista dall'ESRS 1, Sezione 10.4, per le seguenti metriche incluse nell'Appendice C, "Elenco degli obblighi di informativa introdotti gradualmente", contenuta nel medesimo ESRS 1. Nella seguente tabella sono rendicontati gli obblighi di informativa (DR) e i *data point* oggetto di disposizione transitoria e gli obblighi di informativa (DR) e i *data point* non considerati materiali:

DR		DP	Motivo
E1-9	Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima	64 (a) - 70	Phase-in
E2-6	Effetti finanziari attesi di rischi e opportunità rilevanti legati all'inquinamento	36 - 41	Phase-in
E3-5	Effetti finanziari attesi derivanti da rischi e opportunità rilevanti connessi alle acque e alle risorse marine	30 – 33 (c)	Phase-in
E4-6	Effetti finanziari attesi derivanti da rischi e opportunità rilevanti connessi alla biodiversità e agli ecosistemi	42 – 45 (c)	Phase-in

E5-6	Effetti finanziari attesi derivanti da rischi e opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare	41 – 23 (c)	Phase-in
S1-7	Forza lavoro propria (Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa)	53 - 57	Phase-in
S1-11	Protezione sociale	72 - 76	Phase-in
S1-12	Persone con disabilità	77 – 80	Phase-in
S1-13	Forza lavoro propria (Metriche di formazione e sviluppo delle competenze)	81 - 85	Phase-in
S1-14	Forza lavoro propria (Metriche di salute e sicurezza)	88 e) 88 d) 89 90	Phase-in
S1-15	Forza lavoro propria (Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata)	91 - 94	Phase-in
E2-4	Inquinamento di aria, acqua e suolo (Microplastiche)	28 (b)	Le tematiche sono risultati non rilevanti per il Gruppo a seguito dell'analisi di doppia materialità
E2-5	Inquinamento di aria, acqua e suolo (Sostanze preoccupanti e sostanze estremamente preoccupanti)	32 -35	

ESRS 2 GOV-1 - Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

Il Gruppo adotta un modello di governance tradizionale, in linea con il Codice di Corporate Governance elaborato dal Comitato per la Corporate Governance delle Società Quotate, con un Consiglio di Amministrazione impegnato nella tutela e nella valorizzazione degli interessi degli stakeholder.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo principale di governo della Società Capogruppo Newlat Food S.p.A. (di seguito anche "Società"), con la responsabilità di supervisionare le attività della direzione e prendere

decisioni strategiche di alto livello. Esso opera nel rispetto della normativa vigente, dello statuto societario e delle raccomandazioni del Codice di Corporate Governance di Borsa Italiana, garantendo un'efficace gestione aziendale.

Il Consiglio di Amministrazione agisce perseguendo l'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti, riferendo sulla gestione in occasione dell'Assemblea degli Azionisti. La Società adotta una forma di amministrazione e controllo di tipo tradizionale, in cui la gestione aziendale è attribuita al Consiglio di Amministrazione, le funzioni di vigilanza al Collegio Sindacale e la revisione legale dei conti alla società di revisione nominata dall'Assemblea degli Azionisti.

Ruoli Chiave nel Consiglio di Amministrazione

- **Presidente del Consiglio:** guida le riunioni del Consiglio, facilita le discussioni e garantisce il funzionamento efficace dell'organo. Inoltre, funge da principale interlocutore tra il Consiglio e la direzione aziendale.
- **Amministratori Non Esecutivi:** non sono coinvolti nella gestione operativa, ma portano un punto di vista indipendente e monitorano le performance della direzione.
- **Amministratori Indipendenti:** rappresentano una sottocategoria degli amministratori non esecutivi, senza legami materiali con la Società o i suoi azionisti di riferimento, assicurando indipendenza e oggettività nelle decisioni strategiche.

Comitati Interni al Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito al suo interno i comitati previsti dal Codice di Corporate Governance, delegando loro specifiche funzioni di supporto decisionale e controllo:

- **Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità:** assiste il Consiglio nelle valutazioni e decisioni riguardanti il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, l'approvazione dei bilanci e delle relazioni finanziarie periodiche, così come raccomandato all'interno del Codice di Corporate Governance⁶, nonché nei rapporti con la società di revisione.
- **Comitato per le Remunerazioni e Nomine:** svolge un ruolo consultivo e propositivo nella determinazione della composizione del Consiglio e della politica di remunerazione degli amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche. Il Comitato garantisce l'applicazione dei principi di buona governance e vigila sulla trasparenza del sistema retributivo,
- **Comitato per le Operazioni con Parti Correlate (Comitato OPC):** garantisce la correttezza delle operazioni con parti correlate, esprimendo pareri sull'interesse della Società, sulla convenienza e sulla correttezza delle condizioni contrattuali.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Newlat Food S.p.A. è composto come segue:

Nome	Carica	Esecutivo/Non Esecutivo	Indipendente	Fascia d'età	Genere	Comitati
Angelo Mastrolia	Presidente del CdA e Consigliere	Esecutivo	No	>50	M	

⁶ Raccomandazione 32 (c), Codice di Corporate Governance, gennaio 2020.

Giuseppe Mastrolia	Amministratore Delegato e Consigliere	Esecutivo	No	30-50	M	
Stefano Cometto	Amministratore Delegato e Consigliere	Esecutivo	No	30-50	M	
Benedetta Mastrolia	Consigliere	Non Esecutivo	No	<30	F	
Maria Cristina Zoppo	Consigliere	Non Esecutivo	Si	30-50	F	CCRS CNR Presidente COPC
Valentina Montanari	Consigliere	Non Esecutivo	Si	>50	F	Presidente CCRS CNR COPC
Eric Sandrin	Consigliere	Non Esecutivo	Si	>50	M	CCRS Presidente CNR COPC

L'analisi della composizione del Consiglio di Amministrazione evidenzia una diversificazione in termini di genere e indipendenza degli amministratori, in linea con le migliori pratiche di governance aziendale:

- Ripartizione per genere:
 - Maschi: 4 (57,1%)
 - Femmine: 3 (42,9%)
- Ripartizione per amministratori indipendenti:
 - Indipendenti: 3 (42,9%)
 - Non indipendenti: 4 (57,1%)
- Ripartizione per amministratori esecutivi e non esecutivi:
 - Esecutivi: 3 (42,9%)
 - Non esecutivi: 4 (57,1%)

In linea con la normativa vigente, non è prevista la rappresentanza dei dipendenti e degli altri lavoratori all'interno del CdA.

Le responsabilità degli organi di governo in relazione alle tematiche di sostenibilità e al perseguimento della mission aziendale sono declinate nella Politica di Sostenibilità e nei regolamenti dei comitati endoconsiliari.

I componenti del Consiglio di Amministrazione hanno una equilibrata combinazione di profili manageriali e professionali, con competenze complementari tra loro tali da garantire il corretto e diligente svolgimento delle funzioni ad essi spettanti, comprese quelle in ambito ESG.

I Consiglieri hanno una significativa esperienza nei settori industriale, finanziario, contabile, legale, HR, in materia di Governance e di Sostenibilità. Tali competenze sono state sviluppate anche in contesti internazionali.

	Angelo Mastrolia	Giuseppe Mastrolia	Stefano Cometto	Benedetta Mastrolia	Maria Cristina Zoppo	Valentina Montanari	Eric Sandrin
Esperienza nel settore industriale	X	X	X	X	X	X	X
Finance, Accounting and Risk Management	X		X	X	X	X	X
Corporate Governance	X	X	X	X	X	X	X
Legal & Compliance	X		X		X	X	X
Human Capital	X	X	X		X	X	X
Sostenibilità	X	X	X	X	X	X	X
Esperienza internazionale	X	X		X	X	X	X

Durante il 2024, non sono state organizzate sessioni specifiche di induction per i membri del Consiglio di Amministrazione. Tuttavia, i regolari incontri dei comitati endoconsiliari hanno offerto occasioni preziose di approfondimento e confronto su tematiche e competenze considerate centrali per il Gruppo, incluse quelle legate agli aspetti ESG, strettamente correlati agli impatti, ai rischi e alle opportunità di rilievo per il Gruppo.

GOVERNANCE DELLA SOSTENIBILITÀ

Nel contesto di una crescente attenzione agli aspetti ambientali, sociali e di governance (ESG), Newlat Food ha sviluppato un modello di governance che integra la sostenibilità nelle strategie aziendali e nei processi decisionali. L'obiettivo è garantire una gestione responsabile degli **impatti, rischi e opportunità (IROs)**,

attraverso l'approccio metodologico dell'analisi di doppia rilevanza, promuovendo trasparenza, accountability e coinvolgimento degli stakeholder.

Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle ampie funzioni conferitegli dall'ordinamento giuridico, si occupa di garantire il rispetto delle normative, inclusi gli obblighi relativi alla Rendicontazione di Sostenibilità. Questo comprende la verifica del rispetto degli standard di rendicontazione, il monitoraggio del processo di rendicontazione e l'attestazione di conformità.

Sia il Consiglio di Amministrazione che il Collegio Sindacale, in modo autonomo e indipendente, conducono regolarmente un'autovalutazione del proprio funzionamento e della composizione. Tale processo considera anche le competenze e le esperienze specifiche presenti all'interno di ciascun organo, incluse quelle fondamentali per la sostenibilità.

Per assicurare, inoltre, un approccio strutturato e allineato alle migliori pratiche internazionali, Newlat Food ha istituito specifici organi con ruoli chiave nella supervisione e gestione delle tematiche ESG, tra cui il **Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità** e il Comitato Manageriale denominato "**ESG Steering Committee**". Questi organismi operano in sinergia con il Consiglio di Amministrazione per monitorare i rischi aziendali, garantire la conformità normativa e favorire il successo sostenibile dell'azienda.

Più nel dettaglio, il **Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità** supporta il Consiglio di Amministrazione nella supervisione del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, con particolare attenzione ai rischi ESG e alla conformità normativa. Le sue principali responsabilità includono:

- Valutazione dei rischi aziendali, inclusi quelli ESG, e supporto alle decisioni strategiche del Consiglio di Amministrazione in merito alla loro gestione;
- Esame della rendicontazione periodica, finanziaria e di sostenibilità, per garantire una corretta rappresentazione del modello di business, delle strategie aziendali, degli impatti e delle performance;
- Monitoraggio del sistema di rendicontazione di sostenibilità, con particolare riferimento e ai rischi connessi;
- Revisione e valutazione delle relazioni di audit interno, nonché eventuale affidamento di verifiche su specifiche aree operative;
- Relazione periodica al Consiglio di Amministrazione sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e sulla gestione dei rischi.

Lo **ESG Steering Committee**, invece, ha il compito di discutere, guidare e monitorare le tematiche ambientali, sociali e di governance (ESG), garantendo l'integrazione dei relativi principi nelle operazioni aziendali e nei processi decisionali. Le sue principali responsabilità includono:

- Valutazione e monitoraggio degli impatti e rischi ESG, con l'elaborazione di politiche aziendali dedicate;
- Supervisione del sistema di rendicontazione di sostenibilità in conformità alla CSRD, inclusa la raccolta e validazione dei dati necessari;
- Coinvolgimento degli stakeholder e gestione delle relative relazioni;
- Definizione e monitoraggio degli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas effetto serra dell'Azienda;
- Analisi dell'impatto ESG sulle strategie di approvvigionamento.

Lo ESG Steering Committee riferisce periodicamente al Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, assicurando trasparenza e accountability nei confronti degli stakeholder.

Il **Dirigente Preposto** ai sensi della L. 262/05 è stato identificato come soggetto responsabile dell'adeguatezza e della conformità del sistema di controllo interno a presidio del sistema di reporting finanziario. A questo è assegnato anche il compito di responsabilità, introdotto dal D. Lgs. 125/24, per il sistema di controllo interno a presidio della rendicontazione di sostenibilità al fine di garantire accuratezza, completezza e tempestività della disclosure, assicurando la trasparenza e la fiducia nei confronti degli stakeholder.

ESRS 2 GOV-2 - Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate

Il Consiglio di Amministrazione governa il perseguimento del successo sostenibile. Il CdA e il Collegio Sindacale, almeno semestralmente, sono informati dal Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità in merito agli impatti, ai rischi e alle opportunità rilevanti, all'attuazione del dovere di diligenza nonché ai risultati e all'efficacia delle politiche, delle azioni, delle metriche e degli obiettivi adottati per affrontarli. Il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità è, a sua volta, a contatto con lo ESG Steering Committee, composto da manager delle Società del Gruppo, che ha il compito operativo di supervisionare e di calare nella pratica le politiche ESG dell'Azienda.

Il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità riceve relazioni periodiche almeno semestrali, in materia di impatti e rischi generati o subiti dall'azienda. Gli interlocutori sono i soggetti preposti al controllo secondo quanto definito dal sistema di controllo interno e gestione dei rischi, ovvero Risk Management, Internal Audit e appositi comitati manageriali, tra cui lo ESG Steering Committee.

Vi sono periodici confronti, almeno semestrali, tra lo ESG Steering Committee ed il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità. Durante questi incontri vengono discussi ed illustrati i principali impatti, rischi ed opportunità e vengono valutate variazioni significative all'esercizio di Doppia Rilevanza.

Nell'attuare la strategia aziendale, nonché nell'attuazione dei piani e delle scelte strategiche, il CdA, di concerto con il management, tiene conto degli impatti, dei rischi e delle opportunità in merito a operazioni importanti. Le analisi includono le scelte attuate tenendo presente gli impatti, i rischi e le opportunità.

Il Collegio Sindacale, nell'ambito dello svolgimento delle più ampie funzioni ad esso attribuite dall'ordinamento giuridico, vigila sull'osservanza della legge, inclusi gli obblighi normativi previsti in materia di sostenibilità, tra cui il rispetto degli standard di rendicontazione, il monitoraggio della Rendicontazione stessa e della relativa attestazione di conformità.

Durante il periodo di riferimento gli Organi di Amministrazione, Direzione e Controllo ed i relativi Comitati hanno affrontato gli impatti, i rischi e le opportunità risultati rilevanti. Tali impatti, rischi ed opportunità sono riportati nel dettaglio all'interno di ogni sezione dedicata alle diverse questioni di sostenibilità.

ESRS 2 GOV-3 - Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

La Capogruppo Newlat Food S.p.A. ha incluso obiettivi di sostenibilità nella componente variabile delle politiche retributive del Presidente, degli Amministratori Delegati, degli Amministratori non esecutivi (esclusi gli indipendenti) e dei Dirigenti con responsabilità strategiche.

Per queste figure è prevista una componente variabile subordinata al raggiungimento di obiettivi triennali approvati dal Consiglio di Amministrazione. All'interno di questa quota variabile, gli obiettivi di sostenibilità incidono per il 30%, di cui:

1. Riduzione del rapporto tra emissioni di CO2 e fatturato (15%);
2. Riutilizzo dello scarto di produzione (15%).

La Politica di Remunerazione viene definita annualmente dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato Nomine e Remunerazione, con il parere del Collegio Sindacale, e successivamente sottoposta all'approvazione dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti.

Il Comitato Nomine e Remunerazione e il Consiglio di Amministrazione sono responsabili dell'attuazione della Politica di Remunerazione, garantendone la corretta applicazione.

ESRS 2 GOV-4 - Dichiarazione sul dovere di diligenza

***Due Diligence* nella Catena del Valore e Dialogo con gli Stakeholder**

Il Gruppo adotta un approccio strutturato alla *due diligence* all'interno della propria Catena del Valore, con l'obiettivo di identificare, prevenire e mitigare gli impatti e i rischi ESG (ambientali, sociali e di governance) lungo l'intera filiera.

A tal fine, ha implementato un Codice di Condotta dei Fornitori, applicabile alle entità Newlat Food S.p.A. e Centrale del Latte d'Italia S.p.A. Parallelamente, le società del gruppo Princes hanno sviluppato processi di valutazione della catena di fornitura per identificare le principali aree di rischio e verificare il rispetto degli standard ESG in relazione a materie prime, ingredienti, packaging e servizi.

I fornitori considerati più rilevanti, in base a criteri di rischio e impatto, sono sottoposti a verifiche preventive e periodiche per garantire la conformità agli standard ESG. Inoltre, il Gruppo assicura un canale di segnalazione anonima (*whistleblowing*), attraverso il quale i fornitori possono segnalare eventuali violazioni del Codice di Condotta e delle normative vigenti, rafforzando così il sistema di controllo e trasparenza lungo la filiera.

In un'ottica di miglioramento continuo, il Gruppo è impegnato nell'armonizzazione delle politiche e dei processi di due diligence, al fine di adottare un approccio integrato e uniforme.

Dialogo con gli Stakeholder e Gestione degli Impatti

Per rispondere alle aspettative dei propri portatori di interesse e garantire una gestione efficace della due diligence nella catena di fornitura, il Gruppo ha avviato e mantiene un dialogo costante con gli stakeholder individuati. A ciascuna tipologia di stakeholder corrisponde una specifica linea di relazione, volta a garantire un'interlocuzione mirata e costruttiva.

Questo dialogo consente al Gruppo, da un lato, di migliorare la consapevolezza sugli impatti – sia positivi che negativi – nonché sui rischi e sulle opportunità lungo la propria Catena del Valore, con particolare attenzione ai *tier* più lontani. Dall'altro, rappresenta uno strumento fondamentale per attuare azioni di miglioramento laddove emergano criticità. Per un'analisi più approfondita sul coinvolgimento degli stakeholder, si veda la sezione dedicata allo Stakeholder Engagement nel paragrafo ESRS 2 SBM-2 - Interessi e opinioni dei portatori di interesse.

Una panoramica dettagliata sugli impatti, i rischi e le opportunità individuati attraverso il processo di due diligence e il dialogo con gli stakeholder è disponibile nel paragrafo ESRS 2 SBM-2 - Interessi e opinioni dei portatori di interesse. Inoltre, una visione approfondita sulle azioni adottate per mitigare gli impatti negativi in ambito di sostenibilità e sul monitoraggio dell'efficacia di tali iniziative è presente nella sezione relativa agli impegni di sostenibilità, nonché a introduzione di ogni capitolo dedicato ai temi rilevanti trattati nella presente Rendicontazione.

ELEMENTI FONDAMENTALI DEL DOVERE DI DILIGENZA	PARAGRAFI NELLE DICHIARAZIONI SULLA SOSTENIBILITÀ
a) Integrare il dovere di diligenza nella governance, nella strategia e nel modello aziendale	GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza
b) Coinvolgere i portatori di interessi in tutte le fasi fondamentali del dovere di diligenza	GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza
c) Individuare e valutare gli impatti negativi	IRO-1 Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
d) Intervenire per far fronte agli impatti negativi	E1-2; E1-3; E2-1; E2-2; E3-1; E3-2; E4-1; E4-2; E5-1; E5-2; S1-1; S1-3; S1-4; S2-1; S2-3; S2-4; S3-1; S3-3; S3-4; S4-1; S4-2; S4-4; G1-1
e) Monitorare l'efficacia degli interventi e comunicare	E1-4; E2-3; E3-3; E4-3; E5-3; S1-5; S2-5; S3-5; S4-5

ESRS 2 GOV-5 - Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità

I rischi legati alla predisposizione della Rendicontazione di Sostenibilità fanno parte integrante dei processi di controllo interno e di gestione del rischio dell'Impresa.

Pertanto, il Gruppo, su base annuale, identifica e aggiorna i rischi riferiti al processo di predisposizione della Rendicontazione di Sostenibilità, misurandoli in termini di impatto e probabilità. Già negli scorsi anni Newlat Food ha iniziato ad impostare un modello di controllo interno, avendo come riferimento quanto già in essere per i dati finanziari, il cui processo di reporting è generalmente più maturo rispetto a quello dei dati di sostenibilità. In particolare, per le principali divisioni o legal entity del Gruppo sono stati elaborati documenti che descrivono i ruoli e le responsabilità in materia di raccolta dei dati e formalizzano i controlli inerenti necessari a garantire la robustezza del processo. La funzione Internal Audit presidia i rischi legati al reporting e i processi sottostanti e, insieme al relativo action plan per colmare gli eventuali gap, condivide con il Dirigente Preposto e con il Comitato endoconsiliare Controllo e Rischi e Sostenibilità le risultanze delle attività svolte.

Più in generale, Newlat Food ha adottato un Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (SCIGR) che consiste nell'insieme di regole, procedure e strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Il Consiglio di Amministrazione del Gruppo, nell'ambito della definizione dei piani strategici, industriali e finanziari, ha individuato la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società,

includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel breve, medio e lungo periodo dell'attività della Società.

A supporto del SCIGR vi è il Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità che assiste il Consiglio di Amministrazione nell'identificazione di un processo trasversale ed integrato a tutte le attività aziendali implementando un Modello di Gestione Integrata dei Rischi (Enterprise Risk Management - ERM) al fine di misurare, monitorare e gestire gli stessi secondo modalità di approccio internazionalmente riconosciute. Il Modello è uno strumento dell'organo di amministrazione redatto con la collaborazione di tutte le funzioni aziendali, al fine di avere:

- una mappatura completa e aggiornata dei rischi a cui il Gruppo è esposto;
- una valutazione e una classificazione degli stessi mediante metriche comuni finalizzate all'individuazione e alla prioritizzazione di misure per assicurarne una corretta gestione.

All'interno dell'Azienda, inoltre, sono definiti i ruoli e le responsabilità necessari per assicurare la corretta identificazione e gestione dei principali rischi che potrebbero compromettere il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Il Risk Assessment svolto valuta i rischi Strategici, Operativi, di Reporting e di Compliance, includendo, come già precedentemente menzionato, anche i rischi di natura ESG. Questo processo supporta il Gruppo nel raggiungimento dei propri obiettivi di performance e redditività, garantendo informazioni economico-finanziarie affidabili ed assicurando la conformità alle leggi e ai regolamenti in vigore. Tale processo, inoltre, contribuisce a mitigare potenziali danni reputazionali e perdite economiche, rafforzando la resilienza aziendale. A fronte di ciò, la Funzione di Internal Audit verifica l'idoneità del SCIGR attraverso un piano di audit, approvato dal Consiglio di Amministrazione, predisponendo relazioni periodiche contenenti le adeguate informazioni circa lo svolgimento della sua attività, nonché tempestive relazioni su eventi di particolare importanza. Il Consiglio di Amministrazione valuta annualmente l'efficacia del SCIGR e l'adeguatezza dello stesso rispetto alle caratteristiche dell'impresa sulla base delle informazioni e delle evidenze ricevute con il supporto dell'attività istruttoria svolta dal Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità, dal Responsabile della funzione di Internal Audit e, per le Società italiane, dall'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001.

Di seguito si riporta una sintesi dei principali rischi generati e subiti in relazione alle tematiche di sostenibilità. Sono poi definite anche le modalità di gestione in essere, oltre che le politiche praticate, al fine di mitigare i rischi identificati, e, quindi, di garantire la continuità operativa e la realizzazione degli obiettivi aziendali.

Rischio	Macro-argomento
Rischio fisico acuto derivante da eventi meteorologici che possono danneggiare gli impianti di produzione e interrompere le catene del valore	E
Rischio di interruzione delle catene di approvvigionamento globali: problemi logistici e di fornitura derivanti da eventi globali come pandemie o disastri naturali	E
Rischio di eventi catastrofici che possono compromettere le operazioni aziendali e causare la perdita permanente di dati aziendali	E
Rischio fisico cronico dovuto ai cambiamenti climatici a lungo termine (aumento delle temperature, innalzamento del livello del mare, ridotta disponibilità d'acqua, perdita di biodiversità, cambiamenti nei suoli e nella loro produttività)	E

Rischio di aumento dei costi e delle sanzioni legati a normative sempre più stringenti per la riduzione delle emissioni e degli impatti negativi	E
Rischio legato all'uso di imballaggi non sostenibili: impatto ambientale negativo derivante dall'uso di imballaggi non riciclati, non riciclabili o non biodegradabili	E
Rischio di non rispettare gli impegni ESG dichiarati pubblicamente	G
Rischio di mancato rispetto delle normative sulla sicurezza alimentare e sulla sicurezza degli approvvigionamenti alimentari	S
Rischio di assenza di un processo di due diligence sulla conformità nella catena di approvvigionamento	G
Rischio legato a possibili episodi di corruzione che danneggiano l'integrità aziendale	G
Rischio di mancato rispetto dei diritti umani nella gestione delle relazioni di lavoro	S
Rischi legati alla gestione inadeguata delle relazioni di lavoro e di qualsiasi altra questione relativa al personale	S
Rischio di scarsa attenzione e mancata tutela e valorizzazione della diversità e dell'inclusione, garantendo un trattamento equo per tutti i dipendenti	S

ESRS 2 SBM-1 - Strategia, modello aziendale e catena del valore

Oggi, il Gruppo Newlat Food è un importante player nel settore agroalimentare italiano ed europeo. Fin dalla sua nascita, il Gruppo è stato protagonista di numerose acquisizioni di realtà operanti in mercati complementari tra loro. Ad oggi, le principali business unit del Gruppo sono:

- Pasta
- Milk Products
- Dairy Products
- Bakery Products
- Instant Noodles & Bakery Mixes
- Special Products
- Foods
- Drinks
- Fish
- Italian Products
- Oils
- Altri Prodotti

La recente acquisizione del Gruppo Princes, perfezionata nel corso del 2024 ha permesso al Gruppo di ampliare la gamma dei prodotti offerti estendendosi ai prodotti ittici, alle conserve di pomodoro, ai legumi, agli oli vegetali ed alle bevande analcoliche. Le recenti acquisizioni risultano strategiche anche per la posizione geografica delle aziende ed i mercati serviti, che consolidano la presenza del Gruppo in quattro dei paesi

europei di maggiore rilevanza in termini di dimensioni e consumi: Regno Unito, Germania, Francia e Italia, favorendo così una logistica integrata a livello europeo.

Un dettaglio sui ricavi per paese e per business unit è disponibile all'interno dell'apposita sezione della Relazione sulla Gestione.

Le catene del valore dei business che compongono il gruppo Newlat Food sono ricche e diversificate, abbracciando diverse fasi della produzione alimentare e della distribuzione. Per un dettaglio su queste, si rimanda alla sezione "ESRS 2 BP-1 - Criteri generali per la redazione".

Newlat Food S.p.A., insieme alle sue società affiliate, opera in molteplici settori del mercato alimentare, tra cui:

- Pasta e prodotti da forno
- Latte e latticini
- Noodles istantanei e miscele da forno
- Prodotti speciali
- Bevande
- Prodotti ittici
- Oli

La filiera produttiva di Newlat Food S.p.A. origina nel settore agricolo, comprendendo:

- Coltivazione di prodotti agroalimentari
- Allevamento di bovini per la produzione di latte
- Pesca e acquacoltura per l'approvvigionamento di prodotti ittici

Questa catena del valore garantisce la produzione di una vasta gamma di alimenti, che spaziano dai prodotti da forno ai cibi italiani tradizionali.

Questa espansione ha consolidato la posizione del gruppo in quattro dei paesi europei di maggiore rilevanza in termini di dimensioni e consumi: Regno Unito, Germania, Francia e Italia, favorendo una logistica integrata a livello europeo.

Il Gruppo Newlat, impiega risorse essenziali per le attività, tra cui:

- Terreni agricoli
- Acqua
- Capitale umano
- Risorse energetiche
- Materie prime industriali

Questi elementi sono fondamentali per la produzione e la distribuzione dei loro prodotti alimentari.

La value chain di Newlat Food riflette un impegno continuo verso la qualità, l'innovazione e la sostenibilità, garantendo un'offerta diversificata di prodotti che risponde alle esigenze dei consumatori moderni.

I clienti del Gruppo sono primariamente B2B, sia GDO con marchi del Gruppo, che Private Label e l'attenzione è verso il consumatore finale, che può acquistare i prodotti direttamente dai clienti di Newlat Food. I prodotti del Gruppo sono, dunque, utilizzati e consumati dai consumatori in tutto il mondo e l'obiettivo comune è quello di ridurre gli scarti e i rifiuti focalizzandosi sulla materia organica che è il cuore del business della Società.

La maggior parte dei dipendenti si trova nel Regno Unito, sede di Princes Limited, Symington's e della Società Edible Oil Limited (EOL), che opera anche a Szamotuly, in Polonia tramite la controllata EOL Polska, nelle Mauritius dove Princes Tuna Mauritius (PTM) è specializzata nella lavorazione di prodotti ittici e in Italia, sede sia dell'headquarter del Gruppo che delle società Newlat Food S.p.A., Centrale del Latte d'Italia S.p.A. e Princes Italia S.p.A.

I restanti dipendenti sono impiegati in Germania, dove ha sede il pastificio Newlat GmbH, in Francia, sede della società EM Foods, e nei Paesi Bassi, dove si trova la Società commerciale Princes BV.

Le principali iniziative per la sostenibilità, che si concretizzano attraverso specifici impegni meglio descritti nelle sezioni relative alle questioni di sostenibilità, includono:

- **Filiera produttiva responsabile:** monitoraggio della provenienza e certificazioni delle materie prime (es. latte da allevamenti certificati per il benessere animale, utilizzo di pesce certificato MSC);
- **Riduzione dell'impatto ambientale delle proprie operazioni:** ottimizzazione dei processi per ridurre gli sprechi e favorire il riciclo degli scarti produttivi;
- **Innovazione nei prodotti:** sviluppo di alimenti biologici, integrali, "free-from" e a ridotto impatto ambientale;
- **Packaging sostenibile:** utilizzo crescente di materiali a minor impatto ambientale;
- **Efficienza energetica:** ottimizzazione dei consumi energetici negli impianti produttivi.

Tali iniziative sono state definite tenendo presenti le aspettative provenienti dalle principali categorie di clienti.

Il Gruppo si posiziona come un attore chiave nell'offerta di prodotti della dieta mediterranea e nella fornitura di alimenti salutari e sostenibili. Le tendenze emergenti evidenziano un aumento della domanda di prodotti biologici, proteici e con ingredienti selezionati per ridurre l'impatto ambientale.

Per quanto riguarda il proprio impatto climatico, nel 2024 Newlat Food ha avviato il calcolo delle emissioni di Scope 3 per l'intero perimetro con l'obiettivo di avviare un piano integrato per la riduzione delle emissioni di gas effetto serra. Nel 2024, il Gruppo Princes ha già presentato il proprio piano a SBTi con l'obiettivo NetZero al 2050.

Come già anticipato, dopo la recente acquisizione, il Gruppo è in fase di integrazione delle politiche di sostenibilità. Le principali sfide a seguito della recente acquisizione, infatti, includono l'integrazione delle politiche di sostenibilità a livello di Gruppo, il miglioramento della gestione della catena di fornitura, con maggiore attenzione all'approvvigionamento delle materie prime e l'avvio di una transizione energetica con conseguente riduzione delle emissioni attraverso investimenti in efficienza energetica.

Impegni di sostenibilità

Si riportano di seguito gli impegni di sostenibilità del Gruppo, considerando che nel 2024, le politiche adottate hanno coperto ambiti differenti all'interno del Gruppo, a seguito della significativa acquisizione avvenuta nel corso dell'anno. Gli impegni di sostenibilità prevedono soprattutto un processo di integrazione mirato a uniformare, per quanto possibile, le politiche in vigore, garantendo coerenza e sinergie all'interno del Gruppo.

Perimetro	Target	Deadline
Gruppo Newlat Food	Integrazione delle ESG policy per gestire gli impatti e i rischi significativi	2026
Gruppo Newlat Food	Impegno a non causare deforestazione nelle principali materie prime legate alla deforestazione	2030
Gruppo Newlat Food	100% olio di palma certificato sostenibile	2028
Princes Ltd	100% elettricità da fonti rinnovabili	2032
Princes Ltd	-50,4% emissioni GHG di Scope 1 e Scope 2	2032
Princes Ltd	-50,4% di emissioni di GHG Scope 3, derivanti da beni e servizi acquistati, trasporti e distribuzione a monte e rifiuti generati nelle operazioni	2032
Princes Ltd	-90% di emissioni di GHG Scope 1, 2 e 3 derivanti dall'approvvigionamento energetico, dalle operazioni, dai beni e servizi acquistati, dal trasporto e distribuzione a monte e dai rifiuti generati nelle operazioni	2050
Princes Ltd	100% approvvigionamento di tonno certificato MSC per il marchio Princes nel Regno Unito e nei Paesi Bassi	2025
Princes Ltd	100% carta e cartone certificate FSC	2026

Attualmente, il Gruppo è impegnato in un dialogo continuo e proattivo con i propri stakeholder per accrescere la consapevolezza sulle tematiche di sostenibilità, sugli impatti generati dalle proprie attività e sulle eventuali criticità da affrontare.

A tal fine, il Gruppo interagisce costantemente con consumatori e clienti per cogliere le tendenze di mercato e rispondere alle loro aspettative in materia di sostenibilità. Allo stesso tempo, collabora con fornitori e agricoltori per affrontare insieme le sfide ambientali e sociali lungo l'intera catena di fornitura, promuovendo pratiche responsabili e sostenibili.

Per garantire la sostenibilità della pesca e dell'intera filiera ittica ed agricola, il Gruppo mantiene un dialogo attivo con le ONG, lavorando su strategie e iniziative mirate a preservare le risorse marine. Inoltre, è in costante confronto con i sindacati e i propri dipendenti per assicurare condizioni di lavoro eque, inclusive e rispettose dei diritti dei lavoratori. Per una panoramica completa sugli stakeholder del Gruppo e sulle modalità di coinvolgimento adottate, si rimanda alla relativa sezione.

Il Gruppo continuerà a rafforzare la propria strategia di sostenibilità, garantendo trasparenza e monitoraggio costante del progresso rispetto agli impegni prefissati.

I prodotti e i risultati di Newlat Food offrono benefici concreti per clienti, investitori e stakeholder. In particolare, ai clienti viene offerto un prodotto di qualità, sicuro dal punto di vista alimentare e oggetto di frequenti innovazioni, rispondendo, così, alle esigenze di consumatori attenti alla salute e alla responsabilità

delle proprie scelte. Agli investitori viene proposta una crescita stabile grazie a un modello di business resiliente e a un impegno rispetto alle tematiche di sostenibilità. Rispetto a tutti gli altri stakeholder, il Gruppo promuove una filiera responsabile, riducendo l'impatto ambientale e sostenendo progetti ed iniziative per le comunità locali.

ESRS 2 SBM-2 - Interessi e opinioni dei portatori di interesse

Il Gruppo Newlat Food interagisce con diverse categorie di soggetti, generando per ciascuno di essi interessi e aspettative. Tali soggetti, gli Stakeholders, comprendono sia attori interni, come i soci, gli azionisti e i dipendenti, sia esterni, tra cui fornitori, clienti, consumatori e comunità locali.

Stakeholder Engagement

Il coinvolgimento degli Stakeholder si articola in base alla specificità dei loro interessi e alle aspettative maturate. A ciascuna categoria di stakeholder viene dedicato un approccio di dialogo differenziato e mirato, con l'obiettivo di rispondere adeguatamente alle diverse esigenze e di favorire una comunicazione efficace. Questo approccio è cruciale per il raggiungimento di obiettivi di miglioramento e potenziamento delle relazioni, nonché per l'adozione di misure che minimizzino gli impatti negativi e massimizzino quelli positivi, in linea con le politiche di sostenibilità del Gruppo.

Nel 2024, con l'intento di rafforzare il dialogo con i portatori di interesse e garantire un coinvolgimento continuativo, il Gruppo ha lanciato un piano pluriennale di Stakeholder Engagement integrato, includendo anche gli Stakeholder del Gruppo Princes. Tale piano prevede diverse modalità di interazione, tra cui incontri *one-to-one*, *workshop* e *survey online*, favorendo una comprensione più approfondita delle dinamiche in corso e permettendo di cogliere tempestivamente eventuali variazioni negli impatti e di adattare le strategie aziendali di conseguenza. Gli stakeholder sono rappresentati schematicamente nella tabella sottostante, che riflette l'importanza attribuita a ciascun soggetto coinvolto, considerando la specificità di ciascun gruppo.

Categoria	Descrizione dello Stakeholder	Metodo di Coinvolgimento
Enti di certificazione	Collaborano con il Gruppo per garantire la conformità alle normative e best practice.	Incontri diretti, survey online, feedback durante audit.
Consumatori	Al centro delle attività del Gruppo. La loro salute, sicurezza e soddisfazione sono la priorità del Gruppo.	Panel di valutazione, interviste, survey, eventi e open days.
Clienti	Sia grandi rivenditori che normal trade. L'impegno principale è garantire la qualità e la sicurezza dei prodotti attraverso controlli rigorosi lungo tutta la filiera produttiva.	Survey biennali, scorecard annuali, incontri diretti, tavole rotonde.
Agricoltori e produttori	Rapporti essenziali per la qualità e sostenibilità delle materie prime.	Incontri individuali, survey online, tavole rotonde.

Governo e istituzioni	Dialogo per rappresentare priorità aziendali e contribuire a politiche sostenibili.	Incontri con policymaker, gruppi di lavoro istituzionali, feedback da audit.
Istituti di credito	Relazioni basate su trasparenza e fiducia, possibilità di finanziamenti sostenibili.	Assemblee, incontri con azionisti, survey.
Comunità locali	Supporto attraverso iniziative sociali e collaborazioni con enti di beneficenza.	Interviste, survey online, incontri diretti, programmi di volontariato.
Ambiente ed ecosistemi	Tutela ambientale attraverso approvvigionamento responsabile e riduzione emissioni.	Collaborazioni con enti di conservazione, valutazioni d'impatto, certificazioni.
ONG	Partnership su sostenibilità, diritti umani e pesca sostenibile.	Collaborazione continua, espansione del network.
Dipendenti	Programmi di benessere, sviluppo e valorizzazione del personale.	Survey biennali, incontri regolari, programmi di formazione.
Azionisti e investitori	Dialogo trasparente su performance aziendali e strategie future.	Assemblee, report finanziari, roadshow, incontri con analisti.
Fornitori	Promozione di acquisti responsabili e sostenibilità nella supply chain.	Survey online, incontri one-to-one, criteri di sostenibilità nelle gare d'appalto.
Associazioni di categoria	Partecipazione a discussioni legislative e best practice di settore.	Incontri diretti, gruppi di lavoro tematici.
Sindacati	Dialogo su relazioni industriali e libertà di associazione.	Incontri costanti, possibilità di survey online.
Università e istituzioni accademiche	Collaborazioni su ricerca e innovazione in ambito agroalimentare e sostenibilità.	Progetti di ricerca, survey online, partnership accademiche.

Stakeholder Engagement e Strategia Aziendale

Newlat Food ha integrato il concetto di Stakeholder Engagement nel proprio modello di business e nella strategia aziendale. Tale approccio permette al Gruppo di allineare le proprie decisioni aziendali con gli interessi dei portatori di interesse, facendo in modo che le loro opinioni e aspettative siano adeguatamente considerate. Il dialogo continuo con gli stakeholder contribuisce, inoltre, ad alimentare un processo di sviluppo responsabile del business, con un impatto positivo sull'ambiente e sulla società.

Alla luce del piano di stakeholder engagement recentemente definito, le opinioni e gli interessi dei portatori

di interesse verranno progressivamente analizzate nel corso del processo di due diligence e/o durante l'analisi di rilevanza prevista per i prossimi esercizi. Questo processo permetterà di identificare le priorità degli stakeholder e di adattare le strategie aziendali in modo che siano allineate agli interessi comuni.

Tenendo conto degli interessi e delle opinioni raccolte, l'impresa valuta e, se necessario, modifica la propria strategia e il proprio modello di business.

Lo ESG Steering Committee ha la responsabilità operativa di garantire il coinvolgimento dei portatori di interesse, lavorando in stretta collaborazione con il CdA e mantenendolo costantemente informato. Gli organi di amministrazione, direzione e controllo del Gruppo vengono, infatti, regolarmente aggiornati sugli impatti delle attività aziendali sulla sostenibilità e sugli interessi degli stakeholder. Questo approccio assicura che le decisioni aziendali siano sempre orientate a rispondere alle esigenze della comunità, dell'ambiente e degli stakeholder, favorendo una gestione integrata delle risorse e delle relazioni.

ESRS 2 SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Una rappresentazione completa degli impatti, rischi ed opportunità rilevanti è fornita, suddivisa per questioni di sostenibilità, all'interno dei rispettivi capitoli, ovvero E1 Cambiamenti climatici, E4 Biodiversità ed ecosistemi, S1 Forza lavoro propria, S2 Lavoratori nella catena del valore, S3 Comunità interessate, S4 Consumatori e utilizzatori finali.

Descrizione della resilienza di un'impresa

Parte integrante della strategia di resilienza del Gruppo Newlat Food è il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, già ampiamente descritto all'interno della sezione GOV-5 a cui si rimanda.

Per affrontare i rischi ambientali, tra cui quelli legati al cambiamento climatico e alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, Newlat Food monitora costantemente l'evoluzione normativa e adotta strategie per la gestione sostenibile delle risorse. Gli impatti ambientali legati alle proprie operazioni, invece, sono mitigati attraverso il rispetto rigoroso delle normative ambientali e l'adozione di prassi orientate alla minimizzazione delle ripercussioni negative sugli ecosistemi.

Sul fronte sociale e in relazione ai consumatori, il Gruppo assicura la qualità e la sicurezza alimentare, implementando un sistema di valutazione dei fornitori basato anche su criteri etici e ambientali e promuove il dialogo con le comunità locali.

Per quanto riguarda le tematiche relative al personale, il Gruppo gestisce tali rischi ed impatti impegnandosi a rispettare le normative vigenti in materia di diritti dei lavoratori, di diversità e inclusione (D&I) e di equilibrio tra vita lavorativa e personale. L'Azienda assicura l'adeguata applicazione delle disposizioni in tema di salute e sicurezza sul lavoro, prevenendo potenziali criticità attraverso valutazione dei rischi e promuovendo ambienti di lavoro conformi agli standard di settore. Inoltre, monitora costantemente l'evoluzione normativa per adeguare processi e procedure, garantendo pari opportunità e un trattamento equo a tutti i dipendenti nei diversi Paesi in cui il Gruppo opera.

Un altro aspetto fondamentale per Newlat Food riguarda la gestione degli approvvigionamenti. I rischi legati alla catena di fornitura sono gestiti grazie a una strategia di diversificazione geografica e di fornitori, garantendo continuità operativa e riducendo la dipendenza da singoli partner.

Newlat Food si impegna, inoltre, a favorire il rispetto dei diritti umani all'interno della propria catena del valore, aderendo a linee guida e standard internazionali. Relativamente a questo, il Gruppo ha redatto un Codice di Condotta dei Fornitori e sta implementando processi volti a valutare l'adesione agli standard ESG all'interno della propria catena di fornitura. A tal proposito, i fornitori più rilevanti sono sottoposti a controlli periodici per assicurare la loro conformità a standard e linee guida in materia di diritti umani e diritti dei lavoratori.

Infine, il Gruppo implementa misure anticorruzione e garantisce la conformità normativa nelle relazioni con clienti, fornitori e autorità attraverso l'implementazione di politiche mirate e, per le Società italiane, tramite l'adozione di un Modello di Organizzazione e Controllo ex D.Lgs. 231/01. Grazie a questi presidi, Newlat Food è in grado di affrontare i rischi rilevanti e cogliere opportunità strategiche, mantenendo un modello di business resiliente e sostenibile.

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Informativa sul processo di valutazione della rilevanza

ESRS 2 IRO-1 - Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

Processo di Identificazione e Valutazione di Impatti, Rischi e Opportunità nella Rendicontazione di Sostenibilità

Il processo di individuazione e valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità, nonché la determinazione delle informazioni da includere nella presente Rendicontazione di Sostenibilità per l'anno 2024 si articola in diversi passaggi. Per quanto riguarda il processo di consultazione degli stakeholder (portatori di interesse), tale attività è stata avviata nell'esercizio di riferimento. Nel corso dei prossimi anni, il processo di consultazione verrà ulteriormente implementato e sviluppato in coerenza con il piano di stakeholder engagement definito. Di seguito vengono descritti i principali step adottati per ottenere l'analisi di doppia rilevanza.

Primo Step: Mappatura delle Catene del Valore

Il primo passaggio ha riguardato la mappatura delle catene del valore delle diverse *business unit* di Newlat Food. Per ogni catena individuata, il Gruppo ha identificato:

- Le risorse naturali e sociali chiave utilizzate per le proprie operazioni, nonché le dipendenze e l'influenza esercitata dalla loro disponibilità su prezzi e qualità;
- I settori coinvolti, incluso il settore di riferimento per le attività del Gruppo, con i relativi beni e servizi offerti, operanti nei diversi livelli della catena del valore (a monte e a valle), fino al fine vita del prodotto.

Secondo Step: Analisi di Impatti, Rischi e Opportunità

Successivamente, al fine di individuare gli impatti, i rischi e le opportunità all'interno della propria catena del valore, il Gruppo ha valutato attentamente in quali questioni di sostenibilità ritiene probabile che tali impatti, rischi e opportunità possano manifestarsi, in base alla natura delle attività delle varie industry, dei rapporti commerciali, delle aree geografiche o di altri fattori considerati critici.

Per svolgere questa analisi, sono state considerate tutte le questioni di sostenibilità previste dagli ESRS tematici (RA 16, Appendice A di ESRS 1) valutando il modo in cui ogni settore della catena del valore potesse impattare ed ottenendo, così, un elenco delle questioni di sostenibilità ordinate per priorità.

Per supportare questa analisi, il Gruppo ha fatto riferimento a diverse fonti, tra queste vi è, ad esempio, il Working Paper Draft ESRS SEC1 Sector Classification Standard (pubblicato da EFRAG), gli standard SASB, studi provenienti da organizzazioni internazionali quali il Gruppo Intergovernativo sul Cambiamento Climatico (IPCC) e l'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), nonché altri studi e ricerche di settore provenienti da organizzazioni e centri studio internazionali.

Infine, il Gruppo nell'effettuare la suddetta ha preso in considerazione i collegamenti dei suoi impatti e delle sue dipendenze con i rischi e le opportunità che possono derivare da detti impatti e dipendenze. Tali collegamenti sono descritti in forma dettagliata all'interno di ogni sezione dedicata alle questioni di sostenibilità.

A partire da questo elenco, è stata stilata una long-list delle questioni di sostenibilità applicabili per il Gruppo.

Terzo Step: Rilevanza d'Impatto

A partire dalla long-list delle questioni di sostenibilità applicabili per il Gruppo sono stati individuati e descritti i relativi impatti negativi o positivi, effettivi o potenziali, ovvero gli effetti che il Gruppo Newlat Food, attraverso le sue operazioni genera sulla società o sull'ambiente (cosiddetto approccio inside-out) in relazione ad ogni questione. Tali analisi sono state fatte prendendo in considerazione i tre orizzonti temporali previsti dal paragrafo 6.4 di ESRS 1 ovvero di breve, di medio e di lungo termine, includendo non solo gli impatti derivanti dalle operazioni dirette del Gruppo ma anche quelli derivanti dai propri rapporti commerciali e dalla propria catena del valore, sia a monte che a valle.

Per definire le questioni rilevanti in ottica inside-out, ogni impatto è stato valutato attraverso la media dei due criteri:

- Gravità che, che include:
 - Entità: severità dell'impatto o benefici apportati;
 - Portata: diffusione degli impatti (geografica o sulle persone);
 - Irrmediabilità: possibilità di ripristinare la condizione originaria – applicabile solo per gli impatti negativi.
- Probabilità: possibilità che l'impatto si verifichi.

Nel caso di impatti sui diritti umani, la gravità è prevalsa sulla probabilità.

A seguito di questa prima valutazione, è stato effettuato un benchmark con i principali competitor per integrare con eventuali questioni di sostenibilità fino a quel momento non incluse.

È stata, dunque, adottata una soglia per valutare la rilevanza di una questione di sostenibilità in relazione all'impatto. Di conseguenza, gli impatti, sia positivi che negativi, potenziali o effettivi, con un punteggio maggiore o uguale a tale soglia sono stati considerati rilevanti per il Gruppo.

Quarto Step: Rilevanza Finanziaria

Un tema di sostenibilità è finanziariamente rilevante quando genera, o si prevede che possa generare, effetti significativi su:

- Sviluppo aziendale;
- Situazione patrimoniale e finanziaria;
- Risultati economici;
- Flussi di cassa;
- Accesso ai finanziamenti;
- Costo del capitale.

Per definire la rilevanza finanziaria, similmente a quanto fatto per l'analisi di rilevanza d'impatto, sono stati associati rischi ed opportunità ad ogni questione di sostenibilità inclusa nella long-list di cui al secondo step.

Per fare ciò, è stato preso in considerazione il Modello di Gestione Integrata dei Rischi (Enterprise Risk Management - ERM) ed in particolare i rischi di natura ESG già precedentemente integrati all'interno del Risk Assessment. Tali rischi sono elencati all'interno della sezione GOV-5.

Parallelamente, per individuare le opportunità, sono stati valutati i potenziali benefici economico-finanziari a vantaggio del Gruppo in relazione alle questioni di sostenibilità.

I rischi e le opportunità individuati possono derivare da eventi passati o futuri e non si limitano agli aspetti sotto il diretto controllo dell'Azienda, ma includono anche elementi attribuibili alla propria catena del valore ed ai rapporti commerciali al di fuori dell'ambito di consolidamento del bilancio.

Per ottenere le questioni di sostenibilità rilevanti in ottica outside-in, ogni rischio ed opportunità è stato valutato attraverso la media dei seguenti criteri:

- Magnitudo: l'entità delle conseguenze di un rischio o di un'opportunità;
- Probabilità: possibilità che il rischio o l'opportunità si concretizzino sulla base di dati storici, scenari prospettici o analisi statistiche.

Entrambi i criteri sono stati misurati su una scala da 1 a 5.

È stata, dunque, adottata una soglia per valutare la rilevanza di una questione di sostenibilità rispetto ai rischi ed alle opportunità. Di conseguenza, i rischi e le opportunità, con un punteggio maggiore o uguale a tale soglia sono stati considerati rilevanti per il Gruppo.

Anche la valutazione dei rischi e delle opportunità è stata condotta su tre orizzonti temporali (breve, medio e lungo termine), in linea con il paragrafo 6.4 di ESRS 1.

Quinto step: Doppia Rilevanza

In ultima istanza, l'esito della rilevanza d'impatto e quello della rilevanza finanziaria sono stati integrati per offrire una visione completa della doppia rilevanza. Questo approccio consente di analizzare in modo olistico sia gli effetti di un evento o un'azione sull'ambiente e sulla società, sia le relative implicazioni economico-finanziarie per il Gruppo.

Integrazione del processo di valutazione della Doppia Rilevanza con il Processo Decisionale e le Procedure di Controllo Interno

Come già menzionato all'interno della sezione GOV-5, Newlat Food ha adottato un Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (SCIGR), un insieme strutturato di regole, procedure e strutture organizzative finalizzato a identificare, misurare, gestire e monitorare i principali rischi aziendali, inclusi quelli di natura

ESG. Questo sistema garantisce una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici e operativi, consentendo un'integrazione efficace della sostenibilità nel processo decisionale e nei controlli interni.

Parallelamente, l'azienda ha implementato presidi specifici per monitorare e gestire gli impatti derivanti dalle proprie attività. In particolare, Newlat Food si impegna per garantire il rispetto delle normative vigenti, delle linee guida e degli standard internazionali tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e i principi del Global Compact proposti dalle Nazioni Unite (ONU);
- le Linee Guida OCSE per le Imprese Multinazionali;
- gli standard contenuti nella Social Accountability 8000 (SA8000);
- i core labour standards promossi dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO); le Linee Guida per la costruzione dei Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo di Confindustria.

Tale allineamento è favorito attraverso la redazione di procedure e prassi aziendali che disciplinano le attività operative, assicurando che l'organizzazione sia conforme agli standard ESG e ai requisiti legali applicabili.

Per un approfondimento sulle politiche, le azioni e gli obiettivi adottati per gestire o mitigare impatti e rischi, nonché per cogliere le opportunità relative a ciascuna questione di sostenibilità rilevante, si rimanda ai paragrafi dedicati alle specifiche tematiche. In tali sezioni, è data inoltre disclosure sulle metriche utilizzate.

ESRS 2 IRO-2 - Obbligo di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità d'impresa

Per il requisito di riferimento si rimanda all'Indice dei Contenuti presente in calce al Documento.

INFORMAZIONI AMBIENTALI

Informativa a norma dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852

Il 2024 è il quarto anno di applicazione delle disposizioni introdotte dalla Tassonomia Europea, approvata con il Regolamento 2020/852 (di seguito anche “Regolamento”) ricompreso nel Piano d’Azione per la Finanza Sostenibile avviato nel 2018 dalla Commissione Europea. Obiettivo del Regolamento, infatti, è individuare il “grado di ecosostenibilità” di un investimento, aumentando la trasparenza del mercato a beneficio di consumatori e investitori. Il Regolamento introduce un sistema di classificazione unico a livello comunitario per l’identificazione di attività economiche ecosostenibili. La normativa, infatti, prevede che, per stabilire se un’attività sia ecosostenibile, essa deve contribuire al raggiungimento di uno o più dei seguenti sei obiettivi ambientali:

- mitigazione del cambiamento climatico;
- adattamento al cambiamento climatico;
- uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine;
- transizione verso l’economia circolare, con riferimento anche a riduzione e riciclo dei rifiuti;
- prevenzione e riduzione dell’inquinamento;
- protezione e ripristino della biodiversità e della salute degli ecosistemi.

Nel 2021, la Commissione Europea ha adottato il Climate Delegated Act che disciplina i primi due obiettivi climatici (mitigazione e adattamento), stabilendo i criteri di vaglio tecnico per le attività economiche che possono contribuire in modo sostanziale al loro raggiungimento senza arrecare danni significativi ai restanti obiettivi ambientali. Nel corso del 2023 la Commissione ha pubblicato due importanti aggiornamenti relativi alla tassonomia ed in particolare:

- pubblicazione del Regolamento Delegato 2023/2485 (giugno 2023) che modifica il Climate Delegated Act, il quale ha introdotto delle nuove attività e fissato alcuni criteri di vaglio tecnico supplementari sui primi due obiettivi esistenti “mitigazione del cambiamento climatico” e “adattamento al cambiamento climatico”;
- adozione dell’Environmental Delegated Act (novembre 2023), che definisce negli allegati I, II, III e IV, le attività ammissibili rispetto ai quattro obiettivi ambientali della Tassonomia, ovvero: i) uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine ii) transizione verso l’economia circolare iii) prevenzione e riduzione dell’inquinamento, iv) protezione e ripristino della biodiversità e della salute degli ecosistemi, ed i relativi criteri di vaglio tecnico.

Oggi la Tassonomia identifica 16 settori che includono un totale di oltre 100 attività economiche. Di tali attività, 87 possono fornire un contributo sostanziale sia all’obiettivo di mitigazione sia di adattamento al cambiamento climatico, 14 solo alla mitigazione e 19 solo all’adattamento. In riferimento agli obiettivi ambientali sono state individuate un totale di 34 attività, due delle quali comuni anche agli obiettivi climatici e una che può fornire un contributo sostanziale sia all’obiettivo prevenzione e riduzione dell’inquinamento sia all’obiettivo transizione verso l’economia circolare.

In relazione all’esercizio 2024, le imprese non finanziarie soggette al Regolamento sono tenute a pubblicare un’informativa relativa alle attività economiche ammissibili e allineate con riferimento ai sei obiettivi ambientali e agli indicatori quantitativi di prestazione economica (KPI) – ossia le quote di fatturato, spese in conto capitale (CapEx) e spese operative (OpEx) – ad esse riconducibili.

Per l’esercizio 2024, Newlat Food ha aggiornato l’analisi di ammissibilità finalizzata a determinare le attività esercitate dal Gruppo che trovano riscontro con quelle elencate e descritte negli allegati I e II del Climate

Delegated Act, negli allegati I, II, III, IV dell'Environmental Delegated Act e all'interno dell'Atto Delegato 2023/2485. Inoltre, l'azienda ha anche analizzato le eventuali attività ammissibili con riferimento a CapEx e OpEx relativi all'acquisto di prodotti derivanti da attività economiche ammissibili e allineate alla tassonomia e a singole misure che consentono alle attività obiettivo di ridurre il proprio profilo emissivo. Tale analisi ha portato all'individuazione delle seguenti attività ammissibili.

Obiettivo di mitigazione del cambiamento climatico (CCM)

Con riferimento ai CapEx associati agli output di attività ammissibili o a misure individuali:

- 4.16 Installazione e funzionamento di pompe di calore elettriche
- 4.25 Produzione di calore / freddo utilizzando il calore di scarto
- 5.1 Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua
- 5.3 Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue
- 7.2 Ristrutturazione di edifici esistenti
- 7.3 Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica

Con riferimento agli Opex associati agli output di attività ammissibili o a misure individuali:

- 4.16 Installazione e funzionamento di pompe di calore elettriche
- 5.1 Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua
- 5.2 Rinnovo di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua
- 5.3 Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue
- 5.4 Rinnovo di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue
- 5.7 Digestione anaerobica di rifiuti organici
- 7.2 Ristrutturazione di edifici esistenti
- 7.3 Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica
- 7.4 Installazione, manutenzione e riparazione di stazioni di ricarica per veicoli elettrici negli edifici (e negli spazi adibiti a parcheggio di pertinenza degli edifici)
- 7.5 Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici

Si specifica che con riferimento al Regolamento Delegato 2022/1214, il quale ha introdotto attività economiche nel settore energetico, incluso quello nucleare e del gas, il Gruppo ha identificato le seguenti attività ammissibili per Opex:

- 4.30 Cogenerazione ad alto rendimento di calore/freddo ed energia elettrica a partire da combustibili gassosi fossili

Obiettivo di adattamento al cambiamento climatico (CCA)

Con riferimento all'obiettivo adattamento al cambiamento climatico, la Comunicazione della Commissione C/2023/305, del 20 Ottobre 2023, ha chiarito che, per quanto concerne le attività adattate, ossia quelle non abilitanti, per determinare l'ammissibilità, l'impresa comunicante deve aver svolto un climate risk assessment e dovrebbe implementare le soluzioni di adattamento che potrebbero rendere l'attività economica adattata più resiliente ai cambiamenti climatici.

Sulla base di questo chiarimento, nonostante il Gruppo, svolga un'attività di Risk Assessment sui propri sistemi, volta primariamente a valutare le possibili cause di discontinuità (tra cui anche quelle legate al cambiamento climatico) dei propri processi critici, non svolge un'attività di climate change risk assessment ai sensi dei requisiti del Regolamento tassonomico e non identifica né implementa soluzioni di adattamento corrispondenti ai rischi identificati. Questa interpretazione ha portato la Società a modificare la propria analisi di ammissibilità all'adattamento ai cambiamenti climatici e a non considerare alcuna delle sue attività ammissibile a questo obiettivo.

Transizione verso un'economia circolare (CE)

Con riferimento agli Opex associati agli output di attività ammissibili o a misure individuali:

- 3.2 Ristrutturazione di edifici esistenti

In ottemperanza alle previsioni del Regolamento, per ciascuna attività ammissibile individuata, con riferimento ai tre obiettivi climatici, è stato inoltre valutato l'allineamento ai seguenti criteri:

- criteri di contributo sostanziale: per ogni attività ammissibile è stata svolta la verifica del rispetto delle soglie tecniche previste per stabilirne il contributo sostanziale al raggiungimento dell'obiettivo di mitigazione e/o adattamento;
- criteri per “non arrecare un danno significativo” (Do No Significant Harm, o DNSH): verifica dei requisiti tecnici e normativi volti ad assicurare che l'attività in questione, oltre a fornire un contributo ad almeno un obiettivo del Regolamento, non arrechi danni significativi agli altri obiettivi ambientali;
- garanzie minime di salvaguardia: verifica che l'attività sia svolta nel rispetto delle misure minime di salvaguardia sociale richiamate dal Regolamento in materia di diritti umani e del lavoro.

Criteri di contributo sostanziale

Ai fini della valutazione di allineamento, per ciascuna delle attività economiche considerate ammissibili è stata verificata la conformità ai criteri di contributo sostanziale al fine di determinare il contributo sostanziale di ciascuna attività al raggiungimento degli obiettivi climatici di mitigazione e adattamento.

4.16 Installazione e funzionamento di pompe di calore elettriche

Come descritto, il Gruppo svolge attività che corrispondono alla descrizione dell'attività, presente nell'allegato I del Climate Delegated Act (mitigazione del cambiamento climatico), 4.16 Installazione e funzionamento di pompe di calore elettriche - e pertanto considerate, ai fini di questa analisi, ammissibili.

VALUTAZIONE DEI CRITERI DI CONTRIBUTO SOSTANZIALE ALL'OBIETTIVO CCM: Adottando un approccio conservativo e prudentiale, il Gruppo considera l'attività non conforme ai criteri di contributo sostanziale in quanto non sono disponibili elementi sufficienti da permettere una completa valutazione del rispetto del criterio.

4.25 Produzione di calore / freddo utilizzando il calore di scarto

Come descritto, il Gruppo svolge attività che corrispondono alla descrizione dell'attività, presente nell'allegato I del Climate Delegated Act (mitigazione del cambiamento climatico), 4.25 Produzione di calore / freddo utilizzando il calore di scarto - e pertanto considerate, ai fini di questa analisi, ammissibili.

VALUTAZIONE DEI CRITERI DI CONTRIBUTO SOSTANZIALE ALL'OBIETTIVO CCM: Adottando un approccio conservativo e prudentiale, il Gruppo considera l'attività non conforme ai criteri di contributo sostanziale in quanto non sono disponibili elementi sufficienti da permettere una completa valutazione del rispetto del criterio.

4.30 Cogenerazione ad alto rendimento di calore/freddo ed energia elettrica a partire da combustibili gassosi fossili

Come descritto, il Gruppo svolge attività che corrispondono alla descrizione dell'attività, presente nell'allegato I del Climate Delegated Act (mitigazione del cambiamento climatico), 4.30 Cogenerazione ad alto rendimento di calore/freddo ed energia elettrica a partire da combustibili gassosi fossili - e pertanto considerate, ai fini di questa analisi, ammissibili.

VALUTAZIONE DEI CRITERI DI CONTRIBUTO SOSTANZIALE ALL'OBIETTIVO CCM: Adottando un approccio conservativo e prudentiale, il Gruppo considera l'attività non conforme ai criteri di contributo sostanziale in quanto non sono disponibili elementi sufficienti da permettere una completa valutazione del rispetto del criterio.

5.1 Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua

Le spese in conto capitale e le spese operative relative agli interventi volti a recuperare e a ripristinare edifici di proprietà o in locazione, che corrispondono alla descrizione dell'attività, presente nell'allegato I del Climate Delegated Act (mitigazione del cambiamento climatico), 5.1 Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua.

VALUTAZIONE DEI CRITERI DI CONTRIBUTO SOSTANZIALE ALL'OBIETTIVO CCM: In assenza di elementi sufficienti da permettere una completa valutazione del rispetto del criterio, secondo un approccio conservativo e prudentiale, il Gruppo ritiene l'attività non allineata ai criteri di contributo sostanziale.

5.2 Rinnovo di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua

Come descritto, il Gruppo svolge attività che corrispondono alla descrizione dell'attività, presente nell'allegato I del Climate Delegated Act (mitigazione del cambiamento climatico), 5.2 Rinnovo di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua - e pertanto considerate, ai fini di questa analisi, ammissibili.

VALUTAZIONE DEI CRITERI DI CONTRIBUTO SOSTANZIALE ALL'OBIETTIVO CCM: Adottando un approccio conservativo e prudentiale, il Gruppo considera l'attività non conforme ai criteri di contributo sostanziale in quanto non sono disponibili elementi sufficienti da permettere una completa valutazione del rispetto del criterio.

5.3 Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue

Le spese in conto capitale e le spese operative relative agli interventi volti a recuperare e a ripristinare edifici di proprietà o in locazione, che corrispondono alla descrizione dell'attività, presente nell'allegato I del Climate Delegated Act (mitigazione del cambiamento climatico), 5.3 Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue.

VALUTAZIONE DEI CRITERI DI CONTRIBUTO SOSTANZIALE ALL'OBIETTIVO CCM: In assenza di elementi sufficienti da permettere una completa valutazione del rispetto del criterio, secondo un

approccio conservativo e prudentiale, il Gruppo ritiene l'attività non allineata ai criteri di contributo sostanziale.

5.4 Rinnovo di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue

Le spese operative relative agli interventi volti a recuperare e a ripristinare edifici di proprietà o in locazione, che corrispondono alla descrizione dell'attività, presente nell'allegato I del Climate Delegated Act (mitigazione del cambiamento climatico), 5.4 Rinnovo di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue - sono pertanto considerate, ai fini di questa analisi, ammissibili.

VALUTAZIONE DEI CRITERI DI CONTRIBUTO SOSTANZIALE ALL'OBIETTIVO CCM: In assenza di elementi sufficienti da permettere una completa valutazione del rispetto del criterio, secondo un approccio conservativo e prudentiale, il Gruppo ritiene l'attività non allineata ai criteri di contributo sostanziale.

5.7 Digestione anaerobica di rifiuti organici

Le spese operative relative agli interventi volti a recuperare e a ripristinare edifici di proprietà o in locazione, che corrispondono alla descrizione dell'attività, presente nell'allegato I del Climate Delegated Act (mitigazione del cambiamento climatico), 5.7 Digestione anaerobica di rifiuti organici - sono pertanto considerate, ai fini di questa analisi, ammissibili.

VALUTAZIONE DEI CRITERI DI CONTRIBUTO SOSTANZIALE ALL'OBIETTIVO CCM: In assenza di elementi sufficienti da permettere una completa valutazione del rispetto del criterio, secondo un approccio conservativo e prudentiale, il Gruppo ritiene l'attività non allineata ai criteri di contributo sostanziale.

7.2 Ristrutturazione di edifici esistenti

Le spese in conto capitale e le spese operative relative agli interventi volti a recuperare e a ripristinare edifici di proprietà o in locazione, che corrispondono alla descrizione dell'attività, presente nell'allegato I del Climate Delegated Act (mitigazione del cambiamento climatico), 7.2 - Ristrutturazione di edifici esistenti - sono pertanto considerate, ai fini di questa analisi, ammissibili.

VALUTAZIONE DEI CRITERI DI CONTRIBUTO SOSTANZIALE ALL'OBIETTIVO CCM: In assenza di elementi sufficienti da permettere una completa valutazione del rispetto del criterio, secondo un approccio conservativo e prudentiale, il Gruppo ritiene l'attività non allineata ai criteri di contributo sostanziale.

3.2 Ristrutturazione di edifici esistenti

Le spese operative relative agli interventi volti a recuperare e a ripristinare edifici di proprietà o in locazione, che corrispondono alla descrizione dell'attività, (Transizione verso un'economia circolare), 3.2 - Ristrutturazione di edifici esistenti - sono pertanto considerate, ai fini di questa analisi, ammissibili.

VALUTAZIONE DEI CRITERI DI CONTRIBUTO SOSTANZIALE ALL'OBIETTIVO CE: In assenza di elementi sufficienti da permettere una completa valutazione del rispetto del criterio, secondo un approccio conservativo e prudentiale, la Società ritiene l'attività non allineata ai criteri di contributo sostanziale.

7.3 Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica

Le spese in conto capitale e le spese operative relative all'intervento di installazione di un nuovo condizionatore, che corrisponde alla descrizione dell'attività, presente nell'allegato I del Climate Delegated Act (mitigazione del cambiamento climatico), 7.3 - Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica - sono pertanto considerate, ai fini di questa analisi, ammissibili.

VALUTAZIONE DEI CRITERI DI CONTRIBUTO SOSTANZIALE ALL'OBIETTIVO CCM: I criteri di contributo sostanziale prevedono che l'attività consista in una misura individuale volta a migliorare l'efficienza energetica degli edifici, in conformità con la direttiva 2010/31/UE. Tra le misure è inclusa l'installazione, sostituzione, manutenzione e riparazione di impianti di riscaldamento, ventilazione, condizionamento dell'aria e riscaldamento dell'acqua con tecnologie ad alta efficienza. Tale misura deve rispettare i requisiti minimi e le classificazioni di efficienza energetica stabilite nelle normative nazionali e europee pertinenti. Pertanto, in assenza di elementi sufficienti da permettere una completa valutazione del rispetto del criterio, il Gruppo ritiene l'attività non allineata ai criteri di contributo sostanziale.

7.4 Installazione, manutenzione e riparazione di stazioni di ricarica per veicoli elettrici negli edifici (e negli spazi adibiti a parcheggio di pertinenza degli edifici)

Le spese in conto capitale relative all'intervento di installazione di una stazione per la ricarica di veicoli elettrici, che corrisponde alla descrizione dell'attività, presente nell'allegato I del Climate Delegated Act (mitigazione del cambiamento climatico), 7.4 Installazione, manutenzione e riparazione di stazioni di ricarica per veicoli elettrici negli edifici (e negli spazi adibiti a parcheggio di pertinenza degli edifici).

VALUTAZIONE DEI CRITERI DI CONTRIBUTO SOSTANZIALE ALL'OBIETTIVO CCM: I criteri di contributo sostanziale prevedono che l'attività consista nella mera installazione di stazioni per la ricarica di veicoli elettrici. Dato che, nel presente criterio, non è richiesto un ulteriore allineamento ad alcuna normativa, il Gruppo ritiene che l'attività possa rispetti il criterio di contributo sostanziale.

7.5 Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici

Le spese operative relative all'intervento di installazione di un nuovo condizionatore, che corrisponde alla descrizione dell'attività, presente nell'allegato I del Climate Delegated Act (mitigazione del cambiamento climatico), 7.5 Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici - sono pertanto considerate, ai fini di questa analisi, ammissibili.

VALUTAZIONE DEI CRITERI DI CONTRIBUTO SOSTANZIALE ALL'OBIETTIVO CCM: In assenza di elementi sufficienti da permettere una completa valutazione del rispetto del criterio, secondo un approccio conservativo e prudentiale, il Gruppo ritiene l'attività non allineata ai criteri di contributo sostanziale.

Criteri di Do No Significant Harm

I criteri "Do No Significant Harm" (DNSH) definiscono le condizioni secondo le quali le attività sono svolte senza arrecare un danno agli altri obiettivi ambientali. Il Gruppo ha verificato, per ciascuna attività ammissibile rispetto all'obiettivo mitigazione al cambiamento climatico, la relativa conformità a tali criteri.

4.16 Installazione e funzionamento di pompe di calore elettriche

VALUTAZIONE DEI CRITERI DI DNSH PER L'OBIETTIVO CCM: Per l'attività 4.16, l'allegato I del Climate Delegated Act prevede criteri di DNSH rispetto a quattro obiettivi: adattamento ai cambiamenti

climatici, uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine, transizione verso un'economia circolare e prevenzione e riduzione dell'inquinamento. Con riferimento agli interventi svolti nel corso del 2024, in assenza di elementi sufficienti da permettere una completa valutazione del rispetto del criterio, secondo un approccio conservativo e prudenziale, il Gruppo ritiene l'attività non allineata.

4.25 Produzione di calore / freddo utilizzando il calore di scarto

VALUTAZIONE DEI CRITERI DI DNSH PER L'OBIETTIVO CCM: Per l'attività 4.25, l'allegato I del Climate Delegated Act prevede criteri di DNSH rispetto agli obiettivi di adattamento ai cambiamenti climatici, transizione verso un'economia circolare, prevenzione e riduzione dell'inquinamento e protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi. Con riferimento agli interventi svolti nel corso del 2024, in assenza di elementi sufficienti da permettere una completa valutazione del rispetto del criterio, secondo un approccio conservativo e prudenziale, il Gruppo ritiene l'attività non allineata.

4.30 Cogenerazione ad alto rendimento di calore/freddo ed energia elettrica a partire da combustibili gassosi fossili

VALUTAZIONE DEI CRITERI DI DNSH PER L'OBIETTIVO CCM: Per l'attività 4.30, l'allegato I del Climate Delegated Act prevede criteri di DNSH rispetto agli obiettivi di adattamento ai cambiamenti climatici, uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine, e prevenzione e riduzione dell'inquinamento e protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi. Con riferimento agli interventi svolti nel corso del 2024, in assenza di elementi sufficienti da permettere una completa valutazione del rispetto del criterio, secondo un approccio conservativo e prudenziale, il Gruppo ritiene l'attività non allineata.

5.1 Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua

VALUTAZIONE DEI CRITERI DI DNSH PER L'OBIETTIVO CCM: Per l'attività 5.1, l'allegato I del Climate Delegated Act prevede criteri di DNSH rispetto agli obiettivi di adattamento ai cambiamenti climatici, uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi. Con riferimento agli interventi svolti nel corso del 2024, in assenza di elementi sufficienti da permettere una completa valutazione del rispetto del criterio, secondo un approccio conservativo e prudenziale, il Gruppo ritiene l'attività non allineata.

5.2 Rinnovo di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua

VALUTAZIONE DEI CRITERI DI DNSH PER L'OBIETTIVO CCM: Per l'attività 5.2, l'allegato I del Climate Delegated Act prevede criteri di DNSH rispetto agli obiettivi di adattamento ai cambiamenti climatici, uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi. Con riferimento agli interventi svolti nel corso del 2024, in assenza di elementi sufficienti da permettere una completa valutazione del rispetto del criterio, secondo un approccio conservativo e prudenziale, il Gruppo ritiene l'attività non allineata.

5.3 Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue

VALUTAZIONE DEI CRITERI DI DNSH PER L'OBIETTIVO CCM: Per l'attività 5.3, l'allegato I del Climate Delegated Act prevede criteri di DNSH rispetto agli obiettivi di adattamento ai cambiamenti climatici, uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine, prevenzione e riduzione dell'inquinamento e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi. Con riferimento agli interventi svolti nel corso del 2024, in assenza di elementi sufficienti da permettere una completa valutazione del rispetto del criterio, secondo un approccio conservativo e prudenziale, il Gruppo ritiene l'attività non allineata.

5.4 Rinnovo di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue

VALUTAZIONE DEI CRITERI DI DNSH PER L'OBIETTIVO CCM: Per l'attività 5.4, l'allegato I del Climate Delegated Act prevede criteri di DNSH rispetto agli obiettivi di adattamento ai cambiamenti climatici, uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine, prevenzione e riduzione dell'inquinamento e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi. Con riferimento agli interventi svolti nel corso del 2024, in assenza di elementi sufficienti da permettere una completa valutazione del rispetto del criterio, secondo un approccio conservativo e prudentiale, il Gruppo ritiene l'attività non allineata.

5.7 Digestione anaerobica di rifiuti organici

VALUTAZIONE DEI CRITERI DI DNSH PER L'OBIETTIVO CCM: Per l'attività 5.7, l'allegato I del Climate Delegated Act prevede criteri di DNSH rispetto agli obiettivi di adattamento ai cambiamenti climatici, uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine, prevenzione e riduzione dell'inquinamento e protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi. Con riferimento alle attività svolte nel corso del 2024, in assenza di elementi sufficienti da permettere una completa valutazione del rispetto del criterio, secondo un approccio conservativo e prudentiale, il Gruppo ritiene l'attività non allineata.

7.2 Ristrutturazione di edifici esistenti

VALUTAZIONE DEI CRITERI DI DNSH PER L'OBIETTIVO CCM: Per l'attività 7.2, l'allegato I del Climate Delegated Act prevede criteri di DNSH rispetto agli obiettivi di adattamento ai cambiamenti climatici, di uso e protezione delle acque e delle risorse marine, di transizione verso un'economia circolare e prevenzione e riduzione dell'inquinamento. Con riferimento agli interventi svolti nel corso del 2024 sugli edifici di proprietà o in locazione, in assenza di elementi sufficienti da permettere una completa valutazione del rispetto del criterio, secondo un approccio conservativo e prudentiale, il Gruppo ritiene l'attività non allineata.

3.2 Ristrutturazione di edifici esistenti

VALUTAZIONE DEI CRITERI DI DNSH PER L'OBIETTIVO CE: Per l'attività 3.2, sono previsti criteri di DNSH rispetto agli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici, adattamento ai cambiamenti climatici, di uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine, prevenzione e riduzione dell'inquinamento e protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi. Con riferimento agli interventi svolti nel corso del 2024 sugli edifici di proprietà o in locazione, in assenza di elementi sufficienti da permettere una completa valutazione del rispetto del criterio, secondo un approccio conservativo e prudentiale, la Società ritiene l'attività non allineata.

7.3 - Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica

VALUTAZIONE DEI CRITERI DI DNSH PER L'OBIETTIVO CCM: Per le spese in conto capitale relative all'attività 7.3, l'allegato I del Climate Delegated Act prevede criteri di DNSH rispetto agli obiettivi di adattamento ai cambiamenti climatici e di prevenzione e riduzione dell'inquinamento. Con riferimento agli investimenti sostenuti nell'anno per l'installazione di impianti per l'efficienza, in assenza di elementi sufficienti da permettere una completa valutazione del rispetto del criterio, secondo un approccio conservativo e prudentiale, il Gruppo ritiene l'attività non allineata.

7.4 Installazione, manutenzione e riparazione di stazioni di ricarica per veicoli elettrici negli edifici (e negli spazi adibiti a parcheggio di pertinenza degli edifici)

VALUTAZIONE DEI CRITERI DI DNSH PER L'OBIETTIVO CCM: Per le spese in conto capitale relative all'attività 7.4, l'allegato I del Climate Delegated Act prevede criteri di DNSH rispetto agli obiettivi di

adattamento ai cambiamenti climatici. Con riferimento agli investimenti sostenuti nell'anno per l'installazione di stazioni di ricarica per i veicoli elettrici, in assenza di elementi sufficienti da permettere una completa valutazione del rispetto del criterio, secondo un approccio conservativo e prudentiale, il Gruppo ritiene l'attività non allineata.

7.5 Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici

VALUTAZIONE DEI CRITERI DI DNSH PER L'OBIETTIVO CCM: Per l'attività 7.5, l'allegato I del Climate Delegated Act prevede criteri di DNSH rispetto agli obiettivi di adattamento ai cambiamenti climatici. Con riferimento agli interventi svolti nel corso del 2024, in assenza di elementi sufficienti da permettere una completa valutazione del rispetto del criterio, secondo un approccio conservativo e prudentiale, il Gruppo ritiene l'attività non allineata.

In aggiunta a quanto sopra riportato, si richiama il tema del climate change risk assessment, richiesto come DNSH all'obiettivo di adattamento al cambiamento climatico per ognuna delle attività in oggetto. Come anticipato, nonostante la Società svolga un'attività di Risk Assessment sui propri sistemi, volta primariamente a valutare le possibili cause di discontinuità (tra cui anche quelle legate al cambiamento climatico) dei propri processi critici, non svolge un'attività di climate change risk assessment ai sensi dei requisiti del Regolamento tassonomico e non identifica né implementa soluzioni di adattamento corrispondenti ai rischi identificati. Questo elemento contribuisce all'impossibilità di decretare l'allineamento delle attività della Società.

Garanzie minime di salvaguardia

Infine, il Gruppo ha analizzato il proprio grado di adesione ai principi richiamati dell'Articolo 18 del Regolamento, che definisce le misure minime volte a garantire che un'attività economica sia svolta nel rispetto dei diritti umani e del lavoro in linea con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida dell'ONU su imprese e diritti umani, compresi quelli stabiliti dalle otto convenzioni fondamentali dell'Organizzazione internazionale del lavoro (ILO), e dalla Carta internazionale dei diritti dell'uomo. Il Gruppo ha quindi effettuato un'analisi degli elementi esplicitati nei documenti richiamati nell'Articolo 18, anche sulla base delle indicazioni fornite dalla Platform on Sustainable Finance, e considerando i chiarimenti forniti dalla Commissione attraverso la Comunicazione (2023/C 211/01). Tenendo presente questi riferimenti, ha verificato il livello di presidio in essere in tema di diritti umani, interessi del consumatore, corruzione, concorrenza e fiscalità. La normativa italiana, in materia di diritti umani e del lavoro, disciplina diversi aspetti richiamati dall'Articolo 18, come, ad esempio la tutela della privacy la salute e sicurezza, la corruzione, la concorrenza leale, la fiscalità. Il Gruppo Newlat Food, oltre ad agire nel rispetto delle normative nazionali vigenti nei paesi in cui opera, svolge le proprie attività perseguendo una crescita sostenibile e inclusiva, operando in linea con la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, le Convenzioni ILO e i principi emanati dal Global Compact delle Nazioni Unite (United Nations Global Compact) cui ha aderito.

Tra gli strumenti che il Gruppo adotta per promuovere il rispetto delle garanzie minime di salvaguardia, sia all'interno che all'esterno dell'organizzazione, rientra il Codice etico e di condotta. Inoltre, il Gruppo dimostra di osservare il principio di "non arrecare danno significativo" così come previsto dalla SFDR, art. 2, punto 1736, trattando il tema del gender pay gap e della diversità di genere negli organi di governance e riportando i rispettivi indicatori all'interno della Rendicontazione. Infine, il Gruppo dichiara di non avere quote di investimenti nelle imprese beneficiarie di investimenti coinvolte nella fabbricazione o nella vendita di armi

controverse. A dimostrazione dell'impegno del Gruppo nel promuovere un comportamento etico e responsabile, per l'anno di rendicontazione 2024 non si sono registrati casi di non compliance relativi alle tematiche di diritti umani, interessi del consumatore, corruzione, concorrenza e fiscalità.

Tuttavia, visti i chiarimenti della Commissione, la quale ha specificato che le "garanzie minime di salvaguardia" prevedono delle "procedure di dovuta diligenza e di riparazione attuate da un'impresa che svolge un'attività economica; e, considerando gli attuali sviluppi in merito alla Direttiva sul Dovero di Diligenza delle Imprese, il Gruppo, avendo identificato degli aspetti di miglioramento e di ulteriore formalizzazione in ottica capillare sul proprio perimetro, secondo un approccio conservativo e prudentiale, ritiene le proprie attività non allineate alle garanzie minime di salvaguardia. Similmente Newlat Food secondo un approccio conservativo e prudentiale, non ritiene sufficienti le attuali pratiche in essere sulla catena di fornitura per poter considerare allineate ai criteri di minimum safeguards le attività relative all'acquisto di prodotti derivanti da attività economiche ammissibili e allineate alla tassonomia e a singole misure che consentono di contribuire a uno o più dei sei obiettivi della Tassonomia. In questo contesto, ritiene infatti che sarebbe opportuno allinearsi alle buone pratiche di mercato e svolgere una verifica specifica dei minimum safeguards anche sui fornitori delle singole attività ammissibili.

Metodologia di calcolo dei KPI

Gli allegati del Disclosure Delegated Act (EU) 2021/2178 (di seguito "Disclosure Delegated Act") richiedono di calcolare la percentuale di Turnover, CapEx ed OpEx associati ad attività ammissibili ed allineate. Per rispondere a tale obbligo normativo, come indicato nei paragrafi precedenti, il Gruppo ha individuato le proprie attività ammissibili e – una volta valutate quali di esse fossero in linea con i criteri di allineamento – ha calcolato i KPI previsti dal Regolamento. I paragrafi successivi presentano in dettaglio le analisi svolte per rispondere ai requisiti informativi del Disclosure Delegated Act, dettagliando le metodologie applicate e le voci contabili considerate ai fini del calcolo dei KPI.

Turnover

L'attività d'impresa non rientra tra i settori specificamente contemplati dal Regolamento 2020/852, pertanto per l'anno fiscale 2024 non sono stati registrati ricavi né ammissibili né allineati.

CapEx

Il Gruppo, per il calcolo del denominatore del KPI di CapEx, ha considerato gli incrementi incorsi nel periodo di riferimento relativi ad attività materiali, ad attività immateriali e le immobilizzazioni per diritto d'uso. L'approccio utilizzato per l'estrazione delle suddette numeriche ha previsto un'analisi dei dati contabili, riportante gli investimenti condotti nel corso dell'esercizio da tutte le società all'interno del perimetro di consolidamento. In linea con il Disclosure Delegated Act, per il calcolo della quota di CapEx, il Gruppo ha considerato i seguenti valori:

- denominatore: Per il calcolo del denominatore il Gruppo ha considerato le attività materiali contabilizzate secondo il principio contabile IAS 16, le attività immateriali contabilizzate secondo il principio contabile IAS 38 e i leasing contabilizzati secondo il principio contabile IFRS 16. Tale analisi ha restituito un valore totale riferito all'esercizio 2024 pari a: 26.488.000 Euro.

- numeratore delle attività ammissibili: al fine della determinazione del numeratore, sono stati considerati i CapEx relativi ad asset o processi associati ad attività ammissibili e all'acquisto di prodotti derivanti da attività economiche ammissibili alla tassonomia. A questo proposito, il Gruppo ha incluso nel numeratore del KPI i seguenti valori:
 - o 4.16 Installazione e funzionamento di pompe di calore elettriche 12.400€
 - o 4.25 Produzione di calore / freddo utilizzando il calore di scarto 1.366.208€
 - o 5.1 Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua 212.157€
 - o 5.3 Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue 78.509€
 - o 7.2 Ristrutturazione di edifici esistenti 605.000€
 - o 7.3 Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica 622.591€
 - o 7.4 Installazione, manutenzione e riparazione di stazioni di ricarica per veicoli elettrici negli edifici (e negli spazi adibiti a parcheggio di pertinenza degli edifici) 5.299,85€

Inoltre, si specifica che l'estrazione del dato associato alle categorie ammissibili sopracitate è stata effettuata in modo puntuale, dove possibile, dalle informazioni disponibili nei sistemi contabili attualmente in uso dalle legal entity facenti parte del perimetro di consolidamento.

- numeratore delle attività allineate: la quota parte degli incrementi relativi alle voci considerate per il calcolo del denominatore associate ad attività allineate risulta pari a € 0 in quanto la società (o i suoi fornitori, dove applicabile) non rispetta i criteri di vaglio tecnico e le garanzie minime di salvaguardia delle attività sopracitate. La variazione in diminuzione del numeratore del KPI CapEx relativo ad attività allineate rispetto al 2023 è dovuta ad un affinamento nella metodologia adottata per lo svolgimento dell'analisi di allineamento volta a conformarsi alle buone pratiche di mercato.

OpEx

In linea con il Disclosure Delegated Act, per il calcolo della quota di OpEx, il Gruppo ha considerato i seguenti valori:

- denominatore: per il calcolo del denominatore si è proceduto con un'analisi del piano dei conti del Gruppo, individuando gli item associabili alle categorie di costo citate dal Disclosure Delegated Act. Il risultato di tali analisi ha determinato un valore pari a 103.606 migliaia di Euro.
- numeratore delle attività ammissibili: il Gruppo ha sostenuto le seguenti spese:
 - o 4.16 Installazione e funzionamento di pompe di calore elettriche 34.005€
 - o 4.30 Cogenerazione ad alto rendimento di calore/freddo ed energia elettrica a partire da combustibili gassosi fossili 1.086.609€
 - o 5.1 Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua 18.992€
 - o 5.2 Rinnovo di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua 1.417.607€
 - o 5.3 Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue 494.346€
 - o 5.4 Rinnovo di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue 6.050€
 - o 5.7 Digestione anaerobica di rifiuti organici 31.823€
 - o 7.2 Ristrutturazione di edifici esistenti 14.156€
 - o 7.3 Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica 310.645€
 - o 7.5 Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici 4.840€

- numeratore delle attività allineate: la quota parte di OpEx associata ad attività allineate risulta pari a € 0 in quanto la società per le attività sopra citate non rispetta i criteri di vaglio tecnico e le garanzie minime di salvaguardia.

E1 - CAMBIAMENTI CLIMATICI

ESRS 2 GOV-3 - Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

Come illustrato nel paragrafo “GOV-3” della sezione “ESRS 2 – Informazioni generali”, la Capogruppo Newlat Food S.p.A. ha integrato obiettivi di sostenibilità nella componente variabile delle politiche retributive del Presidente, degli Amministratori Delegati, degli Amministratori non esecutivi (ad eccezione degli Indipendenti) e dei Dirigenti con responsabilità strategiche.

Per queste figure, parte della retribuzione variabile è subordinata al conseguimento di specifici obiettivi quantitativi triennali, approvati dal Consiglio di Amministrazione. Tra questi, è incluso un obiettivo mirato alla riduzione delle emissioni di CO₂, in particolare alla riduzione del rapporto tra emissioni di CO₂ (relativamente allo Scope 1 e Scope 2) e fatturato, che incide per il 15% sul totale della remunerazione variabile.

A fronte della recente acquisizione, si prenderà in considerazione l'estensione delle politiche di remunerazione per l'intero perimetro di consolidamento del Gruppo.

ESRS 2 IRO-1 - Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti i rischi e le opportunità rilevanti legate al clima

Analisi degli scenari legati al clima

Per valutare l'esposizione del Gruppo ai rischi legati al clima è stata effettuata una valutazione basata su due scenari: aumento limitato della temperatura (1,5 gradi) aumento elevato della temperatura (3-4 gradi).

I rischi legati al clima sono generalmente suddivisi in due principali categorie:

1. Rischi legati alla **transizione** verso un'economia a basse emissioni di carbonio, che possono comportare ampi cambiamenti di policy, legali, tecnologici e di mercato. Questi sono indicati come rischi di transizione.
2. Rischi legati agli **impatti fisici** del cambiamento climatico, causati da eventi meteorologici estremi, come uragani e inondazioni, così come cambiamenti cronici a lungo termine, come l'aumento delle temperature medie globali e del livello del mare. Questi cambiamenti possono avere impatti ampi sulle operazioni e sulle catene di approvvigionamento, sulle reti di distribuzione, sui clienti e sui mercati. Questi sono comunemente indicati come rischi fisici.

RCP 2.6 (transizione accelerata) aumento limitato tra 1.5° C e 2.0° C

In questo scenario, tutte le attuali promesse di zero emissioni nette vengono realizzate completamente e ci sono sforzi estensivi per raggiungere riduzioni delle emissioni a breve termine. Lo scenario è coerente con il limite dell'aumento della temperatura globale a meno di 2°C.

RCP 8.5 (business as usual) aumento della temperatura tra 3,3° C e 4.5° C

Questo scenario non è allineato alle promesse delineate nell'Accordo di Parigi e rappresenta un contesto in cui i paesi non riescono a soddisfare gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite. Essenzialmente significa che le emissioni continuano a crescere ai tassi storici finora registrati. L'aumento della temperatura supererà i 4°C entro il 2100, portando ad una elevata perdita di biodiversità ed estinzione delle specie.

Nel completare la nostra valutazione del rischio sono stati considerati i seguenti rischi, ritenuti materiali in termini di impatto e probabilità di accadimento:

- Le future risposte politiche normative per affrontare il cambiamento climatico che potrebbero portare all'imposizione di tasse sul carbonio da parte dei paesi in cui produciamo o acquistiamo beni da terze parti.
- Aumenti dei livelli di stress idrico che potrebbero portare a interruzioni nella fornitura di acqua al Gruppo e ai siti di fornitura di terze parti.
- Aumento della frequenza e dell'impatto degli eventi meteorologici estremi che potrebbero causare interruzioni ai siti del Gruppo e dei fornitori terzi.

Sono, dunque, stati identificati i seguenti rischi fisici e di transizione legati al clima. Gli orizzonti temporali considerati dal Gruppo sono breve, medio e lungo, come definito dagli standard ESRS.

Rischi di Transizione

Tema	Rischio	Orizzonte temporale	Impatto sul business
Market	Competitor più celeri nelle risposte ai fabbisogni derivanti dai rischi climatici	Breve	Perdita di ricavi ed EBITDA sia per prodotti realizzati internamente, che per prodotti realizzati da terzi. Ridotta efficienza operativa dei macchinari e aumento dell'impatto dei costi generali e amministrativi
Policy	Aumento degli obblighi di reporting ESG	Breve	Costi di conformità più elevati e di conseguenza aumento del costo dei prodotti e dei servizi
	Nuovi regolamenti o leggi che portano ad un aumento delle imposte su prodotti o servizi e conseguente aumento degli oneri	Medio	I prodotti principali sono soggetti a maggiori imposte e quindi ad un aumento del costo per il consumatore o una riduzione del margine per il Gruppo
	Normative ambientali più severe possono imporre tasse sul carbonio e obblighi di conformità che aumentano i costi aziendali	Lungo	Aumento dei costi operativi a causa di un aumento dei costi legati alle emissioni di carbonio
	Sanzioni legate al mancato raggiungimento di obiettivi climatici di dominio pubblico	Breve	Impatto reputazionale, con conseguenza finanziarie che incidono sulle prestazioni aziendali

Tecnologico	Aumento dei costi energetici e del prezzo del carbonio	Medio	Costi operativi e spese più elevati per condurre le proprie operation e realizzare i target Net Zero
	Mancato monitoraggio dei consumi energetici	Breve	Un controllo inefficace dei consumi energetici può portare a sprechi, costi elevati e una percezione negativa dell'azienda

Rischi fisici

Tema	Rischio	Orizzonte temporale	Impatto sul business
Rischi fisici sulle operation	Incremento di costo delle materie prime e potenziale interruzione della catena distributiva	Breve	Maggiore spesa per le materie prime a causa delle fluttuazioni dei prezzi. Instabilità causata da rischi climatici di transizione nella catena di distribuzione
Rischi fisici sulle operation	Aumento dei costi operativi per riscaldamento e raffreddamento; Aumento della dipendenza da acqua da aree a stress idrico; Potenziale interruzione della catena distributiva	Lungo	Il cambiamento delle temperature o gli estremi di calore/freddo richiedono costi aggiuntivi per riscaldare/raffreddare; aumento dei costi assicurativi in caso di eventi meteorologici acuti e danni associati al sito e interruzioni della produzione
Rischi fisici sulla supply chain	Riduzione della resa della fornitura agricola e ittica per molteplici cause (inondazioni, eventi estremi, parassiti, riduzione biodiversità, ecc.)	Lungo	L'alterazione degli ecosistemi e fenomeni come aumento delle temperature, innalzamento del livello del mare, scarsità d'acqua, perdita di biodiversità, cambiamenti nella produttività del suolo possono compromettere la disponibilità di materie prime e aumentare i costi operativi
	Interruzione della catena di fornitura	Lungo	La dipendenza da fornitori globali può essere compromessa da eventi imprevisti, causando ritardi e carenze di materie prime

ESRS 2 SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

A seguito dell'analisi di Doppia Rilevanza, descritta in maniera dettagliata nella sezione "Informativa sul processo di valutazione della rilevanza", e considerata l'analisi sugli scenari climatici vengono rappresentati gli impatti, i rischi e le opportunità associati al tema E1 – Cambiamento Climatico.

Impatti rilevanti			
Sub-topic	Impatto	Descrizione dell'Impatto	Posizionamento nella C.V.
Adattamento ai cambiamenti climatici	Ricollocazione degli impianti di produzione in aree più resilienti	La ricollocazione degli impianti in aree più resilienti può portare, da un lato, alla creazione di nuovi posti di lavoro in altre aree, ma dall'altro comporta la perdita di occupazione per le persone impiegate stabilmente nei siti di produzione.	Operazioni proprie
Mitigazione dei cambiamenti	Emissioni di gas serra legate all'agricoltura e all'allevamento (e relativo cambiamento climatico)	Nel settore agricolo e zootecnico, la maggior parte delle emissioni deriva direttamente dagli animali, attraverso il rilascio di metano durante la fermentazione enterica e dalla gestione e trattamento del letame. Le emissioni dirette derivanti dall'allevamento e dalla produzione di bestiame rappresentano una quota significativa delle emissioni totali di gas serra.	Upstream
Mitigazione dei cambiamenti	Emissioni di gas serra derivanti dalle attività manifatturiere (e relativo cambiamento climatico)	I produttori del settore Food & Beverage generano emissioni dirette di gas serra (GHG) attraverso le operazioni di trasformazione e trasporto dei beni via terra e via mare. Le attività di produzione e trasformazione richiedono un elevato consumo di energia, prevalentemente da fonti non rinnovabili, contribuendo così alle emissioni di GHG e al cambiamento climatico.	Operazioni proprie Downstream
Energia	Processi ad alta intensità energetica nelle attività agricole e di allevamento	I settori agricolo e zootecnico sono ad alta intensità energetica. L'energia è essenziale per diverse attività agricole, tra cui il funzionamento dei macchinari, l'irrigazione, il riscaldamento e il raffreddamento delle	Upstream

		serre, nonché la produzione di input come fertilizzanti e pesticidi.	
Energia	Attività ad alta intensità energetica nelle operazioni interne	Nel settore alimentare, la gestione dell'energia è cruciale a causa degli elevati consumi richiesti dalla produzione e trasformazione degli alimenti. Queste operazioni sono ad alta intensità energetica e comprendono attività come cottura, pastorizzazione, sterilizzazione, refrigerazione e trasporto. Un'efficace gestione dell'energia può ridurre significativamente i costi operativi e l'impatto ambientale.	Operazioni proprie

L'analisi di rilevanza d'impatto ha evidenziato che le operazioni del Gruppo e la sua catena del valore generano impatti climatici significativi su orizzonti temporali di breve, medio e lungo termine, con una crescente rilevanza nel medio-lungo periodo. In particolare, le emissioni di gas serra derivanti dalle attività agricole e zootecniche, dai processi di trasformazione e dal trasporto contribuiscono direttamente ai cambiamenti climatici, aggravando fenomeni come il riscaldamento globale. Inoltre, l'elevata intensità energetica dei processi produttivi, basata prevalentemente su fonti non rinnovabili, accresce l'impronta carbonica complessiva. Infine, la rilocalizzazione degli impianti produttivi per adattarsi a condizioni climatiche più resilienti può influenzare i territori, creando opportunità economiche in alcune aree, ma causando al contempo la perdita di posti di lavoro in altre.

Rischi rilevanti				
Sub-topic	Rischio	Descrizione del rischio	Tipologia	Posizionamento nella V.C.
Adattamento ai cambiamenti climatici	Rischio fisico acuto derivante da eventi meteorologici che possono danneggiare gli impianti di produzione e interrompere le catene del valore	Eventi estremi come uragani, alluvioni o ondate di calore possono causare danni alle infrastrutture e interruzioni operative.	Fisico	Upstream Operazioni proprie Downstream
Adattamento ai cambiamenti climatici	Rischio di interruzione delle catene di approvvigionamento globali: problemi logistici e di fornitura derivanti da eventi globali come	La dipendenza da fornitori globali può essere compromessa da eventi imprevisti, causando ritardi e carenze di materie prime.	Fisico	Upstream

	pandemie o disastri naturali			
Adattamento ai cambiamenti climatici	Rischio di eventi catastrofici che potrebbero compromettere le operazioni aziendali e causare la perdita permanente di dati aziendali	Terremoti, incendi o altri eventi estremi possono mettere a rischio la continuità operativa e la sicurezza delle informazioni aziendali.	Fisico	Operazioni proprie
Adattamento ai cambiamenti climatici	Rischio fisico cronico dovuto ai cambiamenti climatici a lungo termine	L'alterazione degli ecosistemi e fenomeni come aumento delle temperature, innalzamento del livello del mare, scarsità d'acqua, perdita di biodiversità, cambiamenti nella produttività del suolo possono compromettere la disponibilità di materie prime e aumentare i costi operativi.	Fisico	Upstream Operazioni proprie Downstream
Mitigazione dei cambiamenti climatici	Rischio di aumento dei costi e delle sanzioni a causa di normative sempre più stringenti per ridurre le emissioni e gli impatti negativi	Normative ambientali più severe possono imporre tasse sul carbonio e obblighi di conformità che aumentano i costi aziendali.	Transizione	Upstream Operazioni proprie Downstream
Energia	Rischio di mancato monitoraggio dei consumi energetici e degli impatti ambientali del Gruppo, con conseguenti inefficienze nei costi, possibili sanzioni e danni reputazionali	Un controllo inefficace dei consumi energetici può portare a sprechi, costi elevati e una percezione negativa dell'azienda.	Transizione	Upstream Operazioni proprie Downstream

In termini di rilevanza finanziaria, anche in questo caso, per alcuni dei rischi individuati in relazione ai cambiamenti climatici si presenta una tendenza di crescita della significatività nel medio-lungo termine. Una

descrizione più approfondita sugli effetti negativi che tali rischi potrebbero avere sul business del Gruppo, nonché delle strategie di resilienza, è fornita all'interno della precedente sezione "ESRS 2 SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale" paragrafo "Analisi di resilienza".

Opportunità rilevanti			
Sub-topic	Opportunità	Descrizione dell'opportunità	Posizionamento nella V.C.
Adattamento ai cambiamenti climatici	Opportunità per migliorare l'attrattiva verso gli investitori sostenibili e rafforzare la reputazione dell'azienda tra gli stakeholder, favorendo al contempo la sostenibilità a lungo termine del business.	Adottare strategie climatiche ambiziose può aumentare la fiducia degli investitori, migliorare l'immagine aziendale e garantire una maggiore resilienza economica nel lungo periodo.	Operazioni proprie

Infine, un posizionamento solido in termini di sostenibilità può facilitare l'accesso a capitali a condizioni più vantaggiose, ridurre il costo del capitale e migliorare la competitività sul mercato. Inoltre, il rafforzamento della reputazione aziendale può incrementare la fiducia dei consumatori e dei partner commerciali, favorendo la crescita delle vendite e la fidelizzazione del cliente. In un contesto di crescente attenzione verso la sostenibilità, il Gruppo può quindi beneficiare di un vantaggio competitivo duraturo, migliorando la propria resilienza economica nel lungo periodo.⁷

Analisi di resilienza

Il Gruppo monitora costantemente i rischi legati ai cambiamenti climatici ed effettua regolari valutazioni per misurare la propria resilienza nei confronti dei rischi ritenuti rilevanti. Tale analisi è stata effettuata anche nel corso del 2024, in concomitanza con l'aggiornamento dell'ERM⁸, ed ha considerato tutte le Società incluse nel perimetro di consolidamento finanziario, tra cui le Società controllate da Princes Ltd., coprendo i tre orizzonti temporali di breve, medio e lungo periodo come definiti all'interno del paragrafo 6.4 di ESRS 1.

L'analisi ha incluso la valutazione dell'impatto del cambiamento climatico sulla catena di approvvigionamento, sugli asset aziendali e sulle performance economico-finanziarie, considerando anche l'aderenza alle normative ambientali e gli impegni di transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio.

L'analisi ha evidenziato diversi aspetti rilevanti:

- Possibili interruzioni nella catena di approvvigionamento: operando nel settore alimentare, il Gruppo dipende fortemente dalle materie prime agroalimentari, la cui disponibilità è strettamente influenzata dalle condizioni climatiche e dagli eventi meteorologici estremi.
- Potenziali danni agli asset, alle infrastrutture e alla continuità operativa: alcuni stabilimenti si trovano in prossimità di corsi d'acqua o bacini artificiali, mentre le sedi alle Mauritius, essendo situate su

⁷ Per una panoramica approfondita sulla valutazione dei rischi si veda l'apposito paragrafo all'interno della sezione GOV-5 in ESRS 2.

⁸ Per una panoramica approfondita sulla valutazione dei rischi si veda l'apposito paragrafo all'interno della sezione GOV-5 in ESRS 2.

un'isola, sono esposte agli effetti dell'innalzamento del livello del mare. Queste localizzazioni potrebbero risultare critiche, rispettivamente in caso di precipitazioni particolarmente intense, con il rischio di esondazioni improvvise o di un progressivo aumento del livello del mare legato al riscaldamento globale.

- Rischi di non conformità normativa in ambito ambientale: in quanto realtà produttiva, il Gruppo è tenuto a rispettare specifici requisiti e scadenze normative. L'evoluzione costante della regolamentazione ambientale richiede un monitoraggio continuo per garantire la conformità, prevenire sanzioni e mitigare eventuali impatti operativi.

In particolare, per mitigare i rischi legati alla catena di approvvigionamento, il Gruppo ha attivato piani di emergenza e ha diversificato geograficamente i fornitori, evitando dipendenze critiche e riducendo il rischio di interruzioni.

Per quanto riguarda i rischi relativi agli asset, alle infrastrutture e alla continuità operativa, negli ultimi anni, non sono stati riscontrati problemi significativi dovuti a eventi climatici estremi. Il monitoraggio costante di questi aspetti consente l'adozione tempestiva di misure preventive per minimizzare eventuali impatti.

Infine, in materia di conformità normativa, Newlat Food ha istituito un sistema di gestione ambientale con figure dedicate sia al controllo dei consumi e delle emissioni sia al monitoraggio dell'evoluzione della normativa europea per garantire la piena conformità alle direttive sulla decarbonizzazione.

Vi sono poi altri elementi che permettono di accrescere la resilienza di Newlat Food. Primo tra questi, la solidità finanziaria del Gruppo consente di ottenere capitali a un costo sostenibile, facilitando il finanziamento di investimenti strategici e di misure di mitigazione dei rischi senza compromettere l'equilibrio economico-finanziario.

Inoltre, la capacità di riconvertire, potenziare o dismettere gli asset esistenti rappresenta un fattore chiave di adattabilità, permettendo di ottimizzare le risorse, ridurre il rischio di immobilizzazioni obsolete e rispondere tempestivamente alle evoluzioni del mercato o a eventuali criticità operative.

Infine, l'aggiornamento costante dell'offerta e l'integrazione di prodotti e servizi innovativi e sostenibili permettono al Gruppo di adattarsi alle nuove esigenze del mercato, garantendo competitività e crescita nel lungo periodo.

E1-1 - Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici

Come già anticipato nelle precedenti sezioni, nel corso del 2024, il Gruppo Newlat Food ha affrontato un'importante acquisizione, che ha reso prioritario il processo di integrazione e armonizzazione delle politiche ESG a livello di Gruppo. Pertanto, non è stato ancora definito un piano di transizione la mitigazione dei cambiamenti climatici per il perimetro dell'intero Gruppo. A seguito dell'integrazione, nel corso dei prossimi esercizi, si valuterà la definizione di tale piano.

In tale contesto, Newlat Food monitora costantemente i propri consumi energetici e calcola le proprie emissioni di Scope 1 e 2 adottando la metodologia proposta dal GHG Protocol. Per la presente Rendicontazione, il Gruppo Newlat Food ha effettuato anche la misurazione delle emissioni di gas a effetto serra (GHG) di Scope 3 su tutto il perimetro di consolidamento, con l'impegno di quantificarle e definire una strategia mirata di transizione climatica. Una panoramica approfondita sul calcolo delle emissioni totali di GHG del Gruppo e la metodologia adottata è fornito all'interno della sezione dedicata al requisito E1-6.

Il Gruppo Princes, invece, è impegnato sin dagli scorsi esercizi nella definizione di un piano Net-Zero con orizzonte al 2050. I target di riduzione delle emissioni, sia di breve che di lungo termine, sono stati sottoposti alla Science Based Target Initiative (SBTi) alla fine del 2024 per valutarne l'allineamento con l'obiettivo di limitare l'aumento della temperatura globale a 1,5°C, in conformità con l'Accordo di Parigi. Gli impegni assunti sono i seguenti:

- *Breve termine*
 - Riduzione delle emissioni assolute di GHG Scope 1 e 2 del 50,4% entro il 2032 rispetto all'anno base 2022.
 - Riduzione delle emissioni assolute di GHG Scope 3, derivanti da beni e servizi acquistati, trasporti e distribuzione a monte, e rifiuti generati nelle operazioni, del 50,4% entro il 2032 rispetto all'anno base 2022.
 - Aumento della quota di approvvigionamento di energia elettrica da fonte rinnovabile dal 40% nel 2022 al 100% entro il 2030.
- *Lungo termine*
 - Riduzione delle emissioni assolute di GHG Scope 1, 2 e 3 derivanti dall'approvvigionamento energetico, dalle operazioni, dai beni e servizi acquistati, dal trasporto e distribuzione a monte e dai rifiuti generati nelle operazioni del 90% entro il 2050 rispetto all'anno base 2022.
 - Riduzione delle emissioni assolute di GHG Scope 3 derivanti da beni e servizi acquistati del 72% entro il 2050 rispetto all'anno base 2022.

E1-2 - Politiche di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici

Per identificare, valutare e gestire i propri impatti, rischi e opportunità legati ai cambiamenti climatici, Newlat Food ha adottato diversi documenti strategici.

Tra questi, il Codice Etico e di Condotta di Gruppo sancisce tra i suoi valori fondamentali il rispetto e la tutela dell'ambiente, promuovendo il rigoroso rispetto della normativa vigente e l'adozione di misure preventive per minimizzare l'impatto ambientale.

Un altro documento di rilievo è il Codice di Condotta Fornitori, che coinvolge l'intera catena di fornitura del Gruppo. Ai fornitori viene richiesto di operare in modo responsabile, nel rispetto delle normative ambientali e integrando principi di sostenibilità all'interno delle proprie attività. Tra gli impegni specifici richiesti vi è la riduzione delle emissioni, il monitoraggio e l'ottimizzazione del consumo energetico.

Oltre a questi, Newlat Food ha adottato una Politica di Sostenibilità e una Politica del Sistema di Gestione Integrato, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza dei processi, ridurre i consumi energetici e limitare le emissioni di CO₂, contribuendo così alla mitigazione dell'impatto ambientale delle proprie operazioni. Queste politiche vengono applicate sia dalla capogruppo Newlat Food S.p.A. sia dalle sue controllate.

A seguito dell'importante acquisizione del Gruppo Princes, si rende necessaria un'integrazione delle politiche ambientali a livello consolidato che avverrà nel corso dei prossimi esercizi. Princes, infatti, adotta già politiche strategiche mirate alla gestione degli impatti climatici, come la Environmental Sustainability Policy, che affronta le tematiche della mitigazione al cambiamento climatico, dell'utilizzo di energie rinnovabili e della decarbonizzazione, sia per le proprie operazioni sia lungo l'intera catena del valore.

Tutte le Politiche sono approvate dall'Organo Dirigente o da soggetti da questo delegati. L'Organo Dirigente ne definisce anche le modalità di attuazione.

Politica	Ambito di applicazione	Argomento trattato	Stakeholder beneficiari
Codice Etico e di Condotta di Gruppo	Newlat Food S.p.A. e le sue controllate al 1/01/2024	Efficienza energetica Miglioramento continuo Salvaguardia delle risorse Promozione dell'etica ambientale	Natura ed ecosistemi Comunità locali Fornitori
Codice di Condotta Fornitori	Newlat Food S.p.A. e le sue controllate al 1/01/2024	Mitigazione dei cambiamenti climatici Efficienza energetica Salvaguardia delle risorse	Natura ed ecosistemi Comunità locali Fornitori
Politica di Sostenibilità	Newlat Food S.p.A. e le sue controllate al 1/01/2024	Mitigazione dei cambiamenti climatici Efficienza energetica Salvaguardia delle risorse	Natura ed ecosistemi Comunità locali Fornitori
Politica del Sistema di Gestione Integrato	Newlat Food S.p.A. e Centrale del Latte d'Italia S.p.A.	Efficienza energetica Diffusione delle energie rinnovabili Salvaguardia delle risorse	Natura ed ecosistemi Comunità locali Fornitori
Environmental Sustainability Policy	Princes Ltd. e le sue controllate	Mitigazione dei cambiamenti climatici Efficienza energetica Diffusione delle energie rinnovabili Decarbonizzazione	Natura ed ecosistemi Comunità locali Fornitori
Group EHS Management	Princes Ltd. e le sue controllate	Mitigazione dei cambiamenti climatici Efficienza energetica	Natura ed ecosistemi Comunità locali Fornitori Dipendenti
Deforestation Policy	Princes Ltd. e le sue controllate	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Natura ed ecosistemi Comunità locali Fornitori

E1-3 - Azioni e risorse in relazione alle politiche sui cambiamenti climatici

Il Gruppo, nel corso del 2024, ha adottato una serie di misure finalizzate a minimizzare e gestire i propri impatti, rischi e opportunità legati al cambiamento climatico. In particolare:

- monitora costantemente i consumi energetici e il mix energetico attraverso specifici KPI

- calcola le proprie emissioni dirette (Scope 1 e Scope 2)
- calcola le proprie emissioni indirette (Scope 3), a partire dal 2024

Le azioni sopra descritte sono relative sia alle own operations, sia all'intera catena del valore (Scope 3), considerando le categorie applicabili al business del Gruppo, come riportato all'interno della sezione E1-6. Il principale stakeholder che beneficia delle azioni elencate è l'ecosistema.

A seguito dell'analisi di Doppia Rilevanza, sono state identificate una serie di potenziali azioni, che verranno valutate e priorizzate nel corso dei prossimi esercizi, anche nell'ottica dell'integrazione del Gruppo Princes.

Princes Ltd. ha anche previsto delle specifiche leve di decarbonizzazione con le relative azioni individuate per supportare la transizione verso un'economia a ridotte emissioni. Nella seguente tabella vengono riportate tali informazioni:

Area	Leve di decarbonizzazione	Azioni	Status
Procurement	Catena di fornitura responsabile	Acquisto di elettricità da fonti rinnovabili	Ongoing
		Approvvigionamenti a basse emissioni di carbonio	Previsto
		Presidio sulla deforestazione all'interno della catena di fornitura	Previsto
		Coinvolgimento dei fornitori sul tema dei cambiamenti climatici	Previsto
Gestione dei clienti	Rendere gli impegni verso il clima attrattivi per il mercato	Collaborazione con i clienti sui progetti di decarbonizzazione	Ongoing
		Coinvolgimento del Procurement sulle tematiche relative al clima	Previsto
		Competitività grazie agli impegni sul clima	Previsto
Operations	Emissioni di Scope 1 & 2	Implementazione di sistemi di misurazione e gestione energetica	Ongoing
		Approfondimento sulle tecnologie a basse emissioni	Ongoing
		Miglioramento dell'efficienza energetica e nell'uso delle risorse	Ongoing
Risorse Umane	Sviluppare competenze climatiche	Formazione integrata per rafforzare consapevolezza e conoscenze sui temi climatici	Previsto

Distribuzione & Stoccaggio	Decarbonizzare il trasporto dei prodotti	Definizione di un programma per ridurre le emissioni della flotta	Previsto
		Integrazione dei principi di decarbonizzazione nei contratti	Previsto

Come già indicato, a seguito dell'acquisizione del Gruppo Princes da parte di Newlat Food, le politiche di sostenibilità, incluse le iniziative per la transizione verso la mitigazione dei cambiamenti climatici e le relative azioni, saranno integrate, ove possibile, per coprire l'intero perimetro del Gruppo.

Metriche e obiettivi

E1-4 - Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento degli stessi

A seguito della recente acquisizione del Gruppo Princes, che ha ampliato significativamente il perimetro di consolidamento, si rende necessaria un'attenta valutazione per l'integrazione delle politiche e, conseguentemente, di azioni ed obiettivi. Per questo motivo, Newlat Food non ha ancora definito target specifici per la gestione e la mitigazione degli impatti, rischi e opportunità legati ai cambiamenti climatici per l'intero perimetro di consolidamento. Tuttavia, il Gruppo monitora costantemente l'implementazione e l'efficacia delle politiche esistenti attraverso indicatori ambientali, garantendo il pieno rispetto delle normative, in particolare quelle relative alle emissioni e ai consumi energetici.

Princes Ltd., assieme alle Società controllate, invece, ha definito impegni in materia di cambiamento climatico, recentemente sottoposti a validazione SBTi, con l'intento di sviluppare un piano Net-Zero nel corso dei prossimi esercizi. Per un approfondimento su tali impegni, si rimanda alla sezione E1-1 - Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici.

E1-5 - Consumo e mix energetico

Nella tabella sottostante vengono rappresentati i consumi ed il mix energetico del Gruppo Newlat Food nel corso dell'anno 2024.

	Informativa	Udm	Quantità
1)	Consumo di combustibile da carbone e prodotti del carbone	MWh	0
2)	Consumo di combustibile da petrolio grezzo e prodotti petroliferi ⁹	MWh	25.070,8
3)	Consumo di combustibile da gas naturale ¹⁰	MWh	426.712,6
4)	Consumo di combustibile da altre fonti non rinnovabili ¹¹	MWh	16.851

⁹ Il dato in MWh è stato ottenuto a partire dai consumi rilevati in litri, utilizzando i fattori di conversione DEFRA 2024 per gli specifici combustibili.

¹⁰ Il dato in MWh è stato ottenuto a partire dai consumi rilevati in metri cubi, utilizzando i fattori di conversione DEFRA 2024.

¹¹ La misurazione è effettuata direttamente in MWh, pertanto non sono stati applicati fattori di conversione.

5)	Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti fossili, acquistati o acquisiti ¹²	MWh	97.077,0
6)	Consumo totale di energia da fonti fossili	MWh	565.711,4
Quota di fonti fossili sul consumo totale di energia		%	95,5
7)	Consumo da fonti nucleari	MWh	2.368
Quota di fonti nucleari sul consumo totale di energia		%	0,4
8)	Consumo di combustibili per le fonti rinnovabili, compresa la biomassa	MWh	0
9)	Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti ¹³	MWh	24.145,0
10)	Consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili ¹⁴	MWh	340,3
11)	Consumo totale di energia da fonti rinnovabili	MWh	24.485,4
Quota di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia		%	4,1
Consumo totale di energia		MWh	592.564,8
Produzione di energia		MWh	27.944,1
<i>Di cui:</i>			
<i>Da fonti rinnovabili</i>		MWh	340,3
<i>Da fonti non rinnovabili</i>		MWh	27.603,8
Intensità energetica associata ad attività in settori ad alto impatto climatico¹⁵		Consumi Mwh / Ricavi in migliaia €	0,36
Ricavi netti da attività nei settori ad alto impatto climatico utilizzati per calcolare l'intensità energetica ¹⁶		€	1.641.109.000
Ricavi netti (altri)		€	0
Totale ricavi netti (secondo il bilancio)		€	1.641.109.000

¹² La misurazione è effettuata direttamente in MWh, pertanto non sono stati applicati fattori di conversione.

¹³ La misurazione è effettuata direttamente in MWh, pertanto non sono stati applicati fattori di conversione.

¹⁴ La misurazione è effettuata direttamente in MWh, pertanto non sono stati applicati fattori di conversione.

¹⁵ L'intero business del Gruppo è da considerarsi associato ad attività in settori ad alto impatto climatico.

¹⁶ Corrispondente alla voce di bilancio "Ricavi da contratti con i clienti".

L'energia elettrica viene utilizzata dal Gruppo per alimentare gli impianti, per effettuare trattamenti termici e per la refrigerazione, il gas naturale è utilizzato prevalentemente per la produzione di calore nei processi di trasformazione ed i carburanti sono utilizzati per alimentare i mezzi aziendali ed i generatori che devono garantire la continuità operativa. Tutti i dati sono puntualmente rilevati.

E1-6 - Emissioni di gas effetto serra

Di seguito viene fornito il dato sulle emissioni di gas effetto serra del Gruppo Newlat Food. Si faccia riferimento alle note a piè di pagina per un dettaglio sulla metodologia.

Le emissioni di Scope 1 sono riconducibili principalmente a consumi di gas naturale e alla movimentazione dei mezzi aziendali; le emissioni di Scope 2 sono riconducibili ai consumi di energia elettrica. Entrambe queste sono calcolate in base ai dati presentati all'indicatore E1-5.

Le emissioni di Scope 3 sono per la maggior parte riconducibili alla catena di approvvigionamento e ai trasporti, per dettagli sulle metodologie di calcolo si rimanda alle note a piè di pagina.

Per quanto riguarda il calcolo delle emissioni di ambito 3, in conformità ai criteri di prioritizzazione definiti dal GHG Protocol Technical Guidance (sezione "Screening to prioritize data collection", Tabella II "Criteria for identifying relevant scope 3 activities"), è stata condotta un'analisi qualitativa attraverso interviste con le società operative del Gruppo. L'obiettivo di questa analisi è stato individuare possibili hotspot derivanti dalla catena del valore, nonché la significatività delle singole categorie di ambito 3. Ove possibile, sulla base dei processi e dei sistemi di gestione dei dati attualmente presenti, è stato attuato il massimo sforzo possibile per effettuare i calcoli con il metodo Activity data (si faccia riferimento alle note metodologiche di ogni categoria). Il Gruppo si impegnerà ad affinare il processo di rendicontazione per gli esercizi futuri. In ogni caso, le metodologie utilizzate prevedono un approccio prudenziale, evitando potenziali sottostime dei valori di emissione.

	Informativa	Udm	Quantità
Emissioni di GES in ambito 1			
	Emissioni lorde di GES di ambito 1 ¹⁷	tCO ₂ eq	86.704,8
	<i>Di cui:</i>		
a)	<i>Gruppo contabile consolidato</i>	tCO ₂ eq	86.629,8
	<i>Partecipate, collegate, joint vendute su cui si esercita controllo operativo</i>	tCO ₂ eq	75,0
b)	Percentuale di emissioni di GES di ambito 1 coperta da sistemi regolamentati di scambio di quote di emissioni	%	0
Emissioni di GES in ambito 2			

¹⁷ Calcolate utilizzando i fattori di emissione (combustibili) e GWP (F-gas) DEFRA 2024.

	Emissioni lorde di GES di ambito 2 basate sulla posizione ¹⁸	tCO ₂ eq	51.981,5
a)	<i>Di cui:</i>		
	<i>Gruppo contabile consolidato</i>	tCO ₂ eq	51.317,8
	<i>Partecipate, collegate, joint vendute su cui si esercita controllo operativo</i>	tCO ₂ eq	663,7
	Emissioni lorde di GES di ambito 2 basate sul mercato ¹⁹	tCO ₂ eq	54.688,7
b)	<i>Di cui:</i>		
	<i>Gruppo contabile consolidato</i>	tCO ₂ eq	54.425,1
	<i>Partecipate, collegate, joint vendute su cui si esercita controllo operativo</i>	tCO ₂ eq	263,6
Emissioni di GES in ambito 3			
	Emissioni indirette lorde totali di GES (Ambito 3)	tCO ₂ eq	2.092.845,1
	1. Beni e servizi acquistati ²⁰	tCO ₂ eq	1.959.192,4
	2. Beni strumentali ²¹	tCO ₂ eq	8.900,6
	3. Attività legate ai combustibili e all'energia (non incluse nell'ambito 1 o 2) ²²	tCO ₂ eq	26.365,1
	4. Trasporto e distribuzione a monte ²³	tCO ₂ eq	40.745,0
	5. Rifiuti generati nel corso delle operazioni ²⁴	tCO ₂ eq	1.430,9
	6. Viaggi d'affari ²⁵	tCO ₂ eq	1.207,7
	7. Pendolarismo dei dipendenti ²⁶	tCO ₂ eq	10.231,0
	8. Attività in leasing a monte ²⁷	tCO ₂ eq	0

¹⁸ Calcolate utilizzando il fattore di conversione AIB 2023 – total supplier mix. Per la società del Gruppo Princes Tuna Mauritius, non essendo disponibili i fattori relativi al paese Mauritius, è stato utilizzato il fattore di emissione reso disponibile da Carbon Footprint (residual emission factor).

¹⁹ Calcolate utilizzando il fattore di conversione AIB 2023 – residual mix. Per la società del Gruppo Princes Tuna Mauritius, non essendo disponibili i fattori relativi al paese Mauritius, è stato utilizzato il fattore di emissione reso disponibile da Carbon Footprint (residual emission factor).

²⁰ Calcolo effettuato con metodologia Activity data o Spend based, a seconda delle tipologie di acquisti. Fattori di emissione utilizzati Agribalyse v3.2, DEFRA 2024, EPA 2022, Base Empreinte.

²¹ Calcolo effettuato con metodologia Spend based e fattori di emissione EPA 2022.

²² Calcolo effettuato con metodologia Activity data, applicando i fattori di emissione Carbon footprint 2024 e DEFRA 2024.

²³ Calcolo effettuato con metodologia Activity data o Spend based. Fattori di emissione DEFRA 2024 e Base Empreinte.

²⁴ Calcolo effettuato con metodologia Activity data, utilizzando i fattori di emissione DEFRA 2024.

²⁵ Calcolo effettuato con metodologia Spend based, utilizzando i fattori di emissione Exiobase e Base Empreinte.

²⁶ Calcolo effettuato con la metodologia Activity data, utilizzando dati puntuali (ove disponibili) sulle distanze percorse dai dipendenti, oppure stimati considerando numero di dipendenti, numero di giorni lavorativi, media delle distanze percorse (sulla base di stime di settore e fonti pubbliche). Sono stati utilizzati i fattori di emissione DEFRA 2024 relativi alle modalità di trasporto utilizzate.

²⁷ Categoria non applicabile in quanto non sono presenti attività in leasing a monte.

9. Trasporto a valle ²⁸	tCO ₂ eq	28.309,3
10. Trasformazione dei prodotti venduti ²⁹	tCO ₂ eq	14.825,1
11. Uso dei prodotti venduti ³⁰	tCO ₂ eq	0
12. Trattamento di fine vita dei prodotti venduti ³¹	tCO ₂ eq	1.314,6
13. Attività in leasing a valle ³²	tCO ₂ eq	4,4
14. Franchising ³³	tCO ₂ eq	0
15. Investimenti ³⁴	tCO ₂ eq	319,0
Emissioni totali di GES (basate sulla posizione)	tCO ₂ eq	2.231.531,4
Emissioni totali di GES (basate sul mercato)	tCO ₂ eq	2.234.238,6
Emissioni totali di GES rispetto ai ricavi netti (basate sulla posizione)³⁵	tCO ₂ eq / Ricavi in migliaia €	1,36
Emissioni totali di GES rispetto ai ricavi netti (basate sul mercato)³⁶	tCO ₂ eq / Ricavi in migliaia €	1,36

E1-7 - Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio

Il Gruppo non ha previsto progetti relativi all'assorbimento di GES o di mitigazione finanziati attraverso crediti di carbonio.

E1-8 - Prezzo del carbonio interno

Il Gruppo non porta avanti tale attività.

²⁸ Calcolo effettuato con la metodologia Activity data, utilizzando i fattori di emissione DEFRA 2024. Poiché i dati puntuali relativi al trasporto a valle sono disponibili solo per alcune società del Gruppo, il calcolo delle emissioni di Gruppo è stato effettuato mediante stime.

²⁹ Calcolo effettuato con la metodologia Activity data. Sono stati utilizzati i dati quantitativi relativi a vendite di prodotti potenzialmente oggetto di ulteriori trasformazioni industriali, ed applicando i fattori di emissione Agrybalise v3.2 (considerando la sola fase di trasformazione e processamento dei prodotti).

³⁰ Secondo le linee guida del GHG protocol, considerando la non obbligatorietà nella rendicontazione delle emissioni di prodotti alimentari, la categoria in oggetto è stata ritenuta non applicabile.

³¹ Il calcolo è focalizzato sulla componente maggiormente significativa, rappresentata dalla gestione dei fine vita degli imballaggi relativi a prodotti venduti. Sono stati applicati i fattori di emissione DEFRA 2024.

³² Calcolo effettuato con la metodologia Spend based, applicando al valore monetario dei ricavi generati da asset in leasing a valle, il fattore di emissione Exiobase specifico per le categorie di asset identificate.

³³ Il business del Gruppo non prevede attività in franchising, pertanto tale categoria è ritenuta non applicabile.

³⁴ L'unica attività di investimento all'interno della catena del valore è rappresentata dalla partecipazione nella società Mercafir. Il calcolo è stato effettuato utilizzando i dati relativi all'ultimo bilancio disponibile alla data di pubblicazione del presente report, utilizzando la quota di partecipazione ed applicando il fattore di emissione Exiobase relativo al settore di riferimento.

³⁵ Corrispondente alla voce di bilancio "Ricavi da contratti con i clienti".

³⁶ Corrispondente alla voce di bilancio "Ricavi da contratti con i clienti".

E2 - INQUINAMENTO

ESRS 2 IRO-1 - Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'inquinamento

Il processo di individuazione e valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti per il Gruppo, inclusi quelli relativi al tema E2 Inquinamento, è descritto in dettaglio nella sezione Gestione degli Impatti, dei Rischi e delle Opportunità, a cui si rimanda per un approfondimento.

A supporto dell'analisi di Doppia Rilevanza, il Gruppo ha elaborato un piano di stakeholder engagement per coinvolgere i principali portatori di interesse nell'identificazione delle questioni di sostenibilità rilevanti. Sebbene il Gruppo già in passato consultasse gli stakeholder, l'acquisizione del Gruppo Princes ha reso necessario un aggiornamento del piano, includendo anche i nuovi soggetti coinvolti. Pertanto, le consultazioni con gli stakeholder sulle questioni relative all'inquinamento, in particolare con le comunità interessate, avranno luogo a partire dai prossimi esercizi, seguendo le linee guida del piano illustrato nella sezione Stakeholder Engagement.

Il Gruppo ha passato al vaglio l'ubicazione dei suoi siti e le attività aziendali per individuare gli impatti, i rischi e le opportunità legati all'inquinamento, sia effettivi che potenziali, nelle operazioni proprie e lungo la catena del valore a monte e a valle. Di seguito vengono presentati, con una breve descrizione, gli impatti rilevanti individuati associati ai relativi sottotemi. In relazione al tema E2 Inquinamento, Newlat Food non ha individuato né alcun rischio rilevante né alcuna opportunità rilevante.

Impatti rilevanti			
Sub-topic	Impatto	Descrizione dell'Impatto	Posizionamento nella V.C.
Inquinamento dell'aria	Inquinamento atmosferico da attività agricole e di allevamento	L'agricoltura è una fonte significativa di vari inquinanti atmosferici, tra cui ammoniacca, metano e particolato, generati dall'uso di fertilizzanti e pesticidi, dalla gestione dei rifiuti zootecnici e dalla combustione dei residui colturali.	Upstream
Inquinamento dell'aria	Aumento dell'inquinamento atmosferico dovuto alle operazioni locali	L'elevato consumo di energia da combustibili fossili può generare inquinanti atmosferici, con effetti negativi sulla qualità dell'aria locale e possibili problemi respiratori per le comunità vicine.	Operazioni proprie
Inquinamento dell'acqua	Contaminazione dei corpi idrici dovuta ad attività agricole e di allevamento	L'agricoltura e l'allevamento possono provocare il deflusso di fertilizzanti, pesticidi e rifiuti animali nelle acque superficiali, causando inquinamento da	Upstream

		nutrienti, fioriture algali nocive e zone morte negli ecosistemi acquatici.	
Inquinamento dell'acqua	Acque reflue derivanti dalle attività produttive	I processi di produzione generano acque reflue contenenti sostanze organiche, prodotti chimici e agenti patogeni, che possono contaminare i corpi idrici se non adeguatamente trattate.	Operazioni proprie
Inquinamento del suolo	Deflusso di sostanze chimiche e gestione dei rifiuti animali	L'uso di pesticidi e fertilizzanti, così come la gestione dei rifiuti derivanti dall'allevamento, può causare la contaminazione del suolo, compromettendone la salute e riducendo la produttività agricola.	Upstream

E2-1 - Politiche relative all'inquinamento

Il Codice Etico e di Condotta di Gruppo ribadisce l'impegno per la tutela dell'ambiente, promuovendo il rispetto rigoroso delle normative vigenti e l'adozione di misure preventive per ridurre al minimo l'inquinamento generato dalle attività aziendali.

Inoltre, il Codice di Condotta Fornitori impone agli operatori della supply chain di adottare pratiche responsabili e conformi alla normativa ambientale. A queste iniziative si affiancano la Politica di Sostenibilità e la Politica del Sistema di Gestione Integrato, finalizzate a migliorare l'efficienza operativa e a limitare l'impatto ambientale del Gruppo. Queste politiche sono applicate sia da Newlat Food S.p.A. sia dalle società controllate.

Con l'acquisizione del Gruppo Princes, si rende necessario un processo di integrazione delle politiche ambientali a livello consolidato, che sarà sviluppato nei prossimi esercizi. Princes, infatti, dispone già di strategie mirate alla gestione dell'impatto ambientale, tra cui la Environmental Sustainability Policy, che affronta il tema dell'inquinamento e della sostenibilità sia nelle attività operative che lungo la catena del valore.

A livello operativo, sono inoltre adottate procedure specifiche di sito per la gestione delle emergenze ambientali, con particolare attenzione a possibili sversamenti o emissioni accidentali. Tali procedure mirano a contenere rapidamente eventuali impatti, garantendo interventi tempestivi e riducendo il rischio di contaminazione dell'aria, dell'acqua e del suolo.

Tutte le Politiche sono approvate dall'Organo Dirigente o da soggetti da questo delegati. L'Organo Dirigente ne definisce anche le modalità di attuazione.

E2-2 - Azioni e risorse connesse all'inquinamento

Il Gruppo, nel corso del 2024, ha adottato una serie di misure finalizzate a minimizzare e gestire i propri impatti, rischi e opportunità legati all'inquinamento. In particolare:

- è presente un costante monitoraggio delle emissioni inquinanti, sia attraverso autoanalisi, sia tramite verifiche condotte da terzi;
- presso la sede di Foggia della società Princes Italia, sono stati avviati programmi di formazione per gli agricoltori e l'adozione di nuove tecnologie sul campo che hanno già permesso di ridurre l'uso di pesticidi.

Le azioni sopra descritte sono relative sia alle own operations, sia alla catena di fornitura. I principali stakeholder beneficiari sono gli agricoltori della filiera del pomodoro, e l'ecosistema.

A seguito dell'analisi di Doppia Rilevanza, sono state identificate una serie di potenziali azioni, che verranno valutate e priorizzate nel corso dei prossimi esercizi, anche nell'ottica dell'integrazione del Gruppo Princes.

Metriche e obiettivi

E2-3 - Obiettivi connessi all'inquinamento

Newlat Food non ha ancora definito obiettivi specifici per la riduzione dell'inquinamento a livello di Gruppo, ma questi potranno essere stabiliti nei prossimi esercizi, a seguito dell'integrazione del Gruppo Princes. Tuttavia, grazie a un sistema strutturato di monitoraggio, che include analisi interne e verifiche condotte da enti terzi, oltre all'implementazione di sistemi di gestione ambientale, il Gruppo si impegna a garantire il rispetto dei limiti di emissioni inquinanti previsti dalla normativa vigente.

E2-4 - Inquinamento di aria, acqua e suolo

Inquinanti emessi nelle operazioni proprie:		
<ul style="list-style-type: none"> • Idrofluorocarburi (HFC)³⁷ 	Kg	746,1

Per le emissioni di inquinanti di aria, acqua e suolo, il Gruppo considera unicamente gli F-Gas. L'utilizzo degli F-Gas è fondamentale per il funzionamento degli impianti di refrigerazione. Il consumo di questi è limitato ad eventuali rabbocchi degli impianti, registrati di volta in volta e puntualmente rilevati, talvolta fisiologici a seguito dell'utilizzo continuativo, ed eventuali emissioni sono periodicamente controllate come previsto dai sistemi di gestione in essere e dalle normative in vigore.

Le Microplastiche, data la natura del business, non sono risultate un tema materiale che necessita di ulteriore disclosure.

E2-5 - Sostanze preoccupanti e sostanze estremamente preoccupanti

Le sostanze preoccupanti e le sostanze estremamente preoccupanti, così come le microplastiche, non sono risultate un tema materiale.

³⁷ I consumi di F-Gas nel 2024 hanno riguardato le società Centrale del Latte SpA, Princes Tuna Mauritius, Newlat Food SpA, Princes Ltd, EM Foods, e sono da ricondursi prevalentemente agli stabilimenti di Rapallo, Marine Road, Sansepolcro.

E3 – ACQUE E RISORSE MARINE

ESRS 2 - Informazioni generali

ESRS 2 IRO-1 - Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alle acque e alle risorse marine

L'analisi degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti per il Gruppo, inclusi quelli legati al tema E3 Acque e Risorse Marine, è illustrata in dettaglio nel paragrafo IRO-1 all'interno della sezione ESRS 2 – Informazioni generali. Per rafforzare questa analisi, il Gruppo ha sviluppato un piano di stakeholder engagement per coinvolgere i principali portatori di interesse nell'individuazione delle tematiche di sostenibilità più rilevanti. Sebbene Newlat Food avesse già avviato consultazioni con gli stakeholder in passato, l'acquisizione del Gruppo Princes ha reso necessario un aggiornamento del piano per includere i nuovi soggetti coinvolti. In particolare, sono stati considerati gli interessi degli stakeholder impattati o coinvolti nel tema delle risorse marine, legato alla trasformazione dei prodotti ittici da parte di Princes Tuna Mauritius, parte del Gruppo Princes, coinvolgendo anche realtà del settore, come la Global Tuna Alliance (GTA) un ente indipendente che riunisce rivenditori e operatori della filiera di approvvigionamento.

Ulteriori consultazioni, in particolare con le comunità direttamente interessate, verranno avviate nei prossimi esercizi in linea con le indicazioni fornite nella sezione Stakeholder Engagement.

Di seguito sono riportati i principali impatti e rischi individuati per ciascun sottotema. Relativamente al tema E3 Acque e Risorse Marine, Newlat Food non ha identificato opportunità rilevanti.

Impatti rilevanti			
Sotto-tema e sotto-sotto-tema	Impatto	Descrizione dell'Impatto	Posizionamento nella V.C.
Acqua – Consumo idrico	Utilizzo di acqua per le attività agricole e di allevamento	L'acqua è essenziale per l'irrigazione delle colture e il mantenimento del bestiame, soprattutto nelle aree aride.	Upstream
Acqua – Consumo idrico	Uso dell'acqua nei processi di produzione e trasformazione	L'acqua è fondamentale per la lavorazione alimentare, il riscaldamento, il raffreddamento e la sanificazione.	Operazioni proprie
Acqua – Prelievi idrici	Depauperamento delle risorse idriche a causa dell'eccessivo prelievo per le attività agricole e di allevamento	L'eccessivo sfruttamento idrico può ridurre le falde acquifere, minacciando l'agricoltura e la disponibilità di acqua potabile.	Upstream
Acqua – Prelievi idrici	Prelievo idrico eccessivo legato alle attività produttive	L'uso inefficiente dell'acqua nelle industrie alimentari può esaurire le risorse idriche e	Operazioni proprie

		compromettere le attività future.	
Acqua – Scarichi idrici	Inquinamento delle acque e eutrofizzazione dovuta agli scarichi delle attività agricole	Gli scarichi agricoli non trattati possono contaminare le acque e causare eutrofizzazione, con impatti sugli ecosistemi e la biodiversità.	Upstream
Risorse marine - Estrazione e utilizzo delle risorse marine	Sovrasfruttamento della pesca e distruzione degli habitat	La pesca eccessiva e i metodi dannosi minacciano le specie marine, riducono la biodiversità e distruggono gli habitat oceanici.	Upstream

Rischi rilevanti			
Sotto-tema e sotto-sotto-tema	Rischio	Descrizione del rischio	Posizionamento nella V.C.
Risorse marine – Estrazione e utilizzo delle risorse marine	Rischio di costi e sanzioni maggiori a causa di normative sempre più stringenti per ridurre le emissioni e gli impatti negativi	Il rischio consiste nel non rispettare le normative, con possibili restrizioni regolatorie come quote di pesca e divieti su alcune specie. Ciò potrebbe portare a una ridotta disponibilità di pesce, a costi più elevati e a potenziali danni reputazionali.	Upstream Operazioni proprie Downstream

E3-1 - Politiche connesse alle acque e alle risorse marine

Il Codice Etico e di Condotta di Gruppo ribadisce l'impegno per la tutela dell'ambiente, promuovendo il rispetto rigoroso delle normative vigenti e l'adozione di misure preventive per ridurre al minimo gli impatti sull'ambiente, tra cui una eventuale gestione non ottimale delle risorse idriche.

Inoltre, il Codice di Condotta Fornitori richiede agli operatori della supply chain di fare un uso responsabile della risorsa idrica limitando il più possibile gli sprechi, ottimizzandone l'utilizzo e prevedendo, per quanto possibile, un sistema di monitoraggio della stessa che permetta una gestione quanto più efficiente. A queste iniziative si affiancano la Politica di Sostenibilità e la Politica del Sistema di Gestione Integrato, finalizzate a migliorare l'efficienza attraverso il monitoraggio continuo della risorsa idrica al fine di limitarne il più possibile gli sprechi. Queste politiche sono applicate sia da Newlat Food S.p.A. sia dalle società controllate.

Con l'acquisizione del Gruppo Princes, è necessario integrare le politiche ambientali a livello consolidato, un processo che sarà sviluppato nei prossimi esercizi. Princes ha già adottato strategie specifiche per la gestione dell'impatto ambientale, tra cui la Environmental Sustainability Policy, che promuove l'uso responsabile delle risorse naturali. In particolare, l'azienda si impegna a coinvolgere la propria catena di fornitura, in particolare

i fornitori chiave, per favorire l'adozione di best practice nella gestione sostenibile dell'acqua, monitorando le fonti idriche, i consumi e gli effluenti nei propri stabilimenti produttivi.

Per quanto riguarda l'estrazione delle risorse marine, il Gruppo Princes ha sviluppato una politica dedicata all'approvvigionamento sostenibile dei prodotti ittici, sia da pesca che da allevamento. Questa politica tiene conto delle esigenze dei principali stakeholder sensibili al tema, tra cui clienti, ONG ed altre organizzazioni ed associazioni attive nel settore. Il documento definisce impegni relativi all'approvvigionamento sostenibile, trattati in dettaglio nella sezione E3-3 Obiettivi connessi alle acque e alle risorse marine, con particolare attenzione agli investimenti in progetti di miglioramento delle pratiche di pesca ed al conseguimento di certificazioni, illustrando gli impegni presi con i fornitori per promuovere pratiche più sostenibili lungo tutta la filiera e preservare, quindi, le risorse marine.

A livello operativo, sono inoltre adottate procedure specifiche di sito per la gestione delle risorse idriche, con le quali i vari siti si impegnano a favorire un utilizzo efficiente e sostenibile dell'acqua nei processi produttivi. Alcuni di questi siti si trovano in aree soggette a stress idrico; sebbene per essi non siano ancora state implementate politiche dedicate, rientrano comunque nel sistema di gestione ambientale del Gruppo. Di conseguenza, sono soggetti a procedure e strategie volte all'ottimizzazione delle risorse, inclusa la gestione responsabile dell'acqua. Newlat Food si impegna ad adottare politiche per un uso sostenibile delle risorse idriche, con particolare attenzione ai siti a maggiore stress idrico, nei prossimi esercizi.

Tutte le Politiche sono approvate dall'Organo Dirigente o da soggetti da questo delegati. L'Organo Dirigente ne definisce anche le modalità di attuazione.

E3-2 - Azioni e risorse connesse alle acque e alle risorse marine

Il Gruppo, nel corso del 2024, ha adottato una serie di misure finalizzate a minimizzare e gestire i propri impatti, rischi e opportunità legati all'acqua e alle risorse marine. In particolare:

- Adozione, per alcuni siti produttivi, di tecnologie per il trattamento delle acque reflue, che permette di massimizzarne il riutilizzo e ridurre gli scarichi.
- Analisi regolari sulle acque trattate e scaricate, sia attraverso autoanalisi sia tramite verifiche di enti terzi, come le autorità locali, per garantire il pieno rispetto della normativa vigente.
- Presso lo stabilimento di Foggia di Princes Italia, sono state avviate collaborazioni con i coltivatori di pomodoro, introducendo tecnologie avanzate che hanno consentito una riduzione dell'acqua impiegata per l'irrigazione.
- Partecipazione, per il Gruppo Princes, a progetti (*Fisbery Improvement Projects - FIP*) per migliorare la gestione degli stock ittici e ottenere nuove certificazioni MSC.
- Per il Gruppo Princes, tracciabilità completa dei prodotti relativi alla filiera di produzione del pesce, garantendo che tutta la materia prima sia monitorata dal momento della cattura fino alla distribuzione.
- Per il Gruppo Princes, supporto alla creazione di aree marine protette per la conservazione degli ecosistemi, collaborando con associazioni come la *International Seafood Sustainability Foundation (ISSF)* per ridurre le catture accidentali e gestire in modo sostenibile le risorse marine.
- Per il Gruppo Princes, in particolare per la filiera di produzione del pesce, impegno a non commercializzare specie considerate in pericolo o a rischio di estinzione e ad applicare rigorosi controlli sugli standard di pesca, vietando pratiche dannose per i propri prodotti a marchio.

- Per il Gruppo Princes, partecipazione attiva ad iniziative globali come la *Global Tuna Alliance (GTA)* e la *Tuna Protection Alliance (TUPA)*, attraverso le quali promuove migliori pratiche di gestione della pesca e la protezione dei diritti dei lavoratori nel settore.

Le azioni sopra descritte sono relative sia alle own operations, sia alla catena di fornitura. I principali stakeholder beneficiari delle azioni sono: lavoratori della catena di fornitura, ONG ed ecosistemi.

A seguito dell'analisi di Doppia Rilevanza, sono state identificate una serie di potenziali azioni, che verranno valutate e prioritizzate nel corso dei prossimi esercizi, anche nell'ottica dell'integrazione del Gruppo Princes.

Metriche e obiettivi

E3-3 - Obiettivi connessi alle acque e alle risorse marine

Escludendo il Gruppo Princes, Newlat Food e le sue controllate non hanno ancora fissato obiettivi specifici per l'utilizzo delle risorse idriche. Tuttavia, a seguito dell'integrazione del Gruppo Princes, verranno definiti obiettivi di efficienza idrica a livello di Gruppo, con particolare attenzione agli stabilimenti situati in aree caratterizzate da uno stress idrico elevato o molto elevato. In generale, tutte le sedi si pongono come obiettivo il monitoraggio continuo delle risorse idriche e il rispetto rigoroso delle normative vigenti nei diversi Paesi.

Il Gruppo Princes, invece, ha già stabilito degli impegni per le proprie operazioni interne: ridurre del 25% gli sprechi idrici entro il 2030 rispetto all'anno base 2018/2019.

Per quanto riguarda l'estrazione di risorse marine, il Gruppo Princes ha definito impegni ambiziosi per favorire un approvvigionamento sostenibile:

- **Pesce pescato:**
 - 100% tonno certificato MSC entro il 2025 per il marchio Princes nel Regno Unito;
 - 100% tonno certificato MSC per il marchio Princes nei Paesi Bassi (già raggiunto).
- **Pesce allevato:**
 - Certificazione Aquaculture Stewardship Council (ASC), Global GAP o BAP 4 per tutti i prodotti ittici di acquacoltura.

E3-4 - Consumo idrico

Il Gruppo adotta convenzionalmente i prelievi idrici, rilevati da misurazioni puntuali, come parametro di riferimento per l'analisi dei consumi, considerandoli l'indicatore più rappresentativo. Questo approccio è motivato dal fatto che la maggior parte dell'acqua prelevata viene impiegata per il lavaggio degli impianti (essenziale per garantire la sicurezza alimentare e il rispetto delle normative igienico-sanitarie), per il raffreddamento degli impianti ed una parte residuale come materia prima nei prodotti. Una parte significativa di questa acqua, inoltre, torna nell'ambiente attraverso scarichi o per evaporazione. Questo approccio consente un monitoraggio dettagliato e consapevole, supportando l'adozione di strategie di ottimizzazione volte a migliorare l'efficienza idrica.

Informativa	Udm	Quantità
Consumo idrico totale	Metri cubi	6.152.910
Consumo idrico totale in zone a rischio idrico, comprese quelle a elevato stress idrico ³⁸	Metri cubi	2.021.898
Volume totale di acqua riciclata e riutilizzata	Metri cubi	0
Volume totale di acqua immagazzinata e relative variazioni	Metri cubi	0
Consumo idrico totale nelle operazioni proprie	Metri cubi per milione di EUR di ricavi netti	3,75

³⁸ Per l'identificazioni di tali zone è stato consultato l'*Aqueduct Water Risk Atlas*, messo a disposizione dal *World Resources Institute* (WRI).

E4 - BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI

Strategia

ESRS 2 SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

L'unico stabilimento situato all'interno di un'area protetta, il Parco Nazionale della Maiella, è quello di Fara San Martino (CH), Italia, dedicato alla produzione di pasta. Proprio per la sua collocazione, la gestione di questo sito è soggetta a confronti con l'Ente Gestore, Ente Parco Nazionale della Maiella, nel caso di richieste di concessioni o modifiche edilizie, volte a minimizzare qualsiasi possibile impatto negativo sulla biodiversità dell'area protetta. L'elenco completo dei siti rilevanti per le operazioni del Gruppo è riportato nella sezione ESRS 2 – Informazioni Generali.

Gli impatti più significativi in termini di biodiversità si verificano lungo la catena di approvvigionamento. Come evidenziato nella sezione dedicata a ESRS 2 BP-1, il Gruppo dipende fortemente dalle attività agricole, tra cui la coltivazione di prodotti agroalimentari, l'allevamento di bovini per la produzione di latte, nonché l'acquacoltura e la pesca per l'approvvigionamento di prodotti ittici. Per quanto riguarda le operazioni dirette del Gruppo, l'intero processo produttivo genera rifiuti industriali, emissioni e richiede il trattamento delle acque reflue, aspetti che necessitano di una gestione attenta per ridurre eventuali impatti sulla biodiversità. Tuttavia, tali attività non sono ritenute responsabili di impatti significativi in questo ambito.

Per quanto riguarda gli impatti negativi legati alle attività del Gruppo, sono stati individuati alcuni potenziali effetti sul degrado del suolo e sulla desertificazione, approfonditi nella sezione successiva. Tali impatti non si verificano all'interno delle operazioni dirette del Gruppo, ma lungo la catena di fornitura e sono riconducibili a una gestione non ottimale delle risorse idriche e dei terreni.

Sempre lungo la catena di fornitura, è stato inoltre identificato un impatto sullo stato delle specie, in particolare in relazione alle attività di pesca dei prodotti ittici. Tuttavia, questo impatto non riguarda le specie minacciate, poiché il Gruppo opera nel pieno rispetto di normative di pesca che regolano in maniera rigorosa la cattura di specie a rischio. Non è stato rilevato alcun impatto in relazione all'impermeabilizzazione del suolo. Di seguito sono riportati i principali impatti e rischi individuati per ciascun sottotema. Relativamente al tema E4 Biodiversità ed Ecosistemi, Newlat Food non ha identificato opportunità specifiche.

Come già anticipato, tutti gli impatti rilevanti individuati riguardano la catena di approvvigionamento. In particolare, le attività a monte delle operazioni del Gruppo, come l'agricoltura, l'allevamento e la pesca, possono avere effetti negativi sulla biodiversità se non gestite in modo responsabile. Allo stesso modo, i principali rischi per il Gruppo provengono dalla catena di fornitura: data la forte dipendenza di queste attività dagli ecosistemi, tali rischi si concentrano soprattutto nei settori agricolo e ittico.

Impatti rilevanti			
Sotto-tema e sotto-sotto tema	Impatto	Descrizione dell'impatto	Posizionamento nella V.C.
Fattori diretti di impatto sulla perdita di	Attività agricole e di acquacoltura che possono	Alcune attività agricole e di acquacoltura possono portare all'introduzione di specie non autoctone invasive, come parassiti che	Upstream

biodiversità – Specie aliene invasive	introdurre specie aliene invasive	causano malattie negli animali o nelle piante.	
Fattori diretti di impatto sulla perdita di biodiversità – Cambiamento climatico	Deforestazione ed emissioni di gas serra	L'industria alimentare e delle bevande contribuisce significativamente alle emissioni di gas serra attraverso attività come la deforestazione per l'agricoltura, la produzione di bestiame e il consumo energetico. Questo accelera il cambiamento climatico, causando la perdita di habitat e modifiche nella distribuzione delle specie.	Upstream
Fattori diretti di impatto sulla perdita di biodiversità – Cambiamenti nell'uso del suolo, delle acque dolci e delle aree marine	Conversione del suolo e distruzione degli habitat	La conversione di foreste e habitat naturali in terreni agricoli provoca una significativa perdita di biodiversità.	Upstream
Impatti sullo stato delle specie – Dimensione della popolazione delle specie	Depauperamento delle popolazioni ittiche a causa della pesca eccessiva	Per soddisfare l'elevata domanda di prodotti ittici, i produttori spesso si approvvigionano di grandi quantità di pesce, portando alla pesca eccessiva. Questo fenomeno riduce le popolazioni ittiche più rapidamente di quanto possano riprodursi.	Upstream
Impatti sull'estensione e sulle condizioni degli ecosistemi – Desertificazione	Sfruttamento eccessivo delle risorse idriche	L'irrigazione eccessiva e una cattiva gestione dell'acqua possono esaurire le risorse idriche, contribuendo alla desertificazione.	Upstream
Impatti sull'estensione e sulle condizioni degli ecosistemi – Desertificazione	Sfruttamento eccessivo del suolo	Pratiche di deforestazione e pratiche agricole non sostenibili possono portare alla desertificazione, soprattutto nelle regioni aride e semi-aride.	Upstream
Impatti sull'estensione e sulle condizioni degli ecosistemi	Degrado ed erosione del suolo	La sovrapproduzione e le pratiche agricole intensive possono causare erosione e perdita di fertilità del suolo. Inoltre, l'uso di fertilizzanti chimici e pesticidi può	Upstream

– Degrado del suolo		ridurre la materia organica del suolo, compromettendone la struttura e la salute.	
Impatti e dipendenze dai servizi ecosistemici	Sbilanciamento ecologico dovuto a un uso non sostenibile delle risorse naturali	L'industria alimentare e delle bevande dipende fortemente dalle risorse naturali, come prodotti agricoli, latte e pesce. Inoltre, utilizza fertilizzanti, pesticidi, mangimi animali e sostanze chimiche per conservanti e detersivi. Oltre all'estrazione di risorse, genera rifiuti ed emissioni. Se questi output non vengono gestiti correttamente, possono alterare l'equilibrio degli ecosistemi, portando al degrado ambientale.	Upstream

Rischi rilevanti			
Sotto-tema e sotto-sotto-tema	Rischio o Opportunità	Descrizione del Rischio	Posizionamento nella V.C.
Fattori diretti di impatto sulla perdita di biodiversità – Cambiamento climatico	Rischio fisico cronico dovuto ai cambiamenti climatici a lungo termine (aumento delle temperature, innalzamento del livello del mare, riduzione della disponibilità d'acqua, perdita di biodiversità, cambiamenti nei suoli e nella loro produttività)	L'alterazione del clima può compromettere la produttività agricola, ridurre la disponibilità di risorse naturali e alterare gli ecosistemi, con impatti negativi sulla catena di approvvigionamento e sulla stabilità operativa.	Upstream Operazioni proprie Downstream
Impatti e dipendenze dai servizi ecosistemici	Rischio di interruzione delle catene di approvvigionamento globali: problemi logistici e di fornitura derivanti da eventi globali come pandemie o disastri naturali	Eventi estremi possono causare carenze di materie prime, aumentare i costi di produzione e creare instabilità nelle operazioni aziendali a livello globale.	Upstream

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

ESRS 2 IRO-1 - Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi, le dipendenze e le opportunità rilevanti relativi alla biodiversità e agli ecosistemi

L'analisi degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti per il Gruppo, inclusi quelli legati al tema E4 Biodiversità ed Ecosistemi, è illustrata in dettaglio nel paragrafo IRO-1 all'interno della sezione ESRS 2 – Informazioni generali.

Per rafforzare questa analisi, il Gruppo ha sviluppato un piano di stakeholder engagement per coinvolgere i principali portatori di interesse nell'individuazione delle tematiche di sostenibilità più rilevanti. Sebbene Newlat Food avesse già avviato consultazioni con gli stakeholder in passato, l'acquisizione del Gruppo Princes ha reso necessario un aggiornamento del piano per includere i nuovi soggetti coinvolti. In particolare, sono stati considerati gli interessi degli stakeholder impattati o coinvolti nel tema delle risorse marine, coinvolgendo realtà del settore, come la Global Tuna Alliance (GTA). Per quanto riguarda, invece, il sito di Fara San Martino, ubicato all'interno dell'area protetta, ha contatti e confronti con le autorità e gli enti locali e nazionali.

Ulteriori consultazioni, in particolare con le comunità direttamente interessate, verranno avviate nei prossimi esercizi in linea con le indicazioni fornite nella sezione Stakeholder Engagement.

Inoltre, al fine di valutare la propria resilienza rispetto alle tematiche di biodiversità, il Gruppo monitora costantemente i rischi legati alla biodiversità ed effettua regolari valutazioni per misurare la propria capacità di gestirli. Anche nel 2024, in concomitanza con l'aggiornamento dell'ERM, è stata condotta un'analisi approfondita che ha coinvolto tutte le società incluse nel perimetro di consolidamento finanziario, comprese le controllate di Princes Ltd., coprendo i tre orizzonti temporali – breve, medio e lungo periodo – definiti nel paragrafo 6.4 di ESRS 1.

L'analisi ha valutato l'impatto dei rischi sulla catena di approvvigionamento e sulle performance economico-finanziarie, evidenziando come il principale fattore di vulnerabilità del Gruppo sia la forte dipendenza della catena di fornitura dagli ecosistemi naturali. Gli approvvigionamenti dipendono direttamente dalla produttività del suolo e dalla disponibilità di risorse ittiche, entrambi influenzati non solo dalle condizioni meteorologiche e dal cambiamento climatico, ma anche da fenomeni di erosione del suolo e sovrasfruttamento. Una gestione non adeguata di questi aspetti potrebbe compromettere la stabilità dell'approvvigionamento, con conseguenze lungo l'intera catena produttiva.

Un ulteriore fattore di vulnerabilità è rappresentato dallo stabilimento di Fara San Martino, situato all'interno di un'area protetta. In questo caso, potenziali eventi accidentali legati alle attività del sito potrebbero avere ripercussioni sulle aree tutelate, con potenziali impatti in termini di sanzioni, danno reputazionale e restrizioni operative.

Per mitigare tali rischi, il Gruppo ha adottato strategie mirate, tra cui piani di emergenza e diversificazione geografica dei fornitori, riducendo così la dipendenza da singole aree e minimizzando il rischio di interruzioni nella supply chain.

Altri elementi chiave che rafforzano la resilienza di Newlat Food includono la solidità finanziaria, che consente di accedere a capitali a costi sostenibili, facilitando investimenti strategici e misure di mitigazione dei rischi senza compromettere l'equilibrio economico-finanziario.

Inoltre, la diversificazione dell'offerta e aggiornamento costante del portafoglio prodotti, che permettono al Gruppo di adattarsi ai cambiamenti nella disponibilità di materie prime agricole e ittiche, investendo in linee di prodotti meno esposte alla variabilità delle risorse naturali.

Per garantire, invece, la resilienza delle operazioni all'interno dell'area protetta, il Gruppo ha implementato un sistema di gestione ambientale che, oltre al rispetto delle autorizzazioni e normative di riferimento, prevede analisi e monitoraggi costanti, integrati con verifiche da parte di enti terzi.

E4-1 - Piano di transizione e attenzione alla biodiversità e agli ecosistemi nella strategia e nel modello aziendale

Il Gruppo, stante l'attività di integrazione in corso, non ha ancora definito un Piano integrato di transizione in materia di biodiversità. Valuterà di farlo nel corso dei prossimi esercizi di pari passo al progresso dell'integrazione.

E4-2 - Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi

Newlat Food non ha ancora definito politiche che coprano l'intero perimetro di rendicontazione, a seguito della recente acquisizione del Gruppo Princes, la cui integrazione richiederà un impegno nei prossimi esercizi per l'allineamento delle politiche a livello di Gruppo.

Da un lato, la Capogruppo Newlat Food S.p.A., insieme alle controllate incluse nel perimetro di rendicontazione al 1° gennaio 2024, affronta il tema della biodiversità attraverso il Codice Etico e di Condotta, che sancisce l'impegno nella tutela dell'ambiente per il bene della collettività e delle future generazioni. Inoltre, il Codice di Condotta per i fornitori richiede pratiche responsabili a tutela dell'ambiente e della biodiversità. Ogni sito opera nel rispetto delle normative locali tramite le autorizzazioni e le procedure previste.

Dall'altro, il Gruppo Princes ha definito politiche specifiche per la gestione delle risorse ittiche, già descritte nella sezione E3 Acque e Risorse Marine. Inoltre, ha adottato una politica sulla deforestazione relativa all'approvvigionamento di cacao, carne di manzo, olio di palma, soia e carta, materie prime il cui impatto ambientale è legato alla deforestazione, alla perdita di biodiversità e a problematiche sociali come il lavoro minorile e la disuguaglianza di genere.

Tutte le Politiche sono approvate dall'Organo Dirigente o da soggetti da questo delegati. L'Organo Dirigente ne definisce anche le modalità di attuazione.

E4-3 - Azioni e risorse relative alla biodiversità e agli ecosistemi

Il Gruppo, nel corso del 2024, ha adottato una serie di misure finalizzate a minimizzare e gestire i propri impatti, rischi e opportunità legati alla biodiversità e agli ecosistemi. In particolare:

- Olio di palma: dal 2013, tutto l'olio di palma, il palmisto e i loro derivati utilizzati nei prodotti del Gruppo Princes, sia acquistati direttamente sia tramite terzi, sono certificati *Roundtable on Sustainable Palm Oil* (RSPO) ai livelli *Identity Preserved*, *Segregated* o *Mass Balance*. Parallelamente, i team coinvolti nella Qualità e nella Ricerca e Sviluppo lavorano costantemente per individuare alternative o eliminare l'olio di palma dai prodotti ove possibile.
- Soia: il Gruppo Princes incoraggia i propri fornitori ad aderire a iniziative come il *UK Soy Manifesto* (o equivalenti regionali) e a collaborare con le rispettive filiere per garantire forniture di soia a deforestazione e conversione zero (VDCF - Verified Deforestation and Conversion Free).
- Risorse ittiche: per l'approvvigionamento di pesce e prodotti ittici, si rimanda alla sezione E3 Acqua e Risorse Marine, dove sono illustrate nel dettaglio le modalità per mitigare la pesca eccessiva e lo sfruttamento delle risorse marine.

Le azioni sopra descritte sono relative sia alle own operations, sia alla catena di fornitura, che alle fasi downstream. I principali stakeholder beneficiari delle azioni sono: consumatori finali ed ecosistemi.

A seguito dell'analisi di Doppia Rilevanza, sono state identificate una serie di potenziali azioni, che verranno valutate e priorizzate nel corso dei prossimi esercizi, anche nell'ottica dell'integrazione del Gruppo Princes.

Il Gruppo non ha fatto ricorso ad alcuna compensazione della biodiversità, né sono stati integrati i pareri e le conoscenze indigene o soluzioni basate sulla natura. Tuttavia, come descritto all'interno della sezione ESRS 2 (Informazioni generali) – IRO 1, nell'ambito dello stakeholder engagement vengono coinvolte le comunità locali.

Metriche e obiettivi

E4-4 - Obiettivi relativi alla biodiversità e agli ecosistemi

Newlat Food non ha ancora definito obiettivi sulla biodiversità che coprano l'intero perimetro di rendicontazione, a seguito della recente acquisizione del Gruppo Princes. L'integrazione richiederà un impegno nei prossimi esercizi per definire obiettivi a livello di Gruppo.

Tuttavia, il Gruppo si impegna a operare nel rispetto della biodiversità, conformandosi alle normative ambientali e alle autorizzazioni locali.

Il Gruppo Princes, invece, ha già adottato impegni specifici per le principali materie prime incluse nelle proprie politiche ambientali:

- Carne di manzo: entro il 2030, l'intera filiera di approvvigionamento in Brasile dovrà essere tracciata tramite tecnologia blockchain, con una scadenza anticipata al 2025 per il bioma amazzonico. Inoltre, tutti i fornitori di carne bovina dovranno risultare conformi all'accordo annuale del *Cattle Agreement*.
- Olio di palma: entro il 2027, il 100% dell'olio di palma utilizzato nei prodotti alimentari e negli oli vegetali dovrà essere certificato RSPO *Segregated*.
- Soia: i firmatari dello *UK Soy Manifesto* si impegnano affinché tutta la soia nelle loro filiere sia certificata *Verified Deforestation and Conversion Free (VDCF)* entro il 2025, con una data limite di deforestazione fissata a gennaio 2020 o prima.
- Cacao: attualmente il Gruppo Princes non acquista cacao direttamente né lo utilizza come ingrediente nei propri prodotti. Qualora ciò cambiasse, il requisito sarà l'adozione esclusiva di cacao certificato *Rainforest Alliance*.
- Carta: entro il 2026, tutti i materiali in cartone, carta o legno utilizzati negli imballaggi dovranno essere certificati *Forest Stewardship Council (FSC)* o *Programme for the Endorsement of Forest Certification (PEFC)*.

Infine, il Gruppo ha definito impegni specifici per tutelare la biodiversità negli approvvigionamenti di risorse marine, come indicato nella politica sull'approvvigionamento sostenibile dei prodotti ittici. Per maggiori dettagli, si rimanda alla sezione E3 Acque e Risorse Marine.

E4-5 - Metriche d'impatto relative ai cambiamenti della biodiversità e degli ecosistemi

Come già anticipato, l'unico sito produttivo situato all'interno di un'area protetta, il Parco Nazionale della Maiella, è il pastificio di Fara San Martino, la cui superficie di pertinenza copre 3,5467 ettari. Qui si svolge esclusivamente la produzione di pasta, un processo che comprende:

- ricevimento e analisi della semola;
- utilizzo di acqua nel processo produttivo;

- essiccazione del prodotto finito.

Le attività della sede generano emissioni, rifiuti industriali e scarichi idrici gestiti attraverso un impianto di trattamento delle acque reflue. L'intero processo è regolato dal sistema di gestione ambientale, nel pieno rispetto delle autorizzazioni e dei controlli previsti dalla normativa. Questo include analisi periodiche e il rispetto di precisi limiti per le emissioni e gli scarichi idrici.

Poiché la sede è già sottoposta a monitoraggi ambientali rigorosi e dispone di tutte le autorizzazioni necessarie per operare, non sono state implementate metriche aggiuntive specifiche per la biodiversità.

E5 - USO DELLE RISORSE ED ECONOMIA CIRCOLARE

ESRS 2 IRO-1 - Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Il processo di individuazione e valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti per il Gruppo, inclusi quelli relativi al tema E5 Uso delle Risorse ed Economia Circolare, è descritto in dettaglio nel paragrafo IRO-1 all'interno della sezione ESRS 2 – Informazioni generali, a cui si rimanda per un approfondimento.

A supporto dell'analisi di Doppia Rilevanza, il Gruppo ha elaborato un piano di stakeholder engagement per coinvolgere i principali portatori di interesse nell'identificazione delle questioni di sostenibilità rilevanti. Sebbene il Gruppo già in passato consultasse gli stakeholder, l'acquisizione del Gruppo Princes ha reso necessario un aggiornamento del piano, includendo anche i nuovi soggetti coinvolti. Pertanto, le consultazioni con gli stakeholder sulle questioni relative all'inquinamento, in particolare con le comunità interessate, avranno luogo a partire dai prossimi esercizi, seguendo le linee guida del piano illustrato nella sezione Stakeholder Engagement.

Di seguito vengo presentati, con una breve descrizione, gli impatti, rischi ed opportunità rilevanti individuati associati ai relativi sottotemi.

Impatti rilevanti			
Sotto-tema	Impatto	Descrizione degli impatti	Posizionamento nella V.C.
Flussi in entrata delle risorse, incluso l'uso delle risorse	Inefficienze, sprechi e degrado ambientale dovuti a un uso lineare delle risorse	L'uso lineare delle risorse porta a inefficienze e sprechi, poiché i materiali non vengono riutilizzati o riciclati in modo efficace. Inoltre, l'uso eccessivo di acqua, energia e materie prime può esaurire le risorse naturali e contribuire al degrado ambientale.	Upstream Operazioni proprie
Flussi in uscita delle risorse legati a prodotti e servizi	Eccesso di rifiuti da imballaggio e design inefficiente dei prodotti	I rifiuti da imballaggio, in particolare la plastica monouso, contribuiscono all'inquinamento ambientale e all'aumento dei materiali di scarto. Inoltre, i prodotti difficili da riciclare o privi di piani adeguati alla fine del ciclo di vita aumentano i rifiuti e riducono la circolarità.	Operazioni proprie Downstream
Rifiuti	Gestione inefficiente degli sprechi alimentari	Pratiche inefficaci nella gestione degli sprechi alimentari portano a un aumento delle emissioni di gas serra e alla perdita di materia organica che può essere reimpiegata.	Operazioni proprie

Rischi rilevanti			
Sotto-tema	Rischio	Descrizione del rischio	Posizionamento nella V.C.

Flussi in entrata delle risorse, incluso l'uso delle risorse	Rischio legato agli imballaggi non sostenibili: impatto ambientale negativo derivante dall'uso di imballaggi non riciclati, non riciclabili o non biodegradabili	L'uso di imballaggi non sostenibili può comportare sanzioni economiche legate a normative come la plastic tax e generare danni reputazionali per l'azienda, influenzando la percezione dei consumatori e degli stakeholder.	Operazioni proprie
--	--	---	--------------------

Opportunità rilevanti			
Sotto-tema	Opportunità	Descrizione dell'opportunità	Posizionamento nella V.C.
Flussi in uscita delle risorse relative a prodotti e servizi	Opportunità legate agli investimenti in soluzioni di imballaggio a minor impatto, come materiali biodegradabili, riciclabili o riutilizzabili, per ridurre i rifiuti prodotti e le risorse necessarie per la loro gestione.	L'adozione di imballaggi sostenibili permette di ridurre l'impatto ambientale, migliorare l'efficienza nell'uso delle risorse e rispondere alle normative ambientali sempre più stringenti. Inoltre, investire in soluzioni innovative può rafforzare la reputazione aziendale, attrarre consumatori sensibili alla sostenibilità e generare vantaggi competitivi nel mercato.	Operazioni proprie

E5-1 - Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare

Come già evidenziato nel presente Documento, Newlat Food non ha ancora definito politiche che coprano l'intero perimetro di rendicontazione. Questo è dovuto alla recente acquisizione del Gruppo Princes, la cui integrazione richiederà un impegno nei prossimi esercizi per garantire un allineamento delle politiche a livello di Gruppo.

La Capogruppo Newlat Food S.p.A., insieme alle controllate incluse nel perimetro di rendicontazione al 1° gennaio 2024, affronta il tema dell'uso delle risorse attraverso il Codice Etico e di Condotta, che sancisce l'impegno nella tutela dell'ambiente, promuovendo la riduzione di inefficienze e sprechi. Inoltre, il Codice di Condotta per i fornitori sensibilizza la catena di fornitura nel minimizzare l'impatto ambientale degli imballaggi, ad esempio privilegiando materiali riciclabili, riciclati, compostabili o provenienti da fonti rinnovabili, in linea con i principi di economia circolare.

Il Gruppo Princes, invece, ha definito linee guida interne per il packaging sostenibile, con impegni chiari e resi pubblici, approfonditi nella sezione seguente. Oltre a ciò, Princes si impegna attivamente nella riduzione dei rifiuti, degli scarti alimentari e delle acque reflue, come dettagliato nelle sezioni E5-2 ed E5-3 sulle azioni e sugli obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare.

Tutte le Politiche sono approvate dall'Organo Dirigente o da soggetti da questo delegati. L'Organo Dirigente ne definisce anche le modalità di attuazione.

In questo contesto, Newlat Food dimostra un progressivo orientamento verso una gestione responsabile dei flussi di scarto. Il Gruppo Princes si concentra sulle pratiche di prevenzione e preparazione al riutilizzo, mentre le altre società, insieme alla Capogruppo, puntano sul riciclo e, ove non possibile, sullo smaltimento responsabile.

E5-2 - Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare

Il Gruppo, nel corso del 2024, ha adottato una serie di misure finalizzate a minimizzare e gestire i propri impatti, rischi e opportunità legati all'uso delle risorse e all'economia circolare. In particolare:

- Per gli imballaggi in materiali plastici relativi alle società del Gruppo Princes, aumento del grado di riciclabilità dei materiali e dell'uso di materiali da riciclo, riducendo così l'uso di plastica vergine.
- Per gli imballaggi a base carta del Gruppo Princes, progressiva adozione delle forniture di materiali oggetto di certificazione FSC o PEFC, contribuendo alla gestione sostenibile delle risorse forestali.
- Per la società Princes Tuna Mauritius, riutilizzo degli scarti di lavorazione del pesce. Gli scarti semi-solidi e le acque reflue vengono trasformati in biogas tramite digestione anaerobica, mentre altre parti di scarto, come teste, interiora, pelle e lische, vengono impiegate per la produzione di farina e olio di pesce destinati all'alimentazione animale. La parte restante viene sottoposta a processi biochimici e trasformata in materiali di origine biologica.
- Per la società, Princes Italia (stabilimento di Foggia), attiva nella produzione di conserve di pomodoro, utilizzo di bucce e semi di pomodoro, residui vegetali e legumi non idonei alla trasformazione per la produzione di biogas e mangimi per il settore zootecnico.
- Sempre per lo stabilimento di Foggia, recupero integrale di sabbia, terriccio e pietre derivanti dalla raccolta dei pomodori, insieme agli scarti di depurazione delle acque, destinandoli alla produzione di fertilizzanti agricoli e agli impianti di compostaggio locali.

Le azioni sopra descritte sono relative sia alle own operations, sia alla catena di fornitura, che alle fasi downstream. I principali stakeholder beneficiari delle azioni sono: agricoltori, allevatori, consumatori finali ed ecosistemi.

A seguito dell'analisi di Doppia Rilevanza, sono state identificate una serie di potenziali azioni, che verranno valutate e prioritizzate nel corso dei prossimi esercizi, anche nell'ottica dell'integrazione del Gruppo Princes.

Metriche e obiettivi

E5-3 -Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare

Attualmente non sono stati definiti obiettivi integrati che coprano l'intero perimetro di consolidamento. Tuttavia, la società Princes Ltd., forte delle proprie buone pratiche, ha definito impegni ambiziosi per migliorare la gestione delle risorse e ridurre l'impatto ambientale.

Entro il 2030, l'azienda si propone di:

- Diminuire del 30% la produzione complessiva di rifiuti;
- Ridurre del 50% gli sprechi alimentari nei propri stabilimenti produttivi.

Entro il 2026, gli impegni principali includono:

- Utilizzare, in media, almeno il 40% di plastica riciclata negli imballaggi dei prodotti;
- Garantire che gli imballaggi siano ampiamente riciclabili;
- Assicurare che il 100% della carta e del cartone impiegati provenga da fonti certificate FSC o PEFC.

I target stabiliti dal Gruppo Princes si concentrano sulle pratiche di prevenzione e preparazione al riutilizzo e, laddove ciò non sia possibile, sull'incremento del riciclo, garantendo un approccio responsabile alla gestione delle risorse e alla riduzione dell'impatto ambientale.

E5-4 - Flussi di risorse in entrata

Come già evidenziato nella sezione dedicata alla Catena del Valore, le principali materie prime impiegate nel processo produttivo di Newlat Food sono prevalentemente di origine agroalimentare. Tra queste, rientrano la semola di grano duro destinata alla produzione della pasta, oltre a latte, panna e siero di latte per la realizzazione di prodotti lattiero-caseari. Un altro elemento rilevante è rappresentato dai prodotti ittici, in particolare il tonno, sia pescato che proveniente da allevamenti, insieme a oli vegetali, legumi e altri alimenti come pomodori, concentrati di frutta e succhi. A questi si aggiungono farine diverse, spezie, uova, aromi, conservanti, latte in polvere, zuccheri, cacao, coadiuvanti, vitamine e minerali, lieviti e altri ingredienti chimico-alimentari impiegati nella produzione di prodotti speciali.

Oltre alle materie prime alimentari, un ruolo fondamentale è svolto dagli imballaggi, che comprendono plastica, carta, cartone, metalli come alluminio o banda stagnata e materiali poliaccoppiati. Inoltre, il funzionamento degli impianti richiede l'impiego di risorse energetiche come gas metano, energia elettrica, vapore e carburanti quali benzina, gasolio e GPL.

L'approvvigionamento di queste risorse è un elemento chiave per la sostenibilità complessiva del Gruppo, in quanto incide direttamente sui consumi, sulle emissioni e sulla gestione responsabile delle materie prime lungo l'intera filiera produttiva. Per questo motivo, Newlat Food adotterà nei prossimi esercizi un approccio integrato esteso a tutto il perimetro di consolidamento, finalizzato a ottimizzare l'approvvigionamento e la gestione dei flussi in entrata. L'obiettivo sarà quello di minimizzare gli impatti ambientali e i rischi connessi, promuovendo al contempo un uso più efficiente e sostenibile delle risorse.

Informativa	Udm	Quantità
Peso totale complessivo dei prodotti e dei materiali tecnici e biologici utilizzati ³⁹	Kg	975.439.300
<i>% di materiali biologici provenienti da filiera sostenibile⁴⁰</i>	%	0
Peso totale dei componenti secondari riutilizzati o riciclati e dei prodotti e dei materiali intermedi secondari utilizzati ⁴¹	Kg	0
<i>% dei componenti secondari riutilizzati o riciclati e dei prodotti e dei materiali intermedi secondari utilizzati</i>	%	0

³⁹ Dato relativo alle principali materie prime utilizzate dal Gruppo (olio di semi, tonno, olio di oliva, succhi, legumi latte, semola, pomodoro, panna, siero), ed ai materiali di packaging. Il calcolo è stato effettuato sia utilizzando dati puntuali (materie prime e, per alcune società del Gruppo - Newlat Food S.p.A., Centrale del Latte d'Italia S.p.A., Princes Italia S.p.A., ed EM Foods S.A.S., packaging), sia sulla base di stime (packaging relativamente alle restanti società del Gruppo per le quali non sono disponibili dati puntuali). Per estendere la stima dei dati puntuali a livello di Gruppo, come parametro è stato utilizzato il fatturato delle singole Società.

⁴⁰ Pur essendovi approvvigionamenti di materiali da filiere sostenibili all'interno del Gruppo, non è presente un sistema di raccolta dati che consenta di dichiarare con ragionevole approssimazione il presente data point.

⁴¹ Pur essendovi approvvigionamenti di materiali provenienti da riciclo all'interno del Gruppo, non è presente un sistema di raccolta dati che consenta di dichiarare con ragionevole approssimazione il presente data point.

E5-5 - Flussi di risorse in uscita

Si riportano di seguito i rifiuti generati dal gruppo, puntualmente rilevati dalle società. Trattandosi di business produttivo, le principali tipologie sono rifiuti organici, rifiuti da imballaggi, rifiuti chimici per l'igiene ed il funzionamento dei macchinari, rifiuti industriali come i fanghi di depurazione e rifiuti derivanti dalle attività di manutenzione. Non vi sono, tra questi, rifiuti radioattivi.

	Informativa	Udm	Quantità
a)	Quantità totale di rifiuti prodotti	Kg	37.352.977
	Rifiuti non destinati allo smaltimento	Kg	34.807.260
	Rifiuti pericolosi non destinati allo smaltimento	Kg	198.006
	<i>di cui:</i>		
	<i>preparazione per il riutilizzo</i>	Kg	4.569
	<i>riciclaggio</i>	Kg	15.730
b)	<i>altre operazioni di recupero</i>	Kg	177.707
	Rifiuti non pericolosi non destinati allo smaltimento	Kg	34.609.254
	<i>di cui:</i>		
	<i>preparazione per il riutilizzo</i>	Kg	59.566
	<i>riciclaggio</i>	Kg	9.523.178
	<i>altre operazioni di recupero</i>	Kg	25.026.510
	Rifiuti destinati allo smaltimento	Kg	2.545.717
	Rifiuti pericolosi destinati allo smaltimento	Kg	31.222
	<i>di cui:</i>		
	<i>incenerimento</i>	Kg	5.297
c)	<i>smaltimento in discarica</i>	Kg	1.440
	<i>altre operazioni di smaltimento</i>	Kg	24.485
	Rifiuti non pericolosi destinati allo smaltimento	Kg	2.514.496
	<i>di cui:</i>		
	<i>incenerimento</i>	Kg	221.275

	<i>smaltimento in discarica</i>	Kg	645.870
	<i>altre operazioni di smaltimento</i>	Kg	1.647.350
d)	Quantità totale di rifiuti non riciclati	Kg	27.814.069
	Percentuale di rifiuti non riciclati	%	74,5
	Quantità totale di rifiuti pericolosi	Kg	229.228

I principali prodotti e materiali derivanti dal processo produttivo del Gruppo includono alimenti destinati al consumo. La loro durabilità è regolata da normative rigorose in materia di conservazione e scadenza, garantendo qualità, sicurezza e conformità agli standard vigenti.

INFORMAZIONI SOCIALI

S1 - FORZA LAVORO PROPRIA

ESRS 2 SBM-2 - Interessi e opinioni dei portatori d'interessi

I portatori d'interesse sono stati coinvolti durante l'esercizio di stakeholder engagement e si rimanda all'apposita sezione all'interno dell'ESRS 2 per maggiori informazioni.

ESRS 2 SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Newlat Food opera principalmente in Paesi europei e nel Regno Unito, contesti caratterizzati da un forte impegno nella tutela dei diritti umani e dei lavoratori. Oltre a queste sedi, vi sono anche due stabilimenti alle Mauritius, dove la Società Princes Tuna Mauritius (PTM) opera nella trasformazione dei prodotti ittici, come il tonno.

Sebbene l'*International Labour Organisation* (ILO) segnali un rischio più elevato di fenomeni come il lavoro minorile e forzato in Africa, in particolare nell'Africa sub-sahariana, PTM, controllata da Princes Limited, adottando lo stesso Codice di Condotta e le medesime politiche in materia di diritti umani e tutela dei lavoratori della Capogruppo, mira a garantire il rispetto degli standard aziendali e internazionali, in linea con le sedi europee.

Data la natura produttiva del Gruppo, l'analisi di rilevanza ha evidenziato una forte dipendenza dal capitale umano. Newlat Food si avvale principalmente di personale dipendente, supportato da una quota minore di lavoratori non dipendenti, impiegati prevalentemente in attività di pulizia, logistica, gestione dei magazzini e produzione. La maggior parte dei dipendenti è coinvolta direttamente nelle attività produttive, mentre la restante parte svolge ruoli amministrativi e gestionali negli uffici. Un'analisi dettagliata delle caratteristiche del personale dipendente è riportata nelle sezioni successive, in particolare nella S1-6.

Tra i temi più significativi in termini di impatto emergono, in primo luogo, la salute e la sicurezza dei dipendenti, seguiti da aspetti fondamentali come le pari opportunità, incluse la parità di genere, la *diversity & inclusion*, la crescita professionale e la formazione. Altri ambiti cruciali riguardano la tutela dei lavoratori contro ogni forma di discriminazione o violenza, il bilanciamento tra vita lavorativa e privata, la prevenzione di forme di lavoro forzato e la protezione della privacy. Un aspetto rilevante è anche la stagionalità del lavoro, strettamente connesso alla natura delle operazioni dello stabilimento della Società Princes Italia, attiva nella lavorazione del pomodoro. Gli impatti individuati, strettamente legati alle operazioni proprie del Gruppo, sono di natura sistemica, ovvero il settore produttivo è potenzialmente interamente coinvolto, da un lato a causa della forte dipendenza dal capitale umano e dall'altra per la natura delle operazioni che richiedono lavoro su turni, a stretto contatto con macchinari.

Tali impatti rilevanti sono legati ai principali rischi individuati, i quali, se non gestiti adeguatamente, potrebbero avere conseguenze sia reputazionali che sanzionatorie. Il mancato rispetto dei diritti umani nei rapporti di lavoro potrebbe esporre l'azienda a gravi ripercussioni legali e reputazionali. Allo stesso modo, una gestione inefficace delle risorse umane potrebbe generare insoddisfazione diffusa, aumento del turnover e deterioramento del clima aziendale, con effetti negativi sulla produttività e sulla capacità di attrarre e trattenere talenti. Inoltre, una scarsa attenzione alla *diversity & inclusion* e alla parità di trattamento rappresenterebbe un ulteriore fattore di rischio, poiché l'assenza di iniziative concrete per favorire un ambiente di lavoro equo e

inclusivo potrebbe compromettere il coinvolgimento dei dipendenti, danneggiare la reputazione aziendale ed esporre l'azienda a potenziali azioni legali per discriminazione. Alcuni di questi rischi si collocano nella fase upstream della catena del valore del Gruppo, in particolare quelli legati al mancato rispetto dei diritti umani, che riguardano le aree più remote della catena di fornitura, dove il controllo su queste tematiche è meno incisivo. Altri rischi, invece, sono presenti anche all'interno delle operazioni del Gruppo, come quelli relativi alla promozione della diversità e dell'inclusione, nonché alla gestione dei rapporti di lavoro.

S1-1 - Politiche relative alla forza lavoro propria

La Capogruppo Newlat Food S.p.A. ha implementato un Codice Etico e di Condotta, applicato a tutte le società controllate, ad eccezione del Gruppo Princes, che adotta un proprio codice. Entrambi i documenti si basano su standard e linee guida internazionali, tra cui la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, i principi del Global Compact delle Nazioni Unite e gli standard fondamentali del lavoro promossi dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO).

Tra i principi comuni a entrambi i codici di condotta vi è il rifiuto di qualsiasi forma di discriminazione, garantendo pari diritti e opportunità a tutti i lavoratori, indipendentemente da etnia, colore della pelle, credo religioso, genere, orientamento sessuale, origine nazionale o regionale, età, disabilità o qualsiasi altra condizione personale.

Oltre al Codice Etico e di Condotta, la capogruppo Newlat Food S.p.A. ha adottato alcune politiche fondamentali in relazione alla forza lavoro propria, tra queste vi è:

- La Politica di Sostenibilità: affronta in modo globale tutte le tematiche ESG, tra cui la salute e la sicurezza dei dipendenti, la valorizzazione del capitale umano, la tutela dei diritti umani, l'inclusione e la diversità;
- La Politica sui Diritti Umani: si focalizza sulla tutela e il rispetto dei diritti fondamentali, includendo il contrasto al lavoro minorile e forzato, la promozione di condizioni lavorative e retributive giuste e dignitose, il rispetto degli orari di lavoro e il diritto alla libertà di associazione;
- La Politica sulla Diversità e l'Inclusione: promuove la parità di trattamento e la non discriminazione, riconoscendo la diversità come un valore strategico per la competitività aziendale. La politica si concentra sulla parità di genere, la diversità generazionale, l'inclusione delle persone con disabilità e la valorizzazione delle differenze culturali;
- La Politica del Sistema di Gestione Integrato (Qualità, Ambiente, Salute e Sicurezza): sancisce l'impegno per garantire un ambiente di lavoro sicuro e salubre, sottolineando l'importanza della corretta applicazione delle normative sulla sicurezza e la tutela della salute dei lavoratori.

Anche il Gruppo Princes ha sviluppato politiche rilevanti per la propria forza lavoro, tra cui una politica specifica sulla salute e sicurezza, che definisce il quadro di riferimento per la gestione di questi aspetti in tutte le sedi operative. L'impegno del Gruppo si concentra sulla conformità alle normative EHS, sul miglioramento continuo delle performance di sicurezza e sulla prevenzione dei rischi per i lavoratori e l'ambiente.

Inoltre, per il rispetto dei diritti umani, è stato adottato il Modern Slavery Act Statement, un documento che affronta il tema della schiavitù moderna e sancisce l'impegno del Gruppo nel contrastare il lavoro forzato, sia all'interno della propria catena di fornitura che nelle attività operative dirette.

Le politiche di Princes Limited trattano anche aspetti specifici legati alla discriminazione e alle molestie sul luogo di lavoro, con particolare attenzione a fenomeni come la discriminazione di genere, etnica e le molestie

sessuali. Inoltre, Princes promuove attivamente le pari opportunità, impegnandosi a creare un ambiente di lavoro equo e inclusivo, in cui ogni individuo possa esprimere il proprio potenziale senza barriere.

In alcuni paesi in cui opera Princes Limited, sono state implementate politiche aggiuntive per il benessere dei dipendenti:

- Regno Unito e Paesi Bassi: introduzione di misure a supporto dei dipendenti sottoposti a trattamenti per la fertilità, con l'obiettivo di creare una cultura aziendale inclusiva e solidale.
- Regno Unito: implementazione di specifiche politiche a favore dei *caregivers*, per garantire un ambiente di lavoro favorevole a chi assiste coniugi, partner, genitori, figli o amici, consentendo loro di conciliare le responsabilità familiari con il benessere personale e la produttività. Inoltre, sono state implementate politiche relative ai congedi familiari per permettere ai dipendenti di bilanciare al meglio vita lavorativa e familiare.

Anche la *joint operation* situata in Polonia dispone di politiche e procedure con contenuti analoghi emessi dalla controparte. In particolare, il Codice di Condotta affronta tematiche legate alla salute e sicurezza sul lavoro, al rifiuto di ogni forma di discriminazione e molestia, alla promozione delle pari opportunità e alla valorizzazione della diversità e dell'inclusione.

Inoltre, sono presenti due Politiche sui Diritti Umani, una per Newlat Food ed una per Princes (Ethics Trade and Human Rights), in corso di integrazione, che approfondiscono aspetti quali la libertà di associazione, il contrasto al lavoro forzato e minorile, la prevenzione di molestie e discriminazioni, l'inclusione e la creazione di un ambiente di lavoro sicuro e rispettoso.

Tutte le società e le sedi del Gruppo Newlat Food, dunque, hanno adottato politiche a tutela dei diritti umani e dei lavoratori in relazione alla propria forza lavoro. L'obiettivo, nei prossimi esercizi, sarà integrare progressivamente queste politiche, preservando al contempo le specificità richieste da ciascun sito e regione.

Tutte le Politiche sono approvate dall'Organo Dirigente o da soggetti da questo delegati. L'Organo Dirigente ne definisce anche le modalità di attuazione.

S1-2 - Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti

Newlat Food riconosce l'importanza di un dialogo costante e strutturato con i propri dipendenti riguardo agli impatti rilevanti, effettivi e potenziali. Questo confronto avviene direttamente, ma anche attraverso i rappresentanti dei lavoratori e le organizzazioni sindacali, con l'obiettivo di garantire trasparenza e coinvolgimento nelle decisioni aziendali. La responsabilità di assicurare che tale coinvolgimento abbia luogo e che i risultati orientino l'approccio dell'Azienda è in capo all'Organo Dirigente.

La comunicazione con i lavoratori si svolge in diverse modalità: per la semplice condivisione di informazioni, vengono utilizzate bacheche aziendali e comunicazioni digitali per il personale impiegatizio.

Nei casi in cui sia necessario un coinvolgimento attivo nel processo decisionale, ad esempio per la definizione di contratti collettivi, premi e benefit aziendali, il dialogo avviene attraverso i rappresentanti dei lavoratori e le organizzazioni sindacali. Questo approccio assicura che le esigenze e le opinioni dei dipendenti siano ascoltate e integrate nelle scelte aziendali, promuovendo un ambiente di lavoro equo e partecipativo e favorendo il rispetto dei diritti umani, già comunque integrato all'interno dei Codici etici di condotta delle Società del Gruppo.

Il dialogo con le organizzazioni sindacali è un elemento centrale delle relazioni industriali del Gruppo. Newlat Food opera, infatti, in un contesto in cui la consapevolezza dei diritti dei lavoratori è elevata e le rappresentanze sindacali svolgono un ruolo attivo, favorendo un'interazione trasparente e proattiva. Lo stesso approccio viene seguito anche per le sedi alle Mauritius, che adottano le medesime politiche a tutela dei diritti dei lavoratori, garantendo coerenza con gli standard del Gruppo.

S1-3 - Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni

Il Gruppo ha adottato strumenti formali per consentire alla forza lavoro di segnalare eventuali preoccupazioni, comportamenti scorretti o violazioni di leggi e regolamenti. Tutti i dipendenti hanno accesso a canali e meccanismi di reclamo dedicati.

Oltre alla tradizionale cassetta delle segnalazioni, ancora presente in alcune sedi, è disponibile un canale online, accessibile a tutti i dipendenti nelle diverse Società e sedi del Gruppo. Per le Società italiane, questo sistema è integrato nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01 (di seguito anche “MOG 231”).

Il canale di whistleblowing, gestito da un fornitore terzo e indipendente, è operativo 24 ore su 24, 7 giorni su 7, e rispetta i requisiti della Direttiva UE 2019/1937, in relazione a tematiche quali la riservatezza e protezione dei dati del segnalante, il rispetto delle tempistiche relative al processo di gestione delle segnalazioni, la protezione del segnalante verso qualsiasi forma di ritorsione, tra cui licenziamento o altre discriminazioni.

Le segnalazioni vengono esaminate da membri incaricati della gestione, che possono appartenere alla funzione HR, al dipartimento legale o a Comitati istituiti ad hoc.

Per favorire la trasparenza e l'accessibilità a tali canali nonché la comunicazione alla propria forza lavoro, le Società del Gruppo hanno adottato politiche e procedure specifiche che informano i dipendenti sull'esistenza del canale e ne definiscono diritti e doveri in caso di segnalazione. Tali informazioni sono diffuse attraverso diversi mezzi, tra cui affissioni nelle bacheche aziendali, pubblicazioni sui portali online e comunicazioni via e-mail.

Inoltre, le Società italiane, dotate di MOG 231, integrano tali informazioni nelle sessioni di formazione previste dalla normativa, assicurandone la diffusione all'interno della propria forza lavoro.

Attualmente, non esiste un sistema strutturato e formalizzato per valutare il livello di consapevolezza dei lavoratori riguardo all'esistenza di queste strutture e processi. Tuttavia, l'ampia comunicazione adottata facilita la diffusione delle informazioni tra le varie funzioni e categorie di dipendenti, permettendo loro di sapere a chi rivolgersi per eventuali segnalazioni.

S1-4 - Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni

Tra i temi più significativi in termini di impatto emergono, in primo luogo, la salute e la sicurezza dei dipendenti, data la centralità del lavoro produttivo nelle attività del Gruppo. Per garantire ambienti di lavoro sicuri e conformi alle normative vigenti, le diverse società adottano Sistemi di Gestione della Salute e Sicurezza

conformi alla normativa di riferimento. In Italia, le sedi sono asseverate al D.Lgs. 81/2008, mentre nel Regno Unito si fa riferimento all'Health & Safety at Work Act del 1974. In Germania viene applicato l'Arbeitssicherheitsgesetz, in Francia il Code du Travail e nelle sedi delle Mauritius l'Occupational Health and Safety Act.

Tra le iniziative che il Gruppo porta avanti, vi sono le seguenti:

- Valutazione e gestione dei rischi: l'individuazione e la gestione dei pericoli nei luoghi di lavoro sono fondamentali per prevenire incidenti e malattie professionali. Questi processi sono condotti periodicamente e in occasione di modifiche significative alle attività, agli impianti o alle attrezzature;
- Monitoraggio sanitario: tutti i dipendenti sono sottoposti a visite mediche periodiche per verificare la loro idoneità alla mansione. La frequenza di tali controlli è definita in base ai rischi specifici del ruolo e alle normative vigenti nei diversi Paesi;
- Formazione obbligatoria: la formazione in materia di salute e sicurezza è obbligatoria e viene erogata periodicamente. I corsi sono strutturati in funzione delle mansioni e dei rischi specifici associati a ciascun ruolo, con l'obiettivo di accrescere la consapevolezza dei lavoratori e promuovere comportamenti sicuri;
- Segnalazione e gestione degli incidenti: i lavoratori sono attivamente incoraggiati a segnalare situazioni di pericolo attraverso un sistema strutturato di raccolta e analisi delle segnalazioni;
- Monitoraggio e analisi degli infortuni: il Gruppo adotta un sistema di monitoraggio costante della sicurezza sul lavoro attraverso l'analisi di KPI specifici. Questo approccio consente di valutare l'andamento degli incidenti, misurare l'efficacia delle misure adottate e identificare eventuali aree di miglioramento;
- Coinvolgimento attivo dei lavoratori: la partecipazione della forza lavoro è garantita attraverso incontri periodici tra i rappresentanti dei lavoratori ed i responsabili della sicurezza, in cui vengono discusse criticità, segnalazioni e possibili interventi migliorativi.

Parallelamente, per presidiare o mitigare gli impatti negativi ed i rischi legati alle pari opportunità, alla parità di genere, alla diversity & inclusion, alla crescita professionale e alla tutela dei lavoratori, il Gruppo, come approfondito nella sezione precedente, ha istituito un canale di segnalazione dedicato, attraverso il quale i dipendenti possono riportare eventuali violazioni di legge o comportamenti illeciti, anche in riferimento a queste tematiche.

Oltre a ciò, il Gruppo adotta le seguenti misure per rafforzare il proprio impegno su questi aspetti:

- Prevenzione del lavoro forzato e tutela dei diritti dei lavoratori: il Gruppo applica una politica di tolleranza zero nei confronti del lavoro forzato e del lavoro minorile, garantendo il pieno rispetto della normativa sui diritti dei lavoratori. Inoltre, in alcune sedi del Gruppo vengono condotti audit SMETA per verificare la conformità agli standard lavorativi.
- Processi di selezione inclusivi: il Gruppo ha adottato pratiche di assunzione non discriminatorie, garantendo che i processi di selezione valutino, in aggiunta alle competenze tecniche, anche il rispetto dei principi di diversità e inclusione, con l'obiettivo di creare un ambiente di lavoro equo e rappresentativo.
- Formazione su inclusione e parità di genere: l'azienda promuove programmi di formazione per ridurre i *bias* inconsci e favorire una cultura aziendale inclusiva. Tali iniziative, già attive in alcune sedi della società Princes Ltd., saranno progressivamente estese anche alle altre sedi del Gruppo.
- Sviluppo delle competenze: il Gruppo considera la formazione continua e la crescita professionale fondamentali per il successo aziendale. Per garantire elevati standard di prodotto e di processo,

promuove una cultura basata sullo sviluppo delle competenze attraverso corsi mirati e incentivando la partecipazione del personale a tutti i livelli.

- Protezione della privacy e dei dati personali: il Gruppo assicura il rispetto della normativa in materia di trattamento dei dati personali, con l'istituzione di registri dedicati alla gestione dei dati. Inoltre, vengono effettuati investimenti in sistemi di sicurezza e programmi di formazione specifici per sensibilizzare i dipendenti.
- Per Princes Italia (stabilimento di Foggia), copertura del lavoro stagionale mediante forme di protezione sociale contro la perdita di reddito, in linea con i programmi pubblici previsti.
- Per il Gruppo Princes, copertura del 100% dei siti produttivi di proprietà o in joint venture con terze parti con audit etici indipendenti, quali SEDEX Members Ethical Trade Audit oppure audit SA8000.

Le azioni sopra descritte sono relative alle own operations. I principali stakeholder beneficiari delle azioni sono i lavoratori propri.

A seguito dell'analisi di Doppia Rilevanza, sono state identificate una serie di potenziali azioni, che verranno valutate e priorizzate nel corso dei prossimi esercizi, anche nell'ottica dell'integrazione del Gruppo Princes.

S1-5 - Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

La recente acquisizione del Gruppo Princes rende necessaria l'integrazione degli obiettivi relativi alla gestione degli impatti negativi e dei rischi a livello di Gruppo. Questo processo di armonizzazione sarà attuato in modo progressivo nel corso dei prossimi esercizi.

Metriche

S1-6 - Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa

Nel 2024, il personale del Gruppo ha registrato un'evoluzione significativa a seguito dell'importante acquisizione del Gruppo Princes, passando da un organico di 2.303 lavoratori nel 2023 a 8.443 nel 2024. Le tabelle seguenti illustrano la composizione del personale, con un dettaglio sul genere, sul paese in cui la forza lavoro opera e sulle diverse tipologie contrattuali.

Per rappresentare le caratteristiche della forza lavoro è stato considerato il numero di persone (*headcount*) presenti nel Gruppo al 31 dicembre 2024⁴².

Genere	Numero di dipendenti
Uomini	4807
Donne	3635
Altro	0

⁴² Il calcolo del numero di persone nella forza lavoro è stato effettuato includendo i lavoratori impiegati nel Gruppo con contratti di lavoro dipendente o equivalenti nei Paesi al di fuori dell'Italia. Sono state escluse dal computo altre forme contrattuali, quali lavoratori somministrati, tirocinanti e collaboratori coordinati e continuativi.

Non comunicato	1
Totale dipendenti	8443

Paese	Numero di dipendenti
Francia	90
Germania	164
Italia	1614
Mauritius	3855
Paesi Bassi	64
Polonia ⁴³	32,5
Regno Unito ⁴⁴	2623,5
Totale dipendenti	8443

Numero di dipendenti al 31/12/2024				
DONNE	UOMINI	ALTRO	NON COMUNICATO	TOTALE
Numero di dipendenti				
3635	4807	0	1	8443
Numero di dipendenti con contratto a tempo indeterminato				
2328,5	3947,5	0	1	6277
Numero di dipendenti con contratto a tempo determinato				
1306,5	859,5	0	0	2166
Numero di dipendenti con contratto ad orario non garantito				
0	0	0	0	0

⁴³ In Polonia operano alcuni dipendenti del ramo commerciale Princes BV ed i dipendenti della joint operation EOL Polska. Il numero di dipendenti al 31/12/2024 di quest'ultima è stato considerato al 50%.

⁴⁴ Nel Regno Unito operano i dipendenti della joint venture EOL UK, pertanto il numero di dipendenti di quest'ultima al 31 dicembre 2024 è stato considerato al 50%.

Numero di dipendenti con contratto full-time				
3455,5	4702,5	0	1	8159
Numero di dipendenti con contratto part-time				
179,5	104,5	0	0	284

Numero di dipendenti al 31/12/2024							
Francia	Germania	Italia	Mauritius	Paesi Bassi	Polonia⁴⁵	Regno Unito⁴⁶	Totale
Numero di dipendenti							
90	164	1614	3855	64	32,5	2623,5	8443
Numero di dipendenti con contratto a tempo indeterminato							
90	130	1410	1960	64	32	2591	6277
Numero di dipendenti con contratto a tempo determinato							
0	34	204	1895	0	0,5	32,5	2166
Numero di dipendenti con contratto ad orario non garantito							
0	0	0	0	0	0	0	0
Numero di dipendenti con contratto full-time							
84	159	1564	3746	57	32,5	2516	8159
Numero di dipendenti con contratto part-time							
6	5	50	109	7	0	107	284

Tasso di avvicendamento 2024¹²	
Numero di dipendenti che hanno lasciato l'impresa durante il 2024 ⁴⁷	693,5
Tasso di avvicendamento	8,21

⁴⁵ I dati relativi ai dipendenti della joint operation EOL Polska, con sede in Polonia, sono stati considerati al 50%.

⁴⁶ I dati relativi ai dipendenti della joint operation EOL UK, con sede nel Regno Unito, sono stati considerati al 50%.

⁴⁷ I dati relativi ai dipendenti delle joint operation EOL UK ed EOL Polska sono stati considerati al 50%.

S1-8 - Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale

Il Gruppo pone grande attenzione alla tutela dei propri dipendenti e garantisce il pieno rispetto delle normative vigenti. Nel 2024, l'82% della forza lavoro dei lavoratori dipendenti è coperto da un accordo di contrattazione collettiva. Nel dettaglio, in Italia, Germania, Francia e Paesi Bassi, tutti i dipendenti sono coperti da un contratto collettivo nazionale, mentre nelle Mauritius la copertura arriva ad oltre il 90% della forza lavoro. Tale numerica è legata alle normative locali dei Paesi dell'Unione Europea, dove la contrattazione collettiva è regolamentata e ampiamente diffusa. Analogamente, anche alle Mauritius essa è disciplinata dalla normativa sul lavoro vigente. Diversamente, nelle società inglesi Symington's e Princes Limited, così come nelle joint operation nel Regno Unito ed in Polonia, tale percentuale si riduce: questo è dovuto alle differenti strutture sindacali e alle specifiche condizioni contrattuali proprie del contesto polacco e anglosassone. Tuttavia, laddove non vi è un contratto collettivo che regola determinate condizioni, vi è direttamente la legislazione nazionale, come, ad esempio, per quanto riguarda la remunerazione e le altre tematiche legate ai diritti dei lavoratori.

Per quanto riguarda il dialogo sociale, come si può evincere dalla tabella sottostante, tutti i dipendenti che operano nei Paesi appartenenti allo Spazio Economico Europeo (SEE) sono rappresentati da rappresentanti dei lavoratori. Infine, nella Società inglese Princes Ltd. Ed in tutte le sue controllate con sede in Europa e nel Regno Unito è presente un accordo con i propri dipendenti per la rappresentanza da parte di un comitato aziendale europeo (CAE).

Nel corso del 2024, non è stata ricevuta alcuna validazione da enti esterni sulle informazioni relative alla presente metrica.

	Copertura della contrattazione collettiva	Copertura della contrattazione collettiva	Dialogo sociale
Tasso di copertura	Lavoratori dipendenti SEE	Lavoratori dipendenti non SEE	Rappresentanza sul luogo di lavoro (soltanto SEE)
0-19%	Polonia		
20-39%			
40-59%		Regno Unito	
60-79%			
80-100%	Italia Francia Germania Paesi Bassi	Mauritius	Italia Francia Germania Paesi Bassi Polonia

S1-9 - Metriche della diversità

Di seguito è presentata la forza lavoro del Gruppo in base alla diversità. Per quanto riguarda la distribuzione di genere nell'Alta Dirigenza, considerando le diverse nature contrattuali nei vari Paesi in cui il Gruppo opera, sono stati inclusi tra gli "Alti Dirigenti" i profili assimilabili ai contratti dirigenziali in vigore in Italia.

Genere	Numero dei membri dell'Alta Dirigenza	% dei membri dell'Alta Dirigenza
Uomini	45	90%
Donne	5	10%
Totale	50	100%

Per quanto riguarda la distribuzione dei dipendenti per fascia d'età, oltre la metà rientra nella fascia tra i 30 e i 50 anni, seguita dai dipendenti over 50 e, infine, dalla fascia degli under 30.

Fascia d'età	Numero dei dipendenti	% dei dipendenti
<30	1174	14%
30-50	4785	56%
>50	2485	30%
Totale	8443	100%

S1-10 - Salari adeguati

Tutti i dipendenti del Gruppo ricevono una retribuzione equa e in linea con gli standard di settore. Il compenso è infatti determinato nel pieno rispetto dei contratti collettivi nazionali o, laddove non applicabili o non presenti, delle normative vigenti nei singoli Paesi. Questo approccio garantisce condizioni salariali adeguate e coerenti con il contesto normativo.

S1-14 - Metriche di salute e sicurezza

La salute e sicurezza, data la natura manifatturiera del business, è uno degli elementi chiave per la strategia del Gruppo. Si riportano di seguito le metriche principali calcolate sulla base di dati puntualmente tracciati sui registri e sui sistemi aziendali. Il tasso di infortuni è calcolato come il numero di infortuni (in sito, durante il lavoro da casa o durante il tragitto) diviso per il totale delle ore lavorate, moltiplicato per 1.000.000. Il tasso di infortuni è pari a 15.

Informativa	Udm	Quantità
a) % di lavoratori coperti dal sistema di gestione della salute e sicurezza dell'impresa, in base a prescrizioni giuridiche e/o norme od orientamenti riconosciuti, di cui:	%	100
Lavoratori dipendenti	%	100
Lavoratori non dipendenti	%	0
b) Numero di decessi , fra i propri lavoratori, avvenuti nel corso dell'anno di rendicontazione, di cui:	Numero	0
dovuti a lesioni connesse al lavoro	Numero	0
<i>dovuti a malattie connesse al lavoro</i>	Numero	0
b) Numero di decessi , fra altri lavoratori che operano nei siti dell'impresa, quali i lavoratori nella catena del valore se operano nei siti dell'impresa, avvenuti nel corso dell'anno di rendicontazione, di cui:	Numero	0
dovuti a lesioni connesse al lavoro	Numero	0
<i>dovuti a malattie connesse al lavoro</i>	Numero	0
c) Numero di infortuni sul lavoro registrabili	Numero	134
Numero totale di ore lavorate dai lavoratori propri	Numero	8.936.209
Tasso di infortuni sul lavoro	Numero per milione di ore lavorate	15

S1-16 - Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale)

Date le specificità retributive dei diversi Paesi in cui il Gruppo opera, si è deciso di rappresentare le metriche relative al divario retributivo ed alla remunerazione totale dettagliate per area geografica.

Area geografica	Divario retributivo di genere	Tasso di remunerazione annua
Francia	13,85%	4,66
Germania	-0,15%	3,94
Italia	5,36%	12,46
Mauritius	25,98%	4,98

Paesi Bassi	39,98%	5,00
Polonia	-15,92%	4,68
Regno Unito ⁴⁸	2,17% (Princes Ltd) 7,24% (Symington's)	4,64
Dato complessivo di Gruppo⁴⁹	14,28%	6,28

S1-17 - Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani

Nel corso del periodo di reporting, sono emerse alcune segnalazioni riguardanti questioni legate ai diritti umani. Nessuna di queste risulta grave, dunque relativa a lavoro minorile, tratta di esseri umani o lavoro forzato. Per determinare il numero totale di segnalazioni ricevute, sono stati presi in considerazione tutti i canali accessibili alla forza lavoro: si contano 4 segnalazioni interne e 5 esterne, la maggior parte delle quali nel Regno Unito. Nessuna di queste, avvenute nel periodo oggetto di reporting, ha comportato impatti finanziari rilevanti per il Gruppo. Newlat Food continua ad incoraggiare attivamente eventuali segnalazioni al fine di favorire un ambiente di lavoro rispettoso dei diritti umani e prevenire qualsiasi forma di violazione, adottando misure adeguate per la tutela dei dipendenti.

S2 - LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE

ESRS 2 SBM-2 - Interessi e opinioni dei portatori d'interessi

Per un dettaglio su tale informativa, si rimanda all'apposita sezione all'interno dell'ESRS 2.

ESRS 2 SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

La forza lavoro a monte delle operazioni del Gruppo si concentra principalmente nel settore agricolo, includendo la coltivazione di prodotti agroalimentari, l'allevamento bovino e la pesca, ma coinvolge anche la silvicoltura, la chimica, la metalmeccanica e il settore minerario. Pertanto, all'interno della catena di fornitura, possono emergere diverse sfide legate alle condizioni lavorative. La natura agroalimentare degli approvvigionamenti, infatti, comporta una forte domanda di lavoratori soggetti alla stagionalità di certi settori, il che può incidere sulla stabilità occupazionale al termine delle stagioni di raccolta o pesca. Inoltre, nei periodi di picco, vi è il rischio di orari di lavoro prolungati, straordinari non regolamentati e condizioni di lavoro potenzialmente abusive, tra cui la mancanza di alloggi adeguati, la scarsa qualità dell'acqua e l'insufficienza dei servizi igienico-sanitari, con possibili ripercussioni sul benessere dei lavoratori, soprattutto in aree con una minore consapevolezza dei diritti umani e normative meno stringenti.

⁴⁸ Il divario retributivo di genere è stato determinato secondo l'Equality Act 2010, la cui metodologia risulta sostanzialmente allineata rispetto a quanto previsto dall'RA 101 degli standard ESRS. Poiché la normativa UK prevede un calcolo suddiviso per società, nel prospetto verranno riportate separatamente Symington's e Princes Ltd.

⁴⁹ I dati complessivi sono stati calcolati tramite media ponderata dei dati puntuali delle aree geografiche riportate in tabella. Il fattore di ponderazione utilizzato è il numero dei dipendenti per area geografica, riportato all'interno dell'obbligo di informativa S1-6.

Alcuni settori della catena di fornitura, come l'agricoltura, la pesca e l'estrazione mineraria, sono soggetti a forti pressioni sui costi della materia prima prodotta, fattore che potrebbe contribuire a situazioni di sfruttamento e salari inadeguati, in particolare in contesti dove la regolamentazione nazionale e la contrattazione collettiva risultano meno stringenti.

Anche la parità di genere e la valorizzazione della diversità rappresentano ambiti di attenzione. Nei settori che richiedono resistenza fisica, come l'agricoltura, l'allevamento e l'industria mineraria, la forza lavoro è spesso a prevalenza maschile, mentre le donne tendono a essere impiegate in ruoli con salari inferiori, riflettendo disparità sia nell'assegnazione delle mansioni sia nella retribuzione. Più in generale, nelle filiere agricole, ittiche, minerarie e dell'energia, la diversità viene talvolta sottovalutata, soprattutto in regioni ed aree remote con una minore attenzione ai diritti umani, dove fattori culturali e socioeconomici possono ostacolare una piena inclusione.

In alcuni contesti critici, come l'agricoltura e la pesca, possono inoltre verificarsi situazioni di vulnerabilità, tra cui episodi di molestie o violenza sul luogo di lavoro, specialmente nelle aree più isolate. Un'altra potenziale criticità riguarda il lavoro minorile, che in alcune zone vede i minori impegnati in attività gravose ed in condizioni difficili e senza adeguate misure di sicurezza, con impatti significativi sul loro sviluppo e benessere, specialmente nelle aree più remote dei Paesi con una minore tutela dei diritti umani.

Tali impatti rilevanti si posizionano tutti nella fase upstream della catena del valore del Gruppo, essendo strettamente legati ai settori estrattivo, dell'agricoltura e della pesca.

Questi temi sono strettamente legati ai principali rischi individuati nella gestione della catena di fornitura. Se non adeguatamente affrontati, potrebbero comportare conseguenze significative sia a livello reputazionale che sanzionatorio.

In particolare, uno dei principali rischi è la mancanza di un adeguato processo di due diligence sulla conformità nella supply chain. Un monitoraggio insufficiente delle condizioni di lavoro dei fornitori potrebbe esporre il Gruppo a criticità legate alla mancata osservanza degli standard etici e normativi, con possibili ripercussioni in termini di responsabilità legale e perdita di fiducia da parte degli stakeholder.

Un ulteriore rischio è rappresentato dalla non conformità ai diritti umani nella gestione delle relazioni di lavoro, che può manifestarsi attraverso fenomeni come il lavoro minorile ed il lavoro irregolare. La presenza di queste problematiche nella catena di fornitura, se non adeguatamente prevenuta e contrastata, potrebbe compromettere l'integrità del Gruppo, con impatti negativi sulla reputazione aziendale e possibili sanzioni da parte delle autorità competenti.

I rischi individuati sono generati principalmente nella fase upstream della catena del valore del Gruppo, tuttavia, alcuni di essi potrebbero avere ripercussioni sulle operazioni proprie, ad esempio con sanzioni o danni reputazionali, nel caso in cui non vi sia un adeguato presidio.

Il Gruppo genera anche impatti positivi all'interno della propria catena di fornitura, in particolare nel settore della coltivazione del pomodoro, legato alle operazioni della Società Princes Italia. L'impegno è volto a garantire condizioni di lavoro eque e stabili lungo la catena di fornitura, attraverso misure concrete a sostegno dei lavoratori e dei produttori agricoli.

Per assicurare una retribuzione adeguata ai coltivatori, il prezzo del pomodoro viene definito in collaborazione con l'Università di Foggia, considerando non solo la qualità e le tecniche di coltivazione, ma anche l'adozione di pratiche sostenibili. Questo approccio consente di garantire un compenso equo ai produttori, contribuendo alla sostenibilità economica della filiera.

A supporto di un'occupazione più sicura e prevedibile, i contratti di fornitura con i coltivatori di pomodoro hanno una durata triennale e includono un impegno all'acquisto garantito. Volumi e prezzi vengono concordati con largo anticipo, permettendo ai produttori di pianificare al meglio investimenti e costi di coltivazione, rafforzando così la stabilità del settore agricolo.

Nell'ambito dell'analisi di Doppia Rilevanza, non sono stati identificati impatti né rischi rilevanti sulla forza lavoro impiegata a valle della catena del valore. Le operazioni a valle del Gruppo si svolgono prevalentemente in Paesi con un'elevata consapevolezza sui diritti umani e un framework legislativo solido e tutelante in questo ambito.

Inoltre, i settori coinvolti a valle presentano minori criticità rispetto a quelli agricoli o minerari, poiché caratterizzati da condizioni di lavoro generalmente più regolamentate e con un rischio inferiore di violazioni dei diritti umani.

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

S2-1 - Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore

Il Gruppo Newlat Food ha implementato politiche a tutela dei lavoratori nella propria catena del valore. A seguito dell'acquisizione del Gruppo Princes, è in corso un processo di integrazione e uniformazione delle politiche, che verrà progressivamente sviluppato nei prossimi esercizi. Tuttavia, già nel 2024 tutte le Società del Gruppo disponevano di politiche dedicate a questa tematica.

Da un lato, Newlat Food S.p.A. e le società controllate nell'ambito del perimetro di rendicontazione all'inizio del 2024 adottano un Codice di Condotta Fornitori ispirato ai principali standard internazionali. Il Codice disciplina il rispetto dei diritti umani nella catena di fornitura, richiedendo ai fornitori:

- Non-discriminazione: pari opportunità per tutti i lavoratori e processi di selezione, assunzione e retribuzione equi;
- Contratti legali: riconoscimento formale dei rapporti di lavoro in conformità con le normative nazionali;
- Divieto di lavoro minorile e forzato: tutela dei minori e rifiuto di qualsiasi forma di lavoro coatto;
- Orario di lavoro e retribuzione equa: rispetto delle normative su orari, riposo e compensi adeguati;
- Libertà sindacale e contrattazione collettiva: diritto di associazione e negoziazione per condizioni di lavoro dignitose;
- Salute e sicurezza: ambienti di lavoro sicuri, con formazione e misure preventive adeguate.

Parallelamente, il Gruppo Princes adotta una Ethical Trade Policy per i fornitori, allineata agli standard internazionali, tra cui il Codice Base dell'Ethical Trading Initiative (ETI). Tale politica stabilisce requisiti chiari per garantire condizioni di lavoro dignitose e promuovere pratiche etiche lungo la catena di fornitura, affrontando aspetti quali:

- Occupazione regolare e volontaria;
- Tutela della salute e sicurezza;
- Libertà di associazione e diritto alla contrattazione;
- Non discriminazione e pari opportunità;
- Tolleranza zero verso abusi e molestie;
- Lavoro forzato e minorile;

- Rispetto delle normative su orari e retribuzioni.

Il Gruppo Princes ha, inoltre, adottato un *Modern Slavery Act Statement* ed ha implementato una *Migrant & Contract Worker Policy*, che trattano, tra le altre tematiche anche quella della tratta degli esseri umani, con l'obiettivo di salvaguardare i diritti e il benessere dei lavoratori migranti e a contratto all'interno delle proprie operazioni e lungo la catena di fornitura.

Questa politica stabilisce linee guida chiare per i fornitori, richiedendo loro di adottare pratiche etiche nel reclutamento e nella gestione dei lavoratori migranti e a contratto. Le principali disposizioni includono:

- Reclutamento etico;
- Condizioni di lavoro eque;
- Libertà di movimento e divieto di restrizioni indebite da parte dei datori di lavoro o intermediari;
- Accesso ai documenti personali;
- Istituzione di meccanismi di segnalazione sicuri e confidenziali che garantiscano la protezione contro ritorsioni.

Queste politiche, ispirate ai principali standard internazionali, quali -a Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e i principi del Global Compact proposti dalle Nazioni Unite (ONU), le Linee Guida OCSE per le Imprese Multinazionali ed i core labour standards promossi dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), rafforzano l'impegno del Gruppo nella promozione di una catena di fornitura etica e sostenibile, tutelando i diritti dei lavoratori e contribuendo a standard di lavoro più equi.

Nel corso del periodo di reporting, non risultano segnalazioni significative riguardanti violazioni degli standard sopra menzionati.

Tutte le Politiche sono approvate dall'Organo Dirigente o da soggetti da questo delegati. L'Organo Dirigente ne definisce anche le modalità di attuazione.

S2-2 - Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti

Nell'ambito del piano di stakeholder engagement sviluppato negli scorsi esercizi, il Gruppo ha coinvolto diversi attori della propria catena del valore, includendo agricoltori, allevatori, rappresentanti delle filiere, alcuni fornitori e clienti. Questo processo ha permesso di avviare un dialogo strutturato sulle tematiche relative alla forza lavoro di questi, prendendo in considerazione gli impatti generati dal Gruppo e raccogliendo riscontri utili per migliorare le pratiche adottate.

Tuttavia, a seguito della recente e significativa acquisizione, si è reso necessario un adeguamento del piano di coinvolgimento degli stakeholder a livello di Gruppo, ridefinendo le tempistiche e le modalità di consultazione per garantire un approccio coerente e integrato. Il nuovo piano mira, quindi, a rafforzare il dialogo con gli attori della catena del valore, promuovendo una maggiore consapevolezza e collaborazione sulle tematiche legate alla forza lavoro ed agli impatti negativi causati dal Gruppo.

Per un approfondimento sulle strategie di stakeholder engagement, si rimanda alla sezione dedicata all'interno dell'ESRS 2.

S2-3 - Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni

Il Gruppo ha adottato strumenti formali per consentire alla forza lavoro della propria catena del valore di segnalare preoccupazioni, comportamenti scorretti o violazioni di leggi e regolamenti. Questi canali, descritti in dettaglio nella sezione S1-3, sono gli stessi utilizzati per la forza lavoro interna e rispettano le normative sulla protezione dei dati e del segnalante.

Per Newlat Food S.p.A. e Centrale del Latte d'Italia S.p.A. il canale di segnalazione è facilmente accessibile ai lavoratori della catena del valore tramite il sito corporate aziendale.

Per quanto riguarda il Gruppo Princes, si prevede che i fornitori adottino meccanismi analoghi all'interno delle proprie organizzazioni, consentendo ai lavoratori di segnalare in sicurezza eventuali violazioni, sospette o accertate, di leggi o principi etici. Qualora tali meccanismi non fossero presenti, il Gruppo Princes incoraggia i fornitori a effettuare le segnalazioni direttamente tramite il proprio referente abituale o inviando un'e-mail a un indirizzo dedicato.

S2-4 - Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni

Il Gruppo ha adottato una serie di misure finalizzate a minimizzare e gestire i propri impatti, rischi e opportunità legati ai lavoratori nella catena del valore. In particolare:

- Vengono condotte valutazioni del rischio sui fornitori di materie prime e/o prodotti finiti, considerando anche il rispetto dei diritti umani nella forza lavoro impiegata. A tale scopo, vengono effettuati audit sia in fase di qualifica che di mantenimento dei fornitori, per garantire la conformità agli standard di tutela dei lavoratori lungo l'intera catena di fornitura. Ai fornitori può essere richiesto di sottoporsi ad audit di terze parti per verificare il rispetto delle tematiche etiche e dei diritti umani per la propria forza lavoro, come gli audit SMETA o la certificazione SA8000. Inoltre, per le società italiane, è richiesta documentazione come il DURC.
- Nella filiera del pomodoro, è in essere una partnership triennale (2022-2024) con Oxfam Italia per contrastare lo sfruttamento lavorativo, in particolare il Caporalato, fenomeno che può generare condizioni di lavoro irregolari e precarie. Presso lo stabilimento italiano Princes Italia (Foggia), questa collaborazione ha portato all'implementazione di un monitoraggio indipendente delle condizioni di lavoro e a programmi di formazione su diritti, pratiche etiche e sicurezza.
- Nella filiera dei legumi, il Gruppo Princes ha pubblicato un Human Rights Impact Assessment (HRIA) sull'approvvigionamento dall'Argentina, da cui proviene circa un quinto dei legumi utilizzati, principalmente ceci e fagioli cannellini destinati ai prodotti Napolina e private label. L'HRIA, condotto in conformità con gli United Nations Guiding Principles on Business and Human Rights (UNGPs), ha analizzato ogni fase della filiera per identificare e mitigare eventuali impatti sui diritti umani dei lavoratori.

Le azioni sopra descritte sono relative alla catena di fornitura. I principali stakeholder beneficiari delle azioni sono i fornitori, agricoltori e allevatori.

A seguito dell'analisi di Doppia Rilevanza, sono state identificate una serie di potenziali azioni, che verranno valutate e prioritizzate nel corso dei prossimi esercizi, anche nell'ottica dell'integrazione del Gruppo Princes.

Nel corso del 2024, non sono stati segnalati gravi problemi o incidenti rilevanti in materia di diritti umani lungo la catena del valore.

Metriche e obiettivi

S2-5 - Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Il Gruppo è ancora in fase di definizione di obiettivi specifici in materia di diritti umani e diritti dei lavoratori nella propria catena del valore, un processo che verrà sviluppato progressivamente nei prossimi esercizi. Tuttavia, il Gruppo Princes ha già stabilito una serie di impegni, tra cui:

- Il 100% dei fornitori diretti di prodotti finiti, imballaggi e ingredienti registrati su una piattaforma etica indipendente e collegati a Princes per la condivisione delle informazioni sugli audit (già raggiunto nel corso del 2024).
- Il 100% dei fornitori diretti di prodotti finiti, imballaggi e ingredienti che hanno completato un *Ethical Self-Assessment Questionnaire* (SAQ) visibile a Princes (raggiunto al 96% nel corso del 2024).
- Il 100% di prodotti finiti che hanno commissionato e condiviso i risultati di un audit etico di terza parte nel periodo 2022-2024 (raggiunto al 91% nel corso del 2024).

S3 - COMUNITÀ INTERESSATE

ESRS 2 SBM-2 - Interessi e opinioni dei portatori d'interessi

Per un dettaglio su tale informativa si rimanda all'apposita sezione all'interno dell'ESRS 2.

ESRS 2 SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Il Gruppo riconosce che le attività agricole, in particolare la coltivazione di materie prime e l'allevamento, possono generare potenziali impatti sulle comunità locali e sull'ambiente nelle aree in cui vengono svolte. Pur non essendo direttamente riconducibili alle operazioni del Gruppo, questi impatti rappresentano fattori di rischio lungo la catena del valore, soprattutto nelle fasi upstream, ed in regioni dove la regolamentazione locale e la tutela dei diritti delle comunità possono essere meno consolidate. Tali dinamiche possono influenzare in particolare l'accesso equo alla terra, la salvaguardia dei diritti culturali, la gestione sostenibile delle risorse idriche e l'utilizzo responsabile del suolo.

Tra i vari impatti rilevanti, vi sono, ad esempio, quelli legati all'uso intensivo del suolo ed all'espansione delle coltivazioni e delle attività di allevamento che possono incidere sull'accesso delle comunità locali ai terreni e sulla produttività degli stessi, soprattutto in aree con minore regolamentazione sui diritti umani e l'uso del suolo. Anche la gestione delle risorse idriche risente delle attività agricole. L'uso intensivo di acqua per l'irrigazione può ridurre la disponibilità per le comunità locali, in particolare nelle aree caratterizzate da stress idrico. Inoltre, eventuali scarichi derivanti dalle operazioni agricole, se non adeguatamente gestiti, possono compromettere la qualità delle risorse idriche, con possibili conseguenze sulla salute e sulle condizioni di vita delle popolazioni coinvolte. Tuttavia, le principali materie prime agricole della catena di fornitura del Gruppo, come grano, olive, pomodori e allevamento bovino, provengono da fornitori operanti in aree con regolamentazioni avanzate sulla tutela delle comunità locali e dei diritti territoriali, come l'Unione Europea, il Nord America e l'Italia.

In un'ottica di rilevanza finanziaria, strettamente legato agli impatti sopra menzionati, vi è il rischio che il Gruppo non riesca a gestire in modo adeguato i rapporti con le comunità locali, con possibili ripercussioni sulla forza lavoro. La mancata considerazione delle esigenze delle comunità, inclusa la necessità di supportare lo sviluppo economico locale, potrebbe compromettere il contesto operativo e mettere a rischio la resilienza delle attività agricole nel lungo periodo, generando non solo danni reputazionali, qualora le operazioni risultassero collegate alla catena del Gruppo, ma anche impatti economici relativamente alle operazioni del Gruppo stesso derivanti da difficoltà negli approvvigionamenti.

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

S3-1 - Politiche relative alle comunità interessate

All'interno del Codice Etico e di Condotta di Newlat Food, applicato dalla Capogruppo Newlat Food S.p.A. e dalle società controllate nel perimetro di rendicontazione ad inizio 2024, viene riconosciuta l'attenzione verso le comunità in cui l'Azienda opera. Il Codice sottolinea l'impegno di Newlat Food nel condurre le proprie attività e investimenti in modo responsabile, contribuendo allo sviluppo economico e sociale delle comunità locali e nazionali.

Parallelamente, il Codice di Condotta del Gruppo Princes sottolinea l'importanza di rispettare la cultura, le tradizioni e la lingua delle popolazioni indigene nei Paesi e nelle regioni in cui opera. Princes si impegna a condurre le proprie attività in armonia con la società locale, valorizzando la diversità culturale e promuovendo l'integrazione con le comunità del territorio. Tali documenti sono allineati ai principali standard internazionali in materia di diritti umani, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo i principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, i principi dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro, nonché le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali.

Attualmente, il Gruppo non dispone di politiche specifiche per la gestione delle relazioni con le comunità locali. Tuttavia, gli impatti e i rischi rilevanti in questo ambito sono principalmente legati a fattori ambientali, come la gestione delle risorse idriche e degli scarichi, nonché al rispetto dei diritti umani nella forza lavoro, sia interna al Gruppo che lungo la catena di fornitura, la quale rappresenta parte integrante delle comunità locali. Per maggiori dettagli sulle politiche adottate in relazione a questi aspetti, si rimanda alle sezioni pertinenti sugli indicatori ambientali (E), sulla gestione della forza lavoro diretta (S1) e sulla catena di fornitura (S2).

Tutte le Politiche sono approvate dall'Organo Dirigente o da soggetti da questo delegati. L'Organo Dirigente ne definisce anche le modalità di attuazione.

Nel corso dei prossimi esercizi, tra le attività di integrazione post acquisizione, il Gruppo valuterà la possibilità di sviluppare politiche dedicate e di rafforzare la collaborazione con la propria catena del valore per migliorare la gestione dei rapporti con le comunità locali. Tali iniziative potranno includere misure volte a tutelare il diritto alla terra e a garantire il rispetto dei diritti economici, sociali e culturali delle comunità coinvolte.

S3-2 - Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti

Nell'ambito del piano di stakeholder engagement sviluppato negli ultimi esercizi, il Gruppo ha coinvolto attivamente le comunità locali, avviando un confronto volto a considerare gli impatti generati e raccogliere feedback utili per migliorare le proprie pratiche.

Tuttavia, a seguito della recente e significativa acquisizione, si è reso necessario un adeguamento del piano di coinvolgimento degli stakeholder a livello di Gruppo, ridefinendo tempistiche e modalità di consultazione per garantire un approccio più coerente e integrato. Il nuovo piano punta a rafforzare il dialogo con gli attori della comunità locale, favorendo una maggiore consapevolezza e collaborazione sulle tematiche legate agli impatti potenzialmente negativi associati alle attività del Gruppo.

Per un approfondimento sulle strategie di stakeholder engagement, si rimanda alla sezione dedicata all'interno dell'ESRS 2.

S3-3 - Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni

Il Gruppo dispone di strumenti formali che consentono alle comunità locali di segnalare preoccupazioni, comportamenti scorretti o violazioni di leggi e regolamenti. Questi canali, descritti in dettaglio nella sezione S1-3, sono condivisi con la forza lavoro interna e sono progettati nel rispetto delle normative sulla protezione dei dati e del segnalante.

Per Newlat Food S.p.A. il canale di segnalazione è facilmente accessibile a tutti gli stakeholder, comprese le comunità locali, attraverso il sito corporate aziendale.

Nel caso del Gruppo Princes, sebbene non sia ancora stato implementato un canale specifico per le comunità locali, è stato istituito un indirizzo e-mail dedicato per raccogliere eventuali segnalazioni.

S3-4 - Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni

Il Gruppo ha adottato una serie di misure finalizzate a minimizzare e gestire i propri impatti, rischi e opportunità legati alle comunità. In particolare:

- Il processo di qualifica e monitoraggio dei fornitori del Gruppo prevede una valutazione del rischio geografico, considerando fattori ambientali e sociali. Questo approccio consente di privilegiare fornitori situati in Paesi con solidi meccanismi di tutela dei diritti delle comunità, come il Nord America, l'Unione Europea e l'Italia, soprattutto per le materie prime che richiedono un ampio utilizzo di terreni.
- Lo stabilimento di Foggia (Princes Italia) ha già implementato iniziative con i coltivatori di pomodoro, introducendo tecnologie in grado di ridurre il consumo di acqua per l'irrigazione.
- Lo stabilimento di Foggia (Princes Italia) ha attuato programmi di formazione per gli agricoltori e l'implementazione di nuove tecnologie sul campo, che hanno portato a una riduzione nell'uso di pesticidi, contribuendo così a un minore impatto ambientale sulle comunità locali.

Le azioni sopra descritte sono relative alla catena di fornitura. I principali stakeholder beneficiari delle azioni sono i fornitori e le comunità locali.

A seguito dell'analisi di Doppia Rilevanza, sono state identificate una serie di potenziali azioni, che verranno valutate e priorizzate nel corso dei prossimi esercizi, anche nell'ottica dell'integrazione del Gruppo Princes.

Metriche e obiettivi

S3-5 - Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Il Gruppo, nell'ambito dell'integrazione seguente all'acquisizione dell'anno 2024, sta valutando le opportunità migliori a beneficio delle comunità interessate, anche grazie all'esercizio di stakeholder engagement. A seguito di questo, si valuterà, inoltre, se definire obiettivi di gruppo o di carattere locale.

ESRS 2 SBM-2 - Interessi e opinioni dei portatori d'interessi

Per un dettaglio su tale informativa si rimanda all'apposita sezione all'interno dell'ESRS 2 – Informazioni generali.

ESRS 2 SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Le attività del Gruppo potrebbero generare impatti negativi potenziali sulla salute e sicurezza dei consumatori, in particolare per quanto riguarda la qualità e la sicurezza alimentare. Se non adeguatamente gestito lungo l'intera filiera produttiva, il rischio di contaminazione da agenti patogeni, sostanze pericolose o deterioramento del prodotto potrebbe manifestarsi in diverse fasi, dalla produzione e trasformazione fino al trasporto, alla distribuzione e alla vendita al dettaglio.

Un ulteriore rischio potenziale riguarda la possibile presenza accidentale di corpi estranei all'interno dei prodotti alimentari, come frammenti di plastica o clip metalliche derivanti dagli imballaggi. Tali elementi potrebbero compromettere la sicurezza dei consumatori, esponendoli a pericoli quali lesioni interne o contaminazione.

Anche le pratiche di marketing responsabile potrebbero influire sulla fiducia e sulla consapevolezza dei consumatori. Un'etichettatura poco chiara, incompleta o fuorviante potrebbe ostacolare scelte alimentari informate, aumentando il rischio di decisioni nutrizionali non consapevoli. In particolare, la mancanza di trasparenza sulla provenienza degli ingredienti, sulle informazioni nutrizionali o sulla presenza di elementi controversi, come l'olio di palma o gli OGM, potrebbe generare incertezza e confusione.

In un'ottica di rilevanza finanziaria, questi impatti negativi potenziali comportano un rischio significativo di non conformità alle normative sulla sicurezza e qualità alimentare. Il mancato rispetto di tali regolamenti potrebbe esporre il Gruppo a sanzioni economiche, richiami di prodotto e restrizioni commerciali, con conseguenti perdite finanziarie dirette.

Oltre agli effetti normativi, esiste un elevato rischio reputazionale: episodi di non conformità, soprattutto se legati alla sicurezza degli alimenti destinati all'infanzia, potrebbero compromettere la fiducia dei consumatori e danneggiare l'immagine del marchio. Questo scenario potrebbe tradursi in un calo delle vendite e in una perdita di quote di mercato, con impatti economici rilevanti nel breve e lungo termine.

Accanto ai potenziali impatti negativi, il Gruppo ha identificato anche impatti positivi legati alla salute e sicurezza dei consumatori. In particolare, l'azienda promuove e sviluppa prodotti alimentari sani, sicuri e poco processati, ispirati alla dieta mediterranea. L'offerta comprende alimenti come pasta, latte, formaggi freschi, yogurt, conserve di pomodoro e pesce, con l'obiettivo di garantire un'alimentazione equilibrata e nutriente per i consumatori.

Un ulteriore impatto positivo riguarda l'attenzione dedicata alle fasce d'età più tenere della popolazione, attraverso la produzione di alimenti nutrienti e sicuri specificamente formulati per bambini e neonati. Questi prodotti sono arricchiti con vitamine e minerali essenziali per la crescita e realizzati con materie prime selezionate secondo criteri rigorosi, nel pieno rispetto delle normative di settore, per tutelare la salute dei più piccoli.

In relazione a questi impatti positivi, il Gruppo ha inoltre identificato un'opportunità strategica nello sviluppo e nella commercializzazione di prodotti innovativi e più salutari, in risposta alla crescente attenzione dei consumatori verso un'alimentazione sana e consapevole. Questo trend di mercato rappresenta un'occasione per ampliare l'offerta con prodotti formulati per rispondere alle esigenze nutrizionali emergenti, garantendo al contempo elevati standard di sicurezza e qualità.

Infine, il Gruppo limita l'utilizzo di dati personali dei consumatori e pone attenzione al trattamento di questi e a possibili impatti che possono generare discriminazione o limiti alla libertà di espressione.

S4-1 - Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali

Il Codice Etico e di Condotta, adottato dalla Capogruppo Newlat Food S.p.A. e da tutte le società controllate, ad eccezione del Gruppo Princes che ha implementato un proprio Codice di Condotta, definisce tra i principi fondamentali l'impegno del Gruppo nel garantire la piena soddisfazione dei consumatori. Questo obiettivo viene perseguito attraverso l'offerta di prodotti che rispettano rigorosi requisiti di qualità e sicurezza alimentare, oltre a un costante investimento in ricerca e sviluppo per anticipare e rispondere alle esigenze emergenti, con particolare attenzione alla salute e al benessere.

Anche la Politica di Sostenibilità di Newlat Food sottolinea l'importanza della tutela del consumatore, assicurando un controllo continuo su tutti gli aspetti legati alla qualità e alla sicurezza igienico-sanitaria dei prodotti. In quest'ottica, è stata adottata una specifica Politica sulla Qualità e tutte le sedi italiane del Gruppo sono certificate secondo lo standard UNI EN ISO 9001:2015, a conferma dell'impegno nell'implementazione di un sistema di gestione della qualità solido ed efficace.

Tutte le Politiche sono approvate dall'Organo Dirigente o da soggetti da questo delegati. L'Organo Dirigente ne definisce anche le modalità di attuazione.

S4-2 - Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti

Il Gruppo riconosce i consumatori come uno dei principali stakeholder e li ha inclusi nel proprio piano di stakeholder engagement. Sebbene per la presente rendicontazione non sia stato ancora raccolto il loro parere, a partire dal prossimo esercizio verrà avviato un processo di coinvolgimento progressivo, con l'obiettivo di valutare gli impatti generati e raccogliere riscontri utili al miglioramento delle pratiche aziendali.

Infatti, a seguito della recente e rilevante acquisizione, si è reso necessario un aggiornamento del piano di coinvolgimento degli stakeholder a livello di Gruppo, ridefinendo tempistiche e modalità di consultazione per garantire un approccio più integrato e coerente. Il nuovo piano mira a rafforzare il dialogo con tutti i portatori di interesse, tra cui i consumatori, promuovendo una maggiore consapevolezza e collaborazione su tematiche legate agli impatti potenzialmente negativi delle attività del Gruppo.

Per un approfondimento sulle strategie di stakeholder engagement, si rimanda alla sezione dedicata all'interno dell'ESRS 2.

S4-3 - Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni

Il Gruppo mette a disposizione dei consumatori canali formali per segnalare qualsiasi problematica o reclamo relativo ai prodotti. L'accesso a tali canali è garantito a tutti i consumatori attraverso le pagine online dedicate ai marchi e ai prodotti, assicurando trasparenza e facilità di utilizzo. Questi strumenti permettono di raccogliere segnalazioni in modo tempestivo, consentendo al Gruppo di rispondere prontamente e adottare le misure necessarie per porre rimedio agli eventuali impatti negativi segnalati.

S4-4 - Interventi su impatti rilevanti sui consumatori e gli utilizzatori finali, approcci per gestire rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, ed efficacia di tali azioni

Le misure di mitigazione adottate dal Gruppo per prevenire e gestire gli impatti negativi ed i rischi sui consumatori includono:

- Implementazione di procedure rigorose basate sui principi HACCP per identificare e gestire i rischi lungo tutta la filiera produttiva, supportate da audit interni regolari per garantire il rispetto degli standard di sicurezza alimentare.
- Svolgimento di valutazioni di rischio approfondite e adesione volontaria a certificazioni di qualità e sicurezza alimentare, come BRCGS e IFS, per validare e rafforzare gli standard applicati.
- Selezione attenta dei fornitori attraverso processi di due diligence strutturati, che includono audit e valutazione del rischio, assicurando una catena di fornitura affidabile e conforme ai requisiti normativi.
- Utilizzo di strumenti avanzati come scanner a raggi X e metal detector per rilevare corpi estranei nei prodotti e garantire elevati standard di sicurezza. Inoltre, sistemi di tracciabilità robusti consentono l'identificazione e la risoluzione tempestiva di eventuali problematiche lungo la filiera.
- Controllo rigoroso delle etichette da parte delle funzioni marketing e qualità, assicurando che le informazioni siano accurate, complete e conformi alle normative. Ciò include dettagli chiari sul contenuto nutrizionale, la provenienza delle materie prime e i processi produttivi.
- Gestione trasparente delle tematiche regolatorie e delle preoccupazioni dei consumatori, fornendo informazioni dettagliate sulle pratiche di approvvigionamento per ingredienti controversi, come l'olio di palma e gli OGM. Il Gruppo promuove inoltre pratiche di marketing etico e mette a disposizione canali di feedback per i consumatori, rafforzando la fiducia e garantendo la conformità normativa.

Per quanto riguarda gli impatti positivi e le opportunità rilevanti, il Gruppo, consapevole del crescente interesse dei consumatori verso un'alimentazione più sana, sostenibile e adatta alle diverse esigenze nutrizionali, ha investito in progetti di ricerca e sviluppo (R&D) volti a innovare la propria offerta di prodotti. Questa strategia non solo consente di rispondere alle nuove tendenze di mercato, ma rappresenta anche un'opportunità per creare valore attraverso lo sviluppo di prodotti ad alto valore aggiunto.

In un contesto in cui i consumatori pongono maggiore attenzione all'impatto ambientale e sociale della propria dieta, il Gruppo ha ampliato la propria gamma con prodotti biologici, prodotti provenienti da allevamenti certificati per il benessere animale e da prodotti con materie prime locali, contribuendo alla valorizzazione e alla tutela del territorio. Allo stesso tempo, le innovazioni nel packaging mirano a ridurre l'impatto ambientale, allineandosi alle aspettative di un pubblico sempre più attento alla sostenibilità.

Dal punto di vista nutrizionale, il Gruppo ha sviluppato linee di prodotti specializzati per diverse esigenze, tra questi vi sono: infant formula e prodotti per l'infanzia, con ingredienti selezionati e standard di sicurezza più stringenti rispetto alla normativa vigente; prodotti funzionali e arricchiti con vitamine, minerali ed altri nutrienti; alimenti per intolleranze ed allergie, come ad esempio i prodotti senza lattosio e senza glutine ed, infine, alternative vegetali e prodotti per soddisfare specifiche esigenze etiche e religiose, attraverso, ad esempio l'ottenimento di certificazioni Halal e Kosher per garantire il rispetto delle tradizioni alimentari.

L'integrazione del Gruppo Princes ha ulteriormente ampliato l'offerta, consolidando l'ispirazione alla dieta mediterranea, con conserve di pomodoro, legumi, pesce azzurro pescato responsabilmente, olio d'oliva e frutta in scatola.

Le azioni sopra descritte sono relative alle componenti own operations e downstream della catena del valore. I principali stakeholder beneficiari delle azioni sono i clienti ed i consumatori finali.

A seguito dell'analisi di Doppia Rilevanza, sono state identificate una serie di potenziali azioni, che verranno valutate e prioritizzate nel corso dei prossimi esercizi, anche nell'ottica dell'integrazione del Gruppo Princes.

S4-5 - Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Il Gruppo, nell'ambito dell'integrazione seguente all'acquisizione dell'anno 2024, sta valutando le opportunità migliori a beneficio delle comunità interessate, anche grazie all'esercizio di stakeholder engagement. A seguito di questo, si valuterà, inoltre, se definire obiettivi di gruppo o di carattere locale.

INFORMAZIONI SULLA GOVERNANCE

G1 - CONDOTTA DELLE IMPRESE

ESRS 2 GOV-1 - Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

Si rimanda alla sezione GOV-1 all'interno della sezione ESRS 2 - Informazioni generali.

ESRS 2 IRO-1 - Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

Un dettaglio sui processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti è fornito all'interno del paragrafo IRO-2 nella sezione ESRS 2.

Per quanto riguarda le tematiche di governance, tra i principali impatti negativi potenziali rientrano quelli legati al benessere animale, in particolare nei settori della pesca e del lattiero-caseario, collocati, quindi, nella fase upstream della catena del valore del Gruppo. Un'inadeguata gestione degli approvvigionamenti potrebbe infatti compromettere l'adozione di pratiche etiche appropriate, con possibili ripercussioni sul benessere degli animali.

Un altro impatto rilevante, legato alle attività del Gruppo stesso, riguarda la tutela dei segnalanti: in assenza di adeguate misure di protezione, la propensione a denunciare comportamenti scorretti potrebbe diminuire, compromettendo la trasparenza aziendale e la fiducia interna, oltre a rendere meno efficace la prevenzione delle irregolarità.

Anche la gestione delle relazioni con i fornitori può rappresentare un aspetto critico, soprattutto per quanto riguarda le pratiche di pagamento. Ritardi nei pagamenti o condizioni contrattuali non eque potrebbero compromettere la stabilità delle imprese più piccole.

Alcuni dei rischi individuati sono strettamente legati agli impatti. Uno tra questi riguarda la mancata adozione di una due diligence strutturata in grado di garantire la conformità agli standard sul benessere animale lungo la catena di approvvigionamento, con possibili ripercussioni sulla reputazione aziendale e sulla conformità normativa. In tema di corruzione, il Gruppo ha evidenziato il rischio di episodi corruttivi che potrebbero compromettere l'integrità aziendale, con conseguenze non solo reputazionali ma anche sanzionatorie. Infine, nella gestione delle relazioni con i fornitori, ritardi o mancati pagamenti potrebbero causare interruzioni nelle forniture, incidendo sulla continuità operativa e sulla stabilità della catena di approvvigionamento.

Altri rischi, non direttamente collegati agli impatti negativi indentificati riguardano, ad esempio, il mancato rispetto degli impegni ESG dichiarati pubblicamente, che potrebbe influire sulla credibilità aziendale e sulla fiducia degli stakeholder. Sul piano della corporate governance, una gestione inadeguata delle tematiche di compliance potrebbe comportare sia danni reputazionali che sanzioni. Infine, in merito alle attività di lobbying e coinvolgimento politico, il rischio riguarda la possibilità che l'azienda intraprenda iniziative che possano generare conflitti di interesse o essere associate a episodi di corruzione e altre forme di frode.

Il Gruppo ha inoltre individuato alcuni impatti positivi. Uno di questi riguarda la comunicazione efficace e trasparente, fondamentale per consentire agli investitori di prendere decisioni consapevoli. Fornire informazioni chiare e accessibili sulle performance finanziarie, le strategie aziendali, i rischi e le prospettive di crescita permette agli investitori di valutare i potenziali rendimenti e di allineare i propri investimenti ai propri valori e obiettivi.

Un altro impatto positivo è legato alla capacità di favorire l'innovazione. Investire nella ricerca e sviluppo consente di introdurre sul mercato prodotti più sani, sostenibili e dal gusto migliorato, rispondendo alle esigenze in continua evoluzione dei consumatori. Ad esempio, lo sviluppo di prodotti a base vegetale o privi di allergeni può soddisfare specifiche necessità alimentari ed etiche, mentre innovazioni nel packaging possono contribuire a ridurre l'impatto ambientale.

Al fine di individuare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti, il Gruppo ha preso in considerazione le attività della propria catena del valore, nonché le proprie operazioni, le diverse funzioni aziendali e le differenti ubicazioni dei propri siti.

G1-1 - Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese

Il modello del Gruppo Newlat Food per una gestione responsabile del business, ispirato alle migliori prassi nazionali e internazionali, si basa su codici di condotta interni e un sistema di regole chiare e periodicamente aggiornate. Questi strumenti, tra cui i Codici Etici e di Condotta, le Politiche Anticorruzione e i Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo adottati ai sensi del D.Lgs. 231/01 dalle Società italiane, e i programmi di compliance delle controllate estere conformi alle normative locali, promuovono comportamenti coerenti e consapevoli.

L'Azienda rafforza la governance e la gestione attraverso la sensibilizzazione continua dei dipendenti, le attività di due diligence, i controlli interni, le metodologie di valutazione dei rischi e un approccio trasparente alle informazioni e ai processi aziendali. Questo sistema è volto a prevenire rischi, promuovere una cultura etica d'impresa e sviluppare una gestione responsabile. La Capogruppo Newlat Food S.p.A. ha inoltre aderito al Codice di Corporate Governance pubblicato da Borsa Italiana.

Newlat Food ha istituito meccanismi formali per individuare e segnalare possibili comportamenti illeciti, comprese violazioni di leggi, regolamenti, Modelli Organizzativi ex D. lgs.231/01 (per le società italiane), Codici di Condotta, pratiche e procedure aziendali. Tra le tematiche monitorate rientrano attività fraudolente, episodi di corruzione, questioni contabili e rendiconti. All'inizio del 2024, la Capogruppo Newlat Food S.p.A. e tutte le sue controllate incluse nel perimetro di rendicontazione hanno reso i meccanismi di segnalazione accessibili non solo a tutti i dipendenti, ma anche a soggetti terzi come fornitori e clienti. Diversamente, il Gruppo Princes limita l'accesso a tali meccanismi esclusivamente ai propri dipendenti.

Per garantire la tutela dei segnalanti, tutte le società e sedi del Gruppo dispongono di politiche o procedure dedicate, che assicurano la riservatezza delle informazioni e prevedono misure per garantire la riservatezza. Le segnalazioni vengono gestite tempestivamente e, per prevenire qualsiasi forma di ritorsione nei confronti dei whistleblower, è stato istituito un sistema sanzionatorio. La gestione delle segnalazioni avviene in conformità con le leggi nazionali e con la Direttiva UE 2019/1937.

Per affrontare i principali impatti negativi e i rischi legati alla condotta aziendale e alla cultura d'impresa sono state adottate specifiche policy. In particolare, in tema di benessere animale, il Gruppo Princes ha implementato una politica dedicata alla sostenibilità dell'approvvigionamento dei prodotti ittici, sia da pesca che da allevamento, approfondita nella sezione E3. Nel settore lattiero-caseario, invece, il tema è trattato all'interno della Politica del Sistema di Gestione Integrato, che promuove rapporti trasparenti con le filiere agroalimentari per garantire condizioni adeguate all'interno delle stalle.

Il tema della corruzione, dell'etica e dell'integrità è affrontato nei Codici Etici e di Condotta adottati dalle società del Gruppo, ispirati alle migliori pratiche internazionali e ai principi contro la corruzione, sia attiva che

passiva, oltre che ai criteri di equità e trasparenza. Questi principi sono inoltre integrati nei codici che regolano i rapporti con i fornitori. Inoltre, la capogruppo Newlat Food S.p.A. ha adottato una Politica Anticorruzione. Oltre a tali politiche, le società italiane si sono dotate di un Modello di Organizzazione e Gestione ex D.lgs. 231/01.

G1-2 - Gestione dei rapporti con i fornitori

Tra i principi presenti nei Codici di Condotta vi è l'impegno a promuovere pratiche commerciali corrette e a rispettare le normative sul commercio. In particolare, il Gruppo si impegna a garantire correttezza negoziale e concorrenza leale, evitando di approfittare di eventuali squilibri di forza contrattuale, soprattutto nei confronti di controparti di dimensioni più ridotte, e astenendosi da comportamenti collusivi, nel rispetto del valore della libera concorrenza.

Attualmente, non è stata ancora definita una politica specifica riguardante il ritardo nei pagamenti alle PMI. Tuttavia, il Gruppo adotta un approccio improntato al rispetto dei principi sopra indicati.

Come anticipato nelle sezioni precedenti, infatti, adottare pratiche corrette, comprese quelle relative ai pagamenti, è essenziale non solo per tutelare i fornitori, in particolare le piccole e medie imprese, dai rischi di instabilità economica, ma anche per prevenire possibili criticità negli approvvigionamenti. Ritardi nei pagamenti o pratiche scorrette potrebbero infatti compromettere i rapporti con i fornitori, mettendo a rischio la continuità della fornitura.

In questo contesto, il processo di valutazione dei fornitori riveste un ruolo cruciale per garantire il rispetto delle normative vigenti e la conformità ai requisiti autorizzativi. Per ridurre i potenziali rischi sugli approvvigionamenti e verificare l'idoneità professionale, il Gruppo può richiedere documentazione specifica, come piani di gestione della sicurezza alimentare, campioni di materiali e materie prime, nonché effettuare controlli su aspetti contrattuali e assicurativi.

Durante la fase di valutazione vengono inoltre analizzate la qualità e la sicurezza delle forniture, definite attraverso capitolati e schede tecniche. Questi requisiti possono andare oltre le soglie minime previste dalla normativa, includendo parametri legati alla sostenibilità ambientale e al rispetto di principi etici e sociali. Gli audit di qualifica dei fornitori prevedono infatti la verifica di criteri specifici, tra cui, ad esempio, il possesso di certificazioni ambientali, come la ISO 14001, certificazioni etiche, come la SA8000 e l'audit SMETA, oltre ad attestazioni relative al benessere animale, alla sicurezza dei lavoratori e alla qualità delle materie prime fornite.

G1-3 - Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva

Per quanto riguarda la prevenzione e l'individuazione della corruzione attiva e passiva, il Gruppo ha implementato politiche specifiche, tra cui i Codici di Condotta e Modelli di Organizzazione e Gestione conformi al D.Lgs. 231/01, adottati dalle società italiane. Il sistema è supportato da una serie di procedure e strumenti, come meccanismi di segnalazione (whistleblowing), valutazioni periodiche dei rischi e soggetti dedicati, come comitati etici, dedicati alla supervisione della conformità e alla gestione di eventuali violazioni.

La formazione rappresenta un elemento chiave nella prevenzione della corruzione. In questo contesto, le società italiane hanno avviato programmi di training estesi a tutte le sedi e rivolti a tutti i dipendenti, con un focus sulle tematiche etiche e anticorruzione, nell'ambito del framework del D.Lgs. 231/01. Parallelamente,

il Gruppo Princes ha introdotto un modulo di formazione annuale e obbligatorio per tutti i dipendenti. Tale formazione copre anche i reparti a maggiore esposizione al rischio, come acquisti, finanza e vendite. Le attività formative combinano moduli di e-learning e sessioni in presenza, con l'analisi di casi pratici di corruzione. I contenuti trattano argomenti quali l'individuazione di segnali di allarme, i meccanismi di segnalazione e il rispetto delle normative interne ed esterne. I membri esecutivi del board rientrano nel piano di formazione e vi è una frequente interlocuzione tra questi ed i *process owner*.

Oltre alla formazione, il Gruppo ha implementato ulteriori misure di controllo, tra cui:

1. Valutazione dei rischi: analisi periodiche dei rischi legati alle tematiche di governance e, in particolare, alla corruzione e alla concussioni.
2. Canali di segnalazione cd. Whistleblowing: strumenti accessibili a tutti i dipendenti con protocolli di indagine specifici, tema ampiamente trattato nelle precedenti sezioni.
3. Monitoraggio continuo: revisioni regolari delle transazioni finanziarie e delle attività dei dipendenti per individuare eventuali anomalie.

Per tutte le società del gruppo Princes le funzioni considerate a più elevato rischio, ovvero i collaboratori che svolgono attività d'ufficio, sono parte di un programma di training sulla corruzione. Più è elevato il rischio nella funzione di pertinenza, più è specifico il contenuto del corso erogato. Allo stesso modo, i dipendenti delle società italiane del Gruppo sono integralmente inseriti nel piano formativo previsto dal Modello 231 che contempla anche il reato di Corruzione Attiva e Passiva. Pertanto, è possibile sostenere che il 100% dei dipendenti delle funzioni considerate a rischio moderato o elevato sono inclusi nei programmi formativi

G1-4 - Casi di corruzione attiva o passiva

Nel 2024 non sono state eseguite condanne né commutate multe per incidenti di corruzione. In ogni caso, gli strumenti normativi interni prevedono l'applicazione di eventuali sanzioni disciplinari - fino anche al licenziamento per giusta causa - in caso di violazione della politica e delle procedure interne in materia di anticorruzione, a seconda della gravità della violazione.

G1-5 - Influenza politica e attività di lobbying

Sebbene l'analisi di Doppia Rilevanza abbia evidenziato un rischio significativo rilevante in merito alle attività di lobbying e al coinvolgimento politico, in particolare per il potenziale insorgere di conflitti di interesse o associazioni con episodi di corruzione e frode, il Gruppo non svolge attualmente alcuna attività rilevante in questo ambito.

Nel corso del 2024, non è stato erogato alcun contributo politico, né in denaro né in natura. Le uniche donazioni effettuate dall'azienda riguardano sponsorizzazioni, prevalentemente di carattere sportivo, e contributi a enti caritatevoli e fondazioni, come, ad esempio, la fornitura di ventilatori polmonari per la terapia neonatale. Tali donazioni sono sempre conformi alle procedure aziendali relative a omaggi, regalie e benefici, che stabiliscono principi chiari affinché tali contributi non possano risultare sospetti. Tali procedure prevedono inoltre una struttura approvativa in linea con le procure interne ed il rispetto di queste è verificato dalle strutture preposte al controllo interno. Nessuna Società del Gruppo è iscritta nel registro dell'UE per la trasparenza o in un registro per la trasparenza equivalente di uno Stato membro.

Infine, alcune società del Gruppo sono iscritte ad associazioni di categoria.

G1-6 - Prassi di pagamento

Il Gruppo, al momento, non è in grado di fornire un dettaglio specifico relativo alle PMI, ma tale informazione sarà resa disponibile nei prossimi esercizi. Tuttavia, in merito alle prassi di pagamento verso i fornitori, il tempo medio di pagamento del Gruppo è di 85 giorni. Di seguito, vengono riportate le diverse categorie di fornitura con i relativi termini di pagamento e la percentuale dei pagamenti che rispettano tali condizioni:

Categoria di fornitori	Termini di pagamento	% pagamenti in linea con i termini
Materie prime, ingredienti e prodotti commercializzati	30-60 giorni	90%
Packaging	60-90 giorni	85%
Manutenzione, servizi ed investimenti	90-120 giorni	80%

Nel 2024 non vi è alcun procedimento giudiziario in corso dovuto a ritardi di pagamento.

Allegato 1/A: QUOTA DEL FATTURATO DERIVANTE DA PRODOTTI O SERVIZI ASSOCIATI AD ATTIVITÀ ECONOMICHE ALLINEATE ALLA TASSONOMIA – INFORMATIVA RELATIVA ALL'ANNO 2024

Esercizio finanziario N	2024			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH ("non arrecare un danno significativo") (h)						Garanzi e minime di salvaguardia (17)	Quota di fatturato allineato (A.1) o ammissibile (A.2) alla tassonomia anno N-1 (18)	Categoria attività abilitante (19)	Categoria attività di transizione (20)
	Codice (a) (2)	Fatturato (3)	Quota del fatturato, anno N (4)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (5)	Adattamento ai cambiamenti climatici (6)	Acqua (7)	Inquinamento (8)	Economia circolare (9)	Biodiversità (10)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (11)	Adattamento ai cambiamenti climatici (12)	Acqua (13)	Inquinamento (14)	Economia circolare (15)	Biodiversità (16)				
Testo		EUR	%	Si; No; N/AM (b) (c)	Si; No; N/AM (b) (c)	Si; No; N/AM (b) (c)	Si; No; N/AM (b) (c)	Si; No; N/AM (b) (c)	Si; No; N/AM (b) (c)	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	%	A	T
A. ATTIVITA' AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																			
A.1 Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)																			
N/A	N/A	€0,00	0,00%	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	%		
Fatturato delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)		€0,00	0,00%	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A								0%		
Di cui abilitanti		€0,00	0,00%	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	0%	A	
Di cui di transizione		€0,00	0,00%	N/A						N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	0%		T
A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (g)																			
N/A	N/A	€0,00	0,00%	AM; N/AM (f)	AM; N/AM (f)	AM; N/AM (f)	AM; N/AM (f)	AM; N/AM (f)	AM; N/AM (f)										
Fatturato delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)		€0,00	0,00%	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A								0,00%		
Fatturato delle attività ammissibili alla tassonomia (A.1 + A.2)		€0,00	0,0%	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A								0,00%		
B. ATTIVITA' NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																			
Fatturato delle attività non ammissibili alla tassonomia		1.641.109.000,00 €	100%																
TOTALE		1.641.109.000,00 €																	

	Quota di fatturato/Fatturato totale	
	Allineata per obiettivo	Ammissibile per obiettivo
CCM	0%	0%
CCA	0%	0%
WTR	0%	0%
CE	0%	0%
PPC	0%	0%
BIO	0%	0%

Allegato 1/B: QUOTA DEI CAPEX DERIVANTI DA PRODOTTI O SERVIZI ASSOCIATI AD ATTIVITÀ ECONOMICHE ALLINEATE ALLA TASSONOMIA – INFORMATIVA RELATIVA ALL'ANNO 2024

Esercizio finanziario N	2024			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH ("non arrecare un danno significativo") (h)						Garanzie minime di salvaguardia (17)	Quota di CapEx allineato (A.1) o ammissibile (A.2) alla tassonomia anno N-1 (18)	Categoria attività abilitante (19)	Categoria attività di transizione (20)
	Attività economiche (1)	Codice (a) (2)	CapEx (3)	Quota di CapEx, anno N (4)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (5)	Adeguamento ai cambiamenti climatici (6)	Acqua (7)	Inquinamento (8)	Economia circolare (9)	Biodiversità (10)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (11)	Adeguamento ai cambiamenti climatici (12)	Acqua (13)	Inquinamento (14)	Economia circolare (15)				
		EUR	%	SI; No; N/AM (b) (c)	SI; No; N/AM (b) (c)	SI; No; N/AM (b) (c)	SI; No; N/AM (b) (c)	SI; No; N/AM (b) (c)	SI; No; N/AM (b) (c)	SI/No	SI/No	SI/No	SI/No	SI/No	SI/No	SI/No	%	A	T
A. ATTIVITA' AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																			
A.1 Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)																			
Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica	7.3 CCM/CCA	0,00 €	0,0%	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	0,01%		
Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue	5.3 CCM/CCA	0,00 €	0,0%	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	3,32%		
CapEx delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)		€0,00	0,0%	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A								3,33%		
Di cui abilitanti		€0,00	0,0%	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	%	A	
Di cui di transizione		€0,00	0,0%	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	%		T
A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (g)																			
				AM; N/AM (f)	AM; N/AM (f)	AM; N/AM (f)	AM; N/AM (f)	AM; N/AM (f)	AM; N/AM (f)										
Installazione e funzionamento di pompe di calore elettriche	4.16 CCM/CCA	12.400,00 €	0,05%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,00%		
Produzione di calore/freddo utilizzando il calore di scarto	4.25 CCM/CCA	1.366.207,98 €	5,16%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,00%		
Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua	5.1 CCM/CCA	212.156,54 €	0,80%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,00%		
Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue	5.3 CCM/CCA	78.509,00 €	0,30%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,15%		
Ristrutturazione di edifici esistenti	7.2 CCM/CCA	605.000,00 €	2,28%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,00%		
Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica	7.3 CCM/CCA	664.891,50 €	2,51%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,86%		
Installazione, manutenzione e riparazione di stazioni di ricarica per veicoli elettrici negli edifici (e negli spazi adibiti a parcheggio di pertinenza degli edifici)	7.4 CCM/CCA	5.299,85 €	0,02%	AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,11%		
CapEx delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)		€2.944.464,86	11,12%	%	%	%	%	%	%								1,12%		
CapEx delle attività ammissibili alla tassonomia (A.1 + A.2)		€2.944.464,86	11,12%	%	%	%	%	%	%								4,5%		
B. ATTIVITA' NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																			
CapEx delle attività non ammissibili alla tassonomia		€23.544.535,14	88,88%																
TOTALE		€26.489.000,00																	
	Quota di CapEx/CapEx totale																		
		<i>Allineata per obiettivo</i>	<i>Ammissibile per obiettivo</i>																
CCM		0,0%	11,12%																
CCA		0,0%	0,0%																
WTR		0,0%	0,0%																
CE		0,0%	0,0%																
PPC		0,0%	0,0%																
BIO		0,0%	0,0%																

Allegato 1/C: QUOTA DEI OPEX DERIVANTI DA PRODOTTI O SERVIZI ASSOCIATI AD ATTIVITÀ ECONOMICHE ALLINEATE ALLA TASSONOMIA – INFORMATIVA RELATIVA ALL'ANNO 2024

Esercizio finanziario N	2024			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH ("non arrecare un danno significativo") (h)									
Attività economiche (1)	Codice (a) (2)	OpEx (3)	Quota di OpEx, anno N (4)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (5)	Adattamento ai cambiamenti climatici (6)	Acqua (7)	Inquinamento (8)	Economia circolare (9)	Biodiversità (10)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (11)	Adattamento ai cambiamenti climatici (12)	Acqua (13)	Inquinamento (14)	Economia circolare (15)	Biodiversità (16)	Garanzie minime di salvaguardia (17)	Quota di OpEx allineato (A.1) o ammissibile (A.2) alla tassonomia anno N-1 (18)	Categoria attività abilitante (19)	Categoria attività di transizione (20)
		EUR	%	Si; No; N/AM (b) (c)	Si; No; N/AM (b) (c)	Si; No; N/AM (b) (c)	Si; No; N/AM (b) (c)	Si; No; N/AM (b) (c)	Si; No; N/AM (b) (c)	Si; No; N/AM (b) (c)	Si; No; N/AM (b) (c)	Si; No; N/AM (b) (c)	Si; No; N/AM (b) (c)	Si; No; N/AM (b) (c)	Si; No; N/AM (b) (c)	Si; No; N/AM (b) (c)	%	A	T
A. ATTIVITA' AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																			
A.1 Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)																			
Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua	5.1 CCM	0,00 €	0,00%	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	0,00%	N/A	N/A
Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue	5.3 CCM	0,00 €	0,00%	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	0,02%	N/A	N/A
Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica	7.3 CCM	0,00 €	0,00%	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	0,01%	N/A	N/A
OpEx delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)		€0,00	0,00%	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	0,03%		
Di cui abilitanti		€0,00	0,00%	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	%	A	
Di cui di transizione		€0,00	0,00%	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	%		T
A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (g)																			
Installazione e funzionamento di pompe di calore elettriche	4.16 CCM/CCA	34.004,77 €	0,03%	AM	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	0,00%		
Cogenerazione ad alto rendimento di calore/freddo ed energia elettrica a partire da combustibili gassosi fossili	4.30 CCM/CCA	1.086.608,78 €	1,01%	AM	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	0,00%		
Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua	5.1 CCM/CCA	18.992,00 €	0,02%	AM	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	0,00%		
Rinnovo di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua	5.2 CCM/CCA	1.417.607,44 €	1,32%	AM	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	0,00%		
Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue	5.3 CCM/CCA	494.345,75 €	0,46%	AM	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	0,02%		
Rinnovo di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue	5.4 CCM/CCA	6.050,00 €	0,01%	AM	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	0,00%		
Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi in frazioni separate alla fonte	5.5 CCM/CCA	0,00 €	0,00%	AM	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	0,00%		
Digestione anaerobica di rifiuti organici	5.7 CCM/CCA	31.823,00 €	0,03%	AM	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	0,00%		
Ristrutturazione di edifici esistenti	7.2 CCM/CCA/ 3.2 CE	14.156,00 €	0,01%	AM	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	0,00%		
Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica	7.3 CCM/CCA	310.645,08 €	0,29%	AM	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	0,00%		
Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici	7.5 CCM/CCA	4.840,00 €	0,00%	AM	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	N/AM (f)	0,00%		
OpEx delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)		3.419.072,82 €	3,17%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	0,03%		
OpEx delle attività ammissibili alla tassonomia (A.1 + A.2)		3.419.072,82 €	3,17%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	0,06%		
B. ATTIVITA' NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																			
OpEx delle attività non ammissibili alla tassonomia		104.285.927,18 €	96,83%																
TOTALE		107.705.000,00 €																	

	Quota di OpEx/OpEx totale	
	Allineata per obiettivo	Ammissibile per obiettivo
CCM	0%	3,17%
CCA	0%	0%
WTR	0%	0%
CE	0%	0%
PPC	0%	0%
BIO	0%	0%

Allegato 1/D – MODELLO 1 - TABELLA GAS E NUCLEARE

Riga	Attività legate all'energia nucleare	
1.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile	No
2.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	No
3.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	No
	Attività legate ai gas fossili	
4.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	Sì
5.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	Sì
6.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	Sì

Modello 4 - Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia

Riga	Attività economiche	Quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali) - Opex					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	1.086.608,78 €	31,8%	1.086.608,78 €	31,8%	0,00 €	0%
2	Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nella riga 1 al denominatore del KPI applicabile	2.332.464,04 €	68,2%	2.332.464,04 €	68,2%	0,00 €	0%
3	Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	3.419.072,82 €	100,0%	3.419.072,82 €	100,0%	0,00 €	0%

Modello 5 - Attività economiche non ammissibili alla tassonomia

Riga	Attività economiche	Importo	%
1	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 5 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00 €	0%
2	Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nella riga 1 al denominatore del KPI applicabile	100.186.927,18 €	100%
3	Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	100.186.927,18 €	100%

INDICE DEI CONTENUTI

ESRS	Obblighi di Informativa	Paragrafi del documento	Elementi d'informazione derivanti da altri atti legislativi dell'UE così come elencati nell'Appendice B, se applicabile
BP 1	Criteri generali per la redazione	<i>ESRS 2 BP-1 - Criteri generali per la redazione</i>	
BP 2	Informativa in relazione a circostanze specifiche	<i>ESRS 2 BP-2 - Informativa in relazione a circostanze specifiche</i>	
GOV 1	Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	<i>ESRS 2 GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo</i>	<p>ESRS 2 GOV-1 Diversità di genere nel Consiglio paragrafo 21 (d)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 13 - Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II <p>ESRS 2 GOV-1 Percentuale di membri indipendenti del consiglio di amministrazione, paragrafo 21, lettera e)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II
GOV 2	Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate	<i>ESRS 2 GOV-2 Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate</i>	
GOV 3	Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	<i>ESRS 2 GOV-3 Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione</i>	
GOV 4	Dichiarazione sul dovere di diligenza	<i>ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza</i>	<p>ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza paragrafo 30</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riferimento SFDR: allegato I, tabella 3, indicatore n. 10

ESRS	Obblighi di Informativa	Paragrafi del documento	Elementi d'informazione derivanti da altri atti legislativi dell'UE così come elencati nell'Appendice B, se applicabile
GOV 5	Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità	<i>ESRS 2 GOV-5 Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità</i>	

SBM 1	Posizione sul mercato, strategia, modello aziendale e catena del valore	<i>ESRS 2 SBM-1 - Strategia, modello aziendale e catena del valore</i>	<p>ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili, paragrafo 40, lettera d), punto i)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 4 - Riferimento terzo pilastro: Articolo 449a del regolamento (UE) N 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, tabella 1 - Informazioni qualitative sul rischio ambientale e tabella 2 - Informazioni qualitative sul rischio sociale - Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II <p>ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche, paragrafo 40, lettera d), punto ii)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 9 - Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II <p>ESRS 2 SBM-1 Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse, paragrafo 40, lettera d), punto iii)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 14 - Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1818, Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1816, allegato II <p>ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco, paragrafo 40, lettera d), punto iv)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1818, Articolo 12, paragrafo 1, del Regolamento delegato (UE) 2020/1816, Allegato II
-------	---	--	---

ESRS	Obblighi di Informativa	Paragrafi del documento	Elementi d'informazione derivanti da altri atti legislativi dell'UE così come elencati nell'Appendice B, se applicabile
SBM 2	Interessi e opinioni dei portatori di interessi	<i>ESRS 2 SBM-2 - Interessi e opinioni dei portatori d'interessi</i>	
SBM 3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	<i>ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale</i>	<p>ESRS 2- SBM3 - S1 Rischio di Lavoro forzato paragrafo 14, lettera f) - Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 13</p> <p>ESRS 2- SBM3 - S1 Rischio di Lavoro minorile paragrafo 14, lettera g) - Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 12</p> <p>ESRS 2- SBM3 – S2 Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del lavoro, paragrafo 11, lettera b) - Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 12 e 13</p>
IRO 1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti relativi al clima	<p><i>ESRS 2 IRO-1 - Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti</i></p> <p><i>ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti i rischi e le opportunità rilevanti legate al clima</i></p> <p><i>ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'inquinamento</i></p> <p><i>ESRS 2 IRO-1 — Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alle acque e alle risorse marine</i></p>	<p>ESRS 2-IRO 1 - E4 paragrafo 16, lettera a), punto i - Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatori n. 7</p> <p>ESRS 2-IRO 1 - E4 paragrafo 16, lettera b) - Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 10</p> <p>ESRS 2-IRO 1 - E4 paragrafo 16, lettera c) - Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 14</p>

ESRS	Obblighi di Informativa	Paragrafi del documento	Elementi d'informazione derivanti da altri atti legislativi dell'UE così come elencati nell'Appendice B, se applicabile
		<p><i>ESRS 2 IRO-1 — Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi, le dipendenze e le opportunità rilevanti relativi alla biodiversità e agli ecosistemi</i></p> <p><i>ESRS 2 IRO-1 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità</i></p>	
IRO 2	Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa	<i>ESRS 2 IRO-2 - Obbligo di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità d'impresa</i>	
ESRS E1	E1-1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	<i>E1-1 - Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici</i>	<p>ESRS E1-1 Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050, paragrafo 14</p> <p>- Riferimento normativa dell'UE sul clima: Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119</p> <p>ESRS E1-1 Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi, paragrafo 16, lettera g)</p> <p>- Riferimento terzo pilastro: 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua</p> <p>- Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Articolo 12, paragrafo 1, lettere da d) a g), e paragrafo 2</p>

ESRS	Obblighi di Informativa	Paragrafi del documento	Elementi d'informazione derivanti da altri atti legislativi dell'UE così come elencati nell'Appendice B, se applicabile
	E1-2 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	<i>E1-2 - Politiche di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici</i>	
	E1-3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	<i>E1-3 - Azioni e risorse in relazione alle politiche sui cambiamenti climatici</i>	
	E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	<i>E1-4 - Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento degli stessi</i>	<p>ESRS E1-4 Obiettivi di riduzione delle emissioni di GES, paragrafo 34</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 4 - Riferimento terzo pilastro: Articolo 449a del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento - Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Articolo 6 del regolamento delegato (UE) 2020/1818
	E1-5 Consumo di energia e mix energetico	<i>E1-5 - Consumo e mix energetico</i>	<p>ESRS E1-5 Consumo di energia da combustibili fossili disaggregato per fonte (solo settori ad alto impatto climatico), paragrafo 38</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5 e allegato I, tabella 2, indicatore n. 5 <p>ESRS E1-5 Consumo di energia e mix energetico paragrafo 37</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5 <p>ESRS E1-5 Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico, paragrafi da 40 a 43</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 6

ESRS	Obblighi di Informativa	Paragrafi del documento	Elementi d'informazione derivanti da altri atti legislativi dell'UE così come elencati nell'Appendice B, se applicabile
	E1-6 Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	<i>E1-6 - Emissioni di gas effetto serra</i>	
	E1-7 Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio	<i>E1-7 - Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio</i>	ESRS E1-7 Assorbimenti di GES e crediti di carbonio, paragrafo 56 - Riferimento normativa dell'UE sul clima: Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119
	E1-8 Fissazione del prezzo interno del carbonio	<i>E1-8 - Prezzo del carbonio interno</i>	
	E1-9 Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima	<i>Phase-in</i>	<p>ESRS E1-9 Esposizione del portafoglio dell'indice di riferimento verso rischi fisici legati al clima, paragrafo 66 - Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816</p> <p>ESRS E1-9 Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico, paragrafo 66, lettera a)</p> <p>ESRS E1-9 Posizione delle attività significative a rischio fisico rilevante, paragrafo 66, lettera c - Riferimento terzo pilastro: Articolo 449a del regolamento (UE) n. 575/2013; punti 46 e 47 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; modello 5: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico</p> <p>ESRS E1-9 Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classi di efficienza energetica, paragrafo 67, lettera c) - Riferimento terzo pilastro: Articolo 449a del regolamento (UE) n. 575/2013; punto 34 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; Modello 2: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione</p>

ESRS	Obblighi di Informativa	Paragrafi del documento	Elementi d'informazione derivanti da altri atti legislativi dell'UE così come elencati nell'Appendice B, se applicabile
			<p>connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili - Efficienza energetica delle garanzie reali</p> <p>ESRS E1-9 Grado di esposizione del portafoglio a opportunità legate al clima, paragrafo 69</p> <p>- Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818</p>
ESRS E2	E2-1 Politiche relative all'inquinamento	<i>E2-1 – Politiche relative all'inquinamento</i>	
	E2-2 Azioni e risorse connesse all'inquinamento	<i>E2-2 – Azioni e risorse connesse all'inquinamento</i>	
	E2-3 – Obiettivi connessi all'inquinamento	<i>E2-3 – Obiettivi connessi all'inquinamento</i>	
	E2-4 – Inquinamento di aria, acqua e suolo	<i>E2-4 – Inquinamento di aria, acqua e suolo</i>	<p>ESRS E2-4 Quantità di ciascun inquinante che figura nell'allegato II del regolamento E- PRTR (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti) emesso nell'aria, nell'acqua e nel suolo, paragrafo 28</p> <p>- Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 8; allegato I, tabella 2, indicatore n. 2; allegato 1, tabella 2, indicatore n. 1; allegato I, tabella 2, indicatore n. 3</p>
	E2-5 Sostanze preoccupanti e sostanze estremamente preoccupanti	<i>E2-5 – Sostanze preoccupanti e sostanze estremamente preoccupanti</i>	
	E2-6 Effetti finanziari attesi di impatti, rischi e opportunità legati all'inquinamento	<i>Phase-in</i>	

ESRS	Obblighi di Informativa	Paragrafi del documento	Elementi d'informazione derivanti da altri atti legislativi dell'UE così come elencati nell'Appendice B, se applicabile
ESRS E3	E3-1 Politiche connesse alle acque e alle risorse marine	<i>E3-1 – Politiche connesse alle acque e alle risorse marine</i>	ESRS E3-1 Acque e risorse marine, paragrafo 9 - Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 7 ESRS E3-1 Politica dedicata, paragrafo 13 - Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 8 ESRS E3-1 Sostenibilità degli oceani e dei mari paragrafo 14 - Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12
	E3-2 Azioni e risorse connesse alle acque e alle risorse marine	<i>E3-2 – Azioni e risorse connesse alle acque e alle risorse marine</i>	
	E3-3 Obiettivi connessi alle acque e alle risorse marine	<i>E3-3 – Obiettivi connessi alle acque e alle risorse marine</i>	
	E3-4 Consumo idrico	<i>E3-4 – Consumo idrico</i>	ESRS E3-4 Totale dell'acqua riciclata e riutilizzata, paragrafo 28, lettera c) - Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.2 ESRS E3-4 Consumo idrico totale in m3 rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie, paragrafo 29 - Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.1
	E3-5 Effetti finanziari attesi derivanti da impatti, rischi e opportunità connessi alle acque e alle risorse marine	<i>Phase-in</i>	
ESRS E4	E4-1 Piano di transizione e attenzione alla biodiversità e agli ecosistemi nella	<i>E4-1 — Piano di transizione e attenzione alla biodiversità e agli ecosistemi nella strategia e nel modello aziendale</i>	

ESRS	Obblighi di Informativa	Paragrafi del documento	Elementi d'informazione derivanti da altri atti legislativi dell'UE così come elencati nell'Appendice B, se applicabile
	strategia e nel modello aziendale		
	E4-2 — Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi	<i>E4-2 — Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi</i>	<p>ESRS E4-2 Politiche o pratiche agricole/di utilizzo del suolo sostenibili, paragrafo 24, lettera b) - Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 11</p> <p>ESRS E4-2 Pratiche o politiche di utilizzo del mare/degli oceani sostenibili, paragrafo 24, lettera c) - Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12</p> <p>ESRS E4-2 Politiche volte ad affrontare la deforestazione, paragrafo 24, lettera d) - Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 15</p>
	E4-3 — Azioni e risorse relative alla biodiversità e agli ecosistemi	<i>E4-3 — Azioni e risorse relative alla biodiversità e agli ecosistemi</i>	
	E4-4 Obiettivi relativi alla biodiversità e agli ecosistemi	<i>E4-4 — Obiettivi relativi alla biodiversità e agli ecosistemi</i>	
	E4-5 — Metriche d'impatto relative ai cambiamenti della biodiversità e degli ecosistemi	<i>E4-5 — Metriche d'impatto relative ai cambiamenti della biodiversità e degli ecosistemi</i>	
	E4-6 Effetti finanziari attesi derivanti da rischi e opportunità connessi alla biodiversità e agli ecosistemi	<i>Phase-in</i>	

ESRS	Obblighi di Informativa	Paragrafi del documento	Elementi d'informazione derivanti da altri atti legislativi dell'UE così come elencati nell'Appendice B, se applicabile
ESRS E5	E5-1 Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	<i>E5-1 — Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare</i>	
	E5-2 Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	<i>E5-2 — Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare</i>	
	E5-3 Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare	<i>E5-3 – Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare</i>	
	E5-4 Flussi di risorse in entrata	<i>E5-4 – Flussi di risorse in entrata</i>	
	E5-5 Flussi di risorse in uscita	<i>E5-5 – Flussi di risorse in uscita</i>	ESRS E5-5 Rifiuti non riciclati, paragrafo 37, lettera d) - Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 13 ESRS E5-5 Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi, paragrafo 39 - Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 9
	E5-6 Effetti finanziari attesi derivanti da impatti, rischi e opportunità connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare	<i>Phase-in</i>	
ESRS S1	S1-1 – Politiche relative alla forza lavoro propria	<i>S1-1 – Politiche relative alla forza lavoro propria</i>	ESRS S1-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 20 - Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11 ESRS S1-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro,

ESRS	Obblighi di Informativa	Paragrafi del documento	Elementi d'informazione derivanti da altri atti legislativi dell'UE così come elencati nell'Appendice B, se applicabile
			paragrafo 21 - Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II ESRS S1-1 Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani, paragrafo 22 - Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 11 ESRS S1-1 Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro, paragrafo 23 - Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 1
	S1-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	<i>S1-2 – Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti</i>	
	S1-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni	<i>S1-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni</i>	ESRS S1-3 Meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce, paragrafo 32, lettera c) - Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 5
	S1-4 – Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni	<i>S1-4 Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni</i>	
	S1-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al	<i>S1-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti</i>	

ESRS	Obblighi di Informativa	Paragrafi del documento	Elementi d'informazione derivanti da altri atti legislativi dell'UE così come elencati nell'Appendice B, se applicabile
	potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	<i>positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti</i>	
	S1-6 – Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	<i>S1-6 – Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa</i>	
	S1-7 Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	<i>Phase-in</i>	
	S1-8 Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	<i>S1-8 – Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale</i>	
	S1-9 Metriche della diversità	<i>S1-9 – Metriche della diversità</i>	
	S1-10 Salari adeguati	<i>S1-10 – Salari adeguati</i>	
	S1-11 Protezione sociale	<i>Phase-in</i>	
	S1-12 Persone con disabilità	<i>Phase-in</i>	
	S1-13 Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	<i>Phase-in</i>	
	S1-14 Metriche di salute e sicurezza	<i>S1-14 – Metriche di salute e sicurezza</i>	ESRS S1-14 Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro, paragrafo 88, lettere b) e c) - Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 2

ESRS	Obblighi di Informativa	Paragrafi del documento	Elementi d'informazione derivanti da altri atti legislativi dell'UE così come elencati nell'Appendice B, se applicabile
ESRS S2			<ul style="list-style-type: none"> - Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II ESRS S1-14 Numero di giornate perse a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie, paragrafo 88, lettera e) - Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 3
	S1-15 Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata	<i>Phase-in</i>	
	S1-16 – Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)	<i>S1-16 – Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale)</i>	<ul style="list-style-type: none"> ESRS S1-16 Divario retributivo di genere non corretto, paragrafo 97, lettera a) - Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 12 - Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II
	S1-17 – Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	<i>S1-17 – Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani</i>	<ul style="list-style-type: none"> ESRS S1-17 Incidenti legati alla discriminazione, paragrafo 103, lettera a) - Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 7
			<ul style="list-style-type: none"> ESRS S1-17 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e OCSE, paragrafo 104, lettera a - Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 e allegato I, tabella 3, indicatore n. 14 - Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818
S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore	<i>S2-1 – Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore</i>	<ul style="list-style-type: none"> ESRS S2-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 17 - Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11 	

ESRS	Obblighi di Informativa	Paragrafi del documento	Elementi d'informazione derivanti da altri atti legislativi dell'UE così come elencati nell'Appendice B, se applicabile
			<p>ESRS S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore, paragrafo 18 - Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 11 e 4</p> <p>ESRS S2-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE - Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 - Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818</p> <p>ESRS S2-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 19 - Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II</p>
	S2-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti	<i>S2-2 – Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti</i>	
	S2-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni	<i>S2-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni</i>	
	S2-4 Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori	<i>S2-4 – Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità</i>	

ESRS	Obblighi di Informativa	Paragrafi del documento	Elementi d'informazione derivanti da altri atti legislativi dell'UE così come elencati nell'Appendice B, se applicabile
	nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni	<i>rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni</i>	
	S2-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	<i>S2-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti</i>	
ESRS S3	S3-1 Politiche relative alle comunità interessate	<i>S3-1 – Politiche relative alle comunità interessate</i>	<p>ESRS S3-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 16</p> <p>- Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11</p> <p>ESRS S3-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei principi dell'OIL o delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17</p> <p>- Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10</p> <p>- Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818</p>
	S3-2 Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti	<i>S3-2 – Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti</i>	
	S3-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni	<i>S3-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni</i>	

ESRS	Obblighi di Informativa	Paragrafi del documento	Elementi d'informazione derivanti da altri atti legislativi dell'UE così come elencati nell'Appendice B, se applicabile
	S3-4 Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni	<i>S3-4 – Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni</i>	ESRS S3-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 36 - Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14
	S3-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	<i>S3-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti</i>	
ESRS S4	S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	<i>S4-1 – Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali</i>	ESRS S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali, paragrafo 16 - Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11 ESRS S4-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17 - Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 - Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818
	S4-2 Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti	<i>S4-2 – Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti</i>	

ESRS	Obblighi di Informativa	Paragrafi del documento	Elementi d'informazione derivanti da altri atti legislativi dell'UE così come elencati nell'Appendice B, se applicabile
	S4-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni	<i>S4-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni</i>	
	S4-4 Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni	<i>S4-4 – Interventi su impatti rilevanti sui consumatori e gli utilizzatori finali, approcci per gestire rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, ed efficacia di tali azioni</i>	ESRS S4-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 35 - Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14
	S4-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	<i>S4-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti</i>	
ESRS G1	G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	<i>G1-1 – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese</i>	ESRS G1-1 Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, paragrafo 10, lettera b) - Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 15 ESRS G1-1 Protezione degli informatori, paragrafo 10, lettera d) - Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 6
	G1-2 Gestione dei rapporti con i fornitori	<i>G1-2 – Gestione dei rapporti con i fornitori</i>	

ESRS	Obblighi di Informativa	Paragrafi del documento	Elementi d'informazione derivanti da altri atti legislativi dell'UE così come elencati nell'Appendice B, se applicabile
	G1-3 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	<i>G1-3 – Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva</i>	
	G1-4 Casi accertati di corruzione attiva o passiva	<i>G1-4 – Casi di corruzione attiva o passiva</i>	<p>ESRS G1-4 Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera a)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 17 - Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 <p>ESRS G1-4 Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera b)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 16
	G1-5 Influenza politica e attività di lobbying	<i>G1-5 – Influenza politica e attività di lobbying</i>	
	G1-6 Prassi di pagamento	<i>G1-6 – Prassi di pagamento</i>	

Attestazione della rendicontazione di sostenibilità



A MULTIBRAND COMPANY

Sede Centrale: Via J. F. Kennedy, 16 - 42124 Reggio Emilia - Telefono: 0522.7901 Fax: 0522.790266
Cap. Soc. € 43.935.050,00 I.v. - REA di RE n° 277595 - P.IVA e Cod. Fis. 00183410653
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Newlat Group S.A. ai sensi degli artt. 2497 ss. del codice civile.

Attestazione della rendicontazione di sostenibilità ai sensi dell'art. 81-ter, comma 1, del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

I sottoscritti Angelo Mastrolia, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Rocco Sergi, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, del Gruppo Newlat Food, attestano ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5-ter, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, che la rendicontazione di sostenibilità inclusa nella relazione sulla gestione è stata redatta:

a) conformemente agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, e del decreto legislativo 6 settembre 2024, n. 125;

b) con le specifiche adottate a norma dell'articolo 8, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno

2020.

Reggio Emilia, 17 marzo 2025.

Il Presidente del
Consiglio di Amministrazione
Angelo Mastrolia

Il Dirigente preposto
alla redazione dei documenti contabili societari
Rocco Sergi





Relazione della società di revisione indipendente sull'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità

ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti di Newlat Food SpA

Conclusioni

Ai sensi degli artt. 8 e 18, comma 1, del D.Lgs. 6 settembre 2024, n. 125 (di seguito anche il "Decreto"), siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della rendicontazione consolidata di sostenibilità del gruppo Newlat Food (di seguito anche il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 predisposta ai sensi dell'art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della relazione consolidata sulla gestione.

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che:

- la rendicontazione consolidata di sostenibilità del gruppo Newlat Food relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2013/34/UE (*European Sustainability Reporting Standards*, nel seguito anche "ESRS");
- le informazioni contenute nel paragrafo "Informativa a norma dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852" della rendicontazione consolidata di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020 (nel seguito anche "Regolamento Tassonomia").

Elementi alla base delle conclusioni

Abbiamo svolto l'incarico di esame limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia). Le procedure svolte in tale tipologia di incarico variano per natura e tempistica rispetto a quelle necessarie per lo svolgimento di un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole e sono altresì meno estese. Conseguentemente, il livello di sicurezza ottenuto in un incarico di esame limitato è sostanzialmente inferiore rispetto al livello di sicurezza che sarebbe stato ottenuto se fosse stato svolto un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole. Le nostre responsabilità ai sensi di tale Principio sono ulteriormente descritte nella sezione "*Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità*" della presente relazione.

Siamo indipendenti in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili all'incarico di attestazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità nell'ordinamento italiano.

La nostra società di revisione applica il Principio internazionale sulla gestione della qualità (ISQM

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it



Italia) 1 in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Riteniamo di aver acquisito evidenze sufficienti e appropriate su cui basare le nostre conclusioni.

Altri aspetti - Informazioni comparative

La rendicontazione consolidata di sostenibilità dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 contiene, nella specifica sezione "Informativa a norma dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852", le informazioni comparative di cui all'art. 8 del Regolamento Tassonomia riferite all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, che non sono state sottoposte a verifica.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale di Newlat Food SpA per la rendicontazione consolidata di sostenibilità

Gli amministratori sono responsabili per lo sviluppo e l'implementazione delle procedure attuate per individuare le informazioni incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dagli ESRS (nel seguito il "processo di valutazione della rilevanza") e per la descrizione di tali procedure nella sezione "ESRS 2 IRO-1 - Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti" della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Gli amministratori sono inoltre responsabili per la redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità, che contiene le informazioni identificate mediante il processo di valutazione della rilevanza, in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, inclusa:

- la conformità agli ESRS;
- la conformità all'art. 8 del Regolamento Tassonomia delle informazioni contenute nel paragrafo "Informativa a norma dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852".

Tale responsabilità comporta la configurazione, la messa in atto e il mantenimento, nei termini previsti dalla legge, di quella parte del controllo interno ritenuta necessaria dagli amministratori al fine di consentire la redazione di una rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Tale responsabilità comporta altresì la selezione e l'applicazione di metodi appropriati per elaborare le informazioni nonché l'elaborazione di ipotesi e stime in merito a specifiche informazioni di sostenibilità che siano ragionevoli nelle circostanze.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Limitazioni intrinseche nella redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità

Ai fini della rendicontazione delle informazioni prospettive in conformità agli ESRS, agli Amministratori è richiesta l'elaborazione di tali informazioni sulla base di ipotesi, descritte nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte della Società. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra i valori consuntivi e le informazioni prospettive potrebbero essere significativi.



L'informativa fornita dall'entità in merito alle emissioni di Scope 3 è soggetta a maggiori limitazioni intrinseche rispetto a quelle Scope 1 e 2, a causa della scarsa disponibilità e della precisione relativa delle informazioni utilizzate per definire le informazioni sulle emissioni Scope 3, sia di natura quantitativa sia di natura qualitativa, relative alla catena del valore.

Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità

I nostri obiettivi sono pianificare e svolgere procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la rendicontazione consolidata di sostenibilità non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, ed emettere una relazione contenente le nostre conclusioni. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Nell'ambito dell'incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dell'incarico.

Le nostre responsabilità includono:

- la considerazione dei rischi per identificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo, sia dovuto a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali;
- la definizione e lo svolgimento di procedure per verificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- la direzione, la supervisione e lo svolgimento dell'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità e l'assunzione della piena responsabilità delle conclusioni sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Riepilogo del lavoro svolto

Un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato comporta lo svolgimento di procedure per ottenere evidenze quale base per la formulazione delle nostre conclusioni.

Le procedure svolte si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale di Newlat Food SpA responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

Abbiamo svolto le seguenti principali procedure:

- comprensione del modello di *business*, delle strategie del Gruppo e del contesto in cui opera con riferimento alle questioni di sostenibilità;



- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per l'identificazione e la valutazione degli impatti, rischi ed opportunità rilevanti, in base al principio di doppia rilevanza, in relazione alle questioni di sostenibilità e, sulla base delle informazioni ivi acquisite, svolgimento di considerazioni in merito ad eventuali elementi contraddittori emersi che possano evidenziare l'esistenza di questioni di sostenibilità non considerate dall'impresa nel processo di valutazione della rilevanza;
- identificazione dell'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo;
- definizione e svolgimento delle procedure, basate sul nostro giudizio professionale, per rispondere ai rischi di errore significativi identificati;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per identificare le attività economiche ammissibili e determinarne la natura allineata in base alle previsioni del Regolamento Tassonomia, e verifica della relativa informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- riscontro delle informazioni riportate nella rendicontazione di sostenibilità con le informazioni contenute nel bilancio consolidato ai sensi del quadro sull'informativa finanziaria applicabile o con i dati contabili utilizzati per la redazione del bilancio stesso o con i dati gestionali di natura contabile;
- verifica della struttura e della presentazione dell'informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità con gli ESRS;
- ottenimento della lettera di attestazione.

Milano, 31 marzo 2025

PricewaterhouseCoopers SpA

Davide Abramo Busnach
(Revisore legale)



RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

ai sensi dell'articolo 123-bis TUF

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Emittente: Newlat Food S.p.A.

Sito Web: www.newlat.it

Esercizio a cui si riferisce la Relazione: 2024

Data di approvazione della Relazione: 17 marzo 2025

GLOSSARIO

Assemblea: l'Assemblea dei soci dell'Emittente.

CLI: Centrale del Latte d'Italia S.p.A.

Codice di Corporate Governance: il Codice di Corporate Governance delle società quotate approvato dal Comitato per la Corporate Governance e pubblicato il 31 gennaio 2020.

Cod. civ./c.c.: il codice civile.

Comitato per la Corporate Governance: il Comitato italiano per la Corporate Governance delle società quotate, costituito, oltre che da Borsa Italiana S.p.A., da ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Consiglio di Amministrazione: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Emittente/Newlat/Società: l'emittente valori mobiliari cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l'esercizio 2024 a cui si riferisce la Relazione.

Gruppo Newlat o Gruppo: congiuntamente l'Emittente e le società da questa direttamente e/o indirettamente controllate ai sensi dell'articolo 2359 del Cod. civ. e dell'articolo 93 del TUF.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 20249 del 2017 in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-bis TUF.

Relazione sulla Remunerazione: la relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti che le società sono tenute a redigere e pubblicare ai sensi dell'art. 123-ter TUF e 84-quater Regolamento Emittenti Consob.

Testo Unico della Finanza/TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

Laddove non diversamente precisato, devono altresì intendersi richiamate by reference le definizioni del Codice di Corporate Governance relative ad **Amministratori, Amministratori Esecutivi, Amministratori Indipendenti, Azionista Significativo, Chief Executive Officer (CEO), Organo di Controllo, Piano Industriale e Successo Sostenibile.**

Inoltre, laddove non diversamente precisato, nelle sezioni che richiamano il contenuto degli ESRS rilevanti devono altresì intendersi richiamate by reference le definizioni degli stessi ESRS, in particolare quelle relative a: **attività di lobbying, catena del valore, comunità interessate, corruzione attiva e passiva, cultura d'impresa, consumatori, dichiarazione sulla sostenibilità, dipendente, discriminazione, fornitori,**

forza lavoro propria, impatti, impatti legati alla sostenibilità, lavoratori nella catena del valore, lavoratori non dipendenti, membri indipendenti del consiglio di amministrazione, metriche, modello aziendale, molestie, obiettivo, opportunità, opportunità legate alla sostenibilità, organi di amministrazione direzione e controllo, politica, popoli indigenti, portatori di interessi, questioni di sostenibilità, rilevanza, rischi, rischi legati alla sostenibilità, utilizzatori finali.

PROFILO DELL'EMITTENTE

Mission dell'Emittente

L'Emittente è a capo del Gruppo Newlat, importante player nel settore agro-alimentare italiano e europeo, con un consolidato posizionamento nel mercato domestico e una presenza rilevante sul mercato tedesco, nonché su quello inglese. Il Gruppo Newlat è attivo principalmente nei settori pasta, prodotti da forno, lattiero-caseari, prodotti speciali, in particolare health & wellness, gluten free, prodotti per l'infanzia, prodotti istantanei, preparati per dolci e torte, miscele da forno e dessert, nonché dei prodotti legati al mondo delle conserve di legumi, tonno, olio, bevande e pomodoro. I prodotti del Gruppo sono commercializzati attraverso numerosi marchi di proprietà, molti dei quali conosciuti a livello nazionale ed internazionale.

Il Gruppo Newlat è cresciuto nel corso degli anni grazie all'implementazione di politiche di crescita organica, ma, soprattutto, grazie alla crescita per linee esterne, avendo perfezionato nel corso degli ultimi 10 anni molteplici acquisizioni da controparti di primario standing nazionale ed internazionale nel settore agro-alimentare.

Per la realizzazione dei suoi prodotti il Gruppo Newlat attualmente si avvale di 31 impianti produttivi, di cui 16 siti in Italia, 1 in Germania, 10 nel Regno Unito, 1 in Francia e 2 alle Mauritius.

L'offerta di prodotti del Gruppo Newlat si articola nelle seguenti business unit: (i) Pasta; (ii) Milk Products; (iii) Dairy Products (prodotti lattiero-caseari); (iv) Bakery Products (prodotti da forno); (v) Special Products (prodotti gluten free; prodotti ipoproteici e prodotti per lattanti e bambini fino a 3 anni); (vi) Instant Noodles & bakery mixes (zuppe, vari piatti ready meal e preparati per dolci), (vii) Foods (conserve di legumi), (viii) Drinks (succhi e bevande non alcoliche), (ix) Fish (tonno ed altri pesci in scatola), (x) Italian Products (conserve di pomodoro), (xi) Oils (tutte le tipologie di olio, compresi quelli vegetali) e (xii) Altri Prodotti (quali sughi, nonché insalate e insaccati). Oltre ai prodotti commercializzati con marchi propri, Newlat produce per conto terzi e per il mercato del private label.

La mission del Gruppo Newlat è quella di perseguire il benessere del consumatore mediante la realizzazione di prodotti sani e di qualità, a prezzi accessibili, promuovendo la migliore tradizione italiana e facendo leva su una piattaforma produttiva e commerciale internazionale.

La visione del Gruppo Newlat è quella di veicolare marchi "Made in Italy" che siano rappresentativi del cibo sano e che abbiano una diffusione mondiale, nonché di porsi come un player consolidatore nel settore agro-alimentare. L'attività del Gruppo Newlat poggia altresì sui seguenti valori di riferimento: alimenti sani e business solido.

In data 29 ottobre 2019, (la "Data di avvio delle negoziazioni"), l'Emittente è stato ammesso alle negoziazioni sul MTA, segmento STAR (ora ESM – Euronext Star Milan), con il Ticker NWL.

In data 30 marzo 2020, Newlat Group S.A., capogruppo della Società Newlat Food S.p.A. ha sottoscritto un contratto di compravendita in qualità di acquirente, con Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A., Lavia – Società Semplice, Luigi Luzzati, Marco Fausto Luzzati, Carla Luzzati e Sylvia Loew, in qualità di venditori, in forza del quale Newlat Group S.A. ha acquistato 6.473.122 azioni ordinarie di Centrale del Latte d'Italia S.p.A., rappresentative del 46,24% del capitale sociale e dei diritti di voto a fronte del pagamento, per ogni tre azioni di Centrale del Latte d'Italia S.p.A. oggetto di compravendita, di un corrispettivo complessivo pari a Euro 3,00 e n. 1 azione ordinaria di Newlat Food detenuta da Newlat Group S.A. corrispondente a un corrispettivo unitario per ciascuna azione oggetto di compravendita pari a Euro 1,00 e n. 0,33 azioni ordinarie

Newlat Food S.p.A. L'operazione ha permesso ai venditori di divenire soci di Newlat Food S.p.A. con una partecipazione complessiva, prima del futuro aumento di capitale sociale, del 5,30%.

L'operazione non è stata subordinata ad alcuna condizione sospensiva. Newlat Group S.A. e i venditori hanno eseguito il contratto di compravendita in data 1° aprile 2020.

Newlat Group S.A. ha ceduto a Newlat Food S.p.A. le azioni oggetto di compravendita che sono state acquistate da Newlat Group S.A. ai sensi del precitato contratto, nonché ulteriori n. 187.120 azioni ordinarie di Centrale del Latte d'Italia S.p.A., rappresentative dell'1,34% del capitale sociale già detenute da Newlat Group per un totale di n. 6.660.242 azioni ordinarie, rappresentative del 47,57% del capitale sociale ai medesimi termini economici del contratto sottoscritto con i precedenti venditori e, pertanto, dietro pagamento da parte di Newlat Food del corrispettivo in denaro.

Per effetto dell'acquisizione della partecipazione in Centrale del Latte d'Italia S.p.A., Newlat Food ha lanciato un'offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria (l'"OPAS") sulle rimanenti azioni ordinarie, ai sensi e in conformità alla normativa applicabile, al medesimo corrispettivo corrisposto a Newlat Group S.A. (nonché al medesimo corrispettivo corrisposto da Newlat Group S.A. ai Venditori) e, pertanto, pari a n. 0,33 azioni ordinarie Newlat Food di nuova emissione ed Euro 1 per ciascuna azione ordinaria Centrale del Latte d'Italia S.p.A. portata in adesione all'OPAS.

A fine luglio 2020, si è conclusa l'offerta di adesione promossa da Newlat Food S.p.A. agli azionisti di Centrale del Latte d'Italia S.p.A. Sulla base di tali risultati, sono state portate in adesione all'offerta n. 2.803.460 azioni ordinarie di Centrale del Latte d'Italia S.p.A., rappresentative del 20,02% del capitale sociale di CLI e pari al 38,19% delle azioni ordinarie oggetto dell'offerta. Sulla base dei risultati definitivi, tenuto conto delle n. 6.660.242 azioni ordinarie di Centrale del Latte d'Italia S.p.A., costituenti la partecipazione di maggioranza di titolarità dell'offerente, al 30 luglio 2020 Newlat Food S.p.A. deteneva complessive n. 9.463.702 azioni ordinarie di Centrale del Latte d'Italia S.p.A., rappresentative del 67,59% del suo capitale sociale. Newlat Food S.p.A. ha corrisposto a ciascun aderente un corrispettivo pari ad Euro 1 e n. 0,33 azioni ordinarie Newlat Food S.p.A. di nuova emissione, rivenienti dall'aumento di capitale sociale approvato dall'Assemblea degli Azionisti di Newlat in data 25 giugno 2020. Il pagamento del corrispettivo per le azioni apportate all'offerta nel corso del periodo di adesione è avvenuto in data 31 luglio 2020.

In data 1° febbraio 2021, il Consiglio di Amministrazione di Newlat Food S.p.A. ha deliberato l'emissione di un prestito obbligazionario senior unrated, non garantito, non convertibile e non subordinato per un controvalore minimo di Euro 150 milioni e massimo di Euro 200 milioni. La durata del prestito obbligazionario è stabilita in sei anni a decorrere dalla data di emissione.

In data 19 febbraio 2021, è stato emesso con successo il prestito obbligazionario denominato "Up to €200.000.000 Senior Unsecured Fixed Rate Notes due February 2027" al tasso di interesse del 2,625%.

In data 4 agosto 2021, è stato sottoscritto con Speedboat Acquisitionco Limited, in qualità di venditore, un contratto per l'acquisto del 100% delle azioni ordinarie e dei diritti di voto del Gruppo Symington's (composto da Symington's Limited, Symington's Limited (Holding) e Symington's Australia PTY Limited), per un corrispettivo di £ 53 milioni, pari ad Euro 62,13 milioni.

L'operazione, non soggetta ad alcuna condizione sospensiva, ha comportato l'acquisto delle azioni nella stessa data del 4 agosto 2021.

In data 7 dicembre 2022, Newlat Food S.p.A. ha sottoscritto, con Alsa France (il “Venditore”), un contratto per l’acquisto del 100% delle azioni ordinarie e dei diritti di voto di EM Foods S.A.S. (ora Princes France S.A.S.), a seguito dell’esercizio da parte del Venditore della put option sottoscritta tra le parti il 19 ottobre 2022.

Alsa France, così come previsto dalla normativa francese, ha esercitato l’opzione per la vendita del 100% delle azioni ordinarie e diritti di voto di EM Foods S.A.S. (ora Princes France S.A.S.), dopo che il consiglio dei lavoratori della stessa EM Foods S.A.S. (ora Princes France S.A.S.) ha espresso formale assenso all’operazione di cessione a Newlat Food. Il closing dell’operazione si è tenuto in data 2 gennaio 2023.

Con l’acquisizione di EM Foods S.A.S. (ora Princes France S.A.S.), il Gruppo Newlat entra a pieno titolo nel settore delle miscele da forno e da dessert, un settore particolarmente interessante e con crescente attenzione da parte dei consumatori.

Contestualmente, Newlat Food S.p.A. ha sottoscritto un contratto di lungo termine con Unilever BV, per la produzione di diversi prodotti legati ad importanti brand come Carte d’Or, Maizena e Mondamin. Le firma di tale accordo costituiva una condizione sospensiva per la conclusione dell’acquisizione di EM Foods S.A.S. (ora Princes France S.A.S.).

In data 27 maggio 2024, Newlat ha siglato un accordo (di seguito l’“Accordo”) per l’acquisto del 100% del capitale sociale di Princes Limited (di seguito anche “Princes” e, insieme alle società da essa controllate il “Gruppo Princes Limited”), detenuto da Mitsubishi Corporation, il cui closing è stato subordinato all’ottenimento delle autorizzazioni antitrust da parte della autorità competenti ed alla consultazione del comitato aziendale europeo e olandese all’interno del Gruppo Princes Limited.

In data 30 luglio 2024, a seguito dell’avveramento di tutte le condizioni sospensive in data 12 luglio 2024, la Società ha annunciato il perfezionamento dell’operazione e, quindi, l’acquisto dell’intero capitale sociale di Princes.

Nella medesima data del 30 luglio 2024, in conformità di quanto previsto dall’Accordo, Newlat Group ha ceduto n. 9.319.841 di azioni della Società, rappresentante il 21,2% del capitale dell’Emittente, a Mitsubishi Corporation, a fronte del pagamento da parte di quest’ultima di un importo in denaro pari a GBP 50 milioni. In data 12 febbraio 2025, è stato emesso con successo il prestito obbligazionario denominato “Senior Unsecured Fixed Rate Notes due February 2031” al tasso di interesse del 4,75%.

Sistema di governo societario adottato

Il sistema di corporate governance dell’Emittente riflette lo statuto approvato in data 8 luglio 2019 dall’Assemblea della Società in sede straordinaria al fine di adeguare il sistema di governo societario dell’Emittente a valle dell’avvio delle negoziazioni delle azioni sull’Euronext Star Milan, così come da ultimo modificato in data 25 giugno 2020 dall’Assemblea straordinaria della Società in ragione dell’aumento del capitale sociale, approvato nella medesima riunione (lo “Statuto”).

Il sistema di corporate governance della Società è in linea con i principi contenuti nel Codice di Corporate Governance, che la Società ha applicato dall’esercizio 2021, dandone informativa al mercato nella presente Relazione.

La Società è organizzata secondo il modello tradizionale con l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale. Le caratteristiche di tali organi sono fornite di seguito nell'ambito delle parti dedicate della Relazione.

L'Assemblea ordinaria dell'Emittente, in data 8 luglio 2019, ha conferito alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. ("PwC"), l'incarico di revisione legale dei conti (ivi compresa la verifica della regolare tenuta della contabilità, nonché della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili) per gli esercizi 2019-2027, in relazione al bilancio di esercizio dell'Emittente e al bilancio consolidato del Gruppo Newlat. Sempre con delibera dell'8 luglio 2019, l'Assemblea ordinaria dell'Emittente ha conferito a PwC, l'incarico per la revisione limitata del bilancio consolidato abbreviato semestrale del Gruppo Newlat per i semestri al 30 giugno degli esercizi 2020 - 2027.

L'Emittente è soggetta all'attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'articolo 2497 e seguenti del Cod. civ da parte di Newlat Group S.A. Per ulteriori informazioni sull'attività di direzione e coordinamento si rinvia al paragrafo 2 (l) della Relazione.

Si precisa che l'Assemblea degli azionisti chiamata ad approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 (con conseguente scadenza del mandato conferito al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale) sarà convocata anche in sede straordinaria per approvare l'adozione del sistema di amministrazione e controllo monistico di cui all'art. 2409 sexiesdecies c.c. e le conseguenti modifiche statutarie, con efficacia a partire dalla data di scadenza degli organi sociali che verranno nominati dalla medesima Assemblea in sede ordinaria.

Successo sostenibile

L'Emittente mostra una particolare attenzione alle questioni legate allo sviluppo sostenibile in termini ambientali, sociali e di governance. Nel corso dell'esercizio 2024 è proseguita l'implementazione di attività volte al perseguimento di un successo sostenibile.

Al fine di creare valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli stakeholder rilevanti per la Società, Newlat ha mantenuto un costante dialogo con tali soggetti, avendo cura di recepire concretamente gli spunti di riflessione sul tema avviando un piano di stakeholder engagement.

L'Emittente, per perseguire l'obiettivo prefissato (i), ha identificato al proprio interno un comitato manageriale composto dalle strutture principalmente coinvolte nello sviluppo sostenibile con il compito di supportare il Consiglio di Amministrazione; (ii) ha aggiornato la matrice di materialità che definisce le priorità in termini di impatto su tematiche ESG; (iii) ha previsto, all'interno della propria politica di remunerazione, dei KPI quantitativi e qualitativi di natura ESG – a fianco degli originari indicatori solo finanziari; (iv) ha rafforzato il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi integrando il modello ERM con i rischi di natura ESG.

Inserendo obiettivi di performance non solo di natura finanziaria, Newlat pone concretamente attenzione al ruolo ambientale e sociale della propria attività, che – tra gli altri traguardi – mira a gestire i propri impatti nei confronti degli stakeholder.

Sin dal primo anno di quotazione, inoltre, la Società redige la Dichiarazione Non Finanziaria ex D.Lgs n. 254/16, in cui vengono illustrati, nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività di impresa, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dalla stessa prodotta, i temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva. Dall'anno fiscale 2024,

la società redige la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità ex D.Lgs n. 125/24 che sostituisce il documento citato precedentemente secondo quanto previsto dalla Direttiva UE “CSRD”. Tale documento recepisce anche l’esito di uno screening svolto sulle attività cd. Taxonomy eligible e Taxonomy aligned ai sensi del Regolamento UE 2020/852.

Come meglio descritto nei paragrafi successivi della presente Relazione, il successo sostenibile viene perseguito dalla Società attraverso una creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri stakeholder rilevanti. In particolare, nel prosieguo, verranno dettagliatamente illustrate (i) le modalità di integrazione di tale obiettivo nelle strategie (Sezione 4.1), nelle politiche di remunerazione (Sezione 8) e nel sistema di controllo interno e gestione dei rischi (Sezione 9).

Natura di PMI

Ai sensi dell’art. 1, comma 1, lett. w-quater .1) del TUF⁵⁰, per “PMI” si intendono: “... le piccole e medie imprese, emittenti azioni quotate che abbiano una capitalizzazione di mercato inferiore a 1 miliardo di euro. Non si considerano PMI gli emittenti azioni quotate che abbiano superato tale limite per tre anni consecutivi.”.

La capitalizzazione di mercato dell’Emittente al 31 dicembre 2024 è stata pari ad euro 560.611.238. In considerazione di quanto sopra l’Emittente rientra nella richiamata definizione di “PMI” per tutti i fini previsti dalla normativa vigente.

L’Emittente si qualifica, infine, come società a proprietà concentrata.

⁵⁰ Testo attualmente in vigore (cfr. art. 44-bis del D.L. n. 76 del 16.7.2020, convertito dalla legge n. 120 dell’11.9.2020 che ha soppresso il parametro del fatturato).

INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF) alla data del 17 marzo 2025

Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

Alla data della Relazione, il capitale sociale risulta sottoscritto e versato per Euro 43.935.050,00 (quarantatré milioni novecento trentacinquemila cinquanta/00), suddiviso in n. 43.935.050 azioni ordinarie, prive di indicazione del valore nominale, corrispondenti a n. 68.665.050 diritti di voto complessivi per effetto della maturazione del diritto al voto maggiorato di cui alla successiva lettera d).

In data 8 luglio 2019, l'Assemblea straordinaria dell'Emittente ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento e in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2441, quinto comma, del Cod. civ., da eseguirsi in una o più tranches, entro il termine massimo del 31 dicembre 2020 per un importo massimo di Euro 200.000.000, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di massime numero 23.000.000 azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale, numero massimo fissato dal Consiglio di Amministrazione in funzione del loro prezzo di emissione, da offrirsi nell'ambito del collocamento privato delle azioni rivenienti da tale aumento di capitale, riservato a investitori istituzionali⁵¹, funzionale alla Quotazione.

L'aumento di capitale sopra descritto è stato eseguito per Euro 13.780.482, mediante emissione di numero 13.780.482 azioni, come da attestazioni ex art. 2444 del Cod. civ, depositate presso il Registro delle Imprese di Reggio Emilia rispettivamente in data 29 ottobre 2019 e in data 29 novembre 2019.

Successivamente, in data 25 giugno 2020, l'Assemblea straordinaria della Società ha deliberato un nuovo aumento di capitale a servizio dell'offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria totalitaria, annunciata dalla Società in data 1° aprile 2020, avente ad oggetto la totalità delle azioni CLI, dedotte quelle già detenute dall'Emittente.

Nello specifico la Società ha deliberato un aumento di capitale a pagamento e in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, quarto comma, primo periodo, del Cod. civ., da eseguirsi in una o più volte e anche in più tranches, per un importo massimo, comprensivo di sovrapprezzo, di Euro 24.080.032, e più precisamente per un importo massimo di Euro 4.666.673, oltre a sovrapprezzo massimo pari ad Euro 19.413.359, mediante emissione di massime numero 4.666.673 azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie già in circolazione, ad un prezzo di emissione per azione pari a Euro 5,16 (imputato per Euro 1 a capitale ed Euro 4,16 a sovrapprezzo), entro il 31 dicembre 2020 mediante conferimento in natura (i) di numero 6.660.242 azioni ordinarie di CLI da parte di Newlat Group S.A.; e (ii) delle azioni ordinarie di CLI portate in adesione dall'OPAS.

L'aumento di capitale è stato eseguito, in due tranches, per complessivi Euro 3.154.568, mediante emissione di numero 3.154.568 azioni, come da attestazioni ex art. 2444 del codice civile, depositate presso il Registro delle Imprese di Reggio Emilia rispettivamente in data 31 luglio 2020 e in data 6 agosto 2020.

⁵¹ Investitori qualificati come definiti all'articolo 34-ter, comma 1, lett. b), del Regolamento Emittenti e gli investitori istituzionali all'estero ai sensi della Regulation S dello United States Securities Act del 1933, come successivamente modificato, con esclusione degli investitori negli Stati Uniti d'America, Australia, Canada, Giappone e qualsiasi altro paese nel quale l'offerta di strumenti finanziari non sia consentita in assenza di autorizzazione da parte delle competenti autorità.

Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

Non esiste alcuna limitazione alla libera trasferibilità delle azioni dell'Emittente né limiti al possesso delle stesse, né sono previste clausole di gradimento per accedere alla compagine sociale di Newlat, ai sensi di legge o dello Statuto.

Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)

Sulla base delle informazioni disponibili alla data della presente Relazione, gli azionisti che detengono partecipazioni uguali o superiori al 5% del capitale sociale con diritto di voto, direttamente e/o indirettamente, anche per il tramite di interposte persone, fiduciari e società controllate, sono indicati nella tabella che segue:

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % sul capitale ordinario	Quota % sul capitale votante
Angelo Mastrolia	Newlat Group S.A.	41,14%	58,25%
Mitsubishi Corporation	Mitsubishi Corporation	14,38%	10,20%
Helikon Inv.	Helikon Inv.	9,53%	6,76%

Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)

Alla data della Relazione non vi sono titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 127-quinquies del TUF e conformemente all'art. 44 del Provvedimento Unico sul Post Trading, così come modificato con provvedimento della Consob e della Banca d'Italia del 10 ottobre 2022, ciascuna azione dà diritto a voto doppio (e dunque a due voti per ogni azione) qualora l'azione sia appartenuta al medesimo soggetto, in virtù di un diritto reale legittimante l'esercizio del diritto di voto (piena proprietà con diritto di voto o nuda proprietà con diritto di voto o usufrutto con diritto di voto) per un periodo continuativo di almeno trentasei mesi a decorrere dall'iscrizione nell'elenco appositamente istituito (l'"Elenco"), tenuto a cura della Società, nel rispetto della vigente disciplina normativa e regolamentare.

La Società provvede alle iscrizioni e all'aggiornamento dell'Elenco secondo una periodicità trimestrale ovvero secondo una diversa periodicità eventualmente prevista dalla normativa di settore e, in ogni caso, entro la record date relativa all'assemblea dei soci di volta in volta convocata, a condizione che i presupposti per l'attribuzione del precedente comma si siano verificati prima della record date medesima.

La maggiorazione del diritto di voto si computa anche per la determinazione dei quorum costitutivi e deliberativi che fanno riferimento ad aliquote del capitale sociale, ma non ha effetto sui diritti, diversi dal voto, spettanti in forza del possesso di determinate aliquote del capitale sociale.

Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)

Lo Statuto non prevede particolari disposizioni relative all'esercizio dei diritti di voto dei dipendenti.

Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

Nello Statuto non vi sono particolari disposizioni che determinino restrizioni o limitazioni al diritto di voto, né i diritti finanziari connessi ai titoli sono separati dal possesso degli stessi.

Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)

Alla data della Relazione l'Emittente non è a conoscenza dell'esistenza di accordi tra azionisti ai sensi dell'articolo 122 del TUF aventi ad oggetto le Azioni.

Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1, TUF)

Clausole di change of control

In data 7 luglio 2020, CLI ha stipulato con MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. e Deutsche Bank S.p.A. un nuovo contratto di finanziamento (il "Contratto di Finanziamento") per un importo massimo pari a Euro 31.500.000,00, a un tasso Euribor incrementato di un margine pari a 175 punti base, da rimborsarsi nel termine di 72 mesi dalla data di sottoscrizione del contratto stesso. La Società ha concesso a favore delle suddette banche finanziatrici una garanzia personale a prima richiesta per l'importo massimo complessivo pari all'importo capitale del finanziamento, oltre ai relativi interessi, oneri e altri accessori. Ai sensi del Contratto di Finanziamento, in caso di cambio di controllo⁵², CLI dovrà rimborsare integralmente il finanziamento, corrispondere gli interessi, nonché ogni altro importo dovuto alle banche entro e non oltre 15 giorni lavorativi da tale evento.

Disposizioni statutarie in materia di OPA

Lo Statuto non deroga alle disposizioni sulla passivity rule di cui all'art. 104, comma 1 e 1-bis, del TUF e non prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)

Aumentare il capitale sociale

Ai sensi dello Statuto, l'Assemblea, con apposita delibera adottata in sede straordinaria, può attribuire all'organo amministrativo la facoltà ai sensi dell'articolo 2443 Cod. civ. di aumentare in una o più volte il capitale sino ad un ammontare determinato e per il periodo massimo di 5 (anni) dalla data della deliberazione,

⁵² Si ha un "cambio di controllo" ai sensi del Contratto di Finanziamento qualora (i) la Società cessi in qualsiasi momento di detenere il controllo di diritto di CLI ovvero, in ogni caso, una partecipazione almeno pari al 50% + 1 del capitale sociale con diritti di voto di CLI, ovvero (ii) Angelo Mastrolia cessi in qualsiasi momento di rivestire la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione di CLI.

anche con esclusione del diritto di opzione. La delibera di aumento del capitale assunta dall'organo di amministrazione in esecuzione di detta delega dovrà risultare da verbale redatto da Notaio.

Fermi restando gli altri casi di esclusione o limitazione del diritto di opzione previsti dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente, nelle deliberazioni di aumento del capitale sociale a pagamento il diritto di opzione può essere escluso nella misura massima del 10% (dieci per cento) del capitale sociale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione da un revisore legale o da una società di revisione legale ai sensi dell'art. 2441, quarto comma, del Cod. civ.

Lo Statuto prevede che la Società possa emettere strumenti finanziari partecipativi, nell'osservanza delle disposizioni di legge.

Alla data della Relazione, il Consiglio di Amministrazione non è stato delegato ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del Cod. civ. né può emettere strumenti finanziari partecipativi.

Autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

L'Assemblea ordinaria, riunitasi il 29 aprile 2024, ha autorizzato, ai sensi degli artt. 2357 e seguenti del Cod. civ, nonché del combinato disposto di cui all'art. 132 TUF e all'art. 144-bis del Regolamento Emittenti Consob n. 11971/99, e, comunque con ogni altra modalità consentita dalle leggi e regolamento vigenti, l'acquisto, in una o più tranches, di azioni ordinarie di Newlat Food S.p.A. fino ad un numero massimo che, tenuto conto delle azioni proprie di volta in volta detenute in portafoglio dalla Società e dalle società da essa controllate, non sia complessivamente superiore alla quinta parte del capitale sociale della Società, ai sensi dell'art. 2357, comma 3, c.c. o all'eventuale diverso ammontare massimo previsto dalla legge pro tempore vigente. L'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie è finalizzata a dotare la Società di uno stock di azioni proprie di cui può disporre, utilizzare, alienare in qualsiasi momento, in tutto o in parte, in una o più volte e senza limiti temporali, nell'ambito di operazioni straordinarie quali, tra le altre, operazioni di permuta, conferimento, scambio, di operazioni societarie e/o finanziarie di natura straordinaria sul capitale ovvero ancora di operazioni di finanziamento e operazioni di natura straordinaria quali, tra le altre, fusioni o simili, cessioni e progetti di acquisizione e/o di futuri progetti industriali in linea con la strategia di sviluppo aziendale della Società, nonché nell'ambito di operazioni di scambio e/o cessione di pacchetti azionari e/o per la conclusione di alleanze commerciali e/o strategiche o per altri impieghi ritenuti di interesse finanziario e/o gestionale per la Società oltre che per procedere a eventuali atti di disposizione delle azioni proprie acquisite anche per consentire di cogliere le opportunità di massimizzazione del valore che possano derivare dall'andamento e, quindi, anche per porre in essere attività di trading.

L'autorizzazione ha una durata pari a 18 mesi a far data dalla delibera dell'Assemblea ordinaria.

Alla data del 31 dicembre 2024 la Società possiede n. 137.063 azioni proprie.

Alla data della Relazione la Società detiene n. 238.239 azioni proprie, pari allo 0,64% del capitale sociale ed al 0,46% in termini di diritto di voto.

La società controllata Centrale del Latte d'Italia S.p.A. al 31 dicembre 2024 possiede n. 771.204 azioni proprie.

Attività di direzione e coordinamento (ex. art. 2497 e ss. c.c.)

L'Emittente è soggetto ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del c.c. da parte di Newlat Group S.A.

* * *

Si precisa altresì che le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma 1, lettera i) (“gli accordi tra le società e gli amministratori ... che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un’offerta pubblica di acquisto”) sono contenute nella sezione della presente Relazione dedicata alla remunerazione (Sez. 8).

Le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lettera l), prima parte (“le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori ... se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva”) sono illustrate nella sezione della presente Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (Sez. 4.2).

Infine, le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lettera l), seconda parte (“le norme applicabili ... alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva”) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata all'Assemblea (Sez. 13).

COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), prima parte, TUF)

L'Emittente ha aderito al Codice di Corporate Governance, applicandolo a partire dall'esercizio 2021, accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana (<https://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2020.pdf>).

Nella presente Relazione si dà conto – secondo il principio “comply or explain” posto a fondamento del Codice di Corporate Governance e in linea con la Raccomandazione UE n. 208/2014 – delle raccomandazioni alle quali la Società non ha, allo stato, ritenuto di adeguarsi parzialmente o integralmente.

Né l'Emittente né le sue società controllate sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di corporate governance dell'Emittente.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nella presente Sezione 4 si farà riferimento alle disposizioni statutarie vigenti alla data della Relazione e alla situazione esistente fino alla chiusura dell'Esercizio 2024, salvo ove diversamente indicato. Si rinvia alla sezione 1 "Profilo dell'Emittente" in relazione alla proposta di adozione del sistema di governance monistico di cui all'art. 2409-sexiesdecies c.c., che sarà sottoposta alla prossima Assemblea straordinaria dell'Emittente.

RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione:

- guida la Società perseguendone il successo sostenibile: (i) mediante l'implementazione di una strategia volta ad includere anche elementi di natura ambientale, sociale e di governance, (ii) prevedendo, all'interno delle politiche di remunerazione, anche KPI qualitativi di natura ESG; (iii) rafforzando il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso la valutazione, il monitoraggio e la gestione dei rischi di natura ESG;
- definisce le proprie strategie e quelle del Gruppo, volte al perseguimento del successo sostenibile, mediante la conduzione di una analisi di materialità per le tematiche ESG per identificare i principali aspetti di rischio e opportunità sulla base degli impatti sui propri stakeholder e identificando modalità di gestione di questi, monitorandone costantemente la corretta attuazione;
- definisce il sistema di governo societario più funzionale allo svolgimento delle attività dell'impresa ed al perseguimento delle sue strategie;
- promuove il dialogo con gli azionisti e gli stakeholder rilevanti per la Società, mediante l'organizzazione e/o la partecipazione a workshop e incontri one-to-one organizzati ad hoc, con azionisti, investitori, analisti ed altri portatori di interesse, volti a comprendere le richieste del mercato e i suggerimenti da questi offerti, al fine di creare valore nel lungo periodo.

Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società.

Sono di competenza del Consiglio di Amministrazione, fatti salvi i limiti di legge e senza facoltà di delega, le deliberazioni relative: a) alla fusione e alla scissione, nei casi di cui agli articoli 2505 e 2505 bis Cod. civ., anche quale richiamato dall'art. 2506-ter Cod. civ.; b) all'istituzione e soppressione di sedi secondarie; c) all'indicazione di quali amministratori hanno la rappresentanza della società; d) all'eventuale riduzione del capitale in caso di recesso di uno o più soci; e) agli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative; f) al trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale; g) all'emissione di obbligazioni nei limiti previsti dalla normativa anche regolamentare pro tempore vigente.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre:

- esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo, monitorandone periodicamente l'attuazione;
- definisce il sistema di governo societario dell'emittente e la struttura del Gruppo;

- definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società, includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo;
- valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'emittente nonché quello delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- stabilisce la periodicità, con la quale gli organi delegati devono riferire al consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
- valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- delibera in merito alle operazioni dell'emittente e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'emittente stesso;
- effettua una valutazione sul funzionamento del consiglio stesso e dei suoi comitati nonché sulla loro dimensione e composizione, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica, anche in relazione ai criteri di diversità;
- al fine di assicurare la corretta gestione delle informazioni societarie, adotta, su proposta dell'amministratore delegato o del presidente del consiglio di amministrazione, una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti l'emittente, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate.

Il Consiglio di Amministrazione, nel corso dell'Esercizio 2023, non ha ritenuto necessario od opportuno elaborare motivate proposte da sottoporre all'assemblea dei soci per la definizione di un sistema di governo societario più funzionale alle esigenze dell'impresa, così come meglio illustrato alla Sez. 13.

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato una politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti, di cui si dirà alla successiva Sez. 12.

Per la descrizione dettagliata dei ruoli e delle responsabilità degli organi di amministrazione, direzione e controllo, anche per le questioni di sostenibilità, si rimanda al paragrafo GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione direzione e controllo ed al paragrafo GOV-2 Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate, della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità ex D.Lgs n. 125/24.

NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)

Nomina

Lo Statuto, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 147-ter del TUF, prevede il meccanismo del voto di lista per la nomina degli amministratori.

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di componenti non inferiore a 3 (tre) e non superiore a 15 (quindici).

La nomina del Consiglio di Amministrazione è deliberata dall'Assemblea ordinaria sulla base di liste presentate dagli azionisti, secondo la procedura descritta nel prosieguo, fatte comunque salve diverse e ulteriori disposizioni normative e regolamentari inderogabili.

Hanno diritto di presentare le liste gli azionisti che, al momento della presentazione della lista, siano titolari – da soli ovvero insieme ad altri soci presentatori – di una partecipazione almeno pari alla quota determinata di volta in volta dalla Consob ai sensi delle applicabili disposizioni normative e regolamentari. La titolarità della quota minima è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui la lista è depositata presso la Società, fermo restando che la relativa certificazione può essere prodotta anche successivamente al deposito purché entro il termine previsto per la pubblicazione della lista medesima.

Ogni socio, i soci aderenti a un patto parasociale relativo alla società rilevante ai sensi dell'articolo 122 del TUF, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo e gli altri soggetti tra i quali sussista un rapporto di collegamento, anche indiretto, ai sensi della normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente non possono presentare - o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria - di più di una lista né possono votare liste diverse.

Ogni candidato può essere presentato in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Ciascuna lista reca i nominativi, contrassegnati da un numero progressivo, di un numero di candidati non superiore a 15 (quindici).

Ogni lista deve includere almeno un numero di candidati – in conformità con quanto stabilito dalla normativa applicabile - in possesso dei requisiti di indipendenza prescritti dalla legge o dalle disposizioni regolamentari applicabili (ivi inclusi i regolamenti del mercato di Borsa Italiana S.p.A.) indicandoli distintamente ed inserendo uno di essi al primo posto della lista.

Per il periodo di applicazione della normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente in materia di equilibrio tra i generi, ciascuna lista che presenti un numero di candidati pari o superiore a 3 (tre) deve altresì includere candidati appartenenti a entrambi i generi, almeno nella proporzione minima richiesta dalla normativa di legge, anche regolamentare, pro tempore vigente.

Unitamente alla presentazione delle liste devono essere depositati:

- le informazioni relative ai soci che hanno presentato la lista e l'indicazione della percentuale di partecipazione al capitale sociale posseduta;
- una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento, anche indiretto, ai sensi della normativa anche regolamentare pro tempore vigente, con questi ultimi;

- il curriculum vitae dei candidati nonché una dichiarazione con cui ciascun candidato attesti, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità nonché la sussistenza dei requisiti richiesti per la carica;
- una informativa relativa ai candidati e l'eventuale indicazione di idoneità a qualificarsi come indipendenti ai sensi della normativa vigente e dei codici di comportamento in materia di governo societario eventualmente adottati dalla Società;
- la dichiarazione con la quale ciascun candidato accetta la propria candidatura;
- ogni altra ulteriore o diversa dichiarazione, informativa e/o documento previsti dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente.

Le liste sono depositate, entro i termini previsti dalla normativa anche regolamentare pro tempore vigente di cui è data indicazione nell'avviso di convocazione, presso la sede della Società ovvero anche tramite un mezzo di comunicazione a distanza secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione, e messe a disposizione del pubblico nei termini e con le modalità previste dalla normativa anche regolamentare pro tempore vigente.

La lista per la quale non siano osservate le disposizioni di cui sopra è considerata come non presentata.

Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista. Il voto di ciascun socio riguarderà la lista e dunque tutti i candidati in essa indicati, senza possibilità di variazioni o esclusioni.

Risulteranno eletti i candidati delle liste che hanno ottenuto il maggior numero di voti secondo i seguenti criteri:

- dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti ("Lista di Maggioranza") sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati, tutti gli amministratori da eleggere meno uno;
- dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata neppure indirettamente con i soci che hanno presentato, o con coloro che hanno votato, la Lista di Minoranza ("Lista di Minoranza") viene tratto un amministratore, in persona del candidato indicato con il primo numero nella lista medesima.

In caso di parità di voti tra liste, si procederà a nuova votazione da parte dell'Assemblea, che delibererà secondo le maggioranze di legge, con riguardo esclusivamente alle liste in parità, risultando prevalente la lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti.

Se, con le modalità sopra indicate, non risultano rispettate le disposizioni in materia dei requisiti di indipendenza, si procede come segue: il candidato non in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti secondo la normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente applicabile agli amministratori indipendenti eletto come ultimo in ordine progressivo nella Lista di Maggioranza sarà sostituito dal primo candidato in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti secondo la normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente applicabile agli amministratori indipendenti non eletto della stessa lista secondo l'ordine progressivo. Qualora infine detta procedura non assicuri la presenza del numero necessario di Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti secondo la normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente applicabile agli amministratori indipendenti, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea con le maggioranze previste dalla legge, previa presentazione di candidature di soggetti in possesso dei suddetti requisiti di indipendenza.

Se con le modalità sopra indicate non risultano rispettate le disposizioni in materia di equilibrio tra i generi, i candidati del genere più rappresentato eletti come ultimi in ordine progressivo dalla Lista di Maggioranza sono sostituiti con i primi candidati non eletti, tratti dalla medesima lista, appartenenti all'altro genere; nel caso in cui non sia possibile attuare tale sostituzione, al fine di garantire il rispetto delle disposizioni sopra stabilite in materia di riparto tra i generi, gli amministratori mancanti saranno eletti dall'assemblea con le modalità e le maggioranze previste dalla legge, senza l'applicazione del voto di lista.

Non si terrà comunque conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle medesime.

Qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea esprimerà il proprio voto su di essa e qualora la stessa ottenga la maggioranza relativa, risulteranno eletti amministratori i candidati elencati in ordine progressivo, fino a concorrenza del numero fissato dall'Assemblea, fermo l'obbligo della nomina di un numero di amministratori indipendenti ex art. 147-ter TUF pari al numero minimo stabilito dallo Statuto, dalla legge e dalla disciplina, anche regolamentare, pro tempore vigente, nonché il rispetto dell'equilibrio tra generi, ove applicabile. Qualora non fosse eletto il numero minimo di amministratori appartenenti al genere meno rappresentato e indipendenti stabilito dallo Statuto e dalla disciplina, anche regolamentare, pro tempore vigente, l'Assemblea provvederà a sostituire gli amministratori contraddistinti dal numero progressivo più basso e privi del requisito o dei requisiti in questione eleggendo i successivi candidati aventi il requisito o i requisiti richiesti tratti da tale unica lista. Qualora anche applicando tale criterio di sostituzione non fossero individuati idonei sostituti, l'Assemblea delibererà con le maggioranze previste dalla legge. In tale ipotesi le sostituzioni verranno effettuate a partire dai candidati contraddistinti dal numero progressivo più basso.

Qualora il numero di candidati inseriti nella Lista di Maggioranza e nella Lista di Minoranza sia inferiore a quello degli amministratori da eleggere, i restanti amministratori sono eletti dall'Assemblea con le maggioranze previste dalla legge, fermo l'obbligo della nomina, a cura dell'Assemblea, di un numero di amministratori appartenenti al genere meno rappresentato e indipendenti non inferiore al minimo stabilito dallo Statuto e dalla disciplina, anche regolamentare, pro tempore vigente. Con le medesime modalità e maggioranze si procederà per la nomina di tutti gli amministratori anche in caso non sia presentata alcuna lista.

Sostituzione

Per quanto attiene alla cessazione della carica, ai sensi dell'art. 15 dello Statuto, il venir meno dei requisiti di legge o regolamentari richiesti per la carica in capo ad un amministratore ne comporta la decadenza dalla carica, con la precisazione che il venir meno del requisito di indipendenza comporterà la decadenza dalla relativa carica.

Inoltre, in caso di cessazione dalla carica, per qualunque causa, di uno o più amministratori, la loro sostituzione è liberamente effettuata secondo le disposizioni dell'art. 2386 Cod. civ. scegliendo ove possibile tra i candidati originariamente presentati nella medesima lista di provenienza del componente cessato i quali abbiano confermato la propria candidatura, fermo l'obbligo di mantenere il numero minimo di amministratori indipendenti ex art. 147-ter TUF stabilito dallo Statuto e dalla legge, nonché l'obbligo di mantenere l'equilibrio tra generi in base alla disciplina anche regolamentare pro tempore vigente.

Si precisa che oltre alle norme di legge, del TUF, delle Istruzioni al Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana S.p.A. (per gli emittenti aventi la qualifica di STAR) e alle previsioni dello Statuto e

del Codice di Corporate Governance, l'Emittente non è soggetto ad altre prescrizioni in materia di composizione del Consiglio di Amministrazione.

Per quanto riguarda le informazioni sul ruolo del Consiglio di Amministrazione e dei comitati endoconsiliari nei processi di autovalutazione, nomina e successione degli amministratori, si rinvia alla successiva Sez. 7.

COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettere d) e d-bis), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione è composto da 3 (tre) amministratori esecutivi e da 4 (quattro) amministratori non esecutivi, tutti dotati di professionalità e di competenze adeguate ai compiti loro affidati.

Il numero e le competenze degli amministratori non esecutivi sono tali da assicurare loro un peso significativo nell'assunzione delle delibere consiliari e da garantire un efficace monitoraggio della gestione. Il Consiglio di Amministrazione è composto da 3 (tre) amministratori non esecutivi indipendenti. Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in carica alla data della presente Relazione è composto da 7 membri, secondo quanto deliberato dall'Assemblea ordinaria dell'Emittente tenutasi in data 28 aprile 2022.

Il Consiglio di Amministrazione resterà in carica per un periodo di 3 esercizi, fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024.

La tabella che segue elenca la composizione del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente alla data della presente Relazione.

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Angelo Mastrolia	Presidente del Consiglio di Amministrazione e Consigliere (**)	Campagna (SA), il 5 dicembre 1964
Giuseppe Mastrolia	Amministratore Delegato e Consigliere (**)	Battipaglia (SA), l'11 febbraio 1989
Stefano Cometto	Amministratore Delegato e Consigliere (**)	Monza, il 25 settembre 1972
Benedetta Mastrolia	Consigliere (***)	Roma, il 18 ottobre 1995
Maria Cristina Zoppo	Consigliere (*)	Torino, il 14 novembre 1971
Valentina Montanari	Consigliere (*)	Milano, il 20 marzo 1967
Eric Sandrin	Consigliere (*)	Saint-Amand-Montrond, il 13 agosto 1964

(*) Amministratore indipendente ai sensi del combinato disposto degli artt. 147 ter, comma 4, e 148, comma 3, del TUF e dell'art. 2 del Codice di Corporate Governance.

(**) Amministratore esecutivo.

(***) Amministratore non esecutivo.

Di seguito si riporta una sintesi delle caratteristiche personali e professionali dei membri del Consiglio di Amministrazione.

Angelo Mastrolia - nato a Campagna (SA) il 5 dicembre 1964, ha conseguito il diploma di geometra nel 1982 ed ha frequentato la facoltà di Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Salerno. La sua attività imprenditoriale inizia negli anni '80 nel settore del latte e dei suoi derivati, ricoprendo il ruolo di dirigente nella società di famiglia Piana del Sele Latteria S.p.A. Dopo una parentesi imprenditoriale nei settori dei leasing, degli investimenti immobiliari e industriali e nella fornitura di arredi per imbarcazioni di lusso, a partire dal 2004, attraverso la società TMT Finance SA (ora Newlat Group), inizia un percorso di acquisizioni nel settore del food & beverage, tra cui si ricordano l'acquisizione della società Industrie Alimentari Molisane S.r.l., produttrice della pasta a marchio Guacci, di Pezzullo, di Corticella per arrivare nel 2008 all'acquisizione di Newlat S.p.A. da parte di Parmalat S.p.A., dopo aver ottenuto il nulla-osta da parte dell'autorità antitrust. A seguito dell'acquisizione di Newlat, Angelo Mastrolia ha proseguito, nel suo ruolo di azionista di controllo e Presidente esecutivo, il percorso di consolidamento e crescita del Gruppo Newlat nel settore del food & beverage a livello italiano ed internazionale anche mediante le acquisizioni dei marchi Birkel e Drei Glocken, dello stabilimento produttivo di Ozzano Taro, nel 2019 della società Delverde, nel 2020 di Centrale del Latte

d'Italia S.p.A., nel 2021 della società inglese Symington's Ltd e, infine, nel 2022 della società francese EM Foods S.A.S. (ora Princes France S.A.S.) e, infine, nel 2024 del Gruppo princes, attraverso l'acquisizione del 100% del capitale sociale di Princes Limited.

Giuseppe Mastrolia – nato a Battipaglia (SA) il 11 febbraio 1989, ha conseguito il diploma di ragioneria nel 2007, presso l'Istituto Kennedy di Battipaglia (SA), e a far data dal 2008 è entrato a far parte del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente e ricopre l'incarico di Chief Commercial Officer e Amministratore Delegato (responsabilità Sales&Marketing). A far data dall'aprile 2020 ricopre inoltre l'incarico di Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione della controllata Centrale del Latte d'Italia S.p.A., dall'agosto 2021, riveste la posizione di CEO nella controllata inglese Symington's Ltd e dal 2022 ricopre l'incarico di Managing Director della controllata francese EM Foods S.A.S. (ora Princes France S.A.S.) e, dal 2024, gli sono stati affidati gli incarichi di Amministratore di Princes Limited, di Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione di Princes Italia S.p.A. e di Amministratore di Princes Tuna (Mauritius) Limited (società tutte appartenenti al Gruppo Newlat).

Stefano Cometto – nato a Monza il 25 settembre 1972, si è laureato in Giurisprudenza presso l'Università di Bologna nel 1998 e ha conseguito il titolo di dottore in legge presso la Nebrija Universidad de Madrid nel 2013. Dal 1998 al 1999 è stato Tenente della Guardia di Finanza. Dal 1999 al 2000 ha ricoperto il ruolo di legale interno nel settore crediti di San Paolo IMI S.p.A. e dal 2000 al 2001 ha ricoperto il ruolo di legale del personale di Unicredit S.p.A. (all'epoca, Rolo Banca 1473). Dal 2001 al 2007 ha lavorato presso Confindustria come funzionario addetto alle relazioni industriali e sindacali, nonché come consulente legale per i sindacati. Nel 2008 è entrato a far parte del Gruppo Newlat e ricopre l'incarico di Amministratore Delegato dell'Emittente e Chief Operating Officer. A far data dall'aprile 2020 è entrato a far parte del Consiglio di Amministrazione della controllata Centrale del Latte d'Italia S.p.A., dove – dal mese di luglio 2022– è stato nominato Amministratore Delegato. Dal 2024 ricopre la posizione di Amministratore Delegato della società Princes Italia S.p.A.

Benedetta Mastrolia – nata a Roma il 18 ottobre 1995, ha conseguito un Bachelor Degree in Economics and Business presso la University of London nel 2017 e un Master in Corporate Finance presso la Cass Business School, City University London nel 2018. Nel 2014 è entrata a fare parte del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente. A far data dall'aprile 2020 è entrata a far parte del Consiglio di Amministrazione della controllata Centrale del Latte d'Italia S.p.A. e dall'agosto 2021 ricopre l'incarico di Director nella controllata inglese Symington's Ltd. Dal 2024 ricopre gli incarichi di Amministratore di Princes Italia S.p.A. e Princes Limited, dove riveste anche la carica di Segretaria Societaria.

Maria Cristina Zoppo – nata a Torino il 14 novembre 1971, ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Torino nel 1995. Dal 1999 è iscritta all'Albo dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Ivrea, Pinerolo e Torino, nonché al Registro dei revisori legali dei conti. Dal 1996 al 2015 ha ricoperto l'incarico di consulente e manager direttivo presso l'ufficio di Torino dello Studio Pirola, Pennuto, Zei & Associati a Torino. Attualmente è Partner presso la società BDO Tax & Legal S.r.l. Società tra Professionisti, appartenente al network internazionale di revisione contabile e consulenza BDO e Partner di BDO Italia S.p.A. Dal 2016, ricopre la posizione di Amministratore Indipendente e membro del Comitato di Controllo di Gestione di Banca Intesa Sanpaolo S.p.A., dal 2022 ricopre la carica di Sindaco Effettivo di Michelin Italiana S.A.M.I. S.p.A. e dal 2023 ricopre la carica di Presidente del Collegio Sindacale di Schoeller Allibert S.p.A.

Valentina Montanari – nata a Milano il 20 marzo 1967, ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università statale di Pavia nel 1991. Dal 1995 è iscritta all'Albo dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano presso il Registro del Ministero di Grazia e Giustizia per la funzione di revisore dei conti. Nel 1996 ha conseguito un Master in Direzione e Politica finanziaria e nel 1997 ha conseguito un Master Corporate Finance, entrambi presso la SDA Bocconi. Ha maturato una significativa esperienza quale chief financial officer di gruppi italiani quotati e quale consigliere indipendente. Dal 2003 al 2013 ha lavorato presso RCS MediaGroup S.p.A., ricoprendo gli incarichi di, tra l'altro, consigliere di amministrazione di diverse società facenti parte del gruppo, direttore amministrazione e fiscale del gruppo e Group CFO. Dal 2012 al 2013 ha ricoperto l'incarico di Group CFO presso Gefran S.p.A. e dal 2013 al 2016 ha ricoperto l'incarico di Group CFO del Sole 24 Ore S.p.A. Dal 2017 al 2018 ha ricoperto il ruolo di Group CFO di AC Milan, dal 2016 al 2021 ha ricoperto la carica di Consigliere Indipendente in Cerved Group. Da gennaio 2013 ricopre la posizione di Consigliere indipendente in Mediolanum Gestione Fondi SGR p. A. e da ottobre 2021 di membro del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità nella stessa. Dal 2019 al 2022 ha ricoperto il ruolo di Group CFO e dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari presso FNM Group S.p.A., infine, da gennaio 2023 ricopre il ruolo di CFO in DRI D'Italia S.p.A. Inoltre, dal 2022 ricopre la posizione di membro del Consiglio di Amministrazione dell'Università di Pavia, da luglio 2022 ricopre la carica di Consigliere nella Fondazione Italia per il Dono (FIDO) e, infine, da dicembre 2022 ricopre la carica di Consigliere in Impresa Sangalli Giancarlo, nonché la carica di Consigliere indipendente, di Lead Independent Director, di Presidente del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità e di membro del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate di SECO S.p.A.

Eric Sandrin – nato a Saint-Amand-Montrond il 13 agosto 1964, nel 1985 ha conseguito la laurea in Scienze Politiche presso l'Institut d'études politiques de Paris, nel 1990 ha conseguito un master (DEA) in diritto privato presso l'Università Paris XII (Paris-Est Créteil) e nel 1994 ha conseguito un master presso la Cornell Law School. Nel 1990 inizia la carriera di avvocato presso lo studio legale Cleary Gottlieb nella sede di New York. Dal 2000 al 2008 ha ricoperto il ruolo di general counsel presso General Electric e, successivamente dal 2008 al 2011 ha ricoperto il medesimo ruolo presso Atos Origin. Nel 2011 è entrato nel Gruppo SCOR, ricoprendo l'incarico di general counsel fino al 2014. Dal 2014 ricopre l'incarico di general counsel del Gruppo Kering.

Si rinvia alla Tabella 2 in appendice per ogni dettaglio sulla composizione del Consiglio di Amministrazione.

Per la descrizione dettagliata della composizione e della diversità degli organi di amministrazione, direzione e controllo, anche per ciò che attiene le competenze e le capacità sulle questioni di sostenibilità, si rimanda al paragrafo GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità ex D.Lgs n. 125/24.

Criteri e politiche di diversità nella composizione del Consiglio e nell'organizzazione aziendale

La Società ha adottato una politica in materia di diversità in relazione alla composizione degli organi di amministrazione e gestione relativamente ad aspetti quali l'età, il genere ed il percorso formativo e professionale, consultabile all'indirizzo <https://corporate.newlat.it>.

Tale politica ha come obiettivo quello di individuare l'ottimale composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione in termini di numero dei componenti, che deve essere adeguato alle dimensioni ed alla

complessità dell'assetto organizzativo della Società, nonché in termini di competenze diversificate e di profili dotati di professionalità adeguate al ruolo da ricoprire.

In particolare, la politica prefissa alcuni obiettivi in materia di composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione, quali:

- sotto il profilo quantitativo, il numero dei componenti che deve essere adeguato alle dimensioni ed alla complessità dell'assetto organizzativo della Società, al fine di assicurare un adeguato bilanciamento delle competenze e delle esperienze richieste dal business aziendale;
- sotto il profilo qualitativo, per garantire il corretto assolvimento delle funzioni di responsabilità i componenti del Consiglio di Amministrazione, i quali devono essere:
 - pienamente consapevoli dei compiti chiamati a svolgere e delle responsabilità eventualmente derivanti;
 - dotati di professionalità adeguate al ruolo da ricoprire, anche nei comitati endoconsiliari, e calibrate in relazione alle caratteristiche della Società;
 - in possesso di competenze ed esperienze diversificate e opportunamente distribuite tra i componenti dell'organo.

Inoltre, tale politica fissa i criteri per la qualificazione di indipendenza e, al fine di perseguire gli obiettivi strategici della Società, illustra la diversificazione, sia in termini di competenze, sia in termini di genere, età, anzianità di carica ed esperienza maturate, che i componenti del Consiglio di Amministrazione di Newlat devono avere.

Per la descrizione dettagliata sulla diversità dei membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo, si rimanda al paragrafo GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo ed al paragrafo S1-1 - Politiche relative alla forza lavoro propria della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità ex D.Lgs n. 125/24.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Nella medesima Politica sulla Composizione del Consiglio di Amministrazione, di cui al punto che precede, la Società ha definito, altresì, al fine di garantire un efficace svolgimento della carica di amministratore, che il numero di incarichi di amministrazione e di controllo in altre società non può essere superiore a 3 (tre) in società quotate in mercati regolamentati (anche esteri) ovvero in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Ai fini del computo degli incarichi non si dovrà tener conto di quelli eventualmente ricoperti dagli amministratori di Newlat Food in società del Gruppo. Gli incarichi ricoperti in più società appartenenti al medesimo gruppo sono considerati quale unico incarico con prevalenza dell'incarico esecutivo su quello non esecutivo.

FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

In data 10 settembre 2021, Newlat ha approvato il regolamento del Consiglio di Amministrazione, che definisce le regole di funzionamento dell'organo stesso e dei suoi comitati, incluse le modalità di verbalizzazione delle riunioni e le procedure per la gestione dell'informativa agli amministratori.

In particolare, quanto alla verbalizzazione, è previsto che i verbali vengano redatti dal Segretario, il quale ha facoltà di procedere alla registrazione audio delle riunioni al fine di agevolare la verbalizzazione stessa ovvero dal Notaio nei casi previsti dalla vigente normativa.

A seguito della riunione, una bozza del verbale viene trasmessa a tutti i consiglieri e sindaci al fine di recepire eventuali commenti ed osservazioni, che saranno raccolti dalla funzione Corporate & Legal Affairs.

Il testo definitivo del verbale viene trascritto sul libro delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione a cura delle competenti strutture aziendali e viene firmato dal Presidente e dal Segretario.

Quanto all'efficace gestione dell'informativa pre-consiliare, il Consiglio di Amministrazione ha previsto che la documentazione a supporto degli argomenti posti all'ordine del giorno di ciascuna riunione venga trasmessa ai consiglieri ed ai sindaci con congruo anticipo, di regola entro il secondo giorno anteriore a quello fissato per la riunione, fatti salvi i casi di urgenza nei quali la documentazione è resa disponibile con la migliore tempestività. La Società evidenzia che il predetto termine previsto per l'inoltro della documentazione pre-consiliare è stato sempre rispettato.

Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione è validamente costituito con la presenza della maggioranza dei suoi componenti in carica e delibera validamente con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri presenti. In caso di parità, prevale il voto del Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Ai sensi dell'art. 19 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione può delegare, entro i limiti previsti dalla normativa anche regolamentare pro tempore vigente, parte delle proprie attribuzioni a un comitato esecutivo composto da alcuni dei suoi componenti o a uno o più dei suoi componenti, determinandone i poteri e, sentito il parere del Collegio Sindacale, la relativa remunerazione. Il Consiglio di Amministrazione può, altresì, costituire al proprio interno comitati con funzioni consultive e propositive, determinandone i poteri anche allo scopo di conformare il sistema di governo societario a codici di comportamento eventualmente adottati dalla Società.

Il Consiglio di Amministrazione può, inoltre, nominare Direttori Generali e procuratori speciali, per determinati atti o categorie di atti, attribuendone i relativi poteri.

Il Consiglio di Amministrazione nomina un dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, previo parere obbligatorio ma non vincolante del Collegio Sindacale e ne dispone, occorrendo, anche la revoca. Il Consiglio di Amministrazione, ex art. 154-bis, comma 4, del TUF, vigila affinché il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari disponga di adeguati mezzi e poteri per l'esercizio dei compiti allo stesso attribuiti ai sensi di legge, nonché sul rispetto delle procedure amministrative e contabili.

Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, il Presidente del Consiglio di Amministrazione convoca e presiede le riunioni consiliari, ne fissa l'ordine del giorno e ne coordina i lavori.

La convocazione viene fatta con tutti i mezzi idonei in considerazione dei tempi di preavviso, inviata di regola almeno 5 (cinque) giorni di calendario prima dell'adunanza a ciascun membro del Consiglio e del Collegio Sindacale e in caso di urgenza tale termine può essere ridotto fino a 24 (ventiquattro) ore prima dell'adunanza. Si riterranno comunque validamente costituite le riunioni del Consiglio di Amministrazione, anche in difetto di formale convocazione, quando sia presente la totalità degli amministratori e la maggioranza dei sindaci effettivi in carica, e tutti gli aventi diritto siano stati previamente informati della riunione e non si siano opposti alla trattazione di quanto posto all'ordine del giorno. Il potere di convocare il Consiglio di Amministrazione spetta altresì al Collegio Sindacale o anche individualmente a ciascun sindaco effettivo, ai sensi dell'art. 151 del TUF.

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione si svolgono anche per video o teleconferenza a condizione che ciascuno dei partecipanti possa essere identificato da tutti gli altri e che ciascuno dei partecipanti sia in grado di intervenire in tempo reale durante la trattazione degli argomenti esaminati, nonché di ricevere, trasmettere e visionare documenti. Sussistendo queste condizioni, la riunione si considera tenuta nel luogo in cui si trova il Presidente.

Il Consiglio – anche di volta in volta – nomina il segretario del Consiglio, scegliendolo anche al di fuori dei suoi componenti.

Le deliberazioni del Consiglio devono constare da verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario.

Ai sensi dell'art. 18 dello Statuto, i compensi spettanti agli amministratori sono determinati dall'Assemblea. Agli amministratori spetta il rimborso delle spese sostenute per l'esercizio del loro ufficio. La remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche ai sensi dello Statuto è stabilita dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale.

Ai sensi dell'art. 27 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione, nel corso dell'esercizio e quando lo ritenga opportuno, può distribuire acconti sul dividendo per l'esercizio stesso, nel rispetto delle norme anche regolamentari pro tempore vigenti.

I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui siano diventati esigibili si prescrivono a favore della Società.

Nell'esercizio 2024 il Consiglio di Amministrazione ha tenuto n. 8 riunioni della durata media di 1 ora ciascuna.

Alla data della presente Relazione, si sono già tenute n. 3 riunioni del Consiglio di Amministrazione, di cui n. 1 – precisamente in data 17 marzo 2025 – chiamata, inter alia, ad approvare tale Relazione. In aggiunta, nell'esercizio in corso sono state programmate ulteriori n. 3 riunioni del Consiglio di Amministrazione, volte all'approvazione della relazione finanziaria semestrale e dei resoconti intermedi trimestrali.

Le informazioni sulla composizione del Consiglio di Amministrazione e sulla partecipazione dei consiglieri alle riunioni del Consiglio sono indicate nella Tabella 2 allegata alla Relazione.

Alle riunioni consiliari, su invito del Presidente, a seconda degli argomenti all'ordine del giorno, partecipano i manager della Società al fine di valorizzare le riunioni consiliari quale momento tipico in cui gli amministratori non esecutivi acquisiscono informative dettagliate su tematiche specifiche che interessano le attività della Società. In particolare, nel corso dell'Esercizio sono stati invitati a partecipare su punti specifici all'ordine del giorno: il Group Financial Director, Fabio Fazzari, il Dirigente Preposto, Rocco Sergi, nonché il responsabile della Funzione di Internal Audit, Fabrizio Carrara.

RUOLO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione svolge il ruolo di raccordo tra gli amministratori esecutivi e gli amministratori non esecutivi, curando l'efficace funzionamento dei lavori consiliari.

In particolare, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, con l'ausilio del Segretario del medesimo organo:

cura e si accerta che l'informativa pre-consiliare e le informazioni complementari siano trasmesse in modo completo ed esaustivo, tali da consentire agli amministratori di agire in modo informato nello svolgimento del loro ruolo;

cura che l'attività dei comitati consiliari con funzioni istruttorie, propositive e consultive sia coordinata con l'attività del Consiglio di Amministrazione, attraverso la partecipazione alle riunioni dei comitati stessi;

cura, d'intesa con il C.E.O., che i dirigenti della Società e quelli delle società del Gruppo che ad essa fa capo, responsabili delle funzioni aziendali competenti secondo la materia, intervengano alle riunioni consiliari, anche su richiesta dei singoli amministratori, per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno, accertandosi della loro presenza e verificando che i medesimi dirigenti forniscano informazioni complete e precise. Sul tema, si evidenzia la costante partecipazione dei dirigenti, nei casi in cui è richiesta la presenza, in ragione degli argomenti di volta in volta posti all'ordine del giorno;

cura e si accerta che tutti i componenti degli organi di amministrazione e controllo possano partecipare, successivamente alla nomina e durante il mandato, a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza dei settori di attività in cui opera la Società, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione anche nell'ottica del successo sostenibile dell'Emittente, nonché dei principi di corretta gestione dei rischi e del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento. Sul punto, si evidenzia le iniziative volte a fornire ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale una completa conoscenza della Società;

cura l'adeguatezza e la trasparenza del processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione, con il supporto del comitato nomine.

Per la descrizione dettagliata delle competenze e delle capacità degli organi di amministrazione, direzione e controllo sulle questioni di sostenibilità o all'accesso a tali competenze e capacità, si rimanda al paragrafo GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità ex D.Lgs n. 125/24.

Il Segretario del Consiglio

La Società non ha nominato un Segretario del Consiglio di Amministrazione, il quale viene nominato, di volta in volta, in occasione di ciascuna riunione, anche all'infuori dei suoi membri ed anche esterno alla Società.

CONSIGLIERI ESECUTIVI

Amministratori Delegati

Ai sensi dell'art. 19 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione può delegare, entro i limiti previsti dalla normativa anche regolamentare pro tempore vigente, parte delle proprie attribuzioni a uno o più dei suoi componenti, determinandone i poteri e, sentito il parere del Collegio Sindacale, la relativa remunerazione.

Con delibera del 2 maggio 2022, il Consiglio di Amministrazione ferme le attribuzioni, i poteri e le facoltà normativamente e statutariamente riservati al Consiglio di Amministrazione, al Presidente e ad altre funzioni aziendali, ha delegato agli Amministratori Delegati Giuseppe Mastrolia e Stefano Cometto i seguenti poteri:

Giuseppe Mastrolia:

Tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione:

- senza limiti di importo nell'ambito di tutte le operazioni effettuate infragruppo,
- fino ad euro 300.000,00 (trecentomila/00) nei confronti dei terzi in autonomia e con firma libera,
- senza alcuna limitazione di importo con la firma congiunta con altro componente del consiglio di amministrazione, fatto salvo per le materie e le attività relative alla sicurezza sul lavoro, ambiente e salubrità dei prodotti, che sono di esclusiva competenza del/degli amministratori delegati o dei dirigenti preposti che hanno assunto le specifiche deleghe e responsabilità gestionali, o per quelle materie che per legge o statuto, sono di esclusiva competenza del consiglio di amministrazione e dell'assemblea dei soci.

Stefano Cometto:

Tutti i poteri relativi alla funzione di datore di lavoro, per tutte le divisioni, articolazioni aziendali, stabilimenti e unità locali/depositi della Società, incluse le attività intese a dare attuazione ed adempimento alle norme previste in materia di sicurezza e igiene sul lavoro, di tutela della salute dei lavoratori e di protezione dell'ambiente, con facoltà di delega, nonché tutte le incombenze conseguenti e/o collegate ai poteri ivi specificati.

In particolare, in qualità di datore di lavoro, a titolo esemplificativo e non esaustivo, sono attribuiti al dott. Stefano Cometto, oltre alla firma sociale e al potere di rappresentanza della Società, deleghe negli ambiti di seguito indicati:

- 1) contratti di lavoro
- 2) organizzazione di produzione
- 3) igiene, sicurezza e sicurezza degli alimenti
- 4) tutela dell'ambiente
- 5) poteri di gestione e controllo
- 6) locazioni, diritti reali

- 7) acquisto e cessione di beni e servizi con i seguenti limiti di importo:
- beni mobili fino al prezzo di Euro 100.000,00 per ogni operazione a firma singola e a firma congiunta con qualsiasi altro membro del Consiglio di Amministrazione fino ad Euro 300.000,00;
 - autoveicoli di ogni genere, aeromobili e natanti fino al prezzo di Euro 100.000,00 a firma singola e a firma congiunta con qualsiasi altro membro del Consiglio di Amministrazione fino ad Euro 300.000,00 per ogni operazione;
 - forniture e somministrazioni per ogni genere di utenza che dovranno avere durata massima iniziale di un anno, salvo rinnovo, e fino all'importo annuo di Euro 100.000,00;
 - contratti d'opera, appalti, consulenze e assumere rapporti di collaborazione autonoma, anche continuativa, stipulando i relativi contratti, e fino all'importo annuo di Euro 100.000,00.
- 8) riscossioni, cessioni e ricevute
- 9) operazioni bancarie e finanziarie, con i seguenti limiti di importo:
- Euro 100.000,00 per: prelievi sui conti bancari della Società e pagamenti verso i creditori della stessa, trarre o accettare cambiali tratte, richiedere assegni circolari; ritirare libretti di assegni da emettere sui conti correnti della società e sottoscrivere la relativa richiesta, rilasciare dichiarazioni di manleva;
 - Euro 80.000,00 per: aprire, modificare o estinguere conti correnti postali, compiendo ogni operazione consentita sui medesimi compresi i prelevamenti e l'emissione di vaglia postali; riscuotere ed incassare, rilasciandone quietanza e scarico nelle debite forme, somme o quanto altro comunque dovuto alla Società da privati, ditte, enti, istituti, società di qualsiasi natura, compagnie di assicurazione, banche e casse
- 10) assicurazioni
- 11) appalti, gare e licenze
- 12) procedure giudiziarie
- 13) transazioni ed arbitrati
- 14) adempimenti ed obblighi fiscali

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Con delibera del 28 aprile 2022, l'Assemblea ha nominato Angelo Mastrolia, quale Presidente del Consiglio di Amministrazione, attribuendo al medesimo tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, salvo per le materie e le attività relative alla sicurezza sul lavoro, ambiente e salubrità dei prodotti, che sono di esclusiva competenza del o degli Amministratori Delegati o dei dirigenti preposti che hanno assunto le specifiche deleghe e responsabilità gestionali, nonché per tutte le materie che per legge o statuto, sono di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione o dell'Assemblea dei soci.

Il Presidente, Angelo Mastrolia, è inoltre il socio unico di Newlat Group S.A., che a sua volta possiede una partecipazione pari al 41,14% del capitale sociale della Società.

Informativa al Consiglio da parte dei consiglieri/organi delegati

Gli Amministratori Delegati riferiscono al Consiglio di Amministrazione circa l'attività di maggior rilievo svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite.

Altri consiglieri esecutivi

Nel Consiglio di Amministrazione della Società non ci sono ulteriori consiglieri esecutivi, oltre a quelli indicati nei precedenti paragrafi.

AMMINISTRATORI INDIPENDENTI E LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Amministratori indipendenti

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente alla chiusura dell'esercizio 2023 includeva 3 (tre) amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 147-ter del TUF e del Codice di Corporate Governance.

Di seguito sono indicati gli amministratori indipendenti dell'Emittente:

- 1) Maria Cristina Zoppo
- 2) Valentina Montanari
- 3) Eric Sandrin

Il numero e le competenze degli Amministratori Indipendenti sono ritenuti adeguati alle esigenze della Società ed al funzionamento del Consiglio di Amministrazione, nonché alla costituzione dei relativi comitati.

Si precisa che il Presidente del Consiglio di Amministrazione non è qualificato come indipendente.

L'attuale organo di amministrazione ha provveduto a redigere, con il supporto del Comitato Nomine e Remunerazioni, una Politica sulla Composizione del Consiglio di Amministrazione, approvata dal medesimo organo in data 17 marzo 2023, in cui vengono, altresì, individuati i criteri quantitativi e qualitativi per valutare la significatività delle circostanze rilevanti ai sensi del Codice di Corporate Governance, ai fini della valutazione di indipendenza degli amministratori.

In linea di principio, nell'ambito di tale valutazione, di norma, si ritiene non indipendente un Amministratore, nelle seguenti ipotesi, per altro non tassative:

- a) se è un azionista significativo della Società;
- b) se l'amministratore è o è stato nei precedenti tre esercizi, un amministratore esecutivo o un dipendente della Società, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con la Società, ovvero di un azionista significativo della Società;
- c) se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), l'amministratore ha, o ha avuto nei tre esercizi precedenti, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:
 - i. con la Società o le società da essa controllate, o con i relativi amministratori esecutivi o il top management;
 - ii. con un soggetto che, anche insieme ad altri attraverso un patto parasociale, controlla la Società; o, se il controllante è una società o ente, con i relativi amministratori esecutivi o il top management;
- d) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, da parte della Società, di una sua controllata o della società controllante, una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto al compenso "fisso" percepito per la carica di amministratore non esecutivo della Società e al compenso previsto per la partecipazione ai Comitati raccomandati dal Codice di Corporate Governance o previsti dalla

normativa vigente, anche sotto forma di partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;

- e) se è stato amministratore della Società per più di nove esercizi, anche non consecutivi, negli ultimi dodici esercizi;
- f) se riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo della Società abbia un incarico di amministratore;
- g) se è socio o amministratore di una società, o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione legale della Società;
- h) se è uno stretto familiare (per tale intendendosi il coniuge non separato legalmente, il convivente, i figli, anche del coniuge, a carico e, se conviventi da almeno un anno, i genitori, i parenti fino al 4° grado) di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

Il Consiglio di Amministrazione ha stabilito, quale soglia di valutazione delle ipotesi di cui alle precedenti lettere c) e d), che il valore complessivo delle relazioni e della remunerazione aggiuntiva non devono essere superiori al 5% del fatturato dell'amministratore in questione.

In ogni caso, il Consiglio di Amministrazione, immediatamente dopo la nomina, durante il corso del mandato, con cadenza annuale, nonché al ricorrere di circostanze rilevanti, provvede a verificare il possesso dei requisiti di indipendenza in capo a ciascun dei consiglieri non esecutivi.

La verifica è stata effettuata adottando i criteri sopra evidenziati – conformemente a quanto disposto dal Codice di Corporate Governance e, in particolare, a quanto stabilito nella Raccomandazione 7 – in forza dei quali il Consiglio di Amministrazione ha potuto confermare l'indipendenza di Maria Cristina Zoppo, Valentina Montanari e Eric Sandrin.

Nell'effettuare la suddetta valutazione, il Consiglio di Amministrazione ha preso in considerazione tutte le informazioni a disposizione, in particolare quelle fornite dagli amministratori oggetto di valutazione, che sono state ritenute sufficienti e complete per un puntuale esame di quelle circostanze che potrebbero compromettere l'indipendenza, così come sottolineato dalla Raccomandazione 6.

Il Collegio sindacale ha preso atto della correttezza dell'applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri componenti, nonché della Politica sulla Composizione del Consiglio di Amministrazione.

Gli Amministratori Indipendenti in carica alla data della presente Relazione non si sono riuniti in assenza degli altri amministratori ritenendo adeguate le occasioni d'incontro nell'ambito delle riunioni dei comitati endoconsiliari ai quali partecipano tutti gli amministratori indipendenti.

Lead Independent Director

La Società ha nominato, con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 2 maggio 2022, l'amministratore indipendente Eric Sandrin quale lead independent director.

Al Lead Independent Director è attribuito il compito di coordinare le istanze ed i contributi degli amministratori non esecutivi ed in particolare di quelli indipendenti.

In particolare lo stesso:

- collabora con il Presidente del Consiglio di Amministrazione al fine di garantire che gli amministratori siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi e di definire le iniziative atte a consentire ad amministratori e sindaci la migliore conoscenza della Società e del Gruppo e delle dinamiche aziendali;
- contribuisce al processo di valutazione del Consiglio di Amministrazione;
- segnala al Presidente del Consiglio di Amministrazione eventuali argomenti da sottoporre all'esame ed alla valutazione dell'organo amministrativo;
- coordina le riunioni dei soli Amministratori Indipendenti.

GESTIONE DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Il Consiglio di Amministrazione della Società, nella seduta del 6 settembre 2019, ha deliberato di approvare il Regolamento per il trattamento delle informazioni rilevanti/privilegiate, l'istituzione e la tenuta della RIL e dell'Elenco Insider e l'Internal Dealing ("Regolamento"), volto a disciplinare, oltre agli obblighi di riservatezza e segnalazione, il processo di gestione dei documenti e delle informazioni riguardanti Newlat e le società appartenenti al relativo gruppo, con particolare riferimento alle Informazioni Riservate e alle Informazioni Privilegiate, nonché l'istituzione, la tenuta e l'aggiornamento dei registri dei soggetti che hanno accesso alle predette informazioni e gli obblighi di Internal Dealing.

Tale Regolamento, entrato in vigore alla data di deposito in Borsa Italiana della domanda di ammissione alle negoziazioni delle azioni dell'Emittente, è pubblicato sul sito dell'Emittente all'indirizzo <https://corporate.newlat.it/wp-content/uploads/2020/04/Regolamento-info-privilegiate-internal-dealing.DOCX.pdf>.

Il Regolamento è finalizzato ad assicurare l'osservanza delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia e assicurare la tempestiva, completa e adeguata comunicazione al mercato da parte della Società delle informazioni privilegiate del Gruppo, garantendo al tempo stesso la massima riservatezza e confidenzialità sino al momento della loro diffusione al pubblico.

La gestione delle Informazioni Rilevanti e Privilegiate avviene secondo un processo articolato nelle seguenti fasi:

- a) individuazione e segnalazione alla FGIP (ossia la "Funzione Gestione Informazioni Privilegiate", identificata nel Presidente del Consiglio di Amministrazione) dell'Informazione Rilevante o Privilegiata da parte della FOCIP (ossia ciascuna "Funzione Organizzativa Competente Informazioni Privilegiate", individuata all'interno del Gruppo, che viene a conoscenza in ragione della propria attività di Informazioni Rilevanti e/o Privilegiate) competente;
- b) identificazione dell'Informazione Rilevante o Privilegiata da parte della FGIP e sua registrazione a cura della stessa FGIP;
- c) in caso di Informazione Rilevante, monitoraggio della stessa sulla base delle relative fasi evolutive sino alla trasformazione in Informazione Privilegiata e annotazione delle ulteriori FOCIP coinvolte nel processo di volta in volta interessato;
- d) eventuale passaggio da Informazione Rilevante a Informazione Privilegiata.

La FGIP è la figura aziendale preposta alla decisione in merito alla natura privilegiata dell'informazione. In caso affermativo la FGIP si attiva per la comunicazione al pubblico quanto prima possibile, in conformità al Regolamento ed alla normativa di legge e regolamentare pro-tempore vigente, dell'Informazione Privilegiata che riguardi direttamente l'Emittente, salvo che ricorrano le condizioni per attivare la procedura del ritardo di cui all'art. 3.4 del Regolamento.

L'Emittente ha istituito, ai sensi della disciplina di legge e regolamentare pro tempore vigente, in formato elettronico un registro delle persone che hanno accesso ad Informazioni Privilegiate ("Elenco Insider") e un registro delle persone che hanno accesso a Informazioni Rilevanti ("RIL"), la cui tenuta è di responsabilità della FGIP, con il supporto della funzione Corporate & Legal Affairs per l'alimentazione e la manutenzione dello stesso.

Ai fini del tempestivo aggiornamento dell'Elenco Insider la FGIP si avvale principalmente delle informazioni contenute nella RIL. Quando un'informazione diventa Privilegiata, le persone iscritte nella RIL vengono cancellate dalla RIL e inserite nel Registro Insider.

La Sezione II del Regolamento, in materia di Internal Dealing, disciplina gli obblighi di comunicazione, le restrizioni e le misure di controllo in relazione alle Operazioni poste in essere dai Soggetti Rilevanti e dalle Persone Strettamente Associate a loro dell'Emittente e delle Controllate (come definiti nel Regolamento).

In particolare, ai Soggetti Rilevanti Manager è fatto divieto assoluto di effettuare Operazioni per conto proprio o per conto di terzi, direttamente o indirettamente, nei 30 giorni che precedono la pubblicazione dei risultati annuali o semestrali o infra-semestrali che l'Emittente è tenuto a, o ha deciso di, rendere pubblici ("Black-Out Period"), fatto salvo quanto previsto all'art. 8 del Regolamento.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, con apposita deliberazione, può stabilire ulteriori periodi in cui vige il divieto/la limitazione del compimento di Operazioni su Strumenti di Newlat in concomitanza con particolari eventi. Resta fermo che sia i Soggetti Rilevanti Manager che tutti i Destinatari in possesso di Informazioni Privilegiate devono astenersi dal compiere o dal raccomandare a terzi qualsiasi operazione sugli Strumenti, dall'indurre i terzi ad effettuare operazioni sugli Strumenti o dal comunicare a terzi le Informazioni Privilegiate, salvo che tale comunicazione avvenga nel normale esercizio del proprio ufficio.

COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Nella presente Sezione 5 si farà riferimento alle disposizioni delle procedure vigenti alla data della Relazione e alla situazione esistente fino alla chiusura dell'Esercizio 2024, salvo ove diversamente indicato.

In data 2 maggio 2022, il Consiglio di Amministrazione della Società ha costituito al proprio interno comitati con funzioni istruttorie, propositive e consultive, quali:

- un comitato controllo e rischi, meglio illustrato alla successiva Sez. 9.2 (il “Comitato Controllo e Rischi”);
- un comitato per le nomine e la remunerazione, meglio illustrato alle successive Sez. 7.2 e 8.2 (il “Comitato Nomine e Remunerazione”); e
- un comitato per le operazioni con parti correlate, meglio illustrato alla successiva Sez. 10 (il “Comitato OPC”).

Il Consiglio di Amministrazione ha determinato la composizione dei singoli comitati endoconsiliari privilegiando la competenza e l'esperienza dei relativi componenti.

Alla data della Relazione i Comitati risultano così composti:

Ruolo	Comitato Controllo e Rischi	Comitato Nomine e Remunerazione	Comitato OPC
Presidente	Valentina Montanari	Eric Sandrin	Maria Cristina Zoppo
Componente	Eric Sandrin	Valentina Montanari	Valentina Montanari
Componente	Maria Cristina Zoppo	Maria Cristina Zoppo	Eric Sandrin

Il Consiglio di Amministrazione, in occasione della costituzione dei predetti comitati endoconsiliari, ha altresì adottato i relativi regolamenti che definiscono le regole di funzionamento degli stessi, incluse le modalità di verbalizzazione delle riunioni e le procedure per la gestione dell'informativa agli amministratori che li compongono.

In particolare, ciascun regolamento specifica la composizione del relativo comitato, precisando le competenze richieste a ciascun componente, nonché la modalità con cui deve essere nominato il presidente e la procedura di sostituzione dei membri.

Il regolamento stabilisce, altresì, la modalità di convocazione delle riunioni del comitato, le relative tempistiche, precisando i luoghi dove possono essere tenute le riunioni ed i soggetti a cui deve essere inoltrato l'avviso, nonché determinando la validità di costituzione di ciascuna adunanza e di deliberazione sulle materie poste all'ordine del giorno.

Inoltre, al fine di assicurare la completezza dei flussi informativi, tutelando allo stesso modo la riservatezza dei dati e delle informazioni fornite, i regolamenti prevedono che l'eventuale documentazione relativa alle materie all'ordine del giorno è messa a disposizione di norma entro il secondo giorno anteriore a quello fissato per la riunione, fatti salvi i casi di urgenza nei quali la documentazione è resa disponibile con la migliore tempestività.

Infine, specificano i compiti attribuiti a ciascun comitato, indicando i mezzi di cui i componenti si possono avvalere al fine dello svolgimento delle proprie attività. Il tutto nel rispetto del dovere della riservatezza in merito alle notizie ed alle informazioni acquisite nell'esercizio delle loro funzioni, anche dopo la scadenza del mandato dei singoli componenti.

Comitati ulteriori (diversi da quelli previsti dalla normativa o raccomandati dal Codice di Corporate Governance)

Il Consiglio di Amministrazione non ha costituito comitati ulteriori – diversi rispetto a quelli previsti dalla normativa o raccomandati dal Codice di Corporate Governance.

AUTOVALUTAZIONE E SUCCESSIONE DEGLI AMMINISTRATORI – COMITATO NOMINE

Nella presente sezione 7 si farà riferimento alle disposizioni statutarie vigenti alla data della Relazione e alla situazione esistente fino alla chiusura dell'Esercizio 2024, salvo ove diversamente indicato.

AUTOVALUTAZIONE E SUCCESSIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Il Consiglio di Amministrazione valuta l'efficacia della propria attività ed il contributo portato dalle sue singole componenti, attraverso dei questionari predisposti ad hoc da consulenti esterni della Società.

L'Emittente conduce l'autovalutazione ogni anno ed ha ad oggetto dimensione, composizione e concreto funzionamento, considerando anche il ruolo svolto dal Consiglio di Amministrazione nella definizione delle strategie e nel monitoraggio dell'andamento della gestione e dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione svolge una propria autovalutazione ed esprime un orientamento sulla sua composizione quantitativa e qualitativa ritenuta ottimale, i cui esiti sono stati pubblicati sul sito internet della Società www.newlat.com da cui è emerso quanto segue:

- appropriatezza dell'attuale numero di 7 (sette) Amministratori per assicurare un adeguato bilanciamento delle competenze e delle esperienze richieste dal business della Società e del Gruppo, valutando un rafforzamento della presenza di figure aventi competenze in ambito digital ed informatico, nonché in materia di ESG e, in particolare, con skill in tema di sostenibilità;
- adeguatezza del rapporto attualmente in essere tra Amministratori Esecutivi (3), non-Esecutivi (4) ed Indipendenti ai sensi del Codice di Corporate Governance (3), in quanto idoneo ad assicurare un efficace funzionamento del Consiglio di Amministrazione stesso;
- idonee le competenze in ambito digital ed informatico, nonché in materia di ESG e, in particolare, delle skills in tema di sostenibilità dei membri del Consiglio di Amministrazione.

In generale, il Consiglio di Amministrazione ritiene adeguata la propria composizione sia in termini di competenze che di diversità, vista la presenza di figure manageriali di taglio internazionale con forti competenze in materia contabile, finanziaria, nonché di gestione dei rischi, in grado di apportare un concreto supporto al perseguimento degli obiettivi strategici della Società e dei compiti del Consiglio di Amministrazione medesimo.

Per quanto attiene al funzionamento dell'organo di amministrazione, gli Amministratori ritengono che l'organizzazione delle riunioni sia idonea alla struttura della Società, sia in termini di numero di incontri che di durata delle riunioni stesse, a cui vi è una costante partecipazione, da parte di tutti i membri, nonché dei soggetti esterni – di volta in volta – coinvolti in ragione degli argomenti posti all'ordine del giorno di ciascuna adunanza.

Anche le condizioni in cui si svolgono le riunioni sono state ritenute idonee e soddisfacenti, in termini di intervento, di approfondimento sui singoli temi, nonché di deliberazioni con cognizione di causa ed in piena autonomia.

Per quanto attiene la composizione e il funzionamento dei comitati interni (Comitato Controllo e Rischi, Comitato Nomine e Remunerazione e Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate), gli stessi sono stati ritenuti adeguati e idonei alla struttura societaria. Detti comitati endoconsiliari sono infatti tutti composti da figure dotate di elevata esperienza professionale che consentono uno svolgimento efficace dei compiti che ciascun Comitato è chiamato a svolgere. Le attività a ciascuno affidate, di tipo istruttorie, consultive e propositive, in favore del Consiglio di Amministrazione sono state ritenute conformi ed in linea con i principi e le raccomandazioni fornite dal Codice di Corporate Governance.

In conclusione, il Consiglio di Amministrazione ritiene adeguata la propria composizione, sia in termini qualitativi che in termini quantitativi, in ragione (i) della presenza di un elevato grado di diversificazione di profili, nonché di esperienze professionali maturate; (ii) dell'adeguata modalità di funzionamento dell'organo stesso, le cui attività vengono svolte in un clima di fiducia, collaborazione e interazione tra i componenti del Consiglio.

Infine, il Consiglio di Amministrazione uscente propone che il nuovo organo amministrativo resti in carica per il triennio 2025-2026-2027, ossia sino all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2027 da parte dell'Assemblea degli Azionisti.

Il Consiglio di Amministrazione, oltre a quanto previsto dalla normativa vigente e dallo Statuto Sociale in merito all'equilibrio tra i generi, ritiene che sia opportuno assicurare una composizione variegata dell'organo stesso per competenze, caratteristiche professionali ed età, al fine di apportare un concreto supporto al perseguimento degli obiettivi strategici della Società e dei compiti del Consiglio medesimo.

Inoltre, fermo restando quanto previsto da più stringenti previsioni normative e/o regolamentari, al fine di garantire un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore della Società, gli Amministratori non devono ricoprire oltre a 3 (tre) incarichi di amministrazione e controllo in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri) ovvero in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, così come stabilito nella Politica sulla Composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, disponibile sul sito internet all'indirizzo www.newlat.it nella Sezione "Corporate Governance – Procedure e Documenti". Ad ogni modo, ai fini del computo degli incarichi non si dovrà tener conto di quelli eventualmente ricoperti dagli amministratori di Newlat Food in società controllate da Newlat Food stessa;

Il Consiglio di Amministrazione, in particolare, auspica che gli Azionisti valutino e propongano all'Assemblea candidati idonei ad assicurare adeguata continuità e azione dell'organo amministrativo.

Infine, in ossequio alla politica in materia di remunerazione adottata dalla Società, disponibile sul sito internet all'indirizzo www.corporate.newlat.it nella Sezione "Corporate Governance – Assemblea Azionisti", il Consiglio di Amministrazione uscente ha ritenuto che ai componenti l'organo amministrativo sia riconosciuto un compenso congruo a remunerare il ruolo di Consigliere di Amministrazione in linea con la politica del Gruppo.

Piani di successione

Alla data della presente Relazione, in ragione del fatto che Newlat è inquadrabile come società non grande ed a proprietà concentrata, così come definite dal Codice di Corporate Governance, non è stato adottato un piano per la successione degli amministratori esecutivi.

Il Consiglio di Amministrazione si riserva di poter effettuare, in futuro, un'attività di analisi per valutare l'opportunità di definire misure che consentano di garantire la continuità della gestione, anche attraverso l'adozione di un piano di successione, fermo restando quanto previsto dal Codice di Corporate Governance.

COMITATO NOMINE

Composizione e funzionamento del comitato nomine (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha costituito un unico Comitato Nomine e Remunerazione, composto esclusivamente da Amministratori indipendenti, nominando – quali componenti – i consiglieri Maria Cristina Zoppo e Valentina Montanari, nonché – quale suo presidente – Eric Sandrin.

Le riunioni del comitato sono regolarmente verbalizzate e il presidente del comitato ne dà informazione al primo Consiglio di Amministrazione utile.

Alle riunioni possono, inoltre, partecipare i componenti del Collegio Sindacale, quali invitati permanenti.

Nell'esercizio 2024 il Comitato Nomine e Remunerazione ha tenuto n. 1 riunione della durata media di 1 ora ciascuna, a cui hanno partecipato tutti i componenti.

Alla data della presente Relazione, si è già tenuta n. 1 riunione del Comitato Nomine e Remunerazione.

Funzioni del comitato nomine

Il Comitato Nomine:

- coadiuva il Consiglio di Amministrazione nell'attività di autovalutazione dell'organo di amministrazione stesso e dei suoi comitati, supportando il Presidente del Consiglio di Amministrazione nel curare l'adeguatezza e la trasparenza del processo di autovalutazione;
- Coadiuva il Consiglio di Amministrazione nell'attività di definizione della composizione ottimale dell'organo di amministrazione e dei suoi comitati;
- Coadiuva il Consiglio di Amministrazione nell'attività di individuazione dei candidati alla carica di amministratore in caso di cooptazione.

Qualora la Società si dovesse dotare di un piano di successione degli amministratori esecutivi, al Comitato Nomine verrà richiesto un supporto nell'attività di predisposizione, aggiornamento ed attuazione di detto piano.

Il Comitato Nomine svolge un ruolo consultivo e propositivo, ha il compito di assistere il Consiglio di Amministrazione, con funzioni istruttorie, di natura propositiva e consultiva, nelle valutazioni e nelle decisioni relative alla composizione del Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'Esercizio, il Comitato Nomine ha svolto principalmente l'attività legata alla discussione in merito alle risultanze del questionario di autovalutazione.

Il Comitato Nomine ha facoltà di accesso alle informazioni e alle funzioni e strutture aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti, disponendo di risorse finanziarie ed avvalendosi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI – COMITATO REMUNERAZIONI

REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Per le informazioni della presente Sezione si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione, redatta dalla Società, e disponibile all'indirizzo <https://corporate.newlat.it/corporate-governance/assemblea-azionisti/>.

Per la descrizione dettagliata delle informazioni riguardanti l'integrazione delle proprie prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione, si rimanda al paragrafo GOV-3 - Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità ex D.Lgs n. 125/24.

COMITATO REMUNERAZIONI

Composizione e funzionamento del comitato remunerazioni (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)

Come precisato alla precedente Sezione 7.2, il Consiglio di Amministrazione della Società ha costituito un unico Comitato Nomine e Remunerazione, composto esclusivamente da Amministratori indipendenti, attualmente composto dai consiglieri Maria Cristina Zoppo e Valentina Montanari – quali componenti, nonché da Eric Sanrdin – quale suo presidente.

Tutti i componenti del Comitato Remunerazione possiedono conoscenze ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive, che sono state ritenute adeguate dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

Conformemente a quanto previsto dal Codice di Corporate Governance, nessun amministratore prende parte alle riunioni del Comitato Remunerazioni in cui vengono formulate le proposte relative alla propria remunerazione.

Le riunioni del comitato sono regolarmente verbalizzate e il presidente del comitato ne dà informazione al primo Consiglio di Amministrazione utile.

Alle riunioni possono, inoltre, partecipare i componenti del Collegio Sindacale, quali invitati permanenti.

Come già indicato nella precedente Sezione 7.2, nell'esercizio 2024 il Comitato Nomine e Remunerazione ha tenuto n. 1 riunione della durata media di 1 ora ciascuna, a cui hanno partecipato tutti i componenti.

Alla data della presente Relazione, si è già tenuta n. 1 riunione del Comitato Nomine e Remunerazione.

Funzioni del comitato remunerazioni

Il Comitato Remunerazioni:

- coadiuva il Consiglio di Amministrazione nell'elaborazione della politica per la remunerazione;
- Presenta proposte ed esprime pareri sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione;

- Monitora la concreta applicazione della politica di remunerazione e verifica, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance;
- Valuta periodicamente l'adeguatezza e la coerenza complessiva della politica per la remunerazione degli amministratori e del top management.

Nel corso dell'Esercizio, il Comitato Remunerazioni ha svolto le seguenti attività principali:

- discussione in tema di Politica di Remunerazione ed analisi degli obiettivi di performance sia qualitativi che quantitativi;
- discussione in tema di Relazione sulla Remunerazione riferita all'esercizio 2024.

Il Comitato Remunerazioni ha facoltà di accesso alle informazioni e alle funzioni e strutture aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti, disponendo di risorse finanziarie ed avvalendosi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Remunerazioni non si è avvalso dei servizi di un consulente al fine di ottenere informazioni sulle pratiche di mercato in materia di politiche retributive.

SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI – COMITATO CONTROLLO E RISCHI

In ottemperanza al Principio XVIII del Codice di Corporate Governance, l'Emittente ha definito le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (di seguito anche "SCIGR") costituito dall'insieme delle regole, procedure e strutture organizzative finalizzate ad una effettiva ed efficace identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, al fine di contribuire al successo sostenibile della Società, in coerenza con le strategie della stessa.

Valutazione di adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi

Per l'esercizio 2024, la valutazione di adeguatezza complessiva del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi è stata espressa sulla base dell'analisi dei seguenti aspetti:

Fatti di rilievo con impatto sul modello di governo e controllo aziendale:

- Risk Assessment ERM di Gruppo,
- Attività di audit previste dal Piano di Audit 2024;
- Piano di Audit relativo all'esercizio 2025,
- Variazioni nella composizione degli organi di amministrazione e controllo e nella struttura organizzativa,
- Variazioni nelle deleghe e nelle procure,
- Attività finalizzate alla Compliance alla Legge n. 262/05 in materia di documentazione contabile e societaria,
- Sviluppo delle politiche di Sostenibilità del Gruppo,
- Sistemi informativi,
- Export Compliance,
- Operazioni in strumenti finanziari derivati,
- Operazioni su azioni proprie,
- Operazioni con parti correlate,
- Operazioni infragruppo e operazioni in potenziale conflitto,
- Operazioni di internal dealing,
- Monitoraggio dei Sistemi di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi delle società controllate,
- Principali contenziosi in essere,
- Situazione dei crediti in sofferenza.

Risultati delle attività di verifica svolte dagli organi di controllo interni ed esterni:

- Risultati delle attività di monitoraggio svolte dall'Internal Audit,
- Incontro tra gli Organi di Controllo,
- Informazioni dal Dirigente Preposto,
- Risultati delle attività di monitoraggio svolte dall'Organismo di Vigilanza,
- Risultati degli audit di terza parte sui sistemi di gestione della qualità, della salute e sicurezza sul lavoro, e dell'ambiente,
- Impatti degli scenari macroeconomici: guerra ed inflazione,
- Informazioni dal Servizio di Prevenzione e Protezione e dal presidio ambientale.

Sulla base delle informazioni ed evidenze raccolte, il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Comitato Controllo e Rischi, ritiene che il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi in essere nel corso del 2024 sia adeguato ed efficace rispetto alle dimensioni e caratteristiche del Gruppo, e complessivamente idoneo al raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Per la descrizione dettagliata dei ruoli e delle responsabilità degli organi di amministrazione, direzione e controllo nella sorveglianza sulle procedure volte a gestire i rischi, gli impatti e le opportunità rilevanti, nonché del modo in cui tali organi sono informati in merito alle questioni di sostenibilità e come tali questioni vengano affrontate durante il periodo di riferimento, si rimanda al paragrafo GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo ed al paragrafo GOV-2 Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate, della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità ex D.Lgs n. 125/24.

Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi sull'informativa finanziaria

La Società considera il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi sull'informativa finanziaria come parte integrante del proprio sistema di gestione dei rischi.

Con specifico riferimento al Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi sul financial reporting, il Gruppo ha definito un proprio sistema di regole di Controllo Contabile che definisce le regole che il Gruppo segue.

A tale sistema si aggiungono le istruzioni e le norme interne (tra cui, a titolo esemplificativo, il sistema di deleghe e procure, le istruzioni di reporting, i sistemi informativi a supporto, le visite presso le sedi delle società del Gruppo), attraverso cui la Capogruppo assicura un efficiente sistema di scambio di dati con le Controllate.

La valutazione del 2024 ha evidenziato i processi rilevanti che sono stati sottoposti nel corso dell'esercizio a interventi di verifica puntuali, in relazione a specifici obiettivi di controllo (esistenza, completezza e accuratezza, valutazione, diritti e obblighi, presentazione e informativa).

Eventuali carenze/azioni di miglioramento identificate in occasione degli interventi di verifica e relazione come sopra descritto, prevedono una immediata identificazione delle azioni da intraprendere, oltre che un monitoraggio periodico della loro soluzione.

Di seguito vengono riportate le principali caratteristiche del SCIGR e le modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, ispirate ai modelli ed alla best practice nazionale ed internazionale di riferimento.

Gli organi societari e di controllo, facenti parte del SCIGR sono:

- il Consiglio di Amministrazione;
- il Comitato Controllo e Rischi;
- l'amministratore esecutivo responsabile dell'internal audit;
- il preposto alla funzione di internal audit;
- l'Organismo di Vigilanza ex D.lgs 231/01;
- il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- il Collegio Sindacale;
- la Società di Revisione.

Il SCIGR della Società si articola su tre livelli di controllo:

I° Livello di Controllo – le strutture operative sono le prime responsabili del processo di SCIGR. Invero, queste ultime – nello svolgimento delle attività giornaliere – sono chiamate a identificare, misurare, valutare e monitorare, nonché attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità del SCIGR e delle procedure interne applicabili.

II° Livello di Controllo – vengono monitorati i rischi aziendali, vengono proposte le linee guida sui relativi sistemi di controllo e viene verificata l'adeguatezza degli stessi affinché sia assicurata l'efficienza e l'efficacia delle operazioni, nonché un adeguato controllo dei rischi, una prudente conduzione del business, un'affidabilità delle informazioni, oltre che la conformità alle leggi, ai regolamenti ed alle procedure interne.

III° Livello di Controllo – il preposto all'internal audit verifica ed assicura l'adeguatezza e l'effettiva operatività del I° e del II° Livello di Controllo e – in generale – del SCIGR, valutandone la completezza, la funzionalità e l'affidabilità in termini di efficienza ed efficacia, nonché individuando le eventuali violazioni delle procedure e delle norme applicabili.

Il ruolo centrale nel Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi viene svolto dal Consiglio di Amministrazione che procede a definire la natura ed il livello di rischio compatibile con gli obiettivi della Società.

L'effettivo SCIGR della Società garantisce, con ragionevole certezza, il raggiungimento di obiettivi operativi, di informazione e di conformità. Precisamente:

- l'obiettivo operativo del sistema di controllo interno riguarda l'efficacia e l'efficienza della Società nell'impiegare le risorse, nel proteggersi dalle perdite, nel salvaguardare il patrimonio aziendale. Tale sistema è volto, inoltre, ad assicurare che il personale operi per il perseguimento degli obiettivi aziendali, senza anteporre altri interessi a quelli di Newlat;

- l'obiettivo di informazione si traduce nella predisposizione di rapporti tempestivi ed affidabili per il processo decisionale all'interno e all'esterno dell'organizzazione aziendale;
- l'obiettivo di conformità garantisce, invece, che tutte le operazioni ed azioni siano condotte nel rispetto delle leggi e dei regolamenti, dei requisiti prudenziali e delle procedure aziendali interne.

Il SCIGR coinvolge ogni settore dell'attività svolta dalla Società, attraverso la distinzione dei compiti operativi da quelli di controllo, riducendo ragionevolmente ogni possibile conflitto di interesse.

In particolare, il sistema di controllo interno si basa sui seguenti elementi:

- sistema organizzativo formalizzato e chiaro nell'attribuzione delle responsabilità;
- poteri autorizzativi e di firma assegnati in coerenza con le responsabilità;
- sistema di procedure a governo di tutti i processi aziendali;
- sistemi informatici orientati alla segregazione delle funzioni;
- sistema di controllo di gestione e reporting;
- funzioni preposte in maniera strutturata alla comunicazione esterna;
- attività periodica di audit sui principali processi aziendali.

Alla base del SCIGR della Società vi sono i seguenti principi:

- ogni operazione, transazione ed azione deve essere veritiera, verificabile, coerente e documentata;
- nessuno può gestire un intero processo in autonomia (c.d. segregazione dei compiti);
- il sistema di controllo interno documenta l'effettuazione dei controlli, anche di supervisione.

La responsabilità, in ordine al corretto funzionamento del sistema di controllo interno, è rimessa a ciascuna funzione aziendale per tutti i processi di cui essa sia responsabile.

La tipologia di struttura dei controlli aziendali esistente nella Società prevede:

- controlli di linea, svolti dalle singole unità operative sui processi di cui hanno la responsabilità gestionale, finalizzati ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;
- attività di monitoraggio, svolte dai responsabili di ciascun processo e volte a verificare il corretto svolgimento delle attività sottostanti, sulla base dei controlli di natura gerarchica;
- attività di rilevazione, valutazione e monitoraggio del sistema di controllo interno sui processi e sui sistemi amministrativo-contabili che hanno rilevanza ai fini del bilancio.

In merito al SCIGR si precisa, infine, che nell'esercizio delle sue funzioni il Consiglio di Amministrazione, nel corso della seduta consiliare del 17 marzo 2025:

- ha approvato il piano di internal audit, sentiti il Collegio Sindacale e l'amministratore esecutivo responsabile dell'internal audit, previo parere del Comitato Controllo e Rischi;
- ha valutato, previo parere del Comitato Controllo e Rischi, l'adeguatezza del sistema stesso, rispetto alle caratteristiche dell'impresa ed al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia.

Per la descrizione dettagliata delle caratteristiche principali dei propri sistemi interni di controllo e gestione del rischio, si rimanda al paragrafo GOV-5 - Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità, della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità ex D.Lgs n. 125/24.

CHIEF EXECUTIVE OFFICER

Il Consiglio di Amministrazione ha individuato nel Presidente esecutivo del C.d.A., Angelo Mastrolia, l'amministratore incaricato di istituire, mantenere e sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

Nell'ambito delle responsabilità affidategli dal Consiglio di Amministrazione, il Presidente ha dato esecuzione alle linee di indirizzo e attuazione del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, definite dal Consiglio di Amministrazione, provvedendo a:

- curare l'identificazione dei principali rischi aziendali, da sottoporre periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte;
- dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, curando la progettazione, la realizzazione e la gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- aggiornare il sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi rispetto alle dinamiche delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- affidare alla funzione di internal audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al presidente del Consiglio, al presidente del Comitato Controllo e Rischi e al presidente del collegio sindacale;
- riferire tempestivamente al Comitato Controllo e Rischi in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato possa prendere le opportune iniziative.

COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Composizione e funzionamento del Comitato Controllo e Rischi (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha costituito il Comitato Controllo e Rischi, composto unicamente da Amministratori indipendenti, e precisamente dai consiglieri Maria Cristina Zoppo e Eric Sandrin – quali componenti, nonché da Valentina Montanari – quale suo presidente.

Tutti i componenti del Comitato Controllo e Rischi possiedono un'adeguata competenza nel settore di attività in cui opera la Società, funzionale a valutare i relativi rischi e possiedono un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi.

Le riunioni del comitato sono regolarmente verbalizzate e il presidente del comitato ne dà informazione al primo Consiglio di Amministrazione utile.

Alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi ha sempre partecipato il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Newlat, nonché – su invito del presidente del comitato stesso – il preposto alla funzione di internal audit e gli esponenti della società di revisione, in ragione degli argomenti posti all'ordine del giorno.

Alle riunioni possono, inoltre, partecipare i componenti del Collegio Sindacale, quali invitati permanenti.

Nell'esercizio 2024 il Comitato Controllo e Rischi ha tenuto n. 4 riunioni della durata media di 1 ora ciascuna. Tali riunioni hanno registrato un'assidua e regolare partecipazione.

Alla data della presente Relazione, si sono già tenute n. 2 riunioni del Comitato Controllo e Rischi.

Funzioni attribuite al Comitato Controllo e Rischi

Il Comitato Controllo e Rischi:

- Supporta il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti in materia di controllo interno e di gestione dei rischi;
- Valuta, sentito il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, la società di revisione legale ed il collegio sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili, nonché la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- Valuta l'idoneità dell'informazione periodica, finanziaria e non finanziaria, a rappresentare correttamente il modello di business, le strategie della Società, l'impatto della sua attività e le performance conseguite;
- Esamina il contenuto dell'informazione periodica a carattere non finanziario rilevante ai fini del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- Esprime pareri su specifici aspetti inerenti l'identificazione dei principali rischi aziendali e supporta le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui quest'ultimo sia venuto a conoscenza;
- Esamina le relazioni periodiche e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione di internal audit;
- Ove ne ravvisi la necessità, affida alla funzione di internal audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- In occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, riferisce al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta, nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Nel corso dell'Esercizio, il Comitato Controllo e Rischi ha svolto le seguenti attività principali:

- Analisi dei risultati di Risk Assessment ERM di Gruppo;
- analisi dell'attività dell'internal audit nel 2024;

- analisi dei rischi e piano di audit 2025;
- attività istruttorie per la formazione del bilancio 2024;
- confronto con Comitato Controllo e Rischi della controllata Centrale del Latte d'Italia S.p.A.;
- analisi e approvazione della matrice di materialità relativa alla Rendicontazione di Sostenibilità (“CSRD”);
- illustrazione della procedura di impairment test e relativi risultati;
- impatti degli scenari macroeconomici: guerra ed inflazione;
- aggiornamento con la società di revisione sull’attività di bilancio e sulla Rendicontazione di Sostenibilità;
- avanzamento testing 262 e relativi risultati;
- incontro con l’Organismo di Vigilanza;
- sviluppo delle politiche di sostenibilità di Gruppo;
- analisi della bozza di Relazione sulla Corporate Governance.

Il Comitato Controllo e Rischi ha facoltà di accesso alle informazioni e alle funzioni e strutture aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti, disponendo di risorse finanziarie ed avvalendosi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato, in data 10 settembre 2021, il dott. Fabrizio Carrara, quale responsabile della funzione Internal Audit, soggetto incaricato di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionale, adeguato e coerente con le linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione ha attribuito a Fabrizio Carrara una remunerazione coerente con le politiche aziendali, assicurando che lo stesso sia dotato di risorse adeguate all'espletamento dei propri compiti.

Il responsabile della funzione di Internal Audit non è responsabile di alcuna area operativa, dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione ed ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico.

Il Consiglio di Amministrazione, in data 17 marzo 2025, ha approvato il piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione di Internal Audit, sentiti il Collegio Sindacale ed il C.E.O.

Nel corso dell'Esercizio, il responsabile della funzione di Internal Audit:

- Verifica, sia in via continuativa, sia in relazione a specifiche necessità e tenendo conto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di audit, approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;
- Predispone relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento, oltre che una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, trasmettendole ai presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione, nonché al C.E.O., salvo i casi in cui l'oggetto di tali relazioni riguardi specificamente l'attività di tali soggetti;
- Predispone tempestivamente, anche su richiesta del Collegio Sindacale, relazioni su eventi di particolare rilevanza, trasmettendole ai presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione, nonché al C.E.O., salvo i casi in cui l'oggetto di tali relazioni riguardi specificamente l'attività di tali soggetti;
- Verifica, secondo quanto previsto del piano di audit, l'affidabilità dei sistemi informativi, inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

Le principali attività svolte dal responsabile della funzione di Internal Audit, nel corso dell'Esercizio, sono state le seguenti:

- redazione della proposta di Piano di Audit basata sulla rilevazione e prioritizzazione dei principali rischi aziendali presente nell'ERM;
- svolgimento del programma di monitoraggio indipendente a supporto del Dirigente Preposto nell'ambito del Sistema di Controllo sull'Informativa Societaria;
- attività inerenti i rapporti con la Società di Revisione Legale,
- Attività di verifica sul disegno del sistema di controllo interno a supporto della Rendicontazione di Sostenibilità.

MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS 231/2001

La Società ha adottato un modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi e per effetti del D. Lgs. n. 231/2001 (il “Modello 231”), così come aggiornato nel corso dell’esercizio 2022.

Il Modello 231 si compone di: (a) una parte generale, relativa a tematiche inerenti, tra l’altro, la vigenza e l’applicazione del Decreto Legislativo n. 231/2001, la composizione ed il funzionamento dell’organismo di vigilanza, nonché il codice sanzionatorio da applicarsi in caso di violazioni dei canoni di condotta del Modello 231; e (b) le parti speciali, contenenti i principi generali di comportamento ed i protocolli di controllo per ciascuna delle fattispecie di reato presupposto considerate rilevanti per la Società.

In particolare, si evidenzia che il Modello 231 intende prevenire la seguente tipologia di reati:

- Reati contro la Pubblica Amministrazione (articoli 24 e 25 del Decreto);
- Delitti informatici e trattamento illecito dei dati (articolo 24-bis del Decreto);
- Delitti di criminalità organizzata (articolo 24-ter del Decreto);
- Reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro (Art. 25 septies);
- Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell’ordine democratico (Art. 25 quater);
- Delitti contro l’industria e il commercio (Art. 25 bis.1);
- Reati societari (Art. 25 ter);
- Delitti contro la personalità individuale (Art. 25 quinquies);
- Delitti in materia di violazione del diritto d’autore (Art. 25 novies);
- Reati transnazionali (L.146/2006);
- Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (Art. 25 duodecies);
- Reati di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all’autorità giudiziaria (Art. 25 decies);
- Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, e autoriciclaggio (Art.25 octies);
- Delitti di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (art. 25-bis, del Decreto);
- Reati Ambientali (Art. 25 undecies);
- Reati di abuso di mercato (art. 25-sexies del Decreto);
- Reati di razzismo e xenofobia (art. 25-terdecies del Decreto);
- Delitti in materia di pagamenti con strumenti finanziari diversi dai contanti (art. 25-octies del Decreto);
- Reati tributari (art. 25-quinquiesdecies del Decreto);
- Contrabbando (art. 25-sexiesdecies del Decreto).

Il Modello 231 della Società è consultabile all'indirizzo <https://corporate.newlat.it/corporate-governance/codice-etico-e-modello-231/>.

Le funzioni dell'Organismo di Vigilanza sono attribuite al Dott. Massimo Carlomagno, quale Presidente, ed alla Dott.ssa Ester Sammartino, quale componente, in esercizio della facoltà prevista dalla normativa applicabile. L'Organismo di Vigilanza così composto possiede i requisiti di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità di azione applicabili.

Per la descrizione degli obblighi di informativa che consentono ai fruitori delle dichiarazioni sulla sostenibilità dell'impresa di comprendere la strategia e l'approccio, i processi e le procedure dell'impresa, nonché le sue prestazioni in materia di condotta, si rimanda alla Sezione GOVERNANCE della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità ex D.Lgs n. 125/24.

SOCIETA' DI REVISIONE

Alla data della Relazione, la società incaricata della revisione legale dei conti dell'Emittente è PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza Tre Torri n. 2, iscritta al Registro dei Revisori Legali tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze al n. 119644.

L'Assemblea ordinaria dell'Emittente, in data 8 luglio 2019, ha conferito alla Società di Revisione, con efficacia subordinata alla Data di Avvio delle Negoziazioni, l'incarico di revisione legale dei conti (ivi compresa la verifica della regolare tenuta della contabilità nonché della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili) ai sensi degli articoli 13 e 17 del Decreto Legislativo n. 39 del 2010 per gli esercizi 2019-2027, in relazione al bilancio di esercizio dell'Emittente e al bilancio consolidato del Gruppo Newlat, in sostituzione dell'incarico già in corso affidato alla medesima PwC in data 28 giugno 2017. Sempre con delibera dell'8 luglio 2019, l'Assemblea ordinaria dell'Emittente ha conferito alla Società di Revisione, sempre con efficacia subordinata alla Data di Avvio delle Negoziazioni, l'incarico per la revisione limitata del bilancio consolidato abbreviato semestrale del Gruppo Newlat per i semestri al 30 giugno degli esercizi 2020 - 2027.

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, in osservanza a quanto previsto dall'art. 154-bis del TUF e nel rispetto delle relative modalità di nomina previste dall'art. 19 dello Statuto, in data 9 agosto 2019 ha deliberato di nominare, con efficacia a decorrere dall'avvio delle negoziazioni sul MTA (ora ESM) delle azioni della Società, il dott. Rocco Sergi, quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Per quanto concerne le previsioni statutarie, l'art. 19 dello Statuto dell'Emittente prevede che il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari sia nominato dal Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio, ma non vincolante, del Collegio Sindacale, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 154-bis del TUF. La norma statutaria dispone inoltre che il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari debba aver maturato un'esperienza almeno triennale in materia di amministrazione, finanza e controllo e possedere i requisiti di onorabilità previsti per gli amministratori. La perdita dei requisiti comporta la decadenza dalla carica, che deve essere dichiarata dal Consiglio di Amministrazione entro 30 (trenta) giorni dalla conoscenza del difetto.

Il dirigente preposto, ai sensi dell'art. 154-bis TUF, provvede a:

- redigere dichiarazioni scritte di accompagnamento per gli atti e le comunicazioni della Società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile anche infrannuale;
- predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e, ove previsto, del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario;
- attestare con apposita relazione sul bilancio di esercizio, sul bilancio semestrale abbreviato e sul bilancio consolidato (i) l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio; (ii) che i documenti sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002; (iii) la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili; (iv) l'idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento; (v) per il bilancio d'esercizio e per quello consolidato, che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'Emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti; (vi) per il bilancio semestrale abbreviato, che la relazione intermedia sulla gestione contenga un'analisi attendibile delle informazioni di cui all'art. 154-ter, comma 4, TUF.

COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

La Società promuove incontri e scambi informativi fra i vari organi preposti alle attività di verifica e monitoraggio dei sistemi organizzativi, amministrativi, contabili, di controllo interno e gestione dei rischi.

In particolare, fatte salve le disposizioni di legge con riguardo a sindaci e revisori legali dei conti⁵³, è tenuta una riunione collegiale prima dell'approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, del Progetto di bilancio (civilistico e consolidato) e della relazione semestrale della Società fra i seguenti organi:

- Comitato Controllo e Rischi,
- Collegio Sindacale,
- Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001,
- Responsabile della Funzione di Internal Audit,
- Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari,
- Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi,
- Revisori legali dei conti,

nel corso della quale sono previsti scambi informativi sulle principali risultanze e/o criticità riscontrate nel corso delle attività di verifica svolte, con riguardo agli assetti organizzativi, amministrativi, contabili, di controllo interno e di gestione dei rischi. Gli incontri sono verbalizzati.

Oltre alle riunioni collegiali periodiche sopra richiamate, la continuità e tempestività degli scambi informativi fra i sopra citati organi di controllo è assicurata da:

- la partecipazione del Collegio Sindacale alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi,
- la periodica informativa a cura dell'Organismo di Vigilanza verso il Comitato Controllo e Rischi e il Collegio Sindacale,
- la periodica informativa a cura del Responsabile Internal Audit verso il Comitato Controllo e Rischi e il Collegio Sindacale,
- lo scambio di informazioni tra il Comitato Controllo e Rischi, il revisore legale dei conti e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari in merito ai principi contabili applicati e all'adeguatezza delle procedure amministrativo-contabili applicate per la predisposizione dell'informativa di natura finanziaria della Società e del Gruppo.

⁵³ Il riferimento è ai seguenti articoli del TUF: art. 150, comma 3 (Il Collegio Sindacale e il revisore legale o la società di revisione legale si scambiano tempestivamente i dati e le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti) e comma 4 (Coloro che sono preposti al controllo interno riferiscono anche al collegio sindacale di propria iniziativa o su richiesta anche di uno solo dei sindaci); art. 151, comma 1 (I Sindaci possono, anche individualmente, procedere in qualsiasi momento ad atti di ispezione e di controllo, nonché chiedere agli amministratori notizie, anche con riferimento a società controllate, sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari, ovvero rivolgere le medesime richieste di informazione direttamente agli organi di amministrazione e di controllo delle società controllate) e comma 2 (Il Collegio Sindacale può scambiare informazioni con i corrispondenti organi delle società controllate in merito ai sistemi di amministrazione e controllo ed all'andamento generale dell'attività sociale. [omissis]).

INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nella presente Sezione 10 si farà riferimento alle disposizioni delle procedure vigenti alla data della Relazione e alla situazione esistente fino alla chiusura dell'Esercizio 2024, salvo ove diversamente indicato.

In data 26 giugno 2021, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha deliberato le modifiche apportate alla procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate (di seguito la "Procedura Parti Correlate"), adottata dalla Società con delibera consiliare del 6 settembre 2019, disponibile all'indirizzo <https://corporate.newlat.it/wp-content/uploads/2021/06/Procedura-OPC-Newlat-2021.pdf>

La Procedura Parti Correlate disciplina le modalità di istruzione e di approvazione delle operazioni con parti correlate definite di maggiore rilevanza sulla base dei criteri indicati dal regolamento adottato da Consob con delibera n. 17221 in data 12 marzo 2010 e successive modifiche e integrazioni (il "Regolamento Parti Correlate") e delle operazioni con parti correlate definite di minore rilevanza, per tali intendendosi quelle diverse dalle operazioni di maggiore rilevanza e dalle operazioni di importo esiguo (queste ultime sono quelle operazioni con parti correlate il cui valore non superi Euro 200.000,00 sia che si tratti di una persona fisica che di una persona giuridica).

La Procedura Parti Correlate definisce come operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate quelle in cui almeno uno degli indici di rilevanza indicati nell'allegato 3 del Regolamento Parti Correlate risulti superiore alla soglia del 5% e affida ad uno specifico presidio aziendale costituito dal dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, a tal fine appositamente supportato dalle competenti funzioni aziendali, il compito di accertare i termini di applicazione della procedura ad una determinata operazione, tra cui se un'operazione rientri tra le operazioni di maggiore rilevanza o tra le operazioni di minore rilevanza.

In conformità al Regolamento Parti Correlate, la procedura per le operazioni di minore rilevanza prevede che, prima dell'approvazione di un'operazione con parti correlate, il Comitato Parti Correlate (il "Comitato OPC"), composto esclusivamente da amministratori indipendenti (ai sensi del TUF e del Codice di Corporate Governance) e non correlati, esprima un parere motivato non vincolante sull'interesse della Società al suo compimento, nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle condizioni previste. A tale proposito si rileva che l'Emittente ha individuato nel Comitato OPC l'organo competente in relazione alle operazioni con parti correlate.

Per quanto riguarda le operazioni di maggiore rilevanza, la Procedura Parti Correlate prevede che il Comitato OPC venga coinvolto nella fase delle trattative e nella fase istruttoria e, al termine di quest'ultima, esprima il proprio parere motivato sull'interesse della Società al compimento dell'operazione e sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni. Il Comitato OPC effettua le proprie valutazioni e, in caso di suo parere negativo o condizionato all'accoglimento di determinati rilievi:

- ove si tratti di operazione di maggiore rilevanza che non sia di competenza dell'Assemblea dei soci o che non debba essere da questa autorizzata, il Consiglio di Amministrazione può: (i) approvare l'operazione, a condizione che la delibera di approvazione recepisca integralmente i rilievi formulati dal Comitato OPC; oppure (ii) approvare l'operazione nonostante il parere contrario o comunque senza tener conto dei rilievi del Comitato, a condizione che il compimento dell'operazione sia autorizzato dall'Assemblea dei soci, ai sensi dell'art. 2364, comma 1, n. 5) del Cod. civ. e conformemente a quanto previsto dal successivo punto (b); oppure (iii) non dar corso all'operazione;
- ove si tratti di operazione di maggiore rilevanza di competenza dell'Assemblea dei soci o che debba essere da questa autorizzata, fermo quanto previsto dagli articoli 2368, 2369 e 2373 del Cod. civ.,

all'Operazione non potrà darsi corso qualora la maggioranza dei soci non correlati (per tali intendendosi i soggetti ai quali spetta il diritto di voto diversi dalla controparte di una determinata operazione e dai soggetti correlati sia alla controparte di una determinata operazione, sia alla Società) votanti esprima voto contrario all'operazione, a condizione che i soci non correlati presenti in Assemblea rappresentino almeno il 10% del capitale sociale.

Le disposizioni di cui alla Procedura Parti Correlate non si applicano alle operazioni deliberate da Newlat Food e rivolte a tutti gli azionisti a parità di condizioni, ivi inclusi:

- gli aumenti di capitale in opzione, anche al servizio di prestiti obbligazionari convertibili, e gli aumenti di capitale gratuiti previsti dall'art. 2442 del codice civile;
- le scissioni in senso stretto, totali o parziali, con criterio di attribuzione delle azioni proporzionale;
- le riduzioni del capitale sociale mediante rimborso ai soci previste dall'art. 2445 del codice civile e gli acquisti di azioni proprie ai sensi dell'art. 132 del TUF.

Le regole previste dalla Procedura Parti Correlate non trovano applicazione, altresì, nei seguenti casi di esenzione:

- a) deliberazioni assembleari relative ai compensi spettanti ai membri del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2389, comma 1, del Cod. civ., nonché deliberazioni sulla remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche inclusa nell'importo complessivo per la remunerazione di tutti gli amministratori preventivamente determinato dall'Assemblea ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del Cod. civ.;
- b) deliberazioni, diverse da quelle indicate sub (a), in materia di remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche nonché degli altri dirigenti con responsabilità strategiche, a condizione che:
 - la Società abbia adottato una politica di remunerazione approvata dall'Assemblea, nella cui definizione sia stato coinvolto il Comitato Nomine e Remunerazione;
 - sia stata sottoposta all'approvazione o al voto consultivo dell'Assemblea una relazione che illustri la politica di remunerazione; e
 - la remunerazione assegnata sia individuata in conformità con tale politica e quantificata sulla base di criteri che non comportino valutazioni discrezionali;
- c) operazioni di importo esiguo;
- d) piani di compensi basati su strumenti finanziari approvati dall'Assemblea ai sensi dell'art. 114-bis del TUF e le relative operazioni esecutive;
- e) operazioni che rientrano nell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria della Società o della società controllata che compie l'operazione, effettuate a condizioni analoghe a quelle usualmente praticate nei confronti di parti non correlate per operazioni di corrispondente natura, entità e rischio, ovvero basate su tariffe regolamentate o su prezzi imposti ovvero praticate a soggetti con cui la Società sia obbligata per legge a contrarre a un determinato corrispettivo;

- f) operazioni compiute dalla Società con società controllate dalla medesima ovvero operazioni compiute tra tali società controllate, nonché quelle con società collegate, qualora nelle società controllate o collegate controparti dell'operazione non vi siano interessi significativi di altre parti correlate della Società;
- g) deliberazioni assembleari relative ai compensi spettanti ai membri del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2402 del Cod. civ.;
- h) operazioni da realizzare sulla base di istruzioni con finalità di stabilità impartite da Autorità di Vigilanza, ovvero sulla base di disposizioni emanate dalla capogruppo per l'esecuzione di istruzioni impartite da Autorità di Vigilanza nell'interesse della stabilità del Gruppo.

La procedura ammette l'adozione di delibere quadro relative a serie di operazioni omogenee da compiere da parte della Società, direttamente ovvero per il tramite di società controllate, con determinate categorie di parti correlate.

Si segnala che le eventuali decisioni in materia di rinnovo – ancorché tacito o automatico – dei contratti e rapporti stipulati con parti correlate dall'Emittente nel periodo antecedente alla formale adozione della procedura per le operazioni con parti correlate sopra descritta saranno assunte in conformità a tale procedura.

Comitato per le operazioni con parti correlate

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha costituito il Comitato OPC, composto unicamente da Amministratori indipendenti, nominando – quali componenti – i consiglieri Eric Sandrin e Valentina Montanari, nonché – quale suo presidente – Maria Cristina Zoppo.

Le riunioni del comitato sono regolarmente verbalizzate e il presidente del comitato ne dà informazione al primo Consiglio di Amministrazione utile. In particolare il Comitato OPC:

- formula pareri preventivi sulle procedure che disciplinano l'individuazione e la gestione delle operazioni con parti correlate poste in essere dall'Emittente e/o dalle società del Gruppo, nonché sulle relative modifiche;
- formula pareri preventivi e motivati, nei casi espressamente previsti, sull'interesse dell'Emittente al compimento dell'operazione con parti correlate posta in essere, nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni; e
- nel caso di operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate, il Comitato OPC è coinvolto nella fase delle trattative e nella fase istruttoria attraverso la ricezione di un flusso informativo completo e tempestivo, con la facoltà di richiedere informazioni e di formulare osservazioni ai soggetti incaricati della conduzione delle trattative o dell'istruttoria.

Nell'esercizio 2024 il Comitato OPC ha tenuto n. 3 riunioni della durata di circa 1 ora, a cui hanno partecipato la totalità dei componenti.

COLLEGIO SINDACALE

NOMINA E SOSTITUZIONE

L'Emittente, ai sensi di quanto previsto degli artt. 21, 22 e 23 dello Statuto, ha adottato un procedimento trasparente per la nomina dei sindaci, che garantisce, tra l'altro, un'informazione adeguata e tempestiva sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati alla carica.

Il Collegio Sindacale viene eletto dall'Assemblea ordinaria sulla base di liste presentate dagli azionisti secondo quanto di seguito previsto assicurando l'equilibrio tra i generi secondo quanto previsto dalla normativa di legge e regolamentare pro tempore vigente.

La presentazione delle liste è regolata dalla normativa anche regolamentare pro tempore vigente e dallo Statuto.

Hanno diritto a presentare le liste gli azionisti che da soli o insieme ad altri rappresentino, al momento della presentazione della lista, almeno la partecipazione al capitale sociale prevista per la presentazione delle liste dei candidati alla carica di amministratore.

Le liste sono depositate, entro i termini previsti dalla normativa pro tempore vigente, di cui è data indicazione nell'avviso di convocazione, presso la sede della Società ovvero anche tramite un mezzo di comunicazione a distanza secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione, e messe a disposizione del pubblico nei termini e con le modalità previste dalla normativa anche regolamentare pro tempore vigente. Ogni socio, i soci aderenti ad un patto parasociale relativo alla Società rilevante ai sensi dell'art. 122 del TUF, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo e gli altri soggetti tra i quali sussista un rapporto di collegamento, anche indiretto, ai sensi della normativa anche regolamentare pro tempore vigente non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare liste diverse. Ogni candidato potrà essere presentato in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Ciascuna lista contiene un numero di candidati in numero progressivo non superiore al numero dei componenti da eleggere.

Le liste si articolano in due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente. Il primo dei candidati di ciascuna sezione deve essere iscritto nel registro dei revisori legali e avere esercitato attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a 3 (tre) anni.

Ciascuna lista che – considerando entrambe le sezioni – presenti un numero di candidati pari o superiore a 3 (tre) deve altresì includere candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che appartengano al genere meno rappresentato almeno due quinti (arrotondato per difetto trattandosi di un organo sociale formato da tre componenti) dei candidati alla carica di sindaco effettivo e almeno un candidato alla carica di sindaco supplente (ove la lista includa anche candidati alla carica di sindaco supplente).

Unitamente alla presentazione delle liste devono essere depositati: a) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato la lista e l'indicazione della percentuale di partecipazione al capitale sociale posseduta, oltre ad una/più certificazione/i da cui risulti la titolarità di tale/i partecipazione/i alla data di presentazione della lista; b) una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento, anche indiretto, ai sensi della normativa anche regolamentare pro tempore vigente, con questi ultimi; c) il curriculum vitae dei candidati nonché una dichiarazione con cui ciascun candidato attesti, sotto la propria

responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità nonché la sussistenza dei requisiti richiesti per le rispettive cariche; d) una informativa relativa ai candidati con indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società, nonché una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti, ivi inclusi quelli di onorabilità, professionalità, indipendenza e relativi al cumulo degli incarichi, previsti dalla normativa anche regolamentare pro tempore vigente e dallo statuto; e) la dichiarazione con la quale ciascun candidato accetta la propria candidatura; f) ogni altra ulteriore o diversa dichiarazione, informativa e/o documento previsti dalla normativa anche regolamentare pro tempore vigente.

La lista per la quale non siano osservate le disposizioni previste e - sopra descritte - è considerata come non presentata.

I componenti del Collegio Sindacale devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità, indipendenza e relativi al limite di cumulo degli incarichi previsti dalla normativa anche regolamentare pro tempore vigente nonché dal Codice di Corporate Governance delle società quotate e in conformità alla politica adottata dalla Società. Con riferimento ai requisiti di professionalità, si considerano strettamente attinenti all'ambito di attività della Società le materie inerenti al diritto commerciale, il diritto societario, il diritto dei mercati finanziari, il diritto tributario, l'economia aziendale, la finanza aziendale, le discipline aventi oggetto analogo o assimilabile, nonché infine le materie e i settori inerenti al settore di attività della Società.

L'elezione del Collegio Sindacale avviene secondo quanto di seguito disposto: a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti ("lista di maggioranza") sono tratti nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, due membri effettivi e uno supplente; b) dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti dopo la prima ("lista di minoranza") sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, il restante membro effettivo, il quale sarà anche nominato Presidente del Collegio Sindacale, e l'altro membro supplente. Nel caso in cui più liste abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, si procede a una nuova votazione di ballottaggio tra tali liste da parte di tutti gli aventi diritto al voto presenti in Assemblea, risultando eletti i candidati della lista che ottenga la maggioranza relativa.

Qualora non sia assicurato l'equilibrio tra i generi secondo quanto previsto dalla normativa anche regolamentare pro tempore vigente, considerati separatamente i sindaci effettivi e i sindaci supplenti, il candidato appartenente al genere più rappresentato ed eletto, indicato come ultimo in ordine progressivo in ciascuna sezione della lista di maggioranza, sarà sostituito dal candidato appartenente al genere meno rappresentato e non eletto tratto dalla medesima sezione della stessa lista secondo l'ordine progressivo di presentazione. Qualora il numero dei candidati eletti sulla base delle liste presentate sia inferiore a quello dei sindaci da eleggere, la restante parte verrà eletta dall'Assemblea che delibera a maggioranza relativa e in modo da assicurare l'equilibrio tra i generi richiesti dalla normativa anche regolamentare pro tempore vigente.

Nel caso di presentazione di un'unica lista, il Collegio Sindacale è tratto per intero dalla stessa nel rispetto della normativa anche regolamentare pro tempore vigente. Nel caso, invece, non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera a maggioranza relativa in conformità alle disposizioni di legge. In tali ipotesi il presidente del Collegio Sindacale è nominato dall'Assemblea che delibera con la maggioranza relativa dei voti ivi rappresentati.

Il Presidente del Collegio Sindacale è individuato nella persona del sindaco effettivo eletto dalla minoranza salvo il caso in cui sia votata una sola lista o non sia presentata alcuna lista; in tali ipotesi il presidente del Collegio Sindacale è nominato dall'Assemblea che delibera con la maggioranza relativa dei voti ivi rappresentati.

COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123-bis, comma 2, lettere d) e d-bis), TUF)

Ai sensi dell'art. 21 dello Statuto, il Collegio Sindacale si compone di 3 (tre) membri effettivi e 2 (due) membri supplenti che durano in carica per tre esercizi, con scadenza alla data dell'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica e sono rieleggibili.

Il Collegio Sindacale dell'Emittente in carica alla data della Relazione è composto da 3 membri effettivi e 2 membri supplenti. Tale Collegio è stato nominato dall'Assemblea ordinaria dell'Emittente del 28 aprile 2022, per un periodo di 3 esercizi, fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024.

È stata presentata un'unica lista, da parte dell'azionista di maggioranza Newlat Group S.A., titolare alla data della presentazione della lista di n. 27.084.374 azioni Newlat Food, corrispondenti al 61,65% del capitale sociale, che ha proposto i seguenti candidati:

Sezione 1. Sindaci Effettivi

- Massimo Carlomagno, nato ad Agnone (IS), il 22.09.1965, C.F. CRLMSM65P22A080Y, genere maschile;
- Ester Sammartino, nata ad Agnone (IS), il 23.05.1966, C.F. SMMSTR66E63A080O, genere femminile;
- Antonio Mucci, nato a Montelongo (CB), il 24.03.1946, C.F. MCCNTN46C24F548H, genere maschile.

Sezione 2. Sindaci Supplenti

- Giovanni Rayneri, nato a Torino (TO), il 20.07.1963, C.F. RYNGNN63L20L219Y, genere maschile;
- Cinzia Voltolina, nata a Moncalieri (TO), il 26.04.1983, C.F. VLTCNZ83D66F335E, genere femminile.

La predetta lista è stata approvata a maggioranza con favorevoli azioni per n. 51.337.248 diritti di voto, rappresentanti il 99,95% dei votanti e contrarie azioni per n. 25.222 diritti di voto, rappresentanti lo 0,05% dei votanti.

Sicchè, il Collegio Sindacale dell'Emittente in carica è composto da:

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Massimo Carlomagno	Presidente	Agnone (IS), 22 settembre 1965
Ester Sammartino	Sindaco effettivo	Agnone (IS), 23 maggio 1964
Antonio Mucci	Sindaco effettivo	Montelongo (CB), 24 marzo 1946
Giovanni Rayneri	Sindaco supplente	Torino (TO), 20 luglio 1963
Cinzia Voltolina	Sindaco supplente	Moncalieri (TO), 26 aprile 1983

Di seguito si riporta una sintesi delle caratteristiche personali e professionali dei membri del Collegio Sindacale.

Massimo Carlomagno - nato ad Agnone (IS) il 22 settembre 1965, ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Salerno nel 1990 ed è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti

dal 1996. Dal 1999 al 2005 ha ricoperto l'incarico di presidente del Consiglio di Amministrazione di Finanziaria Regionale del Molise S.p.A. Dal 2005 ricopre l'incarico di presidente del Collegio Sindacale dell'Emittente.

Ester Sammartino - nata ad Agnone (IS) il 23 maggio 1966, ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Chieti nel 1992 ed è iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti dal 2002. Dal 1990 al 2005 ha ricoperto l'incarico di consigliere presso Lamel Legno S.r.l. Dal 2005 ricopre l'incarico di membro effettivo del Collegio Sindacale dell'Emittente.

Antonio Mucci – nato a Montelongo (CB) il 24 marzo 1946, ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Bari nel 1972 ed è iscritto al Registro dei Dottori Commercialisti dal 1990 e nel Registro dei Revisori Legali e dei Revisori Contabili. Dal 1991 al 2018 ha ricoperto l'incarico di revisore legale dei conti in diversi enti pubblici, quali la provincia di Campobasso, i comuni di Termoli, Larino, Trivento, Riccia, Santa Croce di Magliano, Rotello, Bonefro, Matrice, Montagano, Macchia Valfortore, Morrone del Sannio e Ururi. Dal 1996 al 2005 ha ricoperto l'incarico di Presidente del Collegio dei Revisori del Consorzio di Bonifica di Larino. Dal 1996 al 1999 ha ricoperto l'incarico di Presidente del Collegio Sindacale della Società Cooperativa B&G. Ha fatto parte del Collegio Sindacale della società Piana del Sele S.r.l. dal 2007 al 2013. Ha ricoperto prima l'incarico di componente del collegio sindacale (dal 2011 al 2013) e poi di Presidente (dal 2014 al 2016) di Finmolise S.p.A. Dal 2014 ricopre l'incarico di membro effettivo del Collegio Sindacale dell'Emittente.

Giovanni Rayneri – nato a Torino, il 20 luglio 1963, ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Torino nel 1988 ed è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e dei Revisori Legali dei Conti. E' inoltre iscritto all'Albo dei Consulenti Tecnici del Giudice presso il Tribunale di Torino. E' presidente o membro del collegio sindacale in numerose società e gruppi di medie e grandi dimensioni, anche internazionali.

Cinzia Voltolina – nata a Moncalieri (TO), il 26 aprile 1983, ha conseguito la laurea di primo livello in Economia aziendale, indirizzo professionale commercialista, nonché la laurea specialistica in professione contabile, entrambe presso l'Università di Torino. È inoltre iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti e dei Revisori Legali dei Conti dal 2014.

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente Relazione ha una composizione adeguata ad assicurare l'indipendenza e la professionalità della propria funzione.

In particolare, non sono state riscontrate situazioni di cui alla Raccomandazione 7 del Codice di Corporate Governance.

Per la descrizione dettagliata della composizione e della diversità degli organi di amministrazione, direzione e controllo, nonché alle competenze ed alle capacità degli stessi sulle questioni di sostenibilità o l'accesso a tali competenze e capacità, si rimanda al paragrafo GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo, della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità ex D.Lgs n. 125/24.

Criteri e politiche di diversità

Si segnala che l'Emittente ha adottato una politica in materia di diversità in relazione alla composizione dell'organo di controllo, che assicuri l'equilibrio tra generi, ai sensi di quanto previsto all'articolo 148, comma 1-bis, del TUF, consultabile all'indirizzo <https://corporate.newlat.it>.

La composizione del Collegio Sindacale alla data della Relazione rispetta tali disposizioni in materia di equilibrio tra i generi.

Per la descrizione dettagliata delle informazioni sulla diversità dei membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa, si rimanda al paragrafo GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo, della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità ex D.Lgs n. 125/24.

Indipendenza

La predetta Politica sulla Composizione del Collegio Sindacale prevede, altresì, che tutti i componenti dell'organo di controllo siano in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, comma 3, del TUF, nonché dei requisiti di indipendenza previsti, per gli Amministratori, dalla Raccomandazione 7 del Codice di Corporate Governance.

La verifica di tali requisiti viene svolta subito dopo la loro nomina e, successivamente, con cadenza annuale. Dall'ultima valutazione effettuata, in data 18 marzo 2024, è stato possibile confermare l'indipendenza di tutti i componenti del Collegio Sindacale.

Nell'effettuare la suddetta valutazione, sono state prese in considerazione tutte le informazioni a disposizione da ciascun componente del Collegio Sindacale, applicando tutti i criteri previsti dal Codice di Corporate Governance con riferimento all'indipendenza degli Amministratori, stabiliti nella Raccomandazione 6.

Remunerazione

Il compenso dei sindaci, deliberato dall'Assemblea del 28 aprile 2022, è adeguato alla competenza, alla professionalità, all'impegno richiesti dalla rilevanza del ruolo ricoperto, alle caratteristiche dimensionali e settoriali della Società, nonché alla sua situazione.

Gestione degli interessi

Il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione della Società è tenuto ad informare tempestivamente ed in modo esauriente gli altri componenti del Collegio Sindacale, nonché il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa la natura, i termini, l'origine e la portata dell'interesse stesso.

RUOLO

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2024, si è riunito n. 7 volte e ha svolto principalmente le seguenti attività:

- vigilato sull'attività degli amministratori;
- vigilato affinché la gestione e l'amministrazione della società fosse svolta nel pieno rispetto della legge e dello Statuto;
- verificato che la rendicontazione di sostenibilità abbia rispettato le norme vigenti;
- verificato che i rischi ESG siano stati adeguatamente gestiti.

Per la descrizione dettagliata dei ruoli e delle responsabilità degli organi di amministrazione, direzione e controllo nella sorveglianza sulle procedure volte a gestire i rischi, gli impatti e le opportunità, nonché del modo in cui tali organi sono informati in merito alle questioni di sostenibilità e come tali questioni vengono affrontate, si rimanda al paragrafo GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità ex D.Lgs n. 125/24.

RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Accesso alle informazioni

L'Emittente ha istituito un'apposita sezione nell'ambito del proprio sito internet, facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione le informazioni concernenti la Società stessa, che rivestono rilievo per i propri azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti.

Tale sezione è consultabile all'indirizzo <https://corporate.newlat.it/>.

L'Emittente ha incaricato un responsabile della gestione dei rapporti con gli azionisti, quale Investor Relator, nella persona della dott.ssa Benedetta Mastrolia.

L'Emittente ha, inoltre, stipulato un contratto con Barabino & Partners, primaria società di consulenza nel campo della comunicazione, per veicolare al meglio le informazioni e le notizie rilevanti, sia in termini di forma che di diffusione attraverso i principali organi di stampa.

Dialogo con gli azionisti

Conformemente alla Raccomandazione 3 del Codice di Corporate Governance, la Società ha adottato una Politica di Dialogo con gli Azionisti volta a disciplinare le modalità di dialogo, attuali e potenziali di Newlat Food, al fine di potenziare, assicurare e promuovere, nelle forme più opportune, lo scambio di informazioni e migliorare il livello di comprensione reciproca tra investitori e Società, nel rispetto della normativa vigente, anche in tema di abusi di mercato, il tutto per conseguire ed incoraggiare lo scambio di idee e favorire la generazione di valore nel medio-lungo termine.

In particolare, la predetta Politica, oltre ad indicare i canali di comunicazione attraverso cui la Società intrattiene l'interlocuzione con il mercato, nonché i temi che possono essere oggetto di tale scambio di informazioni, prevede la possibilità che il dialogo sia attivato anche su domanda del mercato, disciplinando le relative modalità di richiesta.

Tale politica è consultabile all'indirizzo https://corporate.newlat.it.

Per la descrizione dettagliata delle modalità in cui si tiene conto degli interessi e delle opinioni dei portatori di interessi nella strategia e nel modello aziendale, si rimanda al paragrafo SBM-2 - Interessi e opinioni dei portatori di interesse, della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità ex D.Lgs n. 125/24.

ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l) e comma 2, lettera c), TUF)

Ai sensi delle disposizioni di legge vigenti, l'Assemblea è competente, in sede ordinaria, ad approvare il bilancio, a nominare e revocare gli amministratori, i sindaci, il Presidente del Collegio Sindacale e a stabilire il compenso degli amministratori e dei sindaci e delibera su quant'altro di sua competenza ai sensi di legge. In sede straordinaria l'Assemblea delibererà sulle modificazioni dello statuto, nonché su tutto quanto è riservato alla sua competenza dalla legge.

L'Assemblea delibera su tutti gli argomenti attribuiti alla sua competenza dalla legge e dallo Statuto; inoltre, è espressamente investita del potere di revocare gli amministratori della Società, anche in assenza di giusta causa, qualora sia venuto meno, per qualsivoglia ragione, il rapporto fiduciario tra questi e la Società.

Ogni azione dà diritto a un voto, salvo per le azioni a voto maggiorato, come dettagliatamente illustrate nella precedente Sezione 2, lett. (d).

L'Emittente, al fine di ridurre i vincoli e gli adempimenti che rendono difficoltoso e/o oneroso l'intervento in assemblea e l'esercizio del diritto di voto da parte degli azionisti, ha promosso iniziative volte a favorire la partecipazione più ampia possibile degli azionisti alle assemblee e a rendere agevole l'esercizio dei diritti dei soci.

Alla data della presente Relazione, non vi sono stati casi in cui gli azionisti che controllano l'Emittente abbiano sottoposto all'Assemblea proposte in merito ad argomenti sui quali non era stata formulata dagli Amministratori una specifica proposta.

L'Emittente, alla data della Relazione, non ha sottoposto – all'approvazione dell'Assemblea – un regolamento che disciplini lo svolgimento delle riunioni assembleari.

All'Assemblea del 29 aprile 2024 sono intervenuti tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione.

Atteso che il sistema di governo societario, adottato dall'Emittente, è considerato idoneo e funzionale alle esigenze della Società stessa, il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto necessario sottoporre all'approvazione dell'Assemblea ulteriori proposte in merito all'individuazione di un nuovo modello di amministrazione e di controllo.

Si ricorda che l'Assemblea degli azionisti chiamata ad approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 (con conseguente scadenza del mandato conferito al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale) sarà convocata anche in sede straordinaria per approvare l'adozione del sistema di amministrazione e controllo monistico di cui all'art. 2409-sexiesdecies c.c. e le conseguenti modifiche statutarie, con efficacia a partire dalla data di scadenza degli organi sociali che verranno nominati dalla medesima Assemblea in sede ordinaria.

**ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lett. a),
seconda parte, TUF)**

L'Emittente non ha applicato ulteriori pratiche di governo societario, rispetto a quelle indicate nelle precedenti sezioni della presente Relazione.

CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

A far data dalla chiusura dell'Esercizio non si sono verificati altri cambiamenti nella struttura di corporate governance rispetto a quelli segnalati nelle specifiche sezioni.

CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 17 DICEMBRE 2024 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE

Il Presidente – nella riunione del 17 marzo 2025 – ha portato a conoscenza del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale la lettera del Presidente del Comitato per la Corporate Governance del 17 dicembre 2024.

Si riportano, di seguito, le considerazioni della Società e le iniziative intraprese in merito alle raccomandazioni del Comitato.

Sul tema della completezza dell'informazione pre-consiliare, il Comitato invita “le società a fornire tutte le informazioni utili sulle modalità di applicazione della Raccomandazione 11, tenendo conto che la mancata determinazione dei termini per l'invio preventivo dell'informativa al consiglio e ai comitati e/o la mancata informazione sull'effettivo rispetto dei termini e/o la previsione, nel regolamento del consiglio o adottata nelle prassi, della possibilità di derogare alla tempestività dell'informativa per ragioni di riservatezza possono configurare la disapplicazione della Raccomandazione 11 del Codice. In caso di effettiva disapplicazione, si invitano pertanto le società a indicarla chiaramente nella relazione sul governo societario, illustrando: i motivi della disapplicazione, come la decisione di disapplicazione sia stata presa all'interno della società e come si intenda assicurare il rispetto del Principio IX del Codice.”

Il Consiglio di Amministrazione, in data 10 settembre 2021, ha adottato un proprio regolamento che disciplina – tra l'altro – la tempistica relativa alla trasmissione ai membri del Consiglio di Amministrazione della documentazione a supporto delle riunioni consiliari, tempistica di cui viene dato atto nella Sez. 4.4. e che viene regolarmente rispettata.

Sul tema della trasparenza ed efficacia della politica di remunerazione, il Comitato invita “le società a fornire tutte le informazioni utili sulle modalità di applicazione della Raccomandazione 27, tenendo conto che la previsione nella politica di remunerazione di componenti variabili legate a generici obiettivi di sostenibilità di cui non si forniscono gli specifici parametri di valutazione e/o di erogazioni straordinarie una tantum di cui non sono identificati natura e obiettivi e non sono definite adeguate procedure deliberative può configurare la disapplicazione della Raccomandazione 27 del Codice. In caso di effettiva disapplicazione, si invitano pertanto le società a indicarla espressamente nella relazione sul governo societario, illustrando: i motivi, come la decisione di disapplicazione sia stata presa all'interno della società e come si intenda assicurare il rispetto del Principio XV del Codice.”

Il Consiglio di Amministrazione della Società, sin dall'esercizio 2020, ha individuato – su proposta del Comitato Nomine e Remunerazione – chiari e specifici obiettivi di performance qualitativi in tema di sostenibilità ambientale e sociale, che Newlat si prefigge di raggiungere ogni triennio, legando il raggiungimento di tali obiettivi alla corresponsione di una parte della componente variabile, come meglio illustrato nella Politica sulla Remunerazione.

Sul tema del ruolo esecutivo del Presidente, il Comitato invita “le società a fornire tutte le informazioni utili sulle modalità di applicazione della Raccomandazione 4, tenendo conto che la mancanza di una spiegazione adeguatamente argomentata della scelta di attribuire al Presidente rilevanti deleghe gestionali (sia esso il CEO

o meno) può configurare una disapplicazione della Raccomandazione 4 del Codice. In caso di effettiva disapplicazione, si invitano pertanto le società a indicarla chiaramente nella relazione sul governo societario, illustrando: i motivi, come la decisione di disapplicazione sia stata presa all'interno della società e come si intenda assicurare il rispetto dei Principio V e X del Codice”

L'Emittente, inquadrabile nella categoria di società a proprietà concentrata, ha deciso di attribuire rilevanti deleghe gestionali al Presidente del Consiglio di Amministrazione in ragione dell'esperienza manageriale maturata in capo a quest'ultimo nel corso degli anni, nonché in ragione del fatto che il Presidente è il fondatore del Gruppo Newlat, a cui la Società appartiene, sicché possiede una profonda conoscenza della stessa. In ogni caso, per una piena ed efficace operatività, il Presidente viene affiancato da altri due Amministratori Esecutivi.

**TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI
ALLA DATA DEL 17 MARZO 2025**

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° azioni	N° diritti di voto	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie (precisando se è prevista la possibilità di maggiorazione dei diritti di voto)	43.935.050	68.665.050	Quotato sul Euronext – Star Milan	Voto maggiorato ex. art. 6, comma 9 dello Statuto ⁵⁴
Azioni privilegiate	0	0	-	-
Azioni a voto plurimo	0	0	-	-
Altre categorie di azioni con diritto di voto	0	0	-	-
Azioni risparmio	0	0	-	-
Azioni risparmio convertibili	0	0	-	-
Altre categorie di azioni senza diritto di voto	0	0	-	-
Altro	0	0	-	-

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI (attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)				
	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	N° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione/esercizio	N° azioni al servizio della conversione/esercizio
Obbligazioni convertibili	-	-	-	-
Warrant	-	-	-	-

⁵⁴ Cfr. sez. 2 (d) della presente Relazione.

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Angelo Mastrolia	Newlat Group S.A.	41,14%	58,25%
Mitsubishi Corporation	Mitsubishi Corporation	14,38%	10,20%
Helikon Inv.	Helikon Inv.	9,53%	6,76%

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Consiglio di Amministrazione														
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina (*)	In carica da	In carica fino a	Lista (presentatori) (**)	Lista (M/m) (***)	Esec.	Non esec.	Indip. Codice	Indip. TUF	N. incarichi (****)	altri (*****)	Partecipazione (*****)
Presidente •	Angelo Mastrolia	1964	30.11.06	28.04.22	Assemblea di approvazione bilancio 2024	Azionisti	M	x				17		8/8
Amministratore delegato	Stefano Cometto	1972	30.01.13	28.04.22	Assemblea di approvazione bilancio 2024	Azionisti	M	x				6		8/8
Amministratore delegato	Giuseppe Mastrolia	1989	29.06.11	28.04.22	Assemblea di approvazione bilancio 2024	Azionisti	M	x				9		8/8
Amministratore	Benedetta Mastrolia	1995	05.06.14	28.04.22	Assemblea di approvazione bilancio 2024	Azionisti	M		x			6		8/8
Amministratore	Maria Cristina Zoppo	1971	25.09.20	28.04.22	Assemblea di approvazione bilancio 2024	Azionisti	M		x	x	x	5		8/8
Amministratore	Valentina Montanari	1967	29.10.19	28.04.22	Assemblea di approvazione bilancio 2024	Azionisti	M		x	x	x	9		8/8
Amministratore o	Eric Sandrin	1964	29.10.19	28.04.22	Assemblea di approvazione bilancio 2024	Azionisti	M		x	x	x	17		8/8
-----AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO-----														
Amministratore	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Indicare il numero di riunioni svolte durante l'Esercizio: 8

Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 147-ter TUF): 2,5%

NOTE

I simboli di seguito indicati devono essere inseriti nella colonna "Carica":

• Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

o Questo simbolo indica il Lead Independent Director (LID).

(*) Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'Emittente.

(**) In questa colonna è indicato se la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore è stata presentata da azionisti (indicando “Azionisti”) ovvero dal CdA (indicando “CdA”).

(**) In questa colonna è indicato se la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore è “di maggioranza” (indicando “M”), oppure “di minoranza” (indicando “m”).

(***) In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso.

(****) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni del CdA (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

TABELLA 3: STRUTTURA DEI COMITATI CONSILIARI ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

C.d.A.		Comitato Esecutivo		Comitato OPC		Comitato Controllo e Rischi		Comitato Remunerazioni		Comitato Nomine		Altro comitato		Altro comitato	
Carica/Qualifica	Componenti	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)
Indipendente da TUF e da Codice	Maria Cristina Zoppo	N/A	N/A	3/3	P	4/4	M	1/1	M	1/1	M	-	-	-	-
Indipendente da TUF e da Codice	Valentina Montanari	N/A	N/A	3/3	M	4/4	P	1/1	M	1/1	M	-	-	-	-
Indipendente da TUF e da Codice	Eric Sandrin	N/A	N/A	3/3	M	4/4	M	1/1	P	1/1	P	-	-	-	-
-----AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO-----															
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-----EVENTUALI MEMBRI CHE NON SONO AMMINISTRATORI-----															
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

NOTE

(*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni dei comitati (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

(**) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del comitato: "P": presidente; "M": membro.

TABELLA 4: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Collegio Sindacale									
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina (*)	In carica da	In carica fino a	Lista (M/m) (**)	Indip. Codice	Partecipazioni alle riunioni del Collegio (***)	N. altri incarichi (****)
Presidente	Massimo Carlomagno	1965	28.02.05	28.04.22	Assemblea di approvazione bilancio 2024	M	x	7/7	6
Sindaco effettivo	Ester Sammartino	1966	28.02.05	28.04.22	Assemblea di approvazione bilancio 2024	M	x	7/7	6
Sindaco effettivo	Antonio Mucci	1946	12.06.09	28.04.22	Assemblea di approvazione bilancio 2024	M	x	7/7	1
Sindaco supplente	Giovanni Rayneri	1963	28.04.22	N/A	Assemblea di approvazione bilancio 2024	M	N/A	N/A	N/A
Sindaco supplente	Cinzia Voltolina	1983	28.04.22	N/A	Assemblea di approvazione bilancio 2024	M	N/A	N/A	N/A
-----SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO-----									
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Indicare il numero di riunioni svolte durante l'Esercizio: 7

Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 148 TUF): 2,5%

NOTE

(*) Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale dell'Emittente.

(**) In questa colonna è indicato se la lista da cui è stato tratto ciascun sindaco è "di maggioranza" (indicando "M"), oppure "di minoranza" (indicando "m"),

(***) In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del collegio sindacale (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

(****) In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.

Allegato A - Elenco dei principali incarichi ricoperti dagli Amministratori

Elenco dei principali incarichi ricoperti, alla data della presente relazione, da ciascun Amministratore in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Nome e cognome	Società	Carica	Status
Angelo Mastrolia	Centrale del Latte d'Italia S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Princes Limited	Presidente	In carica
	Princes Italia S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Princes Foods B.V.	Amministratore	In carica
	Princes Holding (Rotterdam) B.V.	Amministratore	In carica
	New Property S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	TMT Property S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Newservice S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Symington's Ltd	Managing Director	In carica
	Princes France S.A.S.	Presidente	In carica
	Newlat GmbH	Amministratore	In carica
	Newlat Group SA	Amministratore Unico	In carica
	Biochemia System S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
	ABGM Group S.A.	Amministratore Unico	In carica
	CFR Hypermarket S.A.	Amministratore Unico	In carica
TMT Group S.A.	Amministratore Unico	In carica	
Giuseppe Mastrolia	Latterie Riunite Piana del Sele S.r.l. in liquidazione	Liquidatore	In carica
	Centrale del Latte d'Italia S.p.A.	Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	New Property S.p.A.	Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica

	Princes Tuna (Mauritius) Limited	Amministratore	In carica
	Princes Limited	Amministratore	In carica
	Princes Italia S.p.A.	Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	TMT Property S.r.l.	Consigliere	In carica
	Symington's Ltd	CEO	In carica
	Princes France S.A.S.	Managing Director	In carica
	Newlat GmbH	CEO	In carica
Stefano Cometto	Centrale del Latte d'Italia S.p.A.	Amministratore Delegato	In carica
	New Property S.p.A.	Amministratore Delegato	In carica
	Princes Italia S.p.A.	Amministratore Delegato	In carica
	Newservice S.r.l.	Consigliere	In carica
	RA Creations S.r.l.s in liquidazione	Liquidatore	In carica
	Gopura Consulting S.r.l.s.	Amministratore Unico	In carica
Benedetta Mastrolia	Centrale del Latte d'Italia S.p.A.	Consigliere	In carica
	New Property S.p.A.	Consigliere	In carica
	Princes Italia S.p.A.	Consigliere	In carica
	Princes Limited	Consigliere	In carica
		Segretaria Societaria	In carica
	Symington's Ltd	Director	In carica
Maria Cristina Zoppo	Banca Intesa Sanpaolo S.p.A.	Consigliere	In carica
		Membro del Comitato di Controllo di Gestione	In carica
	REAM SGR S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Michelin Italiana S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica

	BDO Tax S.r.l. S.t.p.	Procuratore		
Valentina Montanari	Università degli Studi di Pavia	Consigliere	In carica	
	Impresa Sangalli Giancarlo	Consigliere	In carica	
	Fondazione Italia per il Dono (FIDO)	Consigliere	In carica	
	Seco S.p.A.	Consigliere indipendente		In carica
		Lead Independent Director		In carica
		Presidente del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità		In carica
		Membro del Comitato Parti Correlate		In carica
Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.	Consigliere		In carica	
	Membro del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità		In carica	
Eric Sandrin	Alexander Mcqueen Trading Limited	Consigliere	In carica	
	Autumnpaper Limited	Consigliere	In carica	
	Balenciaga	Membro del Comitato Strategico	In carica	
	Balenciaga Japan Ltd	Consigliere	In carica	
	Balenciaga Opérations	Membro del Comitato Strategico	In carica	
	Balenciaga Uk Ltd	Consigliere	In carica	
	Birdswan Solutions Limited	Consigliere	In carica	
	Boucheron (Uk) Limited	Consigliere	In carica	
	Boucheron Joaillerie (Usa), Inc.	Consigliere	In carica	
	Boucheron Sas	Membro del Comitato Strategico	In carica	
Gg France 13	Presidente	In carica		

Gg France 14	Presidente	In carica
Guccio Gucci Spa	Consigliere	In carica
Immo France 2	Presidente	In carica
Immo France 3	Presidente	In carica
Immo France 4	Presidente	In carica
Immo France 5	Presidente	In carica
Alexander Mcqueen Trading Limited	Consigliere	In carica
Autumnpaper Limited	Consigliere	In carica
Balenciaga	Membro del Comitato Strategico	In carica
Balenciaga Japan Ltd	Consigliere	In carica

Allegato B - Elenco dei principali incarichi ricoperti dai Sindaci

Elenco dei principali incarichi ricoperti, alla data della presente relazione, da ciascun Sindaco in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Nome e cognome	Società	Carica	Status
Massimo Carlomagno	New Property S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Centrale del Latte d'Italia S.p.A.	Presidente O.d.V.	In carica
	Princes Italia S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Comune di Esine	Revisore unico	In carica
	Korg Italy S.p.A.	Sindaco	In carica
	Bakoo S.p.A.	Sindaco	In carica
Ester Sammartino	New Property S.p.A.	Sindaco	In carica
	Centrale del Latte d'Italia S.p.A.	Componente O.d.V.	In carica
	Princes Italia S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Comune di Pognana lario	Revisore unico	In carica
	Comune di Caslino D'Erba	Revisore unico	In carica
	Comune di Borghetto Lodigiano	Revisore unico	In carica
Antonio Mucci	New Property S.p.A.	Sindaco	In carica
	Princes Italia S.p.A.	Sindaco supplente	In carica

PROSPETTI CONTABILI E NOTE ILLUSTRATIVE
BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2024

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA

<i>(in Euro migliaia)</i>	Note	<u>Al 31 dicembre</u> <u>2024</u>	<u>Al 31 dicembre</u> <u>2023</u>
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	8.1	580.410	164.732
Attività per diritto d'uso	8.2	96.496	43.773
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>11.488</i>	<i>14.105</i>
Attività immateriali	8.3	129.589	91.548
Partecipazioni in imprese collegate	8.4	10.090	1.401
Attività finanziarie non correnti valutate al fair value con impatto a conto economico	8.5	2.038	777
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.6	803	800
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>735</i>	<i>735</i>
Attività per imposte anticipate	8.7	7.806	6.362
Totale attività non correnti		827.233	309.392
Attività correnti			
Rimanenze	8.8	486.942	74.099
Crediti commerciali	8.9	258.544	84.634
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>6.191</i>	<i>2.493</i>
Attività per imposte correnti	8.10	6.930	1.323
Altri crediti e attività correnti	8.11	53.591	22.529
Attività finanziarie correnti valutate al fair value con impatto a conto economico	8.12	1.576	69
Crediti finanziari valutati al costo ammortizzato	8.13	263.775	13.099
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>263.775</i>	<i>13.099</i>
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	8.14	455.135	312.459
<i>di cui verso parti correlate</i>			<i>93.586</i>
Totale attività correnti		1.526.493	508.212
TOTALE ATTIVITA'		2.353.726	817.604
Patrimonio netto			
Capitale sociale		43.935	43.935
Riserve		126.006	102.079
Riserva di traduzione		2.538	(1.703)
Risultato netto		157.934	14.325
Totale patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	8.15	330.412	158.636
Patrimonio netto di terzi	8.15	65.530	16.022
Totale patrimonio netto consolidato	8.15	395.943	174.658
Passività non correnti			
Fondi relativi al personale	8.16	13.056	10.951
Fondi per rischi e oneri	8.17	3.723	2.337
Passività per imposte differite	8.7	48.500	22.868
Passività finanziarie non correnti	8.18	581.229	290.466
Passività per <i>leasing</i> non correnti	8.2, 8.18	79.758	37.160
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>8.692</i>	<i>14.092</i>
Finanziamento Soci	8.19	206.100	-
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>(206.100)</i>	<i>-</i>
Totale passività non correnti		932.366	363.783
Passività correnti			
Debiti commerciali	8.20	559.229	172.198
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>12.493</i>	<i>823</i>
Passività finanziarie correnti	8.18	385.486	64.653
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>7</i>	<i>3.916</i>
Passività per <i>leasing</i> correnti	8.2, 8.18	20.230	7.694
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>2.554</i>	<i>2.457</i>
Passività per imposte correnti	8.10	4.946	2.988
Altre passività correnti	8.21	55.526	31.630
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>73</i>	<i>0</i>
Totale passività correnti		1.025.418	279.163
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		2.353.726	817.604

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Note	Conto economico consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre	
		2024	2023
		Ricavi da contratti con i clienti	9.1
Costo del venduto	9.2	(1.369.712)	(656.186)
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>(2.644)</i>	<i>(2.839)</i>
Risultato operativo lordo		271.397	137.154
Spese di vendita e distribuzione	9.2	(123.973)	(89.912)
Spese amministrative	9.2	(104.704)	(23.801)
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>(306)</i>	<i>(168)</i>
Svalutazioni nette di attività finanziarie	9.3	(374)	(1.378)
Altri ricavi e proventi	9.4	7.555	10.920
Proventi da business combination	9.5	155.479	4.793
Altri costi operativi	9.6	(7.673)	(6.496)
Risultato operativo		197.709	31.280
Proventi finanziari	9.7	12.224	9.777
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>3.914</i>	<i>1.501</i>
Oneri finanziari	9.7	(42.432)	(21.341)
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>(6.238)</i>	<i>(493)</i>
Valutazioni società collegate col metodo del patrimonio	9.8	(19)	
Risultato prima delle imposte		167.482	19.715
Imposte sul reddito	9.9	(7.240)	(4.203)
Risultato netto		160.241	15.513
Risultato netto di pertinenza dei terzi		2.308	1.188
Risultato netto di Gruppo		157.933	14.325
Risultato netto per azione base	9.10	3,60	0,33
Risultato netto per azione diluito	9.10	3,60	0,33

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Note	Conto economico consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre	
		2024	2023
		Risultato netto (A)	
B) Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate a conto economico:			
Utili/(perdite) attuariali	8	391	(78)
Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate a conto economico:		391	(78)
C) componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate a conto economico			
Strumenti di copertura al netto degli effetti fiscali	8	1.102	(251)
Riserva di traduzione	8.14	3.724	1.315
Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate a conto economico		4.826	1.065
D) Totale altre componenti di conto economico complessivo, al netto dell'effetto fiscale (B+C)		5.218	987
Totale risultato netto complessivo (A)+(D)		165.459	16.500
Risultato netto di pertinenza dei terzi		5.078	1.188
Risultato netto di Gruppo		160.381	15.313

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Note	Capitale sociale	Riserve	Risultato netto	Totale patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	Patrimonio netto di pertinenza dei terzi	Totale
Al 31 dicembre 2022	8.14	43.935	74.313	6.223	124.471	14.834	139.306
Attribuzione del risultato netto dell'esercizio precedente			6.223	(6.223)	-		-
Azioni Proprie			18.853		18.853		18.853
Totale azioni proprie			18.853		18.853		18.853
Altre movimentazioni			-		-	-	-
Risultato netto				14.325	14.325	1.188	15.513
Strumenti di copertura al netto degli effetti fiscali			(251)		(251)		(251)
Riserva di traduzione			1.315		1.315		1.315
Utili/(perdite) attuariali, al netto del relativo effetto fiscale			(78)		(78)	-	(78)
Totale risultato netto complessivo dell'esercizio			987	14.325	15.313	1.188	16.500
Al 31 dicembre 2023	8.14	43.935	100.376	14.325	158.636	16.022	174.658
Attribuzione del risultato netto dell'esercizio precedente			14.325	(14.325)	-		
Azioni Proprie			11.395		11.395		11.395
Totale azioni proprie			11.395		11.395		11.395
Altre movimentazioni			44.430			44.430	44.430
Risultato netto				157.934	157.934	2.308	160.241
Strumenti di copertura al netto degli effetti fiscali			(473)		(473)	1.575	1.102
Riserva di traduzione			2.812		2.812	913	3.725
Utili/(perdite) attuariali, al netto del relativo effetto fiscale			109		109	282	391
Totale risultato netto complessivo dell'esercizio			2.448	157.934	160.381	5.078	165.459
Al 31 dicembre 2024	8.14	43.935	158.649	172.259	330.412	65.530	395.943

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Note	Al 31 dicembre	
		2024	2023
Risultato prima delle imposte		167.482	19.715
- Rettifiche per:			
Ammortamenti e svalutazioni	8.1-8.2-8.3	62.890	41.665
Oneri / (proventi) finanziari	9.7	30.227	11.564
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>(2.324)</i>	<i>1.131</i>
Altre variazioni non monetarie da business combination	9.5	(155.479)	(4.793)
Flusso di cassa generato / (assorbito) da attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto		105.120	68.152
Variazione delle rimanenze	8.8	3.823	14.231
Variazione dei crediti commerciali	8.9	71.821	11.462
Variazione dei debiti commerciali	8.20	72.800	(29.836)
Variazione di altre attività e passività	8.5-8.11- 8.19-8.21	29.956	4.026
Utilizzo dei fondi per rischi e oneri e dei fondi per il personale	8.16-8.17	(989)	(1.039)
Imposte pagate	8.10	(3.033)	(4.606)
Flusso di cassa netto generato / (assorbito) da attività operativa		279.498	62.391
Investimenti in immobili, impianti e macchinari	8.1	(23.056)	(22.807)
Investimenti in attività immateriali	8.3	(3.433)	(2.132)
Disinvestimenti di attività finanziarie	8.5-8.11	(240.360)	6.648
Acquisizione di business al netto della cassa in entrata	1.2	5.737	(1.000)
Flusso di cassa netto generato / (assorbito) da attività di investimento		(261.112)	(19.290)
Accensioni di debiti finanziari	8.18	834.609	34.882
Rimborsi di debiti finanziari	8.18	(672.340)	(50.266)
Rimborsi di passività per <i>leasing</i>	8.18	(19.812)	(10.368)
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>(4.470)</i>	<i>(3.601)</i>
Interessi netti pagati		(12.410)	(11.564)
Vendita (acquisto) azioni proprie		(5.758)	18.854
Flusso di cassa netto generato / (assorbito) da attività finanziaria		124.289	(18.463)
Totale variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti		142.675	24.637
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	8.14	312.459	287.820
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>93.586</i>	<i>97.909</i>
Totale variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti		142.675	24.637
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	8.14	455.135	312.459
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>0</i>	<i>93.586</i>

**PROSPETTO DI RACCORDO AL 31 DICEMBRE 2024 CON I VALORI DEL BILANCIO
SEPARATO DELLA CAPOGRUPPO**

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Patrimonio Netto	di cui Utile netto di periodo
Saldi risultanti dal Bilancio separato della Capogruppo	171.491	2.015
Effetto del consolidamento integrale: -		
- Differenza tra il valore di carico contabile della controllata consolidata Newlat GmbH e la relativa quota di patrimonio netto	(35.693)	
- Differenza tra il valore di carico contabile della controllata consolidata Centrale del Latte d'Italia SpA e la relativa quota di patrimonio netto	33.645	
- Differenza tra il valore di carico contabile della controllata consolidata Symington's limited e la relativa quota di patrimonio netto	(6.471)	
- Differenza tra il valore di carico contabile della controllata consolidata Princes's limited e la relativa quota di patrimonio netto	155.479	155.479
- Risultati pro-quota conseguiti dalle partecipate	365	365
- Altre movimentazioni di patrimonio netto	16.637	
- Rilevazione interessenze/soci di minoranza	60.489	2.380
Patrimonio netto e risultato di periodo da bilancio consolidato del Gruppo	395.943	160.240

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO

Informazioni generali ed operazioni significative realizzate nell'esercizio 2024

Newlat Food S.p.A. è una società costituita in Italia in forma di società per azioni, che opera in base alla legislazione italiana. La Società ha sede legale in Reggio Emilia, Via J. F. Kennedy n. 16.

Il Gruppo Newlat è un gruppo operante nel settore alimentare, e vanta un ampio e strutturato portafoglio di prodotti organizzati nelle seguenti business unit: Pasta, Milk Products, Bakery Products, Dairy Products, Special Products, Instant Noodles & Bakery Mixes, Foods, Drinks, Fish, Italian products, Oils e Altri Prodotti.

La Società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della controllante Newlat Group S.A. (di seguito “**Newlat Group**”), società che ne detiene direttamente il 41,14% del capitale sociale, il 34,51% è detenuta dal mercato e retail, il 14,38 è detenuto da Mistubishi corporation, il 9,53% è detenuto da Helikon mentre la parte restante (0,44%) è detenuta dalla stessa Newlat Food mediante acquisto di azioni proprie.

1. PRINCIPI CONTABILI ADOTTATI

Di seguito sono riportati i principi contabili e i criteri di valutazione adottati nella predisposizione e redazione della relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2024.

La relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2024 è stata redatta nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali (“IFRS”) emessi dall’*International Accounting Standards Board* (“IASB”) e omologati dall’Unione Europea. Con “IFRS” si intendono anche gli *International Accounting Standards* (“IAS”) tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dall’*IFRS Interpretation Committee*, precedentemente denominato *International Financial Reporting Interpretations Committee* (“IFRIC”) e ancor prima *Standing Interpretations Committee* (“SIC”).

La redazione di un bilancio in accordo con gli IFRS (*International Financial Reporting Standards*) richiede giudizi, stime e assunzioni che hanno un effetto sulle attività, passività, costi e ricavi. I risultati consuntivi possono essere diversi da quelli ottenuti tramite queste stime. Le voci di bilancio che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell’elaborazione delle stime e per le quali una modifica delle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul bilancio sono: l’avviamento, i marchi a vita utile indefinita, l’ammortamento delle immobilizzazioni, le imposte differite, il fondo svalutazione crediti e il fondo svalutazione magazzino, i fondi rischi, i piani a benefici definiti a favore dei dipendenti e i debiti per acquisto di partecipazioni contenuti nelle altre passività.

In particolare, le valutazioni discrezionali e le stime contabili significative riguardano la determinazione del valore recuperabile delle attività non finanziarie calcolato come il maggiore tra il fair value dedotti i costi di vendita ed il valore d’uso. Il calcolo del valore d’uso è basato su un modello di attualizzazione dei flussi di cassa. Il valore recuperabile dipende sensibilmente dal tasso di sconto utilizzato nel modello di attualizzazione dei flussi di cassa, così come dai flussi di cassa attesi in futuro e dal tasso di crescita utilizzato. Le assunzioni chiave utilizzate per determinare il valore recuperabile per le due unità generatrici di flussi di cassa, inclusa un’analisi di sensitività, sono descritte alla Nota 8.3 del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2024.

Inoltre, l’utilizzo di stime contabili ed assunzioni significative riguarda anche la determinazione dei fair value delle attività e passività acquisite nell’ambito delle aggregazioni aziendali. Infatti, alla data di acquisizione, il Gruppo deve rilevare separatamente, al loro fair value attività, passività e le passività potenziali identificabili ed acquisite o assunte nell’ambito dell’aggregazione aziendale, nonché determinare il valore attuale del prezzo di esercizio delle eventuali opzioni di acquisto sulle quote di minoranza. Tale processo richiede l’elaborazione di stime, basate su tecniche di valutazione, che richiedono un giudizio nella previsione dei flussi di cassa futuri nonché lo sviluppo di altre ipotesi quali i tassi di crescita di lungo periodo e i tassi di attualizzazione per i modelli valutativi sviluppati anche con il ricorso ad esperti esterni alla direzione.

1.1 Base di preparazione

Il Bilancio Consolidato è costituito dagli schemi della situazione patrimoniale e finanziaria, del conto economico, del conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note illustrative.

Lo schema adottato per la situazione patrimoniale e finanziaria prevede la distinzione delle attività e delle passività tra correnti e non correnti.

Un’attività è classificata come corrente quando:

- si suppone che tale attività si realizzi, oppure sia posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è posseduta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che si realizzi entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti (a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio).

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti. In particolare, il principio IAS 1 include tra le attività non correnti le attività materiali, le attività immateriali e le attività finanziarie aventi natura a lungo termine.

Una passività è classificata come corrente quando:

- è previsto che venga estinta nel normale ciclo operativo;
- è posseduta principalmente con la finalità di negoziarla;
- sarà estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- non esiste un diritto incondizionato a differire il suo regolamento per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio. Le clausole di una passività che potrebbero, a scelta della controparte, dar luogo alla sua estinzione attraverso l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, non incidono sulla sua classificazione.

Lo schema di conto economico adottato prevede la classificazione dei costi per destinazione.

Il prospetto del conto economico complessivo include il risultato dell'esercizio e, per categorie omogenee, i proventi e gli oneri che, in base agli IFRS, sono imputati direttamente a patrimonio netto.

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto include, oltre agli utili / perdite complessivi del periodo, gli importi delle operazioni con i possessori di capitale e i movimenti intervenuti durante l'esercizio nelle riserve.

Nel rendiconto finanziario, i flussi finanziari derivanti dall'attività operativa sono presentati utilizzando il metodo indiretto, per mezzo del quale l'utile o la perdita d'esercizio sono rettificati dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi, e da elementi di ricavi o costi connessi ai flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o dall'attività finanziaria.

Il Bilancio Consolidato è stato redatto in migliaia di Euro, valuta funzionale del Gruppo. Le situazioni finanziarie, patrimoniali, economiche, le note informative di commento e le tabelle illustrative sono espresse in migliaia di Euro, salvo ove diversamente indicato.

Il Bilancio Consolidato è stato predisposto:

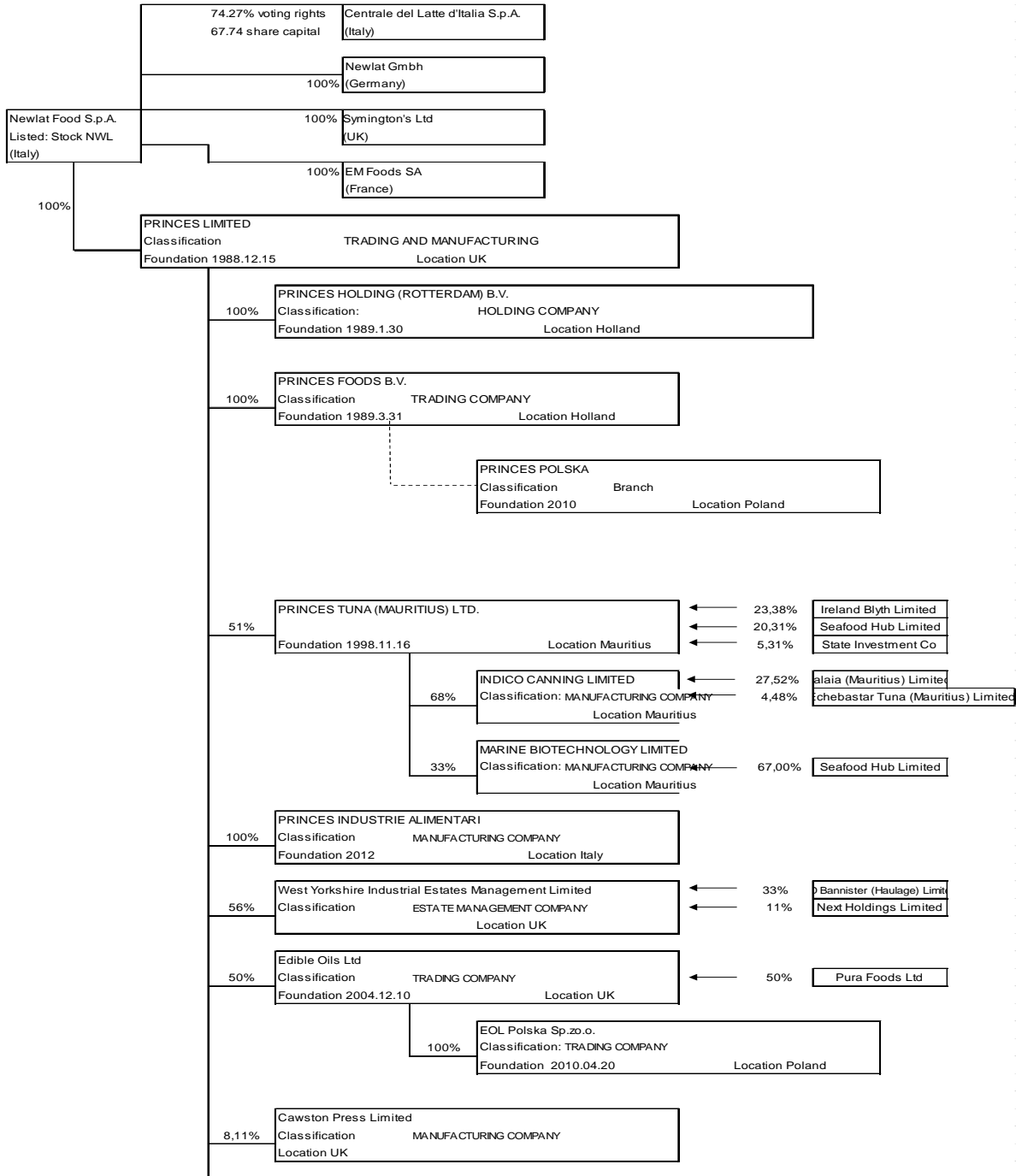
- sulla base delle migliori conoscenze degli IFRS e tenuto conto della migliore dottrina in materia;
- nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future. Le attività e le passività, i costi ed i ricavi non sono fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali;
- sulla base del criterio convenzionale del costo storico, fatta eccezione per la valutazione delle attività e passività finanziarie nei casi in cui è obbligatoria l'applicazione del criterio del *fair value*.

Criteria di redazione del Bilancio Consolidato

Il Bilancio Consolidato è stato predisposto al fine di rappresentare le attività, le passività, i ricavi e i costi direttamente e indirettamente attribuibili al Gruppo Newlat.

LA STRUTTURA SOCIETARIA AL 31 DICEMBRE 2024

Di seguito viene riportata una rappresentazione grafica delle società facenti parte del Gruppo Newlat alla data del 31 dicembre 2024:



La tabella di seguito riportata illustra le principali informazioni riguardanti le Società controllate direttamente dalla Newlat:

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale al 31 dicembre 2024	Percentuale di controllo Al 31 dicembre	
				2024	2023
Newlat Food S.p.A.	Italia - Via J.F. Kennedy 16, Reggio Emilia	EUR	43.935.050	Capogruppo	Capogruppo
EM Foods Sas	951 Rue Denis Papin, 54710 Ludres, Francia	EUR	1.000.000	100%	100%
Symington's Limited	2528254 Dartmouthway, Leeds	GBP	100.000	100%	100%
Newlat Deutschland	Germania - Franzozenstraße 9, Mannheim	EUR	1.025.000	100%	100%
Centrale Latte d'Italia	Italia - Via Filadelfia 220, Torino	EUR	28.840.041	67,74%	67,74%
Princes Limited	Royal Liver Building Pier Head Liverpool	GBP	7.000.000	100%	-

I bilanci delle società controllate sono stati sottoposti a revisione contabile.

Viene fornita di seguito una breve descrizione delle attività svolte dalla società controllante e dalle società controllate:

- Newlat Food S.p.A.: società specializzata nella produzione e vendita di latte fresco e UHT, panna fresca e UHT, yogurt e differenti tipi di burro e formaggio, mascarpone e prodotti del mondo caseario, nella produzione e vendita di pasta, inclusa pasta biologica, integrale biologica, pasta lunga e corta, a nido e lasagne *premium*, nella produzione di prodotti da forno quali crostini e fette biscottate, nella produzione di prodotti specialistici e per l'infanzia;
- Newlat GmbH Deutschland: società attiva nella produzione e vendita di tradizionali forme di pasta tedesca come *spätzle* e pasta aromatizzata, *instant cups* e sughi nel mercato tedesco;
- Centrale del Latte d'Italia S.p.A.: società specializzata nella produzione e vendita di latte fresco e UHT, panna fresca e UHT, yogurt e differenti tipi di burro e formaggio, mascarpone e prodotti del mondo caseario;
- Symington's Limited, società specializzata nella produzione e vendita instant noodles.
- EM Foods Sas società leader nella produzione di miscele da forno e dessert.
- Princes Limited: gruppo operante nella produzione e vendita di prodotti legati al mondo delle conserve di legumi, tonno, oli, bevande, pomodoro e pasta.

1.2 Criteri e metodologie di consolidamento e variazione dell'area di consolidamento

Il Bilancio Consolidato include la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Newlat Food e delle società controllate approvate dai rispettivi organi amministrativi, predisposte sulla base delle relative situazioni contabili e, ove applicabile, opportunamente rettificata per renderle conformi agli IFRS.

La data di chiusura dell'esercizio delle entità consolidate è allineata con quella della Capogruppo.

La tabella seguente riepiloga, con riferimento alle società incluse nel perimetro del Bilancio Consolidato, le informazioni relative alla denominazione sociale, alla sede legale, alla valuta funzionale e al capitale sociale al 31 dicembre 2024:

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale al 31 dicembre 2024
Newlat Food S.p.A.	Italia - Via J.F. Kennedy 16, Reggio Emilia	EUR	43.935.050
Newlat Deutschland GmbH	Germania - FrasnstraÙe 9, Mannheim	EUR	1.025.000
Centrale del Latte d'Italia S.p.A.	Italia - Via Filadelfia 220, 10137 Torino	EUR	28.840.041
EM Foods Sas	951 Rue Denis Papin, 54710 Ludres, Francia	EUR	1.000.000
Symington's Limited	Leeds, 2528254 Dartmouthway	GBP	100.000
Princes Limited	Royal Liver Building Pier Head Liverpool	GBP	7.000.000
Princes Holding (Rotterdam) B.V.	Boompjes 40, PO Box 19157, 3001 BD, Rotterdam, Holland	EUR	1.831.109
Princes Foods B.V.	Boompjes 40, PO Box 19157, 3001 BD, Rotterdam, Holland	EUR	635.000
Princes Polska	Boompjes 40, PO Box 19157, 3001 BD, Rotterdam, Holland	PLN	-
Princes Italia S.p.A.	Italia - Via J.F. Kennedy 16, Reggio Emilia	EUR	40.000.000
Princes Tuna (Mauritius) Ltd.	PO Box 131, New Trunk Road, Riche Terre, Port Louis, Republic of Mauritius	EUR	14.512.262
Indico Canning Ltd.	Marine Road, Port Louis, Republic of Mauritius	EUR	125.397
West	Royal Liver Building Pier Head Liverpool	GBP	100

Si precisa che alle date di riferimento del Bilancio Consolidato tutte le società incluse nel perimetro sono state consolidate con il metodo integrale.

La tabella seguente riepiloga, con riferimento alle società (joint operation) incluse proporzionalmente nel perimetro del Bilancio Consolidato, le informazioni relative alla denominazione sociale, alla sede legale, alla valuta funzionale e al capitale sociale al 31 dicembre 2024:

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale al 31 dicembre 2024
Edible Oils Limited	Royal Liver Building Pier Head Liverpool	GBP	8.626.000
Edible Oils Polska SP. Z.O.O.	ul. B. Chrobrego 29, 64-500 Szamotuly	ZL	70.155.000

Le due società di cui sopra derivano da un investimento al 50% da parte del Gruppo in un accordo a controllo congiunto. L'attività principale di Edible Oils Limited e della sua controllata Edible Oils Polska SP. Z.O.O. è la lavorazione di oli commestibili. L'accordo contrattuale prevede l'acquisto in esclusiva da parte del Gruppo dell'intera produzione di olio dalle due società. L'intero output della produzione del sottogruppo Edible Oils è acquistato dal Gruppo (per poi essere rivenduto a terzi); pertanto, le obbligazioni del sottogruppo Edible Oils sono soddisfatte esclusivamente grazie alla cassa ricevuta dai partecipanti all'accordo attraverso l'acquisto dell'output. In conseguenza, il sottogruppo Edible Oils è stato identificato come una joint operation sulla base degli "altri fatti e circostanze" disciplinati dall'IFRS 11 B29 – B32. Il consolidamento degli attivi, dei passivi dei costi e dei ricavi del sottogruppo Edible Oils avviene, dunque, in base alla percentuale di possesso, quest'ultima ritenuta l'indicatore più appropriato nel contesto di una joint operation ove gli accordi sono configurati attraverso una società a responsabilità limitata e con personalità giuridica.

Nella predisposizione del Bilancio Consolidato tutti i saldi e le operazioni effettuati tra le società incluse nel relativo perimetro sono stati eliminati e pertanto il Bilancio Consolidato non include alcuna delle operazioni in esame.

Si precisa, infine, che il Gruppo detiene, direttamente o indirettamente, partecipazioni non di controllo in

- Mercarfir, società consortile che gestisce il Centro Alimentare polivalente di Firenze, pari al 25% tramite la società Centrale del Latte d'Italia S.p.A. in Mercarfir pari al 25% ed è stata valutata con il metodo del patrimonio netto;
- Marine Biotechnology, società specializzata nella produzione di farina e olio di pesce, pari al 33% tramite la società Princes Tuna Mauritius ed è stata valutata con il metodo del patrimonio netto;

Società controllate

Un investitore controlla un'entità quando: (i) è esposto, o ha diritto a partecipare, alla variabilità dei relativi ritorni economici ed (ii) è in grado di esercitare il proprio potere decisionale sulle attività rilevanti dell'entità stessa in modo da influenzare tali ritorni. L'esistenza del controllo è verificata ogni volta che fatti e/o circostanze indichino una variazione in uno dei suddetti elementi qualificanti il controllo. Le imprese controllate sono consolidate con il metodo integrale a partire dalla data in cui il controllo è stato acquisito e cessano di essere consolidate dalla data in cui il controllo è trasferito a terzi. I criteri adottati per il consolidamento integrale sono i seguenti:

- le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle entità controllate sono assunti linea per linea, attribuendo ai soci di minoranza, ove applicabile, la quota di patrimonio netto e del risultato netto del periodo di loro spettanza; tali quote sono evidenziate separatamente nell'ambito del patrimonio netto e del conto economico complessivo;
- gli utili e le perdite, inclusi i relativi effetti fiscali, derivanti da operazioni effettuate tra società consolidate integralmente e non ancora realizzati nei confronti di terzi, sono eliminati, fatta eccezione per le perdite che non sono eliminate qualora la transazione fornisca evidenza di una riduzione di valore dell'attività trasferita. Sono, inoltre, eliminati i reciproci rapporti di debito e credito, i costi e i ricavi, nonché gli oneri e i proventi finanziari.

Società assoggettate a controllo congiunto

Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Come previsto dall'IFRS 11, un accordo a controllo congiunto (c.d. joint arrangement) è un accordo nel quale due o più parti detengono il controllo congiunto, e può essere una attività a controllo congiunto (c.d. joint operation) o una joint venture. La classificazione in bilancio dipende dalla tipologia dell'accordo a controllo congiunto.

L'interessenza in una joint venture viene rilevata come partecipazione, e contabilizzata seguendo il metodo del patrimonio netto. Con il metodo del patrimonio netto, la partecipazione è inizialmente rilevata al costo e il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante degli utili o delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione.

Viceversa, nel caso delle joint operation, vengono rilevate le attività, le passività, i costi e i ricavi relativi alla propria interessenza nell'attività a controllo congiunto in conformità agli IFRS applicabili alle specifiche attività, passività, costi e ricavi.

Partecipazioni in imprese collegate

Una società collegata è una società sulla quale il Gruppo esercita un'influenza notevole. Per influenza notevole si intende il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto. Le partecipazioni in imprese collegate sono valutate con il metodo del Patrimonio Netto. Con il metodo del patrimonio netto, la partecipazione in una società collegata è inizialmente rilevata al costo. Il valore contabile della partecipazione è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante degli utili e delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione

Conversione delle poste in valuta

Tutte le attività e le passività di imprese estere in moneta diversa dall'Euro (valuta di presentazione) che rientrano nell'area di consolidamento sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio (metodo dei cambi correnti); tutte le voci del patrimonio netto sono convertite utilizzando i cambi storici, mentre i relativi ricavi e costi del conto economico sono convertiti ai tassi di cambio medi (fonte: Banca d'Italia).

Le differenze cambio da conversione risultanti dall'applicazione di questo metodo sono classificate come voce di patrimonio netto attribuita in quota parte agli azionisti del Gruppo ed alle interessenze di terzi, sino alla cessione integrale della partecipazione, ovvero quando la partecipata cessa di essere qualificata come impresa controllata. All'atto della cessione parziale, senza perdita del controllo, la quota delle differenze cambio relativa alla frazione di partecipazione dismessa è attribuita al patrimonio netto delle partecipazioni di minoranza.

I bilanci utilizzati per la conversione sono quelli espressi nella moneta funzionale della società estera, rappresentata dalla moneta locale o dalla diversa moneta nella quale sono denominate la maggior parte delle transazioni economiche e delle attività e passività.

I principali cambi applicati nella conversione in Euro dei bilanci espressi in moneta estera sono i seguenti:

Valuta	Sigla	Cambio al 31.12.2024	Cambio al 31.12.2023	Cambio medio 2024*	Cambio medio 2023
Sterlina Britannica	GBP	0,82912	0,86905	0,8377	0,86979
Zloty Polacca	PLN	4,2750	N/A	4,2974	N/A
Rupia Mauritius	MUR	48,8335	N/A	50,1980	N/A

* Cambio medio 2024 per le società del gruppo Princes, acquisito nell'esercizio, è da intendersi come cambio medio dei 5 mesi dall'acquisizione.

Operazioni infragruppo

Gli utili derivanti da operazioni tra le imprese consolidate e non ancora realizzati nei confronti di terzi sono eliminati così come sono eliminati i crediti, i debiti, i proventi e gli oneri, le garanzie, gli impegni e i rischi tra imprese consolidate. Le perdite infragruppo non sono eliminate perché si considerano rappresentative di un effettivo minor valore del bene ceduto.

Variatione dell'area di consolidamento

In data 17 giugno 2024 è stato stipulato un contratto di acquisto e vendita con Mitsubishi Corporation in qualità di venditore, in base al quale Newlat ha acquistato il 100% del capitale azionario di Princes per un

corrispettivo netto in contanti di 1 GBP. La transazione si è completata, a valle della chiusura delle condizioni sospensive e della girata delle azioni, in data 30 luglio 2024.

L'Accordo ha stabilito che Newlat dovesse procurare le risorse finanziarie necessarie per permettere a Princes Limited di estinguere il finanziamento in essere verso Mitsubishi Corporation. L'operazione prevista è stata finanziata attraverso la liquidità disponibile della Società, il Finanziamento da parte della contrallante Newlat Group S.A. per un ammontare complessivo di Euro 200 milioni e un prestito di Euro 300 milioni che è stato erogato da un pool di primarie banche internazionali.

I costi e i ricavi del sottogruppo Princes sono stati contabilizzati nel conto economico consolidato a partire dal mese di agosto 2024 ed hanno contribuito ai ricavi ed al risultato, rispettivamente, per Euro 881 milioni ed Euro 2,5 milioni (utile). Se il sottogruppo Princes fosse stato incluso per l'intero esercizio lo stesso avrebbe contribuito ai ricavi ed al risultato, rispettivamente, per Euro 2.010 milioni ed Euro 17,9 milioni (perdita).

I costi accessori all'operazione, contabilizzati a conto economico nell'esercizio, sono stati pari a circa 1 milione di euro.

La tabella che segue riporta i valori contabili delle attività nette acquisite nell'ambito dell'Acquisizione del Gruppo Princes Limited.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 30 luglio
	2024
Immobili, impianti e macchinari incluso diritti d'uso	485.933
Attività immateriali	37.876
Attività finanziarie e partecipazioni non di controllo	9.554
Totale attivo non corrente	533.363
Rimanenze	417.416
Crediti commerciali	246.105
Altri crediti e attività correnti	43.067
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	5.737
Attività fiscali nette correnti	2.007
Totale attivo corrente	714.332
Passività per imposte differite	(26.176)
Passività finanziarie non correnti	(230.216)
Passività per <i>leasing</i> non correnti	(48.749)
Fondi per il personale	(4.870)
Totale passivo non corrente	(310.011)
Debiti commerciali	(312.296)
Passività finanziarie correnti	(397.892)
Passività per <i>leasing</i> correnti	(12.432)
Altre passività correnti	(15.155)
Totale passivo corrente	(737.775)
Totale attività nette acquisite (valori determinati in via provvisoria)	199.909
Valore proporzionale interessenze/soci di minoranza alla Data di Esecuzione	(44.429)
Fair value del corrispettivo alla data di acquisizione	(1)
Provento da business combination determinato in via provvisoria	155.479

L'operazione è stata contabilizzata in base alle disposizioni incluse nel principio contabile IFRS 3 – “Business Combination” in quanto la stessa ha la natura di acquisizione.

Alla data del primo consolidamento non è stata ancora completata la valutazione al fair value delle attività e passività acquisite in quanto la complessità del gruppo acquisito ha richiesto approfondimenti. In particolare, i fixed assets, inclusivi dei diritti d'uso, e gli intangible assets sono ancora in fase di analisi ad oggi. Come previsto dal relativo principio contabile il management finalizzerà le opportune valutazioni entro 12 mesi dalla

data di acquisizione. Per quanto attiene i crediti finanziari si ritiene che il valore espresso rappresenti i flussi attesi da incassare e, dunque, il relativo fair value.

Il goodwill così determinato è stato contabilizzato, a valle della verifica dei valori di carico per potenziali svalutazioni, in via provvisoria, nel conto economico consolidato come indicato dall'IFRS3, paragrafo 34 nella specifica voce "provento da business combination". Lo stesso, al di là di eventuali affinamenti a seguito dell'allocazione definitiva di eventuali plusvalori, ha rappresentato la disponibilità del venditore a vendere un business, giudicato da loro eventualmente non sinergico, in ottica di recupero dell'investimento di cassa nello stesso.

1.3 Principi contabili e criteri di valutazione

Principi contabili adottati

Il Bilancio Consolidato è stato predisposto in base ai principi contabili internazionali IFRS in vigore emessi dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB") e omologati dall'Unione Europea alla data di chiusura di ciascuno degli esercizi di riferimento.

Si illustrano di seguito i criteri adottati con riferimento alla classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, nonché i criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Aggregazioni aziendali

Le operazioni di aggregazione aziendale (*business combination*), in forza delle quali viene acquisito il controllo di un *business*, sono rilevate in accordo con l'IFRS 3 "*Business combination*", applicando il cosiddetto *acquisition method*. In particolare, le attività identificabili acquisite, le passività e le passività potenziali assunte sono iscritte al relativo valore corrente alla data di acquisizione e cioè la data in cui viene acquisito il controllo (la "Data di Acquisizione"), fatta eccezione per le imposte differite attive e passive, le attività e passività relative ai benefici per i dipendenti e le attività destinate alla vendita che sono iscritte in base ai relativi principi contabili di riferimento. La differenza tra il costo di acquisizione e il valore corrente delle attività e passività, se positiva, è iscritta nelle attività immateriali come avviamento, o, se negativa, dopo aver riverificato la corretta misurazione dei valori correnti delle attività e passività acquisite e del costo di acquisizione, è contabilizzata direttamente a conto economico complessivo, come provento. Le quote di interessenze di pertinenza di terzi, alla data di acquisizione, possono essere valutate al *fair value* oppure al pro-quota del valore delle attività nette riconosciute per l'impresa acquisita. La scelta del metodo di valutazione è effettuata transazione per transazione. Quando la determinazione dei valori delle attività e passività del business acquisito è operata in via provvisoria, essa deve essere conclusa entro un periodo massimo di dodici mesi dalla data di acquisizione, tenendo conto delle sole informazioni relative a fatti e circostanze esistenti alla Data di Acquisizione. Nell'esercizio in cui la summenzionata determinazione è conclusa, i valori provvisoriamente rilevati sono rettificati con effetto retrospettivo. Gli oneri accessori alla transazione sono rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti. Il costo di acquisizione è rappresentato dal *fair value* alla Data di Acquisizione delle attività trasferite, delle passività assunte e degli strumenti di capitale emessi ai fini dell'acquisizione, e include anche il corrispettivo potenziale, ossia quella parte di corrispettivo il cui ammontare e la cui erogazione sono dipendenti da eventi futuri. Il corrispettivo potenziale è rilevato in base al relativo *fair value* alla Data di Acquisizione e le variazioni successive del *fair value* sono riconosciute nel conto economico se il corrispettivo potenziale è un'attività o passività finanziaria, mentre i corrispettivi potenziali classificati come patrimonio

netto non vengono rideterminati e la successiva estinzione è contabilizzata direttamente nel patrimonio netto. Nel caso di assunzione del controllo in fasi successive, il costo di acquisto è determinato sommando il *fair value* della partecipazione precedentemente detenuta nell'acquisita e l'ammontare corrisposto per l'ulteriore quota. L'eventuale differenza tra il *fair value* della partecipazione precedentemente detenuta e il relativo valore di iscrizione è imputata ad avviamento. In sede di assunzione del controllo, eventuali ammontari precedentemente rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo sono imputati a conto economico complessivo, oppure in un'altra posta del patrimonio netto, nel caso in cui non ne sia prevista la riclassifica a conto economico complessivo.

Attività materiali

La contabilizzazione di immobili, impianti e macchinari tra le attività materiali avviene solo quando si verificano contemporaneamente le seguenti condizioni:

- è probabile che i futuri benefici economici riferibili al bene saranno goduti dall'impresa;
- il costo può essere determinato in modo attendibile.

Le attività materiali sono inizialmente valutate al costo, definito come l'importo monetario o equivalente corrisposto o il *fair value* di altri corrispettivi dati per acquisire un'attività, al momento dell'acquisto o della sostituzione. Successivamente all'iscrizione iniziale, le attività materiali sono valutate con il metodo del costo, al netto delle quote di ammortamento contabilizzate e di qualsiasi perdita di valore accumulata.

Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per rendere possibile il loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati a conto economico quando sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti all'ampliamento, l'ammodernamento o il miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività.

Il criterio di ammortamento utilizzato per le attività materiali è il metodo a quote costanti, lungo la vita utile delle stesse. La vita utile stimata dal Gruppo per le varie categorie di attività materiali è di seguito riportata:

Categoria beni	Vita utile
Terreni e fabbricati	10-33 anni
Impianti e macchinari	4-20 anni
Attrezzature industriali e commerciali	2-9 anni
Altri beni	5-20 anni

Ad ogni fine esercizio la società verifica se sono intervenuti rilevanti cambiamenti nelle caratteristiche attese dei benefici economici derivanti dai cespiti capitalizzati e, in tal caso, provvede a modificare il criterio di ammortamento, che viene considerato come cambiamento di stima secondo quanto previsto dal principio IAS 8.

Il valore dell'attività materiale viene completamente stornato all'atto della sua dismissione o quando l'impresa si attende che non possa derivare alcun beneficio economico dalla sua cessione.

I contributi in conto capitale sono contabilizzati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e che tutte le condizioni ad essi riferite risultino soddisfatte. I contributi sono quindi detratti dal valore delle attività o sospesi tra le passività e accreditati pro quota al conto economico in relazione alla vita utile dei relativi cespiti.

Attività immateriali

Un'attività immateriale è un'attività che, contemporaneamente, soddisfa le seguenti condizioni:

- è identificabile;
- è non monetaria;
- è priva di consistenza fisica;
- è sotto il controllo dell'impresa che redige il bilancio;
- si prevede che produca benefici economici futuri per l'impresa.

Se un bene non soddisfa i requisiti sopra indicati per essere definito come attività immateriale, la spesa sostenuta per acquistare l'attività o per generarla internamente viene contabilizzata come un costo quando è stata sostenuta.

Le attività immateriali sono rilevate inizialmente al costo. Il costo delle attività immateriali acquisite dall'esterno comprende il prezzo d'acquisto e qualunque costo direttamente attribuibile.

L'avviamento generato internamente non è rilevato come un'attività così come le attività immateriali derivanti dalla ricerca (o dalla fase di ricerca di un progetto interno).

Un'attività immateriale derivante dallo sviluppo o dalla fase di sviluppo di un progetto interno viene rilevata se viene dimostrato il rispetto delle seguenti condizioni:

- la fattibilità tecnica di completare l'attività immateriale in modo da essere disponibile per l'uso o per la vendita;
- l'intenzione a completare l'attività immateriale per usarla o venderla;
- la capacità a usare o vendere l'attività immateriale;
- il modo in cui l'attività immateriale è in grado di generare i futuri benefici economici ed in particolare l'esistenza di un mercato per il prodotto dell'attività immateriale o per l'attività immateriale stessa o, se deve essere usata per fini interni, la sua utilità;
- la disponibilità di risorse tecniche, finanziarie e di altro tipo adeguate a completare lo sviluppo e per l'utilizzo o la vendita del bene;
- la capacità di valutare attendibilmente il costo attribuibile all'attività immateriale durante il suo sviluppo.

Le attività immateriali sono valutate attraverso l'utilizzo del metodo del costo conformemente ad uno dei due diversi criteri previsti dallo IAS 38 (modello del costo e modello della rideterminazione del valore). Il modello del costo prevede che dopo la rilevazione iniziale un'attività immateriale debba essere iscritta al costo al netto degli ammortamenti accumulati e di qualsiasi perdita per riduzione di valore accumulata.

La vita utile stimata dal Gruppo per le varie categorie di attività immateriali è di seguito riportata:

Categoria beni	Vita utile
Avviamento	indefinita
Alcuni marchi in Germania, Italia e UK	indefinita
Altri marchi Italia	18 anni
Attività immateriali a vita utile definita SYM (core brands, other brands, customer relationships, know how)	25 anni
	15 anni
	13 anni

Licenze <i>software</i>	5 anni
Altre immobilizzazioni	5 anni

Nell'ambito del Gruppo sono identificabili le seguenti principali attività immateriali:

Avviamento

L'avviamento è classificato come attività immateriale a vita utile indefinita ed è inizialmente contabilizzato al costo, come precedentemente descritto, e successivamente assoggettato a valutazione, almeno annuale, volta a individuare eventuali perdite di valore (si veda in merito quanto riportato nel successivo paragrafo "Riduzione di valore dell'Avviamento e delle attività materiali e immateriali e delle attività per diritto d'uso"). Non è consentito il ripristino di valore nel caso di una precedente svalutazione per perdite di valore.

Marchi a vita utile indefinita

I marchi, per i quali le condizioni per la classificazione ad attività immateriale a vita utile indefinita sono rispettate, non sono ammortizzati sistematicamente e sono sottoposti ad *impairment* test almeno una volta all'anno e qualora ci siano indicatori di impairment.

Attività immateriali a vita utile definita

Le attività immateriali a vita utile definita sono rilevate al costo, come precedentemente descritto, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore.

L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile; per il valore da ammortizzare e la recuperabilità del valore di iscrizione valgono i criteri indicati, rispettivamente, ai paragrafi "Attività materiali" e "Riduzione di valore dell'Avviamento, delle attività materiali e immateriali e delle attività per diritto d'uso".

Contratti di locazione

a) Attività per diritto d'uso e passività per leasing

In accordo con l'IFRS 16, un contratto è, o contiene, un *leasing* se, in cambio di un corrispettivo, conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività specificata per un periodo di tempo. Il contratto viene valutato nuovamente per verificare se è, o contiene, un *leasing* solo in caso di modifica dei termini e delle condizioni del contratto.

Per un contratto che è, o contiene, un *leasing*, ogni componente *leasing* è separata dalle componenti non *leasing*, a meno che il Gruppo applichi l'espedito pratico di cui al paragrafo 15 dell'IFRS 16. Tale espedito pratico permette al locatario di scegliere, per ogni classe di attività sottostante, di non separare le componenti non *leasing* dalle componenti *leasing* e di contabilizzare ogni componente *leasing* e le associate componenti non *leasing* come un'unica componente *leasing*.

La durata del *leasing* è determinata come il periodo non annullabile del *leasing*, a cui vanno aggiunti entrambi i seguenti periodi:

- periodi coperti da un'opzione di proroga del *leasing*, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e
- periodi coperti dall'opzione di risoluzione del *leasing*, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

Nel valutare se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione di proroga del *leasing* o di non esercitare l'opzione di risoluzione del *leasing*, sono considerati tutti i fatti e le circostanze pertinenti che creano un incentivo economico per il locatario a esercitare l'opzione. Il locatario deve rideterminare la durata del *leasing* in caso di cambiamento del periodo non annullabile del *leasing*.

Alla data di decorrenza del contratto, il Gruppo rileva l'attività per diritto d'uso e la relativa passività per *leasing*.

Alla data di decorrenza del contratto, l'attività per diritto d'uso è valutata al costo. Il costo dell'attività per diritto d'uso comprende:

- l'importo della valutazione iniziale della passività del *leasing*;
- i pagamenti dovuti per il *leasing* effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al *leasing* ricevuti;
- i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario; e
- la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del *leasing*, a meno che tali costi siano sostenuti per la produzione delle rimanenze.

Alla data di decorrenza del contratto, il locatario deve valutare la passività per *leasing* al valore attuale dei pagamenti dovuti per il *leasing* non versati a tale data. I pagamenti dovuti per il *leasing* includono i seguenti importi:

- i pagamenti fissi, al netto di eventuali incentivi al *leasing* da ricevere;
- i pagamenti variabili dovuti per il *leasing* che dipendono da un indice o un tasso, valutati inizialmente utilizzando un indice o un tasso alla data di decorrenza;
- gli importi che si prevede il locatario dovrà pagare a titolo di garanzie del valore residuo;
- il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e
- i pagamenti di penalità di risoluzione del *leasing*, se la durata del *leasing* tiene conto dell'esercizio da parte del locatario dell'opzione di risoluzione del *leasing*.

I pagamenti dovuti per il *leasing* devono essere attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del *leasing*, se è possibile determinarlo facilmente. Se non è possibile, il locatario deve utilizzare il suo tasso di finanziamento marginale, ossia il tasso di interesse incrementale che la società dovrebbe pagare per ottenere un finanziamento della medesima durata e ammontare del contratto di locazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, l'attività per diritto d'uso è valutata al costo:

- al netto degli ammortamenti accumulati e delle riduzioni di valore accumulate; e
- rettificato per tener conto di eventuali rideterminazioni della passività del *leasing*.

Successivamente alla rilevazione iniziale, la passività per *leasing* è valutata:

- aumentando il valore contabile per tener conto degli interessi sulla passività per *leasing*;
- diminuendo il valore contabile per tener conto dei pagamenti dovuti per i *leasing* effettuati; e

- rideterminando il valore contabile per tener conto di eventuali nuove valutazioni o modifiche del leasing o della revisione dei pagamenti dovuti per i *leasing* fissi nella sostanza.

In caso di modifiche del *leasing* che non si configurano come un *leasing* separato, l'attività per diritto d'uso viene rideterminata (al rialzo oppure al ribasso), in coerenza con la variazione della passività per *leasing* alla data della modifica. La passività per *leasing* viene rideterminata in base alle nuove condizioni previste dal contratto di locazione, utilizzando il tasso di attualizzazione alla data della modifica.

Si precisa che il Gruppo si avvale di due esenzioni previste dall'IFRS 16, con riferimento: (i) ai leasing a breve termine (ossia ai contratti di leasing che hanno una durata pari o inferiore a 12 mesi a partire dalla data di decorrenza), in relazione ad alcune categorie di immobilizzazioni, e (ii) ai *leasing* di attività di modesto valore (ossia quando il valore dell'attività sottostante, se nuovo, è inferiore indicativamente a USD 5.000). In tali casi, non viene rilevata l'attività consistente nel diritto di utilizzo e la relativa passività per *leasing*, e i pagamenti dovuti per il *leasing* sono rilevati a conto economico.

Riduzione di valore dell'Avviamento, delle attività materiali e immateriali e delle attività per diritto d'uso

A ciascuna data di riferimento del bilancio è effettuata una verifica finalizzata ad accertare l'eventuale esistenza di indicatori di riduzione del valore delle attività materiali e immateriali non completamente ammortizzate o a vita utile indefinita.

Nel caso sia identificata la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività, imputando l'eventuale svalutazione rispetto al relativo valore contabile a conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, ridotto dei costi di vendita, e il relativo valore d'uso, determinato attualizzando i flussi finanziari futuri stimati per tale attività, inclusi, se significativi e ragionevolmente determinabili, quelli derivanti dalla cessione al termine della relativa vita utile, al netto degli eventuali oneri di dismissione. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività.

Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione all'unità generatrice di flussi finanziari ("*Cash generating unit*" o "CGU") cui tale attività appartiene.

Una riduzione di valore è riconosciuta a conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività, o della CGU a cui la stessa è allocata, sia superiore al relativo valore recuperabile. Le riduzioni di valore di una CGU sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento attribuito alla stessa e, quindi, a riduzione delle altre attività, in proporzione al loro valore contabile e nei limiti del relativo valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione al conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati i relativi ammortamenti. Non è consentito il ripristino di valore dell'avviamento nel caso di una precedente svalutazione per perdite di valore.

Attività finanziarie

Al momento della loro iniziale rilevazione, le attività finanziarie devono essere classificate come "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla

redditività complessiva” o “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” sulla base dei seguenti elementi:

- il modello di *business* dell’entità per la gestione delle attività finanziarie; e
- le caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali dell’attività finanziaria.

Le attività finanziarie vengono successivamente cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato al netto del relativo fondo ammortamento

a) *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 9)*

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l’attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l’incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*Business model “Hold to Collect”*); e
- i termini contrattuali dell’attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell’interesse sull’importo del capitale da restituire (cd. “*SPPI test*” superato).

All’atto della rilevazione iniziale tali attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l’effetto dell’applicazione della logica dell’attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

Tale categoria include principalmente i crediti commerciali derivanti dal trasferimento di beni e dalla prestazione di servizi, rilevati secondo i termini previsti dal contratto con il cliente in base alle disposizioni dell’IFRS 15 e classificati in funzione della natura del debitore e/o della data di scadenza del credito (tale definizione include le fatture da emettere per servizi già prestati).

Inoltre, poiché generalmente i crediti commerciali sono a breve termine e non prevedono la corresponsione di interessi, non si procede al calcolo del costo ammortizzato, e vengono contabilizzati sulla base del valore nominale riportato nelle fatture emesse o nei contratti stipulati con la clientela: questa disposizione è adottata anche per i crediti commerciali che hanno una durata contrattuale superiore a 12 mesi, a meno che l’effetto non sia particolarmente significativo. La scelta deriva dal fatto che l’importo dei crediti a breve termine risulta molto simile applicando il metodo del costo storico o il criterio del costo ammortizzato e l’impatto della logica di attualizzazione sarebbe dunque del tutto trascurabile.

I crediti commerciali sono soggetti a una verifica per riduzione di valore (c.d. *impairment*) in base alle disposizioni dell’IFRS 9. Ai fini del processo di valutazione, i crediti commerciali sono suddivisi per fasce temporali di scaduto. Per i crediti *performing* si effettua una valutazione collettiva raggruppando le singole esposizioni sulla base del rischio di credito simile. La valutazione è effettuata partendo dalle perdite registrate

per attività con caratteristiche di rischio di credito simili sulla base di esperienze storiche e tiene conto delle perdite attese.

a) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 9)

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia mediante la vendita dell'attività finanziaria (*Business model "Hold to Collect and Sell"*); e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Successivamente alla rilevazione iniziale, le interessenze azionarie non di controllo, collegamento e controllo congiunto, sono valutate al *fair value*, e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia quando le più recenti informazioni per valutare il *fair value* sono insufficienti, oppure se vi è un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value* e il costo rappresenta la migliore stima del *fair value* in tale gamma di valori.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

a) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 9)

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". La voce, in particolare, include esclusivamente gli strumenti di capitale detenuti per finalità diverse dal trading per i quali il Gruppo non ha optato per la valutazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e i titoli obbligazionari.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono inizialmente iscritte al *fair value*, rappresentato normalmente dal prezzo della transazione.

Dopo la rilevazione iniziale, tali attività finanziarie sono valutate al *fair value*. Eventuali utili o perdite risultanti dalla variazione del *fair value* sono imputati nel conto economico Consolidato.

Attività finanziarie correnti valutate al costo ammortizzato

Al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, in base alle successive modalità di misurazione, cioè al costo ammortizzato, al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo o al *fair value* rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio. La classificazione delle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa

contrattuali delle attività finanziarie e dal modello di business che il Gruppo usa per la loro gestione. L'attività finanziaria viene valutata al costo ammortizzato se l'attività è detenuta per incassare i flussi di cassa contrattuali (Held to Collect), rappresentati unicamente dal pagamento del capitale e degli interessi sull'importo del capitale da restituire. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato, in conformità al criterio dell'interesse effettivo, diminuito delle perdite per riduzione di valore. Gli interessi attivi, gli utili e le perdite su cambi e le perdite per riduzione di valore sono rilevati nell'utile (perdita) dell'esercizio così come gli utili o perdite da derecognition. In conformità all'IFRS 9 il Gruppo ha adottato, un nuovo modello di impairment per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo, fatta eccezione per i titoli di capitale e le attività derivanti da contratti con i clienti. Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata in primo luogo (es. rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria) quando: - i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti, o - la Società ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa. L'utile (perdita) sull'attività finanziaria che è valutata al costo ammortizzato e non fa parte di una relazione di copertura deve essere rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio quando l'attività finanziaria è eliminata contabilmente o riclassificata, tramite il processo di ammortamento, o al momento della rilevazione degli utili o delle perdite per riduzione di valore.

Rimanenze

Le rimanenze sono beni:

- posseduti per la vendita nel normale svolgimento dell'attività;
- impiegati nei processi produttivi per la vendita;
- sotto forma di materiali o forniture di beni da impiegarsi nel processo di produzione o nella prestazione di servizi.

Le rimanenze sono rilevate e valutate al minore tra il costo e il valore netto di realizzo.

Il costo delle rimanenze comprende tutti i costi di acquisto, i costi di trasformazione oltre che gli altri costi sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali mentre non include le differenze cambio in caso di rimanenze fatturate in valuta estera. In conformità con quanto previsto dallo IAS 2, per la determinazione del costo delle rimanenze viene utilizzato il metodo del costo medio ponderato.

Quando il valore netto di realizzo è inferiore al costo, l'eccedenza viene svalutata immediatamente nel conto economico.

Strumenti finanziari derivati

La policy del Gruppo prevede che non si sottoscrivano strumenti finanziari derivati di carattere speculativo, tuttavia, nei casi nei quali gli strumenti finanziari derivati non soddisfino tutte le condizioni previste per il trattamento contabile degli strumenti finanziari derivati di copertura (hedge accounting), le variazioni di fair value di tali strumenti sono contabilizzate a conto economico come oneri e/o proventi finanziari. Gli strumenti finanziari derivati sono contabilizzati secondo le regole dell'hedge accounting quando: - all'inizio della copertura esiste la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa; - si

presume che la copertura sia altamente efficace; - l'efficacia può essere attendibilmente misurata e la copertura stessa è altamente efficace durante i periodi di designazione.

La modalità di contabilizzazione degli strumenti finanziari derivati cambia a seconda che siano o meno realizzate le condizioni ed i requisiti richiesti dall'IFRS 9. In particolare:

- Coperture di flussi di cassa (Cash flow hedges)

Nel caso di uno strumento finanziario derivato per il quale è formalmente documentata la relazione di copertura delle variazioni dei flussi di cassa originati da un'attività o passività o da una futura transazione (elemento sottostante coperto) ritenuta essere altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace, derivante dall'adeguamento dello strumento finanziario derivato al fair value, è imputata direttamente ad una riserva di patrimonio netto. Quando si manifesta l'elemento sottostante coperto tale riserva viene rimossa dal patrimonio netto ed attribuita al valore di iscrizione dell'elemento sottostante. L'eventuale porzione non efficace della variazione di valore dello strumento di copertura è immediatamente attribuita al conto economico negli oneri e/o proventi finanziari. Quando uno strumento finanziario di copertura giunge a scadenza, è venduto o è esercitato oppure la società cambia la correlazione con l'elemento sottostante, e la prevista transazione originariamente coperta non è ancora avvenuta, ma è considerata ancora probabile, i relativi utili e perdite derivanti dall'adeguamento dello strumento finanziario al fair value rimangono nel patrimonio netto e sono imputati a conto economico quando si manifesterà la transazione secondo quanto descritto precedentemente. Se la probabilità del manifestarsi dell'operazione sottostante viene meno, i relativi utili e perdite del contratto derivato, originariamente registrati nel patrimonio netto, sono imputati immediatamente a conto economico.

- Coperture di attività e passività monetarie (Fair value hedges)

Quando uno strumento finanziario derivato è utilizzato per coprire le variazioni di valore di un'attività o una passività monetaria già contabilizzata in bilancio che possono produrre effetti sul conto economico, gli utili e le perdite relativi alle variazioni di fair value dello strumento finanziario derivato sono immediatamente imputati a conto economico. Parimenti, gli utili e le perdite relativi alla posta coperta modificano il valore di carico di tale posta e vengono rilevati a conto economico.

Le opzioni sono valutate al fair value e questo è imputato a conto economico ad incremento del costo finanziario dell'operazione sottostante. Il fair value è misurato alla data di assegnazione dell'opzione (grant date) e imputato a conto economico nel periodo che intercorre fra tale data e quella nella quale le opzioni diventano esercitabili (vesting period) dopo che sono state soddisfatte le condizioni relative alla maturazione dell'opzione stessa. Inoltre, si rileva un costo per ogni modifica che comporti un aumento del fair value totale. L'effetto della diluizione delle opzioni non ancora esercitate è riflesso nel calcolo della diluizione dell'utile per azione. Il fair value dell'opzione è valutato utilizzando il metodo di valutazione delle opzioni applicabile (nella fattispecie il binomial lattice model), tenendo in considerazione i termini e le condizioni ai quali le opzioni sono state concesse.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, a seconda della loro natura, al valore nominale ovvero al costo ammortizzato. Le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore, la cui scadenza originaria ovvero al momento dell'acquisto non è superiore a 3 mesi.

Le normali operazioni finanziarie di acquisto e vendita (*regular way purchase or sale*) di strumenti finanziari sono contabilizzate utilizzando come convenzione la data di regolamento (*data valuta*).

Debiti

Debiti relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

I debiti commerciali e gli altri debiti sono riconosciuti inizialmente al *fair value* e successivamente sono valutati in base al metodo del costo ammortizzato.

I debiti verso banche e altri finanziatori sono inizialmente iscritti al *fair value*, al netto dei costi accessori di diretta imputazione, e successivamente sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se vi è un cambiamento nella stima dei flussi di cassa attesi, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno effettivo determinato inizialmente. I debiti verso banche e altri finanziatori sono classificati fra le passività correnti, salvo che il Gruppo abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno dodici mesi dopo la data di riferimento.

I debiti sono rimossi dal bilancio al momento della loro estinzione e quando il Gruppo abbia trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Benefici ai dipendenti

I benefici ai dipendenti comprendono benefici erogati ai dipendenti o alle persone a loro carico e possono essere liquidati per mezzo di pagamenti (o con la fornitura di beni e servizi) effettuati direttamente ai dipendenti, al coniuge, ai figli o ad altre persone a loro carico o a terzi, quali società assicuratrici e si suddividono in benefici a breve termine, benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro.

I benefici a breve termine, che includono anche i programmi di incentivazione rappresentati dai premi annuali, dagli MBO e dai rinnovi *una-tantum* dei contratti collettivi nazionali, sono contabilizzati come passività (accantonamento di costi) dopo aver dedotto qualsiasi importo già corrisposto, e come costo, a meno che qualche altro principio IFRS richieda o consenta l'inclusione dei benefici nel costo di un'attività (ad esempio il costo del personale impiegato nello sviluppo di attività immateriali generate internamente).

La categoria dei benefici per la cessazione del rapporto di lavoro include i piani di incentivazione all'esodo, sorti nel caso di dimissioni volontarie che prevedono l'adesione del dipendente o di un gruppo di dipendenti ad accordi sindacali per l'attivazione dei cosiddetti fondi di solidarietà, e i piani di licenziamento, che hanno luogo nel caso di cessazione del rapporto di lavoro a seguito di scelta unilaterale da parte dell'impresa. L'impresa rileva il costo di tali benefici come una passività di bilancio nella data più immediata tra il momento in cui l'impresa non può ritirare l'offerta di tali benefici e il momento in cui l'impresa rileva i costi di una ristrutturazione che rientra nell'ambito del principio IAS 37. Gli accantonamenti per esodi sono riesaminati con periodicità almeno semestrale.

I piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro si dividono in due categorie: i piani a contribuzione definita e i piani a benefici definiti.

I piani a contribuzione definita comprendono principalmente:

- i fondi di previdenza integrativa che implicano un ammontare definito di contribuzione da parte dell'impresa;
- il fondo TFR, limitatamente alle quote maturande dal 1° gennaio 2007 per le imprese con oltre 50 dipendenti, qualunque sia l'opzione di destinazione scelta dal dipendente;
- le quote del TFR maturate dal 1° gennaio 2007 e destinate alla previdenza complementare, nel caso di imprese con meno di 50 dipendenti;
- le casse di assistenza sanitaria integrativa.

I piani a benefici definiti comprendono, invece:

- il TFR, limitatamente alla quota maturata fino al 31 dicembre 2006 per tutte le imprese, nonché le quote maturate dal 1° gennaio 2007 e non destinate alla previdenza complementare per le imprese con meno di 50 dipendenti;
- i fondi di previdenza integrativa le cui condizioni prevedono la corresponsione agli aderenti di una prestazione definita;
- i premi di anzianità, che prevedono un'erogazione straordinaria al dipendente al raggiungimento di un certo livello di anzianità lavorativa.

Nei piani a contribuzione definita l'obbligazione dell'impresa che redige il bilancio è determinata sulla base dei contributi dovuti per quell'esercizio e pertanto la valutazione dell'obbligazione non richiede ipotesi attuariali e non vi è possibilità di utili o perdite attuariali.

La contabilizzazione dei piani a benefici definiti è caratterizzata dal ricorso ad ipotesi attuariali per determinare il valore dell'obbligazione. Tale valutazione è affidata ad un attuario esterno e viene effettuata con cadenza annuale. Ai fini dell'attualizzazione, la società utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. Gli utili e le perdite attuariali sono rilevati in contropartita al patrimonio netto così come previsto dal principio contabile IAS 19.

Fondi per rischi ed oneri, attività e passività potenziali

Le attività e passività potenziali si possono distinguere in più categorie a seconda della natura delle stesse e dei loro riflessi contabili. In particolare:

- i fondi sono obbligazioni effettive di importo e sopravvenienza/scadenza incerta che sorgono da eventi passati e per le quali è probabile che vi sia un esborso di risorse economiche per le quali sia possibile effettuare una stima attendibile dell'importo;
- le passività potenziali sono obbligazioni possibili per le quali non è remota la probabilità di un esborso di risorse economiche;
- le passività remote sono quelle per le quali l'esborso di risorse economiche è poco probabile;
- le attività potenziali sono attività per le quali manca il requisito della certezza e non possono essere contabilizzate in bilancio;

- il contratto oneroso è un contratto nel quale i costi non discrezionali necessari per adempiere alle obbligazioni assunte sono superiori ai benefici economici che si suppone siano ottenibili dal contratto;
- la ristrutturazione è un programma pianificato e controllato dalla Direzione aziendale che modifica in maniera significativa il campo d'azione di un'attività intrapresa dall'impresa o il modo in cui l'attività è gestita.

Ai fini della rilevazione contabile dell'onere, si ha una rilevazione di accantonamenti nei casi in cui vi è incertezza in merito alla scadenza o sull'ammontare del flusso di risorse necessario per adempiere all'obbligazione o di altre passività ed in particolare debiti commerciali o stanziamenti per debiti presunti.

Gli accantonamenti si distinguono dalle altre passività in quanto non vi è certezza in merito alla scadenza o all'importo della spesa futura richiesta per l'adempimento. Data la loro diversa natura, gli accantonamenti sono esposti separatamente dai debiti commerciali e dagli stanziamenti per debiti presunti.

La contabilizzazione di una passività o l'accantonamento ad un fondo avviene quando:

- vi è un'obbligazione corrente legale o implicita quale risultato di eventi passati;
- è probabile che sia necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti richiedono l'uso di stime. In circostanze estremamente rare in cui non può essere effettuata una stima attendibile, si è in presenza di una passività che non può essere attendibilmente determinata e che pertanto è descritta come una passività potenziale.

L'accantonamento ai fondi rischi ed oneri è effettuato per un ammontare che rappresenti la migliore stima possibile della spesa necessaria per liquidare la relativa obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e tiene in considerazione i rischi e le incertezze che inevitabilmente circondano molti fatti e circostanze. L'importo dell'accantonamento riflette gli eventuali eventi futuri che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere un'obbligazione se vi è una sufficiente evidenza oggettiva che questi si verificheranno.

Una volta determinata la migliore stima possibile della spesa necessaria per liquidare la relativa obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio, viene determinato il valore attuale dell'accantonamento, nel caso in cui l'effetto del valore attuale del denaro sia un aspetto rilevante.

Ricavi da contratti con i clienti

a) Ricavi da contratti con i clienti relativi (IFRS 15)

Il Gruppo applica l'IFRS 15 a partire dal 1° gennaio 2018. In accordo con tale principio, i ricavi da contratti con i clienti sono rilevati quando si verificano le seguenti condizioni:

- è stato identificato il contratto con il cliente;
- sono state identificate le obbligazioni contrattuali (“*performance obligations*”) contenute nel contratto;
- è stato determinato il prezzo;
- il prezzo è stato allocato alle singole obbligazioni contrattuali contenute nel contratto;

- è stata soddisfatta l'obbligazione contrattuale contenuta nel contratto.

Il Gruppo rileva i ricavi da contratti con i clienti quando (o man mano che) adempie l'obbligazione contrattuale trasferendo al cliente il bene o servizio (ossia l'attività) promesso. L'attività è trasferita quando (o man mano che) il cliente ne acquisisce il controllo.

Il Gruppo trasferisce il controllo del bene o servizio nel corso del tempo, e pertanto adempie l'obbligazione contrattuale e rileva i ricavi nel corso del tempo, se è soddisfatto uno dei seguenti criteri:

- il cliente simultaneamente riceve e utilizza i benefici derivanti dalla prestazione dell'entità man mano che quest'ultima la effettua;
- la prestazione del Gruppo crea o migliora l'attività (per esempio, lavori in corso) che il cliente controlla man mano che l'attività è creata o migliorata;
- la prestazione del Gruppo non crea un'attività che presenta un uso alternativo per il Gruppo e il Gruppo ha il diritto esigibile al pagamento della prestazione completata fino alla data considerata.

Se l'obbligazione contrattuale non è adempiuta nel corso del tempo, l'obbligazione contrattuale è adempiuta in un determinato momento. In tal caso, il Gruppo rileva il ricavo nel momento in cui il cliente acquisisce il controllo dell'attività promessa.

Il corrispettivo contrattuale incluso nel contratto con il cliente può includere importi fissi, importi variabili oppure entrambi. Se il corrispettivo contrattuale include un importo variabile (es. sconti, concessioni sul prezzo, incentivi, penalità o altri elementi analoghi), il Gruppo provvede a stimare l'importo del corrispettivo al quale avrà diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi. Il Gruppo include nel prezzo dell'operazione l'importo del corrispettivo variabile stimato solo nella misura in cui è altamente probabile che quando successivamente sarà risolta l'incertezza associata al corrispettivo variabile non si verifichi un significativo aggiustamento al ribasso dell'importo dei ricavi cumulati rilevati.

I costi incrementali per l'ottenimento dei contratti con i clienti sono contabilizzati come attività e ammortizzati lungo la durata del contratto sottostante, se il Gruppo prevede il loro recupero. I costi incrementali per l'ottenimento del contratto sono i costi che il Gruppo sostiene per ottenere il contratto con il cliente e che non avrebbe sostenuto se non avesse ottenuto il contratto. I costi per l'ottenimento del contratto che sarebbero stati sostenuti anche se il contratto non fosse stato ottenuto devono essere rilevati come costo nel momento in cui sono sostenuti, a meno che siano esplicitamente addebitabili al cliente anche qualora il contratto non sia ottenuto.

Riconoscimento dei costi

I costi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza.

Conversione delle poste in valuta

Le transazioni in valuta diversa dalla valuta funzionale sono rilevate al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione nei singoli bilanci delle società del gruppo. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta diversa dalla valuta funzionale sono successivamente adeguate al tasso di cambio in essere alla data di chiusura dell'esercizio. Le differenze cambio eventualmente emergenti sono riflesse nel conto economico all'interno della voce "Utili e perdite su cambi".

Dividendi

I dividendi ricevuti da società non consolidate sono contabilizzati a conto economico secondo il principio della competenza, ossia nell'esercizio in cui sorge il relativo diritto al credito, a seguito della delibera assembleare di distribuzione dei dividendi da parte della società partecipata.

I dividendi distribuiti sono rappresentati come movimento di patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'assemblea degli azionisti.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio. Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui non siano state pagate, sono rilevate come passività. Le attività e passività fiscali correnti, dell'esercizio in corso e di quelli precedenti, devono essere determinate al valore che si prevede rispettivamente di recuperare o di pagare alle autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigenti o sostanzialmente emanate alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte differite si distinguono in:

- passività fiscali differite, sono gli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee imponibili;
- attività fiscali anticipate, sono gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a differenze temporanee deducibili, riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate, riporto a nuovo di crediti di imposta non utilizzati.

Per calcolare l'importo delle attività e delle passività fiscali differite viene applicata l'aliquota fiscale alle differenze temporanee, imponibili o deducibili, identificate, ovvero alle perdite fiscali non utilizzate e ai crediti di imposta non utilizzati.

A ciascuna data di riferimento del bilancio è effettuata una nuova valutazione sia delle attività fiscali differite non rilevate in bilancio che delle attività fiscali anticipate rilevate in bilancio al fine di verificare la sussistenza del presupposto della probabilità del recupero delle attività fiscali anticipate.

Risultato netto per azione

Il risultato netto per azione base è calcolato dividendo il risultato netto di pertinenza del Gruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le azioni proprie.

Il risultato netto per azione diluito è calcolato dividendo il risultato di pertinenza del Gruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le azioni proprie. Ai fini del calcolo dell'utile per azione diluito, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo l'esercizio da parte di tutti gli assegnatari di diritti che potenzialmente hanno effetto diluitivo, mentre il risultato di pertinenza del Gruppo è rettificato per tener conto di eventuali effetti, al netto delle imposte, dell'esercizio di detti diritti.

Settori operativi

Il settore operativo è una parte del gruppo che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e costi, i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, nella sua funzione di *Chief Operating Decision Maker* (CODM), ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione di risultati, e per il quale sono disponibili informazioni finanziarie.

1.4 Principi contabili di recente emissione

Si riporta di seguito la lista dei Nuovi Principi Contabili, Emendamenti ed Interpretazioni omologati dall'Unione Europea ed efficaci dal 1° gennaio 2024 e le relative descrizioni:

Data di entrata in vigore	Nuovo principio contabile/emendamento	Data del Regolamento omologazione UE (data pubblicazione GUUE)
1° gennaio 2024	Passività del leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione (Modifiche all'IFRS16)	21 Nov 2023 (EU) 2023/2579
1° gennaio 2024	Classificazione delle passività come Correnti e non Correnti (Modifiche all'IAS 1) e Passività non correnti con clausole (Modifiche all'IAS 1)	20 Dic 2023 (EU) 2023/2822
1° gennaio 2024	Accordi di finanziamento per le forniture (Modifiche allo IAS 7 e all'IFRS7)	15 Mag 2024 (EU) 2024/1317

Modifiche all'IFRS 16

- 1) Con il Regolamento (UE) n. 2023/2579 del 20 novembre 2023, la Commissione Europea ha omologato ("endorsed") il documento "Passività del leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione (Modifiche all'IFRS 16 Leasing)", pubblicato dallo IASB® Board il 22 settembre 2022.

Con le Modifiche all'IFRS 16, lo IASB Board ha chiarito il seguente trattamento contabile per le valutazioni successive della passività del leasing derivante da un'operazione di vendita e retrolocazione:

- il locatario-venditore applica le disposizioni dei paragrafi IFRS 16.36-46 per la valutazione successiva delle passività del leasing derivante dalla retrolocazione;
- nell'applicare i suddetti paragrafi dell'IFRS 16, il venditore-locatario deve determinare i "pagamenti dovuti per il leasing" o i "pagamenti dovuti per il leasing rivisti" in maniera tale da non rilevare alcun importo degli utili o delle perdite che si riferiscono all'attività per il diritto d'utilizzo dallo stesso mantenuto. La passività del leasing è quindi ridotta dell'ammontare dei pagamenti dovuti per leasing stimati inizialmente, rilevando nell'utile/(perdita) dell'esercizio l'eventuale differenza tra il pagamento stimato e quello effettivo;
- l'applicazione delle disposizioni sopra indicate non impedisce al locatario-venditore di rilevare nell'utile/(perdita) di esercizio l'utile o la perdita derivante dalla risoluzione parziale o totale del contratto come previsto dal paragrafo IFRS 16.46, lettera a).

Il locatario-venditore deve definire una propria policy contabile per determinare i pagamenti dovuti per leasing da includere nella stima iniziale della passività del leasing.

2) Con il Regolamento (UE) n. 2023/2822 del 19 dicembre 2023, la Commissione Europea ha omologato (“endorsed”) i seguenti documenti pubblicati dallo IASB Board:

- Classificazione delle passività come correnti o non correnti (Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio), pubblicato il 23 gennaio 2020;
- Passività non correnti con clausole (Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio), pubblicato il 31 ottobre 2022.

Modifiche allo IAS 1

Diritto a differire l'estinzione di una passività per almeno 12 mesi dalla data di chiusura dell'esercizio

Il primo obiettivo dello IASB Board è stato quello di chiarire i concetti apparentemente discordanti tra di loro espressi nei paragrafi 69(d) e 73 dello IAS 1.

In particolare, lo IAS 1.69(d) prevedeva come criterio generale per classificare una passività come non corrente l'esistenza di un “diritto incondizionato dell'entità a differire l'estinzione della passività per almeno 12 mesi dalla data di chiusura dell'esercizio” e lo IAS 1.73 faceva invece riferimento a “una discrezionalità dell'entità di rifinanziare o rinnovare l'obbligazione per almeno 12 mesi dalla data di chiusura dell'esercizio di un accordo di finanziamento esistente”. Dalla lettura combinata di questi due paragrafi non era quindi chiaro se fosse sufficiente avere alla data di chiusura dell'esercizio un diritto a differire l'estinzione di una passività per almeno 12 mesi o se fosse invece rilevante ai fini della classificazione di una passività in bilancio anche l'intenzione o meno da parte dell'entità di esercitare tale diritto.

Con le Modifiche allo IAS 1, lo IASB Board ha chiarito che:

- il diritto a differire l'estinzione di una passività per un periodo di almeno 12 mesi dalla data di chiusura dell'esercizio, indicato nel paragrafo 69(d), non deve essere incondizionato, ma è sufficiente che sia “sostanziato e [...] deve esistere alla data di chiusura dell'esercizio”;
- la classificazione di una passività come corrente o non corrente non deve essere influenzata dalle intenzioni dell'entità di esercitare o meno il diritto a differire il pagamento oltre 12 mesi (ad esempio, l'intenzione di rifinanziare o rinnovare un prestito estendendo la scadenza) e dalle decisioni assunte tra la data di chiusura del bilancio e la data della sua pubblicazione (ad esempio, la decisione di rimborsare anticipatamente un finanziamento).

Modalità di estinzione di una passività

Le Modifiche allo IAS 1 hanno chiarito che, ai fini della classificazione di una passività come corrente o non corrente, il termine estinzione (di cui al paragrafo 69.a), c) e d)) fa riferimento ad un trasferimento alla controparte che determina l'estinzione della passività. Il trasferimento potrebbe essere di:

- a) disponibilità liquide o altre risorse economiche, per esempio beni o servizi; o
- b) strumenti rappresentativi di capitale proprio dell'entità, a meno che si applichi quanto illustrato al paragrafo 76B.

Le clausole contrattuali di una passività che consentono alla controparte di richiedere l'estinzione della passività mediante il trasferimento di strumenti rappresentativi di capitale proprio dell'entità (ad esempio, un prestito obbligazionario convertibile) non incidono sulla classificazione della passività come corrente o non corrente se, applicando lo IAS 32 "Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio", l'entità classifica l'opzione come strumento rappresentativo di capitale, rilevandola separatamente dalla passività finanziaria come una componente di patrimonio netto di uno strumento finanziario composto (ad esempio, l'opzione di conversione in un numero fisso di azioni di un prestito obbligazionario convertibile).

Informativa di bilancio

L'entità deve fornire l'informativa in bilancio sugli eventi occorsi tra la data di chiusura dell'esercizio e la data in cui è autorizzata la pubblicazione del bilancio, che sono specificamente definiti dallo IAS 1 come eventi successivi non-adjusting in accordo alle disposizioni dello IAS 10 "Fatti intervenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio di riferimento":

- a) rifinanziamento a lungo termine di una passività classificata come corrente
- b) rettifica della violazione ("breach") di un contratto di finanziamento a lungo termine classificato come corrente;
- c) concessione da parte del finanziatore di un periodo di tolleranza ("grace period") per sanare la violazione di un contratto di finanziamento a lungo termine classificato come corrente;
- d) estinzione di una passività classificata come non corrente.

Se la direzione aziendale ha intenzione o prevede di estinguere una passività classificata come non corrente entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio, non modifica la classificazione in bilancio ma deve fornire informativa nelle note sulla tempistica di tale estinzione.

Passività derivanti da contratti di finanziamento con clausole ("covenant")

Lo IASB Board ha chiarito che, qualora il diritto di differire l'estinzione di una passività derivante da un contratto di finanziamento per almeno 12 mesi dalla data di chiusura dell'esercizio sia soggetto al rispetto di specifici covenant, la passività è classificata come non corrente se sono stati rispettati tutti i covenant previsti contrattualmente fino alla data di chiusura dell'esercizio, anche se il loro calcolo è effettuato nei primi mesi dell'esercizio successivo.

Il rispetto dei covenant contrattuali da calcolare dopo la data di chiusura del bilancio non è rilevante ai fini della classificazione della passività nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria.

Informativa di bilancio sulle passività derivanti da contratti di finanziamento con covenant

Le Modifiche allo IAS 1 hanno introdotto i seguenti obblighi informativi con riferimento alle passività derivanti da contratti di finanziamento, che sono classificati come passività non correnti nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, il cui diritto a differire la loro estinzione per almeno 12 mesi dalla data di chiusura dell'esercizio è soggetto al rispetto di covenant:

- a) informazioni sui covenant (compresa la natura dei covenant e quando l'entità è tenuta a rispettarli) e sul valore contabile delle relative passività
- b) informazioni su fatti e circostanze, se esistenti, che indicano che l'entità potrebbe avere difficoltà a rispettare i covenant. Tali fatti e circostanze potrebbero riferirsi anche alla situazione in cui i covenant da rispettare nei

12 mesi successivi alla data del bilancio non sarebbero rispettati utilizzando i dati alla data di chiusura dell'esercizio.

Le Modifiche allo IAS 1 entrano in vigore con i bilanci degli esercizi aventi inizio a partire dal 1° gennaio 2024 e devono essere applicate in modo retroattivo in accordo allo IAS 8 Principi contabili, Cambiamenti nelle stime contabili ed Errori. L'applicazione anticipata è consentita fornendo adeguata informativa nelle note al bilancio.

Modifiche allo IAS 7 – IFRS 7

Con il Regolamento (UE) n. 2023/1317 del 15 maggio 2024, la Commissione Europea ha omologato (“endorsed”) la modifica di regolamento per quanto riguarda lo IAS 7 e l'IFRS 7 “Supplier Finance Arrangements” con il quale si richiede di fornire informazioni sui suoi accordi di finanziamento per le forniture che consentano agli utilizzatori del bilancio di valutare gli effetti di tali accordi sulle passività e sui flussi finanziari dell'entità nonché sull'esposizione di quest'ultima al rischio di liquidità.

Gli accordi di finanziamento per le forniture si caratterizzano per il fatto che uno o più finanziatori offrono di pagare gli importi dovuti da un'entità ai suoi fornitori e che l'entità concorda di pagare secondo i termini e le condizioni degli accordi alla stessa data in cui si pagano i fornitori o in una data successiva. Tali accordi garantiscono all'entità la proroga dei termini di pagamento o ai suoi fornitori l'anticipo dei termini di pagamento rispetto alla data di scadenza del pagamento della fattura. Gli accordi di finanziamento per le forniture sono spesso denominati accordi di finanziamento per la catena di fornitura, finanziamento dei debiti verso fornitori o factoring indiretto. Gli accordi che sono esclusivamente strumenti di supporto del credito per l'entità (ad esempio garanzie finanziarie, comprese le lettere di credito utilizzate come garanzie) o strumenti utilizzati dall'entità per regolare direttamente con un fornitore gli importi dovuti (ad esempio carte di credito) non sono accordi di finanziamento per le forniture.

L'entità deve indicare in forma aggregata per i suoi accordi di finanziamento per le forniture:

- a) i termini e le condizioni degli accordi (ad esempio la proroga dei termini di pagamento e i titoli o le garanzie forniti). Tuttavia, in caso di accordi con termini e condizioni diversi, l'entità dovrà indicare questi ultimi separatamente;
- b) alla data di inizio e a quella di chiusura dell'esercizio:
 - i valori contabili delle passività finanziarie che fanno parte di un accordo di finanziamento per le forniture e le voci associate a tali valori contabili presentate nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria dell'entità;
 - i valori contabili delle passività finanziarie indicate al punto i) per le quali i fornitori hanno già ricevuto pagamenti dai finanziatori e le voci associate a tali valori contabili;
 - l'intervallo delle date di scadenza dei pagamenti (ad esempio 30-40 giorni dopo la data della fattura) sia per le passività finanziarie indicate al punto i) sia per i debiti commerciali comparabili che non fanno parte di un accordo di finanziamento per le forniture. Debiti commerciali comparabili sono, ad esempio, debiti commerciali dell'entità contratti all'interno dello stesso ramo di attività o nel medesimo ordinamento giuridico delle passività finanziarie indicate al punto i). Se gli intervalli delle date di scadenza dei pagamenti sono ampi, l'entità deve fornire informazioni esplicative su tali intervalli o indicare ulteriori intervalli (ad esempio intervalli stratificati);

- c) il tipo e l'effetto delle variazioni non in disponibilità liquide dei valori contabili delle passività finanziarie indicate alla lettera b), punto i). Esempi di variazioni non in disponibilità liquide comprendono l'effetto di aggregazioni aziendali, differenze di cambio o altre operazioni che non richiedono l'impiego di disponibilità liquide o mezzi equivalenti.

Altri fattori che l'entità potrebbe considerare al fine di fornire l'informativa richiesta riguardano, tra l'altro, il fatto che l'entità:

- a) abbia sottoscritto accordi di finanziamento (per esempio su carta commerciale) o altre linee di credito (per esempio, linee di credito stand-by) cui poter accedere per soddisfare esigenze di liquidità;
- b) detenga depositi presso banche centrali per soddisfare esigenze di liquidità;
- c) abbia fonti di finanziamento molto differenziate;
- d) abbia concentrazioni significative di rischio di liquidità nelle proprie attività o nelle fonti di finanziamento;
- e) abbia processi di controllo interno e piani di emergenza per la gestione del rischio di liquidità;
- f) abbia strumenti che includono termini di rimborso accelerati (per esempio, a seguito di un ribasso del merito creditizio dell'entità);
- g) abbia strumenti che potrebbero richiedere la prestazione di garanzie finanziarie (per esempio, le chiamate di margine per i derivati);
- h) abbia strumenti che consentono all'entità di decidere se regolare le passività finanziarie consegnando contanti (o altra attività finanziaria) oppure consegnando le proprie azioni;
- i) abbia strumenti soggetti ad accordi quadro di compensazione o
- j) abbia avuto o abbia accesso ad accordi di finanziamento per le forniture (come descritti nello IAS 7) che garantiscono all'entità la proroga dei termini di pagamento o ai suoi fornitori l'anticipo dei termini di pagamento.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati dall'Unione Europea ed efficaci dal 1° Gennaio 2025

Data di entrata in vigore	Nuovo principio contabile/emendamento	Data del Regolamento omologazione UE (data pubblicazione GUUE)
1° gennaio 2025	Impossibilità di cambio (Modifiche allo IAS 21)	13 Nov 2024 (EU) 2024/2862

Modifiche allo IAS 21

Con il Regolamento (UE) n. 2024/2862 del 13 novembre 2024, la Commissione Europea ha omologato (“endorsed”) la modifica di regolamento per quanto riguarda lo IAS 21 “The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability”. Il documento richiede ad un’entità di applicare una metodologia in maniera coerente al fine di verificare se una valuta può essere convertita in un’altra e, quando ciò non è possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l’informativa da fornire in nota integrativa.

Principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB/IFRIC e non ancora in vigore

Si forniscono di seguito le informazioni rilevanti per valutare i possibili impatti derivanti dall'applicazione di nuovi principi contabili e interpretazioni già emessi ma non ancora entrati in vigore oppure non ancora omologati dall'UE e pertanto non applicabili per la redazione del bilancio che chiude al 31 dicembre 2024.

Ove non diversamente indicato, non si ritiene che l'adozione dei seguenti principi potrà comportare impatti significativi sui risultati economici e finanziari del Gruppo, a parte eventuali ulteriori obblighi di informativa.

Principio, emendamento o interpretazione	Status
IFRS 19 Controllate senza responsabilità pubblica: Informativa	Entrata in vigore dello IASB: 1° gennaio 2027 Data di omologazione UE: da verificare
IFRS 18 Presentazione e informativa nel bilancio	Entrata in vigore dello IASB: 1° gennaio 2027 Data di omologazione UE: da verificare
Emendamento all'IFRS 9 e all'IFRS 7 Contratti relativi alla fornitura di energia elettrica dipendenti dalla natura	Entrata in vigore (IASB): 1° gennaio 2026 Data di omologazione UE: da verificare
Emendamento all'IFRS 9 Modifiche alla classificazione e alla valutazione degli strumenti finanziari	Entrata in vigore (IASB): 1° gennaio 2026 Data di omologazione UE: da verificare
Emendamento all'IFRS 7 Classificazione e valutazione degli strumenti finanziari	Entrata in vigore (IASB): 1° gennaio 2026 Data di omologazione UE: da verificare

2. STIME E ASSUNZIONI

La predisposizione dei bilanci richiede da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si fondano su valutazioni e stime difficili e soggettive, basate sull'esperienza storica e su assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze.

L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria, il prospetto di conto economico, il prospetto di conto economico complessivo, il rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni, potrebbero differire, anche significativamente, da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Le aree che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per le quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui risultati finanziari del Gruppo sono le seguenti:

- Riduzione di valore delle attività materiali e immateriali a vita utile definita: le attività materiali e immateriali a vita utile definita sono oggetto di verifica al fine di accertare se si sia verificata una perdita di valore quando sussistono indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile tramite l'uso. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede da parte degli amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili sia di fonte interna che esterna, nonché sull'esperienza storica. Inoltre, qualora venga determinato che possa essersi generata una potenziale perdita di valore, si procede alla determinazione della stessa

utilizzando tecniche valutative ritenute idonee. La corretta identificazione degli indicatori di una potenziale perdita di valore, nonché le stime per la determinazione delle stesse, dipendono da valutazioni soggettive nonché da fattori che possono variare nel tempo influenzando le valutazioni e le stime effettuate dal *management*.

- b) Riduzione di valore delle attività immateriali a vita utile indefinita (avviamento): il valore dell'avviamento è verificato annualmente al fine di accertare l'esistenza di eventuali perdite di valore da rilevare a conto economico. In particolare, la verifica in oggetto comporta l'allocazione dell'avviamento alle unità generatrici di flussi finanziari e la successiva determinazione del relativo valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il *fair value* e il valore d'uso. Qualora il valore recuperabile risulti inferiore al valore contabile delle unità generatrici di flussi finanziari, si procede a una svalutazione dell'avviamento allocato alle stesse. L'avviamento è verificato almeno una volta l'anno ed in caso di trigger events anche ripetuta nel corso dell'esercizio.
- c) Riduzione di valore delle attività immateriali a vita utile indefinita (marchi): il valore dei marchi a vita utile indefinita è assoggettato a test di *impairment* almeno annualmente e qualora ci siano indicatori di *impairment*. Il valore in uso è determinato sulla base del metodo *discounted cash flow* (DCF), sulla base di un tasso di sconto e un periodo di previsione esplicita di 4 anni basato sui piani approvati dal Gruppo. Successivamente al periodo di previsione esplicita, viene assunto uno specifico tasso di crescita pari al tasso d'inflazione atteso a lungo termine. I valori previsionali riferiti agli anni futuri e i parametri determinati con riferimento alle informazioni di mercato correnti sono oggetto di incertezze dovute a sviluppi legali futuri imprevedibili e possibili sviluppi nel mercato in cui opera il Gruppo; pertanto, non si esclude che negli anni successivi possa essere necessario apportare svalutazioni.
- d) Fondo svalutazione crediti: la determinazione di tale fondo riflette le stime del *management* legate alla solvibilità storica ed attesa degli stessi.
- e) Fondi per rischi e oneri: l'identificazione della sussistenza o meno di un'obbligazione corrente (legale o implicita) è in alcune circostanze di non facile determinazione. Gli amministratori valutano tali fenomeni di caso in caso, congiuntamente alla stima dell'ammontare delle risorse economiche richieste per l'adempimento dell'obbligazione. Quando gli amministratori ritengono che il manifestarsi di una passività sia soltanto possibile, i rischi vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi, senza dar luogo ad alcuno stanziamento.
- f) Vita utile delle attività materiali e immateriali: la vita utile è determinata al momento dell'iscrizione del bene in bilancio. Le valutazioni sulla durata della vita utile si basano sull'esperienza storica, sulle condizioni di mercato e sulle aspettative di eventi futuri che potrebbero incidere sulla vita utile stessa, compresi i cambiamenti tecnologici. Di conseguenza, è possibile che la vita utile effettiva possa differire dalla vita utile stimata.
- g) Attività fiscali anticipate: le attività fiscali anticipate sono rilevate nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri a fronte dei quali le differenze temporanee o eventuali perdite fiscali potranno essere utilizzate.
- h) Rimanenze: le rimanenze finali di prodotti che presentano caratteristiche di obsolescenza o di lento rigiro sono periodicamente sottoposte a test di valutazione e svalutate nel caso in cui il valore recuperabile delle stesse risultasse inferiore al valore contabile. Le svalutazioni effettuate si basano su assunzioni e stime degli amministratori derivanti dall'esperienza degli stessi e dai risultati storici conseguiti.

- i) Passività per *leasing*: l'ammontare della passività per *leasing* e conseguentemente delle relative attività per diritto d'uso, dipende dalla determinazione del *lease term*. Tale determinazione è soggetta a valutazioni del *management*, con particolare riferimento all'inclusione o meno dei periodi coperti dalle opzioni di rinnovo e di risoluzione del *leasing* previste dai contratti di locazione. Tali valutazioni saranno riviste al verificarsi di un evento significativo o di un significativo cambiamento delle circostanze che abbia un'incidenza sulla ragionevole certezza del *management* di esercitare un'opzione precedentemente non considerata nella determinazione del *lease term* o di non esercitare un'opzione precedentemente considerata nella determinazione del *lease term*.
- j) Strumenti derivati: l'ammontare delle attività e passività per strumenti derivati è soggetto a valutazione del *management* in base al loro fair value. Lo stesso dipende dall'andamento di variabili sottostanti di mercato e, talvolta, da assunzioni su parametri non di mercato.
- k) Valutazione attuariale dei piani a benefici definiti e delle relative attività al servizio del piano: i piani a benefici definiti sono valutati in base ad eventi incerti ed ipotesi attuariali. Le principali assunzioni includono tassi di sconto, tassi di mortalità, assunzioni demografiche etc.. L'utilizzo di tecniche di valutazione complesse comportano la stima di tali parametri prospettici.
- l) Valutazione del fair value delle attività acquisite attraverso business combinations: l'ammontare delle attività e passività acquisite attraverso una business combination è soggetto a valutazione del *management* in base al loro fair value. Lo stesso dipende dall'andamento di variabili sottostanti di mercato e, talvolta, da assunzioni su parametri non di mercato in base alla metodologia valutativa adottata. La valutazione della business combination del gruppo Princes, avvenuta in data 30 luglio 2024, è stata determinata in maniera provvisoria al 31 dicembre 2024 e sarà finalizzata nel corso del measurement period, ovvero entro 12 mesi dalla data di acquisizione.

3. GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi identificati, monitorati e, per quanto di seguito specificato, attivamente gestiti dal Gruppo sono i seguenti:

- rischio di mercato, derivante dall'oscillazione dei tassi tra l'Euro e le altre valute nelle quali opera il Gruppo e dei tassi di interesse;
- rischio di credito, derivante dalla possibilità di default di una controparte;
- rischio di liquidità, derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni finanziari.
- rischio climatico, derivante sia dai potenziali danni causati dal clima (rischio fisico) che dal potenziale rischio di transizione legato al passaggio ad un'economia ad emissioni più contenute.

Obiettivo del Gruppo è il mantenimento nel tempo di una gestione bilanciata della propria esposizione finanziaria, atta a garantire una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio e in grado di assicurare la necessaria flessibilità operativa attraverso l'utilizzo della liquidità generata dalle attività operative correnti e il ricorso a finanziamenti bancari.

La capacità di generare liquidità dalla gestione caratteristica, unitamente alla capacità di indebitamento, consente al Gruppo di soddisfare in maniera adeguata le proprie necessità operative, di finanziamento del capitale circolante operativo e di investimento, nonché il rispetto dei propri obblighi finanziari. La politica finanziaria del Gruppo e la gestione dei relativi rischi finanziari sono guidate e monitorate a livello centrale.

In particolare, la funzione di finanza centrale ha il compito di valutare e approvare i fabbisogni finanziari previsionali, di monitorare l'andamento e porre in essere, ove necessario, le opportune azioni correttive.

3.1 Rischio di mercato

Rischio di cambio

L'esposizione al rischio di variazioni dei tassi di cambio deriva dalle attività commerciali del Gruppo condotte anche in valute diverse dall'Euro. Ricavi e costi denominati in valuta possono essere influenzati dalle fluttuazioni del tasso di cambio con impatto sui margini commerciali (rischio economico), così come i debiti e i crediti commerciali e finanziari denominati in valuta possono essere impattati dai tassi di conversione utilizzati, con effetto sul risultato economico (rischio transattivo). Infine, le fluttuazioni dei tassi di cambio si riflettono anche sui risultati consolidati e sul patrimonio.

I principali rapporti di cambio a cui il Gruppo è esposto riguardano:

- Euro/USD, in relazione alle transazioni effettuate in dollari statunitensi;
- Euro/GBP, in relazione alle transazioni effettuate in sterlina.
- Euro/CHF, in relazione alle transazioni effettuate in franchi svizzeri.
- GBP/AUD, in relazione alle transazioni effettuate dalla controllata Symington's.
- GBP/MUR, in relazione alle transazioni effettuate dalla controllata Princes Tuna Mauritius.

Il Gruppo non adotta politiche specifiche di copertura delle oscillazioni dei tassi di cambio in considerazione del fatto che il *management* non ritiene che tale rischio possa influire negativamente sui risultati del Gruppo in modo significativo, in quanto l'ammontare dei flussi in entrata ed uscita di valuta estera risulta essere, oltre che poco rilevante, abbastanza simile per volumi e tempistiche.

Una ipotetica variazione positiva o negativa pari a 100 *bps* dei tassi di cambio relativi alle valute in cui opera il Gruppo non avrebbe un impatto significativo sul risultato netto e sul patrimonio netto degli esercizi in esame.

Rischio di tasso di interesse

Il Gruppo utilizza risorse finanziarie esterne sotto forma di debito e impiega la liquidità disponibile in strumenti di mercato. Variazioni nei livelli dei tassi d'interesse influenzano il costo e il rendimento delle varie forme di finanziamento e di impiego, incidendo pertanto sul livello degli oneri finanziari netti consolidati. L'esposizione al rischio di tasso di interesse è costantemente monitorata in base all'andamento della curva Euribor, al fine di valutare eventuali interventi per il contenimento del rischio di un potenziale rialzo dei tassi di interesse di mercato. Alle date di riferimento non vi sono in essere coperture effettuate mediante negoziazione di strumenti derivati.

Con riferimento al rischio di tasso d'interesse, è stata elaborata un'analisi di sensitività per determinare l'effetto sul conto economico Consolidato e sul patrimonio netto Consolidato che deriverebbe da una ipotetica variazione positiva e negativa di 50 *bps* dei tassi di interesse rispetto a quelli effettivamente rilevati in ciascun periodo. L'analisi è stata effettuata avendo riguardo principalmente alle seguenti voci: (i) cassa e disponibilità liquide equivalenti e (ii) passività finanziarie a breve e a medio/lungo termine ad esclusione di quelle a tasso fisso. Con riferimento alle disponibilità liquide ed equivalenti è stato fatto riferimento alla giacenza media e al

tasso di rendimento medio del periodo, mentre per quanto riguarda le passività finanziarie a breve e medio/lungo termine, l'impatto è stato calcolato in modo puntuale.

La tabella di seguito evidenzia i risultati dell'analisi svolta:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Impatto sull'utile al netto dell'effetto fiscale		Impatto sul patrimonio netto al netto dell'effetto fiscale	
	- 50 bps	+ 50 bps	- 50 bps	+ 50 bps
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024	(1.619)	1.619	(1.619)	1.619
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023	(508)	508	(508)	508

3.2 Rischio di credito

Il Gruppo fronteggia l'esposizione al rischio di credito insito nella possibilità di insolvenza e/o nel deterioramento del merito creditizio della clientela esercitando un monitoraggio continuo.

Il rischio di credito deriva sostanzialmente dall'attività commerciale del Gruppo, le cui controparti sono operatori della grande distribuzione organizzata (GDO) e della distribuzione al dettaglio. I crediti del secondo settore sono estremamente frazionati, mentre il settore della grande distribuzione è caratterizzato da una esposizione su singolo cliente relativamente più consistente.

Il Gruppo gestisce il rischio di credito di entrambe le tipologie di clienti attraverso una prassi consolidata, che prevede una gestione mirata ed oculata con un limite di fido concesso sulla base delle informazioni commerciali, finanziarie e rischio percepito dal mercato.

Il Gruppo opera in aree di *business* con bassi livelli di rischio di credito, considerata la natura delle sue attività e il fatto che la sua esposizione creditoria è suddivisa su un largo numero di clienti. Le attività sono iscritte in bilancio al netto di eventuali svalutazioni determinate sulla base del rischio di inadempienza delle controparti, tenendo conto delle informazioni disponibili sulla solvibilità e dei dati storici e prospettici.

Le posizioni sono oggetto di periodico monitoraggio del rispetto delle condizioni di pagamento e le azioni di sollecito dello scaduto sono condotte in coordinamento con la forza vendita. Nel caso, invece, che a seguito di un'analisi puntuale della singola fattispecie si rilevi un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale del credito l'ammontare della svalutazione tiene conto di una stima dei flussi recuperabili. La metodologia di gestione del credito non è tale per cui sia ritenuto rilevante suddividere l'esposizione della clientela in classi di rischio differenti.

Inoltre, segnala che il Gruppo ha in essere polizze d'assicurazione del credito con primarie società del settore al fine di mitigare il rischio connesso alla solvibilità della clientela.

Il rischio di credito derivante da crediti che il Gruppo vanta verso il sistema bancario è invece di moderata entità e deriva sostanzialmente da momentanee giacenze di liquidità eccedente investite solitamente in depositi bancari e conti correnti presso gli istituti di credito.

La seguente tabella fornisce una ripartizione dei crediti commerciali al 31 dicembre 2024 e 2023 raggruppati per scaduto, al netto del fondo svalutazione crediti:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	A scadere	Scaduti da 1 a 90 giorni	Scaduti da 91 a 180 giorni	Scaduti da oltre 181 giorni	Totale
Crediti commerciali lordi al 31 dicembre 2024	225.272	28.707	4.636	20.055	278.670
Fondo svalutazione crediti	(176)	(166)	(1.405)	(18.378)	(20.125)
Crediti commerciali netti al 31 dicembre 2024	225.096	28.541	3.231	1.677	258.545
Crediti commerciali lordi al 31 dicembre 2023	43.476	36.641	4.303	20.419	104.839
Fondo svalutazione crediti	-	(166)	(1.405)	(18.634)	(20.205)
Crediti commerciali netti al 31 dicembre 2023	43.476	36.475	2.898	1.785	84.634

Per quanto attiene ai crediti finanziari, principalmente riferibili a rapporti di cash-pooling con la controllante, gli stessi sono tutti “a scadere” e non si ritiene sia necessaria alcuna appostazione di fondi svalutazione.

3.3 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell’incapacità di reperire nuovi fondi o di liquidare attività sul mercato, il Gruppo non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto negativo sul risultato economico nel caso in cui fosse costretto a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o una situazione di insolvibilità.

Il rischio liquidità cui il Gruppo potrebbe essere soggetto consiste nel mancato reperimento di adeguati mezzi finanziari necessari per la sua operatività, nonché per lo sviluppo delle proprie attività industriali e commerciali. I due principali fattori che determinano la situazione di liquidità del Gruppo sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative e di investimento, dall’altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito o di liquidità degli impieghi finanziari e le condizioni di mercato. In particolare, il principale fattore che influenza la liquidità del Gruppo è costituito dalle risorse assorbite dall’attività operativa: il settore in cui il Gruppo opera presenta fenomeni di stagionalità delle vendite con picchi di fabbisogno di liquidità nel terzo trimestre dell’esercizio causati da un maggiore volume di crediti commerciali rispetto al resto dell’anno. Il governo della variabilità del fabbisogno è affidato all’attività di coordinamento tra l’area commerciale e l’area finanza che si traduce in un’attenta pianificazione dei fabbisogni finanziari legati alle vendite attraverso la stesura del *budget* finanziario ad inizio anno, ed un attento monitoraggio dei fabbisogni nel corso di tutto l’esercizio.

Anche il fabbisogno di liquidità legato alle dinamiche di magazzino risulta essere oggetto di analisi, essendo soggetto anch’esso a fenomeni di stagionalità. La pianificazione degli acquisti di materie prime per il magazzino è gestita secondo prassi consolidate, che prevedono il coinvolgimento della Presidenza nelle decisioni che potrebbero avere conseguenze sugli equilibri finanziari del Gruppo.

L’attività finanziaria del Gruppo comporta, in base a prassi consolidate ispirate a criteri di prudenza e tutela degli *stakeholders*, la negoziazione delle linee di affidamento con il sistema bancario e l’esercizio di un costante monitoraggio dei flussi finanziari del Gruppo.

La tabella successiva evidenzia, per fasce di scadenza contrattuale, i fabbisogni finanziari del Gruppo al 31 dicembre 2024 e 2023 espressi seguendo le seguenti ipotesi:

- (vi) i flussi di cassa non sono attualizzati;
- (vii) i flussi di cassa sono imputati fascia temporale di riferimento in base alla prima data di esigibilità prevista dai termini contrattuali;
- (viii) tutti gli strumenti detenuti alla data di chiusura dell’esercizio per i quali i pagamenti sono stati già contrattualmente designati sono inclusi. I futuri impegni pianificati ma non ancora iscritti a bilancio non sono inclusi;
- (ix) quando l’importo pagabile non è fisso (es. futuri rimborsi di interessi), la passività finanziaria è valutata alle condizioni di mercato alla data di *reporting*; e
- (x) i flussi di cassa includono anche gli interessi che l’azienda pagherà fino alla scadenza del debito al momento della chiusura del bilancio.
- (xi)

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre 2024					
	entro 1 anno	tra 1 e 2 anni	tra 3 e 5 anni	oltre 5 anni	Valore contrattuale	Valore contabile
Passività finanziarie	385.486	46.406	552.001	-	983.893	966.715
Finanziamento soci	-	-	-	206.100	206.100	206.100
Passività per leasing	20.230	29.185	44.087	7.660	101.162	99.976
Debiti commerciali	455.135	-	-	-	455.135	455.135
Altre passività correnti	169.321	-	-	-	169.321	169.321

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre 2023					
	entro 1 anno	tra 1 e 2 anni	tra 3 e 5 anni	oltre 5 anni	Valore contrattuale	Valore contabile
Passività finanziarie	64.653	58.179	256.060	-	378.802	355.119
Passività per leasing	7.694	7.499	20.420	9.840	45.454	44.854
Debiti commerciali	172.198	-	-	-	172.198	172.198
Altre passività correnti	31.630	-	-	-	31.630	31.630

Come evidenziato anche nel paragrafo della continuità aziendale, si ritiene che le disponibilità liquide, la capacità di generare cassa del gruppo e le linee di credito disponibili siano ampiamente sufficienti a garantire il fabbisogno di liquidità.

3.4 Rischi ambientali e climatici

Il cambiamento climatico rappresenta una delle principali forze dirompenti con il potenziale di determinare cambiamenti sostanziali nelle operazioni del Gruppo nel breve, medio e lungo termine. Molti dei potenziali impatti del cambiamento climatico possono essere definiti come rischi: rischi fisici per il nostro ambiente o rischi legati alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio per perseguire gli obiettivi dell'Accordo di Parigi. Il rischio climatico può colpire aziende, istituzioni finanziarie, famiglie, paesi e il sistema finanziario in generale. Tuttavia, potrebbero sorgere opportunità per quelle aziende che favoriscono la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio quali una migliore attrattività verso gli investitori, un rafforzamento della reputazione dell'azienda tra gli stakeholder ed una maggiore sostenibilità del business a lungo termine.

Il Gruppo monitora costantemente i rischi legati ai cambiamenti climatici ed effettua regolari valutazioni per misurare la propria resilienza nei confronti dei rischi ritenuti rilevanti. Tale analisi è stata effettuata anche nel corso del 2024, in concomitanza con l'aggiornamento dell'ERM, ed ha considerato tutte le Società incluse nel perimetro di consolidamento. Vi sono poi altri elementi che permettono di accrescere la resilienza di Newlat Food. Primo tra questi, la solidità finanziaria del Gruppo che consente di ottenere capitali a un costo sostenibile, facilitando il finanziamento di investimenti strategici e di misure di mitigazione dei rischi senza compromettere l'equilibrio economico-finanziario.

Inoltre, la capacità di riconvertire, potenziare o dismettere gli asset esistenti rappresenta un fattore chiave di adattabilità, permettendo di ottimizzare le risorse, ridurre il rischio di immobilizzazioni obsolete e rispondere tempestivamente alle evoluzioni del mercato o a eventuali criticità operative.

L'analisi dei rischi sopra menzionata ha incluso la valutazione dell'impatto del cambiamento climatico sulla catena di approvvigionamento, sugli asset aziendali e sulle performance economico-finanziarie, considerando anche l'aderenza alle normative ambientali e gli impegni internazionali di transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio.

Tale valutazione degli impatti derivanti dai cambiamenti climatici sulle nostre operazioni effettuata nel 2024 non ha evidenziato problematiche tali da compromettere l'ordinario svolgimento delle attività o che non siano affrontabili con le risorse a disposizione e non risulta emersa alcuna questione economica materiale significativa che abbia avuto effetti sulla redazione del presente bilancio consolidato.

Nello specifico, sono state fatte le seguenti considerazioni:

Il rischio di dipendenze critiche e/o possibili interruzioni nella catena di approvvigionamento è stato mitigato mediante l'attivazione di piani di emergenza e di diversificazione geografica dei fornitori.

Per quanto riguarda i rischi relativi agli asset, alle infrastrutture e alla continuità operativa, non sono stati riscontrati, negli ultimi anni, problemi significativi dovuti a eventi climatici estremi. Il monitoraggio costante di questi aspetti consente l'adozione tempestiva di misure preventive per minimizzare eventuali impatti.

In materia di conformità normativa, Newlat Food ha istituito un sistema di gestione ambientale con figure dedicate sia al controllo dei consumi e delle emissioni sia al monitoraggio dell'evoluzione della normativa europea per garantire la piena conformità alle direttive sulla decarbonizzazione.

In ultimo, il Gruppo ha tenuto conto degli impatti derivanti dal cambiamento climatico con riferimento:

Alle previsioni dei flussi di cassa utilizzate nelle valutazioni di perdita di valore del valore d'uso delle attività non correnti compreso l'avviamento e le altre attività a vita utile indefinita;

Ai fattori che determinano il valore contabile delle attività non correnti (quali valori residui, vite utili e metodi di ammortamento, accantonamenti e contratti onerosi).

Sulla base di quanto sopra evidenziato il Gruppo non prevede impatti finanziari significativi derivanti dai rischi ambientali e climatici.

4. POLITICA DI GESTIONE DEL CAPITALE

La gestione del capitale del Gruppo è volta a garantire un solido *rating* creditizio e adeguati livelli degli indicatori di capitale per supportare i piani di investimento, nel rispetto degli impegni contrattuali assunti con i finanziatori.

Il Gruppo si dota del capitale necessario per finanziare i fabbisogni di sviluppo dei *business* e di funzionamento operativo; le fonti di finanziamento si articolano in un mix bilanciato di capitale di rischio e di capitale di debito, per garantire un'equilibrata struttura finanziaria e la minimizzazione del costo complessivo del capitale, con conseguente vantaggio di tutti gli *stakeholders*.

La remunerazione del capitale di rischio è monitorata sulla base dell'andamento del mercato e delle *performance* del *business*, una volta soddisfatte tutte le altre obbligazioni, tra cui il servizio del debito; pertanto, al fine di garantire un'adeguata remunerazione del capitale, la salvaguardia della continuità aziendale e lo sviluppo dei *business*, il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento in rapporto al patrimonio netto, all'andamento del business e alle previsioni dei flussi di cassa attesi, nel breve e nel medio/lungo periodo.

5. CATEGORIE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE E INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Categorie di attività e passività finanziarie

Le seguenti tabelle forniscono una ripartizione delle attività e passività finanziarie per categoria al 31 dicembre 2024 e 2023:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Valore contabile al 31 dicembre	
	2024	2023
ATTIVITÀ FINANZIARIE:		
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:		
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	803	800
Crediti commerciali	258.544	84.634
Altri crediti e attività correnti (*)	33.801	10.031
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	455.135	312.459
Crediti finanziari valutati al costo ammortizzato	263.775	13.099
	1.012.058	421.023
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:		
Attività finanziarie non correnti valutate al fair value con impatto a conto economico	2.038	777
Attività finanziarie correnti valutate al fair value con impatto a conto economico	1.576	69
	3.614	846
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE	1.015.672	421.869

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Valore contabile al 31 dicembre	
	2024	2023
PASSIVITÀ FINANZIARIE:		
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:		
Passività finanziarie non correnti	581.229	290.466
Finanziamento Soci	206.100	
Passività per leasing non correnti	79.758	37.160
Debiti commerciali	559.229	172.198
Passività finanziarie correnti	370.794	64.653
Passività per leasing correnti	20.230	7.694
Altre passività correnti (**)	19.727	8.539
PASSIVITÀ FINANZIARIE	1.837.068	580.711
Passività finanziarie correnti	14.692	
Altre passività correnti		2.603
Passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	14.692	2.603
TOTALE PASSIVITÀ FINANZIARIE	1.851.760	583.314

(*) limitatamente alle voci "Ratei e risconti attivi", "Acconti" e "Altri Crediti"

(**) limitatamente alle voci "Ratei e risconti passivi" e "Debiti diversi"

Le tabelle sopra esposte evidenziano che la gran parte delle attività e passività finanziarie in essere è rappresentata da poste finanziarie attive e passive a breve termine. In considerazione della loro natura, per la maggior parte delle poste, il valore contabile è considerato una ragionevole approssimazione del *fair value*.

Le attività e passività finanziarie non correnti sono regolate o valutate a tassi di mercato e si ritiene pertanto che il *fair value* delle stesse sia sostanzialmente in linea con gli attuali valori contabili.

Si segnala che il prestito obbligazionario, incluso nelle passività non correnti ed avente un valore di carico pari a Euro 203.544 migliaia di euro, ha alla stessa data un valore di quotazione sul mercato irlandese pari ad Euro 198.020 migliaia.

Informativa sul fair value

In relazione alle attività e passività rilevate nella situazione patrimoniale e finanziaria e valutate al *fair value*, l'IFRS 13 richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli, che rifletta la

significatività degli input utilizzati nella determinazione del *fair value*. Di seguito si riporta la classificazione dei *fair value* degli strumenti finanziari sulla base dei seguenti livelli gerarchici:

- **Livello 1:** *fair value* determinati con riferimento a prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per strumenti finanziari identici. Pertanto, nel Livello 1 l'enfasi è posta sulla determinazione dei seguenti elementi: (a) il mercato principale dell'attività o della passività o, in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso dell'attività o della passività; (b) la possibilità per l'entità di effettuare un'operazione con l'attività o con la passività al prezzo di quel mercato alla data di valutazione.
- **Livello 2:** *fair value* determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili osservabili su mercati attivi. Gli input per questo livello comprendono: (a) prezzi quotati per attività o passività similari in mercati attivi; (b) prezzi quotati per attività o passività identiche o similari in mercati non attivi; (c) dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività, per esempio: tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite, spread creditizi, input corroborati dal mercato.
- **Livello 3:** *fair value* determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili di mercato non osservabili.

Le seguenti tabelle riepilogano le attività e passività finanziarie valutate al *fair value*, suddivise sulla base dei livelli previsti dalla gerarchia, al 31 dicembre 2024 e 2023:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività finanziarie non correnti valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	44	-	1.944
Attività finanziarie correnti valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	1.576	-
Totale attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	43	1.576	1.944

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Passività finanziarie correnti	-	14.692	-
Totale passività finanziarie correnti al <i>fair value</i>	-	14.692	-

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2023		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività finanziarie non correnti valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	43	-	734
Attività finanziarie correnti valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	69	-
Totale attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	43	69	734

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2023		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Altre passività correnti	-	2.603	-
Totale altre passività correnti al <i>fair value</i>	-	2.603	-

Non vi sono stati trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del *fair value* nei periodi considerati. Il livello 3 include partecipazioni minoritarie in società non quotate la cui variazione di valore è unicamente legata alla variazione di *fair value*. Il livello 2 include strumenti derivati su cambi (contratti forward) legati ad acquisiti in valuta.

6. SETTORI OPERATIVI

L'IFRS 8 – *Settori operativi* definisce un settore operativo come una componente:

- che coinvolge attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi;
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale;
- per la quale sono disponibili dati economico finanziari separati.

Ai fini dell'IFRS 8, l'attività svolta dal Gruppo è identificabile nei seguenti settori operativi: *Pasta, Milk Products, Bakery Products, Dairy Products, Special Products, Instant Noodles* e Altre attività.

La tabella di seguito riporta le grandezze economiche e patrimoniali esaminate dal più alto livello decisionale operativo al fine di una valutazione delle *performance* del Gruppo al e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, nonché la riconciliazione di tali voci rispetto al corrispondente importo incluso nel Bilancio Consolidato:

Al 31 dicembre 2024													
(In Euro migliaia)	Pasta	Milk products	Bakery products	Dairy products	Special products	Instant Noodles & Bakery Mixes	Foods	Drinks	Fish	Italian Products	Oils	Altri Prodotti	Totale Bilancio Consolidato
Ricavi da contratti con i clienti verso terzi	191.610	274.547	45.177	60.139	23.620	149.320	283.834	150.106	201.026	82.982	163.722	15.026	1.641.109
EBITDA (*)	14.158	19.239	6.248	5.498	2.388	9.440	28.571	6.646	8.484	2.465	4.301	(2.318)	105.120
EBITDA Margin	7,39%	7,01%	13,83%	9,14%	10,11%	6,32%	10,07%	4,43%	4,22%	2,97%	2,63%	-15,42%	6,41%
Ammortamenti e svalutazioni	4.612	14.589	1.780	587	1.702	12.734	9.550	7.500	2.545	3.720	480	2.718	62.517
Svalutazioni nette di attività finanziarie												374	374
Proventi da business combination												155.479	155.479
Risultato operativo	9.547	4.650	4.468	4.911	686	(3.294)	19.021	(854)	5.939	(1.255)	3.821	150.071	197.709
Proventi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12.224	12.224
Oneri finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(42.451)	(42.451)
Risultato prima delle imposte	9.547	4.650	4.468	4.911	686	(3.294)	19.021	(854)	5.939	(1.255)	3.821	119.837	167.482
Imposte sul reddito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(7.230)	(7.240)
Risultato netto	9.547	4.650	4.468	4.911	686	(3.294)	19.021	(854)	5.939	(1.255)	3.821	114.465	160.241
Totale attività	137.236	155.452	21.020	9.840	26.332	58.755	259.551	199.866	427.374	70.015	253.930	734.357	2.353.727
Totale passività	63.739	90.591	20.715	16.223	16.794	62.349	257.816	195.830	378.874	80.094	240.674	534.085	1.957.784
Investimenti	2.298	3.583	561	457	4.234	4.965			1.253	7.833		-	25.185
Dipendenti (numero)	467	542	203	65	137	740	1.152	659	3.018	682	382	403	8.443

(*) L'EBITDA è calcolato come somma in valore assoluto del risultato operativo, delle svalutazioni nette di attività finanziarie e degli ammortamenti e svalutazioni.

La tabella di seguito riporta le grandezze economiche e patrimoniali esaminate dal più alto livello decisionale operativo al fine di una valutazione delle *performances* del Gruppo al e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 nonché la riconciliazione di tali voci rispetto al corrispondente importo incluso nel Bilancio Consolidato:

(In Euro migliaia)	Al 31 dicembre 2023							Totale Bilancio Consolidato
	Pasta	Milk products	Bakery products	Dairy products	Special products	Instant Noodles & bakery mixes	Altri Prodotti	
Ricavi da contratti con i clienti verso terzi	212.934	259.272	50.327	57.189	33.947	165.414	14.256	793.339
EBITDA (*)	19.923	20.675	8.090	4.023	4.751	10.933	(244)	68.151
EBITDA Margin	9,36%	7,97%	16,07%	7,03%	14,00%	6,61%	-1,71%	8,59%
Ammortamenti e svalutazioni	6.592	14.462	2.637	460	3.241	12.567	329	40.288
Svalutazioni nette di attività finanziarie							1.378	1.378
Proventi da business combination							4.793	4.793
Risultato operativo	13.331	6.213	5.453	3.563	1.510	(1.634)	2.843	31.280
Proventi finanziari	-	-	-	-	-	-	9.777	9.777
Oneri finanziari	-	-	-	-	-	-	(21.341)	(21.341)
Risultato prima delle imposte	13.331	6.213	5.453	3.563	1.510	(1.634)	(8.721)	19.715
Imposte sul reddito	-	-	-	-	-	-	(4.203)	(4.203)
Risultato netto	13.331	6.213	5.453	3.563	1.510	(1.634)	(12.925)	15.513
Totale attività	125.278	145.706	22.487	8.073	30.767	67.212	418.081	817.604
Totale passività	76.025	90.842	17.721	14.374	16.818	69.308	357.858	642.946
Investimenti	10.750	2.234	740	268	3.102	6.611	1.519	25.224
Dipendenti (numero)	596	532	188	66	143	717	61	2.303

(*) L'EBITDA è calcolato come somma in valore assoluto del risultato operativo, delle svalutazioni nette di attività finanziarie e degli ammortamenti e svalutazioni del magazzino e del provento straordinario da business combinations.

I ricavi da contratti con clienti derivanti dai settori “Pasta” e “*Milk Products*” ammontano congiuntamente a Euro 466.157 migliaia ed Euro 472.206 migliaia per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e 2023, pari rispettivamente al 28,4% e 59,5% dei ricavi da contratti con i clienti.

L’EBITDA relativo ai settori “Pasta” e “*Milk Products*” ammonta congiuntamente a Euro 33.397 migliaia ed Euro 40.598 migliaia rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e 2023, pari rispettivamente al 32,3% e al 59,6%.

In relazione alla marginalità, il settore “*Bakery Products*” e “*Special Products*” presentano le marginalità maggiori in termini di EBITDA *margin* nel corso del 2024.

Per quanto concerne il Gruppo Princes (rientranti nel perimetro di consolidamento a partire dal 1° agosto per cinque mesi) si evidenzia come la business unit Foods rappresenta la più rilevante all’interno del Gruppo sia in termini di fatturato sia in termini di Ebitda.

I ricavi derivanti dal settore “Pasta” sono in diminuzione con il precedente esercizio, passando da Euro 212.934 ad Euro 191.610 migliaia nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2024. L’EBITDA derivante dal settore “Pasta” risulta essere in diminuzione passando da Euro 19.923 ad Euro 14.158. Il relativo EBITDA *margin* registra un decremento, e passa da 9,36% al 31 dicembre 2023 a 7,39% al 31 dicembre 2024 per effetto principale di un decremento del prezzo medio di vendita e di una diminuzione dei volumi nel mercato tedesco.

I ricavi derivanti dal settore “*Milk Products*” si incrementano di Euro 15.275 migliaia, passando da Euro 259.272 migliaia nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 a Euro 274.547 migliaia nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2024. Tale incremento è principalmente riconducibile ad un aumento dei volumi di vendita ed un prezzo medio di cessione più elevato rispetto all’esercizio precedente. L’EBITDA derivante dal settore “*Milk Products*” registra un decremento sia in valori assoluti sia come incidenza sul fatturato per effetto di un peggioramento delle condizioni di acquisto nel comparto materie prime con particolare riferimento al secondo semestre del 2024.

I ricavi del settore *special products* registrano una diminuzione per effetto di un decremento del prezzo medio di vendita e di una diminuzione dei volumi a più bassa marginalità, nonché a causa di alcuni investimenti impiantistici che hanno rallentato i livelli di produzione, in particolare nel quarto trimestre.

I ricavi derivanti dal settore “*Instant Noodles*” si decrementano di Euro 16.094 migliaia, passando da Euro 165.415 migliaia nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 a Euro 149.320 migliaia nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2024. Tale decremento è principalmente riconducibile ad una diminuzione del prezzo medio di vendita.

Inoltre, a completamento dell’informativa settoriale, si riportano di seguito le informazioni economiche e patrimoniali per area geografica richieste dall’IFRS 8 per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e 2023:

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2024	2023
Italia	398.240	397.384
Germania	146.448	140.534
Regno Unito	721.423	155.571
Altri Paesi	374.998	99.850
Totale ricavi da contratti con i clienti	1.641.109	793.339

Infine, in accordo con quanto previsto dall'IFRS 8, paragrafo 34, si precisa che per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e 2023 non vi sono clienti per il Gruppo che generino ricavi superiori al 10%.

8. NOTE ALLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA

8.1 Immobili, impianti e macchinari

La seguente tabella riporta la composizione e la movimentazione della voce “Immobili, impianti e macchinari” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e 2023:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Attività materiali in corso e acconti	Totale
Costo storico al 31 dicembre 2023	124.437	358.950	26.014	8.960	6.967	525.327
Investimenti	1.196	8.053	615	34	13.158	23.055
Dismissioni		(988)	(576)	(28)		(1.592)
Effetto cambi netto	3.272	9.671	999		85	14.029
Riclassifiche	3.980	12.067	(253)	33	(15.827)	0
Variazione nel perimetro di consolidamento	126.667	250.106	29.236	-	18.142	424.151
Costo storico al 31 dicembre 2024	259.552	637.859	56.035	8.999	22.525	984.970
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2023	(49.863)	(280.680)	(23.025)	(7.028)	-	(360.595)
Ammortamenti	(8.022)	(27.163)	(3.870)	(71)		(39.126)
Dismissioni		1.311	195	28		1.534
Effetto cambi netto	(999)	(5.459)	(315)			(6.773)
Riclassifiche		83	316			399
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2024	(58.884)	(311.907)	(26.699)	(7.071)	-	(404.561)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2023	74.574	78.270	2.989	1.932	6.967	164.732
Valore netto contabile al 31 dicembre 2024	200.668	325.952	29.336	1.928	22.525	580.410

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Attività materiali in corso e acconti	Totale
Costo storico al 31 dicembre 2022	106.908	319.143	27.557	7.103	2.914	463.625
Investimenti	5.633	10.265	2.125	243	4.827	23.092
Dismissioni	(631)	(384)	(3.689)	-	-	(4.704)
Effetto cambi netto	33	161	21	-	-	215
Riclassifiche	6	768	-	-	(774)	-
Variazione nel perimetro di consolidamento	12.488	28.997	-	1.614	-	43.099
Costo storico al 31 dicembre 2023	124.437	358.950	26.014	8.960	6.967	525.327
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2022	(40.594)	(238.142)	(25.437)	(5.347)	-	(309.520)
Ammortamenti	(3.094)	(18.817)	(1.274)	(67)	-	(23.251)
Dismissioni	631	102	3.686	-	-	4.419
Variazione nel perimetro di consolidamento	(6.807)	(23.824)	-	(1.614)	-	(32.245)
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2023	(49.863)	(280.680)	(23.025)	(7.028)	-	(360.597)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2022	66.314	81.001	2.119	1.756	2.914	154.106
Valore netto contabile al 31 dicembre 2023	74.574	78.270	2.989	1.932	6.967	164.732

Gli investimenti in immobili, impianti e macchinari per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 sono stati pari ad Euro 23.055 migliaia ed includono la quota di Princes Limited a partire dal 1° agosto. Per maggiori informazioni relativamente agli investimenti, si rimanda allo specifico capitolo “Investimenti”.

Al 31 dicembre 2024, non vi sono contributi in conto capitale a riduzione degli impianti e macchinari di riferimento.

8.2 Attività per diritto d'uso e passività per *leasing*

La seguente tabella riporta la movimentazione della voce “Attività per diritto d'uso” per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 e 2023:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Attività per diritto d'uso
Costo storico al 31 dicembre 2023	96.752
Incrementi	9.371
Decrementi	(5.080)
Variazione perimetro di consolidamento	61.182
Effetto cambi	1.928
Costo storico al 31 dicembre 2024	164.153
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2023	(52.979)
Ammortamenti	(18.924)
Dismissioni	5.080
Effetto cambi	(834)
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2024	(67.658)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2023	43.773
Valore netto contabile al 31 dicembre 2024	96.496

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Attività per diritto d'uso
Costo storico al 31 dicembre 2022	90.335
Incrementi	9.813
Decrementi	(3.762)
Variazione perimetro di consolidamento	366
Costo storico al 31 dicembre 2023	96.752
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2022	(43.827)
Ammortamenti	(11.751)
Dismissioni	2.599
Variazione perimetro di consolidamento	
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2023	(52.979)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2022	46.509
Valore netto contabile al 31 dicembre 2023	43.773

Al 31 dicembre 2024 il Gruppo non ha individuato indicatori di perdite durevoli di valore relativamente alle attività per diritto d'uso.

La tabella che segue riporta i valori contrattuali non attualizzati delle passività per *leasing* del Gruppo al 31 dicembre 2024, a seguito dell'applicazione dell'IFRS 16 già effettuata a partire dal 1° gennaio 2018:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre 2024					
	entro 1 anno	tra 1 e 2 anni	tra 3 e 5 anni	oltre 5 anni	Valore contrattuale	Valore contabile
Passività per <i>leasing</i>	20.230	29.185	44.087	7.660	101.162	99.988

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre 2023					
	entro 1 anno	tra 1 e 2 anni	tra 3 e 5 anni	oltre 5 anni	Valore contrattuale	Valore contabile
Passività per <i>leasing</i>	7.694	7.499	20.420	9.840	45.454	44.854

Il tasso di attualizzazione è stato determinato sulla base del tasso di finanziamento marginale del Gruppo, ovvero il tasso che il Gruppo dovrebbe pagare per un prestito, con una durata e con garanzie simili, necessario per ottenere un'attività di valore simile all'attività consistente nel diritto di utilizzo in un contesto economico simile. Il Gruppo ha deciso di applicare un unico tasso di attualizzazione ad un portafoglio di *leasing* con caratteristiche ragionevolmente simili, quali i *leasing* con una durata residua simile per una classe di attività sottostante simile, in un contesto economico simile.

Le principali informazioni relative ai contratti di locazione in capo al Gruppo, che agisce principalmente in veste di locatario, sono riportate nella seguente tabella:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre 2024
Valore netto contabile attività per diritto d'uso (immobili)	78.896
Valore netto contabile attività per diritto d'uso (macchinari)	13.915
Valore netto contabile attività per diritto d'uso (autovetture)	3.685
Totale valore netto contabile attività per diritto d'uso	96.496
Passività per <i>leasing</i> correnti	20.230
Passività per <i>leasing</i> non correnti	79.758
Totale passività per leasing	99.988
Ammortamento attività per diritto d'uso (immobili)	(7.907)
Ammortamento attività per diritto d'uso (macchinari)	(9.844)
Ammortamento attività per diritto d'uso (autovetture)	(1.173)
Totale ammortamenti attività per diritto d'uso	(18.924)
Interessi passivi per leasing	1.625

Le attività per diritto d'uso relative a beni immobili si riferiscono prevalentemente alla locazione degli stabilimenti produttivi di Sansepolcro (AR), Ozzano Taro (PR), Reggio Emilia, Lodi, Lecce ed Eboli (SA), Bologna e Corte de' Frati (CR) concessi in conduzione a Newlat e Centrale del Latte d'Italia in forza dei contratti di locazione stipulati con la società correlata New Property S.p.A. Con riferimento alla determinazione del *lease term*, in relazione alla locazione degli immobili sopra riportati, si precisa che lo stesso è stato quantificato in sei anni, sulla base delle opzioni di recesso previste nei contratti stessi e sulla base delle valutazioni effettuate dal *management* considerando il mutevole contesto di mercato e gli obiettivi acquisitivi del Gruppo. I contratti di affitto stipulati tra le parti risultano avere il medesimo impianto contrattuale e, più precisamente: (i) una durata stabilita in sei anni ed estendibile automaticamente per ulteriori sei anni, con eventuali successivi rinnovi taciti di sei anni in sei anni, e (ii) delle opzioni di risoluzione anticipata esercitabili dal locatore in sede di rinnovo e dal locatario, che potrà recedere in qualsiasi momento e senza causa, con un preavviso di sei mesi.

Tali locazioni rientrano nell'ambito dei rapporti con parti correlate; al riguardo, si rinvia alla specifica sezione del presente Bilancio Consolidato.

Le attività per diritto d'uso relative a macchinari si riferiscono prevalentemente alla locazione di beni strumentali impiegati nel processo produttivo.

8.3 Attività immateriali

La seguente tabella riporta la composizione e la movimentazione della voce “Attività immateriali” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e 2023:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Avviamento	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre immobilizzazioni	Immobilizzazioni in corso	Totale
Costo storico al 31 dicembre 2023	13.071	6.024	133.091	36.637	26	188.848
Investimenti		13	1.124	2.212	84	3.433
Efetto cambi netto			835	368		1.203
Variazione nel perimetro di consolidamento		21.943	15.809	124		37.876
Costo storico al 31 dicembre 2024	13.071	27.980	150.858	39.341	110	231.360
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2023	-	(4.740)	(77.796)	(14.764)	-	(97.300)
Efetto cambi netto			(553)	(201)		(754)
Ammortamenti		(228)	(1.436)	(2.053)		(3.716)
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2023	-	(4.968)	(79.785)	(17.018)	-	(101.770)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2023	13.071	1.284	55.295	21.873	26	91.548
Valore netto contabile al 31 dicembre 2024	13.071	23.012	71.073	22.323	110	129.588

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Avviamento	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre immobilizzazioni	Immobilizzazioni in corso	Totale
Costo storico al 31 dicembre 2022	13.070	5.237	131.823	35.721	125	185.976
Investimenti		662	673	770	26	2.131
Effetti cambi netto			595	146		741
Riclassifiche		125			(125)	-
Costo storico al 31 dicembre 2023	13.290	6.024	133.091	36.637	26	189.068
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2022	-	(4.416)	(75.638)	(13.575)	-	(93.629)
Ammortamenti		(324)	(2.158)	(1.189)		(3.671)
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2023	-	(4.740)	(77.796)	(14.764)	-	(97.520)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2022	13.070	821	56.185	22.146	125	92.345
Valore netto contabile al 31 dicembre 2023	13.070	1.284	55.295	21.873	26	91.548

Non sono stati individuati indicatori di perdite durevoli di valore relativamente alle attività immateriali a vita utile definita per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

Si riporta di seguito una descrizione delle principali voci che compongono le attività immateriali:

Avviamento

L'avviamento si riferisce:

- all'acquisizione della società Centrale del Latte di Salerno S.p.A. fusa per incorporazione in Newlat Food S.p.A. a partire dal 2019, che rappresenta una *cash generating unit (CGU)*. Tale importo, pari ad Euro 3.863 migliaia, riflette la differenza tra il prezzo di acquisto e il patrimonio netto di Centrale del Latte di Salerno alla data di acquisizione, avvenuta nel dicembre 2014.

- All'acquisizione della Symington's per un ammontare complessivo di Euro 9.207 a seguito della definizione del processo di purchase price allocation completato nel corso del 2022.

Il valore di tali avviamenti è stato assoggettato a *impairment test*, avvalendosi dell'ausilio di un professionista terzo indipendente.

Ai fini dell'*impairment test* al 31 dicembre 2024, si è fatto uso del Piano economico-finanziario 2025-2027. Il Consiglio d'Amministrazione ha approvato tale *impairment test*, nonché i flussi ivi rappresentati, in data 17 marzo 2025

Ai fini della stima del valore d'uso delle CGU cui è stato allocato l'avviamento:

- (i) si è fatto uso delle seguenti fonti d'informazione:
- a) **fonti interne:** lo IAS 36 richiede che la stima del valore d'uso si fondi sulle previsioni di flussi di risultato più aggiornate formulate dall'alta Direzione. Ai fini dell'*impairment test* dell'avviamento si è pertanto fatto riferimento ad un piano triennale 2025-2027. Il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato tale test, nonché i flussi ivi rappresentati, in data 17 marzo 2025.
 - b) **fonti esterne:** ai fini dell'*impairment test* dell'avviamento, si è fatto uso di fonti esterne di informazione ai seguenti fini del calcolo del costo del capitale. Tutte le informazioni per il calcolo del costo del capitale sono di fonte esterna. La stima del calcolo del costo medio ponderato del capitale si è fondata:
 - sul CAPM per la stima del *cost of equity*;
 - sulla formula del WACC (Modigliani Miller) per la stima del costo medio ponderato del capitale (dopo le imposte).

La configurazione di valore recuperabile è quella del valore d'uso, determinato attualizzando i dati previsionali delle CGU rappresentate dalla divisione Centrale del Latte di Salerno ("*DCF Method*") e della società Symington's Limited relativi al periodo di 3 anni successivo alla data di bilancio (2025-2027). Le assunzioni chiave utilizzate dal *management* per la determinazione dei dati previsionali della CGU sono la stima dei livelli di crescita del fatturato, dell'EBITDA, dei flussi di cassa operativi, del tasso di crescita del valore terminale e del costo medio ponderato del capitale (tasso di attualizzazione), tenendo in considerazione le *performance* economico-reddituali passate e le aspettative future.

È stata inoltre considerata una marginalità lineare nei periodi di piano sulla base di quanto avvenuto nei due esercizi precedenti.

Il valore terminale della CGU è stato determinato in base al criterio della rendita perpetua del flusso di cassa normalizzato della CGU, con riferimento all'ultimo periodo dei dati previsionali considerato, assumendo un tasso di crescita e un tasso di attualizzazione ("*WACC*", che rappresenta la media ponderata tra il costo del capitale proprio e il costo del debito, dopo le imposte), come di seguito rappresentato:

(In percentuale)	Avviamento ex CLS		Avviamento SYM	
	Tasso di crescita	WACC	Tasso di crescita	WACC
Al 31 dicembre 2024	1%	7,09%	2%	7,41%
Al 31 dicembre 2023	1%	8,81%	1%	8,47%

Il costo del capitale è stato calcolato considerando la struttura finanziaria di Gruppo corrispondente a 75,5% *equity* e 24,5% costo del debito, la stessa considerata come allineata a quella di un partecipante di mercato. I

WACC post-tax determinati corrispondono a tassi di sconto ante imposte pari a 10,28% per Symington e 9,65% per CLS.

Il tasso di crescita nel lungo termine per Symington è stato aggiornato per riflettere una maggiore aderenza alle attese di inflazione di lungo termine nel relativo mercato di riferimento.

In entrambi gli esercizi i livelli di EBITDA e di sviluppo fatturato sono di fatto attesi in lieve incremento rispetto allo storico.

Dalle risultanze dei test di *impairment* effettuati, emerge che il valore recuperabile stimato eccede il relativo valore contabile per circa il 30% dello stesso per Symington e per oltre il 174% del suo valore per CLS.

Sono state inoltre effettuate delle analisi di sensitività per verificare gli effetti sui risultati dei test di *impairment* della variazione di $\pm 0,5\%$ e $\pm 0,25\%$ rispettivamente del WACC e del tasso di crescita, parametri ritenuti significativi. In particolare, a variazioni individuali dei principali parametri utilizzati ai fini del test in oggetto, in costanza degli altri parametri, il valore recuperabile della CGU risulta non inferiore al relativo valore contabile. Per la CGU Symington è stata anche considerata una ulteriore sensitività sulla marginalità di piano che condensa gli effetti sugli altri parametri chiave del test. Considerando un 10% di decremento della marginalità su tale CGU, l'eccedenza di valore recuperabile rispetto al valore di carico diminuirebbe dal 30% al 19%.

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno

Tale voce è costituita quasi esclusivamente da costi per *software*.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili ed altre immobilizzazioni immateriali

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce “Concessioni, licenze, marchi e diritti simili” al 31 dicembre 2024 e 2023:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2024	2023
Marchi a vita utile indefinita Italia e Germania ^(a)	44.799	44.799
Marchi a vita utile definita Italia e Uk ^(b)	23.201	535
Attività a vita utile definita Symington's ^(c)	29.513	31.157
Totale valore netto contabile	97.513	76.491

L'*impairment* test sui marchi a vita utile indefinita è effettuato almeno annualmente e qualora ci siano indicatori di *impairment*.

a) Marchi a vita utile indefinita

Tale voce si riferisce:

- ai marchi “Drei Glocken” e “Birkel” iscritti dalla società Newlat Deutschland per un ammontare complessivo di Euro 18,8 milioni.
- ai marchi Centrale Latte Rapallo-Latte Tigullio, ai marchi Mukki e Centrale del Latte di Vicenza iscritti nel bilancio separato della società controllata per complessivi Euro 19.132 migliaia e rivalutati in sede di purchase price allocation per un ammontare complessivo di Euro 6.823 migliaia.

Il valore di tali marchi è stato assoggettato a *impairment* test, avvalendosi dell'ausilio di un professionista terzo indipendente per il Gruppo Newlat.

Ai fini dell'*impairment test* al 31 dicembre 2024, si è fatto uso del Piano economico-finanziario 2025-2027. Il Consiglio d'Amministrazione ha approvato tale *impairment test*, nonché i flussi ivi rappresentati, in data 17 marzo 2025.

A partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 il management ha uniformato la metodologia di valutazione dell'*impairment test* dei marchi tedeschi allineandola a quanto già effettuato per i marchi italiani della CGU Centrale del Latte d'Italia e per gli avviamenti precedentemente descritti. Dunque, anche per tutti i marchi, la configurazione di valore recuperabile è quella del valore d'uso, determinato attualizzando i dati previsionali della CGU rappresentata rispettivamente dalla Newlat GmbH e dalla Centrale del Latte d'Italia ("*DCF Method*") relativi al periodo di 3 anni successivo alla data di bilancio. Per quanto riguarda la CGU Centrale del Latte d'Italia i flussi utilizzati dagli Amministratori ai fini del test di *impairment* non includono le componenti economico-finanziarie derivanti dall'affitto del ramo d'azienda "Milk & Dairy" sottoscritto con la società controllante Newlat Food S.p.A. in data 21 dicembre 2020, avente scadenza 31 dicembre 2023 e rinnovato per ulteriori tre anni.

Le assunzioni chiave utilizzate dal *management* per la determinazione dei dati previsionali della CGU sono la stima dei livelli di crescita del fatturato, dell'EBITDA, dei flussi di cassa operativi, del tasso di crescita del valore terminale e del costo medio ponderato del capitale (tasso di attualizzazione), tenendo in considerazione le *performance* economico-redдитuali passate e le aspettative future.

È stata inoltre considerata una marginalità lineare nei periodi di piano sulla base di quanto avvenuto nei due esercizi precedenti per la CGU Centrale del Latte d'Italia e di poco superiore a quella registrata nel 2024 per la CGU Newlat GmbH ed in linea con i precedenti esercizi.

Il valore terminale della CGU è stato determinato in base al criterio della rendita perpetua del flusso di cassa normalizzato della CGU, con riferimento all'ultimo periodo dei dati previsionali considerato, assumendo un tasso di crescita e un tasso di attualizzazione ("*WACC*", che rappresenta la media ponderata tra il costo del capitale proprio e il costo del debito, dopo le imposte), come di seguito rappresentato:

<i>(In percentuale)</i>	Marchi Newlat GmbH		Marchi CLI	
	Tasso di crescita	WACC	Tasso di crescita	WACC
Al 31 dicembre 2024	1%	5,88%	1%	7,09%
Al 31 dicembre 2023	1%	7,02%	1%	8,81%

- Il costo del capitale è stato calcolato considerando la struttura finanziaria di Gruppo corrispondente a 75,5% *equity* e 24,5% costo del debito, la stessa considerata come allineata a quella di un partecipante di mercato. I WACC post-tax determinati corrispondono a tassi di sconto ante imposte pari a 8,12% per Newlat GmbH e 9,02% per CLI.
- In entrambi gli esercizi i livelli di EBITDA e di sviluppo fatturato sono di fatto attesi in costanza rispetto ai livelli storici.
- Dalle risultanze dei test di *impairment* effettuati, emerge che il valore recuperabile stimato eccede il relativo valore contabile per oltre il 400% per la CGU tedesca e per oltre il 56% per la CGU CLI.
- Sono state inoltre effettuate delle analisi di sensitività per verificare gli effetti sui risultati del test di *impairment* della variazione di $\pm 0,5\%$ e $\pm 0,25\%$ rispettivamente del WACC e del tasso di crescita, parametri ritenuti significativi. In particolare, a variazioni individuali dei principali parametri utilizzati ai fini del test in oggetto, in costanza degli altri parametri, il valore recuperabile della CGU risulta non inferiore al relativo valore contabile. Per la CGU CLI è stata anche considerata una ulteriore sensitività sulla marginalità di piano che condensa gli effetti sugli altri parametri chiave del test. Considerando

un 10% di decremento della marginalità su tale CGU. Peccedenza di valore recuperabile rispetto al valore di carico diminuirebbe dal 56% al 45%.

b) Marchi a vita utile definita Italia e UK

Tale voce include i marchi di proprietà di Newlat Food S.p.A. e della Princes Limited ed in particolare il brand Napolinga per un valore pari ad Euro 8.795 migliaia e i brands relativi alla business unit Food per un valore pari ad Euro 13.935 migliaia, ammortizzati in base alla vita utile residua, stimata sulla base del periodo di tempo in cui si ritiene che gli stessi garantiscano la generazione di flussi di cassa. Non sono stati individuati indicatori di impairment in relazione a tali marchi.

c) Attività a vita utile definita Symington's limited

Tale voce include le allocazioni a marchi a vita utile definita, *know how* e *customer lists*, definite nella purchase price allocation a seguito dell'acquisizione della Symington's e ammortizzati in base alla vita utile residua stimata sulla base del periodo di tempo in cui si ritiene che gli stessi garantiscano la generazione di flussi di cassa. Non sono stati individuati indicatori di impairment in relazione a tali attività.

8.4 Partecipazioni in imprese collegate

Al 31 dicembre 2024 le partecipazioni in imprese collegate pari ad Euro 10.090 migliaia si riferiscono principalmente alla partecipazione detenuta dalla Centrale del Latte d'Italia S.p.A. in Mercafir Scpa per un importo pari ad Euro 1.401 migliaia ed alla partecipazione detenute indirettamente dal Gruppo Princes in Marine Biotechnology Limited per un ammontare pari ad Euro 8.690 migliaia.

8.5 Attività finanziarie non correnti valutate al *fair value* con impatto a conto economico

Al 31 dicembre 2024 e 2023, le attività finanziarie non correnti valutate al *fair value* con impatto a conto economico ammontano rispettivamente ad Euro 2.038 migliaia ed Euro 777 migliaia. Tali saldi, di ammontare non rilevante, si riferiscono a strumenti di capitale in imprese minori ed in particolare la partecipazione detenuta dalla Princes Limited in Cawston Press Limited.

8.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Al 31 dicembre 2024 e 2023, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ammontano rispettivamente ad Euro 803 migliaia ed Euro 801 migliaia. Tali saldi si riferiscono ai depositi cauzionali versati a fronte dei contratti di locazione in essere.

8.7 Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite

Le attività per imposte anticipate sono state iscritte in bilancio, in quanto si ritiene probabile che saranno realizzati redditi imponibili futuri, a fronte dei quali possano essere utilizzate. La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce “Attività per imposte anticipate” al 31 dicembre 2024 e 2023:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2024	2023
Fondi	2.956	2.936
Perdite fiscali pregresse		
<i>Leasing</i>	891	613
Ammortamenti	327	59
Altro	2.046	246
Sym Tax losses	417	1.129
PPA effetti	1.169	1.379
Attività per imposte anticipate	7.806	6.362

Le passività per imposte differite, derivanti da attività immateriali al 31 dicembre 2023, sono riconducibili principalmente ai marchi “Drei Glocken” e “Birkel” iscritti in capo a Newlat Deutschland e ai marchi iscritti nel bilancio della Centrale del Latte d’Italia S.p.A. e all’effetto fiscale della *purchase price allocation della Symington’s Limited* nonché alle differenze temporanee sulle attività materiali del Grupo Princes:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2024	2023
Attività immateriali	15.466	11.745
Attività materiali	22.613	1.927
Altro	1.572	82
Allocazione PPA	8.849	9.114
Passività per imposte differite lorde	48.500	22.868

L’incremento rispetto all’esercizio precedente è dovuto essenzialmente alla variazione del perimetro di consolidamento e l’inclusione dei saldi afferenti al Gruppo Princes derivanti dalla differenza temporanea fra ammortamenti IFRS e fiscali.

La seguente tabella riporta la composizione e la movimentazione del valore lordo delle attività per imposte anticipate e differite passive per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e 2023:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Fondi	Perdite fiscali pregresse	Leasing	Ammortamenti	Altro	Totale attività per imposte anticipate
Saldo al 31 dicembre 2023	2.936	1.129	613	59	1.625	6.362
Accantonamenti (rilasci) a conto economico	21	(712)	278	268	(243)	(388)
Variazioni perimetro di consolidamento					1.880	1.880
Accantonamenti (rilasci) a conto economico complessivo	(1)	-	-	-	(47)	(48)
Saldo al 31 dicembre 2024	2.956	417	891	327	3.215	7.806

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Marchi	Attività materiali	Altri	PPA Allocation	Totale passività per imposte differite
Saldo al 31 dicembre 2023	11.086	464	2.204	9.114	22.868
Accantonamenti (rilasci) a conto economico		249	(1)	(1.234)	(986)
Variazioni perimetro di consolidamento		26.617			26.617
Saldo al 31 dicembre 2024	11.086	27.330	2.203	7.880	48.499

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite derivano dalle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o passività in bilancio e il valore attribuito a quella stessa attività o passività ai fini fiscali.

Alla data del bilancio, il gruppo ha perdite fiscali inutilizzate per oltre 100 milioni di Euro disponibili per compensare utili futuri. Prudenzialmente non è stata riconosciuta alcuna attività fiscale differita in relazione alle perdite in considerazione delle valutazioni ancora in corso della purchase price allocation e delle attese di utili fiscali a seguito dell'acquisizione del gruppo Princes. Tutte le perdite possono essere riportate a nuovo indefinitamente.

8.8 Rimanenze

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce "Rimanenze" al 31 dicembre 2024 e 2023:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2024	2023
Materie prime, sussidiarie, di consumo e ricambi	151.318	40.949
Prodotti finiti e merci	334.425	35.757
Prodotti semilavorati	1.686	2.391
Acconti	410	502
Totale rimanenze lorde	487.838	79.598
Fondo svalutazione rimanenze	(896)	(5.499)
Totale rimanenze	486.942	74.099

Le rimanenze sono iscritte al netto del fondo obsolescenza, di ammontare pari ad Euro 896 migliaia al 31 dicembre 2024, prevalentemente relativo a ricambi di attrezzature a lenta movimentazione. L'incremento rispetto al precedente esercizio è per effetto dell'inclusione nel perimetro di consolidamento del Gruppo Princes. Di seguito viene riportata la movimentazione del fondo svalutazione magazzino nell'esercizio 2024:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Fondo svalutazione rimanenze
Saldo al 31 dicembre 2022	1.949
Accantonamenti	1.783
Utilizzi/Rilasci	(144)
Variazione perimetro di consolidamento	1.892
Effetto Cambi	19
Saldo al 31 dicembre 2023	5.499
Utilizzi/Rilasci	(4.763)
Effetto Cambi	160
Saldo al 31 dicembre 2024	896

8.9 Crediti commerciali

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce "Crediti commerciali" al 31 dicembre 2024 e 2023:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2024	2023
Crediti commerciali verso clienti	272.478	102.347
Crediti commerciali verso parti correlate	6.191	2.493
Crediti commerciali (lordi)	278.669	104.840
Fondo svalutazione crediti commerciali	(20.125)	(20.205)
Totale crediti commerciali	258.544	84.635

L'incremento rispetto al precedente esercizio è per effetto dell'inclusione nel perimetro di consolidamento del Gruppo Princes.

La seguente tabella riporta la movimentazione del fondo svalutazione crediti commerciali per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Fondo svalutazione crediti commerciali
Saldo al 31 dicembre 2022	19.737
Accantonamenti	1.378
Utilizzi	(909)
Rilasci	
Variazione nel perimetro di consolidamento	-
Saldo al 31 dicembre 2023	20.205
Accantonamenti	374
Utilizzi	(453)
Variazione nel perimetro di consolidamento	
Saldo al 31 dicembre 2024	20.125

Il valore netto dei crediti commerciali riferibili a posizioni scadute al 31 dicembre 2024 è pari ad Euro 53.398 migliaia, in diminuzione rispetto l'esercizio precedente a parità di perimetro.

L'analisi del rischio di credito, comprensiva dell'evidenza della copertura del fondo svalutazione crediti sulle singole fasce di scaduto, è riportata nella precedente sezione "Gestione dei rischi finanziari".

L'analisi dei crediti commerciali verso parti correlate è riportata nella successiva sezione "Rapporti con parti correlate".

Si ritiene che il valore contabile dei crediti commerciali approssimi il relativo *fair value*.

8.10 Attività e passività per imposte correnti

Le attività per imposte correnti ammontano ad Euro 6.930 migliaia ed Euro 1.323 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2024 e 2023.

Le passività per imposte correnti ammontano ad Euro 4.946 migliaia ed Euro 2.988 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2024 e 2023.

Le variazioni intervenute nei saldi netti delle attività e passività in esame per l'esercizio al 31 dicembre 2024 riguardano principalmente lo stanziamento di imposte correnti sul reddito e pagamento degli acconti nonché l'inclusione nel perimetro di consolidamento dei saldi del Gruppo Princes.

8.11 Altri crediti e attività correnti

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce "Altri crediti e attività correnti" al 31 dicembre 2024 e 2023:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2024	2023
Crediti tributari	17.077	11.154
Crediti verso istituti previdenziali	2.714	1.344
Ratei e risconti attivi	14.740	1.809
Acconti	4.542	1.440
Altri crediti	14.518	6.782
Totale altri crediti e attività correnti	53.591	22.529

I crediti verso istituti di previdenza al 31 dicembre 2024 e 2023 si riferiscono principalmente a crediti verso l'INAIL ed istituti di previdenza sociale, rispettivamente pari ad Euro 2.714 migliaia ed Euro 1.344 migliaia.

Gli acconti al 31 dicembre 2024 e 2023 si riferiscono prevalentemente a somme versate a fronte di forniture da ricevere, rispettivamente pari ad Euro 4.542 migliaia ed Euro 1.440 migliaia.

I crediti tributari al 31 dicembre 2024 includono prevalentemente crediti IVA.

L'incremento nell principali voci degli altri crediti ed attività correnti è principalmente dovuto all'inclusione nel perimetro di consolidamento del Gruppo Princes.

8.12 Attività finanziarie correnti valutate al *fair value* con impatto a conto economico

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce "Attività finanziarie correnti valutate al *fair value* con impatto a conto economico" al 31 dicembre 2024 e 2023:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2024	2023
Strumenti finanziari derivati	1.575	68
Titoli obbligazionari quotati	1	1
Totale attività finanziarie correnti valutate a <i>fair value</i> con impatto a conto economico	1.576	69

Tale voce residua include principalmente strumenti di copertura su valute estere stipulati dalla controllata Princes limited.

8.13 Crediti finanziari valutati al costo ammortizzato

I crediti finanziari valutati al costo ammortizzato si riferiscono a crediti finanziari vantati nei confronti della parte correlata Newlat Property S.p.A. per un ammontare complessivo di Euro 12.099 migliaia e della controllante Newlat Group S.A. per euro 251.675 migliaia, di cui euro 240.453 migliaia relativi ai rapporti di cash pooling in essere classificati in tale voce a seguito della gestione complessiva della liquidità del gruppo conseguente alla recente acquisizione del Gruppo Princes Limited ed alle transazioni collegate (tra cui il finanziamento soci ottenuto dalla stessa Newlat Group S.A. di cui alla relativa nota).

8.14 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" al 31 dicembre 2024 e 2023:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2024	2023
Depositi bancari e postali	454.958	311.952
Denaro e valori in cassa	177	507
Totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	455.135	312.459

I depositi bancari e postali si riferiscono a disponibilità liquide depositate prevalentemente su conti correnti presso primarie istituzioni bancarie e finanziarie.

Al 31 dicembre 2024 le disponibilità liquide non sono soggette a restrizioni o vincoli.

Si veda lo schema di rendiconto finanziario per le variazioni intervenute nella voce "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" nel corso degli esercizi in esame, variazione inclusiva di una compensazione di poste di credito e debito reciproco con la società controllante nell'esercizio comparativo.

8.15 Patrimonio netto

La voce “Patrimonio netto” al 31 dicembre 2024 ammonta ad Euro 395.943 migliaia.

Come riportato nel prospetto di movimentazione del patrimonio netto consolidato, i movimenti che hanno interessato il patrimonio netto per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 sono relativi a quanto segue:

- la rilevazione del risultato netto del gruppo dell'esercizio per Euro 157.933 migliaia;
- vendite nette di azioni proprie per euro 8.663 migliaia di cui 5.364 nette per cassa e, per la differenza attraverso la chiusura di derivati su azioni proprie;
- utili attuariali, al netto del relativo effetto fiscale, per Euro 391 migliaia, relative all'attualizzazione del fondo trattamento di fine rapporto per i lavoratori dipendenti;
- riserva di traduzione positiva per Euro 6.457 migliaia;
- rilevazioni componenti positivi per Euro 1.102 migliaia, al netto del relativo effetto fiscale, relativi ad operazioni di hedge *accounting*;
- rilevazione interessenze di terzi per un ammontare complessivo cumulato di Euro 46.774 migliaia (di cui Euro 2.308 riferibili al risultato attribuibile agli stessi).

Capitale sociale

Al 31 dicembre 2024, il capitale sociale della Società, interamente sottoscritto e versato, è pari ad Euro 43.935.050, suddiviso in n. 43.935.050 azioni ordinarie che sono state dematerializzate a seguito dell'operazione di IPO.

8.16 Fondi relativi al personale

La seguente tabella riporta la composizione e la movimentazione della voce “Fondi relativi al personale” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e 2023:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	T.F.R. (società italiane)	Piano pensionistico Princes Limited	Piano pensionistico Symington's Limited	Piano pensionistico Newlat Deutschland	Fondi per il personale
Saldo al 31 dicembre 2023	10.327	-	199	425	10.951
Effetto cambi	-	61	10	-	71
Service Cost	-	1.010	-	11	1.021
Oneri finanziari	307	85	-	-	392
Perdite/(utili) attuariali	(315)	(158)	-	-	(473)
Benefici pagati	(1.142)	(573)	(121)	-	(1.836)
Variazione perimetro di consolidamento	-	2.930	-	-	2.930
Saldo al 31 dicembre 2024	9.177	3.355	88	436	13.056

I fondi relativi al personale rappresentano la stima dell'obbligazione, determinata su base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti alla data di futura cessazione del rapporto di lavoro.

Trattamento di fine rapporto (T.F.R.)

Il valore della passività per il trattamento di fine rapporto relativo alle Società italiane che rientrano nella definizione di piani a benefici definiti secondo lo IAS 19, è stato determinato secondo logiche attuariali. Si riportano di seguito le principali ipotesi attuariali, finanziarie e demografiche utilizzate per determinare il valore della passività al 31 dicembre 2024 e 2023, in accordo alle disposizioni dello IAS 19:

Al 31 dicembre		
	2024	2023
Ipotesi finanziarie		
Tasso di attualizzazione	3,29%	3,15%
Tasso di inflazione	2,00%	2,25%
Tasso annuo di incremento salariale	2,00%	2,25%
Ipotesi demografiche		
Decesso	Tavola SIM/SIF2002 ISTAT	Tavola SIM/SIF2002 ISTAT
Pensionamento	Il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili secondo la normativa vigente	Il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili secondo la normativa vigente

La seguente tabella riepiloga le principali ipotesi relative alla frequenza annua di *turnover* e alle richieste di anticipazioni del TFR specifiche adottate per il calcolo dei fondi relativi al personale di Newlat in accordo alle disposizioni dello IAS 19:

Al 31 dicembre		
	2024	2023
Frequenza annua di Turnover e Anticipazioni TFR		
	Italy	Italy
Frequenza anticipazioni	1,10%	1,90%
Frequenza turnover	2,50%	2,82%

La seguente tabella riepiloga l'analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale, finanziaria e demografica, mostrando gli effetti (in valore assoluto) che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili al 31 dicembre 2024 e 2023:

(In migliaia di Euro)	Tasso di attualizzazione		Tasso di inflazione		Variazione età pensionamento	
	+0,50%	-0,50%	+0,50%	0,50%	+ 1 anno	- 1 anno
Fondi per il personale (TFR) al 31 dicembre 2023	(518)	518	314	(-314)	29	(29)
Fondi per il personale (TFR) al 31 dicembre 2024	(411)	411	275	(275)	41	(41)

Piano pensionistico Newlat Deutschland

La seguente tabella riepiloga le principali ipotesi attuariali e finanziarie adottate, in accordo alle disposizioni dello IAS 19, per determinare il valore della passività riferibile al piano pensionistico relativo al personale di Newlat Deutschland al 31 dicembre 2024 e 2023:

Al 31 dicembre		
	2024	2023
Tasso di attualizzazione	1,75%	1,75%
Tasso di incremento delle pensioni	1,50%	1,50%

Piano pensionistico Princes Limited

La seguente tabella riepiloga le principali ipotesi attuariali e finanziarie adottate, in accordo alle disposizioni dello IAS 19, per determinare il valore della passività riferibile al piano pensionistico relativo al personale di Newlat Deutschland al 31 dicembre 2024 e 2023:

	Al 31 dicembre	
	2024	2023
Ipotesi finanziarie		
Tasso di attualizzazione	5,60%	N.A.
Tasso di inflazione	3,40%	N.A.
Tasso annuo di incremento salariale	2,00%	N.A.

La seguente tabella riepiloga l'analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale, finanziaria e demografica, mostrando gli effetti (in valore assoluto) che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili al 31 dicembre 2024 e 2023 per i piani più significativi:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Tasso di attualizzazione		Tasso di inflazione		Variazione età pensionamento	
	+0,50%	-0,50%	+0,50%	0,50%	+ 1 anno	- 1 anno
	Fondi per il personale (TFR) al 31 dicembre 2024	(9.500)	(10.590)	9.200	(8.500)	-

8.17 Fondi per rischi e oneri

La seguente tabella riporta la composizione e la movimentazione della voce “Fondi per rischi e oneri” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e 2023:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Fondo indennità clientela agenti	Fondi rischi legali	Altri fondi per rischi e oneri	Totale fondo rischi e oneri
Saldo al 31 dicembre 2023	1.363	224	749	2.337
Accantonamenti	144			144
Utilizzi	(76)			(76)
Variazione nel perimetro di consolidamento			1.318	1.318
Saldo al 30 giugno 2024	1.431	224	2.067	3.723

Il fondo indennità clientela agenti, pari al 31 dicembre 2024 ad Euro 1.431 migliaia, rappresenta una ragionevole previsione degli oneri che risulterebbero a carico del Gruppo nel caso di futura interruzione dei rapporti di agenzia.

L'incremento rispetto all'esercizio precedente è dovuto all'inclusione nel perimetro di consolidamento del Gruppo Princes ed in particolare ad un fondo per il ripristino di assets detenute in leasing per un ammontare complessivo di euro 1.318 migliaia

8.18 Passività finanziarie (correnti e non correnti)

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce “Passività finanziarie” (correnti e non correnti) al 31 dicembre 2024 e 2023

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre 2024		Al 31 dicembre 2023	
	Quota corrente	Quota non corrente	Quota corrente	Quota non corrente
Totale passività finanziarie	385.486	581.229	64.653	304.723

In merito ai principali finanziamenti, in termini di valore assoluto, gli stessi comprendono:

- (i) Un prestito obbligazionario quotato sul mercato irlandese con scadenza 2027 (tasso 2,625%) per Euro 199.231 migliaia interamente classificato a lungo termine;
- (ii) Un prestito di Euro 300 milioni che è stato erogato da un pool di primarie banche per finanziare in parte l'acquisizione del Gruppo Princes (tasso variabile in base al livello di indebitamento del gruppo, quello iniziale pari a EURIBOR più 300 basis point). Tale finanziamento ha contrattualmente scadenze di ripagamento definite su base semestrale a partire da giugno 2025 sino al 2029. Dunque,

36 milioni sono inclusi come quota corrente e il residuo come quota non corrente. Come meglio descritto negli eventi successivi, tale finanziamento è stato tuttavia interamente ripagato nel corso dei primi mesi del 2025;

(iii) Un prestito di Euro 70 milioni sottoscritto a gennaio 2024 e garantito SACE con ripagamenti trimestrali a partire dal 2025 (tasso pari a EURIBOR più 90 basis point)

La componente residua include una serie di finanziamenti chirografari minori a medio e lungo termine. La quota corrente include, oltre alle quote pagabili nell'esercizio 2024 degli indebitamenti a medio e lungo termine, conti anticipi e altri strumenti di finanziamento del circolante.

Alcuni contratti di finanziamento prevedono il rispetto dei parametri finanziari. Al 31 dicembre 2024 i parametri indicati in precedenza risultano rispettati.

Infine, le passività finanziarie a breve termine includono anche strumenti derivati su cambi su finanziamenti Intercompany (per Euro 14.692 migliaia) la cui variazione di fair value è stata contabilizzata a conto economico.

Di seguito si riporta la Posizione Finanziaria Netta, nel formato come da Comunicazione Consob:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2024	2023
Indebitamento finanziario netto		
A. Disponibilità liquide	455.135	103.873
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	208.586
C. Altre attività finanziarie correnti	265.351	13.167
D Liquidità (A)+(B)+(C)	720.486	325.626
E. Debiti finanziari correnti	(361.009)	(29.727)
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	(44.708)	(42.622)
G. Indebitamento finanziario corrente (E)+(F)	(405.717)	(72.349)
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G)+(D)	314.770	253.277
I. Debiti finanziari non correnti	(461.756)	(128.613)
J. Strumenti di debito	(199.231)	(199.013)
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	(206.100)	-
L. Indebitamento finanziario non corrente (I)+(J)+(K)	(867.087)	(327.626)
M. Indebitamento finanziario netto (H)+(L)	(552.317)	(74.348)

Senza considerare gli effetti dell'IFRS 16, la posizione finanziaria netta sarebbe così determinata:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2024	2023
Indebitamento finanziario netto	(552.317)	(74.348)
Passività per leasing correnti	20.230	7.694
Passività per leasing non correnti	79.758	37.160
Posizione finanziaria netta	(452.329)	(29.493)

L'incremento dell'indebitamento è dovuto principalmente all'acquisizione del Gruppo Princes.

La tabella che segue riporta, ai sensi dello IAS 7, le variazioni delle passività finanziarie derivanti dai flussi di cassa generati e/o assorbiti dell'attività di finanziamento, nonché derivanti da elementi non monetari:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre 2023	Variazione di perimetro	Accensioni	Rimborsi	Variazione FV derivati	Delta cambi e int. non pagati	Riclassifiche	Al 31 dicembre e 2024
Passività finanziarie non correnti	290.466	397.892	320.000	(397.892)	-	927	(30.164)	581.229
Passività finanziarie correnti	64.653	230.216	314.609	(274.448)	14.692	5.600	30.164	385.486
Totale passività finanziarie	355.119	628.108	634.609	(672.340)	14.692	6.527	-	966.715
Finanziamento soci	-	-	200.000	-	-	6.100	-	206.100
Totale	355.119	628.108	834.609	(672.340)	14.692	12.627	-	1.172.815

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre 2023	Variazione del perimetro di consolidamento	Accensioni / var. stime	Rimborsi	Delta cambi	Riclassifiche	Al 31 dicembre 2024
Passività per leasing non correnti	37.160	48.879	12.301	-	(933)	(17.519)	79.758
Passività per leasing correnti	7.694	12.432	2.630	(19.812)	(233)	17.519	20.230
Totale passività per leasing	44.854	61.181	14.931	(19.812)	(1.166)	-	99.988

8.19 Finanziamento Soci

Tale voce include un finanziamento soci erogato da parte della controllante Newlat Group per un ammontare complessivo di Euro 200 milioni (e relativi interessi) nel contesto della transazione finalizzata all'acquisizione del gruppo Princes. Tale finanziamento, approvato anche in sede di comitato parti correlate, ha scadenza 2030 ed è stato sottoscritto alle stesse condizioni e tassi di finanziamento ottenuti per il prestito bancario da 300 milioni di cui alla nota "Passività finanziarie".

8.20 Debiti commerciali

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce "Debiti commerciali" al 31 dicembre 2024 e 2023:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2024	2023
Debiti commerciali verso fornitori	555.447	171.375
Debiti commerciali verso parti correlate	3.782	823
Totale debiti commerciali	559.229	172.198

Tale voce include prevalentemente i debiti relativi al normale svolgimento dell'attività produttiva da parte del Gruppo.

L'analisi dei debiti commerciali verso parti correlate è riportata nella sezione "Rapporti con parti correlate" del Bilancio Consolidato.

Si ritiene che il valore contabile dei debiti commerciali approssimi il relativo *fair value*.

8.21 Altre passività correnti

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce "Altre passività correnti" al 31 dicembre 2024 e 2023:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2024	2023
Debiti verso dipendenti	19.292	14.449
Debiti verso istituti di previdenza	9.846	4.216
Debiti tributari	6.660	4.425
Ratei e risconti passivi	5.128	4.477
Debiti diversi	14.599	4.062
Totale altre passività correnti	55.526	31.629

I debiti verso dipendenti si riferiscono principalmente a retribuzioni da liquidare e oneri differiti quali ferie, permessi e mensilità aggiuntive.

I debiti verso istituti di previdenza si riferiscono prevalentemente alle passività verso l'INPS ed altri istituti previdenziali per il versamento di contributi.

I debiti tributari al 31 dicembre 2024 includono prevalentemente debiti verso l'erario per ritenute alla fonte.

L'incremento della voce altre passività correnti è dovuto principalmente all'inclusione del gruppo Princes a partire dal 1° agosto 2024.

9. NOTE AL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

9.1 Ricavi da contratti con i clienti

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce "Ricavi da contratti con i clienti" per settore operativo:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Conto economico combined dei primi nove mesi	
	2024	2023
Pasta	191.610	212.934
Milk products	274.547	259.272
Bakery products	45.177	50.327
Dairy products	60.139	57.189
Special products	23.620	33.947
Instant Noodles & Bakery Mixes	149.320	165.414
Foods	283.834	-
Drinks	150.106	-
Fish	201.026	-
Italian Products	82.982	-
Oils	163.722	-
Altri Prodotti	15.026	14.256
Totale ricavi da contratti con i clienti	1.641.109	793.339

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce "Ricavi da contratti con i clienti" per canale distributivo:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Conto economico combined dei primi nove mesi	
	2024	2023
Grande distribuzione organizzata	592.482	465.266
B2B <i>partners</i>	135.213	97.655
<i>Normal trade</i>	53.768	88.532
<i>Private label</i>	725.046	121.959
<i>Food service</i>	134.599	19.928
Totale ricavi da contratti con i clienti	1.641.109	793.339

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce "Ricavi da contratti con i clienti" per area geografica:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Conto economico combined dei primi nove mesi	
	2024	2023
Italia	398.240	397.384
Germania	146.448	140.534
Regno Unito	721.423	155.571
Altri Paesi	374.998	99.850
Totale ricavi da contratti con i clienti	1.641.109	793.339

I ricavi da contratti con i clienti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 sono quasi esclusivamente relativi alla vendita di beni. I ricavi associati a tali vendite di beni sono rilevati nel momento del trasferimento del controllo dell'attività al cliente. Nell'esercizio appena concluso il Gruppo ha realizzato ricavi consolidati pari a Euro 1.641.109 migliaia, in crescita del 107% rispetto a Euro 793.339 migliaia registrati nello stesso periodo dello scorso esercizio. Tale risultato è riconducibile principalmente alla variazione del perimetro di consolidamento che vede l'inclusione della controllata Princes Limited a partire dal 30 luglio 2024.

9.2 Costi operativi

La tabella di seguito riporta il prospetto di dettaglio dei costi operativi suddivisi sulla base della loro destinazione per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e 2023:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2024	2023
Costo del venduto	(1.369.712)	(656.186)
Spese di vendita e distribuzione	(123.973)	(89.912)
Spese amministrative	(104.704)	(23.801)
Totale costi operativi	(1.598.389)	(769.899)

La tabella di seguito riporta il prospetto di dettaglio dei medesimi costi operativi suddivisi sulla base della loro natura per:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre			
	2024	%	2023	%
Materie prime e prodotti finiti	1.035.523	63%	425.746	54%
Costo del personale	190.849	12%	103.367	13%
Packaging	66.365	4%	50.907	6%
Trasporti	82.377	5%	48.974	6%
Utenze	59.544	4%	38.936	5%
Ammortamenti	61.767	4%	38.672	5%
Provvigioni su vendite	9.530	1%	8.652	1%
Facchinaggio e magazzinaggio	18.798	1%	7.158	1%
Vigilanza e pulizia	7.828	0%	5.431	1%
Manutenzione e riparazione	24.022	1%	12.348	2%
Royalties passive	374	0%	2.081	0%
Costo per godimento beni di terzi	11.504	1%	3.184	0%
Pubblicità e promozioni	6.030	0%	8.912	1%
Consulenze e prestazioni professionali	5.523	0%	4.928	1%
Assicurazioni	4.099	0%	2.225	0%
Analisi e prove di laboratorio	3.286	0%	1.179	0%
Servizi relativi agli stabilimenti produttivi	3.013	0%	739	0%
Compensi presidente e amministratori	975	0%	1.011	0%
Compensi società di revisione	1.517	0%	873	0%
Compensi organi di controllo	61	0%	59	0%
Altri costi minori	5.248	1%	4.516	1%
Totale costi operativi	1.598.389	97%	769.899	97%

I costi operativi per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 si incrementano per effetto dell'inclusione del Gruppo Princes nel perimetro di consolidamento a partire dal 1° agosto.

9.3 Svalutazioni nette di attività finanziarie

La voce "Svalutazioni nette di attività finanziarie", pari ad Euro 374 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, si riferisce alla svalutazione di crediti commerciali e altri crediti in sofferenza. Il prospetto di dettaglio relativo alla movimentazione del fondo svalutazione crediti per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e 2023 è riportato nella precedente nota 8.9 - "Crediti commerciali" del Bilancio Consolidato.

9.4 Altri ricavi e proventi

La tabella che segue riporta il prospetto di dettaglio della voce "Altri ricavi e proventi":

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2024	2023
Rimborsi e risarcimenti	1.290	2.202
Locazioni attive	31	30

Altri ricavi stabilimento Ozzano	184	1.824
Contributo in conto esercizio	275	336
Altro	5.756	6.528
Totale altri ricavi e proventi	7.536	10.920

9.5 Proventi da business combination

Si riferisce al provento da business combination a seguito dell'acquisizione del Gruppo Princes Limited. Tale provento risulta essere ancora provvisorio in quanto il processo di purchase price allocation e valutazione al fair value degli assets e liabilities del Gruppo acquisito in data 31 luglio 2024 è in corso e non definito. Si rimanda al paragrafo dell'acquisizione e della variazione del perimetro di consolidamento per maggiori dettagli.

9.6 Altri costi operativi

La tabella di seguito riporta il prospetto di dettaglio della voce "Altri costi operativi":

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2024	2023
Bolli, tributi e imposte locali	1.116	1.006
Mensa aziendale	156	148
Beneficienze e quote associative	15	20
Altro	6.385	5.322
Totale altri costi operativi	7.673	6.496

9.7 Proventi e oneri finanziari

La tabella di seguito riporta il prospetto di dettaglio della voce "Proventi finanziari":

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2024	2023
Interessi attivi da cash pooling	3.914	1.501
Utili netti su cambi	719	230
Altri proventi finanziari	7.591	8.046
Totale proventi finanziari	12.224	9.777

Gli altri proventi finanziari includono principalmente interessi attivi derivanti da gestione della liquidità di Gruppo.

La tabella di seguito riporta il dettaglio della voce "Oneri finanziari":

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2024	2023
Interessi passivi su finanziamenti	24.891	8.263
Interessi passivi su passività per leasing	512	615
Commissioni	7.234	705
Perdite nette su cambi	360	242
Interessi netti su fondi del personale	392	165
Altri oneri finanziari	3.518	5.826
Interessi su Prestito Obbligazionario	5.525	5.525
Totale oneri finanziari	42.432	21.341

L'incremento rispetto all'esercizio precedente è dovuto principalmente agli interessi e alle commissioni sui finanziamenti accesi per l'acquisizione del Gruppo Princes.

9.8 Valutazioni società collegate col metodo del patrimonio netto

Si riferisce alla valutazione al patrimonio netto della partecipazione detenuta indirettamente da Princes Limited in Marine Biotechnology Limited.

9.9 Imposte sul reddito

La tabella di seguito riporta il prospetto di dettaglio della voce “Imposte sul reddito”:

<i>(In migliaia di Euro e in percentuale sui ricavi da contratti con i clienti)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2024	2023
Imposte correnti	7.525	3.288
Imposte relative a esercizi precedenti	314	4
Totale imposte correnti	7.839	3.292
Diminuzione (aumento) di imposte anticipate	388	830
Aumento (diminuzione) di imposte differite	(986)	82
Variazione perimetro di consolidamento		
Totale imposte differite	(598)	912
Totale imposte sul reddito	7.240	4.203

La tabella che segue riporta la riconciliazione del tasso teorico d'imposizione fiscale con l'effettiva incidenza sul risultato ante-imposte:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2024	2023
Risultato prima delle imposte	167.482	19.715
Aliquota teorica	27,9%	27,9%
Onere fiscale teorico	46.385	5.501
Rettifiche		
Imposte relative a esercizi precedenti	314	4
Effetto fiscale teorico su provento non ricorrente da business combination	(43.379)	
Differenze di aliquote di imposizione e differenze permanenti	3.578	(1.301)
Imposte sul reddito	7.240	4.204

9.10 Risultato netto per azione

La tabella di seguito riporta il risultato netto per azione, calcolato come rapporto tra il risultato netto e la media ponderata del numero di azioni ordinarie in circolazione nel periodo.

	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2024	2023
Utile dell'esercizio di pertinenza del Gruppo in Euro migliaia	157.933	14.324
Media ponderata delle azioni in circolazione	43.879.253	42.770.715
Utile per azione (in Euro)	3,60	0,33

Nell'esercizio non sono in circolazione opzioni su azioni. Nell'esercizio comparativo, poiché le potenziali opzioni su azioni proprie in circolazione avevano un effetto anti-diluitivo, l'Utile per azione diluito era stato indicato uguale all'Utile per azione.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni poste in essere dal Gruppo con le parti correlate, individuate sulla base dei criteri definiti dallo IAS 24 – “Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate”, sono principalmente di natura commerciale e finanziaria e sono state effettuate a normali condizioni di mercato.

Sebbene le operazioni con parti correlate siano effettuate a normali condizioni di mercato, non vi è garanzia che, ove le stesse fossero state concluse fra o con terze parti, queste ultime avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle medesime condizioni e con le stesse modalità.

Il Gruppo intrattiene rapporti con le seguenti parti correlate:

- Newlat Group, società controllante diretta; e
- società controllate dalla controllante diretta o dalle controllanti indirette e diverse dalle proprie controllate e collegate (“**Società sottoposte al controllo delle controllanti**”).

La tabella di seguito riporta il prospetto di dettaglio dei saldi patrimoniali relativi ai rapporti del Gruppo con parti correlate al 31 dicembre 2024 e 2023:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Società sottoposte al controllo delle controllanti				Totale	Totale voce di bilancio	Incidenza sulla voce di bilancio
	Società controllante						
	Newlat Group	New Property	Altre società sottoposte al controllo delle controllanti	Altre società consolidate consolidate con metodo proporzionale			
Attività per diritto d'uso							
Al 31 dicembre 2024		11.488			11.488	96.496	11,9%
Al 31 dicembre 2023		14.105			14.105	43.773	32,2%
Attività finanziarie non correnti valutate al costo ammortizzato							
Al 31 dicembre 2024		735			735	803	91,5%
Al 31 dicembre 2023		735			735	800	91,9%
Crediti commerciali							
Al 31 dicembre 2024	6.191				6.191	258.544	2,4%
Al 31 dicembre 2023	2.493				2.493	84.634	2,9%
Crediti finanziari valutati al costo ammortizzato							
Al 31 dicembre 2024	251.675	12.100			263.775	263.775	100,0%
Al 31 dicembre 2023		13.099			13.099	13.099	100,0%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti							
Al 31 dicembre 2024	-				-	455.136	0,0%
Al 31 dicembre 2023	93.586				93.586	312.459	30,0%
Passività per leasing non correnti							
Al 31 dicembre 2024		8.692			8.692	79.758	10,9%
Al 31 dicembre 2023		14.092			14.092	37.160	37,9%
Finanziamento soci							
Al 31 dicembre 2024	206.100				206.100	206.100	100,0%
Debiti commerciali							
Al 31 dicembre 2024	412	2.997	373	8.711	12.493	445.434	2,2%
Al 31 dicembre 2023	71	533	219		823	172.198	0,5%
Passività finanziarie correnti							
Al 31 dicembre 2024	7				7	385.486	0,0%
Al 31 dicembre 2023	3.916				3.916	64.653	6,1%
Passività per leasing correnti							
Al 31 dicembre 2024		2.554			2.554	20.230	12,6%
Al 31 dicembre 2023		2.457			2.457	7.694	31,9%
Altre passività correnti							
Al 31 dicembre 2024			73		8.784	169.321	5,20%

La tabella di seguito riporta il prospetto di dettaglio dei saldi economici relativi ai rapporti del Gruppo con parti correlate per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e 2023:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Società controllante		Società sottoposte al controllo delle controllanti		Totale	Totale voce di bilancio	Incidenza sulla voce di bilancio
	Newlat Group	New Property	Altre società sottoposte al controllo delle controllanti				
Costo del venduto							
Al 31 dicembre 2024	-	2.283	361	2.644	1.369.712	0,2%	
Al 31 dicembre 2023	-	2.740	303	3.043	656.186	0,5%	
Spese amministrative							
Al 31 dicembre 2024	168	138	-	306	104.704	0,3%	
Al 31 dicembre 2023	168	-	-	168	23.801	0,7%	
Proventi finanziari							
Al 31 dicembre 2024	3.914	-	-	3.914	12.224	32,1%	
Al 31 dicembre 2023	1.811	-	-	1.811	9.777	18,5%	
Oneri finanziari							
Al 31 dicembre 2024	5.814	424	-	6.238	42.432	14,9%	
Al 31 dicembre 2023	8	693	-	701	21.341	3,3%	

Operazioni con la controllante Newlat Group

I Crediti finanziari valutati al costo ammortizzato, pari ad Euro 251.675 migliaia al 31 dicembre 2024 sono riconducibili ai rapporti di tesoreria centralizzata con la società controllante per Euro 240.453 classificati in tale voce rispetto al precedente esercizio per effetto della recente acquisizione del Gruppo Princes Limited, alle transazioni collegate (finanziamento soci) e alla gestione complessiva della liquidità di Gruppo.

Le spese amministrative al 31 dicembre 2024 sono riconducibili per Euro 168 migliaia a spese di gestione sostenute da Newlat Food S.p.A., in relazione a contratti di prestazioni di servizi e a commissioni sostenute in relazione agli accordi di cost sharing.

Operazioni con società sottoposte al controllo delle controllanti

Di seguito si riportano le società soggette al controllo delle controllanti con cui il Gruppo ha intrattenuto rapporti nel corso dei periodi in esame:

- New Property S.p.A., società immobiliare a cui vengono corrisposti canoni relativi a contratti di locazione immobiliare;
- Altre società sottoposte al controllo delle controllanti, quali Newservice S.r.l

New Property S.p.A.

Al 31 dicembre 2024 le attività per diritto d'uso, per Euro 11.488 migliaia, e le passività per *leasing* correnti e non correnti, rispettivamente per Euro 2.554 migliaia ed Euro 8.662 migliaia, si riferiscono ai beni immobili, oggetto della scissione immobiliare a favore della New Property S.p.A. avvenuta nell'esercizio 2017, concessi in locazione a Newlat successivamente a tale operazione straordinaria. La contabilizzazione di tali contratti in base all'IFRS 16 ha comportato la rilevazione di ammortamenti, iscritti nel costo del venduto, per Euro 2.283 migliaia, e di oneri finanziari per Euro 424 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

10. ALTRE INFORMAZIONI

10.1 Compensi ad Amministratori e Sindaci

I compensi spettanti agli Amministratori e ai Sindaci ammontano rispettivamente ad Euro 1.553 migliaia ed Euro 59 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

I compensi per i dirigenti con responsabilità strategiche ammontare ad Euro 2.430 migliaia

10.2 Compensi alla società di revisione

I compensi spettanti alle società di revisione a fronte dei servizi forniti alla Società e al Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 ammontano complessivamente a Euro 2.320 migliaia e sono così suddivisi:

- a) compensi per prestazione di servizi di revisione da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A. per Euro 494 migliaia (di cui Euro 81 migliaia relativi agli incarichi di revisione limitata dei bilanci semestrali);

- b) compensi per prestazione di servizi di revisione da parte di revisori della rete di PricewaterhouseCoopers S.p.A. per Euro 882 migliaia;
- c) compensi per prestazione di servizi di revisione forniti da società diverse da PricewaterhouseCoopers S.p.A. e dal suo network per Euro 211 migliaia;
- d) compensi per prestazioni di servizi di *Assurance* diversi dalla revisione e finalizzati all'emissione di un'attestazione da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A. per Euro 609 migliaia (di cui Euro 240 migliaia relativi all'incarico di revisione limitata della relazione di sostenibilità del Gruppo Newlat e della controllata Centrale del Latte di Italia SpA e, per la restante parte, servizi legati agli obblighi di comunicazione a Borsa Italiana a seguito dell'acquisizione del Gruppo Princes e all'emissione di bond quotati);
- e) compensi per prestazioni di servizi di *Assurance* diversi dalla revisione e finalizzati all'emissione di un'attestazione da parte della rete di PricewaterhouseCoopers S.p.A. per Euro 119 migliaia (legati agli obblighi di comunicazione a Borsa Italiana a seguito dell'acquisizione del Gruppo Princes);
- f) altri servizi diversi forniti dal network di PricewaterhouseCoopers S.p.A. per Euro 5 migliaia.

10.3 Attività di ricerca e sviluppo

L'attività di ricerca e sviluppo ("R&D") svolta dalla Newlat Food S.p.A. si sostanzia nella capacità di sviluppare prodotti innovativi, talvolta evocativi della tradizione locale, nel rispetto dei mercati di riferimento. A questo proposito la Società ha ricevuto un contributo di Euro 857 migliaia da parte del Ministero per lo Sviluppo Economico relativi agli accordi per l'innovazione per attività svolte nell'anno 2023.

I costi di ricerca e sviluppo sostenuti negli esercizi 2023 e 2024 in esame sono stati funzionali a perseguire strategie produttive e commerciali della Società, volte a rendere maggiormente innovativa l'offerta delle linee di prodotto e a rafforzare il proprio posizionamento nel mercato.

Si segnala che la Società ha intenzione di avvalersi del credito di imposta ricerca e sviluppo previsto ai sensi dell'articolo 1, comma 35, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, e di fruirne in base alle modalità previste dalla suddetta normativa.

Evoluzione prevedibile della gestione

Considerando il breve lasso di tempo storicamente coperto dal portafoglio ordini del Gruppo e le difficoltà ed incertezze della attuale situazione economica globale non risulta agevole formulare previsioni sull'andamento del prossimo esercizio, che appare comunque molto positivo. La società continuerà a prestare particolare attenzione al controllo dei costi ed alla gestione finanziaria nonché al processo di integrazione delle attività all'interno del Gruppo Princes al fine di massimizzare la generazione di free cash flow da destinare sia alla crescita organica per via esterna che alla remunerazione degli Azionisti.

Tali eventi hanno condizionato e condizionano costantemente le scelte e le politiche commerciali del Gruppo che si trova di fronte ad un contesto altamente dinamico nel quale è difficile prevedere in quale misura i suddetti eventi possano avere ripercussioni significative sulle prospettive per il 2025, ma gli Amministratori ritengono, sulla base delle informazioni disponibili alla data di predisposizione della presente relazione, di

escludere ragionevolmente impatti negativi significativi.

Continuità aziendale

Con riferimento a quanto esposto nel precedente paragrafo, pur considerando la complessità di un contesto di mercato in rapida evoluzione, il Gruppo considera appropriato e corretto il presupposto della continuità aziendale, tenuto conto della sua capacità di generare flussi di cassa dall'attività operativa e far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro e in particolare nei prossimi 12 mesi, sulla base della solidità della struttura finanziaria del Gruppo, con riferimento alla quale si evidenzia quanto di seguito:

- la consistente scorta di liquidità disponibile al 31 dicembre 2024;
- la presenza di linee di credito accordate e non utilizzate al 31 dicembre 2024 dal Gruppo Newlat nei confronti dell'azionista di maggioranza Newlat Group S.A.;
- il costante supporto dato delle principali banche al Gruppo Newlat, anche per effetto della sua posizione di leadership nel settore in cui opera.

Si evidenzia, inoltre, che le disponibilità liquide al 31 dicembre 2024, pari a Euro 455 milioni, le linee di credito attualmente disponibili e i flussi di cassa che verranno generati dalla gestione operativa, sono ritenuti più che sufficienti per adempiere alle obbligazioni e a finanziare l'operatività del Gruppo.

Inflazione

Il settore in cui opera il Gruppo è stato esposto alle sfide delle pressioni inflazionistiche incrementalmente. Sebbene vi siano alcuni fattori favorevoli per l'economia mondiale derivanti dall'ulteriore allentamento delle pressioni sulla catena di approvvigionamento globale dovuto al miglioramento dell'offerta e all'indebolimento della domanda, persistono rischi al ribasso nella crescita globale. I rischi derivanti dal relativo indebolimento delle performance dei settori industriali unitamente ai cambiamenti nei comportamenti dei consumatori, nonché l'evoluzione complessiva dello scenario macroeconomico, sono costantemente monitorati dal Gruppo per mitigare eventuali impatti. Anche nel 2024 l'intensificarsi delle pressioni inflazionistiche è stato mitigato dal favorevole mix di vendita e dagli incrementi di prezzo applicati durante tutto l'anno.

Eventi successivi alla chiusura del periodo

In data 1° gennaio 2025 la Newlat Food ha ceduto le attività legate alle business unit della pasta, del bakery e degli special products alla Princes Italia SpA mediante contratto di affitto di ramo d'azienda della durata di 2 anni rinnovabili automaticamente per ulteriori 2.

Sempre con riferimento al 1° gennaio 2025 la società Symington's Limited ha ceduto le proprie attività legate alla business unit Instant Noodles alla società Princes Limited mediante contratto di affitto di ramo d'azienda.

In data 7 febbraio 2025, la Società ha emesso un Prestito Obbligazionario per un ammontare complessivo pari a Euro 350.000.000 a un prezzo di emissione del 100% del valore nominale, rappresentate da n. 350.000 Obbligazioni con un valore nominale di Euro 1.000 ciascuna ad un tasso di interesse del 4,75%. Le Obbligazioni avranno durata di 6 anni ed è prevista la facoltà di rimborso anticipato volontario a partire dal quarto anno con scadenza 12 febbraio 2031. Contemporaneamente all'emissione del Prestito Obbligazionario la Società ha provveduto ad estinguere il finanziamento da 300 milioni sottoscritto con un pool di banche per l'acquisizione del Gruppo Princes

In data 12 febbraio 2025 il Socio Newlat Group SA annuncia di aver completato con successo la procedura di accelerated bookbuilding avente a oggetto azioni ordinarie di Newlat Food S.p.A. Newlat Group SA ha ceduto a investitori istituzionali n. 3.000.000 azioni ordinarie di Newlat Food dal medesimo detenute, corrispondenti a circa il 6,8% del capitale sociale della Società, al prezzo di € 12 per azione. Il corrispettivo complessivo è pari a € 36 milioni. Il regolamento dell'operazione è previsto in data 14 febbraio 2025.

I proventi derivanti dall'Offerta, che saranno percepiti esclusivamente dall'Azionista Venditore, verranno utilizzati, tra l'altro, per dare integrale esecuzione entro il 30 luglio 2025 all'opzione di acquisto concessa da Mitsubishi Corporation all'Azionista Venditore, ai sensi del patto parasociale sottoscritto in data 30 luglio 2024, avente a oggetto n. 9.319.841 azioni Newlat Food, corrispondenti al 21,2% circa del capitale sociale. Si segnala che in data 10 febbraio 2025, l'Azionista Venditore ha esercitato una prima *tranche* dell'opzione di acquisto per n. 3.000.000 di azioni Newlat Food. A seguito dell'operazione Newlat Group sarà titolare di una partecipazione rappresentativa del 41,1% del capitale sociale di Newlat Food.

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ARTICOLO 154-BIS DEL D.LGS 58/98



Seale Central: via J. F. Kennedy, 16 - 42124 Reggio Emilia - Telefono: 0522.7901 Fax: 0522.790266
Cap. Soc. € 43.935.050,00 i.v. - REA di RE n° 277390 - 7504 e Cod. Fis. 00180410652
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Newlat Group S.p.A. ai sensi degli artt. 2497 ss. del codice civile.

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ARTICOLO 154-bis DEL D. LGS. 58/98

I sottoscritti Angelo Mastrolia, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Rocco Sergi, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, del Gruppo Newlat Food, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2024.

Si attesta, inoltre, che il bilancio consolidato al 31 dicembre 2024:

- è redatto in conformità ai principi contabili internazionali adottati dalla Comunità Europea, ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Reggio Emilia, lì 17 marzo 2025.

Il Presidente del
Consiglio di Amministrazione
Angelo Mastrolia

Il Dirigente preposto
alla redazione dei documenti contabili societari
Rocco Sergi





Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti della Newlat Food SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Newlat Food (il Gruppo), costituito dalla situazione patrimoniale e finanziaria consolidata al 31 dicembre 2024, dal conto economico consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative al bilancio consolidato che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Newlat Food SpA (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: Milano 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 Lv. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - Bergamo 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - Bologna 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - Brescia 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it

contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Attività immateriali a vita utile indefinita e relativo processo di impairment

Nota n° 1.3 - "Principi contabili e criteri di valutazione" e Nota n° 8.3 - "Attività immateriali" delle note illustrative al bilancio consolidato

Le attività immateriali a vita utile indefinita iscritte nel bilancio consolidato del Gruppo Newlat al 31 dicembre 2024 sono riconducibili a:

- avviamento derivante dall'acquisizione di Centrale del Latte di Salerno (per un valore pari a circa Euro 3,8 milioni);
- avviamento derivante dall'acquisizione di Symington's Ltd (per un valore pari a circa Euro 9,2 milioni);
- marchi "Drei Glocken" e "Birkel" della società controllata tedesca Newlat GmbH (per un valore pari a circa Euro 18,8 milioni);
- marchi "Mukki", "Centrale del Latte di Vicenza" e "Centrale Latte Rapallo - Latte Tigullio" della società controllata Centrale del Latte d'Italia SpA (per un valore pari a circa Euro 25,9 milioni).

Le attività immateriali a vita utile indefinita sono sottoposte ad *impairment test* annuali, confrontando il valore contabile delle CGU alle quali tali attività appartengono con la stima dei relativi valori recuperabili, in accordo alle previsioni del principio contabile internazionale IAS 36 "Riduzione di valore delle attività", volti a identificare eventuali perdite di valore.

La stima del valore recuperabile delle attività oggetto di impairment test, determinato secondo

Il processo di identificazione e valutazione del valore recuperabile delle attività immateriali a vita utile indefinita, propedeutico all'identificazione di eventuali perdite di valore, richiede una conoscenza approfondita dei mercati di riferimento e competenze specialistiche. Nello svolgimento delle procedure di revisione su tale area di bilancio ci siamo avvalsi del supporto degli esperti della rete PwC nell'ambito delle valutazioni aziendali.

Abbiamo effettuato una comprensione delle valutazioni e dei criteri utilizzati dalla Direzione per l'identificazione delle CGU alle quali sono state allocate le attività immateriali a vita utile indefinita.

Abbiamo verificato la corretta individuazione delle CGU in conformità alle disposizioni del principio contabile IAS 36.

Abbiamo verificato l'accuratezza e la ragionevolezza dei principali dati previsionali utilizzati per la determinazione dei flussi finanziari prospettici delle CGU identificate.

Abbiamo valutato la ragionevolezza delle ipotesi sottostanti la determinazione del valore recuperabile delle attività immateriali a vita utile indefinita iscritte nel bilancio consolidato, anche attraverso specifiche

la metodologia del valore d'uso, richiede alla Direzione del Gruppo Newlat l'elaborazione di stime, che, per loro natura, contengono significativi elementi di giudizio professionale relativamente a quanto segue:

- l'identificazione delle Unità Generatrici di Cassa ("Cash Generating Units" o "CGU") alle quali ricondurre un'attività;
- la definizione delle ipotesi alla base della stima dei flussi finanziari prospettici delle CGU identificate, attualizzati al 31 dicembre 2024, ai fini della determinazione del valore recuperabile delle attività stesse;
- i tassi utilizzati per l'attualizzazione dei flussi finanziari e il tasso di crescita perpetua.

Tale aspetto è stato considerato di particolare rilevanza per la revisione del bilancio consolidato, in considerazione della significatività e della complessità delle componenti estimative nelle valutazioni connesse alla recuperabilità dei valori delle poste in oggetto in relazione alla situazione patrimoniale del Gruppo Newlat al 31 dicembre 2024. In particolare, il processo di valutazione comporta un elevato livello di giudizio professionale da parte della Direzione nella identificazione delle CGU e nella formulazione delle stime di recuperabilità del valore delle attività immateriali a vita utile indefinita, ed in particolare delle assunzioni adottate all'interno dei modelli di calcolo utilizzati al fine di determinare: (i) le performance economico-reddituali e i flussi finanziari attesi dall'andamento delle CGU identificate; (ii) il tasso di crescita perpetua; e (iii) il tasso di attualizzazione.

Aggregazioni Aziendali – acquisizione del Gruppo Princes

Nota n° 1.2 "Criteri e metodologie di consolidamento e variazione dell'area di consolidamento" e Nota n° 1.3 - "Principi"

analisi di sensitività effettuate in maniera indipendente sui principali parametri utilizzati nell'impairment test, segnatamente il tasso di attualizzazione dei flussi finanziari prospettici e il tasso di crescita perpetua "g".

Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza e la completezza dell'informativa fornita nelle note illustrative al bilancio consolidato.



contabili e criteri di valutazione" delle note illustrative al bilancio consolidato

In data 17 giugno 2024 è stato siglato un contratto per l'acquisto del cento per cento del capitale sociale di Princes Limited (di seguito anche "Princes" e, insieme alle società da essa controllate il "Gruppo Princes Limited"), poi perfezionato nel successivo mese di luglio 2024 (l'"Operazione") per un corrispettivo netto in contanti di 1 GBP.

L'accordo ha stabilito che il Gruppo Newlat dovesse fornire a Princes Limited le risorse finanziarie necessarie per estinguere il finanziamento in essere verso il precedente azionista di controllo.

Tale finanziamento è stato ripagato mediante la liquidità disponibile della Società, un finanziamento ricevuto da parte della controllante Newlat Group S.A. per un ammontare complessivo di Euro 200 milioni e un prestito di Euro 300 milioni che è stato erogato da un pool di primarie banche internazionali.

In data 30 luglio 2024 (data di acquisizione) si sono perfezionate tutte le condizioni sospensive previste dall'accordo per l'acquisto della Princes Limited e, pertanto, Newlat Food SpA ha acquistato l'intero capitale sociale di tale gruppo.

Il Gruppo Newlat ha consolidato i valori relativi al *business* acquisito a partire dalla data di acquisizione del controllo contabilizzando la transazione secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 3 "Aggregazioni aziendali".

Al 31 dicembre 2024 non è stata ancora completata la valutazione al *fair value* delle attività e passività acquisite.

Come previsto dal relativo principio contabile, la Direzione finalizzerà le opportune valutazioni entro 12 mesi dalla data di acquisizione.

Il provento determinato dalla differenza tra il corrispettivo pagato e il *fair value* delle attività nette acquisite determinato in via provvisoria è

Le procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave identificato hanno riguardato:

- l'analisi degli accordi stipulati al fine di comprenderne i termini e le condizioni rilevanti;
- l'esame dei verbali delle riunioni degli organi sociali della Società durante le quali l'Operazione è stata discussa e deliberata;
- l'analisi del trattamento contabile dell'Operazione;
- la verifica delle valutazioni effettuate dalla Direzione aziendale per determinare, in via provvisoria, il valore alla data di acquisizione delle attività acquisite e delle passività assunte;
- l'analisi degli esiti della *due diligence* anche con riferimento alle *contingent liabilities*;
- la verifica dell'accuratezza matematica del calcolo e della corretta contabilizzazione del Provento da *business combination* come ammontare residuo emergente dopo la contabilizzazione delle attività acquisite e delle passività assunte. Il valore del Provento da *business combination* è strettamente correlato al completamento del processo di determinazione del *fair value* delle attività e delle passività identificate il cui valore alla data del 31 dicembre 2024 risulta determinato in via provvisoria.

Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza e la completezza dell'informativa riportata nelle note esplicative al bilancio consolidato.



stato contabilizzato nel conto economico consolidato come indicato dall'IFRS 3, paragrafo 34, nella specifica voce "Provento da *business combination*".

Lo stesso, al di là di eventuali rettifiche a seguito del completamento della contabilizzazione dell'aggregazione aziendale, rappresenta la disponibilità del venditore a vendere un business, giudicato non sinergico, in ottica di recupero dell'investimento di cassa nello stesso.

In considerazione della rilevanza dell'Operazione e delle complessità sottostanti al relativo processo di contabilizzazione delle attività acquisite e delle passività assunte, abbiamo ritenuto l'aggregazione aziendale un aspetto chiave dell'attività di revisione.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Newlat Food SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui



sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente



avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Newlat Food SpA ci ha conferito in data 8 luglio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli amministratori della Newlat Food SpA sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF - *European Single Electronic Format*) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio consolidato al 31 dicembre 2024, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Alcune informazioni contenute nelle note illustrative al bilancio consolidato quando estratte dal formato XHTML in un'istanza XBRL, a causa di taluni limiti tecnici, potrebbero non essere riprodotte in maniera identica rispetto alle corrispondenti informazioni visualizzabili nel bilancio consolidato in formato XHTML.



Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del DLgs 39/10 e ai sensi dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98

Gli amministratori della Newlat Food SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo Newlat Food al 31 dicembre 2024, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98, con il bilancio consolidato;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98 sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Newlat Food al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98 sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e-ter), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sono formulate da parte nostra nella relazione di attestazione ai sensi dell'articolo 14-bis del DLgs 39/10.

Milano, 31 marzo 2025

PricewaterhouseCoopers SpA

Davide Abramo Busnach
(Revisore legale)

PROSPETTI CONTABILI E NOTE ILLUSTRATIVE
BILANCIO SEPARATO AL 31 DICEMBRE 2024

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA SEPARATA

<i>(in Euro)</i>	Note	Al 31 dicembre	
		2024	2023
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	8.1	23.968.408	22.292.645
Attività per diritto d'uso	8.2	12.080.825	14.428.585
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>8.611.364</i>	<i>10.576.706</i>
Attività immateriali	8.3	6.336.509	5.242.131
Partecipazioni in imprese controllate	8.4	164.348.455	162.025.904
Attività finanziarie non correnti valutate al fair value con impatto a conto economico	8.5	74.192	74.192
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.6	416.866.201	616.593
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>416.797.937</i>	<i>552.000</i>
Attività per imposte anticipate	8.7	1.921.305	1.721.764
Totale attività non correnti		625.595.895	206.401.814
Attività correnti			
Rimanenze	8.8	27.689.204	24.728.392
Crediti commerciali	8.9	54.696.400	82.460.465
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>18.983.974</i>	<i>49.568.352</i>
Attività per imposte correnti	8.10	1.116.171	1.138.236
Altri crediti e attività correnti	8.11	14.832.373	10.094.825
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>3.885.641</i>	<i>1.185.131</i>
Attività finanziarie correnti valutate al fair value con impatto a conto economico	8.12	4.240	4.240
Crediti finanziari valutati al costo ammortizzato	8.13	326.590.053	12.574.790
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>326.590.053</i>	<i>12.574.790</i>
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	8.14	158.528.484	270.674.069
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>63.108.000</i>	<i>63.108.000</i>
Totale attività correnti		583.456.924	401.675.017
TOTALE ATTIVITA'		1.209.052.819	608.076.831
Patrimonio netto			
Capitale sociale		43.935.050	43.935.050
Riserve		127.556.458	108.009.797
Risultato netto		2.185.855	5.752.301
Totale patrimonio netto di pertinenza	8.15	173.677.363	157.697.149
Passività non correnti			
Fondi relativi al personale	8.16	4.165.120	4.540.513
Fondi per rischi e oneri	8.17	276.639	268.059
Passività finanziarie non correnti	8.18	548.129.865	246.812.083
Passività per <i>leasing</i> non correnti	8.2	8.043.479	11.154.094
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>6.759.870</i>	<i>11.024.205</i>
Finanziamenti soci	8.19	206.100.154	
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>206.100.154</i>	
Totale passività non correnti		766.715.258	262.774.749
Passività correnti			
Debiti commerciali	8.20	75.849.088	67.781.265
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>9.792.921</i>	<i>7.679.596</i>
Passività finanziarie correnti	8.18	164.539.960	92.986.665
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>61.181.981</i>	<i>47.050.580</i>
Passività per <i>leasing</i> correnti	8.2	2.605.298	2.513.069
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>1.918.865</i>	<i>1.845.469</i>
Passività per imposte correnti	8.10	4.176.868	1.817.485
Altre passività correnti	8.21	21.488.985	22.506.451
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>5.504.285</i>	<i>5.544.844</i>
Totale passività correnti		268.660.199	187.604.934
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		1.209.052.819	608.076.831

CONTO ECONOMICO SEPARATO

(In Euro)	Note	Al 31 dicembre	
		2024	2023
Ricavi da contratti con i clienti	9.1	201.769.020	232.652.425
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>49.173.838</i>	<i>61.801.550</i>
Costo del venduto	9.2	(168.047.853)	(197.496.834)
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>(3.381.531)</i>	<i>(4.533.536)</i>
Risultato operativo lordo		33.721.167	35.155.590
Spese di vendita e distribuzione	9.2	(17.681.933)	(17.160.398)
Spese amministrative	9.2	(8.040.441)	(10.591.234)
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>(345.217)</i>	<i>(1.477.810)</i>
Svalutazioni nette di attività finanziarie	9.3	(176.797)	(446.259)
Altri ricavi e proventi	9.4	7.944.102	8.858.451
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>5.156.086</i>	<i>4.050.224</i>
Altri costi operativi	9.5	(1.552.469)	(1.862.407)
Risultato operativo		14.213.629	13.953.743
Proventi finanziari	9.6	28.234.042	8.232.599
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>21.264.694</i>	<i>2.530.263</i>
Oneri finanziari	9.6	(38.217.738)	(14.807.211)
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>(7.363.397)</i>	<i>(939.716)</i>
Risultato prima delle imposte		4.229.934	7.379.131
Imposte sul reddito	9.7	(2.044.078)	(1.626.829)
Risultato netto		2.185.855	5.752.301
Risultato netto per azione base	9.8	0,05	0,14
Risultato netto per azione diluito	9.8	0,05	0,14

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO SEPARATO

(In Euro)	Note	Al 31 dicembre	
		2024	2023
Risultato netto (A)		2.185.855	5.752.301
a) Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate a conto economico:			
Utili/(perdite) attuariali	8.15	155.298	(84.229)
Effetto fiscale su utili/(perdite attuariali)	8.15	(43.328)	23.500
Currency translation		-	
Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate a conto economico		111.970	(60.729)
Totale altre componenti di conto economico complessivo, al netto dell'effetto fiscale (B)		111.970	(60.729)
Totale risultato netto complessivo (A)+(B)		2.297.825	5.691.572

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO SEPARATO

<i>(In Euro)</i>	Note	Capitale sociale	Riserve	Risultato netto	Totale patrimonio netto
Al 31 dicembre 2022	8.15	43.935.050	85.915.982	3.301.855	133.152.888
Attribuzione del risultato netto dell'esercizio precedente			3.301.855	(3.301.855)	-
Azioni Proprie (effetto netto)			18.852.688		18.852.688
Totale azioni proprie	8.15		18.852.688		18.852.688
Risultato netto				5.752.301	5.752.301
Utili/(perdite) attuariali, al netto del relativo effetto fiscale			(60.729)		(60.729)
Al 31 dicembre 2023	8.15	43.935.050	108.009.797	5.752.301	157.697.149
Attribuzione del risultato netto dell'esercizio precedente			5.752.301	(5.752.301)	-
Azioni Proprie			13.682.389		13.682.389
Totale azioni proprie	8.15		13.682.389		13.682.389
Risultato netto				2.185.855	2.185.855
Utili/(perdite) attuariali, al netto del relativo effetto fiscale			111.970		111.970
Altri movimenti					-
Al 31 dicembre 2024	8.15	43.935.050	127.556.457	2.185.855	173.677.363

RENDICONTO FINANZIARIO SEPARATO

<i>(In Euro)</i>	Note	Al 31 dicembre	
		2024	2023
Risultato prima delle imposte		4.229.934	7.379.131
- Rettifiche per:			
Ammortamenti e svalutazioni	8.1-8.2-8.3	6.969.530	11.587.413
Minusvalenze / (plusvalenze) da alienazione		-	-
Oneri / (proventi) finanziari	9.6	9.983.696	6.574.613
<i>di cui verso parti correlate</i>		13.901.298	(939.716)
Altre variazioni non monetarie da business combination		-	-
Altre variazioni non monetarie	8.7-8.8-8.15-8.16	-	-
Flusso di cassa generato / (assorbito) da attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto		21.183.159	25.541.157
Variazione delle rimanenze	8.8	(2.960.812)	6.656.292
Variazione dei crediti commerciali	8.9	27.587.269	(8.505.641)
Variazione dei debiti commerciali	8.20	8.067.824	(16.629.720)
Variazione di altre attività e passività	8.5-8.10-8.18-8.20	(592.603)	2.349.966
Utilizzo dei fondi per rischi e oneri e dei fondi per il personale	8.16-8.17	(211.515)	(704.906)
Imposte pagate	8.10	(1.768.630)	(858.534)
Flusso di cassa netto generato / (assorbito) da attività operativa		51.304.692	7.848.613
Investimenti in immobili, impianti e macchinari	8.1-8.2	(5.892.962)	(7.318.245)
Investimenti in attività immateriali	8.3	(1.322.151)	(635.416)
Investimenti in attività finanziarie	8.4-8.5-8.6	(713.321.822)	2.148.856
Acquisizione di aziende al netto della cassa acquisita		(1.022.551)	(1.000.000)
Flusso di cassa netto generato / (assorbito) da attività di investimento		(721.559.486)	(6.804.805)
Accensioni di debiti finanziari	8.18	603.741.613	29.500.000
Rimborsi di debiti finanziari	8.18	(46.780.583)	(22.304.141)
Variazioni debiti finanziari	8.18	-	-
Rimborsi di passività per <i>leasing</i>	8.2	(3.018.386)	(2.432.612)
<i>di cui verso parti correlate</i>		(1.769.000)	(2.420.000)
Interessi netti pagati	9.6	5.005.516	(6.574.613)
Azioni proprie		(838.951)	18.852.688
Flusso di cassa netto generato / (assorbito) da attività finanziaria		558.109.209	17.041.323
Totale variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti		(112.145.585)	18.085.131
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio		270.674.069	252.588.939
<i>di cui verso parti correlate</i>		63.108.000	81.133.033
<i>Compensazione di cash e cash equivalent</i>		-	-
Totale variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti		(112.145.585)	18.085.131
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio		158.528.484	270.674.069
<i>di cui verso parti correlate</i>		0	63.108.000

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO SEPARATO

Informazioni generali ed operazioni significative realizzate nell'esercizio 2023

Newlat Food S.p.A. è una società costituita in Italia in forma di società per azioni, che opera in base alla legislazione italiana. La Società ha sede legale in Reggio Emilia, Via J. F. Kennedy n. 16.

Il Gruppo Newlat è un gruppo operante nel settore alimentare, che vanta un ampio e strutturato portafoglio di prodotti organizzati nelle seguenti *business unit*: *Pasta, Milk Products, Bakery Products, Dairy Products, Special Products, Instant Noodles* e Altre Attività.

Alle tradizionali business unit a seguito dell'acquisizione di Princes Limited il portafoglio prodotti del Gruppo si è ampliato nelle seguenti business unit: *Food, Fish, Oils, Italian Products and drinks*

La Società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della controllante Newlat Group S.A. (di seguito “**Newlat Group**”), società che ne detiene direttamente il 41,14% del capitale sociale, il 34,51% è detenuta dal mercato e retail, il 14,38% è detenuto da Mitsubishi corporation, il 9,53% è detenuto da Helikon mentre la parte restante (0,44%) è detenuta dalla stessa Newlat Food mediante acquisto di azioni proprie.

1. PRINCIPI CONTABILI ADOTTATI

Di seguito sono riportati i principi contabili e i criteri di valutazione adottati nella predisposizione e redazione della relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2024.

La relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2024 è stata redatta nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali (“IFRS”) emessi dall’*International Accounting Standards Board* (“IASB”) e omologati dall’Unione Europea. Con “IFRS” si intendono anche gli *International Accounting Standards* (“IAS”) tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dall’*IFRS Interpretation Committee*, precedentemente denominato *International Financial Reporting Interpretations Committee* (“IFRIC”) e ancor prima *Standing Interpretations Committee* (“SIC”).

La redazione di un bilancio in accordo con gli IFRS (*International Financial Reporting Standards*) richiede giudizi, stime e assunzioni che hanno un effetto sulle attività, passività, costi e ricavi. I risultati consuntivi possono essere diversi da quelli ottenuti tramite queste stime. Le voci di bilancio che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell’elaborazione delle stime e per le quali una modifica delle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul bilancio sono: l’avviamento, l’ammortamento delle immobilizzazioni, le imposte differite, il fondo svalutazione crediti e il fondo svalutazione magazzino, i fondi rischi, i piani a benefici definiti a favore dei dipendenti e i debiti per acquisto di partecipazioni contenuti nelle altre passività.

In particolare, le valutazioni discrezionali e le stime contabili significative riguardano la determinazione del valore recuperabile delle attività non finanziarie calcolato come il maggiore tra il fair value dedotti i costi di vendita ed il valore d’uso. Il calcolo del valore d’uso è basato su un modello di attualizzazione dei flussi di cassa. Il valore recuperabile dipende sensibilmente dal tasso di sconto utilizzato nel modello di attualizzazione dei flussi di cassa, così come dai flussi di cassa attesi in futuro e dal tasso di crescita utilizzato. Le assunzioni chiave utilizzate per determinare il valore recuperabile per le due unità generatrici di flussi di cassa, inclusa un’analisi di sensitività, sono descritte alla Nota 8.3 del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2024.

Inoltre, l’utilizzo di stime contabili ed assunzioni significative riguarda anche la determinazione dei fair value delle attività e passività acquisite nell’ambito delle aggregazioni aziendali. Infatti, alla data di acquisizione, il Gruppo deve rilevare separatamente, al loro fair value attività, passività e le passività potenziali identificabili ed acquisite o assunte nell’ambito dell’aggregazione aziendale, nonché determinare il valore attuale del prezzo di esercizio delle eventuali opzioni di acquisto sulle quote di minoranza. Tale processo richiede l’elaborazione di stime, basate su tecniche di valutazione, che richiedono un giudizio nella previsione dei flussi di cassa futuri nonché lo sviluppo di altre ipotesi quali i tassi di crescita di lungo periodo e i tassi di attualizzazione per i modelli valutativi sviluppati anche con il ricorso ad esperti esterni alla direzione. Gli impatti contabili della determinazione del fair value delle attività acquisite e passività assunte, nonché delle opzioni di acquisto delle quote di minoranze per le operazioni di aggregazione aziendali intervenute nel corso dell’esercizio sono forniti al paragrafo precedente della presente Nota.

1.1 Base di preparazione

Il Bilancio Separato è costituito dagli schemi della situazione patrimoniale e finanziaria, del conto economico, del conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note esplicative.

Lo schema adottato per la situazione patrimoniale e finanziaria prevede la distinzione delle attività e delle passività tra correnti e non correnti.

Un'attività è classificata come corrente quando:

- si suppone che tale attività si realizzi, oppure sia posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è posseduta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che si realizzi entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti (a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio).

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti. In particolare, il principio IAS 1 include tra le attività non correnti le attività materiali, le attività immateriali e le attività finanziarie aventi natura a lungo termine.

Una passività è classificata come corrente quando:

- è previsto che venga estinta nel normale ciclo operativo;
- è posseduta principalmente con la finalità di negoziarla;
- sarà estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- non esiste un diritto incondizionato a differire il suo regolamento per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio. Le clausole di una passività che potrebbero, a scelta della controparte, dar luogo alla sua estinzione attraverso l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, non incidono sulla sua classificazione.

Lo schema di conto economico adottato prevede la classificazione dei costi per destinazione.

Il prospetto del conto economico complessivo include il risultato dell'esercizio e, per categorie omogenee, i proventi e gli oneri che, in base agli IFRS, sono imputati direttamente a patrimonio netto.

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto include, oltre agli utili / perdite complessivi del periodo, gli importi delle operazioni con i possessori di capitale e i movimenti intervenuti durante l'esercizio nelle riserve.

Nel rendiconto finanziario, i flussi finanziari derivanti dall'attività operativa sono presentati utilizzando il metodo indiretto, per mezzo del quale l'utile o la perdita d'esercizio sono rettificati dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi, e da elementi di ricavi o costi connessi ai flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o dall'attività finanziaria.

Il Bilancio Separato è stato redatto in Euro, valuta funzionale della Società. Le situazioni finanziarie, patrimoniali, economiche, le note informative di commento e le tabelle illustrative sono espresse in migliaia di Euro, salvo ove diversamente indicato.

Il Bilancio Separato è stato predisposto:

- sulla base delle migliori conoscenze degli IFRS e tenuto conto della migliore dottrina in materia;
- nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future. Le attività e le passività, i costi ed i ricavi non sono fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali;

- sulla base del criterio convenzionale del costo storico, fatta eccezione per la valutazione delle attività e passività finanziarie nei casi in cui è obbligatoria l'applicazione del criterio del *fair value*.

Conversione delle poste in valuta

Le transazioni in valuta diversa dalla valuta funzionale sono rilevate al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta diversa dall'Euro sono successivamente adeguate al tasso di cambio in essere alla data di chiusura dell'esercizio. Le differenze cambio eventualmente emergenti sono riflesse nel conto economico all'interno della voce "Utili e perdite su cambi".

1.2 Principi contabili e criteri di valutazione

Principi contabili adottati

Il Bilancio Separato è stato predisposto in base ai principi contabili internazionali IFRS in vigore emessi dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB") e omologati dall'Unione Europea alla data di chiusura di ciascuno degli esercizi di riferimento.

Si illustrano di seguito i criteri adottati con riferimento alla classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, nonché i criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Attività materiali

La contabilizzazione di immobili, impianti e macchinari tra le attività materiali avviene solo quando si verificano contemporaneamente le seguenti condizioni:

- è probabile che i futuri benefici economici riferibili al bene saranno goduti dall'impresa;
- il costo può essere determinato in modo attendibile.

Le attività materiali sono inizialmente valutate al costo, definito come l'importo monetario o equivalente corrisposto o il *fair value* di altri corrispettivi dati per acquisire un'attività, al momento dell'acquisto o della sostituzione. Successivamente all'iscrizione iniziale, le attività materiali sono valutate con il metodo del costo, al netto delle quote di ammortamento contabilizzate e di qualsiasi perdita di valore accumulata.

Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per rendere possibile il loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati a conto economico quando sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti all'ampliamento, l'ammodernamento o il miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività.

Il criterio di ammortamento utilizzato per le attività materiali è il metodo a quote costanti, lungo la vita utile delle stesse. La vita utile stimata dalla Società per le varie categorie di attività materiali è di seguito riportata:

Categoria beni	Vita utile
Terreni e fabbricati	10-33 anni
Impianti e macchinari	4-20 anni
Attrezzature industriali e commerciali	2-9 anni
Altri beni	5-20 anni

Ad ogni fine esercizio la società verifica se sono intervenuti rilevanti cambiamenti nelle caratteristiche attese dei benefici economici derivanti dai cespiti capitalizzati e, in tal caso, provvede a modificare il criterio di ammortamento, che viene considerato come cambiamento di stima secondo quanto previsto dal principio IAS 8.

Il valore dell'attività materiale viene completamente stornato all'atto della sua dismissione o quando l'impresa si attende che non possa derivare alcun beneficio economico dalla sua cessione.

I contributi in conto capitale sono contabilizzati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e che tutte le condizioni ad essi riferite risultino soddisfatte. I contributi sono quindi detratti dal valore delle attività o sospesi tra le passività e accreditati pro quota al conto economico in relazione alla vita utile dei relativi cespiti.

Attività immateriali

Un'attività immateriale è un'attività che, contemporaneamente, soddisfa le seguenti condizioni:

- è identificabile;
- è non monetaria;
- è priva di consistenza fisica;
- è sotto il controllo dell'impresa che redige il bilancio;
- si prevede che produca benefici economici futuri per l'impresa.

Se un bene non soddisfa i requisiti sopra indicati per essere definito come attività immateriale, la spesa sostenuta per acquistare l'attività o per generarla internamente viene contabilizzata come un costo quando è stata sostenuta.

Le attività immateriali sono rilevate inizialmente al costo. Il costo delle attività immateriali acquisite dall'esterno comprende il prezzo d'acquisto e qualunque costo direttamente attribuibile.

L'avviamento generato internamente non è rilevato come un'attività così come le attività immateriali derivante dalla ricerca (o dalla fase di ricerca di un progetto interno).

Un'attività immateriale derivante dallo sviluppo o dalla fase di sviluppo di un progetto interno viene rilevata se viene dimostrato il rispetto delle seguenti condizioni:

- la fattibilità tecnica di completare l'attività immateriale in modo da essere disponibile per l'uso o per la vendita;
- l'intenzione a completare l'attività immateriale per usarla o venderla;
- la capacità a usare o vendere l'attività immateriale;

- il modo in cui l'attività immateriale è in grado di generare i futuri benefici economici ed in particolare l'esistenza di un mercato per il prodotto dell'attività immateriale o per l'attività immateriale stessa o, se deve essere usata per fini interni, la sua utilità;
- la disponibilità di risorse tecniche, finanziarie e di altro tipo adeguate a completare lo sviluppo e per l'utilizzo o la vendita del bene;
- la capacità di valutare attendibilmente il costo attribuibile all'attività immateriale durante il suo sviluppo.

Le attività immateriali sono valutate attraverso l'utilizzo del metodo del costo conformemente ad uno dei due diversi criteri previsti dallo IAS 38 (modello del costo e modello della rideterminazione del valore). Il modello del costo prevede che dopo la rilevazione iniziale un'attività immateriale debba essere iscritta al costo al netto degli ammortamenti accumulati e di qualsiasi perdita per riduzione di valore accumulata.

La vita utile stimata dalla Società per le varie categorie di attività immateriali è di seguito riportata:

Categoria beni	Vita utile
Avviamento	indefinita
Altri marchi	18 anni
Licenze <i>software</i>	5 anni
Altre immobilizzazioni	5 anni

Nell'ambito della Società sono identificabili le seguenti principali attività immateriali:

Avviamento

L'avviamento è classificato come attività immateriale a vita utile indefinita ed è inizialmente contabilizzato al costo, come precedentemente descritto, e successivamente assoggettato a valutazione, almeno annuale, volta a individuare eventuali perdite di valore (si veda in merito quanto riportato nel successivo paragrafo "Riduzione di valore dell'Avviamento e delle attività materiali e immateriali e delle attività per diritto d'uso"). Non è consentito il ripristino di valore nel caso di una precedente svalutazione per perdite di valore.

Attività immateriali a vita utile definita

Le attività immateriali a vita utile definita sono rilevate al costo, come precedentemente descritto, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore.

L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile; per il valore da ammortizzare e la recuperabilità del valore di iscrizione valgono i criteri indicati, rispettivamente, ai paragrafi "Attività materiali" e "Riduzione di valore dell'Avviamento", delle attività materiali e immateriali e delle attività per diritto d'uso".

Contratti di locazione

a) Attività per diritto d'uso e passività per leasing (IFRS 16)

La Società si è avvalsa della facoltà di adottare anticipatamente, a partire dal 1° gennaio 2018, il nuovo principio contabile IFRS 16 "Leases", che sostituisce lo IAS 17 "Leasing" e le relative interpretazioni.

In accordo con l'IFRS 16, un contratto è, o contiene, un *leasing* se, in cambio di un corrispettivo, conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività specificata per un periodo di tempo. Il contratto viene valutato nuovamente per verificare se è, o contiene, un *leasing* solo in caso di modifica dei termini e delle condizioni del contratto.

Per un contratto che è, o contiene, un *leasing*, ogni componente *leasing* è separata dalle componenti non *leasing*, a meno che la Società applichi l'espedito pratico di cui al paragrafo 15 dell'IFRS 16. Tale espedito pratico permette al locatario di scegliere, per ogni classe di attività sottostante, di non separare le componenti non *leasing* dalle componenti *leasing* e di contabilizzare ogni componente *leasing* e le associate componenti non *leasing* come un'unica componente *leasing*.

La durata del *leasing* è determinata come il periodo non annullabile del *leasing*, a cui vanno aggiunti entrambi i seguenti periodi:

- periodi coperti da un'opzione di proroga del *leasing*, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e
- periodi coperti dall'opzione di risoluzione del *leasing*, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

Nel valutare se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione di proroga del *leasing* o di non esercitare l'opzione di risoluzione del *leasing*, sono considerati tutti i fatti e le circostanze pertinenti che creano un incentivo economico per il locatario a esercitare l'opzione. Il locatario deve rideterminare la durata del *leasing* in caso di cambiamento del periodo non annullabile del *leasing*.

Alla data di decorrenza del contratto, la Società rileva l'attività per diritto d'uso e la relativa passività per *leasing*.

Alla data di decorrenza del contratto, l'attività per diritto d'uso è valutata al costo. Il costo dell'attività per diritto d'uso comprende:

- l'importo della valutazione iniziale della passività del *leasing*;
- i pagamenti dovuti per il *leasing* effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al *leasing* ricevuti;
- i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario; e
- la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del *leasing*, a meno che tali costi siano sostenuti per la produzione delle rimanenze.

Alla data di decorrenza del contratto, il locatario deve valutare la passività per *leasing* al valore attuale dei pagamenti dovuti per il *leasing* non versati a tale data. I pagamenti dovuti per il *leasing* includono i seguenti importi:

- i pagamenti fissi, al netto di eventuali incentivi al *leasing* da ricevere;
- i pagamenti variabili dovuti per il *leasing* che dipendono da un indice o un tasso, valutati inizialmente utilizzando un indice o un tasso alla data di decorrenza;
- gli importi che si prevede che il locatario dovrà pagare a titolo di garanzie del valore residuo;
- il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e

- i pagamenti di penalità di risoluzione del *leasing*, se la durata del *leasing* tiene conto dell'esercizio da parte del locatario dell'opzione di risoluzione del *leasing*.

I pagamenti dovuti per il *leasing* devono essere attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del *leasing*, se è possibile determinarlo facilmente. Se non è possibile, il locatario deve utilizzare il suo tasso di finanziamento marginale, ossia il tasso di interesse incrementale che la società dovrebbe pagare per ottenere un finanziamento della medesima durata e ammontare del contratto di locazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, l'attività per diritto d'uso è valutata al costo:

- al netto degli ammortamenti accumulati e delle riduzioni di valore accumulate; e
- rettificato per tener conto di eventuali rideterminazioni della passività del *leasing*.

Successivamente alla rilevazione iniziale, la passività per *leasing* è valutata:

- aumentando il valore contabile per tener conto degli interessi sulla passività per *leasing*;
- diminuendo il valore contabile per tener conto dei pagamenti dovuti per i *leasing* effettuati; e
- rideterminando il valore contabile per tener conto di eventuali nuove valutazioni o modifiche del *leasing* o della revisione dei pagamenti dovuti per i *leasing* fissi nella sostanza.

In caso di modifiche del *leasing* che non si configurano come un *leasing* separato, l'attività per diritto d'uso viene rideterminata (al rialzo oppure al ribasso), in coerenza con la variazione della passività per *leasing* alla data della modifica. La passività per *leasing* viene rideterminata in base alle nuove condizioni previste dal contratto di locazione, utilizzando il tasso di attualizzazione alla data della modifica.

Si precisa che la Società si avvale di due esenzioni previste dall'IFRS 16, con riferimento: (i) ai *leasing* a breve termine (ossia ai contratti di *leasing* che hanno una durata pari o inferiore a 12 mesi a partire dalla data di decorrenza), in relazione ad alcune categorie di immobilizzazioni, e (ii) ai *leasing* di attività di modesto valore (ossia quando il valore dell'attività sottostante, se nuovo, è inferiore indicativamente a USD 5.000). In tali casi, non viene rilevata l'attività consistente nel diritto di utilizzo e la relativa passività per *leasing*, e i pagamenti dovuti per il *leasing* sono rilevati a conto economico.

Riduzione di valore dell'Avviamento, delle attività materiali e immateriali e delle attività per diritto d'uso

A ciascuna data di riferimento del bilancio è effettuata una verifica finalizzata ad accertare l'eventuale esistenza di indicatori di riduzione del valore delle attività materiali e immateriali non completamente ammortizzate o a vita utile indefinita.

Nel caso sia identificata la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività, imputando l'eventuale svalutazione rispetto al relativo valore contabile a conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, ridotto dei costi di vendita, e il relativo valore d'uso, determinato attualizzando i flussi finanziari futuri stimati per tale attività, inclusi, se significativi e ragionevolmente determinabili, quelli derivanti dalla cessione al termine della relativa vita utile, al netto degli eventuali oneri di dismissione. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività.

Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione all'unità generatrice di flussi finanziari ("Cash generating unit" o "CGU") cui tale attività appartiene.

Una riduzione di valore è riconosciuta a conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività, o della CGU a cui la stessa è allocata, sia superiore al relativo valore recuperabile. Le riduzioni di valore di una CGU sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento attribuito alla stessa e, quindi, a riduzione delle altre attività, in proporzione al loro valore contabile e nei limiti del relativo valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione al conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati i relativi ammortamenti. Non è consentito il ripristino di valore dell'avviamento nel caso di una precedente svalutazione per perdite di valore.

Attività finanziarie

Al momento della loro iniziale rilevazione, le attività finanziarie devono essere classificate come “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” o “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” sulla base dei seguenti elementi:

- il modello di *business* dell'entità per la gestione delle attività finanziarie; e
- le caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria.

Le attività finanziarie vengono successivamente cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

a) *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 9)*

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*Business model “Hold to Collect”*); e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. “*SPPI test*” superato).

All'atto della rilevazione iniziale tali attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

Tale categoria include principalmente i crediti commerciali derivanti dal trasferimento di beni e dalla prestazione di servizi, rilevati secondo i termini previsti dal contratto con il cliente in base alle disposizioni dell'IFRS 15 e classificati in funzione della natura del debitore e/o della data di scadenza del credito (tale definizione include le fatture da emettere per servizi già prestati).

Inoltre, poiché generalmente i crediti commerciali sono a breve termine e non prevedono la corresponsione di interessi, non si procede al calcolo del costo ammortizzato, e vengono contabilizzati sulla base del valore nominale riportato nelle fatture emesse o nei contratti stipulati con la clientela: questa disposizione è adottata anche per i crediti commerciali che hanno una durata contrattuale superiore a 12 mesi, a meno che l'effetto non sia particolarmente significativo. La scelta deriva dal fatto che l'importo dei crediti a breve termine risulta molto simile applicando il metodo del costo storico o il criterio del costo ammortizzato e l'impatto della logica di attualizzazione sarebbe dunque del tutto trascurabile.

I crediti commerciali sono soggetti a una verifica per riduzione di valore (c.d. *impairment*) in base alle disposizioni dell'IFRS 9. Ai fini del processo di valutazione, i crediti commerciali sono suddivisi per fasce temporali di scaduto. Per i crediti *performing* si effettua una valutazione collettiva raggruppando le singole esposizioni sulla base del rischio di credito simile. La valutazione è effettuata partendo dalle perdite registrate per attività con caratteristiche di rischio di credito simili sulla base di esperienze storiche e tiene conto delle perdite attese.

b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 9)

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- L'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia mediante la vendita dell'attività finanziaria (*Business model "Hold to Collect and Sell"*); e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Successivamente alla rilevazione iniziale, le interessenze azionarie non di controllo, collegamento e controllo congiunto, sono valutate al *fair value*, e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia quando le più recenti informazioni per valutare il *fair value* sono insufficienti, oppure se vi è un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value* e il costo rappresenta la migliore stima del *fair value* in tale gamma di valori.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

a) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 9)

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” e tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”. La voce, in particolare, include esclusivamente gli strumenti di capitale detenuti per finalità diverse dal trading per i quali la Società non ha optato per la valutazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e i titoli obbligazionari.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono inizialmente iscritte al *fair value*, rappresentato normalmente dal prezzo della transazione.

Dopo la rilevazione iniziale, tali attività finanziarie sono valutate al *fair value*. Eventuali utili o perdite risultanti dalla variazione del *fair value* sono imputati nel conto economico Separato.

Rimanenze

Le rimanenze sono beni:

- posseduti per la vendita nel normale svolgimento dell’attività;
- impiegati nei processi produttivi per la vendita;
- sotto forma di materiali o forniture di beni da impiegarsi nel processo di produzione o nella prestazione di servizi.

Le rimanenze sono rilevate e valutate al minore tra il costo e il valore netto di realizzo.

Il costo delle rimanenze comprende tutti i costi di acquisto, i costi di trasformazione oltre che gli altri costi sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali mentre non include le differenze cambio in caso di rimanenze fatturate in valuta estera. In conformità con quanto previsto dallo IAS 2, per la determinazione del costo delle rimanenze viene utilizzato il metodo del costo medio ponderato.

Quando il valore netto di realizzo è inferiore al costo, l’eccedenza viene svalutata immediatamente nel conto economico.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, a seconda della loro natura, al valore nominale ovvero al costo ammortizzato. Le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore, la cui scadenza originaria ovvero al momento dell’acquisto non è superiore a 3 mesi.

Le normali operazioni finanziarie di acquisto e vendita (regular way purchase or sale) di strumenti finanziari sono contabilizzate utilizzando come convenzione la data di regolamento (data valuta).

Debiti

Debiti relativi all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

I debiti commerciali e gli altri debiti sono riconosciuti inizialmente al *fair value* e successivamente sono valutati in base al metodo del costo ammortizzato.

I debiti verso banche e altri finanziatori sono inizialmente iscritti al *fair value*, al netto dei costi accessori di diretta imputazione, e successivamente sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se vi è un cambiamento nella stima dei flussi di cassa attesi, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno effettivo determinato inizialmente. I debiti verso banche e altri finanziatori sono classificati fra le passività correnti, salvo che la Società abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno dodici mesi dopo la data di riferimento.

I debiti sono rimossi dal bilancio al momento della loro estinzione e quando la Società abbia trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Benefici ai dipendenti

I benefici ai dipendenti comprendono benefici erogati ai dipendenti o alle persone a loro carico e possono essere liquidati per mezzo di pagamenti (o con la fornitura di beni e servizi) effettuati direttamente ai dipendenti, al coniuge, ai figli o ad altre persone a loro carico o a terzi, quali società assicuratrici e si suddividono in benefici a breve termine, benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro.

I benefici a breve termine, che includono anche i programmi di incentivazione rappresentati dai premi annuali, dagli MBO e dai rinnovi *una-tantum* dei contratti collettivi nazionali, sono contabilizzati come passività (accantonamento di costi) dopo aver dedotto qualsiasi importo già corrisposto, e come costo, a meno che qualche altro principio IFRS richieda o consenta l'inclusione dei benefici nel costo di un'attività (ad esempio il costo del personale impiegato nello sviluppo di attività immateriali generate internamente).

La categoria dei benefici per la cessazione del rapporto di lavoro include i piani di incentivazione all'esodo, sorti nel caso di dimissioni volontarie che prevedono l'adesione del dipendente o di un gruppo di dipendenti ad accordi sindacali per l'attivazione dei cosiddetti fondi di solidarietà, e i piani di licenziamento, che hanno luogo nel caso di cessazione del rapporto di lavoro a seguito di scelta unilaterale da parte dell'impresa. L'impresa rileva il costo di tali benefici come una passività di bilancio nella data più immediata tra il momento in cui l'impresa non può ritirare l'offerta di tali benefici e il momento in cui l'impresa rileva i costi di una ristrutturazione che rientra nell'ambito del principio IAS 37. Gli accantonamenti per esodi sono riesaminati con periodicità almeno semestrale.

I piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro si dividono in due categorie: i piani a contribuzione definita e i piani a benefici definiti.

I piani a contribuzione definita comprendono principalmente:

- i fondi di previdenza integrativa che implicano un ammontare definito di contribuzione da parte dell'impresa;
- il fondo TFR, limitatamente alle quote maturande dal 1° gennaio 2007 per le imprese con oltre 50 dipendenti, qualunque sia l'opzione di destinazione scelta dal dipendente;
- le quote del TFR maturate dal 1° gennaio 2007 e destinate alla previdenza complementare, nel caso di imprese con meno di 50 dipendenti;
- le casse di assistenza sanitaria integrativa.

I piani a benefici definiti comprendono, invece:

- il TFR, limitatamente alla quota maturata fino al 31 dicembre 2006 per tutte le imprese, nonché le quote maturate dal 1° gennaio 2007 e non destinate alla previdenza complementare per le imprese con meno di 50 dipendenti;
- i fondi di previdenza integrativa le cui condizioni prevedono la corresponsione agli aderenti di una prestazione definita;
- i premi di anzianità, che prevedono un'erogazione straordinaria al dipendente al raggiungimento di un certo livello di anzianità lavorativa.

Nei piani a contribuzione definita l'obbligazione dell'impresa che redige il bilancio è determinata sulla base dei contributi dovuti per quell'esercizio e pertanto la valutazione dell'obbligazione non richiede ipotesi attuariali e non vi è possibilità di utili o perdite attuariali.

La contabilizzazione dei piani a benefici definiti è caratterizzata dal ricorso ad ipotesi attuariali per determinare il valore dell'obbligazione. Tale valutazione è affidata ad un attuario esterno e viene effettuata con cadenza annuale. Ai fini dell'attualizzazione, la società utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. Gli utili e le perdite attuariali sono rilevati in contropartita al patrimonio netto così come previsto dal principio contabile IAS 19.

Fondi per rischi ed oneri, attività e passività potenziali

Le attività e passività potenziali si possono distinguere in più categorie a seconda della natura delle stesse e dei loro riflessi contabili. In particolare:

- i fondi sono obbligazioni effettive di importo e sopravvenienza/scadenza incerta che sorgono da eventi passati e per le quali è probabile che vi sia un esborso di risorse economiche per le quali sia possibile effettuare una stima attendibile dell'importo;
- le passività potenziali sono obbligazioni possibili per le quali non è remota la probabilità di un esborso di risorse economiche;
- le passività remote sono quelle per le quali l'esborso di risorse economiche è poco probabile;
- le attività potenziali sono attività per le quali manca il requisito della certezza e non possono essere contabilizzate in bilancio;
- il contratto oneroso è un contratto nel quale i costi non discrezionali necessari per adempiere alle obbligazioni assunte sono superiori ai benefici economici che si suppone siano ottenibili dal contratto;
- la ristrutturazione è un programma pianificato e controllato dalla Direzione aziendale che modifica in maniera significativa il campo d'azione di un'attività intrapresa dall'impresa o il modo in cui l'attività è gestita.

Ai fini della rilevazione contabile dell'onere, si ha una rilevazione di accantonamenti nei casi in cui vi è incertezza in merito alla scadenza o sull'ammontare del flusso di risorse necessario per adempiere all'obbligazione o di altre passività ed in particolare debiti commerciali o stanziamenti per debiti presunti.

Gli accantonamenti si distinguono dalle altre passività in quanto non vi è certezza in merito alla scadenza o all'importo della spesa futura richiesta per l'adempimento. Data la loro diversa natura, gli accantonamenti sono esposti separatamente dai debiti commerciali e dagli stanziamenti per debiti presunti.

La contabilizzazione di una passività o l'accantonamento ad un fondo avviene quando:

- vi è un'obbligazione corrente legale o implicita quale risultato di eventi passati;
- è probabile che sia necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti richiedono l'uso di stime. In circostanze estremamente rare in cui non può essere effettuata una stima attendibile, si è in presenza di una passività che non può essere attendibilmente determinata e che pertanto è descritta come una passività potenziale.

L'accantonamento ai fondi rischi ed oneri è effettuato per un ammontare che rappresenti la migliore stima possibile della spesa necessaria per liquidare la relativa obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e tiene in considerazione i rischi e le incertezze che inevitabilmente circondano molti fatti e circostanze. L'importo dell'accantonamento riflette gli eventuali eventi futuri che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere un'obbligazione se vi è una sufficiente evidenza oggettiva che questi si verificheranno.

Una volta determinata la migliore stima possibile della spesa necessaria per liquidare la relativa obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio, viene determinato il valore attuale dell'accantonamento, nel caso in cui l'effetto del valore attuale del denaro sia un aspetto rilevante.

Ricavi da contratti con i clienti

a) Ricavi da contratti con i clienti relativi (IFRS 15)

La Società applica l'IFRS 15 a partire dal 1° gennaio 2018. In accordo con tale principio, i ricavi da contratti con i clienti sono rilevati quando si verificano le seguenti condizioni:

- è stato identificato il contratto con il cliente;
- sono state identificate le obbligazioni contrattuali (“*performance obligations*”) contenute nel contratto;
- è stato determinato il prezzo;
- il prezzo è stato allocato alle singole obbligazioni contrattuali contenute nel contratto;
- è stata soddisfatta l'obbligazione contrattuale contenuta nel contratto.

La Società rileva i ricavi da contratti con i clienti quando (o man mano che) adempie l'obbligazione contrattuale trasferendo al cliente il bene o servizio (ossia l'attività) promesso. L'attività è trasferita quando (o man mano che) il cliente ne acquisisce il controllo.

La Società trasferisce il controllo del bene o servizio nel corso del tempo, e pertanto adempie l'obbligazione contrattuale e rileva i ricavi nel corso del tempo, se è soddisfatto uno dei seguenti criteri:

- il cliente simultaneamente riceve e utilizza i benefici derivanti dalla prestazione dell'entità man mano che quest'ultima la effettua;

- la prestazione della Società crea o migliora l'attività (per esempio, lavori in corso) che il cliente controlla man mano che l'attività è creata o migliorata;
- la prestazione della Società non crea un'attività che presenta un uso alternativo e la stessa ha il diritto esigibile al pagamento della prestazione completata fino alla data considerata.

Se l'obbligazione contrattuale non è adempiuta nel corso del tempo, l'obbligazione contrattuale è adempiuta in un determinato momento. In tal caso, la Società rileva il ricavo nel momento in cui il cliente acquisisce il controllo dell'attività promessa.

Il corrispettivo contrattuale incluso nel contratto con il cliente può includere importi fissi, importi variabili oppure entrambi. Se il corrispettivo contrattuale include un importo variabile (es. sconti, concessioni sul prezzo, incentivi, penalità o altri elementi analoghi), la Società provvede a stimare l'importo del corrispettivo al quale avrà diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi. La Società include nel prezzo dell'operazione l'importo del corrispettivo variabile stimato solo nella misura in cui è altamente probabile che quando successivamente sarà risolta l'incertezza associata al corrispettivo variabile non si verifichi un significativo aggiustamento al ribasso dell'importo dei ricavi cumulati rilevati.

I costi incrementali per l'ottenimento dei contratti con i clienti sono contabilizzati come attività e ammortizzati lungo la durata del contratto sottostante, se la Società prevede il loro recupero. I costi incrementali per l'ottenimento del contratto sono i costi che la Società sostiene per ottenere il contratto con il cliente e che non avrebbe sostenuto se non avesse ottenuto il contratto. I costi per l'ottenimento del contratto che sarebbero stati sostenuti anche se il contratto non fosse stato ottenuto devono essere rilevati come costo nel momento in cui sono sostenuti, a meno che siano esplicitamente addebitabili al cliente anche qualora il contratto non sia ottenuto.

Riconoscimento dei costi

I costi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza.

Dividendi

I dividendi ricevuti sono contabilizzati a conto economico secondo il principio della competenza, ossia nell'esercizio in cui sorge il relativo diritto al credito, a seguito della delibera assembleare di distribuzione dei dividendi da parte della società partecipata.

I dividendi distribuiti sono rappresentati come movimento di patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'assemblea degli azionisti.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio. Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui non siano state pagate, sono rilevate come passività. Le attività e passività fiscali correnti, dell'esercizio in corso e di quelli precedenti, devono essere determinate al valore che si prevede rispettivamente di recuperare o di pagare alle autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigenti o sostanzialmente emanate alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte differite si distinguono in:

- passività fiscali differite, sono gli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee imponibili;
- attività fiscali anticipate, sono gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a differenze temporanee deducibili, riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate, riporto a nuovo di crediti di imposta non utilizzati.

Per calcolare l'importo delle attività e delle passività fiscali differite viene applicata l'aliquota fiscale alle differenze temporanee, imponibili o deducibili, identificate, ovvero alle perdite fiscali non utilizzate e ai crediti di imposta non utilizzati.

A ciascuna data di riferimento del bilancio è effettuata una nuova valutazione sia delle attività fiscali differite non rilevate in bilancio che delle attività fiscali anticipate rilevate in bilancio al fine di verificare la sussistenza del presupposto della probabilità del recupero delle attività fiscali anticipate.

Risultato netto per azione

Il risultato netto per azione base è calcolato dividendo il risultato netto di pertinenza della Società per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le azioni proprie.

Il risultato netto per azione diluito è calcolato dividendo il risultato di pertinenza della Società per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le azioni proprie. Ai fini del calcolo dell'utile per azione diluito, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo l'esercizio da parte di tutti gli assegnatari di diritti che potenzialmente hanno effetto diluitivo, mentre il risultato di pertinenza della Società è rettificato per tener conto di eventuali effetti, al netto delle imposte, dell'esercizio di detti diritti.

Settori operativi

Il settore operativo è una parte del gruppo che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e costi, i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, nella sua funzione di *Chief Operating Decision Maker* (CODM), ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione di risultati, e per il quale sono disponibili informazioni finanziarie.

1.3 Principi contabili di recente emissione

Si riporta di seguito la lista dei Nuovi Principi Contabili, Emendamenti ed Interpretazioni omologati dall'Unione Europea ed efficaci dal 1° gennaio 2024 e le relative descrizioni:

Data di entrata in vigore	Nuovo principio contabile/emendamento	Data del Regolamento omologazione UE (data pubblicazione GUUE)
1° gennaio 2024	Passività del leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione (Modifiche all'IFRS16)	21 Nov 2023 (EU) 2023/2579
1° gennaio 2024	Classificazione delle passività come Correnti e non Correnti (Modifiche all'IAS 1) e Passività non correnti con clausole (Modifiche all'IAS 1)	20 Dic 2023 (EU) 2023/2822
1° gennaio 2024	Accordi di finanziamento per le forniture (Modifiche allo IAS 7 e all'IFRS7)	15 Mag 2024 (EU) 2024/1317

Modifiche all'IFRS 16

- 3) Con il Regolamento (UE) n. 2023/2579 del 20 novembre 2023, la Commissione Europea ha omologato (“endorsed”) il documento “Passività del leasing in un’operazione di vendita e retrolocazione (Modifiche all’IFRS 16 Leasing)”, pubblicato dallo IASB® Board il 22 settembre 2022.

Con le Modifiche all'IFRS 16, lo IASB Board ha chiarito il seguente trattamento contabile per le valutazioni successive della passività del leasing derivante da un'operazione di vendita e retrolocazione:

- il locatario-venditore applica le disposizioni dei paragrafi IFRS 16.36-46 per la valutazione successiva delle passività del leasing derivante dalla retrolocazione;
- nell'applicare i suddetti paragrafi dell'IFRS 16, il venditore-locatario deve determinare i “pagamenti dovuti per il leasing” o i “pagamenti dovuti per il leasing rivisti” in maniera tale da non rilevare alcun importo degli utili o delle perdite che si riferiscono all'attività per il diritto d'utilizzo dallo stesso mantenuto. La passività del leasing è quindi ridotta dell'ammontare dei pagamenti dovuti per leasing stimati inizialmente, rilevando nell'utile/(perdita) dell'esercizio l'eventuale differenza tra il pagamento stimato e quello effettivo;
- l'applicazione delle disposizioni sopra indicate non impedisce al locatario-venditore di rilevare nell'utile/(perdita) di esercizio l'utile o la perdita derivante dalla risoluzione parziale o totale del contratto come previsto dal paragrafo IFRS 16.46, lettera a).

Il locatario-venditore deve definire una propria policy contabile per determinare i pagamenti dovuti per leasing da includere nella stima iniziale della passività del leasing.

- 4) Con il Regolamento (UE) n. 2023/2822 del 19 dicembre 2023, la Commissione Europea ha omologato (“endorsed”) i seguenti documenti pubblicati dallo IASB Board:
- Classificazione delle passività come correnti o non correnti (Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio), pubblicato il 23 gennaio 2020;

- Passività non correnti con clausole (Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio), pubblicato il 31 ottobre 2022.

Modifiche allo IAS 1

Diritto a differire l'estinzione di una passività per almeno 12 mesi dalla data di chiusura dell'esercizio

Il primo obiettivo dello IASB Board è stato quello di chiarire i concetti apparentemente discordanti tra di loro espressi nei paragrafi 69(d) e 73 dello IAS 1.

In particolare, lo IAS 1.69(d) prevedeva come criterio generale per classificare una passività come non corrente l'esistenza di un "diritto incondizionato dell'entità a differire l'estinzione della passività per almeno 12 mesi dalla data di chiusura dell'esercizio" e lo IAS 1.73 faceva invece riferimento a "una discrezionalità dell'entità di rifinanziare o rinnovare l'obbligazione per almeno 12 mesi dalla data di chiusura dell'esercizio di un accordo di finanziamento esistente". Dalla lettura combinata di questi due paragrafi non era quindi chiaro se fosse sufficiente avere alla data di chiusura dell'esercizio un diritto a differire l'estinzione di una passività per almeno 12 mesi o se fosse invece rilevante ai fini della classificazione di una passività in bilancio anche l'intenzione o meno da parte dell'entità di esercitare tale diritto.

Con le Modifiche allo IAS 1, lo IASB Board ha chiarito che:

- il diritto a differire l'estinzione di una passività per un periodo di almeno 12 mesi dalla data di chiusura dell'esercizio, indicato nel paragrafo 69(d), non deve essere incondizionato, ma è sufficiente che sia "sostanziato e [...] deve esistere alla data di chiusura dell'esercizio";
- la classificazione di una passività come corrente o non corrente non deve essere influenzata dalle intenzioni dell'entità di esercitare o meno il diritto a differire il pagamento oltre 12 mesi (ad esempio, l'intenzione di rifinanziare o rinnovare un prestito estendendo la scadenza) e dalle decisioni assunte tra la data di chiusura del bilancio e la data della sua pubblicazione (ad esempio, la decisione di rimborsare anticipatamente un finanziamento).

Modalità di estinzione di una passività

Le Modifiche allo IAS 1 hanno chiarito che, ai fini della classificazione di una passività come corrente o non corrente, il termine estinzione (di cui al paragrafo 69.a), c) e d)) fa riferimento ad un trasferimento alla controparte che determina l'estinzione della passività. Il trasferimento potrebbe essere di:

- a) disponibilità liquide o altre risorse economiche, per esempio beni o servizi; o
- b) strumenti rappresentativi di capitale proprio dell'entità, a meno che si applichi quanto illustrato al paragrafo 76B.

Le clausole contrattuali di una passività che consentono alla controparte di richiedere l'estinzione della passività mediante il trasferimento di strumenti rappresentativi di capitale proprio dell'entità (ad esempio, un prestito obbligazionario convertibile) non incidono sulla classificazione della passività come corrente o non corrente se, applicando lo IAS 32 "Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio", l'entità classifica l'opzione come strumento rappresentativo di capitale, rilevandola separatamente dalla passività finanziaria come una componente di patrimonio netto di uno strumento finanziario composto (ad esempio, l'opzione di conversione in un numero fisso di azioni di un prestito obbligazionario convertibile).

Informativa di bilancio

L'entità deve fornire l'informativa in bilancio sugli eventi occorsi tra la data di chiusura dell'esercizio e la data in cui è autorizzata la pubblicazione del bilancio, che sono specificamente definiti dallo IAS 1 come eventi successivi non-adjusting in accordo alle disposizioni dello IAS 10 "Fatti intervenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio di riferimento":

- a) rifinanziamento a lungo termine di una passività classificata come corrente
- b) rettifica della violazione ("breach") di un contratto di finanziamento a lungo termine classificato come corrente;
- c) concessione da parte del finanziatore di un periodo di tolleranza ("grace period") per sanare la violazione di un contratto di finanziamento a lungo termine classificato come corrente;
- d) estinzione di una passività classificata come non corrente.

Se la direzione aziendale ha intenzione o prevede di estinguere una passività classificata come non corrente entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio, non modifica la classificazione in bilancio ma deve fornire informativa nelle note sulla tempistica di tale estinzione.

Passività derivanti da contratti di finanziamento con clausole ("covenant")

Lo IASB Board ha chiarito che, qualora il diritto di differire l'estinzione di una passività derivante da un contratto di finanziamento per almeno 12 mesi dalla data di chiusura dell'esercizio sia soggetto al rispetto di specifici covenant, la passività è classificata come non corrente se sono stati rispettati tutti i covenant previsti contrattualmente fino alla data di chiusura dell'esercizio, anche se il loro calcolo è effettuato nei primi mesi dell'esercizio successivo.

Il rispetto dei covenant contrattuali da calcolare dopo la data di chiusura del bilancio non è rilevante ai fini della classificazione della passività nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria.

Informativa di bilancio sulle passività derivanti da contratti di finanziamento con covenant

Le Modifiche allo IAS 1 hanno introdotto i seguenti obblighi informativi con riferimento alle passività derivanti da contratti di finanziamento, che sono classificati come passività non correnti nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, il cui diritto a differire la loro estinzione per almeno 12 mesi dalla data di chiusura dell'esercizio è soggetto al rispetto di covenant:

- a) informazioni sui covenant (compresa la natura dei covenant e quando l'entità è tenuta a rispettarli) e sul valore contabile delle relative passività
- b) informazioni su fatti e circostanze, se esistenti, che indicano che l'entità potrebbe avere difficoltà a rispettare i covenant. Tali fatti e circostanze potrebbero riferirsi anche alla situazione in cui i covenant da rispettare nei 12 mesi successivi alla data del bilancio non sarebbero rispettati utilizzando i dati alla data di chiusura dell'esercizio.

Le Modifiche allo IAS 1 entrano in vigore con i bilanci degli esercizi aventi inizio a partire dal 1° gennaio 2024 e devono essere applicate in modo retroattivo in accordo allo IAS 8 Principi contabili, Cambiamenti nelle stime contabili ed Errori. L'applicazione anticipata è consentita fornendo adeguata informativa nelle note al bilancio.

Modifiche allo IAS 7 – IFRS 7

Con il Regolamento (UE) n. 2023/1317 del 15 maggio 2024, la Commissione Europea ha omologato (“endorsed”) la modifica di regolamento per quanto riguarda lo IAS 7 e l’ IFRS 7 “Supplier Finance Arrangements” con il quale si richiede di fornire informazioni sui suoi accordi di finanziamento per le forniture che consentano agli utilizzatori del bilancio di valutare gli effetti di tali accordi sulle passività e sui flussi finanziari dell'entità nonché sull'esposizione di quest'ultima al rischio di liquidità.

Gli accordi di finanziamento per le forniture si caratterizzano per il fatto che uno o più finanziatori offrono di pagare gli importi dovuti da un'entità ai suoi fornitori e che l'entità concorda di pagare secondo i termini e le condizioni degli accordi alla stessa data in cui si pagano i fornitori o in una data successiva. Tali accordi garantiscono all'entità la proroga dei termini di pagamento o ai suoi fornitori l'anticipo dei termini di pagamento rispetto alla data di scadenza del pagamento della fattura. Gli accordi di finanziamento per le forniture sono spesso denominati accordi di finanziamento per la catena di fornitura, finanziamento dei debiti verso fornitori o factoring indiretto. Gli accordi che sono esclusivamente strumenti di supporto del credito per l'entità (ad esempio garanzie finanziarie, comprese le lettere di credito utilizzate come garanzie) o strumenti utilizzati dall'entità per regolare direttamente con un fornitore gli importi dovuti (ad esempio carte di credito) non sono accordi di finanziamento per le forniture.

L'entità deve indicare in forma aggregata per i suoi accordi di finanziamento per le forniture:

- d) i termini e le condizioni degli accordi (ad esempio la proroga dei termini di pagamento e i titoli o le garanzie forniti). Tuttavia, in caso di accordi con termini e condizioni diversi, l'entità dovrà indicare questi ultimi separatamente;
- e) alla data di inizio e a quella di chiusura dell'esercizio:
 - i valori contabili delle passività finanziarie che fanno parte di un accordo di finanziamento per le forniture e le voci associate a tali valori contabili presentate nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria dell'entità;
 - i valori contabili delle passività finanziarie indicate al punto i) per le quali i fornitori hanno già ricevuto pagamenti dai finanziatori e le voci associate a tali valori contabili;
 - l'intervallo delle date di scadenza dei pagamenti (ad esempio 30-40 giorni dopo la data della fattura) sia per le passività finanziarie indicate al punto i) sia per i debiti commerciali comparabili che non fanno parte di un accordo di finanziamento per le forniture. Debiti commerciali comparabili sono, ad esempio, debiti commerciali dell'entità contratti all'interno dello stesso ramo di attività o nel medesimo ordinamento giuridico delle passività finanziarie indicate al punto i). Se gli intervalli delle date di scadenza dei pagamenti sono ampi, l'entità deve fornire informazioni esplicative su tali intervalli o indicare ulteriori intervalli (ad esempio intervalli stratificati);
- f) il tipo e l'effetto delle variazioni non in disponibilità liquide dei valori contabili delle passività finanziarie indicate alla lettera b), punto i). Esempi di variazioni non in disponibilità liquide comprendono l'effetto di aggregazioni aziendali, differenze di cambio o altre operazioni che non richiedono l'impiego di disponibilità liquide o mezzi equivalenti.

Altri fattori che l'entità potrebbe considerare al fine di fornire l'informativa richiesta riguardano, tra l'altro, il fatto che l'entità:

- k) abbia sottoscritto accordi di finanziamento (per esempio su carta commerciale) o altre linee di credito (per esempio, linee di credito stand-by) cui poter accedere per soddisfare esigenze di liquidità;
- l) detenga depositi presso banche centrali per soddisfare esigenze di liquidità;
- m) abbia fonti di finanziamento molto differenziate;
- n) abbia concentrazioni significative di rischio di liquidità nelle proprie attività o nelle fonti di finanziamento;
- o) abbia processi di controllo interno e piani di emergenza per la gestione del rischio di liquidità;
- p) abbia strumenti che includono termini di rimborso accelerati (per esempio, a seguito di un ribasso del merito creditizio dell'entità);
- q) abbia strumenti che potrebbero richiedere la prestazione di garanzie finanziarie (per esempio, le chiamate di margine per i derivati);
- r) abbia strumenti che consentono all'entità di decidere se regolare le passività finanziarie consegnando contanti (o altra attività finanziaria) oppure consegnando le proprie azioni;
- s) abbia strumenti soggetti ad accordi quadro di compensazione o
- t) abbia avuto o abbia accesso ad accordi di finanziamento per le forniture (come descritti nello IAS 7) che garantiscono all'entità la proroga dei termini di pagamento o ai suoi fornitori l'anticipo dei termini di pagamento.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati dall'Unione Europea ed efficaci dal 1° Gennaio 2025

Data di entrata in vigore	Nuovo principio contabile/emendamento	Data del Regolamento omologazione UE (data pubblicazione GUUE)
1° gennaio 2025	Impossibilità di cambio (Modifiche allo IAS 21)	13 Nov 2024 (EU) 2024/2862

Modifiche allo IAS 21

Con il Regolamento (UE) n. 2024/2862 del 13 novembre 2024, la Commissione Europea ha omologato (“endorsed”) la modifica di regolamento per quanto riguarda lo IAS 21 “The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability”. Il documento richiede ad un’entità di applicare una metodologia in maniera coerente al fine di verificare se una valuta può essere convertita in un’altra e, quando ciò non è possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l’informativa da fornire in nota integrativa.

2. STIME E ASSUNZIONI

La predisposizione dei bilanci richiede da parte degli amministratori l’applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si fondano su valutazioni e stime difficili e soggettive, basate sull’esperienza storica e su assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze.

L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria, il prospetto di conto economico, il prospetto di conto economico complessivo, il rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni, potrebbero differire, anche significativamente, da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Le aree che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per le quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui risultati finanziari della Società sono le seguenti:

- a) Riduzione di valore delle attività materiali e immateriali a vita utile definita: le attività materiali e immateriali a vita utile definita sono oggetto di verifica al fine di accertare se si sia verificata una perdita di valore quando sussistono indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile tramite l'uso. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede da parte degli amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili sia di fonte interna che esterna, nonché sull'esperienza storica. Inoltre, qualora venga determinato che possa essersi generata una potenziale perdita di valore, si procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee. La corretta identificazione degli indicatori di una potenziale perdita di valore, nonché le stime per la determinazione delle stesse, dipendono da valutazioni soggettive nonché da fattori che possono variare nel tempo influenzando le valutazioni e le stime effettuate dal *management*.
- b) Riduzione di valore delle attività immateriali a vita utile indefinita (avviamento): il valore dell'avviamento è verificato annualmente al fine di accertare l'esistenza di eventuali perdite di valore da rilevare a conto economico. In particolare, la verifica in oggetto comporta l'allocazione dell'avviamento alle unità generatrici di flussi finanziari e la successiva determinazione del relativo valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il *fair value* e il valore d'uso. Qualora il valore recuperabile risulti inferiore al valore contabile delle unità generatrici di flussi finanziari, si procede a una svalutazione dell'avviamento allocato alle stesse.
- c) Riduzione di valore delle attività immateriali a vita utile indefinita (marchi): il valore dei marchi a vita utile indefinita è assoggettato a test di *impairment* annuale. Il valore in uso è determinato sulla base del metodo *discounted cash flow* (DCF), sulla base di un tasso di sconto e un periodo di previsione esplicita di 3 anni basato sui budget approvati dal Gruppo. Successivamente al periodo di previsione esplicita, viene assunto uno specifico tasso di crescita pari al tasso d'inflazione atteso a lungo termine. I valori previsionali riferiti agli anni futuri e i parametri determinati con riferimento alle informazioni di mercato correnti sono oggetto di incertezze dovute a sviluppi legali futuri imprevedibili e possibili sviluppi nel mercato della pasta; pertanto, non si esclude che negli anni successivi possa essere necessario apportare svalutazioni.
- d) Fondo svalutazione crediti: la determinazione di tale fondo riflette le stime del *management* legate alla solvibilità storica ed attesa degli stessi.
- e) Fondi per rischi e oneri: l'identificazione della sussistenza o meno di un'obbligazione corrente (legale o implicita) è in alcune circostanze di non facile determinazione. Gli amministratori valutano tali fenomeni di caso in caso, congiuntamente alla stima dell'ammontare delle risorse economiche richieste per l'adempimento dell'obbligazione. Quando gli amministratori ritengono che il manifestarsi di una passività sia soltanto possibile, i rischi vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi, senza dar luogo ad alcuno stanziamento.

- f) Vita utile delle attività materiali e immateriali: la vita utile è determinata al momento dell'iscrizione del bene in bilancio. Le valutazioni sulla durata della vita utile si basano sull'esperienza storica, sulle condizioni di mercato e sulle aspettative di eventi futuri che potrebbero incidere sulla vita utile stessa, compresi i cambiamenti tecnologici. Di conseguenza, è possibile che la vita utile effettiva possa differire dalla vita utile stimata.
- g) Attività fiscali anticipate: le attività fiscali anticipate sono rilevate nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri a fronte dei quali le differenze temporanee o eventuali perdite fiscali potranno essere utilizzate.
- h) Rimanenze: le rimanenze finali di prodotti che presentano caratteristiche di obsolescenza o di lento rigiro sono periodicamente sottoposte a test di valutazione e svalutate nel caso in cui il valore recuperabile delle stesse risultasse inferiore al valore contabile. Le svalutazioni effettuate si basano su assunzioni e stime degli amministratori derivanti dall'esperienza degli stessi e dai risultati storici conseguiti.
- i) Passività per leasing: l'ammontare della passività per *leasing* e conseguentemente delle relative attività per diritto d'uso, dipende dalla determinazione del *lease term*. Tale determinazione è soggetta a valutazioni del *management*, con particolare riferimento all'inclusione o meno dei periodi coperti dalle opzioni di rinnovo e di risoluzione del *leasing* previste dai contratti di locazione. Tali valutazioni saranno riviste al verificarsi di un evento significativo o di un significativo cambiamento delle circostanze che abbia un'incidenza sulla ragionevole certezza del *management* di esercitare un'opzione precedentemente non considerata nella determinazione del *lease term* o di non esercitare un'opzione precedentemente considerata nella determinazione del *lease term*.
- j) Strumenti derivati: l'ammontare delle attività e passività per strumenti derivati è soggetta a valutazione del management in base al loro fair value. Lo stesso dipende dall'andamento di variabili sottostanti di mercato e, talvolta, da assunzioni su parametri non di mercato.

3. GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi identificati, monitorati e, per quanto di seguito specificato, attivamente gestiti dalla Società sono i seguenti:

- rischio di mercato, derivante dall'oscillazione dei tassi di cambio tra l'Euro e le altre valute nelle quali opera la Società e dei tassi di interesse;
- rischio di credito, derivante dalla possibilità di default di una controparte;
- rischio di liquidità, derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni finanziari.

Obiettivo della Società è il mantenimento nel tempo di una gestione bilanciata della propria esposizione finanziaria, atta a garantire una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio e in grado di assicurare la necessaria flessibilità operativa attraverso l'utilizzo della liquidità generata dalle attività operative correnti e il ricorso a finanziamenti bancari.

La capacità di generare liquidità dalla gestione caratteristica, unitamente alla capacità di indebitamento, consente alla Società di soddisfare in maniera adeguata le proprie necessità operative, di finanziamento del capitale circolante operativo e di investimento, nonché il rispetto dei propri obblighi finanziari. La politica finanziaria della Società e la gestione dei relativi rischi finanziari sono guidate e monitorate a livello centrale.

In particolare, la funzione di finanza centrale ha il compito di valutare e approvare i fabbisogni finanziari previsionali, di monitorare l'andamento e porre in essere, ove necessario, le opportune azioni correttive.

3.1 Rischio di mercato

Rischio di cambio

L'esposizione al rischio di variazioni dei tassi di cambio deriva dalle attività commerciali della Società condotte anche in valute diverse dall'Euro. Ricavi e costi denominati in valuta possono essere influenzati dalle fluttuazioni del tasso di cambio con impatto sui margini commerciali (rischio economico), così come i debiti e i crediti commerciali e finanziari denominati in valuta possono essere impattati dai tassi di conversione utilizzati, con effetto sul risultato economico (rischio transattivo). Infine, le fluttuazioni dei tassi di cambio si riflettono anche sui risultati consolidati e sul patrimonio.

I principali rapporti di cambio a cui la Società è esposta riguardano:

- Euro/USD, in relazione alle transazioni effettuate in dollari statunitensi;
- Euro/GBP, in relazione alle transazioni effettuate in sterlina.
- Euro/CHF, in relazione alle transazioni effettuate in franchi svizzeri.

La Società non adotta politiche specifiche di copertura delle oscillazioni dei tassi di cambio in considerazione del fatto che il *management* non ritiene che tale rischio possa influire negativamente sui risultati della Società in modo significativo, in quanto l'ammontare dei flussi in entrata ed uscita di valuta estera risulta essere, oltre che poco rilevante, abbastanza simile per volumi e tempistiche.

Una ipotetica variazione positiva o negativa pari a 100 *bps* dei tassi di cambio relativi alle valute in cui opera la Società non avrebbe un impatto significativo sul risultato netto e sul patrimonio netto degli esercizi in esame.

Rischio di tasso di interesse

La Società utilizza risorse finanziarie esterne sotto forma di debito e impiega la liquidità disponibile in strumenti di mercato. Variazioni nei livelli dei tassi d'interesse influenzano il costo e il rendimento delle varie forme di finanziamento e di impiego, incidendo pertanto sul livello degli oneri finanziari netti consolidati. L'esposizione al rischio di tasso di interesse è costantemente monitorata in base all'andamento della curva Euribor, al fine di valutare eventuali interventi per il contenimento del rischio di un potenziale rialzo dei tassi di interesse di mercato. Alle date di riferimento non vi sono in essere coperture effettuate mediante negoziazione di strumenti derivati.

Con riferimento al rischio di tasso d'interesse, è stata elaborata un'analisi di sensitività per determinare l'effetto sul conto economico Separato e sul patrimonio netto Separato che deriverebbe da una ipotetica variazione positiva e negativa di 50 *bps* dei tassi di interesse rispetto a quelli effettivamente rilevati in ciascun periodo. L'analisi è stata effettuata avendo riguardo principalmente alle seguenti voci: (i) cassa e disponibilità liquide equivalenti e (ii) passività finanziarie a breve e a medio/lungo termine. Con riferimento alle disponibilità liquide ed equivalenti è stato fatto riferimento alla giacenza media e al tasso di rendimento medio del periodo, mentre per quanto riguarda le passività finanziarie a breve e medio/lungo termine, l'impatto è stato calcolato in modo puntuale.

La tabella di seguito evidenzia i risultati dell'analisi svolta:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Impatto sull'utile al netto dell'effetto fiscale		Impatto sul patrimonio netto al netto dell'effetto fiscale	
	- 50 bps	+ 50 bps	- 50 bps	+ 50 bps
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024	(1.463)	1.463	(1.463)	1.463
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023	(260)	260	(260)	260

Rischio di credito

La Società fronteggia l'esposizione al rischio di credito insito nella possibilità di insolvenza e/o nel deterioramento del merito creditizio della clientela esercitando un monitoraggio continuo.

Il rischio di credito deriva sostanzialmente dall'attività commerciale della Società, le cui controparti sono operatori della grande distribuzione organizzata (GDO) e della distribuzione al dettaglio. I crediti del secondo settore sono estremamente frazionati, mentre il settore della grande distribuzione è caratterizzato da una esposizione su singolo cliente relativamente più consistente.

La Società gestisce il rischio di credito di entrambe le tipologie di clienti attraverso una prassi consolidata, che prevede una gestione mirata ed oculata con un limite di fido concesso sulla base delle informazioni commerciali, finanziarie e rischio percepito dal mercato.

La Società opera in aree di *business* con bassi livelli di rischio di credito, considerata la natura delle sue attività e il fatto che la sua esposizione creditoria è suddivisa su un largo numero di clienti. Le attività sono iscritte in bilancio al netto di eventuali svalutazioni determinate sulla base del rischio di inadempienza delle controparti, tenendo conto delle informazioni disponibili sulla solvibilità e dei dati storici e prospettici.

Le posizioni sono oggetto di periodico monitoraggio del rispetto delle condizioni di pagamento e le azioni di sollecito dello scaduto sono condotte in coordinamento con la forza vendita. Nel caso, invece, che a seguito di un'analisi puntuale della singola fattispecie si rilevi un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale del credito l'ammontare della svalutazione tiene conto di una stima dei flussi recuperabili. La metodologia di gestione del credito non è tale per cui sia ritenuto rilevante suddividere l'esposizione della clientela in classi di rischio differenti.

Inoltre, segnala che La Società ha in essere polizze d'assicurazione del credito con primarie società del settore al fine di mitigare il rischio connesso alla solvibilità della clientela.

Il rischio di credito derivante da crediti che la Società vanta verso il sistema bancario è invece di moderata entità e deriva sostanzialmente da momentanee giacenze di liquidità eccedente investite solitamente in depositi bancari e conti correnti presso gli istituti di credito.

La seguente tabella fornisce una ripartizione dei crediti commerciali al 31 dicembre 2024 e 2023 raggruppati per scaduto, al netto del fondo svalutazione crediti:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	A scadere	Scaduti da 1 a 90 giorni	Scaduti da 91 a 180 giorni	Scaduti da oltre 181 giorni	Totale
Crediti commerciali lordi al 31 dicembre 2024	33.946	10.186	2.756	25.022	71.910
Fondo svalutazione crediti	-	(166)	(1.405)	(15.643)	(17.214)
Crediti commerciali netti al 31 dicembre 2024	33.946	10.020	1.351	9.379	54.696
Crediti commerciali lordi al 31 dicembre 2023	40.797	19.302	1.762	37.636	99.497
Fondo svalutazione crediti	-	(166)	(1.405)	(15.466)	(17.037)
Crediti commerciali netti al 31 dicembre 2023	40.797	19.136	358	22.170	82.460

Per quanto attiene ai crediti finanziari, principalmente riferibili a rapporti di cash-pooling con la controllante, gli stessi sono tutti "a scadere" e non si ritiene sia necessaria alcuna appostazione di fondi svalutazione.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi o di liquidare attività sul mercato, la Società non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto negativo sul risultato economico nel caso in cui fosse costretto a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o una situazione di insolvibilità.

Il rischio di liquidità cui la Società potrebbe essere soggetta consiste nel mancato reperimento di adeguati mezzi finanziari necessari per la sua operatività, nonché per lo sviluppo delle proprie attività industriali e commerciali. I due principali fattori che determinano la situazione di liquidità della Società sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative e di investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito o di liquidità degli impieghi finanziari e le condizioni di mercato. In particolare, il principale fattore che influenza la liquidità della Società è costituito dalle risorse assorbite dall'attività operativa: il settore in cui la Società opera presenta fenomeni di stagionalità delle vendite con picchi di fabbisogno di liquidità nel terzo trimestre dell'esercizio causati da un maggiore volume di crediti commerciali rispetto al resto dell'anno. Il governo della variabilità del fabbisogno è affidato all'attività di coordinamento tra l'area commerciale e l'area finanza che si traduce in un'attenta pianificazione dei fabbisogni finanziari legati alle vendite attraverso la stesura del *budget* finanziario ad inizio anno, ed un attento monitoraggio dei fabbisogni nel corso di tutto l'esercizio.

Anche il fabbisogno di liquidità legato alle dinamiche di magazzino risulta essere oggetto di analisi, essendo soggetto anch'esso a fenomeni di stagionalità: la pianificazione degli acquisti di materie prime per il magazzino è gestita secondo prassi consolidate, che prevedono il coinvolgimento della Presidenza nelle decisioni che potrebbero avere conseguenze sugli equilibri finanziari della Società.

L'attività finanziaria della Società comporta, in base a prassi consolidate ispirate a criteri di prudenza e tutela degli *stakeholders*, la negoziazione delle linee di affidamento con il sistema bancario e l'esercizio di un costante monitoraggio dei flussi finanziari della Società.

La tabella successiva evidenzia, per fasce di scadenza contrattuale, i fabbisogni finanziari della Società al 31 dicembre 2024 e 2023 espressi seguendo le seguenti ipotesi:

- i flussi di cassa non sono attualizzati;
- i flussi di cassa sono imputati fascia temporale di riferimento in base alla prima data di esigibilità prevista dai termini contrattuali;
- tutti gli strumenti detenuti alla data di chiusura dell'esercizio per i quali i pagamenti sono stati già contrattualmente designati sono inclusi. I futuri impegni pianificati ma non ancora iscritti a bilancio non sono inclusi;
- quando l'importo pagabile non è fisso (es. futuri rimborsi di interessi), la passività finanziaria è valutata alle condizioni di mercato alla data di *reporting*; e
- i flussi di cassa includono anche gli interessi che l'azienda pagherà fino alla scadenza del debito al momento della chiusura del bilancio.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre 2024					Valore contrattuale	Valore contabile
	entro 1 anno	tra 1 e 2 anni	tra 3 e 5 anni	oltre 5 anni			
Passività finanziarie	164.540	29.473	538.339	-		732.352	712.670
Passività per <i>leasing</i>	2.605	3.279	4.765			10.649	10.649
Finanziamento soci	-	-	-	206.100		206.100	206.100
Debiti commerciali	75.849	-	-	-		75.849	75.849
Altre passività correnti	21.489	-	-	-		21.489	21.489

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre 2023					Valore contrattuale	Valore contabile
	entro 1 anno	tra 1 e 2 anni	tra 3 e 5 anni	oltre 5 anni			
Passività finanziarie	92.987	29.473	238.339	-		360.799	339.799
Passività per <i>leasing</i>	2.513	2.611	8.064	1.095		14.283	13.667
Debiti commerciali	67.781	-	-	-		67.781	67.781
Altre passività correnti	22.506	-	-	-		22.506	22.506

Rischi ambientali e climatici

Il cambiamento climatico rappresenta una delle principali forze dirompenti con il potenziale di determinare cambiamenti sostanziali nelle operazioni del Gruppo nel breve, medio e lungo termine. Molti dei potenziali impatti del cambiamento climatico possono essere definiti come rischi: rischi fisici per il nostro ambiente o rischi legati alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio per perseguire gli obiettivi dell'Accordo di Parigi. Il rischio climatico può colpire aziende, istituzioni finanziarie, famiglie, paesi e il sistema finanziario in generale. Tuttavia, potrebbero sorgere opportunità per quelle aziende che favoriscono la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio quali una migliore attrattività verso gli investitori, un rafforzamento della reputazione dell'azienda tra gli stakeholder ed una maggiore sostenibilità del business a lungo termine.

Il Gruppo monitora costantemente i rischi legati ai cambiamenti climatici ed effettua regolari valutazioni per misurare la propria resilienza nei confronti dei rischi ritenuti rilevanti. Tale analisi è stata effettuata anche nel corso del 2024, in concomitanza con l'aggiornamento dell'ERM, ed ha considerato tutte le Società incluse nel perimetro di consolidamento. Vi sono poi altri elementi che permettono di accrescere la resilienza di Newlat Food. Primo tra questi, la solidità finanziaria del Gruppo che consente di ottenere capitali a un costo sostenibile, facilitando il finanziamento di investimenti strategici e di misure di mitigazione dei rischi senza compromettere l'equilibrio economico-finanziario.

Inoltre, la capacità di riconvertire, potenziare o dismettere gli asset esistenti rappresenta un fattore chiave di adattabilità, permettendo di ottimizzare le risorse, ridurre il rischio di immobilizzazioni obsolete e rispondere tempestivamente alle evoluzioni del mercato o a eventuali criticità operative.

L'analisi dei rischi sopra menzionata ha incluso la valutazione dell'impatto del cambiamento climatico sulla catena di approvvigionamento, sugli asset aziendali e sulle performance economico-finanziarie, considerando anche l'aderenza alle normative ambientali e gli impegni internazionali di transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio.

Tale valutazione degli impatti derivanti dai cambiamenti climatici sulle nostre operazioni effettuata nel 2024 non ha evidenziato problematiche tali da compromettere l'ordinario svolgimento delle attività o che non siano affrontabili con le risorse a disposizione e non risulta emersa alcuna questione economica materiale significativa che abbia avuto effetti sulla redazione del presente bilancio consolidato.

Nello specifico, sono state fatte le seguenti considerazioni:

Il rischio di dipendenze critiche e/o possibili interruzioni nella catena di approvvigionamento è stato mitigato mediante l'attivazione di piani di emergenza e di diversificazione geografica dei fornitori.

Per quanto riguarda i rischi relativi agli asset, alle infrastrutture e alla continuità operativa, non sono stati riscontrati, negli ultimi anni, problemi significativi dovuti a eventi climatici estremi. Il monitoraggio costante di questi aspetti consente l'adozione tempestiva di misure preventive per minimizzare eventuali impatti.

In materia di conformità normativa, Newlat Food ha istituito un sistema di gestione ambientale con figure dedicate sia al controllo dei consumi e delle emissioni sia al monitoraggio dell'evoluzione della normativa europea per garantire la piena conformità alle direttive sulla decarbonizzazione.

In ultimo, il Gruppo ha tenuto conto degli impatti derivanti dal cambiamento climatico con riferimento:

Alle previsioni dei flussi di cassa utilizzate nelle valutazioni di perdita di valore del valore d'uso delle attività non correnti compreso l'avviamento e le altre attività a vita utile indefinita;

Ai fattori che determinano il valore contabile delle attività non correnti (quali valori residui, vite utili e metodi ammortamento, accantonamenti e contratti onerosi).

Sulla base di quanto sopra evidenziato il Gruppo non prevede impatti finanziari significativi derivanti dai rischi ambientali e climatici.

4. POLITICA DI GESTIONE DEL CAPITALE

La gestione del capitale della Società è volta a garantire un solido *rating* creditizio e adeguati livelli degli indicatori di capitale per supportare i piani di investimento, nel rispetto degli impegni contrattuali assunti con i finanziatori.

La Società si dota del capitale necessario per finanziare i fabbisogni di sviluppo dei *business* e di funzionamento operativo; le fonti di finanziamento si articolano in un mix bilanciato di capitale di rischio e di capitale di debito, per garantire un'equilibrata struttura finanziaria e la minimizzazione del costo complessivo del capitale, con conseguente vantaggio di tutti gli *stakeholders*.

La remunerazione del capitale di rischio è monitorata sulla base dell'andamento del mercato e delle *performance* del *business*, una volta soddisfatte tutte le altre obbligazioni, tra cui il servizio del debito; pertanto, al fine di garantire un'adeguata remunerazione del capitale, la salvaguardia della continuità aziendale e lo sviluppo dei *business*, la Società monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento in rapporto al patrimonio netto, all'andamento del business e alle previsioni dei flussi di cassa attesi, nel breve e nel medio/lungo periodo.

CATEGORIE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE E INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Categorie di attività e passività finanziarie

Le seguenti tabelle forniscono una ripartizione delle attività e passività finanziarie per categoria al 31 dicembre 2024 e 2023:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Valore contabile al 31 dicembre	
	2024	2023
ATTIVITÀ FINANZIARIE:		
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:		
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	416.866	617
Crediti commerciali	54.696	82.460
Altri crediti e attività correnti (*)	8.037	4.885
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	158.528	270.674
Crediti finanziari valutati al costo ammortizzato	326.590	12.575
	964.718	371.211
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:		
Attività finanziarie non correnti valutate al fair value con impatto a conto economico	74	74
Attività finanziarie correnti valutate al fair value con impatto a conto economico	4	4
	78	78
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE	964.797	371.289

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Valore contabile al 31 dicembre	
	2024	2023
PASSIVITÀ FINANZIARIE:		
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:		
Passività finanziarie non correnti	548.130	246.812
Passività per leasing non correnti	8.043	11.154
Debiti commerciali	75.849	67.781
Passività finanziarie correnti	153.348	92.987
Passività per leasing correnti	2.605	2.513
Altre passività correnti	8.833	11.938
PASSIVITÀ FINANZIARIE	796.809	433.185
Passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:		
Passività finanziarie correnti	11.192	-
Altre passività correnti	-	2.603
TOTALE PASSIVITÀ FINANZIARIE	808.001	435.788

(*) limitatamente alle voci "Ratei e risconti attivi", "Acconti" e "Altri Crediti"

(**) limitatamente alle voci "Ratei e risconti passivi" e "Debiti diversi"

Le tabelle sopra esposte evidenziano che la gran parte delle attività e passività finanziarie in essere è rappresentata da poste finanziarie attive e passive a breve termine. In considerazione della loro natura, per la maggior parte delle poste, il valore contabile è considerato una ragionevole approssimazione del *fair value*. Le attività e passività finanziarie non correnti sono regolate o valutate a tassi di mercato e si ritiene pertanto che il *fair value* delle stesse sia sostanzialmente in linea con gli attuali valori contabili.

Si segnala che il prestito obbligazionario, incluso nelle passività non correnti ed avente un valore di carico pari a Euro 203.544 migliaia di euro, ha alla stessa data un valore di quotazione sul mercato irlandese pari ad Euro 198.020 migliaia.

Informativa sul fair value

In relazione alle attività e passività rilevate nella situazione patrimoniale e finanziaria e valutate al *fair value*, l'IFRS 13 richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli, che rifletta la significatività degli input utilizzati nella determinazione del *fair value*. Di seguito si riporta la classificazione dei *fair value* degli strumenti finanziari sulla base dei seguenti livelli gerarchici:

- **Livello 1:** *fair value* determinati con riferimento a prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per strumenti finanziari identici. Pertanto, nel Livello 1 l'enfasi è posta sulla determinazione dei seguenti elementi: (a) il mercato principale dell'attività o della passività o, in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso dell'attività o della passività; (b) la possibilità per l'entità di effettuare un'operazione con l'attività o con la passività al prezzo di quel mercato alla data di valutazione.
- **Livello 2:** *fair value* determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili osservabili su mercati attivi. Gli input per questo livello comprendono: (a) prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi; (b) prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi; (c) dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività, per esempio: tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite, spread creditizi, input corroborati dal mercato.
- **Livello 3:** *fair value* determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili di mercato non osservabili.

Le seguenti tabelle riepilogano le attività e passività finanziarie valutate al *fair value*, suddivise sulla base dei livelli previsti dalla gerarchia, al 31 dicembre 2024 e 2023:

(In migliaia Euro)	Al 31 dicembre 2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività finanziarie non correnti valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	43	-	31
Attività finanziarie correnti valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	-	4
Totale attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	43	-	35

(In migliaia Euro)	Al 31 dicembre 2023		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività finanziarie non correnti valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	43	-	31
Attività finanziarie correnti valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	-	4
Totale attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	43	-	35

(In migliaia Euro)	Al 31 dicembre 2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Passività finanziarie correnti	-	11.192	-
Totale attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	11.192	-

(In migliaia Euro)	Al 31 dicembre 2023		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Altre passività correnti	-	2.603	-
Totale attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	2.603	-

Non vi sono stati trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del *fair value* nei periodi considerati. Il livello 3 include partecipazioni minoritarie in società non quotate.

5. SETTORI OPERATIVI

L'IFRS 8 - *Settori operativi* definisce un settore operativo come una componente:

- che coinvolge attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi;
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale;
- per la quale sono disponibili dati economico finanziari separati.

Ai fini dell'IFRS 8, l'attività svolta dal Gruppo è identificabile nei seguenti settori operativi: Pasta, *Bakery Products*, *Special Products* e Altre attività.

La tabella di seguito riporta le grandezze economiche e patrimoniali esaminate dal più alto livello decisionale operativo al fine di una valutazione delle *performance* della Società per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, nonché la riconciliazione di tali voci rispetto al corrispondente importo incluso nel Bilancio Separato:

(In Euro migliaia)	Al 31 dicembre 2024				Totale Bilancio Separato
	Pasta	Bakery products	Special products	Altre attività	
Ricavi da contratti con i clienti verso terzi	132.973	45.177	23.620	-	201.769
EBITDA (*)	12.547	6.248	2.388	-	21.183
EBITDA Margin	9,44%	13,83%	10,11%	-	10,50%
Ammortamenti e svalutazioni	3.117	1.780	1.702	195	6.794
Svalutazioni nette di attività finanziarie				177	177
Risultato operativo	7.730	5.468	1.386	(372)	14.213
Proventi finanziari	-	-	-	28.234	28.234
Oneri finanziari	-	-	-	(38.218)	(38.218)
Risultato prima delle imposte	7.730	5.468	1.386	(10.355)	4.229
Imposte sul reddito	-	-	-	(2.044)	(2.044)
Risultato netto	7.730	5.468	1.386	(12.400)	2.186
Totale attività	137.236	21.020	26.332	1.024.466	1.209.053
Totale passività	63.739	20.715	16.794	934.127	1.035.375
Investimenti	2.772	740	3.102	1.340	7.954
Dipendenti (numero)	467	203	137	54	861

(*) L'EBITDA è calcolato come somma in valore assoluto del risultato operativo, delle svalutazioni nette di attività finanziarie e degli ammortamenti e svalutazioni.

La tabella di seguito riporta le grandezze economiche e patrimoniali esaminate dal più alto livello decisionale operativo al fine di una valutazione delle performances della Società al e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, nonché la riconciliazione di tali voci rispetto al corrispondente importo incluso nel Bilancio Separato:

(In Euro migliaia)	Al 31 dicembre 2023				Totale Bilancio Separato
	Pasta	Bakery products	Special products	Altre attività	
Ricavi da contratti con i clienti verso terzi	148.380	50.327	33.947	-	232.653
EBITDA (*)	13.300	8.090	4.751	(600)	25.541
EBITDA Margin	8,96%	16,08%	14,00%	-	10,98%
Ammortamenti e svalutazioni	5.069	2.637	3.241	195	11.142
Svalutazioni nette di attività finanziarie				446	446
Risultato operativo	8.231	5.453	1.510	(1.241)	13.954
Proventi finanziari	-	-	-	8.233	8.233
Oneri finanziari	-	-	-	(14.807)	(14.807)
Risultato prima delle imposte	8.231	5.453	1.510	(7.816)	7.379
Imposte sul reddito	-	-	-	(1.627)	(1.627)
Risultato netto	8.231	5.453	1.510	(9.443)	5.752
Totale attività	154.780	22.487	30.767	400.043	608.077
Totale passività	59.470	17.721	16.818	356.371	450.380
Investimenti	2.772	740	3.102	1.340	7.954

Dipendenti (numero)	452	188	143	47	830
---------------------	-----	-----	-----	----	------------

(*) L'EBITDA è calcolato come somma in valore assoluto del risultato operativo, delle svalutazioni nette di attività finanziarie e degli ammortamenti e svalutazioni.

I ricavi da contratti con clienti derivanti dal settore “Pasta” ammontano a Euro 148.380 migliaia ed Euro 125.973 migliaia per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2024, pari rispettivamente al 63,8% e 62,4% dei ricavi da contratti con i clienti. L'EBITDA relativo al settore “Pasta” ammonta ad Euro 13.300 migliaia ed Euro 10.847 migliaia rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2024, pari rispettivamente al 52,1% e al 51,2%.

In relazione alla marginalità, il settore “*Bakery Products*” e “*Special Products*” presentano le marginalità maggiori - in termini di EBITDA *margin* - nel biennio oggetto di analisi.

Inoltre, a completamento dell'informativa settoriale, si riportano di seguito le informazioni economiche e patrimoniali per area geografica richieste dall'IFRS 8.

La seguente tabella riporta i ricavi da contratti con i clienti per area geografica per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e 2023.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2024	2023
Italia	78.897	93.310
Germania	51.641	62.824
Regno Unito	12.314	12.962
Altri Paesi	58.916	63.556
Totale ricavi da contratti con i clienti	201.769	232.652

Infine, in accordo con quanto previsto dall'IFRS 8, paragrafo 34, si precisa che per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e 2023 è presente un cliente che per la Società genera ricavi superiori al 10%.

8. NOTE ALLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA SEPARATA

8.1 Immobili, impianti e macchinari

La seguente tabella riporta la composizione e la movimentazione della voce “Immobili, impianti e macchinari” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e 2023:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Attività materiali in corso e acconti	Totale
Costo storico al 31 dicembre 2023	14.667	134.178	4.744	5.476	2.974	162.039
Investimenti	93	3.116	64	34	2.586	5.893
Riclassifiche		2.919	22	33	(2.974)	-
Costo storico al 31 dicembre 2024	14.760	140.213	4.830	5.543	2.586	167.932
Fondo ammortamento al 30 dicembre 2023	(11.037)	(119.082)	(4.744)	(4.884)	-	(139.746)
Ammortamenti	(497)	(3.584)	(68)	(69)		(4.217)
Dismissioni						-
Fondo ammortamento al 30 dicembre 2024	(11.533)	(122.666)	(4.811)	(4.953)	-	(143.964)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2023	3.630	15.096	0	592	2.974	22.292
Valore netto contabile al 31 dicembre 2024	3.227	17.547	19	590	2.586	23.968

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Attività materiali in corso e acconti	Totale
Costo storico al 31 dicembre 2022	14.667	129.122	4.700	5.233	998	154.720
Investimenti	-	4.527	44	243	2.504	7.318
Riclassifiche	-	528	-	-	(528)	-
Costo storico al 31 dicembre 2023	14.667	134.178	4.744	5.476	2.974	162.039
Fondo ammortamento al 30 dicembre 2022	(10.428)	(111.458)	(4.602)	(4.820)	-	(131.308)
Ammortamenti	(609)	(7.624)	(142)	(64)		(8.438)
Fondo ammortamento al 30 dicembre 2023	(11.037)	(119.082)	(4.744)	(4.884)	-	(139.746)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2022	4.239	17.664	98	413	998	23.412
Valore netto contabile al 31 dicembre 2023	3.630	15.096	0	592	2.974	22.292

Gli investimenti in immobili, impianti e macchinari per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 sono stati pari ad Euro 7.318 migliaia e sono prevalentemente riconducibili al rinnovamento delle linee di produzione ed alla nuova linea di biscotto presso lo stabilimento di Ozzano Tarò. Per maggiori informazioni relativamente agli investimenti, si rimanda allo specifico capitolo “Investimenti”.

Il valore netto delle attività materiali dismesse negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e 2023 è di ammontare non rilevante.

Al 31 dicembre 2024 non vi sono contributi in conto capitale classificati a riduzione degli impianti e macchinari di riferimento.

Nel corso dell'esercizio non sono state iscritte dalla Società svalutazioni di attività materiali.

Al 31 dicembre 2024, non vi sono beni immobili e strumentali di proprietà gravati da alcun tipo di garanzia prestata a favore di terzi.

8.2 Attività per diritto d'uso e passività per *leasing*

La seguente tabella riporta la movimentazione della voce “Attività per diritto d'uso” per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 e 2023:

<i>(In Euro)</i>	Attività per diritto d'uso
Costo storico al 31 dicembre 2023	31.092
Incrementi	
Decrementi	
Costo storico al 31 dicembre 2024	31.092
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2023	(16.663)
Ammortamenti	(2.348)
Dismissioni	
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2024	(19.011)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2023	14.429
Valore netto contabile al 31 dicembre 2024	12.081

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Attività per diritto d'uso
Costo storico al 30 dicembre 2022	31.092
Incrementi	
Decrementi	
Costo storico al 30 dicembre 2023	31.092
Fondo ammortamento al 30 dicembre 2022	(14.285)
Ammortamenti	(2.378)
Dismissioni	
Fondo ammortamento al 30 dicembre 2023	(16.663)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2022	16.807
Valore netto contabile al 31 dicembre 2023	14.429

Al 31 dicembre 2024, la Società non ha individuato indicatori di perdite durevoli di valore relativamente alle attività per diritto d'uso.

La tabella che segue riporta i valori contrattuali non attualizzati delle passività per *leasing* della Società al 31 dicembre 2024 e 2023:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre 2024					Valore contrattuale	Valore contabile
	entro 1 anno	tra 1 e 2 anni	tra 3 e 5 anni	oltre 5 anni			
Passività per <i>leasing</i>	2.605	3.279	4.765			10.649	10.649

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre 2023					Valore contrattuale	Valore contabile
	entro 1 anno	tra 1 e 2 anni	tra 3 e 5 anni	oltre 5 anni			
Passività per <i>leasing</i>	2.513	2.611	8.064	1.095		14.283	13.667

Il tasso di attualizzazione è stato determinato sulla base del tasso di finanziamento marginale della Società, ovvero il tasso che la Società dovrebbe pagare per un prestito, con una durata e con garanzie simili, necessario per ottenere un'attività di valore simile all'attività consistente nel diritto di utilizzo in un contesto economico

simile. La Società ha deciso di applicare un unico tasso di attualizzazione ad un portafoglio di *leasing* con caratteristiche ragionevolmente simili, quali i *leasing* con una durata residua simile per una classe di attività sottostante simile in un contesto economico simile.

Le principali informazioni relative ai contratti di locazione in capo alla Società, che agisce principalmente in veste di locatario, sono riportate nella seguente tabella:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre 2024
Valore netto contabile attività per diritto d'uso (immobili)	11.896
Valore netto contabile attività per diritto d'uso (macchinari)	185
Totale valore netto contabile attività per diritto d'uso	12.081
Passività per <i>leasing</i> correnti	2.605
Passività per <i>leasing</i> non correnti	8.041
Totale passività per leasing	10.650
Ammortamento attività per diritto d'uso (immobili)	(2.149)
Ammortamento attività per diritto d'uso (macchinari)	(185)
Ammortamento attività per diritto d'uso (autovetture)	(14)
Totale ammortamenti attività per diritto d'uso	(2.348)
Interessi passivi per leasing	120

Le attività per diritto d'uso relative a beni immobili si riferiscono prevalentemente alla locazione degli stabilimenti produttivi di Sansepolcro (AR), Ozzano Taro (PR), ed Eboli (SA), nonché gli stabilimenti di Bologna e Corte de' Frati (CR) concessi in conduzione a Newlat in forza dei contratti di locazione stipulati con la società correlata New Property. Tali locazioni rientrano nell'ambito dei rapporti con parti correlate, al riguardo si rinvia alla sezione del Bilancio Separato.

Con riferimento alla determinazione del *lease term*, in relazione alla locazione degli immobili sopra riportati, si precisa che lo stesso è stato quantificato in sei anni, sulla base delle opzioni di recesso previste nei contratti stessi e sulla base delle valutazioni effettuate dal *management*. I contratti di affitto stipulati tra le parti risultano avere il medesimo impianto contrattuale e, più precisamente: (i) una durata stabilita in sei anni ed estendibile automaticamente per ulteriori sei anni, con eventuali successivi rinnovi taciti di sei anni in sei anni, e (ii) delle opzioni di risoluzione anticipata esercitabili dal locatore in sede di rinnovo e dal locatario, che potrà recedere in qualsiasi momento e senza causa, con un preavviso di sei mesi.

Le attività per diritto d'uso relative a macchinari si riferiscono prevalentemente alla locazione di beni strumentali impiegati nel processo produttivo.

8.3 Attività immateriali

La seguente tabella riporta la composizione e la movimentazione della voce "Attività immateriali" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 e 2023:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Avviamento	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre immobilizzazioni	Immobilizzazioni in corso	Totale
Costo storico al 31 dicembre 2023	9.376	11.113	43.891	2.666	13	67.059
Investimenti		49	71	1.198	4	1.322
Costo storico al 31 dicembre 2024	9.376	11.162	43.962	3.864	17	68.381
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2023	(5.512)	(9.748)	(43.891)	(2.666)	-	(61.817)
Ammortamenti		(228)				(228)
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2024	(5.512)	(9.976)	(43.891)	(2.666)	-	(62.045)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2023	3.864	1.365	-	-	13	5.242
Valore netto contabile al 31 dicembre 2024	3.864	1.186	71	1.198	17	6.336

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Avviamento	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre immobilizzazioni	Immobilizzazioni in corso	Totale
Costo storico al 31 dicembre 2022	9.376	20.366	43.891	2.666	125	76.424
Investimenti		622			13	635
Dismissioni		(10.000)				(10.000)
Riclassifiche		125			(125)	-
Costo storico al 31 dicembre 2023	9.376	11.113	43.891	2.666	13	67.059
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2022	(5.512)	(19.424)	(43.891)	(2.666)	-	(71.493)
Ammortamenti		(324)				(324)
Dismissioni		10.000				10.000
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2023	(5.512)	(9.748)	(43.891)	(2.666)	-	(61.817)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2022	3.864	942	-	-	125	4.931
Valore netto contabile al 31 dicembre 2023	3.864	1.365	-	-	13	5.242

Gli investimenti in attività immateriali per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 sono stati pari ad Euro 1.322 migliaia e sono prevalentemente riconducibili all'acquisto di *software*. Per maggiori informazioni relativamente agli investimenti, si rimanda allo specifico capitolo "Investimenti".

Non sono stati individuati indicatori di perdite durevoli di valore relativamente alle attività immateriali per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

Si riporta di seguito una descrizione delle principali voci che compongono le attività immateriali:

Avviamento

L'avviamento si riferisce all'acquisizione della società Centrale del Latte di Salerno S.p.A. fusa per incorporazione in Newlat Food SpA a partire dal 2019, che rappresenta una cash generating unit (CGU). Tale importo, pari ad Euro 3.863 migliaia, riflette la differenza tra il prezzo di acquisto e il patrimonio netto di Centrale del Latte di Salerno alla data di acquisizione, avvenuta nel dicembre 2014.

Il valore dell'avviamento è stato assoggettato a *impairment test*, avvalendosi dell'ausilio di un professionista terzo indipendente.

Ai fini dell'*impairment test* al 31 dicembre 2024, si è fatto uso del Piano economico-finanziario 2025-2027. Il Consiglio d'Amministrazione ha approvato tale *impairment test*, nonché i flussi ivi rappresentati, in data 17 marzo 2025

Ai fini della stima del valore d'uso delle CGU cui è stato allocato l'avviamento:

- (ii) si è fatto uso delle seguenti fonti d'informazione:
- a) fonti interne: lo IAS 36 richiede che la stima del valore d'uso si fondi sulle previsioni di flussi di risultato più aggiornate formulate dall'alta Direzione. Ai fini dell'*impairment test* dell'avviamento si è pertanto fatto riferimento ad un piano triennale 2025-2027. Il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato tale test, nonché i flussi ivi rappresentati, in data 17 marzo 2025.
 - b) fonti esterne: ai fini dell'*impairment test* dell'avviamento, si è fatto uso di fonti esterne di informazione ai seguenti fini del calcolo del costo del capitale. Tutte le informazioni per il

calcolo del costo del capitale sono di fonte esterna. La stima del calcolo del costo medio ponderato del capitale si è fondata:

- sul CAPM per la stima del *cost of equity*;
- sulla formula del WACC (Modigliani Miller) per la stima del costo medio ponderato del capitale (dopo le imposte).

La configurazione di valore recuperabile è quella del valore d'uso, determinato attualizzando i dati previsionali delle CGU rappresentate dalla divisione Centrale del Latte di Salerno (“*DCF Method*”). Le assunzioni chiave utilizzate dal *management* per la determinazione dei dati previsionali della CGU sono la stima dei livelli di crescita del fatturato, dell'EBITDA, dei flussi di cassa operativi, del tasso di crescita del valore terminale e del costo medio ponderato del capitale (tasso di attualizzazione), tenendo in considerazione le *performance* economico-reddituali passate e le aspettative future.

È stata inoltre considerata una marginalità lineare nei periodi di piano sulla base di quanto avvenuto nei due esercizi precedenti.

Il valore terminale della CGU è stato determinato in base al criterio della rendita perpetua del flusso di cassa normalizzato della CGU, con riferimento all'ultimo periodo dei dati previsionali considerato, assumendo un tasso di crescita e un tasso di attualizzazione (“WACC”, che rappresenta la media ponderata tra il costo del capitale proprio e il costo del debito, dopo le imposte), come di seguito rappresentato:

<i>(In percentuale)</i>	Avviamento ex CLS	
	Tasso di crescita	WACC
Al 31 dicembre 2024	1%	7,09%
Al 31 dicembre 2023	1%	8,81%

Il costo del capitale è stato calcolato considerando la struttura finanziaria di Gruppo corrispondente a 74,5% *equity* e 25,5% costo del debito, la stessa considerata come allineata a quella di un partecipante di mercato. I WACC post-tax determinati corrispondono a tassi di sconto ante imposte pari a 9,75%.

In entrambi gli esercizi i livelli di EBITDA e di sviluppo fatturato sono di fatto attesi in lieve incremento rispetto allo storico.

Dalle risultanze dei test di *impairment* effettuati, emerge che il valore recuperabile stimato eccede il relativo valore contabile per oltre 16 milioni di Euro.

Sono state inoltre effettuate delle analisi di sensitività per verificare gli effetti sui risultati dei test di *impairment* della variazione di $\pm 0,5\%$ e $\pm 0,25\%$ rispettivamente del WACC e del tasso di crescita, parametri ritenuti significativi. In particolare, a variazioni individuali dei principali parametri utilizzati ai fini del test in oggetto, in costanza degli altri parametri, il valore recuperabile della CGU risulta non inferiore al relativo valore contabile.

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno

Tale voce è costituita quasi esclusivamente da costi per *software*.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce “Concessioni, licenze, marchi e diritti simili” al 31 dicembre 2024:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2024	2023
Marchi a vita utile definita	535	535
Totale valore netto contabile	535	535

Marchi a vita utile definita

Tale voce include i marchi di proprietà di Newlat, ammortizzati in base alla vita utile residua stimata, sulla base del periodo di tempo in cui si ritiene che gli stessi garantiscano la generazione di flussi di cassa.

8.4 Partecipazioni in imprese controllate

Tale voce è composta:

- dal valore di acquisto della totalità delle azioni della Newlat GmbH in data 29 ottobre 2019 dalla società controllante Newlat Group S.A. Il corrispettivo finale corrisposto alla Newlat Group è stato pari ad Euro 68.525 migliaia.
- dal valore di acquisto della Centrale del Latte d'Italia per euro 25.405 migliaia
- dal valore di acquisto della Symington's per euro 63.914 migliaia
- dal valore di acquisto della Em Foods Sas per euro 5.465 migliaia. Il costo di acquisto originaria pari ad Euro 1.000 migliaia è stato incremento per effetto della rinuncia parziale ai finanziamenti erogati nel corso dell'esercizio per euro 3.300 migliaia e all'aggiustamento del prezzo per euro 2.165 migliaia.
- dal valore di acquisto della totalità delle azioni della Princes Limited in data 31 luglio 2025 pari a 1 GBP e per euro 1.023 migliaia comprensivo dei costi accessori.

Il valore di carico della partecipazione è significativamente superiore al Patrimonio Netto della Newlat GmbH.

In linea con quanto richiesto dai principi contabili internazionali, è stato condotto il test di *impairment* per accertare l'esistenza di eventuali perdite di valore del valore di carico della partecipazione. Il test di *impairment*, approvato dal Consiglio d'Amministrazione in data 17 marzo 2025, è stato predisposto con il supporto di un professionista indipendente, confrontando il valore contabile della partecipazione con il valore recuperabile della relativa *cash generating unit* (CGU) a cui fa riferimento.

La configurazione di valore recuperabile è quella del valore d'uso, determinato attualizzando i dati previsionali della CGU ("*DCF Method*") nella versione unlevered relativi al periodo di 3 anni successivi alla data di bilancio. Le assunzioni chiave utilizzate dal *management* per la determinazione dei dati previsionali della CGU sono la stima dei livelli di crescita del fatturato, dell'EBITDA, dei flussi di cassa operativi, del tasso di crescita del valore terminale e del costo medio ponderato del capitale (tasso di attualizzazione), tenendo in considerazione le *performances* economico-reddituali passate e le aspettative future.

È stata inoltre verificata la ragionevolezza delle marginalità nel periodo di previsione esplicito, considerandola pari a quella registrata per l'esercizio 2024.

Il valore terminale della CGU è stato determinato in base al criterio della rendita perpetua del flusso di cassa normalizzato della CGU, con riferimento all'ultimo periodo dei dati previsionali considerato, assumendo un tasso di crescita e un tasso di attualizzazione (WACC, che rappresenta la media ponderata tra il costo del capitale proprio e il costo del debito, dopo le imposte), come di seguito rappresentato:

(In percentuale)	Al 31 dicembre 2024	Al 31 dicembre 2023
Tasso di crescita	1,00%	1,00%
WACC	5,88%	7,02%

Ai fini della stima del valore d'uso della CGU, si è fatto uso delle seguenti fonti d'informazione:

- fonti interne la stima del valore d'uso si fonda sulle previsioni dei flussi di risultato più aggiornate formulate dall'alta Direzione. Ai fini dell'*impairment test* della partecipazione al 31 dicembre 2024, si è

pertanto fatto uso del piano economico – finanziario 2025-2027 approvato dal Consiglio d'Amministrazione in data 17 marzo 2025. Il Consiglio d'Amministrazione della Società ha approvato tale test, nonché i flussi ivi rappresentati, in data 17 marzo 2025. Ai fini dell'*impairment test* della partecipazione al 31 dicembre 2024 si è considerata una marginalità superiore rispetto a quella registrata nel 2024 in considerazione delle storiche performance della Società e degli eventi eccezionali che hanno caratterizzato l'esercizio.

- fonti esterne: ai fini dell'*impairment test*, si è fatto uso di fonti esterne di informazione ai seguenti fini del calcolo del costo del capitale. Tutte le informazioni per il calcolo del costo del capitale sono di fonte esterna. La stima del calcolo del costo medio ponderato del capitale si è fondata:

- sul CAPM per la stima del *cost of equity*;

- sulla formula del WACC (Modigliani Miller) per la stima del costo medio ponderato del capitale (dopo le imposte).

Il costo del capitale è stato calcolato considerando l'attuale struttura finanziaria del Gruppo corrispondente a 74,5% equity e 25,5% costo del debito.

- si è fatto inoltre uso dei seguenti principali assunti di base:
 - a) incremento medio annuo dei ricavi del 3,5% annuo dal 2025 al 2027 e
 - b) EBITDA *margin* medio negli anni di previsione pari al 6,33%.

Dalle risultanze dei test di impairment effettuati, emerge che il valore recuperabile stimato per la CGU eccede il relativo valore contabile per oltre Euro 34 milioni. Il valore d'uso è stato calcolato sulla base di un costo medio ponderato del capitale (WACC) pari al 5,88% ed un saggio di crescita dei flussi nel valore terminale (g) pari allo 1,0%. Sono state inoltre effettuate delle analisi di sensitività, per verificare gli effetti sui risultati del test di *impairment* della variazione di $\pm 0,5\%$ e $\pm 0,25\%$ rispettivamente del WACC e del tasso di crescita, parametri ritenuti significativi. In particolare, a variazioni individuali dei principali parametri utilizzati ai fini del test in oggetto, in costanza degli altri parametri, il valore recuperabile della CGU risulta non inferiore al relativo valore contabile.

Sulla partecipazione detenuta in Centrale del Latte d'Italia non è stato svolto nessun impairment test in considerazione degli ottimi risultati della Società partecipata. Inoltre, l'impairment test sui marchi della Centrale del Latte predisposto a livello consolidato è basato sul calcolo del valore d'uso della CGU di Centrale del Latte d'Italia ante operazione *milk&dairy* e confrontato con il relativo CIN della CGU oggetto di verifica. Il valore d'uso è determinato sulla base del metodo del discounted cash flow (DCF), sulla base di un tasso di sconto e un periodo di previsione esplicita di 3 anni basato sul Piano approvato dal Consiglio di amministrazione della Centrale del Latte d'Italia SpA in data 17 marzo 2025. Il valore della CGU così determinato risulta essere superiore al valore di carico della partecipazione iscritto nel bilancio separato della Newlat Food S.p.A.

Sulla partecipazione detenuta in Symington's Limited non è stato svolto nessun impairment test in considerazione degli ottimi risultati della Società. Inoltre l'impairment test sul goodwill emerso dall'acquisizione della Società predisposto a livello consolidato è basato sul calcolo del valore d'uso della CGU di Symingtonis Limited e confrontato con il relativo CIN della CGU oggetto di verifica. Il valore d'uso è determinato sulla base del metodo del discounted cash flow (DCF), sulla base di un tasso di sconto e un periodo di previsione esplicita di 3 anni basato sul Piano approvato dal Consiglio di amministrazione della Newlat in data 17 marzo 2025. Il valore della CGU così determinato risulta essere superiore al valore di carico della partecipazione iscritto nel bilancio separato della Newlat Food S.p.A.

Sulla partecipazione detenuta in EM Foods Sas non è stato svolto nessun impairment test

8.5 Attività finanziarie non correnti valutate al *fair value* con impatto a conto economico

Al 31 dicembre 2024 e 2023 le attività finanziarie non correnti valutate al *fair value* con impatto a conto economico ammontano pari ad Euro 74 migliaia. Tali saldi, di ammontare non rilevante, si riferiscono a strumenti di capitale d'impresе minori.

8.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Al 31 dicembre 2024 e 2023 le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ammontano rispettivamente ad Euro 416.866 migliaia ed Euro 617 migliaia. Tali saldi si riferiscono principalmente alla quota a medio lungo termine del finanziamento verso la controllata Princes Limited pari ad Euro 416.246 erogato a seguito dell'acquisizione del Gruppo da Mitsubishi e necessario per l'estinzione del vecchio finanziamento in capo alla società inglese ed ai depositi cauzionali versati a fronte dei contratti di locazione in essere.

8.7 Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce "Attività per imposte anticipate" al 31 dicembre 2024 e 2023:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2024	2023
Fondi	1.799	1.847
<i>Leasing</i>	-	(278)
Altro	122	153
Attività per imposte anticipate lorde	1.921	1.722
Compensazione con le passività per imposte differite	-	-
Totale attività per imposte anticipate	1.921	1.722

Le attività per imposte anticipate sono state iscritte in quanto si ritiene probabile che saranno realizzati redditi imponibili futuri, a fronte dei quali possano essere realizzate.

La seguente tabella riporta la composizione e la movimentazione del valore lordo delle attività per imposte anticipate per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e 3

Le attività per imposte anticipate derivano dalle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o passività in bilancio e il valore attribuito a quella stessa attività o passività ai fini fiscali.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Fondi	Leasing	Altro	Totale attività per imposte anticipate
Saldo al 31 dicembre 2023	1.847	(278)	153	1.722
Accantonamenti (rilasci) a conto economico	(48)	278	16	246
Accantonamenti (rilasci) a conto economico complessivo			(47)	(47)
Saldo al 31 dicembre 2024	1.799	-	122	1.921

8.8 Rimanenze

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce "Rimanenze" al 31 dicembre 2024 e 2023:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2023	2023
Materie prime, sussidiarie, di consumo e ricambi	13.992	14.673

Prodotti finiti e merci	14.643	11.000
Totale rimanenze lorde	28.635	25.673
Fondo svalutazione rimanenze	(946)	(946)
Totale rimanenze	27.690	24.728

Le rimanenze sono iscritte al netto del fondo obsolescenza, di ammontare pari ad Euro 946 migliaia al 31 dicembre 2024 prevalentemente connesso a ricambi per macchinari, a lenta movimentazione.

8.9 Crediti commerciali

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce “Crediti commerciali” al 31 dicembre 2024 e 2023:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2024	2023
Crediti commerciali verso clienti	52.926	49.929
Crediti commerciali verso parti correlate	18.984	49.568
Crediti commerciali (lordi)	71.910	99.497
Fondo svalutazione crediti commerciali	(17.214)	(17.037)
Totale crediti commerciali	54.697	82.461

La seguente tabella riporta la movimentazione del fondo svalutazione crediti commerciali per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024:

<i>(In Euro)</i>	Fondo svalutazione crediti commerciali
Saldo al 31 dicembre 2023	(17.039)
Accantonamenti	(177)
Saldo al 31 dicembre 2024	(17.214)

Il valore netto dei crediti commerciali riferibile a posizioni scadute al 31 dicembre 2024 è pari a Euro 37.964 migliaia.

L'analisi del rischio di credito, comprensiva dell'evidenza della copertura del fondo svalutazione crediti sulle singole fasce di scaduto, è riportata nella precedente sezione “Gestione dei rischi finanziari”.

L'analisi dei crediti commerciali verso parti correlate è riportata nella successiva sezione “Rapporti con parti correlate”.

Si ritiene che il valore contabile dei crediti commerciali approssimi il relativo *fair value*.

8.10 Attività e passività per imposte correnti

Le attività per imposte correnti ammontano ad Euro 1.116 migliaia ed Euro 1.138 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2024 e 2023.

Le passività per imposte correnti ammontano ad Euro 4.177 migliaia ed Euro 1.817 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2024 e 2023.

Le variazioni intervenute nei saldi netti delle attività e passività in esame per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 riguardano principalmente lo stanziamento di imposte correnti sul reddito per Euro 2.360 migliaia e pagamenti per Euro 1.769 migliaia.

8.11 Altri crediti e attività correnti

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce “Altri crediti e attività correnti” al 31 dicembre 2024 e 2023:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2024	2023
Crediti tributari	5.658	3.870
Crediti verso istituti previdenziali	1.979	1.340
Ratei e risconti attivi	1.413	330
Acconti	1.610	589
Altri crediti	4.172	3.966
Totale altri crediti e attività correnti	14.832	10.095

I crediti verso istituti di previdenza al 31 dicembre 2024 e 2023 si riferiscono principalmente a crediti verso l'INAIL, rispettivamente pari ad Euro 1.979 migliaia ed Euro 1.340 migliaia.

Gli acconti al 31 dicembre 2024 e 2023 si riferiscono prevalentemente a somme versate a fronte di forniture da ricevere.

I crediti tributari al 31 dicembre 2024 includono prevalentemente crediti d'imposta per Euro 174 migliaia, crediti per IVA pari ad Euro 2.436 migliaia e per consolidato fiscale per Euro 3.048 migliaia.

8.12 Attività finanziarie correnti valutate al *fair value* con impatto a conto economico

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce “Attività finanziarie correnti valutate al *fair value* con impatto a conto economico” al 31 dicembre 2024 e 2023:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2024	2023
Titoli obbligazionari quotati	4	4
Totale attività finanziarie correnti valutate a fair value con impatto a conto economico	4	4

Tale voce include titoli detenuti per la vendita.

8.13 Crediti finanziari valutati al costo ammortizzato

I crediti finanziari valutati al costo ammortizzato pari ad Euro 326.591 migliaia, si riferiscono a:

- crediti finanziari vantati nei confronti della parte correlata New Property pari ad Euro 9.574;
- rapporti di cash pooling verso la controllante Newlat Group pari ad Euro 183.331 migliaia riclassificati rispetto al precedente esercizio per effetto della gestione complessiva della liquidità del Gruppo conseguente alla recente acquisizione del Gruppo Princes Limited e, alle transazioni collegate (finanziamento soci in essere al 31 dicembre 2024);
- rapporti di cash pooling verso le società controllate Centrale del Latte d'Italia, Newlat GmbH, Princes France Sas, Princes Limited e Princes Italia SpA per un ammontare complessivo di Euro 50.876 migliaia riclassificati rispetto al precedente esercizio per effetto della gestione complessiva della liquidità del Gruppo conseguente alla recente acquisizione del Gruppo Princes Limited e, alle transazioni collegate (finanziamento soci in essere al 31 dicembre 2024);
- crediti finanziaria vantati nei confronti della Newlat Group pari ad Euro 11.222 migliaia per la vendita di azioni proprie avvenute nel corso dell'esercizio,

- porzione a breve termine del finanziamento concesso alla Princes Limited per un ammontare pari ad Euro 70.386 migliaia;
- a crediti finanziari vantati nei confronti della controllata Princes France Sas per un ammontare complessivo pari ad Euro 1.200 migliaia.

8.14 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce “Disponibilità liquide e mezzi equivalenti” al 31 dicembre 2024 e 2023:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2024	2023
Depositi bancari e postali	158.523	270.669
Denaro e valori in cassa	5	5
Totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	158.528	270.674

I depositi bancari e postali si riferiscono prevalentemente a disponibilità liquide depositate su conti correnti presso primarie istituzioni bancarie e finanziarie.

Al 31 dicembre 2024, le disponibilità liquide non sono soggette a restrizioni o vincoli.

Si veda lo schema di rendiconto finanziario per le variazioni intervenute nella voce “Disponibilità liquide e mezzi equivalenti” nel corso degli esercizi in esame.

8.15 Patrimonio netto

La voce “Patrimonio netto” al 31 dicembre 2024 ammonta ad Euro 173.677 migliaia. Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è riportato nella relativa sezione.

I movimenti che hanno interessato il patrimonio netto per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 sono relativi a quanto segue:

- la rilevazione del risultato netto dell’esercizio per Euro 2.186 migliaia;
- utile attuariale per Euro 112 migliaia relative all’attualizzazione del fondo trattamento di fine rapporto.
- vendite nette di azioni proprie per euro 13.683 migliaia;

Capitale sociale

Al 31 dicembre 2024, il capitale sociale della Società, interamente sottoscritto e versato, è pari ad Euro 43.935.050, suddiviso in n. 43.935.050, azioni ordinarie che sono state dematerializzate a seguito dell’operazione di IPO.

Riserva legale

La riserva legale al 31 dicembre 2024 è pari ad Euro 3.356 migliaia.

Riserve

Si rimanda al prospetto di movimentazione del patrimonio netto, per il dettaglio e la variazione nell'esercizio 2024 delle riserve, delle quali si riporta nel presente prospetto la possibilità di utilizzazione, con riferimento al 31 dicembre 2024

Natura / descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	43.935.050	B	
Riserve di capitale:			
Riserva L.413/91	1.314.285	A, B	1.314.285
Riserva FTA	6.937.413	B	6.937.413
Riserva IAS	240.407		240.407
Costi a Patrimonio Netto	(4.224.615)		(4.224.615)
Riserva sovrapprezzo azioni	81.257.656	A,B,C	81.257.656
Altre riserve non distribuibili	123.110	A, B	123.110
Azioni proprie	(1.569.710)		(1.569.710)
Riserve di utili:			
Riserva legale	3.356.008	B	3.356.008
Riserva straordinaria	36.697.162	A,B,C	36.697.162
Altre riserve	3.424.742	A,B,C	3.424.742
Totale			127.556.458
Quota non distribuibile			11.848.113
Residua quota distribuibile			115.708.345

Note

A Disponibile per aumento di capitale

B Disponibile per copertura di eventuali perdite

C Distribuibile agli Azionisti.

8.16 Fondi relativi al personale

La seguente tabella riporta la composizione e la movimentazione della voce "Fondi relativi al personale" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e 2023:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Fondi per il personale
Saldo al 31 dicembre 2022	4.627
<i>Current service cost</i>	
Oneri finanziari	165
Perdite/(utili) attuariali	84
Benefici pagati	(337)
Saldo al 31 dicembre 2023	4.539
<i>Current service cost</i>	
Oneri finanziari	137
Perdite/(utili) attuariali	(155)
Benefici pagati	(357)
Saldo al 31 dicembre 2024	4.165

I fondi relativi al personale rappresentano la stima dell'obbligazione, determinata su base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti al momento della futura cessazione del rapporto di lavoro.

Trattamento di fine rapporto (T.F.R.)

Il valore del debito per il trattamento di fine rapporto relativo a Newlat, che rientra nella definizione di piani a benefici definiti secondo lo IAS 19, è stato determinato secondo logiche attuariali. Si riportano di seguito le principali ipotesi attuariali, finanziarie e demografiche utilizzate per determinare il valore della passività al 31 dicembre 2024 e 2023, in accordo alle disposizioni dello IAS 19.

	Al 31 dicembre	
	2024	2023
Ipotesi finanziarie		
Tasso di attualizzazione	3,29%	3,15%
Tasso di inflazione	2,00%	2,25%
Tasso annuo di incremento salariale	2,00%	2,25%
Ipotesi demografiche		
Decesso	Tavola SIM/SIF2002 ISTAT Il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili secondo la normativa vigente	Tavola SIM/SIF2002 ISTAT Il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili secondo la normativa vigente

La seguente tabella riepiloga le principali ipotesi relative alla frequenza annua di *turnover* e alle richieste di anticipazioni del TFR adottate per il calcolo dei fondi relativi al personale di Newlat, in accordo alle disposizioni dello IAS 19:

	Al 31 dicembre	
	2024	2023
Frequenza annua di Turnover e Anticipazioni TFR	Newlat Food	Newlat Food
Frequenza anticipazioni	1,10%	1,10%
Frequenza <i>turnover</i>	2,60%	2,50%

La seguente tabella riepiloga l'analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale, finanziaria e demografica, mostrando gli effetti (in valore assoluto) che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili al 31 dicembre 2024 e 2023:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Tasso di attualizzazione		Tasso di inflazione		Variazione età pensionamento	
	+0,50%	-0,50%	+0,50%	-0,50%	+ 1 anno	- 1 anno
Fondi per il personale (TFR) al 31 dicembre 2024	(207)	207	139	(139)	18	(18)
Fondi per il personale (TFR) al 31 dicembre 2023	(255)	254	154	(154)	12	(12)

8.17 Fondi per rischi e oneri

La seguente tabella riporta la composizione e la movimentazione della voce “Fondi per rischi e oneri” per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Fondo indennità clientela agenti	Fondi rischi legali	Altri fondi per rischi e oneri	Totale fondo rischi e oneri
Saldo al 31 dicembre 2023	122	69	78	268
Accantonamenti	9	-	-	9
Rilasci	-	-	-	-
Saldo al 31 dicembre 2024	131	69	78	277

Il fondo indennità clientela agenti rappresenta una ragionevole previsione degli oneri che risulterebbero a carico della Società in caso di futura interruzione dei rapporti di agenzia.

8.18 Passività finanziarie (correnti e non correnti)

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce “Passività finanziarie” (correnti e non correnti) al 31 dicembre 2024 e 2023:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre 2024		Al 31 dicembre 2023	
	Quota corrente	Quota non corrente	Quota corrente	Quota non corrente
Totale passività finanziarie	164.540	548.130	92.987	246.812

In merito ai principali finanziamenti, in termini di valore assoluto, gli stessi comprendono:

- un prestito obbligazionario quotato sul mercato irlandese con scadenza 2027 (tasso 2,625%) per Euro 199.231 migliaia interamente classificato a lungo termine;
- un prestito di Euro 300 milioni che è stato erogato da un pool di primarie banche per finanziare in parte l’acquisizione del Gruppo Princes (tasso variabile in base al livello di indebitamento del gruppo, quello iniziale pari a EURIBOR più 300 basis point). Tale finanziamento ha contrattualmente scadenze di ripagamento definite su base semestrale a partire da giugno 2025 sino al 2029. Dunque, 36 milioni sono inclusi come quota corrente e il residuo come quota non corrente. Come meglio descritto negli eventi successivi, tale finanziamento è stato tuttavia interamente ripagato nel corso dei primi mesi del 2025;
- un prestito di Euro 70 milioni emesso gennaio 2024 e garantito SACE con ripagamenti trimestrali a partire dal 2025 (tasso pari a EURIBOR più 90 basis point)

La componente residua include una serie di finanziamenti chirografari minori a medio e lungo termine. La quota corrente include, oltre alle quote pagabili nell’esercizio 2024 degli indebitamenti a medio e lungo termine, conti anticipi e altri strumenti di finanziamento del circolante.

Alcuni contratti di finanziamento prevedono il rispetto dei parametri finanziari. Al 31 dicembre 2024 i parametri indicati in precedenza risultano rispettati.

Infine, le passività finanziarie a breve termine includono anche strumenti derivati su cambi per Euro 11 milioni su finanziamenti intercompany la cui variazione di fair value è stata contabilizzata a conto economico

Di seguito si riporta la Posizione Finanziaria Netta, secondo lo schema di classificazione indicato nella Comunicazione Consob:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2024	2023
Indebitamento finanziario netto		
A. Disponibilità liquide	158.528	92.566
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	178.108
C. Altre attività finanziarie correnti	326.590	12.579
D Liquidità (A)+(B)+(C)	485.122	283.253
E. Debiti finanziario corrente	(130.789)	(66.496)
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	(36.356)	(29.004)
G. Indebitamento finanziario corrente (E)+(F)	(167.145)	(95.500)
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G)+(D)	317.977	187.753
I. Debiti finanziari non correnti	(356.869)	(58.953)
J. Strumenti di debito	(199.304)	(199.013)
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	(206.100)	
L. Indebitamento finanziario non corrente (I)+(J)+(K)	(762.273)	(257.966)
M. Indebitamento finanziario netto (H)+(L)	(444.295)	(70.212)

Senza considerare gli effetti dell'IFRS 16, la posizione finanziaria netta sarebbe così determinata:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2024	2023
Indebitamento finanziario netto	(444.295)	(70.212)
Passività per leasing correnti	2.605	2.513
Passività per leasing non correnti	8.043	11.154
Posizione finanziaria netta	(433.647)	(56.545)

La tabella che segue riporta, ai sensi dello IAS 7, le variazioni delle passività finanziarie derivanti dai flussi di cassa generati e/o assorbiti dell'attività di finanziamento, nonché derivanti da elementi non monetari:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre 2023	Accensioni	Rimborsi	Variazione FV derivati	Delta cambi e int. non pagati	Riclassifiche	Al 31 dicembre 2024
Passività finanziarie non correnti	246.812	320.000	-	-	-	(18.682)	548.130
Passività finanziarie correnti	92.987	83.742	(46.781)	11.192	4.718	18.682	164.540
Totale passività finanziarie	339.799	403.742	(46.781)	11.192	4.718	-	712.670
Finanziamento soci	-	200.000	-	-	6.100	-	206.100
Totale	339.799	603.742	(46.781)	11.192	10.818	-	918.770

In merito alle passività per leasing, la variazione dell'anno è relativa ai rimborsi per € 3 milioni. Nel corso dell'anno non sono stati stipulati nuovi contratti di leasing.

8.19 Finanziamento Soci

Tale voce include un finanziamento soci erogato da parte della controllante Newlat Group per un ammontare complessivo di Euro 200 milioni (e relativi interessi) nel contesto della transazione finalizzata all'acquisizione del gruppo Princes. Tale finanziamento, approvato anche in sede di comitato parti correlate, ha scadenza 2030 ed è stato sottoscritto alle stesse condizioni e tassi di finanziamento ottenuti per il prestito bancario da 300 milioni di cui alla nota "Passività finanziarie".

8.20 Debiti commerciali

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce "Debiti commerciali" al 31 dicembre 2024 e 2023:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2024	2023
Debiti commerciali verso fornitori	66.056	60.102
Debiti commerciali verso parti correlate	9.793	7.680
Totale debiti commerciali	75.849	67.782

Tale voce include prevalentemente i debiti relativi al normale svolgimento dell'attività produttiva da parte della Società.

L'analisi dei debiti commerciali verso parti correlate è riportata nella successiva sezione "Rapporti con parti correlate" del Bilancio Separato.

Si ritiene che il valore contabile dei debiti commerciali approssimi il relativo *fair value*.

8.21 Altre passività correnti

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce “Altre passività correnti” al 31 dicembre 2024 e 2023:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2024	2023
Debiti verso dipendenti	6.945	6.384
Debiti verso istituti di previdenza	3.255	2.480
Debiti tributari	2.265	1.513
Ratei e risconti passivi	2.727	1.860
Debiti diversi	6.106	10.078
Totale altre passività correnti	21.489	22.506

I debiti verso dipendenti si riferiscono a retribuzioni da liquidare e oneri differiti quali ferie, permessi e mensilità aggiuntive.

I debiti verso istituti di previdenza si riferiscono prevalentemente alle passività verso l'INPS ed altri istituti previdenziali per il versamento di contributi.

I debiti tributari al 31 dicembre 2024 includono prevalentemente debiti verso l'erario per ritenute alla fonte, pari ad Euro 2.046 migliaia.

9. NOTE AL CONTO ECONOMICO SEPARATO

9.1 Ricavi da contratti con i clienti

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce “Ricavi da contratti con i clienti” per settore operativo:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2024	2023
Pasta	132.973	148.380
Bakery products	45.177	50.327
Special products	18.540	33.947
Totale ricavi da contratti con i clienti	201.769	232.653

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce “Ricavi da contratti con i clienti” per canale distributivo:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2024	2023
Grande distribuzione organizzata	110.904	130.475
B2B partners	46.676	53.773
Normal trade	6.999	7.142
Private label	36.214	40.238
Food service	976	1.025
Totale ricavi da contratti con i clienti	201.769	232.653

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce “Ricavi da contratti con i clienti” per area geografica:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2024	2023
Italia	78.897	93.310
Germania	51.641	62.824
Regno Unito	12.314	12.962
Altri Paesi	58.916	63.556
Totale ricavi da contratti con i clienti	201.769	232.653

L'informativa settoriale è riportata nella precedente sezione del Bilancio Separato.

I ricavi da contratti con i clienti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 sono quasi esclusivamente relativi alla vendita di beni. I ricavi associati a tali vendite di beni sono rilevati nel momento del trasferimento del controllo dell'attività ai clienti.

9.2 Costi operativi

La tabella di seguito riporta il prospetto di dettaglio dei costi operativi suddivisi sulla base della loro destinazione:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2024	2023
Costo del venduto	(168.048)	(197.497)
Spese di vendita e distribuzione	(17.682)	(17.160)
Spese amministrative	(8.040)	(10.591)
Totale costi operativi	(193.770)	(225.248)

La tabella di seguito riporta il prospetto di dettaglio dei medesimi costi operativi suddivisi sulla base della loro natura:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2024	2023
Materie prime e prodotti finiti	77.659	105.366
Costo del personale	43.010	40.492
Packaging	18.908	21.351
Trasporti	12.029	12.197
Utenze	14.169	13.631
Ammortamenti	6.793	11.141
Provvigioni su vendite	455	472
Facchinaggio e magazzinaggio	3.699	3.375
Vigilanza e pulizia	1.997	1.688
Manutenzione e riparazione	3.481	2.810
Costo per godimento beni di terzi	3.688	3.317
Pubblicità e promozioni	1.334	1.153
Consulenze e prestazioni professionali	868	2.706
Assicurazioni	725	635
Analisi e prove di laboratorio	963	852
Servizi relativi agli stabilimenti produttivi	220	434
Compensi presidente e amministratori	353	353
Compensi società di revisione	243	248
Compensi sindaci	16	16
Altri costi minori	3.160	3.011
Totale costi operativi	193.770	225.248

9.3 Svalutazioni nette di attività finanziarie

La voce “Svalutazioni nette di attività finanziarie”, pari ad Euro 177 migliaia per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, si riferisce alla svalutazione di crediti commerciali. Il prospetto di dettaglio relativo alla movimentazione del fondo svalutazione crediti per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 è riportato nella precedente Nota 8.9 - “Crediti commerciali” del Bilancio Separato.

9.4 Altri ricavi e proventi

La tabella che segue riporta il prospetto di dettaglio della voce “Altri ricavi e proventi”:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2024	2023
Rimborsi e risarcimenti	517	870
Locazioni attive	4.190	3.971
Altri ricavi stabilimento Ozzano	184	1.824
Plusvalenze da alienazione	12	1
Altro	3.040	2.191
Totale altri ricavi e proventi	7.944	8.858

9.5 Altri costi operativi

La tabella di seguito riporta il prospetto di dettaglio della voce “Altri costi operativi”:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2024	2023
Bolli, tributi e imposte locali	441	362
Mensa aziendale	156	148
Rimborsi e risarcimenti		
Beneficienze e quote associative	15	20
Minusvalenze		
Altro	940	1.332
Totale altri costi operativi	1.552	1.862

9.6 Proventi e oneri finanziari

La tabella di seguito riporta il prospetto di dettaglio della voce “Proventi finanziari”:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2024	2023
Interessi attivi da cash pooling	3.864	2.530
Utili netti su cambi	719	230
Altri proventi finanziari	23.651	5.473
Totale proventi finanziari	28.234	8.233

Gli altri proventi finanziari includono principalmente interessi attivi derivanti da gestione della liquidità di Gruppo e dal finanziamento erogato a Princes Limited nell’ambito dell’operazione di acquisizione.

La tabella di seguito riporta il dettaglio della voce “Oneri finanziari”:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2024	2023
Interessi passivi su finanziamenti	22.316	4.376
Interessi passivi su passività per leasing	512	615
Interessi e oneri da cash pooling	1.683	485
Commissioni	6.973	402
Differenze su cambi	343	197
Interessi netti su fondi del personale	137	165
Altri oneri finanziari	711	2.610
Interessi su Prestito Obbligazionario	5.542	5.532
Svalutazione Titoli	0	425
Totale oneri finanziari	38.218	14.807

9.7 Imposte sul reddito

La tabella di seguito riporta il prospetto di dettaglio della voce “Imposte sul reddito”:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2024	2023
Imposte correnti	2.002	814
Imposte relative a esercizi precedenti	286	
Accantonamento per contenzioso	-	
Imposte correnti a Patrimonio Netto		
Totale imposte correnti	2.288	814
Diminuzione (aumento) di imposte anticipate	(230)	650
Aumento (diminuzione) di imposte differite	(13)	164
Totale imposte differite	(243)	814
Totale imposte sul reddito	2.044	1.627

La tabella che segue riporta la riconciliazione del tasso teorico d'imposizione fiscale con l'effettiva incidenza sul risultato ante imposte:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2024	2023
Risultato prima delle imposte	4.230	7.379
Aliquota teorica	27,9%	27,9%
Onere fiscale teorico	1.180	2.059
Rettifiche		
Differenze di aliquote di imposizione e differenze permanenti	864	(432)
Imposte sul reddito	2.044	1.627

9.8 Risultato netto per azione

La tabella di seguito riporta il risultato netto per azione, calcolato come rapporto tra il risultato netto e la media ponderata del numero di azioni ordinarie in circolazione nel periodo:

<i>(In Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2024	2023
Utile dell'esercizio in Euro migliaia	2.185.855	5.752.301
Media ponderata delle azioni in circolazione	43.797.987	41.292.222
Utile per azione (in Euro)	0,05	0,14

Poiché le potenziali opzioni in circolazione hanno un effetto anti diluitivo, l'Utile per azione diluito è stato indicato uguale all'Utile per azione.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni poste in essere dalla Società con le parti correlate, individuate sulla base dei criteri definiti dallo IAS 24 – “Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate”, sono principalmente di natura commerciale e finanziaria e sono effettuate a normali condizioni di mercato. Sebbene le operazioni con parti correlate siano effettuate a normali condizioni di mercato, non vi è garanzia che, ove le stesse fossero state concluse fra o con terze parti, queste ultime avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle medesime condizioni e con le stesse modalità.

La Società intrattiene rapporti con le seguenti parti correlate:

- Newlat Group, società controllante diretta; e
- Centrale del Latte d’Italia S.p.A., e Newlat GmbH, Symington’s Ltd, EM Foods SA e Princes Limited società controllate dirette;
- Princes Italia SpA, società controllata indiretta;
- società controllate dalla controllante diretta o dalle controllanti indirette e diverse dalle proprie controllate e collegate (“**Società sottoposte al controllo delle controllanti**”).

La tabella di seguito riporta il prospetto di dettaglio dei saldi patrimoniali relativi ai rapporti della Società con parti correlate al 31 dicembre 2024 e 2023:

	Società controllante		Società controllate				Società sottoposte al controllo delle controllanti			Totale	Totale voce di bilancio	Incidenza sulla voce di bilancio
	Newlat Group	Princes Italia SpA	Princes Limited	Em Foods Sas	Symington's Limited	Newlat GmbH	Centrale del Latte d'Italia S.p.A.	New Property	Altre società sottoposte al controllo delle controllanti			
<i>(In migliaia di Euro)</i>												
Attività per diritto d'uso												
Al 31 dicembre 2024								8.611		8.611	12.081	71,3%
Al 31 dicembre 2023								10.576		10.576	14.429	73,3%
Attività finanziarie non correnti valutate al costo ammortizzato												
Al 31 dicembre 2024			416.246					552		416.798	416.866	100,0%
Al 31 dicembre 2023								552		552	617	89,5%
Crediti commerciali												
Al 31 dicembre 2024	5.258		390	417	155	10.218	2.546			18.984	54.696	34,7%
Al 31 dicembre 2023	2.294			163	150	25.873	21.088			49.568	82.460	60,1%
Altri crediti e attività correnti												
Al 31 dicembre 2024							3.886			3.886	14.832	26,2%
Al 31 dicembre 2023							1.185			1.185	10.095	11,7%
Crediti finanziari valutari al costo ammortizzato												
Al 31 dicembre 2024	194.553	5.147	79.687	2.168		19.220	16.239	9.575		326.589	326.589	100,0%
Al 31 dicembre 2023				2.500				10.075		12.575	12.575	100,0%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti												
Al 31 dicembre 2024												
Al 31 dicembre 2023	48.617						9.157	5.334		63.108	270.674	23,3%
Passività per leasing non correnti												
Al 31 dicembre 2024								6.760		6.760	8.043	84,0%
Al 31 dicembre 2023								9.179		9.179	11.154	82,3%
Finanziamenti soci												
Al 31 dicembre 2024	206.100									206.100	206.100	100,0%
Debiti commerciali												
Al 31 dicembre 2024	400	19			156	58	7.412	1.622	126	9.793	75.849	12,9%
Al 31 dicembre 2023	40				167	7	6.877	520	69	7.680	67.781	11,3%
Passività finanziarie correnti												
Al 31 dicembre 2024	(7)		9.924				51.265			61.182	164.540	37,2%
Al 31 dicembre 2023	981					16.742	29.327			47.050	92.987	50,6%
Passività per leasing correnti												
Al 31 dicembre 2024								1.919		1.919	2.605	73,7%

Al 31 dicembre 2023					1.846		1.846	2.513	73,5%
Altre passività correnti									
Al 31 dicembre 2024					5.431	73	5.504	21.489	25,6%
Al 31 dicembre 2023					5.472	73	5.545	22.506	24,6%

La tabella di seguito riporta il prospetto di dettaglio dei saldi economici relativi ai rapporti della Società con parti correlate per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e 2023:

	Società controllante		Società controllate				Società sottoposte al controllo delle controllanti			Totale	Totale voce di bilancio	Incidenza sulla voce di bilancio
	Newlat Group	Princes Italia SpA	Princes Limited	Symington's Limited	EM FOODS SAS	Newlat GmbH	Centrale del Latte d'Italia S.p.A.	New Property	Altre società sottoposte al controllo delle controllanti			
<i>(In migliaia di Euro)</i>												
Ricavi da contratti con i clienti												
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024			252	513		47.856	553			49.174	201.769	24,4%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023				345		60.757	699			61.801	232.652	26,6%
Costo del venduto												
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024		19		605		57	1.163	1.474	63	3.381	168.048	2,0%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023				554		67	1.882	1.965	65	4.534	197.497	2,3%
Altri ricavi e proventi												
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024							5.156			5.156	7.944	64,9%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023							4.050			4.050	8.858	45,7%
Spese amministrative												
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024	120				87			138		345	8.040	4,3%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023	120						1.262	95		1.477	10.591	13,9%
Proventi finanziari												
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024	3.140		17.070		331	308	416			21.265	28.234	75,3%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023	1.614				163	516	237			2.530	8.233	30,7%
Oneri finanziari												
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024	5.407					901	760	295		7.363	38.218	19,3%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023	32						453	455		940	14.807	6,3%

Operazioni tesoreria centralizzata

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti, pari ad Euro 50.879 migliaia ed Euro 63.108 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2024 e 2023, sono riconducibili ai rapporti di tesoreria centralizzata di Newlat Food S.p.A. con le società controllate Princes Limited, EM Foods SA, Newlat GmbH, Centrale del Latte d'Italia S.p.A. e con la società controllata indirettamente Princes Italia S.p.A. per il 2024 e con la società controllante e le società controllate Centrale del Latte d'Italia S.p.A. e Newlat GmbH per il 2023.

Le passività finanziarie pari ad Euro 61.182 migliaia ed Euro 47.050 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2024 e 2023, sono riconducibili principalmente ai rapporti di tesoreria centralizzata di Newlat Food S.p.A. con la società controllante e le società controllate Princes Limited, Centrale del Latte d'Italia S.p.A. e Newlat GmbH.

Operazioni con la società controllante per attività di direzione e coordinamento

Le spese amministrative per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023 sono riconducibili ai servizi di cost sharing erogati dalla controllante Newlat Group SA.

Operazioni con le controllate Newlat GmbH e Centrale del Latte d'Italia S.p.A.

Le operazioni con le controllate Newlat GmbH e Centrale del Latte d'Italia sono di natura commerciali e regolati da apposti accordi commerciali e di natura finanziaria (cash pooling) regolati da appositi contratti.

Operazioni con le società del Gruppo Princes

Le operazioni con le controllate Princes Limited e Princes Italia SpA sono di natura commerciali e regolati da apposti accordi commerciali e di natura finanziaria (cash pooling) regolati da appositi contratti

Operazioni con società sottoposte al controllo delle controllanti

Di seguito si riportano le società soggette al controllo delle controllanti con cui la Società ha intrattenuto rapporti nel corso dei periodi in esame:

- New Property S.p.A., società immobiliare a cui vengono corrisposti canoni relativi a contratti di locazione immobiliare;
- altre società sottoposte al controllo delle controllanti, quali Newservice S.r.l.

Al 31 dicembre 2024 le attività per diritto d'uso, per Euro 8.611 migliaia, e le passività per *leasing* correnti e non correnti, rispettivamente per Euro 6.760 migliaia ed Euro 1.191 migliaia, si riferiscono ai beni immobili, oggetto di scissione a favore della New Property S.p.A. avvenuta in data 1° giugno 2017, concessi in locazione a Newlat a seguito di tale operazione. La contabilizzazione di tali contratti in base all'IFRS 16 ha comportato la rilevazione di ammortamenti, iscritti nel costo del venduto, per Euro 1.474 migliaia, e di oneri finanziari per Euro 295 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

10. ALTRE INFORMAZIONI

10.1 Compensi ad Amministratori e Sindaci

I compensi spettanti agli Amministratori e ai Sindaci ammontano rispettivamente ad Euro 353 migliaia ed Euro 16 migliaia al 31 dicembre 2024.

I compensi per i dirigenti con responsabilità strategiche ammontare ad Euro 353 migliaia

10.2 Compensi alla società di revisione

I compensi della società di revisione per attività di revisione legale del bilancio separato nell'esercizio 2024 ammontano ad Euro 70 migliaia, per Euro 9 migliaia relativi a compensi per prestazioni di servizi di assurance diversi dalla revisione e finalizzati all'emissione di un'attestazione e per Euro 301 migliaia in altri servizi diversi forniti dal network di PricewaterhouseCoopers S.p.A. principalmente relativi a servizi di *due diligence* e degli obblighi di comunicazione a Borsa Italiana a seguito dell'acquisizione del Gruppo Princes.

10.3 Attività di ricerca e sviluppo

L'attività di ricerca e sviluppo ("R&D") svolta dalla Newlat Food S.p.A. si sostanzia nella capacità di sviluppare prodotti innovativi, talvolta evocativi della tradizione locale, nel rispetto dei mercati di riferimento. A questo proposito la Società ha ricevuto un contributo di Euro 857 migliaia da parte del Ministero per lo Sviluppo Economico relativi agli accordi per l'innovazione per attività svolte nell'anno 2023.

I costi di ricerca e sviluppo sostenuti negli esercizi 2023 e 2024 in esame sono stati funzionali a perseguire strategie produttive e commerciali della Società, volte a rendere maggiormente innovativa l'offerta delle linee di prodotto e a rafforzare il proprio posizionamento nel mercato.

Si segnala che la Società ha intenzione di avvalersi del credito di imposta ricerca e sviluppo previsto ai sensi dell'articolo 1, comma 35, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, e di fruirne in base alle modalità previste dalla suddetta normativa.

10.4 Proposta di destinazione del risultato netto

Signori Azionisti, il bilancio separato che sottoponiamo alla Vostra approvazione chiude con un utile netto di Euro 2.015.178, che proponiamo di destinare per il 5% a riserva legale e per il 95% a riserva straordinaria.

**SITUAZIONE FINANZIARIA PATRIMONIALE ED ECONOMICA DELLA
CAPOGRUPPO NEWLAT GROUP SA CHE ESERCITA ATTIVITA' DI DIREZIONE E
COORDINAMENTO**

<i>(in migliaia di Euro)</i>	BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31.12.2023 STATO PATRIMONIALE
	ATTIVO
Immobilizzazioni Immateriali	-
Immobilizzazioni materiali	43.012
Partecipazioni	30.712
Totale attivo non corrente	73.733
Crediti ed altre voci correnti	200.096
Investimenti e liquidità a breve	101.964
Totale attivo corrente	302.035
Totale attivo	375.768
	PASSIVO
Patrimonio Netto	99.198
Fondi per rischi ed oneri	2.393
Totale passività non correnti	2.393
Debiti e passività correnti	274.177
Totale passività correnti	275.674
Totale passivo	375.768
	CONTO ECONOMICO
Altri ricavi e proventi	540
Altri costi operativi	(2.502)
Proventi/Oneri finanziari	4.186
Risultato prima delle imposte	2.223
Imposte sul reddito	(618)
Risultato d'esercizio	1.605

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO SEPARATO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 154-BIS DEL D.DLGS 58/98



A MULTIBRAND COMPANY

Sede Centrale: Via J. F. Kennedy, 16 – 42124 Reggio Emilia – Telefono: 0522.7901 Fax: 0522.790266
Cap. Soc € 43.935.050,00 i.v. – REA di RE n° 277595 – PIVA e Cod. Fis. 00183410653
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Newlat Group S.A. ai sensi degli artt. 2497 ss. del codice civile.

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 154-bis DEL D. LGS. 58/98

I sottoscritti Angelo Mastrolia, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Rocco Sergi, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, del Gruppo Newlat Food, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio nel corso dell'esercizio 2024.

Si attesta, inoltre, che il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024:

- è redatto in conformità ai principi contabili internazionali adottati dalla Comunità Europea, ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Reggio Emilia, 17 marzo 2025.

Il Presidente del
Consiglio di Amministrazione
Angelo Mastrolia

Il Dirigente preposto
alla redazione dei documenti contabili societari
Rocco Sergi



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti della Newlat Food SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della società Newlat Food SpA (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale e finanziaria separata al 31 dicembre 2024, dal conto economico separato, dal conto economico complessivo separato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto separato, dal rendiconto finanziario separato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative al bilancio separato che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it

nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Recuperabilità del valore delle partecipazioni nelle società controllate Newlat GmbH e Symington's Ltd

Nota n° 1.2 – “Principi contabili e criteri di valutazione” e Nota n° 8.4 – “Partecipazioni in imprese controllate” delle note illustrative al bilancio separato

Al 31 dicembre 2024, il valore contabile delle partecipazioni totalitarie nelle società controllate Newlat GmbH e Symington's Ltd iscritte nel bilancio separato della Newlat Food SpA è pari rispettivamente a circa Euro 68,5 milioni e a circa Euro 63,9 milioni.

Le partecipazioni in società controllate sono valutate al costo, che, in presenza di indicatori di impairment, viene confrontato con il valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi di dismissione, e il valore d'uso, così come previsto dal principio contabile internazionale IAS 36 “Riduzione di valore delle attività”.

I modelli di valutazione alla base della determinazione del valore recuperabile (valore d'uso) delle partecipazioni in società controllate si basano su valutazioni complesse e stime della Direzione della Società. In particolare, tali modelli di valutazione e le assunzioni in essi contenute risultano influenzati dalle future condizioni di mercato, per quanto attiene i flussi finanziari attesi, il tasso di crescita perpetua e il tasso di attualizzazione.

Al fine di valutare la recuperabilità al 31 dicembre 2024 delle partecipazioni nelle società Newlat GmbH e Symington's Ltd, la Direzione della Newlat Food SpA ha predisposto, con il supporto di un consulente esterno, uno specifico impairment test.

Il nostro approccio di revisione contabile ha previsto, in via preliminare, la comprensione e la valutazione della metodologia e delle procedure definite dalla Società per la determinazione del valore recuperabile delle partecipazioni nelle società Newlat GmbH e Symington's Ltd, approvate dal Consiglio d'Amministrazione della Società in data 17 marzo 2025.

Abbiamo provveduto a verificare che la metodologia utilizzata dalla Società risultasse coerente con il principio contabile IAS 36 e con la prassi valutativa di settore, anche attraverso il coinvolgimento degli esperti della rete PwC nell'ambito di valutazioni d'impresa.

I principali parametri valutativi adottati dalla Società sono stati oggetto di analisi di ragionevolezza. Con specifico riferimento alle modalità di costruzione dei tassi di sconto (il costo medio ponderato del capitale o “WACC”), abbiamo verificato che gli stessi fossero stati determinati secondo le best practices valutative e in base a dati di mercato adottati per società appartenenti al settore di riferimento delle società controllate. Analogamente, anche la determinazione del tasso di crescita perpetua (il tasso “g”) è stata valutata rispetto alle indicazioni dei principi contabili IFRS adottati dall'Unione Europea.

Abbiamo analizzato, su base campionaria, la ragionevolezza delle previsioni dei flussi finanziari attesi.

Tale aspetto è stato considerato di particolare rilevanza per la revisione legale del bilancio separato in considerazione della significatività e della complessità delle componenti estimative nelle valutazioni connesse alla recuperabilità dei valori delle poste in oggetto. In particolare, il processo di valutazione comporta un elevato livello di giudizio professionale della Direzione nella formulazione delle stime di recuperabilità del valore delle partecipazioni con riferimento alle assunzioni adottate all'interno dei modelli di calcolo utilizzati al fine di determinare: (i) le performance economico-reddituali e i flussi finanziari attesi dall'andamento delle società controllate; (ii) il tasso di crescita perpetua e (iii) il tasso di attualizzazione.

Abbiamo, inoltre, verificato l'accuratezza matematica dei modelli di valutazione predisposti dalla Società.

Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza e la completezza dell'informativa fornita dalla Società nelle note illustrative al bilancio separato.

Altri aspetti

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito nelle note illustrative i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il nostro giudizio sul bilancio separato di Newlat Food SpA non si estende a tali dati.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.



Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Newlat Food SpA ci ha conferito in data 8 luglio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli amministratori della Newlat Food SpA sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF - *European Single Electronic Format*) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del DLgs 39/10 e ai sensi dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98

Gli amministratori della Newlat Food SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Newlat Food SpA al



31 dicembre 2024, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98, con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98 sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Newlat Food SpA al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98 sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e-ter), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 31 marzo 2025

PricewaterhouseCoopers SpA

Davide Abramo Busnach
(Revisore legale)

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE E DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

NEWLAT FOOD S.p.A.

Sede Legale in Reggio Emilia, Via Kennedy, 16 - 42124

Capitale sociale Euro 43.935.050,00 i.v.

Registro delle imprese di Reggio Emilia, codice fiscale e partita IVA

00183410653

REA n. RE277595

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Newlat Group S.A.

ai sensi degli artt. 2497 ss. Del codice civile

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti di Newlat Food Spa, del
28 aprile ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs.58/1998 e dell'art. 2429 del Codice Civile

Signori Azionisti,

1. Premessa: fonti normative, regolamentari e deontologiche

La presente Relazione è stata redatta dal Collegio Sindacale di **NEWLAT FOOD S.p.A (di seguito la "Società" o anche solo "NEWLAT FOOD")** nominato dall'Assemblea degli Azionisti del giorno 28.04.2022 ed attualmente in carica fino alla approvazione del bilancio dell'esercizio con chiusura 31 dicembre 2024. Il Collegio Sindacale è composto dal dottor Massimo Carlomagno (Presidente), dott.ssa Ester Sammartino e dott. Antonio Mucci (Sindaci Effettivi).

La presente Relazione riferisce sulle attività di vigilanza e sulle altre attività svolte dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, redatta ai sensi del D.Lgs. n. 58/1998 ("TUF") e smi, dell'art. 2429 del c.c., dalle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale di società quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli esperti Contabili anche in osservanza delle indicazioni contenute nella Comunicazione della Consob DEM/1025564 del 6 aprile 2001 con smi.

Avendo la **NEWLAT FOOD** adottato il modello di Governance tradizionale, e premesso che la revisione legale dei conti è stata affidata alla

NEWLAT FOOD SPA - Relazione del Collegio Sindacale al bilancio 31.12.2024

1

Società PricewaterhouseCoopers S.p.A. (di seguito anche "PWC") per gli esercizi dal 2019 al 2027, il Collegio Sindacale si identifica con il "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" cui competono ulteriori specifiche funzioni di controllo e monitoraggio sulla informativa finanziaria e sulla revisione legale previste dall'art.19 del D.Lgs 27 gennaio 2010 nr. 39, e smi, delle quali si dà altresì atto nella presente Relazione.

Con la presente Relazione, il Collegio Sindacale riferisce inoltre sull'attività di vigilanza svolta con riferimento agli obblighi relativi alle informazioni di carattere non finanziario di cui al D.Lgs n. 254/2016 e smi.

2. Vigilanza sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie

Nel corso dell'esercizio 2024 il Collegio Sindacale si è riunito nr. 7 volte e precisamente il 11 marzo, il 29 marzo, il 12 giugno, il 9 settembre, il giorno 8 ottobre, il 4 novembre ed 11 novembre. Il Collegio, ha assistito alle nr.6 riunioni del Consiglio di Amministrazione svolte nell'anno 2024 ed alle riunioni successive al 31 dicembre 2024 sino ad oggi. Il Comitato Nomine e Remunerazioni si è riunito nr. 1 volta nel 2024 e nr. 1 volta nel 2025. Il Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità si è riunito nr.4 volte nel 2024 e nr. 2 volte nel 2025. Il Comitato Operazioni con Parti Correlate si è riunito nr. 3 volte nel 2024 ed 1 volta nel 2025.

Il Collegio Sindacale ha partecipato all'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2024. Il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente la società di revisione PWC.

Il Collegio Sindacale si è interfacciato con il Responsabile della Funzione di Internal Audit e ha tenuto sempre incontri con i responsabili di alcune funzioni chiave aziendali (quali il Chairman and CEO, il Deputy CEO, il Deputy CEO & COO, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari e CFO). L'attività dell'Internal Audit ha riguardato le seguenti aree di intervento: - svolgimento di talune attività di assurance su alcuni processi aziendali; - supporto al dirigente preposto della Società. In relazione al punto di cui sopra sono state predisposte/aggiornate le Risk & Control Matrix; - svolgimento di attività di consulenza su alcuni processi aziendali per le Società del Gruppo. In relazione all'ultimo punto di cui sopra sono stati predisposti i documenti: 1) Procedura di Rendicontazione di sostenibilità;

2

NEWLAT FOOD SPA - Relazione del Collegio Sindacale al bilancio 31.12.2024

2) Documentazione prevista per la gestione del modello GDPR;

3) Modello ERM.

Al recente Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità è stata resa opportuna informativa sull'esito dell'attività della funzione di *Internal Audit* per il 2024.

Al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari è stata resa opportuna informativa sull'attività del Responsabile *Internal Audit* in ambito di Legge 262/05 per l'anno 2024, attraverso le Relazioni semestrali sull'adeguatezza del modello di controllo implementato ai fini 262 e gli esiti dei test svolti dalla funzione *Internal Audit* in tale ambito.

Il Collegio ha provveduto costantemente all'acquisizione di documentazione e di informazioni utili a pianificare la propria attività, che ha riguardato in particolare:

- a) La vigilanza su: (i)La conformità delle delibere assunte dagli organi societari alla legge e alle disposizioni regolamentari, nonché allo Statuto Sociale; (ii)Ai sensi dell'art.149, comma 1, lettera c-bis del Dlg.58/98, la modalità di concreta attuazione del Codice di Autodisciplina delle società quotate cui **NEWLAT FOOD** ha aderito; (iii)L'osservanza degli obblighi in materia di informazioni privilegiate; (iv)La conformità della procedura interna riguardante le operazioni con parti correlate ai principi indicati nel Regolamento approvato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche (di seguito "Regolamento OPC"); (v) Il funzionamento del processo di informazione societaria, verificando l'osservanza delle norme di legge e regolamentari inerenti la formazione e l'impostazione degli schemi di bilancio separato e consolidato, nonché della relativa documentazione di corredo, a tal fine esaminando altresì la Relazione annuale del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari; (vi)Le azioni poste in essere con riferimento alle disposizioni in materia di privacy, la Società ha provveduto alla nomina del c.d. Data Protection Officer; (vii) Sulla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità ex D.Lgs. 125/2024. E' stata redatta con l'obiettivo di fornire una chiara comprensione delle attività aziendali del Gruppo Newlat Food e delle

3

NEWLAT FOOD SPA - Relazione del Collegio Sindacale al bilancio 31.12.2024

sue questioni di sostenibilità più rilevanti. Per l'anno finanziario 2024 (dal 1° gennaio al 31 dicembre 2024), Newlat Food presenta per la prima volta la sua dichiarazione di sostenibilità seguendo i requisiti stabiliti dagli European Sustainability Reporting Standards ("ESRS"), in linea con la Direttiva UE 2022/2464, Corporate Sustainability Reporting Directive ("CSRD"). Il Collegio Sindacale ha fatto le verifiche sulla rendicontazione di sostenibilità richiesta dalla direttiva UE CSRD e dal DLgs 125/24 e smi per Newlat Food SpA e per Centrale del Latte d'Italia SpA. In conformità con la direttiva UE CSRD e il Decreto Legislativo 125/24, il Collegio Sindacale ha svolto le seguenti verifiche su entrambe le rendicontazioni di sostenibilità delle due società emittenti:

1. **Analisi della conformità normativa:** E' stata esaminata la documentazione fornita dalla società per verificare la conformità con i requisiti normativi stabiliti dalla direttiva UE CSRD e dal DLgs 125/24 e smi;
2. **Valutazione delle politiche di sostenibilità:** sono state valutate le politiche di sostenibilità adottate dalle società, inclusi gli obiettivi e le strategie per migliorare le performance ambientali, sociali e di governance (ESG). Le politiche risultano essere allineate con gli standard internazionali;
3. **Esame dei dati e delle informazioni:** sono state esaminate i dati e le informazioni riportate nelle rendicontazioni di sostenibilità, verificando la loro accuratezza e completezza. La società ha fornito dati dettagliati e trasparenti, che riflettono fedelmente le sue attività e i suoi risultati in ambito ESG;
4. **Monitoraggio delle iniziative di sostenibilità:** sono state monitorate le iniziative di sostenibilità intraprese dalle società, valutando l'efficacia delle azioni implementate e i progressi raggiunti.

Nel mese di novembre 2024 il Collegio Sindacale ha avuto un incontro con i rappresentanti della CONSOB nel quale si è parlato delle attività ESG e della predisposizione del reporting CSRD (Corporate Sustainability reporting Directive) per l'anno 2024.

In sintesi si sono approcciati i seguenti argomenti:

1. Stato di avanzamento della conformità alla CSRD;
2. Tassonomia UE;
3. Prossimi passi e scadenze per il reporting ESG 2024.

E' stato costituito in Newlat Food Spa lo ESG Steering Committee. Il Comitato Direttivo ESG di Newlat Food ha l'obiettivo di discutere, guidare e monitorare le questioni legate all'ambiente, alla sostenibilità e alla governance. Si focalizza su temi come i rischi e impatti ESG, la divulgazione del Report di sostenibilità ai sensi del CSRD, i rapporti con gli stakeholder, il piano di decarbonizzazione e gli impatti ESG sulla strategia di approvvigionamento.

Il comitato è composto da vari membri tra cui il Direttore Internal Audit & Risk Management, il Direttore Corporate Relations, il Responsabile delle relazioni con gli investitori, il CFO, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili e il CEO di Princes Ltd. Viene eletto un Presidente che coordina le attività del comitato e un referente che agisce come punto di contatto con le diverse funzioni aziendali e il Revisore Legale.

Il comitato gestisce le tematiche ESG monitorando i progressi rispetto agli obiettivi stabiliti e alle richieste degli stakeholder. In particolare, per la divulgazione del Report di Sostenibilità in conformità alla CSRD, il comitato avvia il progetto di raccolta dati, monitora l'avanzamento e valida i dati raccolti.

b) L'accertamento di quanto segue: (i) Il rispetto delle norme sullo svolgimento delle riunioni degli organi sociali e l'adempimento dell'obbligo informativo periodico da parte degli organi delegati in merito all'esercizio delle deleghe conferite; (ii) Che nessuno dei Sindaci ha avuto interessi, per conto proprio o di terzi, in una determinata operazione durante l'esercizio 2024 e che persistono in capo ad essi le condizioni di indipendenza previste dalla legge, anche attraverso il processo continuo interno di autovalutazione circa la ricorrenza, e la permanenza, dei requisiti di idoneità dei componenti e circa la correttezza e l'efficacia del proprio funzionamento; (iii) Il monitoraggio delle concrete modalità di attuazione

delle regole di governo societario; (iv) la presa d'atto della predisposizione della Relazione sulla Remunerazione.

A tutt'oggi non vi sono state segnalazioni alla Consob ex art. 149, comma 3, del TUF.

3. Operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale - operazioni con parti correlate

Il Collegio Sindacale illustra i fatti di rilievo intervenuti durante l'esercizio e successivi alla chiusura dell'esercizio oggetto di analisi:

- In data 27 maggio 2024 è stato siglato un accordo per l'acquisto del 100% del capitale sociale di Princes Limited e, insieme alle società da essa controllate il "Gruppo Princes Limited", poi perfezionato nel successivo mese di luglio.
- In data 17 giugno 2024 è stato stipulato un contratto di acquisto e vendita con Mitsubishi Corporation in qualità di venditore, in base al quale Newlat ha acquistato il 100% del capitale azionario di Princes per un corrispettivo netto in contanti di 1 GBP.
- In data 30 luglio 2024 si sono perfezionate tutte le condizioni sospensive previste dall'accordo per l'acquisto della Princes Limited e, pertanto, la Società ha acquistato l'intero capitale sociale di tale gruppo. Con il perfezionamento dell'accordo, Newlat Group ha anche ceduto nr 9.319.841 di azioni della società, rappresentante il 21,2% del capitale della società, a Mitsubishi Corporation dietro pagamento di circa 58 milioni di Euro.

Tenuto conto della dimensione e struttura della Società e del Gruppo NEWLAT FOOD, il Collegio Sindacale, ritiene che il Consiglio di Amministrazione nella Relazione Finanziaria annuale al 31 dicembre 2024, abbia fornito un'adeguata illustrazione sulle operazioni poste in essere con società controllate e con altre parti correlate, esplicitandone gli effetti economici, finanziari e patrimoniali.

Il Collegio Sindacale pone in evidenza gli eventi principali relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, della Società Centrale del Latte d'Italia Spa con Newlat Food primo azionista:

- Nel corso del 2024 è continuato l'affitto di ramo di azienda "Milk & Dairy" tra Newlat Food Spa e Centrale del Latte di Italia con concessione in affitto di tutte le realtà lattiero-casearie del gruppo Newlat Food Spa., avente ad oggetto l'esercizio dell'attività di lavorazione di materia prima e di produzione di prodotti milk & dairy. Le attività del Ramo di Azienda vengono svolte attraverso gli stabilimenti di Reggio Emilia, Salerno e Lodi con i depositi di Reggio Emilia, Lodi, Roma Eboli, Pozzuoli e Lecce.
- La Società PricewaterhouseCoopers S.p.A. dall'esercizio 2022 ha l'incarico nella revisione della Centrale del Latte di Italia Spa.
- La Società ha rilasciato la propria relazione al bilancio di esercizio da cui non emergono rilievi, né richiami di informativa ed attesta che il bilancio di esercizio è conforme ai principi Contabili IAS/IFRS.

4. Vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Al fine di vigilare sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, oltre alle partecipazioni a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale dichiara:

- Di aver ottenuto nel corso dell'esercizio 2024 dagli Amministratori, le informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere dalla NEWLAT FOOD e dalle società controllate nell'esercizio 2024. Il tutto è riportato puntualmente nei documenti relativi al Bilancio consolidato e al bilancio separato. Sulla base delle informazioni rese disponibili al Collegio Sindacale, lo stesso può ragionevolmente ritenere che le operazioni svolte nell'esercizio 2024 siano conformi alla legge ed allo statuto e non siano manifestamente imprudenti, azzardate, o in contrasto con le delibere assunte

dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del capitale sociale.

- Di non aver rilevato l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali con società del Gruppo o con terzi effettuate nel corso dell'esercizio 2024. Per quanto attiene ai rischi e agli effetti delle operazioni compiute, si rinvia alla relazione sulla Gestione nonché all'analisi dei rischi contenuta nella documentazione del Bilancio consolidato e del Bilancio separato.

Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito della definizione dei piani strategici, industriali e finanziari, ha individuato la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società, includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio lungo periodo dell'attività della Società e, a supporto del SCIGR, oltre al Comitato Controllo e Rischi, in data 02.05.2022, ha nominato il Dott. Angelo Mastrolia quale amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi che svolga le funzioni elencate nel Codice di Autodisciplina. Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre definito, con l'assistenza del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità, le linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi. Il SCGIR è idoneo a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi ed è in linea con la *best practice* nazionale e internazionale.

5. Attività di vigilanza sull'adeguatezza della struttura organizzativa

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e ritiene che la struttura, in corso di assestamento con l'ingresso di nuove figure, sia adeguata. E' presente nella Società l'Organismo di Vigilanza ed è attualmente costituito dal Dottor Massimo Carlomagno, nel ruolo di Presidente, e la Dott.ssa Ester Sammartino nel ruolo di Componente. Il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il proprio "Modello di organizzazione, gestione e controllo" ai sensi del D. Lgs. 231/2001 in data 30.03.2016, curandone l'aggiornamento. Il Modello,

8

NEWLAT FOOD SPA - Relazione del Collegio Sindacale al bilancio 31.12.2024

redatto in base alle linee guida emanate da Confindustria e nel rispetto della giurisprudenza in materia, delinea una serie di norme di comportamento, di procedure e di attività di controllo, nonché un sistema di poteri e deleghe, finalizzate a prevenire la commissione dei reati espressamente previsti dal D. Lgs. 231/2001. Nel 2022 sono state concluse le attività di aggiornamento del Modello Organizzazione Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/01 rispetto all'introduzione dei Reati tributari, così come introdotti dalla L. n. 157/2019 e dal D.lgs. 75/2020 di attuazione della c.d. direttiva PIF (direttiva UE 2017/1371), e ai canali di Whistleblowing, anche tenuto conto della recente normativa dell'Unione Europea in tema (direttiva UE 2019/1937) per le società Newlat Food SpA e Centrale del Latte d'Italia SpA. A valle di tali attività è stata realizzata una ricognizione dei presidi di controllo già presenti in azienda, mitigativi dei rischi reato indagati e, quindi, sono stati definiti gli ulteriori controlli da implementare.

È in corso di aggiornamento il Codice Etico e di Condotta della capogruppo Newlat Food SpA, considerata la recente acquisizione della Princes Limited.

Nel recente Audit svolto recentemente il 6 marzo 2025 tra l'Odv e le varie funzioni aziendali è stato relazionato relativamente alle attività svolte nell'anno 2024.

Dall'esame dell'informativa pervenuta dai responsabili delle diverse aree aziendali non sono emersi fatti censurabili o violazioni del Modello, né si è venuti a conoscenza di atti o condotte che comportino una violazione delle disposizioni contenute nel D. Lgs. 231/2001.

Il Collegio Sindacale della Newlat Food ha avuto nel corso dello scorso esercizio scambi di informative con il Collegio Sindacale ed il Comitato per il Controllo sulla Gestione della Centrale del Latte d'Italia Spa. Non si sono riscontrate nel corso delle loro verifiche anomalie.

Quanto al processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati emerge un quadro sostanzialmente adeguato.

Il Presidente del CdA, nella riunione del 17 marzo 2025, ha informato i presenti del contenuto della lettera del Presidente del Comitato italiano per la Corporate Governance del 17 dicembre 2024, nonché della relativa relazione sull'evoluzione della *corporate governance* delle società quotate 2024, redatta dal medesimo Comitato.

6. Attività di vigilanza sul sistema di controllo interno e gestione dei rischi e del sistema amministrativo-contabile

Il Collegio Sindacale ha esaminato la valutazione espressa dal Consiglio di Amministrazione circa l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento del Sistema di Controllo interno e Gestione dei Rischi (di seguito "SCIGR") mediante: (i) la individuazione delle linee di Indirizzo del SCIGR, all'interno del quale la società ha provveduto a validare il modello di gestione integrata dei rischi; (ii) l'attestazione del Bilancio di Esercizio e del Bilancio Consolidato da parte del Presidente del CdA e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari che hanno fornito le idonee dichiarazioni; (iii) gli incontri periodici con il Responsabile Internal Audit; (iv) l'esame dei documenti aziendali e dei risultati del lavoro svolto dalla PWC; (v) la partecipazione ai lavori del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità. Ha ricevuto dalla PWC una informativa sulle novità normative aventi impatto sull'attività di revisione contabile, nonché la conferma della indipendenza della PWC e la comunicazione dei servizi non di revisione legale forniti; (vi) in riferimento alle tematiche di responsabilità sociale ha monitorato i dati e le informazioni riferite alla sostenibilità, che hanno trovato rappresentazione nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità ex D.Lgs. 125/2024.

E' stato dato ampio spazio alla informativa relativa ai rischi finanziari e operativi a cui la Società è esposta, nonché ai criteri di valutazione che hanno interessato le poste di bilancio.

7. Verifica sul bilancio di esercizio, sul bilancio consolidato e sulla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità

Il Collegio ha svolto le verifiche sull'osservanza delle norme inerenti la formazione del Bilancio Separato di NEWLAT FOOD e del bilancio Consolidato di gruppo al 31.12.2024, ha preso atto della dichiarazione degli organi preposti per cui il bilancio separato e il bilancio consolidato sono stati redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Nelle note al bilancio sono riportate le informazioni previste dai principi contabili internazionali in merito alla riduzione di valore delle attività. La procedura adottata dalla Società sin dalla sua quotazione ai fini dell'impairment test è stata aggiornata nel corrente mese di marzo 2025 sia per l'avviamento che per il valore dei marchi. La Società si è avvalsa di esperti esterni per la procedura (degli impairment test).

Il Collegio Sindacale ha monitorato l'approvazione della Dichiarazione non Finanziaria. Il Collegio ha incontrato sia la funzione preposta alla redazione che i rappresentanti della PWC incaricata esaminando la documentazione resa disponibile. Il Collegio prende atto della relazione della PWC dalla quale si evince l'assenza di elementi, fatti o circostanze che facciano pensare che la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità (è stato fatto un esame limitato) non sia stata redatta in conformità alla normativa di riferimento.

La PricewaterhouseCoopers Spa, a cui è stata attribuita la funzione di revisione legale dei conti, ha rilasciato, in data 31 marzo 2025, tra l'altro, le relazioni ai sensi degli articoli 14 del D.Lgs. 39/2010 e dall'art.10 del Regolamento (UE) nr.537/2014 per il Bilancio di esercizio e per il Bilancio Consolidato di NEWLAT FOOD SpA al 31 Dicembre 2024, esprimendo un giudizio senza rilievi. In particolare la PWC attesta che il bilancio separato e il bilancio consolidato forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria, rispettivamente della Newlat Food Spa al 31 dicembre 2024 e del Gruppo Newlat al 31 dicembre 2024, e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. nr.38/2005 e smi.

8. Modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario

Il Collegio Sindacale riferisce, sulla base delle informazioni acquisite, circa l'adeguamento dell'assetto di corporate governance della Società. Sin dalla fase di avvio della quotazione e poi periodicamente la Società ha dato corso all'autovalutazione dei componenti il CdA e dei suoi Comitati. Il Collegio ha verificato che la Relazione Annuale sul governo societario è stata redatta in conformità alle normative esistenti. Al Collegio Sindacale non sono pervenute denunce ex art.2408 c.c. o esposti.

9. Osservazioni sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate ai sensi dell'art. 114 DLGS 58/1998 - Attività di Direzione e Coordinamento

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Newlat Food alle proprie controllate, ai sensi dell'art.114,

11

NEWLAT FOOD SPA - Relazione del Collegio Sindacale al bilancio 31.12.2024

del D.Lgs.58/1998 ritenendole idonee al fine di adempiere agli obblighi di comunicazione previste dalla legge. Relativamente agli stretti legami funzionali ed operativi, considerata anche la presenza di persone di riferimento della Newlat Food Spa nelle controllate, sono garantiti un corretto, costante ed adeguato flusso di informazioni, supportato da idonei documenti ed elaborazioni contabili relative alla gestione delle società partecipate. Non ci sono osservazioni da formulare sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle Società controllate al fine di acquisire i flussi informativi necessari per assicurare il tempestivo adempimento degli obblighi di comunicazione previsti dalla legge. Il Collegio Sindacale dà altresì atto che Newlat Food Spa, è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento della Newlat Group SA.

10. Pareri resi dal Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2024 e successivamente dal 31 dicembre 2024 e sino ad oggi ha rilasciato i seguenti pareri:

- Parere in merito alla attività legata alle comunicazioni a Borsa Italiana per l'acquisizione "reverse merger" di Princes sul budget combined;
- Parere in merito alla Revisione limitata della relazione sostenibilità secondo la normativa CSRD per Newlat e per CLI;
- Parere in merito alla Attestazione dei costi sostenuti per il credito di ricerca e sviluppo relativo all'anno 2022;
- Parere in merito alla Attività legata alle attestazioni del prospetto di quotazione di Bond sul mercato irlandese inclusive di revisione limitata della novestrata al 30.09;
- Parere in merito ai servizi di attestazione legata alle comunicazioni a Borsa Italiana per l'acquisizione "reverse merger" di Princes sul controllo di gestione combined;
- Pareri su alcuni servizi minori (licenza software IVA in UK e partecipazione ad un corso ESG a pagamento).

11. Conclusioni e proposte in ordine al bilancio di esercizio e alla sua approvazione

Sulla base dell'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale tenuto conto di tutto quanto sopra, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024 di NEWLAT FOOD S.p.A. e alla proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione del 17 marzo 2025 circa la destinazione del risultato netto dell'esercizio.

Signori Azionisti, al termine della nostra Relazione desideriamo esprimere il più vivo ringraziamento a quanti hanno collaborato fattivamente alla nostra attività ed a Voi per la fiducia e la stima dimostrataci con la nostra nomina.

31 marzo 2025

Per il Collegio Sindacale

Il Presidente

